ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXVII**
n. **38**

RELAZIONE

SUL CONTRIBUTO STATALE A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI PROMOZIONE SOCIALE

(Anno 2011)

(Articolo 3, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438)

Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

(FORNERO)

Trasmessa alla Presidenza il 1º agosto 2012

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

Sintesi della Relazione al Governo
e alle competenti Commissioni parlamentari

ATTIVITÀ 2011

PAGINA BIANCA

INDICE

	INDICE	**Pag.**
	Introduzione	7
1	ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	10
2	ADOC Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori	18
3	AIAS Associazione Italiana per l'Assistenza agli Spastici - Onlus	24
4	AICS Associazione Italiana Cultura Sport	27
5	AIMAC Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti e amici	34
6	AIPD Associazione Italiana Persone Down - Onlus	42
7	AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla - Onlus	54
8	ANCESCAO Associazione Nazionale Centri Sociali Comitati Anziani e Orti	66
9	ANFFAS Onlus Associazione Nazionale Famiglie di Persone con disabilità intellettiva e/o relazionale	71
10	ANGLAT Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti	80
11	ANMIC - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili	82
12	ANMIL - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro	86
13	ANPVI Associazione Nazionale Privi della vista ed Ipovedenti - Onlus	95
14	ARCI	98
15	ARCIGAY	105
16	ARPA Associazione Italiana per la Ricerca sulla Psicosi e l'Autismo	112
17	AUSER Associazione per l'Autogestione dei Servizi e la Solidarietà - Onlus	115
18	FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE	120
19	Compagnia delle Opere OPERE SOCIALI	127
20	CENTRO SOLIDARIETA' "Associazione Gruppo solidarietà" Onlus	135
21	Associazione CHIARA E FRANCESCO Onlus	141
22	CIAI Onlus Centro Italiano Aiuti all'Infanzia	147
23	CIF Centro Italiano Femminile	153
24	CITTADINANZAATTIVA Onlus	157
25	CNCA COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	163
26	COMUNITA' DI CAPODARCO	167
27	CSEN Centro Sportivo Educativo Nazionale	173
28	CSI Centro Sportivo Italiano	179
29	DPI Disabled People's International ITALIA ONLUS	184
30	ENDAS Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale	191
31	ENS - Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi	202
32	FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA	208
33	FAVO Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in	218

	Oncologia	
34	FEDERAZIONE CENTRI DI SOLIDARIETA' già FEDERAZIONE CENTRI DI SOLIDARIETA' – COMPAGNIA DELLE OPERE	226
35	FEDERAZIONE SCS CNOS Salesiani per il Sociale	230
36	FIADDA Onlus Famiglie italiane Associate per la Difesa dei Diritti degli Audiolesi	236
37	FISH Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap	243
38	FOCSIV Volontari nel Mondo	256
39	IL MELOGRANO Centro Informazione Maternità e Nascita	273
40	MAC Movimento Apostolico Ciechi	277
41	Mo.D.A.V.I. ONLUS Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano	284
42	MOVIMENTO PER LA VITA Italiano	291
43	Associazione PIAZZA DEI MESTIERI	295
44	SANTA CATERINA DA SIENA	302
45	UIC - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti	307
46	UILDM Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare	314
47	UIMDV Unione italiana Mutilati della Voce	322
48	UISP Unione Italiana Sport per tutti	327
49	UNMS Unione Nazionale Mutilati per Servizio	339
50	UNITALSI Unione Nazionale Italiana Trasporto ammalati a Lourdes e santuari Internazionali	342
51	UNPLI Unione Nazionale Pro Loco d'Italia	347
52	USACLI Unione Sportiva Acli	357

Relazione al Parlamento
ai sensi dell'art. 3, 2° comma della legge 15 dicembre 1998, n. 438.

Introduzione

In ottemperanza al disposto dell'art. 3, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438, concernente il contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale, la Direzione Generale per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali ha redatto la presente relazione, sulla base dei contributi documentali forniti dalle associazioni che sono risultate beneficiarie, ai sensi dell'art. 1, della predetta legge, del contributo statale relativo all'annualità 2011.

Va preliminarmente precisato che le risorse stanziate per l'annualità 2011 ammontano a 5.160.000,00 euro.

Della suddetta somma il 50% è stato destinato alle sotto indicate associazioni di cui all'art. 1, comma 1, lett. a) della legge 19 novembre 1987, n. 476 (cosiddette associazioni storiche):

1. ANMIC - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili
2. ANMIL - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro
3. ENS - Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi
4. UIC - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
5. UNMS - Unione Nazionale Mutilati per Servizio.

Detto importo è stato ripartito in parti uguali, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 2 della legge n. 438 del 15 dicembre 1998.

Il restante 50% è stato destinato ai soggetti di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) della legge 19 novembre 1987, n. 476 che, secondo gli scopi previsti dai rispettivi statuti, promuovono l'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini, i quali, per cause di età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio-economiche, siano in condizione di marginalità sociale.

Detto contributo viene ripartito secondo i seguenti criteri stabiliti dall'art. 1, comma 3, della legge n. 438 del 15 dicembre 1998:

- una quota del 20 per cento in misura uguale per tutti i soggetti ammessi al contributo;
- una quota del 20 per cento in proporzione al numero degli associati e dei soggetti partecipanti o fruitori dell'attività svolta;
- una quota del 60 per cento sulla base del programma di attività di cui all'articolo 3 della legge n. 476 del 1987 ed in relazione alla funzione sociale effettivamente svolta.

La Commissione istituita ai fini della valutazione delle domande di contributo presentate dalle associazioni di promozione sociale, per l'anno 2011, ha ammesso a contributo le seguenti associazioni:

N.	Nome associazione
1	ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
2	ADOC Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori
3	AIAS Associazione Italiana per l'Assistenza agli Spastici - Onlus
4	AICS Associazione Italiana Cultura Sport
5	AIMAC Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti e amici
6	AIPD Associazione Italiana Persone Down - Onlus

7	AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla - Onlus
8	ANCESCAO Associazione Nazionale Centri Sociali Comitati Anziani e Orti
9	ANFFAS Onlus Associazione Nazionale Famiglie di Persone con disabilità intellettiva e/o relazionale
10	ANGLAT Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti
11	ANMIC - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili
12	ANMIL - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro
13	ANPVI Associazione Nazionale Privi della vista ed Ipovedenti - Onlus
14	ARCI
15	ARCIGAY
16	ARPA Associazione Italiana per la Ricerca sulla Psicosi e l'Autismo
17	AUSER Associazione per l'Autogestione dei Servizi e la Solidarietà - Onlus
18	FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE -
19	Compagnia delle Opere OPERE SOCIALI
20	CENTRO SOLIDARIETA' "Associazione Gruppo solidarietà" Onlus
21	Associazione CHIARA E FRANCESCO Onlus
22	CIAI Onlus Centro Italiano Aiuti all'Infanzia
23	CIF Centro Italiano Femminile
24	CITTADINANZAATTIVA Onlus
25	CNCA COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA DI ACCOGLIENZA
26	COMUNITA DI CAPODARCO
27	CSEN Centro Sportivo Educativo Nazionale
28	CSI Centro Sportivo Italiano
29	DPI Disabled People's International ITALIA ONLUS
30	ENDAS Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale
31	ENS - Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi
32	FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA
33	FAVO Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia
34	FEDERAZIONE CENTRI DI SOLIDARIETA' già FEDERAZIONE CENTRI DI SOLIDARIETA' – COMPAGNIA DELLE OPERE
35	FEDERAZIONE SCS CNOS Salesiani per il Sociale
36	FIADDA Onlus Famiglie italiane Associate per la Difesa dei Diritti degli Audiolesi
37	FISH Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap
38	FOCSIV Volontari nel Mondo
39	IL MELOGRANO Centro Informazione Maternità e Nascita
40	MAC Movimento Apostolico Ciechi
41	Mo.D.A.V.I. ONLUS Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano
42	MOVIMENTO PER LA VITA Italiano
43	Associazione PIAZZA DEI MESTIERI
44	SANTA CATERINA DA SIENA
45	UIC - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

46	UILDM Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
47	UIMDV Unione italiana Mutilati della Voce
48	UISP Unione Italiana Sport per tutti
49	UNMS - Unione Nazionale Mutilati per Servizio
50	UNITALSI Unione Nazionale Italiana Trasporto ammalati a Lourdes e santuari Internazionali
51	UNPLI Unione Nazionale Pro Loco d'Italia
52	USACLI Unione Sportiva Acli

In proposito, si rappresenta che, per l'annualità presa in esame, l'Amministrazione ha attivato accertamenti a campione avvalendosi dei propri Uffici territoriali, allo scopo di accertare la veridicità delle dichiarazioni rese dalle associazioni in sede di domanda di contributo. Detti controlli che vanno effettuati sull'intero territorio nazionale sono in corso di svolgimento.

Ciò premesso, si evidenzia che il quadro complessivo emerso dall'analisi dei singoli contributi documentali inviati dalle associazioni appare positivo per la quasi totalità delle associazioni esaminate, testimoniando la vitalità del Terzo Settore nel suo complesso e l'insostituibile ruolo ricoperto in particolare dagli enti e dalle associazioni di promozione sociale nel perseguire il raggiungimento di finalità di sostegno sociale, sia ponendo in essere concrete attività volte, secondo gli scopi statutari, alla rimozione di condizioni di marginalità sociale, sia adempiendo ad una preziosa funzione di sensibilizzazione nei confronti delle istituzioni e della società civile.

Vengono di seguito riportate, in ordine alfabetico, n. 52 schede relative alle associazioni storiche e non storiche che sono risultate destinatarie del contributo, ai sensi della normativa di riferimento, per l'annualità 2011. In dette schede, sulla base delle relazioni prodotte da ciascuna associazione, vengono indicate le attività svolte e gli obiettivi raggiunti coerentemente con le finalità istituzionali.

Per ognuna delle associazioni sono, inoltre, indicati i seguenti dati, ove prodotti all'Amministrazione, specificando che in taluni casi evidenziati le associazioni non hanno fornito i dati richiesti, bensì informazioni non rielaborabili.

A Contributo assegnato

B Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali

C Estremi relativi al bilancio consuntivo

D Estremi relativi ai bilanci preventivi

E Specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per le altre voci residuali.

1. ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani.

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 62.672,91

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI), coerentemente alle proprie finalità istituzionali, riportate nello Statuto, promuovono solidarietà e responsabilità per costruire una nuova qualità del lavoro e del vivere civile, nella convivenza e cooperazione fra culture ed etnie diverse, nella costruzione della pace, nella salvaguardia del creato. Le ACLI fondano la propria azione sul Messaggio Evangelico e sull'insegnamento della Chiesa per la promozione dei lavoratori e operano per una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona.

Movimento educativo e sociale, le ACLI operano nella propria autonoma responsabilità per favorire la crescita e l'aggregazione dei diversi soggetti sociali e delle famiglie, attraverso la formazione, l'azione sociale, la promozione di servizi, imprese a finalità sociale e realtà associative.

Le ACLI ad ogni livello:

a) favoriscono la partecipazione degli associati per la realizzazione delle finalità statutarie e l'attuazione degli indirizzi dell'associazione;

b) promuovono la crescita spirituale ed alimentano la vita cristiana degli associati;

c) operano con scopi sociali, culturali ed assistenziali, senza fini di lucro;

d) assumono iniziative atte a sviluppare la vita associativa promuovendo attività formative di azione sociale, di volontariato, di autorganizzazione di servizi e di imprese a finalità sociale, con attenzione a promuovere pari opportunità tra uomo e donna;

e) sono dirette da organi democratici che si rinnovano in occasione dei Congressi e delle Assemblee delle Strutture di base;

f) promuovono una cultura della legalità, basata sui principi della Costituzione e l'elaborazione di strategie di lotta non violenta contro il dominio mafioso e malavitoso del territorio e di resistenza alle infiltrazioni di tipo mafioso e malavitoso;

g) tutelano gli associati nella difesa dei loro diritti ed interessi economici, sociali, morali e professionali, sia nell'ambito del rapporto di lavoro dipendente che nelle altre forme di lavoro, rappresentandoli e assistendoli nelle forme di legge anche davanti la magistratura competente.

Per quanto concerne il 2011 le finalità istituzionali dalla sede nazionale sono state perseguite attraverso una serie di attività di seguito articolate nei seguenti punti:

- attività di tutela e assistenza ai propri associati;
- progetti realizzati;
- proposte di legge;
- attività per i giovani.

Il programma dell'annualità 2011 riprendendo le finalità istituzionali associative è stato elaborato dando maggiore attenzione ai seguenti soggetti:

- la famiglia quale luogo privilegiato in cui si sviluppa la socialità e dove si incontrano le istanze, le problematiche e le potenzialità di giovani, anziani, lavoratori, lavoratrici -anche immigrati-, colf e badanti in particolare, che attualmente contribuiscono a facilitare la vita quotidiana delle persone;

- i giovani, che ci spingono ad accogliere una sfida educativa aperta a coniugare le dimensioni valoriali con un piano progettuale di collocazione nella società e nel mondo del lavoro;
- le lavoratrici e i lavoratori, italiani e stranieri, coinvolti dall'attuale fase di contrazione del mercato del lavoro e incertezza, difficoltà, arretramento dei propri diritti;
- gli immigrati, che richiedono politiche di inclusione nuove, che puntino non soltanto a considerare i singoli individui, ma, sempre più, nuclei familiari che vengono coinvolti nel progetto migratorio.

Nel 2011, in modo particolare, le ACLI hanno orientato la propria azione sociale verso la costruzione di un nuovo welfare promozionale fondato sulla centralità e sul protagonismo di ogni persona nell'integralità della sua rete di relazioni primarie e sociali.

La crisi che ha investito l'economia mondiale costringe a ripensare le forme di tutela, di inclusione e di contrasto all'impoverimento/povertà, insieme all' economia di mercato e al modello di sviluppo.

Il nuovo welfare non può prescindere dai diritti di cittadinanza acquisiti, ma li deve riformulare e realizzare in un contesto molto mutato e a partire dal deficitario sistema di protezione sociale verso i "nuovi poveri": dai lavoratori dipendenti a basso reddito, ai precari e senza lavoro, particolarmente numerosi tra i giovani e donne, fino ai lavoratori espulsi dai processi produttivi, ancora anagraficamente giovani per la pensione, ma considerati vecchi per l'ingresso in un nuovo mercato del lavoro.

Nel corso del 2011, a sostegno di queste categorie sociali, le Acli hanno promosso iniziative, progetti e servizi finalizzati a contenere gli effetti negativi della crisi, sollecitando protagonismo, responsabilità individuali e comunitarie utili a non abbandonare al proprio destino chi è più in difficoltà nell'affrontare i rischi della vita. A fianco delle iniziative concrete, le ACLI hanno organizzato momenti di riflessione e confronto tra istituzioni ed organizzazioni del terzo settore, per approfondire, sia a livello nazionale che locale, le politiche di contrasto all'esclusione e al disagio sociale. Tale lavoro di elaborazione e confronto ha permesso di valutare, rispetto all'evoluzione dei fenomeni di disagio ed esclusione sociale, l'efficacia delle misure di contrasto e dei servizi di assistenza proposti, contribuendo alla ricerca di soluzioni innovative, nella convinzione che a fianco alle iniziative concrete, sia importante dare spazio anche a momenti di riflessione ed elaborazione sulle tematiche del disagio e dell'esclusione sociale ed economica.

ATTIVITÀ DI TUTELA E/O ASSISTENZA DEGLI ASSOCIATI

Le attività di tutela e assistenza ai propri associati vengono svolte tradizionalmente dai Circoli ACLI, ovvero luoghi deputati al rapporto diretto con i soci e con la comunità locale, vere e proprie antenne sui bisogni della popolazione che garantiscono, in accordo alla *mission* istituzionale delle ACLI, lo sviluppo della democrazia, del senso civico e della cittadinanza attiva. I Circoli offrono un ampio ventaglio di attività e servizi aggregativi e ricreativi, di formazione, di consulenza gratuita in numerose materie come quella legale, fiscale, condominiale, ecc. Le strutture dei Circoli sono assistite dalla Funzione nazionale Sviluppo associativo, che garantisce attività di consulenza e formazione per rafforzare le competenze degli operatori locali nel loro il ruolo di promozione sociale sul territorio.

Tra le attività di più recente introduzione di tutela e assistenza citiamo il sostegno della struttura nazionale allo sviluppo e al miglioramento dei servizi e delle attività erogate dal Punto Acli Famiglia.

In particolare nel 2011 sono stati sviluppati, nei 106 Punto ACLI Famiglia diffusi sul territorio nazionale, servizi, attività di aggregazione e di accompagnamento rivolte soprattutto alle famiglie in condizione di marginalità sociale - dovuta a povertà economica, cognitiva o relazionale - o che nella loro quotidianità problematica rischiano di essere emarginate.

Per quanto attiene i servizi, è chiaro come questi siano, nei diversi Punto ACLI Famiglia, differenziati a seconda della diversa posizione geografica in cui questi sono collocati; per questo, accanto ai servizi tradizionali di assistenza fiscale e previdenziale del Caf e del Patronato ACLI vi sono numerosi e vari servizi complementari come, ad esempio, l'assistenza agli stranieri ed i servizi di mediazione culturale nei centri con un tasso più significativo di popolazione immigrata, o lo sportello del CAA ACLI (centro assistenza agricola) che è invece presente in quei territori a vocazione prevalentemente agricola.

Oltre a questi aspetti di caratterizzazione dell'offerta in base al territorio, vi è poi una componente di servizi fortemente innovativa che risponde direttamente ai nuovi bisogni. Come per esempio:

- "lo sportello SOS GIUSTIZIA" per l'ascolto ed il sostegno alle vittime del racket e della mafia;
- il "Taxi sociale" che accompagna gli anziani e le persone non autosufficienti nei principali centri istituzionali e sanitari;
- i servizi di solidarietà come il banco alimentare e quello farmaceutico realizzati con altri enti ed associazioni;
- l'assistenza e tutela per l'accesso ai mutui e al credito;
- l'orientamento e le informazioni sui servizi della Pubblica Amministrazione e dell'ASL.

Molte sono anche le attività di aggregazione e assistenza, volte a sviluppare legami sociali e a stare accanto alle famiglie nella loro quotidianità problematica (es. attività di ascolto e consulenza psico-pedagogica e di mediazione familiare; le esperienze dei GAS e dei GASF; i mercatini di baratto; i percorsi di accompagnamento alla genitorialità, al consumo critico, al risparmio energetico e al miglioramento della fertilità; i corsi di primo soccorso neonatale-pediatrico, di prevenzione igienico-sanitaria-alimentare, di educazione musicale, di alfabetizzazione informatica per gli anziani.)

Inoltre, i Punto Acli Famiglia prendendo sempre più consapevolezza della difficile conciliazione fra tempi di lavoro e di vita, hanno attivato, per esempio: asili nido, ludoteche e doposcuola per gli alunni delle scuole elementari e medie; "la casa delle nonne" che permette agli anziani autosufficienti di trascorrere del tempo in compagnia senza dipendere necessariamente dai figli.

Infine, le attività ludico-ricreative, che hanno l'obiettivo di riunire generazioni e culture diverse, favorendo sia il dialogo familiare che l'integrazione sociale delle famiglie più disagiate; queste comprendono: attività psicomotoria per portatori di handicap; attività psicomotoria per genitori e figli per migliorare la comunicazione intergenerazionale e tornei sportivi; l'organizzazione di viaggi ed escursioni anche per disabili; circoli di lettura e cineforum multilingue; pranzi inter-etnici, concorsi culinari e aperitivi a tema. Ci sono poi progetti più ampi che, pur su spinta del territorio, vengono promossi e sistematizzati dalla sede nazionale ACLI:

- ***Progetto Famiglia Punto ACLI Famiglia/ Patronato ACLI***. Tale progetto, è volto a sostenere, in modo particolare, la famiglia giovane e/o immigrata e/o con un lavoro precario, attraverso i servizi tradizionali del Patronato, ritarandoli sul soggetto famiglia, o proponendo nuovi servizi, in grado di rispondere ai bisogni emergenti di queste ultime, in particolare di quelle a rischio di esclusione sociale.
- ***Progetto Fare i conti con la crisi***. E' un progetto di accompagnamento *per* e *con* le famiglie che, attraverso contenuti e processi innovativi, non si limita ad offrire strumenti volti a insegnare alle famiglie a "far quadrare meglio i conti di casa", ma attiva nelle persone anche una diversa idea di economia. L'obiettivo principale è quello di rendere le persone capaci di selezionare le priorità su cui investire le proprie risorse.
- ***Progetto Famiglie a bordo (www.famiglieabordo.it)***. Quest'iniziativa è volta a valorizzare il turismo family friendly e gli antichi borghi italiani, sostenendo la famiglia anche nelle sue esigenze di svago.

Per cercare di rispondere ai bisogni espressi dalla popolazione e dagli associati Acli in questo particolare momento di crisi, anche il Dipartimento Pace e Stili di vita si è adoperato attivando 10 punti GAS (Gruppo di Acquisto Solidale) in altrettante strutture territoriali ACLI (Venezia, Como, Brescia, Arezzo, Roma, Milano, Varese, Cremona, l'Aquila e Treviso). I Gruppi di Acquisto Solidale attivati dalle ACLI si caratterizzano per l'offerta di prodotti biologici, prodotti da aziende del territorio e quindi non necessitano di trasporto (km 0) e consentono un rapporto diretto tra il produttore ed il consumatore.

Attraverso le Acli Colf ci si è occupati della difesa, della tutela e della promozione sociale e professionale delle collaboratrici e dei collaboratori familiari, italiani e immigrati che si rivolgono agli sportelli. Obiettivo principale è quello di promuovere per la categoria un futuro diverso in cui il lavoro di cura

venga valorizzato e adeguatamente riconosciuto e tutelato attraverso la rete dei servizi sociali territoriali, trasformando così il lavoro domestico e di assistenza familiare da questione privata a lavoro sociale.
Tra le iniziative formative e informative ed i servizi direttamente rivolte alle assistenti familiari citiamo:
- incontri su lavoro di cura, contratto c.l.n. domestico, sicurezza sul lavoro, prevenzione e cura, autoaiuto;
- corso di lingua italiana, orientamento, consulenza sul ccnl, assistenza all'intermediazione lavorativa;
- incontri formativi su diritti e doveri, contributi cassa colf, MAV, disoccupazione;
- corsi di assistenza domiciliare, cucina, lavoro di cura, buone prassi;
- seminari informativi su temi legati al lavoro alla previdenza, al fisco e all'immigrazione;
- seminari informativi sui temi della salute, della casa, del lavoro.

Rispetto alla formazione professionale sono stati avviati, a livello nazionale, percorsi di formazione associativa, tecnica e culturale, in collaborazione con la Funzione formazione delle ACLI, con il Patronato ACLI e con l'importante ausilio di esperti interni ed esterni alle ACLI, che hanno saputo portare un prezioso contributo alla formazione.
Per quanto riguarda invece le iniziative formative e informative ed i servizi direttamente rivolti ai cittadini immigrati, l'Area Immigrazione delle ACLI ha promosso nel 2011:

- servizi informativi
- osservatorio su questioni specifiche
- mediazione contesto lavorativo,
- formazione professionale,
- accompagnamento all'inserimento lavorativo
- consulenza fiscale e legale
- mediazione linguistico culturale
- accompagnamento scolastico
- corsi di lingua italiana
- sostegno alla genitorialità
- accoglienza
- accompagnamento e avvio impresa
- sportello antidiscriminazione
- sostegno e mediazione familiare.

Sulla base di un piano di attività il Dipartimento Lavoro, tenendo conto che le Acli hanno scelto come tema associativo "Chiamati al lavoro", ha promosso e realizzato iniziative ed attività di tutela specifiche che hanno coinvolto sia soggetti interni al sistema sia a livello nazionale che territoriale (circoli, sedi provinciali e regionali, associazioni specifiche, servizi) che soggetti esterni. In particolare la programmazione e l'avvio dei **Cantieri lavoro** è stata focalizzata sull'attività di intermediazione di manodopera dedicando un'attenzione specifica alle situazioni di marginalità sociale o/e a rischio di esclusione sociale (non a caso si è iniziato da quattro regioni del Sud). L'idea di fondo dei Cantieri lavoro, quella di essere un luogo dell'associazione (es. un servizio, un circolo, un punto famiglia) capace di offrire orientamento e accompagnamento rispetto all'inserimento dei giovani, delle donne e degli immigrati nel mercato del lavoro, non è stata abbandonata ma finalizzata all'attività di intermediazione. Non si tratta solo di mettere in campo nuovi servizi, ma anche e soprattutto di dar vita ad un modo innovativo di concepire la vicinanza ai disoccupati ed in particolare ai giovani ed agli immigrati; ciò avviene attraverso un'attività di incontro domanda/offerta di lavoro rivolta a giovani, donne e immigrati che inizia dall'analisi, classificazione e organizzazione dei CV dei potenziali lavoratori che vengono incontrati quotidianamente.

PROGETTI

Nel 2011 le Acli hanno realizzato, in qualità di capofila o come partner, i progetti di seguito descritti (alcuni dei quali si sono sviluppati anche in parte del 2010 o si concluderanno nel 2012) che hanno

permesso di innovare ed integrare l'azione sociale e le attività istituzionali dedicate a territorio/associati/cittadini.

1. Link - *Ricerca e azione sociale per favorire l'inclusione delle persone in condizioni di marginalità o di disagio (*27 luglio 2010- 27 ottobre 2011) - Ente finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della legge 7 dicembre 2000, n. 383, art. 12 lettera f - Direttiva 2009

Descrizione: Il progetto si propone di realizzare connessioni stabili e sinergie fra le 12 strutture regionali coinvolte che si occupano dell'analisi e studio dei fenomeni di marginalità e disagio sociale e le realtà impegnate sul territorio in attività e servizi, qualificando e migliorando l'efficacia delle iniziative di promozione, tutela e sostegno a favore dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di marginalità o di disagio. Gli obiettivi progettuali puntano a: accrescere la capacità di intercettare, leggere e rappresentare i bisogni espressi dal territorio e dal contesto sociale; migliorare ed integrare l'offerta di servizi e iniziative a favore della rimozione delle condizioni di marginalità e disagi; incrementare il livello qualitativo e la rispondenza al bisogno rilevato dei servizi e delle iniziative socio-aggregative; contribuire a far emergere, nel confronto con le istituzioni e con i soggetti della società civile, le istanze latenti e manifeste delle persone in condizione di marginalità e disagio.

2. ELaborAzioni. *Laboratori di azione e socializzazione per l'inserimento nella vita sociale dei giovani* avviato il 20 ottobre 2010 e concluso il 20 gennaio 2012 - Ente finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù

Descrizione: Il progetto si propone di sviluppare contesti di gruppo che sappiano tramutarsi in occasioni di incontro e conoscenza tra giovani italiani e stranieri, nonché di confronto con il mondo degli adulti, al fine di favorire lo scambio e la valorizzazione dei patrimoni umani e storici di differenti culture e la diffusione di una cultura del dialogo, della comprensione e della collaborazione fra le generazioni. La promozione, per questa via, di un luogo in cui far sperimentare ai giovani itinerari di cittadinanza attiva, risponde al compito che le Acli si sono date di costruire solidarietà e comunità, attraverso la leva di una partecipazione duratura dei giovani, fondata sull'acquisizione di consapevolezza e sull'assunzione di responsabilità nello spazio pubblico.

3. CircolAzione. *Informazioni e reti per l'inclusione sociale degli immigrati* avviato nel mese di ottobre 2010, terminato il 31 marzo 2011 - Ente finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese

Descrizione: Il progetto "CircolAzione" propone un'azione di informazione, sensibilizzazione e messa in rete di soggetti rappresentativi di un target privilegiato nella lotta all'esclusione sociale degli immigrati, ovvero organismi e operatori che lavorano nel settore della tutela, dell'assistenza e dei servizi agli immigrati. La finalità ultima è quella di rafforzare le potenzialità informative di ciascun attore e di consentire lo sviluppo di una rete di soggetti di accoglienza sempre più visibili e dialoganti fra loro, in un'ottica di complementarietà e sussidiarietà.

4. Pink Positive avviato il 10 settembre 2010 e concluso nel settembre 2011 - Ente finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le pari Opportunità.

Descrizione: La proposta progettuale nasce nell'ambito delle attività di collaborazione della partnership ACLI - Associazione Donne Lavoratrici Ucraine in Italia - OIM avviate con il tavolo di lavoro "Osservatorio italo-ucraino sulle migrazioni". Oltre a costituire un "luogo" di confronto, il tavolo rappresenta anche uno strumento progettuale e operativo per la definizione e l'attuazione di attività finalizzate a fronteggiare le problematiche derivanti dal fenomeno migratorio specifico.

Il progetto ha consentito di sostenere e ampliare le azioni che l'Associazione Donne Ucraine Lavoratrici in Italia svolge per informare e aiutare le donne ucraine immigrate in Italia rispetto ai temi del lavoro, dei diritti individuali e dell'integrazione nel nostro Paese, avviando un canale comunicativo per le donne direttamente in Ucraina, finalizzato a prevenire fenomeni migratori irregolari o progetti di migrazione ideati sulla base di notizie incomplete o inesatte.

5. Programma di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolto agli studenti, ai genitori e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere, nonché di ogni forma e causa di discriminazione, nell'ambito della III Settimana nazionale contro la violenza **(**ottobre 2011 giugno 2012) - Ente finanziatore: Ministro per le Pari Opportunità e il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca

Descrizione: Programma di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte agli studenti, ai genitori e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere, e sul contrasto di ogni forma di discriminazione in occasione della Settimana contro la violenza. Il progetto si concretizza in un'azione di sensibilizzazione e formazione sul tema della violenza destinata a studenti, genitori ed insegnati da realizzata in circa 100 istituti scolastici con sede nel territorio nazionale

6. Rigenerazioni - *Percorsi di valorizzazione delle competenze per contrastare condizioni di povertà ed esclusione sociale di anziani e pensionati* avviato nel mese di luglio 2011 si concluderà nel mese di ottobre 2012 - Ente finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della legge 7 dicembre 2000, n. 383, art. 12 lettera f - Direttiva 2010

Descrizione: La proposta di progetto elaborata d'intesa con la FAP, prevede la realizzazione di una mappatura dei talenti e delle professionalità, finalizzata a raccogliere tra gli anziani e pensionati, in condizioni di disagio sociale e/o povertà le competenze e le professionalità che possono essere messe a disposizione dei giovani in cerca di occupazione.

7. Flexi family avviato nel mese di ottobre 2011 si concluderà nel mese di aprile 2013.

Ente finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Famiglia

Descrizione: il progetto "Flexi-family" propone, all'interno dei Punto Acli Famiglia, una sperimentazione di azioni utili a fronteggiare, in termini adattivi e proattivi, gli impatti della crisi e delle trasformazioni del mercato del lavoro sulle condizioni di vita e di benessere delle famiglie.

Il progetto prevede di mettere a disposizione delle famiglie, all'interno dei Punto Acli Famiglia, uno spazio "Flexi-family" che assicuri, tramite uno sportello dedicato:

- Servizi informativi, di orientamento e indirizzamento alle reti sociali, esterne ed interne al partenariato proponente, per la risoluzione di problematiche di cui ciascuna famiglia è portatrice e per l'accesso a strumenti informativi e conoscitivi relativi alle misure di sostegno sociale ed economico esistenti;
- la partecipazione a percorsi di accompagnamento articolati in attività seminariali, di aggregazione e di mutuo-aiuto organizzate ad hoc per il progetto sulle tematiche lavoro e risparmio (seminari per la gestione del budget familiare, serate sul risparmio energetico, consulenza alla ricerca del lavoro, gruppi di mutuo-aiuto per chi ha perso il lavoro, ecc.).

8. Servizio di attivazione e gestione di call center e di supporto all'ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica avviato il 2 febbraio 2011 si concluderà nel mese di giugno 2012.

Ente finanziatore: Presidenza Consiglio dei Ministri Dip. Pari Opportunità UNAR

Descrizione: Il servizio garantisce attraverso la pianificazione, l'attivazione e la gestione di un Numero Verde gratuito multilingue, la ricezione di segnalazioni di episodi che si possono definire atti di violenza psicologica e fisica sulla base del sesso, della razza o dell'origine etnica.

Accanto alla prioritaria attività di accoglienza, presa in carico e trattamento delle segnalazioni di discriminazione, il servizio comprende attività si assistenza all'UNAR in ambito formativo e per la gestione del registro delle associazioni.

Dal 2010 il servizio si è evoluto, comprendendo ulteriori ambiti di intervento che ormai abbracciano tutte le tipologie di discriminazioni.

Questo servizio si configura come raccordo tra le istituzioni, i soggetti che offrono servizi di consulenza, prevalentemente psicologica e giuridica, e di assistenza anche contro ogni forma di violenza e di discriminazione fondata sulla razza o sull'origine etnica e i beneficiari finali.

Nel 2011 inoltre le ACLI hanno promosso **49 progetti di Servizio Civile** in Italia nei seguenti settori:

- 9 progetti nel settore A: ASSISTENZA
- 1 progetto nel settore C: AMBIENTE
- 2 progetti nel settore D: PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
- 31 progetti nel settore E: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE
- 6 progetti nel settore F: SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Per quanto riguarda le aree di intervento dei progetti presentati sul settore dell'educazione e promozione culturale è la gestione/realizzazione di sportelli informativi l'attività più diffusa, presente in 14 progetti, seguita dall'attività di educazione ai diritti al cittadino presente in 10 progetti e dalla lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico presente in 9 progetti**.**

PROPOSTE O INIZIATIVE DI LEGGE

Il lavoro svolto dall'Associazione in questi anni a favore di queste fasce della popolazione residente in Italia e l'affermazione dei diritti di cittadinanza e l'effettiva realizzazione di quei diritti di uguaglianza ha portato le Acli a promuovere una campagna che ha voluto scegliere il titolo significativo di "*L'Italia sono anch'io*".

La Campagna, partendo dall'analisi della situazione dei minori nati o giunti da piccoli in Italia e la situazione di molti lavoratori stranieri da anni presenti nel nostro Paese e ben inseriti nella realtà economica e sociale senza che la loro opinione politica conti alcunché, ha sostenuto due proposte: una mira a riformare la normativa sulla cittadinanza e l'altra intende conferire agli stranieri il diritto di voto amministrativo.

La Campagna è stata ufficialmente lanciata il **22 giugno 2011** a Roma

Il comitato promotore è costituito da 19 organizzazioni della società civile (Acli, Arci, Asgi-Associazione studi giuridici sull'immigrazione, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca-Coordinamento nazionale delle comunità d'accoglienza, Comitato 1° Marzo, Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani, Emmaus Italia, Fcei – Federazione Chiese Evangeliche In Italia, Fondazione Migrantes, Libera, Lunaria, Il Razzismo Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Sei Ugl, Tavola della Pace, Terra del Fuoco) e dall'editore Carlo Feltrinelli.

Il 2 settembre 2011 gli articolati dei due testi normativi sono stati depositati presso la Corte di Cassazione e pochi giorni dopo ha preso avvio un periodo di sei mesi durante il quale le associazioni si sono impegnate a raccogliere le 50 mila firme necessarie per legge.

Sono state organizzate delle giornate nazionali di raccolta firme, debitamente accompagnate da pubblicità sui mass medie e principali organi di stampa.

Una di queste prime occasioni è stata la marcia Perugia–Assisi del 25 settembre 2011.

Altre date sono state: 19 nov., 17-18 dic. in corrispondenza della giornata globale per i diritti dei migranti.

Le ACLI hanno inoltre attivamente partecipato al Tavolo di contrattazione sulla conciliazione dei tempi di lavoro e famiglia tra il governo e le parti sociali, quali rappresentanti del Direttivo del Forum delle Associazioni Familiari. In tale occasione sono state introdotte nuove misure di welfare, fra cui la flessibilità oraria a misura di famiglia, dando vita al documento che poi sarà approvato "Nuove relazioni industriali e di lavoro a sostegno delle politiche di conciliazione" realizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La partecipazione del Forum per la prima volta al tavolo di contrattazione ha consentito di dare voce al pensiero e alle esigenze di tutte famiglie che esso rappresenta.

Le Acli hanno inoltre elaborato con il CAF Acli un nuovo modello di calcolo ICI sulla prima casa, capace di tenere in debita considerazione il reddito della famiglie e il numero dei figli, mantenendo il saldo di

bilancio invariato familiare e di reddito. Le Acli, all'interno della Rete Italiana Disarmo, hanno inoltre partecipato alla mobilitazione rilanciata in occasione della Settimana del Disarmo (24-30 ottobre 2011), per chiedere la cancellazione del programma di acquisto degli aerei F35, ed imporre al Ministero della Difesa trasparenza sulle scelte operate, che devono essere formalizzate "soltanto con decisioni assunte in Parlamento e non possono essere delegate a sedi di carattere tecnico-amministrativo".In particolare, con "Taglia le ali alle armi", il coordinamento chiedeva al Governo un'inversione di rotta sul bilancio militare e una cospicua riduzione delle spese, nell'ottica di una generale rimodulazione della politica di Difesa, destinando i fondi risparmiati alla garanzia dei diritti dei più deboli ed allo sviluppo del paese investendo sulla società, l'ambiente, il lavoro e la solidarietà internazionale. Nelle piazze di Italia dove si sono svolte le iniziative di mobilitazione sono state raccolte le firme dei cittadini che intendevano esprimere il proprio no alla decisione del Ministro della Difesa Di Paola e del Governo di procedere con l'acquisto di caccia da combattimento JSF.

Le Acli attraverso il Dipartimento Pace e Stili di vita hanno partecipato, quale partner del Comitato, alla campagna lanciata dal Comitato Referendario "2 Sì per l´Acqua Bene Comune".

Il Comitato ha organizzato iniziative e banchetti con incontri pubblici sui temi dell'Acqua Bene Comune, realizzati prevalentemente presso Pubbliche Istituzioni (Amministrazioni Comunali) con la partecipazione del sistema Acli locale e della società civile.

Le Acli inoltre attraverso il Dipartimento Pace e Stili di vita hanno partecipato alla costituzione del Comitato "VOTA SI per fermare il nucleare", un vasto schieramento di organizzazioni e cittadini che si è opposto al ritorno dell´energia dell´atomo in Italia.

ATTIVITA' PER I GIOVANI

Nel 2011 sono stati proposti dai Giovani delle ACLI percorsi educativi/ formativi per i giovani tra i 15 e i 32 anni di età:

Agorà 2011 si è svolta a Caltanissetta dal 26 al 29 Maggio 2011 ed ha trattato il tema del rapporto tra giovani e lavoro, volontariato e politica nella società dei media. Durante la tre giorni ricca di appuntamenti i giovani coinvolti hanno avuto la possibilità di confrontarsi tra essi, con esperti del mondo accademico, con le istituzioni e diversi rappresentanti della politica circa le problematiche che costringono le giovani generazioni ai margini della società. Sono stati realizzati anche tre campi estivi che hanno coinvolto in totale 100 giovani. Le sedi di realizzazione dei campi estivi sono stati Bologna, Cagliari e Napoli. I tre campi estivi hanno trattato i temi rispettivamente del centocinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia, dell'integrazione culturale e del lavoro.

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale nella riunione del 1 e 2 aprile 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 3.857.150,11; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 2.695.846,10; spese per altre voci residuali pari a euro 5.266.625,66.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale nella riunione del 22 e 23 gennaio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale nella riunione del 1 e 2 aprile 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

2. ADOC Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 46.696,85

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Nello spirito dei propositi statutari dell'Adoc di creare pari condizioni ed opportunità per tutti i segmenti sociali, l'associazione ha previsto il proseguimento delle attività realizzate negli anni passati. In particolare l'Adoc ha deciso di procedere con il monitoraggio avviato con i progetti conclusi negli scorsi anni, rafforzando le attività di promozione del pari accesso tra cittadini di tutte le razze, età, generi.

In particolare, Adoc è stata impegnata nel settore dell'assistenza delle fasce sociali più deboli, soprattutto in tema di difesa dei loro diritti contrattuali. Il periodo di crisi economica, e non solo, che sta attraversando l'Italia, ha reso necessario un impegno attento e professionale nel campo dell'assistenza e della difesa dei diritti dei consumatori, impegno che l'Adoc ha profuso attraverso l'organizzazione di convegni e corsi di formazione per i propri quadri centrali e locali con l'intento di costituire un organismo solido e ramificato di avvocati ed esperti in materia economico-legale; inoltre, da anni l'Associazione si avvale dell'apporto dei giovani volontari che garantiscono un approccio fresco e motivato per una serie di attività utili al prossimo, oltre che formative per loro stessi.

Le iniziative svolte nel 2011 hanno mirato, oltre all'assistenza e alla difesa nel settore finanziario, ad una più corretta e pulita informazione sui diritti dei cittadini.

Le attività di maggiore interesse strategico sono state quelle necessarie per la rappresentazione degli interessi delle aree sociali a rischio di marginalizzazione.

L'anno 2011 ha rappresentato per Adoc un anno particolarmente significativo: l'anno dedicato alla promozione sociale sul territorio di attività ed iniziative realizzate al fine di favorire le azioni di prevenzione e rimozione delle discriminazioni razziali etniche e di genere.

Le attività di promozione sociale nell'anno 2011 sono scaturite da una sempre maggiore richiesta da parte dei consumatori, dei risparmiatori, dei malati, dei giovani e degli anziani di tutela e di salvaguardia dei diritti, e hanno segnato un anno significativo per la tutela dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione delle categorie in posizione di marginalità sociale (per cause di età, deficit psichici, fisici o funzionali e per specifiche condizioni socio-economiche).

Attività svolte e loro fasi di realizzazione

L'Adoc nell'anno 2011 ha svolto attività connesse con il suo scopo statutario di difesa e tutela dei settori più deboli della società, quali anziani, giovani e malati.

Le attività sono state erogate in tutti gli sportelli dell'Associazione che ha garantito una rete in grado di raccogliere disagi e dati primari, ma soprattutto capace di gestire le risposte della rete di assistenza, tutela e monitoraggio.Presso gli sportelli la presenza di personale volontario esperto ha fornito informazioni, tutela e assistenza.

1. *Prevenzione fenomeni discriminatori*.

   Il 2011 ha rappresentato un anno importante nell'attuazione di una strategia di intervento a livello nazionale per le azioni di prevenzione e rimozione delle discriminazioni. Adoc ha realizzato iniziative di sensibilizzazione per far conoscere anche la cultura dell'immigrato e per promuovere una reale integrazione nel nostro Paese. La cultura culinaria dei Paesi di provenienza ha creato un motivo d'incontro tra culture che hanno permesso la conoscenza dell' "Altro" in modo insolito e efficace.

In tale ottica Adoc ha realizzato la ricerca "Immigrati tra opportunità e diritti negati" sulle condizioni di integrazione e di inserimento dei cittadini immigrati. Lo studio ha offerto uno scenario sul mondo dei consumi della popolazione immigrata. In questa ricerca sono stati evidenziati molti ostacoli ad una piena integrazione sotto l'aspetto dei consumi e dell'acceso ai servizi. In particolare per quanto riguarda l'accesso al credito, al servizio sanitario pubblico e alle forme previdenziali.
Periodo: aprile – dicembre 2011

2. *Sicurezza stradale giovani e anziani.*
   Anche per il 2011 è continuato l'impegno di Adoc nella formazione sulla sicurezza stradale tra i giovani, sostenendo e promuovendo campagne preventive e di formazione tra i giovani e giovanissimi. Adoc ha promosso la campagna nazionale di informazione e sensibilizzazione sulla sicurezza stradale tra giovani attraverso diverse iniziative complementari tra cui le campagne informative e formative dirette ai giovani e attivate nelle scuole medie superiori e nei luoghi di aggregazione giovanile (discoteche/pub/palestre) sui principali temi della sicurezza stradale e sui pericoli derivanti dalla guida in alterato stato psicofisico, adottando metodologie pedagogiche peer to peer. La campagna ha permesso l'elaborazione di strategie partecipate per il miglioramento della sicurezza stradale tra i giovani affinchè si possa registrare un aumento di consapevolezza da parte dei ragazzi e delle famiglie stesse dei rischi che si corrono sulla strada, degli atteggiamenti irresponsabili, delle conseguenze anche legali che ne derivano e delle alternative che possono trovare a disposizione nel proprio territorio. Destinatari dell'attività sono stati i giovani ed in particolare la fascia d'età che va dai 15 ai 29 anni. Gli incontri sono stati realizzati nel periodo gennaio – dicembre 2011.
3. *Giornate di formazione per la cittadinanza*. Al fine di garantire azioni di counselling e di supporto alla popolazione maggiormente a rischio marginalizzazione sono state realizzate delle giornate di formazione dedicate a temi specifici, quali le procedure di conciliazione, la sicurezza alimentare, le agevolazioni previste per la terza e quarta età, i servizi offerti e fruibili presenti nel territorio. Le giornate di formazione si sono rivolte principalmente agli stakeholder presenti sul territorio. Adoc ha potenziato nel corso di tutto il 2011, le attività di monitoraggio e consolidamento di un sistema integrato di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nell'ambito della formazione, dei servizi alla persona, a sostegno della promozione e stabilizzazione di alcune figure professionali nell'area dei servizi di cura (ad es. le badanti).
4. *Tv e minori*. Ulteriore impegno dell'Adoc è stata la creazione di un gruppo di monitoraggio e vigilanza per la difesa dei minori in T.V.. Attraverso l'Osservatorio TV Adoc sono state analizzate e monitorate le trasmissioni televisive. In alcuni casi alcune problematiche connesse ai minori, sanzionabili dal Codice Media e Minori, sono state denunciate agli Organi preposti (Agcom, Comitato Media e Minori e Comitato Tv e Minori).
5. *Tutela della salute*. L'Adoc ha promosso il diritto alla salute sostenendo le iniziative di prevenzione e di stili di vita positivi, tra i quali l'alimentazione (e la sicurezza alimentare) e l'uso dei farmaci. Le attività realizzate da Adoc quali campagne di informazione, promozione e partecipazione a convegni sono state pubblicizzate attraverso i periodici dell'Associazione, l'attività di ufficio stampa (sia sul piano nazionale che locale) attraverso l'Adoc Web TV, e convegni e iniziative specifiche. L'Adoc convinta di una nuova consapevolezza sulla sicurezza alimentare, ha consolidato un patrimonio già esistente di informazioni, creando un ruolo di indirizzo per la individuazione delle priorità sanitarie e la valutazione dell'efficacia dei programmi di prevenzione. Al fine di realizzare questo obiettivo, è stato realizzata una campagna sulla sicurezza alimentare in ambito domestico, rivolta soprattutto agli anziani. La sicurezza alimentare costituisce un altro pilastro su cui sono state attivate le risorse Adoc.
   L'attività è stata attivata da aprile e ha proseguito durante tutto il corso dell'anno 2011.

6. *Assistenza anziani*. Un altro tema sul quale si è sviluppato il programma dell'Adoc è quello della dipendenza degli anziani. Un tema destinato a divenire centrale nell'immediato futuro grazie alle crescenti aspettative di vita della popolazione e ai progressi costanti della medicina.
   Sono stati aperti in via di sperimentazione alcuni sportelli aperti al pubblico che hanno offerto alla comunità informazioni specifiche su diritti in materia consumeristica e sociale. Presso gli sportelli sarà possibile ricevere assistenza e tutela nonché accedere alla normativa relativa alla funzione di sostegno alle famiglie svolto dalle badanti. In base a questi dati settoriali e di contesto territoriale risulta evidente che le attività di tutela e informazione hanno avuto come beneficiari la popolazione anziana e i disabili e specialmente quelli maggiormente esposti a condizioni di marginalità a causa delle condizioni di solitudine, di bassa scolarità, di fragilità, di salute precaria ed in molti casi di non autosufficienza. Periodo marzo dicembre 2011
7. *Campagna prevenzione truffe.* É continuata nel corso del 2011 la tutela dei soggetti più esposti e vulnerabili (giovani e anziani) per una tutela ad ampio raggio dalle truffe. La rete capillare delle sedi ha operato per esercitare un controllo quotidiano contro i messaggi ingannevoli e le pratiche commerciali scorrette che inducono i cittadini/consumatori a scelte economiche non convenienti. É stata potenziata una task force dell'Associazione che ha segnalato le scorrettezze alle Autorità Indipendenti e dialogato con le Istituzioni per la individuazione di misure che contrastino questi deprecabili fenomeni e favoriscano l'affermarsi di un mercato regolato e trasparente. Periodo gennaio – dicembre 2011
8. *Tutela finanziaria dei cittadini*. La crisi economica attuale e la crescente turbolenza ed instabilità dei mercati finanziari ha rafforzato la convinzione di proseguire nella attività di assistenza ed informazione di quella parte della società che per l'età e la insufficiente educazione finanziaria ha bisogno di essere orientata. Pertanto nel 2011 sono state realizzate iniziative formative al fine di poter migliorare la cultura finanziaria dei cittadini coinvolti, al fine di orientare per consentire scelte finanziarie più consapevoli e meno rischiose.
   Per dare all'intero programma coerenza e un'occasione di miglioramento generale all'impianto dell'intervento, Adoc ha realizzato un'iniziativa formativa per i propri quadri e operatori.
   Periodo maggio luglio 2011
9. *Prevenzione del bullismo.* Durante il 2011 Adoc ha promosso la cultura della legalità anche tra i giovani e giovanissimi, con l'obiettivo di prevenire e limitare il fenomeno del bullismo in ambiti scolastico e extrascolastico. La campagna di sensibilizzazione sul fenomeno ha ottenuto buoni risultati e preparato gli interventi di formazione e assistenza che saranno realizzati nel 2012 al fine di attivare le iniziative di prevenzione in ambito scolastico ed extrascolastico.
   Periodo gennaio – dicembre 2011
10. *Protezione del consumatore - turista*
    L'Adoc ha attivato il telefono PIT, Pronto Intervento Turista per il mese di agosto. I dati raccolti hanno permesso di evidenziare un numero significativo di segnalazioni che hanno fornito un quadro dei principali disservizi e disagi che il turista in Italia e all'Estero incontra nel corso delle sue vacanze in agosto. Aumentato dell' 8% il numero delle segnalazioni fornite dai consumatori, per un totale di 605 chiamate arrivate da tutte le regioni, in particolare dal centro e nord Italia, dove è concentrato il 47% delle chiamate. Il 18% delle segnalazioni riguarda disservizi del traffico aereo come ritardi, cancellazioni di voli e smarrimento bagagli. Sono altresì giunte, sebbene in misura inferiore, circa il 6% di segnalazioni su ritardi e disservizi dei treni nazionali. Ma la percentuale maggiore (circa il 28%) è stata sui reclami sulla qualità dei servizi delle strutture ricettive, inferiore sia alle aspettative che a quanto indicato da agenzie e cataloghi. I turisti si sono ritrovati in hotel di categoria inferiore rispetto a quella prevista dal pacchetto acquistato o hanno ricevuto servizi, di pulizia e ristorazione, non conformi alla categoria di appartenenza. Periodo: agosto 2011

Per facilitare la penetrazione della filosofia dell'Adoc nella società, oltre che per agevolare le comunicazioni con il pubblico, ma anche con i volontari, oltre le varie attività organizzative generali di livello locale, Adoc ha messo a disposizione un call center di supporto con un'area riservata agli operatori e volontari ed un'altra dedicata a tutti i consumatori con specifiche differenze di orientamento.

Tra le altre attività che Adoc ha implementato nel 2011 un capitolo significativo è rappresentato dalla esigenza di tutelare i soggetti a rischio marginalizzazione rispetto alle aziende erogatrici di servizi sia a livello locale che centrale. Queste iniziative, già intraprese da tempo, sono state ulteriormente intensificate alla luce delle difficoltà economiche del Paese e hanno rappresentato un punto di convergenza per i nuclei familiari più bisognosi. Ulteriore forma di contatto e relazione diretta con gli utenti è stata l'implementazione del *sito web* per la pubblicazione di informazioni e delle iniziative rivolte alle diverse categorie sociali. In genere i contatti individuano un target variegato. Si possono in sintesi definire i fruitori in base al mezzo di contatto con la Associazione.

Prevalentemente ricerca la relazione presso le sedi dell'associazione o il contatto telefonico un target più maturo, tra i 50 e gli 80 anni, con una tipologia di problematiche legate alla lettura delle bollette, al rispetto della garanzia per i prodotti acquistati, e – soprattutto nella seconda metà del 2011 –ai problemi di investimenti finanziari e a depositi di risparmio, dato che conferma la tendenza delle persone anziane a cercare il contatto al front office, diretto. Preferisce le modalità di contatto informatico la popolazione sotto i 40 anni di età. In occasione di particolari campagne sociali o informative il target subisce profonde modifiche. Per esempio in occasione della campagna per la normazione del televoto, si è avuta una forte crescita di accessi al sito da parte di giovani ragazze sotto i 25 anni. La campagna sull'abolizione della tassa di concessione governativa sugli abbonamenti della telefonia mobile ha avuto un target ampio: dai 35 ai 70 anni (circa il 79%). Le persone che si recano nelle sedi sono prevalentemente lavoratori dipendenti e pensionati, di età tra i 35 e i 70 anni, con un equilibrio uomo/donna.

Le persone interessate a dibattiti, conferenze o manifestazioni pubbliche sono in prevalenza donne tra i 40 e i 65 anni di età, ma c'è stato un incremento, rispetto ad anni precedenti, dei giovani sotto i 25 anni.

Va notato a margine che sono cresciute le azioni legali intraprese dell'Adoc, sia di natura stragiudiziale (conciliazioni e transazioni) sia di natura processuale.

Progetti realizzati 2011

InformaCon : progetto realizzato con il Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto del 28 maggio 2010. Il progetto ha l'obiettivo generale di promuovere e facilitare, attraverso la realizzazione di attività di informazione, assistenza e consulenza, l'esercizio dei diritti dei consumatori e la conoscenza delle opportunità e degli strumenti di tutela previsti dal D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del Consumo) e dalle disposizioni nazionali e comunitarie, nello specifico in materia di pratiche commerciali scorrette (artt. 18 - 27 quater del Codice del consumo), "telemarketing" (con particolare riferimento al registro pubblico delle opposizioni di cui all'articolo 130, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni ed all'articolo 58 del Codice del consumo), credito al consumo (artt. 40 - 43 del Codice del consumo), commercializzazione a distanza di servizi finanziari (artt. 67 bis – 67 vicies bis del Codice del consumo), servizi turistici (artt. 82 - 100 del Codice del Consumo), garanzie post- vendita (artt. 128 - 135 del Codice del Consumo), garantendo la totale copertura dei contenuti indicati all'art. 3, comma 1, punti a), b), c), d), e) del Decreto DG-MCCVNT del 7 luglio 2010.

Le attività di sensibilizzazione ed informazione, oltre ad essere differenziate per categorie di utenti (giovani, anziani, famiglie, ecc.) sono state tese a coprire l'intero territorio nazionale.

Non più soli: progetto realizzato in base alla legge 383/2000. L'obiettivo primario del progetto è quello di creare una rete di primo intervento che garantisca al cittadino incappato nella persecuzione (stalking) informazioni adeguate e professionali nonché la possibilità di difendersi sia sul piano legale che con un sostegno psicologico per riportare il senso di sicurezza alla situazione *quo ante*. Materialmente l'iniziativa si è basata sulla capacità di fornire una risposta adeguata di fronte ad una casistica precisa di aggressione

a cittadini che si sentono ancora più vulnerabili di fronte ad intrusioni nella loro sfera privata. Il progetto ha inteso perseguire l'obiettivo generale di supportare chi si trova in una situazione persecutoria, ma anche di informare e prevenire nella caduta nel reato potenziali stalker, inconsapevoli di esserlo. L'azione progettuale ha inteso proporre una rete al fine di dare consulenza e informazioni alle vittime di stalking attraverso azioni significative e integrate, promuovendo iniziative nel territorio attraverso metodologie comuni di approccio di genere nel campo della riflessione, della ricerca e degli interventi da attuare. "Non più soli" intende perseguire lo sviluppo di un'azione di comunicazione sociale e di sensibilizzazione sul tema dello stalking.

Il progetto si è concluso nel luglio 2011.

Iniziativa BASE: realizzata in base alla legge 383/2000. L'iniziativa di informazione/formazione sul Bilancio sociale è stata destinata ai dirigenti e quadri.

L'obiettivo generale dell'iniziativa è stato fornire ai dirigenti e ai funzionari dell'Adoc e delle Associazioni coinvolte, responsabili della gestione del processo di rendicontazione e di realizzazione del bilancio sociale, le conoscenze e le competenze necessarie a realizzare un bilancio sociale, sia dal punto di vista teorico e metodologico, sia in termini operativi ed organizzativi. Scopo delle giornate seminariali è stato fornire uno sguardo introduttivo e generale alla definizione e alla concettualizzazione del bilancio sociale come strumento di lavoro e di accountability per le organizzazioni di terzo settore al fine di comunicare all'esterno l'impatto e i risultati delle proprie attività.

Progetto Io preventivo 2 Il progetto era teso a raggiungere un risultato innovativo e utile in riferimento all'informazione coordinata delle Associazioni e delle Istituzioni al fine di garantire ai consumatori sempre maggiori condizioni di orientamento e di scelta tra le compagnie assicurative e quindi garantire una sempre maggiore concorrenza e trasparenza. Il Progetto è stato di supporto ai cittadini al fine di conoscere le innovazioni normative e amministrative più recenti e costituirà uno strumento per analizzare le varie offerte delle compagnie assicurative inserendosi in una rete di assistenza continua anche al fine di proporre le migliori soluzioni per prevenire o risolvere i conflitti tra le assicurazioni e gli assicurati.

E' in questo contesto che il progetto si è posto un duplice obiettivo:

1. Migliorare la conoscenza dei diritti individuali in materiali responsabilità civile auto attraverso un'informazione integrata e guidata, su diritti, risorse, servizi e prestazioni, inerenti il sistema integrato di sostegno ai consumatori in materia di RCA attraverso l'informazione su:

- Condizioni e clausole contrattuali
- Strumenti di sostegno per l'orientamento del consumatore sulle offerte delle compagnie assicurative (Preventivatore unico)
- Risarcimento diretto (art.149 e 150 del Dlg n.209/2005)
- Procedure conciliative paritetiche e nuova normativa di risoluzione delle controversie (decreto legislativo n. 28 del 4 /3/2010)

2. Sostenere l'elaborazione di strategie partecipate per il miglioramento della sicurezza stradale tra i giovani. Questo obiettivo generale è composto da una serie di obiettivi specifici:

- Sensibilizzare i ragazzi relativamente ai loro comportamenti alla guida, sia delle automobili che dei motocicli, con una particolare attenzione ai loro atteggiamenti rispetto alle regole del codice della strada stimolando il livello di consapevolezza su alcuni temi specifici (velocità, uso delle cinture)
- Accrescere la percezione del rischio legato alla guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di droghe
- Incrementare comportamenti idonei alla sicurezza e alla prevenzione degli incidenti

Progetto SMS Consumatori è un progetto realizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in accordo con le Associazioni dei Consumatori, per l'informazione sui prezzi dei principali prodotti agro-alimentari. Il progetto ha avuto durata annuale.

Progetto Gea realizzato in base alla legge 64/2001 ha avuto come obiettivo principale (anche alla luce di quanto si è appreso dalle precedenti leggi a tutela e sulla base dei suggerimenti del Parlamento Europeo, del Comitato delle Regioni) la prevenzione degli stati di emarginazione sociale della popolazione anziana, attraverso la promozione del benessere sociale e del concetto di cittadinanza attiva favorendo la loro partecipazione ai servizi della comunità locale, con strumenti di tutela e autotutela. Questa finalità è stata opportunamente declinata in una serie di sub-obiettivi specifici, che hanno contribuito ad esplicitare con maggior dettaglio la mission del progetto. I volontari del servizio civile, in particolare, sono stati impiegati per l'informazione e la tutela dei consumatori e, ove possibile, anche per la consulenza legale, sotto la supervisione di avvocati ed esperti in materie consumeristiche.
I volontari affiancati dagli operatori locali e dai legali e dagli operatori locali di progetto, dopo essere stati formati, hanno fornito informazioni, assistenza e tutela ai cittadini –consumatori che si sono rivolti presso le sedi, realizzando azioni specifiche in favore dei consumatori anziani e degli altri soggetti deboli.
Progetto DicoSi alla Sicurezza Alimentare realizzato in base alla legge 64/200, che ha avuto come obiettivo principale quello di creare una nuova consapevolezza sulla sicurezza alimentare, consolidando un patrimonio già esistente di informazioni affinché le informazioni prodotte svolgano un ruolo di indirizzo per la individuazione delle priorità sanitarie e la valutazione dell'efficacia dei programmi di prevenzione.
Tra i vari obiettivi specifici:
Prevenire nuovi casi di tossinfezione "evitabili", ad esempio dovuti a preparazione e conservazione degli alimenti errata; accrescere nella popolazione, soprattutto tra le categorie a rischio (anziani, persone immunodepresse, donne in gravidanza), la conoscenza delle malattie infettive a trasmissione alimentare, e i pericoli determinanti dalle tossinfezioni alimentari in ambito domestico; costruire una banca dati orientata specificamente ai casi di tossinfezione e malattie alimentari distinta per luoghi di origine al fine di definire una "mappa di rischio alimentare" regionale (veicoli, fonti, comportamenti e abitudini alimentari, consumi, ecc.); effettuare una comparazione dei dati di tossinfezione domestica con le analisi dei prodotti alimentari; aumentare le conoscenze del consumatore sulle caratteristiche dei diversi tipi di alimenti, di origine animale e vegetale, al fine di effettuare una scelta corretta e consapevole al momento dell'acquisto, elemento cardine della sicurezza alimentare; seguire l'evoluzione dell'incidenza delle infezioni e delle loro conseguenze (complicanze, esiti, ecc.)

c) Conto Consuntivo 2010: l'associazione ha fornito il verbale della riunione del 31 maggio 2011 della Direzione nazionale, dal quale, però, non si evince chiaramente l'approvazione del bilancio.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 302.588,85; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 556.019,85; spese per altre voci residuali pari a euro 47.675,23.

e) Bilancio Preventivo 2010: la Direzione nazionale, nella riunione del 9 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010. L'associazione non ha fornito l'autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, attestante la regolarità del bilancio prodotto.

f) Bilancio Preventivo 2011: la Direzione nazionale, nella riunione del 15 dicembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011. L'associazione non ha fornito l'autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, attestante la regolarità del bilancio prodotto

3. AIAS Associazione Italiana per l'Assistenza agli Spastici - Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 29.277,52

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'Associazione Italiana per l'Assistenza agli Spastici (A.I.A.S.) con sede in Roma – Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS), è nata per l'indipendenza l'autonomia e la sicurezza dei disabili.

E' stata costituita nel 1954 e agisce nello spirito del volontariato; non ha scopi di lucro e persegue esclussivamente finalità di utilità sociale nei campi socio/assistenziali, socio/sanitari e lavorativo ed in particolare nei settori specificati nell'articolo 2 dello Statuto (finalità e scopi dell'Associazione); è aperta a chiunque indende operare per tutelare e promuovere il diritto delle persone con disabilità alla riabilitazione, alla salute, all'educazione, all'istruzione, al lavoro e all'integrazione sociale per attuare una valida prevenzione della disabilità, in armonia con quanto sancito dalla Costituzione Italiana.

In osservanza agli scopi e finalità statutarie, l'AIAS nel 2011 si è impegnata nei settori di seguito elencati.

ATTIVITA' ISTITUZIONALI - L'AIAS, ente giuridico (DPR N. 1070 del 28/5/1968), iscritta al Registro delle Associazioni di Promozione Sociale, nel 2011 ha continuato la consueta azione di sensibilizzazione e di formazione attraverso campagne divulgative sui problemi dell'handicap; si è impegnata - quando necessario e possibile - nell'azione di pressione verso il Parlamento e le istituzioni pubbliche per migliorare sempre più la legislazione in favore dei disabili e per controllarne la giusta interpretazione ad applicazione. L'AIAS, che è una grande realtà esistente su tutto il territorio, ha svolto e svolge un ruolo difficile di coordinamento e di indirizzo politico associativo tra tutte le Sezioni supportando anche, quando possibile, attività localmente specifiche messe in atto dalle sedi periferiche.

L'AIAS ha proseguito - tramite molte delle 104 Sezioni - l'attività gestionale di Centri di Riabilitazione dove vengono assistiti, in regime di convenzione con ASL o Enti locali, oltre 18.000 disabili.

Le iniziative dell'AIAS per l'anno 2011 sono state incentrate e consequenziali ad alcuni principi fondamentali che sono alla base di tutte le attività dell'Associazione:

- quello della "non discriminazione": la società è costituita da un insieme di "diversità", ciascuna delle quali porta in sé valori dei quali la società deve essere messa in condizione di arricchirsi culturalmente;
- quello delle "pari" opportunità": per eliminare lo svantaggio derivante dalla situazione di disabilità, cioè dell'ostacolo sociale che impedisce la piena partecipazione alla vita collettiva;
- quello delle "maggiori gravità" con una azione rivolta soprattutto a risolvere le situazioni di bisogno che gravano sulle persone con disabilità "gravissima" e delle famiglie che le assistono;
- quello della "concreta integrazione": con una efficace azione legislativa, per rendere effettivamente esigibili i diritti umani e sociali compressi dalle situazioni di disabilità.

  Tale azione si è concretizzata con controlli sulla effettiva attuazione delle leggi e con il coinvolgimento nelle azioni giudiziarie di garanzia.

ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN SITUAZIONE DI GRAVITA'

Il discorso riguardante le condizioni di handicap grave e/o di pluriminorazione, è diverso da quello sulle altre disabilità in generale in quanto è difficile trovare un denominatore comune di intervento in individui affetti da una o più minorazione gravi. Per la continuazione o l'avviamento dei servizi di "aiuto personale" e di "assistenza domiciliare" l'associazione ha proseguito, tramite le sue Sezioni e il coinvolgimento dei enti locali preposti, alla realizzazione di progetti specifici collegati anche alle realtà e necessità delle popolazioni locali.

In particolare sulle tematiche dei gravissimi l'AIAS ha incentrato la sua azione su:

- miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle proprie strutture di accoglienza, attraverso lo studio e l'elaborazione di nuove metodologie per i necessari interventi socio riabilitativi;
- promozione ad attivazione di una più diffusa distribuzione di informazioni riguardanti la prevenzione fornendo, attraverso anche le Sezioni territoriali – tutte le notizie riguardanti la maternità per mettere a conoscenza la coppia delle problematiche inerenti gli aspetti genetici ed i rischi che ne conseguono;
- individuazione delle coppie a rischio;
- assicurazione di un adeguato sostegno psicologico alla famiglia nella fase prenatale e neonatale;
- promozione della ricerca scientifica sulla prevenzione.

Tutte queste attività e progetti non hanno di per sé un inizio e una fine in quanto sempre in itinere seguendo tutte le sperimentazioni e la messa in atto di nuove eventuali tecniche di riabilitazione sia italiane che straniere; la diffusione delle informazioni riguardanti la prevenzione delle situazioni di handicap è continuata cercando di raggiungere il maggior numero possibile di cittadini compatibilmente con le risorse finanziarie esistenti; e la totale disponibilità ad assicurare i necessari sostegni psicologici alle famiglie che si rivolgono all'Associazione senza alcuna distinzione tra soci, e non, nello spirito di servizio che impronta tutte le attività dell'Associazione.

L'azione dell'Associazione, sia a livello nazionale che locale, è stata resa più difficile a causa della riduzione delle risorse economiche messe a disposizione dal Welfare e soprattutto dai ritardi inaccettabili e ingiustificabili nell'erogazione, da parte dello Stato e degli organi locali, delle somme dovute per i servizi assicurati - in convenzione - alle persone con disabilità e le loro famiglie. I ritardati/mancati pagamenti hanno messo a dura prova le attività socio assistenziali messe in atto nei centri di riabilitazione AIAS. Tutto ciò costringe gli amministratori a chiedere prestiti bancari con interessi che non verranno mai rimborsati da alcuno, togliendo così grandi risorse all'assistenza se non addirittura portare alla chiusura delle strutture, con gravissime conseguenze esistenziali per gli utenti, togliendo loro i diritti relativi all'assistenza, all'istruzione, all'integrazione sociale e lavorativa. Attività portate avanti con personale altamente specializzato che ha, ugualmente, il diritto di ricevere puntualmente il giusto compenso per il lavoro svolto. I soggetti coinvolti nel 2011 sono stimabili in oltre 50.000 persone fisiche: dagli assistiti ai famigliari, dai volontari agli operatori, dagli insegnanti ai tecnici.

SCUOLA -

- L'Associazione si è impegnata, laddove si sono presentate situazioni particolari, con la presenza nelle scuole per favorire la reale integrazione scolastica degli alunni e studenti disabili.
- Ha partecipato, quando convocata, con esperti della propria Commissione Scuola ai lavori dell'Osservatorio Handicap presso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

HANDICAP E INFORMAZIONE - L'AIAS nel 2011 ha ulteriormente potenziato il proprio sito internet (www.aiasnazionale.it) già finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (L. 383/2000). Tale strumento informativo è visitato da centinaia di persone che possono così avere notizie sull'attività dell'Associazione, la sua presenza capillare sul territorio nazionale tramite le proprie Sezioni, e tutte le notizie che interessano in generale il mondo della disabilità. E' continuata la pubblicazione quadrimestrale della Rivista AIAS, organo ufficiale d'informazione dell'Associazione, che ha una tiratura a numero di 6.500 copie che sono state inviate a tutti i soci, ad Associazioni di categoria, ad operatori e professionisti della riabilitazione, agli Enti Locali, alle ASL, alle Unità Territoriali di Riabilitazione, Parlamentari. A livello locale sono state organizzate numerosissime occasioni di incontri e di sensibilizzazione con le popolazioni locali, di dibattiti pubblici sulle tematiche dell'handicap e attività ricreative condivise con tutti e per tutti per favorire l'integrazione.

RAPPORTI CON ORGANISMI NAZIONALI -L'AIAS fa parte del Consiglio Nazionale della Disabilità, organizzazione creata per assicurare la partecipazione, tramite l'elezione di un rappresentante nazionale, delle Associazioni italiane al Forum Europeo della Disabilità presso la CEE.

- L'Associazione fa parte della Consulta permanente delle Associazioni di handicappati e delle loro famiglie, istituita presso il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali.
- Dal 16/12/2010, nella persona del Presidente Nazionale Francesco Lo Trovato, è stata presente nell'Osservatorio Nazionale sulla disabilità costituito presso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

RAPPORTI INTERNAZIONALI

- L'AIAS ha continuato a partecipare, quale componente effettivo, alle attività della COFACE, che è la Confederazione delle Associazioni delle famiglie in Europa. La COFACE è divisa in sottocommissioni che si occupano di problematiche diverse. Una di queste commissioni si occupa delle problematiche collegate all'handicap (COFACE Handicap) e vi partecipano organizzazioni europee con bisogni e problematiche differenti. La COFACE in ambito CEE è molto influente ed ha potere di presentazione e giudizio per il finanziamento di progetti locali, che coinvolgono organizzazioni europee in ambito CEE.
- L'AIAS è componente del Consiglio di Amministrazione della COFACE.
- Fa parte dell'Unione Internazionale Organismi Famigliari (UIOF).

RIQUALIFICAZIONE DEL TERRENO SITO IN LOCALITA' SALEMI (TP)

All'Associazione è stato assegnato dal comune di Salemi (TP) – in base alle leggi 575/65 e legge 109/96 – un terreno di circa 70 ettari confiscato alla criminalità organizzata. La grande estensione del terreno si adatta a diversi tipi di utilizzazione finalizzati anche all'inserimento lavorativo di persone con disabilità oltre che alla valorizzazione turistica, sportiva ed agricola della zona geografica circostante e ben oltre.

La realizzazione di strutture turistiche accessibili a tutti richiederanno tempi abbastanza lunghi perché, ovviamente, molto onerose dal punto di vista economico e l'impegno dell'Associazione, nel 2011 è stato quello della ricerca dei necessari finanziamenti e contributi da Enti Pubblici, dai privati e dalle proprie disponibilità finanziarie. Questa attività di autofinanziamento, molto difficile, impegnerà l'Associazione anche nei tempi futuri. Quello che si è cercato di mettere in atto è la creazione di un campo da golf e di strutture per la produzione intensiva di prodotti ortofrutticoli locali e ad alta richiesta da parte dei consumatori di quelli di nuove coltivazioni nel rispetto dell'eco sistema locale e nella logica della globalizzazione che investe anche il settore agricolo. Pertanto nel 2011 sono stati supportati i lavori degli esperti, dei tecnici e degli operatori specializzati per individuare e bonificare le parti del terreno più idonee allo sfruttamento agricolo e a quello della realizzazione di un campo da golf. Il progetto realizzativo del campo da golf è stato presentato alle autorità competenti per le necessarie organizzazioni.

c) Conto Consuntivo 2010: l'associazione ha prodotto il bilancio consuntivo 2010 e il verbale della riunione 19 marzo 2011 dell' Assemblea Nazionale, dal quale, però, non si evince l'approvazione del bilancio.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 79.345,95; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 47.667,91 spese per altre voci residuali pari a euro 157.796,34.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea nazionale ordinaria, nella riunione del 13 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'associazione ha prodotto il bilancio consuntivo e il verbale dal quale non si evince, però, l'approvazione.

4. AICS Associazione Italiana Cultura Sport

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 66.665,85

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Il sociale, come contenitore di interventi, realizzati soprattutto sul piano della prevenzione, piuttosto che su quello della semplice risposta assistenziale costituisce una rappresentazione, non solo simbolica, ma concreta degli obiettivi che l'Associazione ha inteso perseguire nella sua recente storia operativa.
In particolare deve essere evidenziato come la principale delle finalità è rappresentata dall'aver elaborato strategie e metodologie di lavoro tese a favorire "la costruzione di reti di servizio interprofessionali" sul piano territoriale.
A tale proposito appare evidente che tale processo, ancora in una dimensione di working progress, debba essere sostenuto da una ipotesi di lavoro basata sul principio dell'empowering.
Gli utenti del lavoro degli animatori, educatori, tecnici, operatori di base hanno fatto crescere il proprio livello di autostima, il proprio livello di percezione del sé e sono cresciuti in termini di relazione nei confronti degli altri. Dagli immigrati ai detenuti, dai minori a rischio alle persone con disagio psichico, deve essere registrato un significativo livello di aumento della capacità di inclusione sociale che rimane il principale degli obiettivi operativi dell'Associazione.
Il tutto con l'idea che questi obiettivi debbano coniugarsi con la prospettiva del consolidamento della cultura del sociale che rimane certamente il più significativo dei risultati attesi.
I riconoscimenti ottenuti e la formulazione di una costante e non più episodica progettualità, tanto centrale quanto periferica, consente di pensare come gradualmente l'Associazione si sia indirizzata verso ed abbia consolidato una "cultura del sociale".
Deve essere, dunque, evidenziato che si è consolidata negli operatori di base la certezza e la convinzione di appartenere ad una associazione che si batte:

- non solo contro la cultura del doping, ma a favore della tutela della salute;
- per rendere le città come comunità solidali;
- per promuovere la qualità della vita e per prevenire il disagio psicosociale;
- per combattere i contesti che riproduco disagio e, quindi, contro l'etichettamento che favorisce le carriere devianti;
- per innalzare il livello di self efficacy degli operatori, soprattutto nei territori degradati;
- per contrastare il bullismo combattendo la cultura della violenza.

ATTIVITA' DI TUTELA E/O ASSISTENZA DEGLI ASSOCIATI E DEI TERZI
Gli ambiti di lavoro su cui sono proiettati gli sforzi operativi sono i seguenti:

- gli ospiti della realtà carceraria (attraverso interventi culturali e sportivi nelle CC e nelle CR, attraverso il consolidamento di rapporti con altre strutture nazionali – Conferenza Nazionale del Volontariato della Giustizia – o territoriali, tese a promuovere politiche di inclusione dei soggetti reclusi);
- la condizione minorile (attraverso il doppio intervento negli IPM, Comunità e CPA e sul piano dell'inclusione territoriale, con l'utilizzo costante dell'art 28 del DDL 448/88):
- il mondo del disagio mentale (attraverso un intervento mirato nelle Comunità e a fianco delle famiglie che al proprio interno registrano la presenza di persone con accertato handicap psichico;

- gli immigrati e la loro condizione (attraverso interventi di formazione professionale tesi a favorire l'inclusione lavorativa o attraverso interventi di coordinamento sportivo e culturale, tesi a favorire la tutela dell'integrazione interetnica e la tutela delle culture di origine);
- la condizione femminile (attraverso campagne di solidarietà contro la violenza sulle donne);
- il mondo della doppia diagnosi (attraverso interventi di sensibilizzazione istituzionale su tali tematiche);
- il mondo della terza e della quarta età (attraverso interventi all'interno dei centri anziani e su altri versanti territoriali tesi a favorire il mantenimento di una sana condizione psico-fisica)

Per avere un quadro chiaro di come si sta muovendo da qualche anno l'AICS, è indispensabile fare riferimento ad alcuni degli obiettivi raggiunti:

- L'iscrizione all'Albo *Nazionale delle associazioni operanti a favore degli immigrati* è stata rinnovata negli ultimi 4 anni con attestati di consenso da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- L'Associazione ha attivato un rapporto riconosciuto con il *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

Dipartimento Giustizia Minorile: dal 1994, come noto, è attiva una convenzione che consente a decine di operatori di essere presente negli Istituti Penali Minorili o di lavorare nelle comunità territoriali. La stessa essenza del lavoro si è modificata negli anni.

Questa modifica si è concretizzata con la stesura di un nuovo protocollo di intesa nel 2007 che ha visto firmatario l'attuale Presidente.

Il Dipartimento ha riconosciuto, in più occasioni, la validità dell'operato dell'associazione ed è stato, a propria volta, Partner nella presentazione di Progetti nazionali o Europei. Da sottolineare il lavoro che viene svolto negli IPM di Torino, di Potenza , di Salerno (dove continuano ad essere affidati dal 2011 ben 18 minori in art. 28), di Palermo, di Catanzaro (dove nell'IPM, viene attivata la presenza degli operatori): deve essere rimarcato come l'Associazione sia diventata un punto di riferimento di estrema importanza per molte attività territoriali, considerato, nello specifico, il lavoro che soltanto l'AICS realizza in stretta sintonia con gli orientamenti con il decreto 448/88: quello di "prendersi cura" in termini di coinvolgimento normativo, di un congruo numero di minori fuori dal carcere. Utenti coinvolti 7.500

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria: è stata rinnovata la Convenzione attiva dal 1999 per un quadriennio agli inizi di aprile 2011, con una apposita iniziativa che ha visto protagonista il Presidente Bruno Molea e il Capo del Dipartimento, il Presidente Franco IONTA. Anche in questo caso sono molteplici i contesti in cui continuano ad intervenire i gli animatori socioculturali e i tecnici sportivi. Con punte di eccellenza come in Campania, dove la Consulta Regionale Femminile continua ad attribuire all'AICS la priorità nella organizzazione delle attività nelle carceri femminili della Regione (Pozzuoli, Santa Maria Capua Vetere, Arienzo e Fuorni) che coinvolge circa 150 detenute. Sono attivi i Comitati Provinciali di Forlì (40 detenuti) di Reggio Emilia (60 detenuti) di Massa Carrara (15 detenuti)

Sullo stesso piano da ricordare la riattivazione del rapporto con la custodia attenuata di Sollicciano a Firenze (35 detenuti) e Mario Gozzini (30 detenuti). Da evidenziare inoltre gli interventi che, da questo anno hanno avuto inizio, nella Casa Circondariale di Ancona (25 detenuti) , nel Carcere di massima sicurezza di Spoleto (80 ergastolani) e nella Casa Circondariale di Potenza (53 detenuti), nella Casa Circondariale di Crotone (30 detenuti), nella Casa di Reclusione di Orvieto (25 detenuti).

E' appena il caso di ricordare, il grande lavoro della Compagnia Stabile Assai a Rebibbia, valorizzato da molti premi della critica e dalla medaglia d'oro del Capo dello Stato (150 detenuti coinvolti) e dell'Associazione Gentes nell'area della massima sicurezza del carcere di Spoleto.

L'attività degli animatori coinvolge mediamente oltre 1300 detenuti.

Il 15 dicembre 2011 a Perugia è stato siglato protocollo di intesa tra il Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Provveditorato Regionale Umbria e il Comitato Regionale AICS Umbria al fine di elaborare specifici programmi da attuare negli Istituti della regione: Nuovo

complesso penitenziario di Perugia Capanne; Casa di Reclusione di Spoleto; Casa Circondariale di Terni; Casa di Reclusione di Orvieto.

Consulta Nazionale del disagio mentale: il lavoro realizzato a Napoli, a Savona, a Cremona nella sezione per minorati di Rebibbia, a Montelupo Fiorentino, consente, oggi, all'AICS, di essere individuato come un Ente attivo nella disciplina. In questo ambito non può non essere evidenziato il grande lavoro dei Comitati di Savona e del Comitato Provinciale di Cremona. Si tratta di punte di vera eccellenza. A Savona, sul territorio nazionale può essere evidenziato che il circolo Anima è l'unico luogo, in Italia, dove i soci sono gli utenti psichiatrici di Villa Ridente. A Cremona l'attività degli animatori, in collaborazione con il Coordinamento operativo de "Il Solco" e della Di.Di.a.Psi è soprattutto indirizzata ad attenuare le problematiche condizioni delle famiglie al cui interno è presente un disagiato mentale.

Da ricordare, inoltre, il protocollo d'intesa con *Telefono Azzurro* e con *l'Opera Don Calabria* e la collaborazione intensa con l'Associazione "*Libera*" che fa capo al Gruppo Abele di Don Ciotti, tutte organizzazioni impegnate nella lotta per la tutela della legalità, soprattutto nei territori di frontiera, dove le associazioni criminali propongono le regole classiche dell'antistato. Su questo piano va, inoltre, ricordata la collaborazione con la Comunità per minori "Borgo Amigò" , diretta da Padre Gaetano Greco, principale espressione operativa in Europa di quella particolare dottrina definita "Pedagogia amigoniana". Sullo stesso piano va, inoltre, sottolineato l'ampliamento dei rapporti con le Universita' Sassari, Padova, Urbino, La Sapienza a Roma, Cassino , Palermo, Catanzaro sono contesti universitari dove è sviluppata una solida rete di rapporti con il sostegno di docenti e di collaboratori di cattedra ai progetti nazionali

I PROGETTI REALIZZATI

Sono stati realizzati e si concluderanno nel 2012, 2 progetti:

- Il progetto *"I colori delle parole: come dar voce alle ombre. la creatività di una comunità solidale"* finanziato per l'esercizio finanziario 2010 ai sensi dell'art. 12 della legge 383, lett. f). Il progetto rivolto a giovani provenienti da famiglie povere, in condizione di esclusione culturale, sociale e lavorativa, con basso livello di scolarità, con particolare attenzione ai figli di detenuti ed ex detenuti, agli immigrati di seconda generazione e alle donne privi di reddito o a basso reddito, individuati dal sistema dei servizio socio-sanitario e dalle Amministrazioni Locali, dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, dalla Direzione Generale della Giustizia Minorile e dalle strutture locali. Le città coinvolte nel progetto: Forlì, Torino, Crotone, Potenza, Lecce, Padova, Cremona, Perugia, Savona, Salerno, Napoli, Bari, Siracusa, Roma, Lucca. Destinatari n. 300; personale (docenti, collaboratori, volontari, ecc) n. 70;
- "*Per una presenza sociale qualificante: conoscere e rispettare le nuove norme fiscali e amministrative e lavorare per creare il bilancio sociale"* finanziato per l'esercizio finanziario 2010 ai sensi dell'art. 12 della legge 383, lett. d)

  L'iniziativa è rivolta ai dirigenti regionali ed agli operatori territoriali allo scopo di incrementare le conoscenze dei formandi in merito alla legislazione nazionale sull'associazionismo, nonché innescare l'esigenza di realizzare il bilancio sociale e la progettazione. Il percorso formativo si è svolto – e proseguirà nel 2012 - in 3 week end per ogni sede di progetto (Padova per i partecipanti provenienti dalle regioni del nord, Roma per i partecipanti provenienti dalle regioni del centro, Napoli per i partecipanti provenienti dalle regioni del Sud). Destinatari n. 50; personale docente e collaboratori n. 20
- si è concluso il progetto "*Tutti i colori del buio: i contenuti pedagogici dell'azione associativa come risposta al bullismo e alla disgregazione giovanile"* finanziato ai sensi dell'art. 12 della legge 383 lett f) per l'esercizio finanziario 2009 mirato a prevenire il bullismo e in generale i comportamenti violenti tra i giovani attraverso lo sviluppo di competenze, risorse e strategie nelle comunità di appartenenza coinvolge le seguenti città: Cremona, Crotone, Firenze, Forlì, Lecce,

Napoli, Padova, Perugia, Pordenone, Potenza, Roma, Savona, Torino. 1520 i destinatari del progetto.

- si è concluso il progetto *"La comunicazione come metodologia e strumento operativo: processi formativi per una cultura di rete*" finanziato ai sensi dell'art. 12 della legge 383 lett d) per l'esercizio finanziario 2009. Scopo dell'iniziativa: Formazione e aggiornamento dei membri dell'AICS e informatizzazione dell'associazione, legame tra questa e la formazione e la costruzione di banche dati. Sedi di realizzazione: Brescia, Crotone, Firenze, Lecce, Napoli, Padova, Pordenone, Potenza, Sassari, Torino, Trapani

Oltre al lavoro quotidiano di base, oltre ai progetti presentati che hanno coinvolto molti comitati provinciali e i loro operatori, si ritiene opportuno specificare che l'Associazione ha prodotto, con il contributo degli Enti Locali, alcune manifestazioni di carattere nazionale che hanno coinvolto un grande numero di operatori nella logica, più volte ricordata, di creare i presupposti per la costituzione di "reti territoriali". Tale aspetto è, inoltre, da relazionare anche alla portata dei singoli progetti finanziati dalla legge 383, dove tutti i Comitati provinciali inseriti nella progettualità nazionale sono riusciti a consolidare i rapporti con altre Agenzie del privato sociale e delle realtà amministrative locali nell'abituale "logica di rete. Per quanto concerne, infine, la citazione dei due principali appuntamenti nazionali, essi sono stati costituiti dal:

Meeting della Solidarietà

- *"Cooperazione ed imprenditoria sociale: esperienza e prospettive"* Perugia e Spoleto 15 – 16 dicembre 2011. L'occasione si è rilevata ulteriormente significativa perché ha consentito la stipula del Protocollo d'intesa tra il Provveditorato Regionale della Giustizia dell'Umbria e il Comitato Regionale AICS locale per prevedere interventi a favore dei detenuti reclusi nelle carceri della regione.

Di particolare emozione ed intensità lo Spettacolo teatrale della Compagnia Teatro 41 appartenenti all'area di massima sicurezza della Casa di Reclusione di Spoleto dal titolo "O' cafè". I detenuti hanno realizzato questa esperienza teatrale con il contributo degli operatori della Cooperativa Gentes dell'AICS di Roma che ne coordina l'attività laboratoriale da 5 anni. L'iniziativa ha coinvolto 126 figure professionali (tra esponenti dell'imprenditoria locali, dell'associazionismo umbro e nazionale, educatori, animatori e volontari)

Meeting del Disagio Mentale

- *"Insieme: il territorio come risposta all'emergenza psichiatrica*" Napoli *16 - 17 settembre 2011*

Hanno portato le loro testimonianze le realtà operative AICS di Savona, Cremona. Napoli. Padova. Pordenone, Crotone, Siracusa, Firenze, Perugia.

Hanno parteciperanno al meeting oltre 125 operatori (animatori, psichiatri, esperti della comunicazione, operatori socio-sanitari) che quotidianamente affrontano il problema del disagio mentale. Gli operatori di comunità e di assistenza alle famiglie al cui interno sono presenti disagiati psichici si sono confrontati sulle loro esperienze. Gli esperti hanno offerto un contributo dottrinale per una riflessione sull'attuale stato del rapporto tra psichiatria e promozione sociale.

E' indispensabile ribadire che tutte le iniziative del Settore sono autofinanziate, con parziali interventi di sostegno degli Enti Locali o di Fondazioni.

Il Settore, a propria volta, sostiene, inviando esperti o docenti ai convegni promossi dalle realtà provinciali, con valenza nazionale:

- *Immigrati di seconda generazione: l'omologazione dei processi culturali"* Crotone 18 giungo 2011. La scelta di questa città della Calabria è stata legata ad un approfondimento delle problematiche di integrazione che ancora sopravvivono dopo i fatti di Rosarno. L'esperienza calabrese (considerato l'alto tasso di presenza di cittadini immigrati in una dimensione di transito) ha consentito di proporre un confronto con molte altre realtà operative. Sono stati coinvolti oltre 80 operatori (animatori, educatori, psicologi).

• "*Sleepers: tutto cominciò per gioco"* Nisida16 settembre 2011

Il convegno, realizzato all'interno del carcere minorile di Nisida alla presenza di 54 ospiti della struttura, è stato dedicato al tema delle motivazioni induttive della marginalità minorile.

• *"I giovani: una scommessa per il futuro"* Roma, 10 ottobre. Hanno partecipato a questa 2 giorni di lavoro, che si è tenuta presso la scuola di formazione degli operatori minorili di Casal del Marmo, circa 85 tra animatori, educatori di strada, educatori di comunità, esponenti del mondo religioso che si sono confrontati sui processi educativi e sul ruolo dell'associazionismo di promozione sportiva e sociale sul piano dell'aggregazione. Una riflessione è stata posta sulla funzione conflittuale agita dai social network. La comunicazione giovanile e la difficoltà di relazione con il mondo adulto è stata al centro di questa kermesse di studi che ha coinvolto esperti delle dottrine socio-psico-pedagogiche e della comunicazione

• convegno "*Disabilità sociale e successo*" si è tenuto l'8 e il 9 novembre presso l'Aula Magna dell'Istituto "Montagna" a Vicenza, coinvolgendo associazioni che si occupano in primis di disabilità, ma non solo, anche di giovani e di problematiche di vita.

La parola Disabilità non è stata riferita esclusivamente alle difficoltà motorie, ma a qualsiasi limitazione della capacità di agire e interagire a livello sociale, perciò si è parlato di disabilità sociali. I relatori hanno introdotto parlando delle problematiche relative alla disabilità sociale, tuttavia non è stata una conversazione unilaterale perché i ragazzi, preventivamente a conoscenza dell'identità dei relatori hanno avuto l'opportunità di fare degli interventi precedentemente strutturati.

• Seminario "Il ruolo attuale del volontariato per una migliore qualità della vita" Savona 14 - 15 ottobre 2011 presso la Libreria UBIK di C. rso Italia - Una riflessione sulla funzione dei volontari nelle istituzioni totali, nelle comunità sono al centro di questa iniziativa che ha visto il coinvolgimento di circa 120 operatori provenienti da tutta Italia

ATTIVITA' PER I CITTADINI IMMIGRATI ED ATTIVITA' DI NATURA SOLIDARISTICA

• "Piccoli passi, attività culturali e sportive" Potenza, da giugno a settembre, attività di ricerca, confronto tra giochi delle varie etnie, convegni, seminari, feste e incontri, per favorire l'integrazione delle persone straniere sul territorio lucano. Sono state coinvolte 103 tra emigrati, animatori ed operatori del settore.

• Estate per tutti, Comitato Piacenza da giugno a settembre campi scuola per bambini italiani ed extra comunitari realizzando iniziative ludico-sportive, corsi e laboratori che facilitano la socializzazione, iniziative di scambi interculturali, attività extra didattiche. Bambini coinvolti 480, personale (operatori, psicologi, animatori, assistenti all'infanzia) n. 21.

• Integra, percorsi di inclusione sociale, progetto realizzato anche per il 2011 a Lecce, Reggio Calabria, Napoli, Potenza, Savona, Roma e ha previsto varie iniziative quali, corso di lingua italiana, corso di cittadinanza, organizzazione e partecipazione a convegni, seminari e campagne di informazione, iniziative di animazione sociale vedendo il coinvolgimento di 152 immigrati 210 italiani e di 25 operatori.

• Torneo multietnico di calcio femminile e maschile, Vicenza gennaio/ marzo. Lo sport come strumento per favorire l'integrazione interetnica, hanno partecipato 200 atleti di varie etnie.

• Castel Volturno: il Centro Laila con i suoi operatori si occupa di un notevole numero di bambini e adolescenti nigeriani, ghanesi e maliani, Quotidianamente si occupa della crescita educativa dei ragazzi, seguendone l'iter scolastico e favorendo, il loro inserimento occupazionale.

• "Balon Mundial", Torino estate 2011, in collaborazione con Associazione Officina Koinè, l'AICS ha realizzato un progetto di mediazione culturale attraverso lo sport, con lo scopo di avvicinare e far dialogare tra loro le diverse comunità di migranti presenti sul territorio piemontese. Hanno partecipato

20 squadre in rappresentanza di 19 comunità straniere di Torino e dintorni. Oltre le attività sportive sono state realizzate attività culturali. Il torneo ha coinvolto circa 500 cittadini immigrati.

- "Corso di ginnastica ritmica", "Centro estivo ricreativo" "Corsi di danza moderna, jazz, hip hop" gennaio/giugno 2011 corsi bisettimanali per favorire l'integrazione delle bambini straniere - n. 400 partecipanti
- "Mundialido 2011" manifestazione sportiva tra immigrati ed italiani. La manifestazione è stata realizzata nel periodo maggio/giugno 2011 e ha visto coinvolti oltre 1000 atleti che hanno gareggiato all'insegna della fratellanza tra i popoli di diverse etnie
- Siracusa anche nel 2011 (marzo dicembre) l'attività dell'AICS è proseguita nella Struttura d'accoglienza S. Stefano onlus, attraverso la gestione dei laboratori di lingua italiana, l'organizzazione di campagne di informazione, feste, incontri interculturali, attività sportive per favorire la socializzazione tra gli italiani e gli immigrati. Persone coinvolte n. 410,
- "V Festa della Solidarietà AICS Piemonte". Spettacoli, convegni, feste e raccolte fondi dedicati ai temi della solidarietà. Novembre-dicembre 2011 con una attività rivolta a 800 operatori
- Progetto "Sport di Borgata", progetto promosso dal Comune di Torino in collaborazione con quattro Enti di Promozione Sportiva, che ha previsto la realizzazione di seminari, convegni ed iniziative sportive rivolte alle società sportive di base che operano con i minori in quartieri socialmente difficili e la gestione di un impianto sportivo polivalente. Tutto il 2011 con una attività rivolta a 2.500 utenti

- "Corritalia, Insieme per i Beni Culturali Ambientali e la lotta alla povertà ed all'esclusione sociale" la giornata podistica nazionale ha ottenuto il riconoscimento dal Capo dello Stato e i patrocini dei Ministeri dei Beni Culturali, del Lavoro e Politiche Sociali, Ambiente e Gioventù. La manifestazione organizzata dalla Direzione Nazionale AICS ha visto 100.000 persone, di diverse etnie e classi sociali, partecipare all'iniziativa domenica 20 marzo in 40 città italiane.

SEMINARI FORMATIVI

Sono molti gli altri ambiti di intervento che, sul piano territoriale, vedono coinvolti i Comitati. L'impegno sugli anziani; l'impegno nel mondo dell'handicap; il lavoro a favore dei rom; le iniziative dedicate all'interscambio tra culture giovanili; il lavoro a favore della realtà degli immigrati e degli extracomunitari; gli interventi nel mondo della Scuola: sono questi alcuni dei contesti sui quali il Dipartimento della Solidarietà sostiene gli sforzi dei singoli comitati, soprattutto in sede di progettazione e ideazione delle iniziative. Per il 2011, sono stati realizzati *SEMINARI FORMATIVI* dedicati a:

- Operatori Socio-Sportivi del Disagio Minorile - Nisida 16 settembre 2011 con la presenza di 40 operatori provenienti da tutto il territorio nazionale.
- Educatori di Strada - Torino maggio 2011 cui hanno partecipato 28 operatori
- Operatori del Teatro Sociale -Salerno e Roma nei mesi maggio e giugno hanno partecipato 70 operatori.
- Operatori di Comunita', - Padova , 47 operatori provenienti da tutto il territorio nazionale.
- Operatori del Disagio Mentale - Napoli e a Savona nei mesi di ottobre e novembre, con la presenza di 55 operatori provenienti da tutto il territorio nazionale.

PROPOSTE ED INIZIATIVE DI LEGGE

L'Associazione ha attivano da tempo una sollecitazione legislativa con deputati di molti schieramenti politici per il problema dei minori, affidati alle Comunità, che a compimento del ventunesimo anno di età, nella maggior parte dei casi, perdono i propri punti di riferimento e spesso sono costretti a tornare nei paesi di origine, con lacerazioni affettive molto gravi. Sullo stesso piano deve essere evidenziato il ruolo che l'Associazione ha svolto con deputati di molti schieramenti politici per il problema del sovraffollamento nelle carceri, evidenziando le importanti sperimentazioni di Salerno, Torino e Potenza, dove i minori affidati in art 28 sono riusciti a reinserirsi socialmente. I percorsi di depenalizzazione dei reati minori potrebbero essere agevolati, affidando alle Associazioni di promozione sociale e agli

organismi del privato sociale detenuti che, in assenza di prospettive di inserimento, potrebbero essere sostenuti in percorsi professionali in grado di agevolarne l'autonomia economica, contribuendo, in questo modo, ad alleggerire il peso della presenza detentiva in Italia.

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione dell'8 aprile 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 470.311,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 53.589,00 spese per altre voci residuali pari a euro 165.459,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione dell'11 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione dell'11 dicembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

5. AIMAC Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti e amici

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 20.023,64

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

AGGIORNAMENTO, STAMPA E INVIO GRATUITO DEL MATERIALE INFORMATIVO A PUNTI INFORMATIVI E A CHIUNQUE NE ABBIA FATTO RICHIESTA

Nel 2001 il Pikker Institute, lancia la formula "l'informazione è la prima medicina" in base a un'indagine sui bisogni dei malati europei da cui risulta che il paziente informato su tutti gli aspetti della propria malattia acquisisce la coscienza necessaria per ridurre il carico di stress e per combattere con maggiore energia la battaglia contro la propria neoplasia. AIMaC si adopera a diffonderla a largo raggio: tra le associazioni italiane di volontariato, tra i curanti e gli operatori sanitari, negli istituti per la ricerca e la cura dei tumori, nelle istituzioni politiche, tra l'opinione pubblica. I "libretti" nascono con AIMaC e rappresentano il prodotto che maggiormente qualifica la sua attività. Scritti in un linguaggio semplice e diretto, essi offrono informazioni essenziali ma difficili da reperire: sui vari tipi di carcinoma, sugli effetti collaterali delle terapie antitumorali e sui problemi piccoli e grandi legati alla malattia. Rappresentano uno strumento di comunicazione innovativo destinato a incontrare il favore dei malati oncologici italiani, dei loro familiari e delle altre associazioni di volontariato.

È inutile sottolineare che il materiale informativo prodotto e distribuito gratuitamente a malati, loro famigliari e chiunque ne faccia richiesta, necessita di un costante aggiornamento da parte dei maggiori esperti oncologi, legali, nutrizionali e psicologi. Inoltre sono stati integralmente aggiornati, stampati e inviati gratuitamente a tutti i punti informativi e a chiunque ne abbia fatto richiesta, i seguenti libretti: "La caduta dei capelli (stampate 3500 copie); "La nutrizione del malato oncologico" (stampate 6500 copie); "Cosa dico ai miei figli" (stampate 4500 copie); "Terapie complementari" (stampate 4500 copie); "Linfedema" (stampate 4000 copie); "I diritti del malato di cancro" (stampate 6000 copie)

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: aumento della compliance dei malati ai trattamenti; comunicazione libera ed efficace tra pazienti e familiari; individuazione risorse utili per soddisfare i bisogni dei malati e dei loro familairi; miglioramento rapporto medico – paziente; diminuzione distress nei confronti dei trattamenti terapeutici.

AGGIORNAMENTO DEL SITO INTERNET WWW.AIMAC.IT

La sempre più ampia diffusione dei mezzi di comunicazione di massa ha accresciuto i bisogni di informazione sia da parte dei malati che dei loro familiari. Inoltre, con l'introduzione del consenso informato, si è di fatto rivoluzionato il rapporto medico/paziente, mettendo il malato di fronte alla responsabilità di conoscere la propria malattia per partecipare alle decisioni. Una buona informazione, quindi, inserita in un processo di comunicazione efficace, risulta essere sempre di più uno strumento di lavoro per il sistema salute. Medici e infermieri continuano ovviamente a svolgere un ruolo fondamentale e insostituibile nel fornire informazioni sulla malattia e sui trattamenti terapeutici, che tuttavia sono insufficienti a soddisfare il bisogno di sapere dei malati e dei loro familiari. Ecco perché assistiamo oggi al fenomeno sempre più consistente della ricerca autonoma di informazioni attraverso strumenti diversi (media, web, ecc). La possibilità di compiere ricerche autonome, all'interno di una sovrabbondante disponibilità di risorse, espone tuttavia il cittadino, anche abile e provvisto di buona cultura generale, al rischio di disorientarsi rispetto alla mole di informazioni 'accessibili', tra l'altro non sempre affidabili sotto il profilo clinico-scientifico. In molti casi, inoltre, viene utilizzato uno stile comunicativo inadeguato, poco comprensibile, e quindi fuorviante e ansiogeno. Va anche considerato che, nel contesto italiano, a circa un 50% di health consumers che fanno ricorso a internet, si contrappone una fascia

pressoché equivalente (soprattutto anziani) che, invece, non vuole o non sa ricorrere a questo strumento ed ha, dunque, meno possibilità di integrare le informazioni ricevute dagli operatori sanitari. Un'indagine di AIMaC ha dimostrato che se da un lato esiste un problema di carenza di informazioni, dall'altro vi è l'urgenza di orientare quanti, spinti da bisogno informativo, accedono in modo autonomo alle risorse disponibili. Tutto ciò rientra negli obiettivi del Piano Oncologico Nazionale (PON) 2011 - 2013, laddove al cap.7, viene sottolineato che l'informazione sulle cure oncologiche deve essere sempre ancorata a parametri di elevata scientificità, rifuggendo dalla divulgazione di messaggi che promettono risultati terapeutici non avallati dalla comunità scientifica" e che "è necessario garantire una comunicazione equilibrata in grado tra l'altro di evidenziare benefici e rischi delle nuove tecnologie". A pag 121 viene inoltre affermato che "è necessario e opportuno prevedere un tempo dedicato all'informazione da parte del medico e la contestuale disponibilità di strumenti informativi (libretti, filmati e siti internet) e punti informativi, gestiti congiuntamente alle associazioni di volontariato funzionali alla completezza dell'informazione".

Il sito web, di pronta e facile lettura, fornisce informazioni sui vari tipi di cancro, sui trattamenti terapeutici e rispettive complicazioni e sui servizi di sostegno. In particolare, nel sito sono disponibili e sempre aggiornati:

- 96 Profili farmacologici (informazioni sui farmaci e sui prodotti antitumorali)
- 40 schede di diagnosi, stadiazione e terapia (DST) sulle singole neoplasie e sulle relative opzioni terapeutiche
- Indirizzi di strutture di oncologia medica, centri di radioterapia, di PET, di riabilitazione e sostegno psicologico, di crioconservazione del seme e del tessuto ovarico, i recapiti delle associazioni che operano a favore dei malati oncologici
- Libretti e altro materiale informativo

Ogni giorno vengono pubblicate Notizie dal mondo scientifico sulle nuove cure, attualità e articoli presi da stampa, tv e web relativamente all'ambito oncologico.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Aumento della compliance dei malati ai trattamenti; Comunicazione libera ed efficace tra pazienti e familiari; Individuazione risorse utili per soddisfare i bisogni dei malati e dei loro familairi; Miglioramento rapporto medico – paziente; Diminuzione distress nei confronti dei trattamenti terapeutici

NUOVO SITO WWW.ONCOGUIDA.IT

Oncoguida, realizzata da AIMaC in collaborazione con l'ISS e il Ministero della Salute, è una guida con più di 20.000 indirizzi in tutta Italia: ospedali, associazioni di volontariato, organizzazioni no profit per sapere a chi rivolgersi per diagnosi, trattamenti terapeutici, sostegno psicologico, riabilitazione, assistenza e per far valere i propri diritti ed orientarsi su dove farsi curare. Un servizio rivolto non solo ai malati di cancro e le loro famiglie, ma anche a curanti, istituzioni, amministratori sanitari e volontari per individuare rapidamente l'indirizzo della struttura sanitaria cui rivolgersi per la diagnosi, le cure chemio-radioterapiche e il sostegno psicologico; individuare le associazioni di volontariato, gli hospice, i centri di riabilitazione oncologica e per la terapia del dolore, presenti sul territorio nazionale. Anche il sito Oncoguida è parte integrante del Servizio Informativo Nazionale in Oncologia, di cui si fa riferimento anche nel Piano Oncologico Nazionale. Il sito richiede un monitoraggio continuo finalizzato ad assicurare la correzione / integrazione / aggiornamento dei dati in tempo reale. Per facilitare la ricerca agli utenti con risposte più mirate e personalizzate, è inoltre indispensabile procedere ad un potenziamento del motore di ricerca che consenta di individuare le strutture sanitarie sulla base della localizzazione del tumore. Per questo sono state firmati accordi di collaborazione con il Sistema Informativo Nazionale del Ministero della Salute e con l'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) per un lavoro sinergico di controllo e aggiornamento dei contenuti.

Nel corso del 2011 si sono tenute numerose riunioni dei rappresentanti di AIMaC, del Ministero della Salute e dell'AIOM. I partecipanti hanno ritenuto ancora valido l'impianto metodologico avvertendo la necessità di estendere l'analisi anche ad altre tipologie di tumore quali i tumori dell'esofago, di testa e collo, dei testicoli, dell'utero e del sistema nervoso centrale in luogo dei tumori dell'encefalo. Gli esperti designati da AIOM hanno identificato le procedure diagnostiche e chirurgiche per le nuove patologie e aggiornato le procedure già utilizzate nella precedente edizione. Si è ritenuto opportuno escludere, oggi, la trattazione dei tumori pediatrici.

Sono state realizzate le seguenti attività

- Monitoraggio continuo finalizzato ad assicurare la correzione / integrazione / aggiornamento dei dati in tempo reale.
- Potenziamento dei motori di ricerca per individuare le strutture sanitarie sulla base della localizzazione del tumore.
- Verifica e integrazione/correzione dei dati sul sito di Oncoguida con quelli riportati nella CARTA DEI SERVIZI dell'oncologia italiana - Libro Bianco.
- Verifica e aggiornamento dei centri di radioterapia; dei centri di psico.-oncologia terapeutici, dei centri di riabilitazione oncologica, di assistenza domicilare, di PET, di crioconservazione del seme.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Individuazione risorse utili per soddisfare i bisogni dei malati e dei loro familiari; Consapevolezza dei malati dei propri diritti e dei centri dove curarsi e dove avere assistenza; Miglioramento rapporto medico – paziente

INTERVISIONE, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI DELL'HELP LINE

Gruppi di intervisione con frequenza di una volta a settimana (durata di un'ora e mezzo)

L'intervisione è un dispositivo nel quale, in una situazione di maggiore parità rispetto alla supervisione, i partecipanti hanno la possibilità di rappresentarsi ed elaborare l'esperienza che stanno vivendo. I conduttori, con ruolo di facilitatore, hanno il compito di favorire il processo gruppale e agevolare l'emergere delle dinamiche che gli operatori si trovano a gestire nel loro percorso, lasciando poi che il materiale così emerso venga gestito direttamente dal gruppo dei partecipanti. Nel caso specifico dell'help-line, l'obiettivo che ci si prefigge è di far acquisire alle volontarie delle competenze professionali e relazionali, di sviluppare una capacità di ascolto di sé e dell'altro, di stimolare una pensabilità rispetto alle dimensioni istituzionali che fanno da cornice alle attività svolte e di promuovere una cultura dell'appartenenza. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso l'interazione tra i partecipanti e mediante l'utilizzo di metodi interattivi

Giornate formative: la formazione è dedicata alla lettura dei libretti della collana del Girasole (i diritti, assicurazioni, la chemioterapia ecc..), all'esercitazione sulla navigazione dei siti e sulle risorse disponibili per reperire informazioni utili. L'obiettivo è quello di promuovere, accanto ad una competenza teorica, una revisione critica della propria identità professionale che si sta formando, una professionalità intesa come "*il possesso di una specifica competenza a beneficio degli altri"*. Ciò si rende necessario laddove si riscontra nelle volontarie- psicologhe un sentirsi snaturati nel proprio ruolo rispondendo a quesiti di altra natura, senza considerare che non è l'interpretazione geniale a rendere competenti ma la capacità di mettere la persona al centro dell'intervento.

RISULTATI OTTENUTI: Analisi dei vissuti delle operatrici; Prevenzione del burn out; Miglioramento del servizio reso; Sviluppo della capacità degli operatori di effettuare un'attenta analisi della domanda

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI DEI PUNTI INFORMATIVI

Come ogni anno, è stato realizzato un corso di formazione per tutti i volontari di servizio civile, prodotto della cooperazione tra tanti soggetti istituzionali ed AIMaC, che permette di sperimentare un modello di formazione per le equipe dei punti informativi basato sull'apprendimento di nozioni e conoscenze di base di psicologia e documentazione: le due discipline che sono state individuate come fondamentali per "comunicare" al meglio l'informazione. I contenuti della formazione specifica derivano dalla necessità di

fornire elementi volti alla promozione di una corretta assistenza portati avanti attraverso la trasmissione e messa in pratica di nozioni sulla comunicazione e sui vissuti e bisogni del paziente oncologico e della sua famiglia e di una "cultura" dell'informazione portati avanti attraverso la trasmissione e messa in pratica di nozioni sulla ricerca di informazioni su patologie e sui diritti dei pazienti oncologici.

Un'attenta analisi della domanda, consente infatti non solo di ascoltare cosa l'interlocutore richiede, interrogativo che spesso va al di là del contenuto della domanda esplicita, ma anche di capire quali sono gli ausili informativi più utili, considerando risorse e difficoltà. Il materiale informativo, infatti, non va semplicemente ed indiscriminatamente distribuito "tipo volantino", ma deve essere diffuso in maniera mirata. Anche la supervisione al lavoro di equipe è una condizione senza la quale non è consentito agli operatori di migliorare i loro rapporti e di ottimizzare le risposte all'utente.

I corsi di formazione sono stati realizzati nel mese di febbraio nelle seguenti città:

- Roma, il 15—16- 17 Febbraio 2011 c/o Antea - N. Volontari formati: 30
- Milano, il 9—10- 11 febbraio 2011 c/o Istituto Nazionale dei Tumori - N. Volontari formati: 21
- Napoli, 23- 24- 25 Febbraio 2011 Fondazione Pascale - N. Volontari formati: 21

Inoltre, in ogni punto di accoglienza i volontari hanno seguito un percorso di formazione specifico da parte del loro responsabile di rifemento. La formazione è stata dedicata alla lettura dei libretti della collana del Girasole (i diritti, assicurazioni, la chemioterapia..), all'esercitazione sulla navigazione dei siti e sulle risorse disponibili per reperire informazioni utili. L'obiettivo è stato quello di promuovere, accanto ad una competenza teorica, una revisione critica della propria identità professionale che si sta formando, una professionalità intesa come "*il possesso di una specifica competenza a beneficio degli altri"*.

RISULTATI OTTENUTI: Miglioramento capacità degli operatori di effettuare analisi della domanda. Un paziente informato è un paziente attivo e protagonista delle scelte riguardanti la sua salute e il suo benessere.Volontari formati possono aiutare i malati ad affrontare la malattia e ad allargare la rete di spazi e relazioni anche successivamente alle dimissioni ospedaliere.

ATTIVITA' di CONSULTAZIONE PSICOLOGICA / PSICOTERAPICA

AIMaC tra gli scopi indica, anche attraverso il sito, i seguenti punti: *"offrire informazioni sul cancro e sulle terapie ai malati, alle loro famiglie e amici; assicurare sostegno psicologico ai malati; promuovere iniziative per diffondere il più capillarmente possibile le informazioni sul cancro"*.

Alla luce degli stimoli sia esterni (numero crescente di richieste di supporto psicologico avanzate all'*help-line*) che interni (*mission* dichiarata dell'associazione, presenza di professionalità psicologiche che già collaborano nei progetti, volontà di estendere il servizio considerando le opportunità on-line) ad AIMaC, sono stati organizzati e sistematizzati spazi, tempi e modalità da dedicare alle attività di supporto psicologico.

Le attività realizzate sono state:

- Studio, sperimentazione e realizzazione di modelli operativi per il supporto psicologico/psicoterapie (vis a vis e/o on-line)
- Formazione continua per gli operatori nella prevenzione e la cura del benessere psichico di persone che si ammalano gravemente nel corpo, ciascuno secondo il proprio orientamento.
- Predisposizione di una cartella clinica comune per il servizio.
- Valutazione e definizione di eventuali strumenti testologici da utilizzare nel corso dei colloqui preliminari.
- Siglatura di test e restituzione al paziente.
- coinvolgimento di professionisti esterni per attivita' di supervisione clinica sui casi.
- Individuazione di psicoterapeuti con specifica formazione nello studio dei meccanismi difensivi e degli aspetti psicodinamici delle persone che si ammalano di cancro, secondo un recente filone di studi che oltrepassa la psicopatologia classica per considerare un ulteriore asse in cui si ammala gravemente il corpo, e con esperienza pluriennale nel lavoro clinico con pazienti oncologici.

• realizzazione di pubblicazioni sull'attivita' clinica svolta e gli eventuali studi effettuati.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Sopperimento mancanza supporto psicologico erogato dal SSN; miglioramento qualità di vita dei malati oncologici e loro familiari

FORUM

AIMaC ha attivato un forum, quale spazio libero dove attraverso la scrittura si condivide il proprio percorso, scambiando emozioni, pensieri. È infatti possibile confrontarsi con le esperienze degli altri leggendone le testimonianze, così come esprimere le proprie e farle pubblicare. È anche possibile entrare in contatto con persone che abbiano un profilo di malattia simile al proprio e scambiare e-mail con loro. Il forum rappresenta una risposta al bisogno di condivisione del proprio vissuto, un bisogno di dirsi e raccontarsi , di essere ascoltati ed ascoltare.

Una sorta di lavagna virtuale che appartiene ugualmente a tutti i componenti del forum alla quale tutti possono liberamente accedere in qualsiasi momento della giornata per lasciare un pensiero, un messaggio, una testimonianza o semplicemente leggere quello che gli altri hanno scritto in un clima di intimità condivisa. È inoltre possibile a ogni membro del gruppo non solo scrivere il proprio messaggio, rispondere a quello degli altri e leggere tutti quelli precedentemente scritti ma anche aprire capitoli diversi, nuovi filoni di discussione sullo stesso tema relativo alla propria esperienza.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Aumento della compliance dei malati ai trattamenti; Comunicazione libera ed efficace tra paizienti e familiari; Individuazione risorse utili per soddisfare i bisogni dei malati e dei loro familairi; Miglioramento rapporto medico – paziente; Diminuzione distress nei confronti dei trattamenti terapeutici

PAGINA AIMaC SU FACEBOOK

AIMaC è approdata su Facebook (http://www.facebook.com/pages/AIMaC-Associazione-Italiana-Malati-di-Cancro) e in poche ore ha registrato migliaia di contatti. Tutto all'insegna della mobilitazione nella lotta contro il cancro, per far incontrare e dialogare i 2 milioni di persone che oggi in Italia combattono contro questa malattia. Un mondo nel mondo che entra in contatto e si scambia esperienze anche per superare lo stigma di cancro uguale morte, un circuito di milioni di persone nel quale anche chi è guarito, e magari non vuole più sentir parlare di tumori, può comunque restare informato per tenere a bada possibili effetti a distanza come le patologie che possono affiorare nel tempo in chi è guarito.

Su Facebook AIMaC mette a disposizione il suo network costituito da migliaia di volontari, informazioni, notizie e servizi. E' una rete nella rete perché i pazienti oncologici, i loro parenti ed amici potranno trovare ad ogni quesito sempre una risposta affidabile per affrontare nel modo più informato e tutelato possibile la dura prova della malattia.

Gli utenti scambiano e condividono esperienze, acquisiscono informazioni sulle varie neoplasie, potenziano i propri contatti, pubblicano notizie di attualità medico-scientifica, accedono ai molti link delle associazioni di volontariato, al sito Internet www.aimac.it**,** di pronta e facile lettura, che fornisce informazioni sui vari tipi di cancro, sui trattamenti terapeutici e rispettive complicazioni e sui servizi di sostegno e avere anche accesso al numero verde 840-503579 (lun/ven 9.00-19.00) del **servizio di helpline**, dove un oncologo clinico, uno psicologo e un avvocato, coadiuvati da psicologi del servizio civile, rispondono ai quesiti riguardanti la malattia, i trattamenti e i loro effetti collaterali, l'accesso ai benefici previsti dalle leggi in campo lavorativo, previdenziale e assistenziale.

RISULTATI OTTENUTI: Facilitazione scambi tra pazienti e caregivers al di là dei limiti territoriali; Soddisfazione del bisogno di confrontarsi con altre esperienze in anonimato.

CONVEGNI / CORSI ORGANIZZATI

Il 3 ottobre 2011 AIMaC, nell'ambito del progetto "Strategie sinergiche per la diffusione della cultura della preservazione della fertilità nei pazienti oncologici: approccio integrato tra medicina della riproduzione ed istituzioni", ha tenuto a Roma il primo convegno / corso ECM di "Formazione alla preservazione della fertilità nelle pazienti oncologiche". Il corso, in collaborazione con l'AIOM, ha visto i

contributi di ginecologi esperti nella medicina della riproduzione, oncologi, embriologi e psicologi al fine di favorire la presa in carico completa delle pazienti oncologiche in età pre-fertile e fertile.

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Miglioramento rapporto medico – paziente; Maggiore scambio di informazioni fra i professionisti coinvolti nell'assistenza e nella cura delle pazienti oncologiche sul tema della conservazione della loro capacità riproduttiva.

PROGETTI FINANZIATI DA ENTI PUBBLICI

"Sistema Informativo Nazionale in Oncologia". Capofila: ISS, finanziato da Alleanza Contro il Cancro. Obiettivo: realizzazione di un modello unitario, diffuso in tutto il territorio nazionale, di struttura informativa in oncologia al fine di promuovere l'alfabetizzazione sanitaria del cittadino in merito al cancro, e alle sue conseguenze, secondo le procedure innovative dell' "health literacy" sanitaria, formazione del paziente "consapevole" dei propri diritti e delle risorse che il sistema garantisce, dello stato attuale della ricerca e dell'assistenza medica e sanitaria

"Approccio socio assistenziale alle problematiche del paziente oncologico anziano". Capofila: Fondazione Maugeri di Pavia finanziato da Alleanza Contro il Cancro. Obiettivo: sperimentare una modalità di gestione del paziente oncologico anziano secondo un nuovo modello organizzativo integrato pensato per una popolazione numericamente rilevante e in costante aumento.

"Approccio socio assistenziale alle problematiche del paziente oncologico anziano" Capofila: Fondazione IRCCS INT di Milano, finanziato da Alleanza Contro il Cancro. Obiettivo: misurare il grado di soddisfazione del paziente rispetto all'assistenza ricevuta attraverso la valutazione delle condizioni globali dell'anziano e di alcuni aspetti della relazione con il familiare/ caregiver.

"Una rete solidale per attuare le norme a tutela dei lavoratori malati di cancro sui luoghi di lavoro", progetto sperimentale di volontariato, ai sensi dell'art. 12 della Legge 11 agosto 1991, n. 266, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali da realizzare in collaborazione con l'ENI, la Fondazione Sodalitas, l'Ordine dei consulenti lavoro di Milano e l'INPS per diffondere la cultura della Responsabilità sociale dell'impresa. Obiettivo del progetto è educare e sensibilizzare gli stakeholeders a capire la natura dei problemi legati alla malattia neoplastica per evitare l'espulsione dei lavoratori malati in fase di malattia acuta e/o cronica dal mondo produttivo, sensibilizzare il management all'adozione di comportamenti umani ed etici mirati a creare le condizioni ottimali nell'ambiente di lavoro per il malato di cancro e per chi lo circonda, agevolare i lavoratori che si devono prendere cura di parenti malati a conservare il lavoro usufruendo delle tutele normative vigenti; disincentivare l'uso inappropriato o illecito di mezzi per fronteggiare le difficoltà sul lavoro conseguenti alla malattia neoplastica; individuare modalità e forme per facilitare l'accesso agli strumenti giuridici esistenti a tutela dei lavoratori chi si ammalano di cancro e sensibilizzare il management al problema.

"L'informazione come prima medicina: il Servizio Nazionale di Accoglienza e Informazione in Oncologia". Progetto finanziato dal CCM – minsitero Salute. Obiettivi: Potenziare a livello organizzativo e operativo il Servizio Nazionale di Accoglienza e Informazione in Oncologia consolidando e raffinando i prodotti emersi dall'attività progettuale già realizzata in precedenza. Questo servizio si configura come una risorsa stabile e quindi non si esaurisce in una circoscrizione temporale definita ma si pone come un "Servizio" socio-sanitario a tutti gli effetti continuativo e implementabile nel tempo e si propone, da un punto di vista strategico, come modello univoco e collaudato, di Servizio di accoglienza e di supporto ai bisogni concreti del malato oncologico e dei suoi familiari, basato su strumenti pratici e di provata efficacia.

"I tumori in italia: il portale dell'epidemiologia oncologica per gli esperti e i cittadini" Progetto finanziato dal CCM – minsitero Salute. Obiettivi: potenziare la comunicazione in rete delle informazioni epidemiologiche in campo oncologico fornendo in modo regolare dati e informazioni su incidenza, mortalità e prevalenza dei tumori, prevenzione e fattori di rischio con estensione agli ambiti

socioeconomici sia per l'Italia che nel confronto con la realtà europea, rivolgendosi principalmente al cittadino non esperto e ai pazienti oncologici e le loro famiglie.

"Valutazione medico-psicosociale dei lungosopravviventi oncologici, creazioni di linee guida e implementazione di interventi riabilitativi specifici", progetto del CRO di Aviano, AIMaC e altri finanziato dal Ministero della Salute. Obiettivi principali , da realizzare in collaborazione con AIMaC:

- Identificare l'ampiezza e la specificità dell'esperienza dei sopravvissuti al cancro (salute fisica; distress psicologico; bisogni specifici in funzione delle diverse condizioni clinico/psicologiche e di età; immagine corporea; sfera relazionale; livello cognitivo; attività lavorativa; preoccupazioni cancro-specifiche; significato attribuito al cancro; prospettive di vita)
- Implementare/validare strumenti specifici di valutazione multidimensionale. Impostare un programma di sorveglianza su aspetti medici e psicosociali, stratificato per età (con attenzione al paziente anziano).
- Stabilire linee guida per la prevenzione delle conseguenze a lungo termine del cancro-psicosociali e mediche.
- Attivare interventi riabilitativi fisici e psicosociali.
- Produrre nuove conoscenze scientifiche, in particolare su aspetti immunologici, virologici e genetici, sui lungosopravviventi e sui loro familiari.

"Progetto Donna: Valutazione dei percorsi riabilitativi clinico-psicosociali complessivi nella donna ammalata di cancro in fase ospedaliera e di follow up, con particolare riferimento alla riabilitazione sessuale". Progetto dell'Istituto Pascale di Napoli, AIMaC e altri finanziato dal ministero della Salute nell'ambito del Programma Integrato Oncologia. Obiettivo: applicazione di modelli riabilitativi integrati con particolare riguardo alla sfera sessuale, presa in carico globale della coppia; indagine conoscitiva delle problematiche sessuali e della qualità di vita in donne con tumore mammario e ginecologico; applicazione di strumenti di out-come riabilitativo, attraverso parametri di performance riferiti allo stato psicosociale; valutazione e miglioramento della qualità di vita attraverso un'analisi continuativa dei vissuti psico oncologici della paziente.

Nell'ambito dei progetti, AIMaC ha l'obiettivo di rispondere alle esigenze informative di pazienti e familiari con la realizzazione di nuovi strumenti informativi che rispondono ai bisogni specifici che sono emersi dalle indagini conoscitive.

"Strumenti per la gestione dei flussi dei dati nazionali relativi alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori ed ai registri di esposizione ad agenti cancerogeni (ex artt. 40 e 243 D. Lgs 81/2008 e successive modifiche)**"** - Progetto ISPESL e AIMaC - Obiettivo generale: disporre di strumenti applicativi informatizzati disponibili on line che consentano di adempiere agli obblighi relativi alla sorveglianza epidemiologica degli esposti a cancerogeni e alla trasmissione dei dati aggregati sanitari e di rischio con modalità guidate, efficaci e rapide. Obiettivo specifico: disporre di uno strumento applicativo informatizzato che consenta la compilazione e la trasmissione dei registri di esposizione ad agenti cancerogeni in modalità efficiente, guidata e conforme al dettato di legge; condurre un'analisi statistico epidemiologico analitica dei dati preliminari ottenuti in alcuni contesti regionali "pilota" per la gestione efficace degli obblighi previsti dall'art. 40 D. Lgs 81/2008; predisporre strumenti di linkage fra gli archivi relativi ai registri di esposizione, ai dati aggregati di sorveglianza sanitaria e alle altre fonti amministrative correnti coinvolte nel Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione per definire la mappa della distribuzione dei rischi in ambiente di lavoro.

"Strategie sinergiche per la diffusione della cultura della preservazione della fertilità nei pazienti oncologici: approccio integrato tra medicina della riproduzione ed istituzioni"

Progetto dell'ISS, dell'Ospedale San Raffaele di Milano e AIMaC. AIMaC è stata scelta, in quanto associazione di malati di riconosciuta autorevolezza nel campo dell'informazione, come partner del Centro di Procreazione Medicalmente Assistita dell'Ospedale San Raffaele di Milano, per la realizzazione

del progetto, finanziato dal Ministero della Salute, Strategie sinergiche per la diffusione della cultura della preservazione della fertilità nei pazienti oncologici: approccio integrato tra medicina della riproduzione ed istituzioni, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità. Al fine di perseguire gli obiettivi progettuali HSR, ISS e AIMaC hanno ritenuto di coinvolgere i massimi esperti italiani in oncologia, problemi della fertilità femminile e psico-oncologia. L'originalità del progetto consiste nello studiare le tecniche migliori per preservare la fertilità femminile e nel diffondere le conoscenze su metodiche consolidate a pazienti che, probabilmente, se il tumore non avesse modificato le loro vite, nella grande maggioranza dei casi, non avrebbero dovuto ricorrere a trattamenti di Procreazione Assistita.
"ONCOGUIDA", progetto finanziato dal Ministero della Salute, è parte integrante del Servizio Informativo Nazionale in Oncologia, un'importante realtà costituita da un helpline, 35 punti di accoglienza, un sito Internet (www.aimac.it) e da materiale informativo sempre aggiornato, di cui si fa riferimento anche nel Piano Oncologico Nazionale. Il sito www.oncoguida.it è attualmente ancora in fase di sperimentazione e richiede pertanto un monitoraggio continuo finalizzato ad assicurare la correzione / integrazione / aggiornamento dei dati in tempo reale. Per facilitare la ricerca agli utenti con risposte più mirate e personalizzate, è inoltre indispensabile procedere ad un potenziamento del motore di ricerca che consenta di individuare le strutture sanitarie sulla base della localizzazione del tumore.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 24 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 85.308,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 52.389,00; spese per altre voci residuali pari a euro 356.468,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 25 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 24 mrzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

6. AIPD Associazione Italiana Persone Down - Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 28.079,96

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

ATTIVITÀ DI TUTELA, CONSULENZA E RICERCA

TELEFONO D

Analisi dei bisogni delle famiglie con figli con SD e servizio di consulenza

Telefono D ha continuato a lavorare sui diversi fronti su cui si struttura la sua attività (consulenza, aggiornamento legislativo, rapporti con istituzioni …) ed è stato aperto per 44 ore settimanali con due operatori a tempo pieno.

Oltre che tramite telefono (063720891), l'utenza interpella il servizio sempre più spesso attraverso e.mail (direttamente alla casella di posta telefonod@aipd.it) e attraverso il sito www.aipd.it, compilando le specifiche form a disposizione (dalla home page, "Telefono D online - Formula un quesito").

Come ormai tradizione, la maggior parte degli interlocutori del Telefono D è rappresentato dalle famiglie (77%); il 16% dagli operatori (assistenti sociali, medici, insegnanti, …), e una piccola ma significativa percentuale (7%)è rappresentata da "Altri" (di questi il 5% è stato rappresentato da genitori di figli con disabilità diversa dalla sindrome di Down o persone con disabilità, il 2% da studenti, gestanti o altro ancora); come sempre gli aspetti assistenziali e di tutela sono quelli di maggiore interesse (81%), rappresentando le tematiche specifiche cui è dedicato il servizio stesso, il 4% ha chiesto di aspetti medici, il 3% di scuola, il 2% di lavoro, il restante 10% ha formulato quesiti che sono stati registrati nella generica voce "altro" (informazioni sull'associazione, tempo libero, ecc).

Una finestra importante attraverso cui Telefono D rende disponibili le informazioni utili per l'utenza è il sito Internet dell'Associazione (www.aipd.it) nella pagina "Sportello Informativo" a cura dello stesso servizio. E' disponibile on-line il testo del Quaderno AIPD n. 15 (in formato pdf), una serie di schede sui temi di maggiore interesse, che prevedono anche il collegamento alla normativa di riferimento e ai moduli di richiesta delle agevolazioni previste e un elenco di domande ricorrenti; inoltre è attiva la pagina dedicata alle FAQ (Frequently Asked Questions), ulteriore strumento di auto-informazione, in cui sono inserite domande e risposte sui temi assistenziali e di tutela, sugli aspetti medici, oltre alle quelle relative agli aspetti scolastici, prodotte dall'Osservatorio Scolastico AIPD.

Gli operatori del servizio hanno continuato ad essere i referenti per l'aggiornamento del sito www.aipd.it in generale nel suo complesso, in particolare per tutte le NEWS, le schede informative sui diritti e le agevolazioni dello Sportello Informativo, le FAQ, le sedi, la gestione della newsletter. Si sono occupati anche della stesura del Pony Express.

Come sempre, a seguito delle segnalazioni che arrivano da parte dei genitori, sono state inoltrate richieste di interventi/chiarimenti alle istituzioni coinvolte: in particolare nel 2011 è stato seguito con numerosi interventi presso gli interlocutori locali il caso di un bambino con sindrome di Down cui era stata sospesa l'erogazione dell'indennità di accompagnamento in attesa di visita di revisione, determinando per la famiglia una situazione di difficilissima gestione, il servizio ha fatto da tramite tra una famiglia e il suo legale e l'AIPD per la partecipazione dell'associazione in una causa relativa ad un caso di discriminazione nella pratica sportiva, ha approfondito la questione segnalata da un cittadino circa la reclusione presso un carcere di una persona con sindrome di Down (segnalazione poi rivelatasi infondata).

Osservatorio scolastico

AREA PSICO-PEDAGOGICA

Progetto Metroweb

Nell'anno 2011 l'Osservatorio Scolastico ha terminato le attività avviate nell'anno precedente grazie al progetto "Osservatorio Scolastico AIPD: per un'integrazione scolastica di qualità" finanziato dalla società Metroweb Spa (1/4/2010 - 31/3/2011).

Nei primi mesi del 2011 sono terminate le fasi esecutive del progetto e il 21 marzo, in occasione della Giornata Mondiale della sindrome di Down, si è svolto il seminario conclusivo del progetto di presentazione dei due strumenti prodotti per la formazione e l'informazione sull'integrazione scolastica delle persone con sindrome di Down:

1. il film-documentario "Buone prassi crescono. Alunni con sindrome di Down nella scuola di tutti"
2. il quaderno AIPD n° 20 "Nella nostra classe c'è un alunno con la sindrome di Down! Modalità inclusive nella vita di classe".

Alta l'affluenza al seminario e molti e positivi i feedback relativi sia al filmato che al quaderno.

Successivamente si è passati alla fase di diffusione degli strumenti sia presso le sezioni che presso le istituzioni che si occupano di integrazione scolastica (università, associazioni, ecc.).

Tra le attività di diffusione, nel mese di ottobre è stato inoltre realizzato il trailer del DVD che è stato pubblicato nel sito AIPD.

Inoltre è stata avviata una collaborazione con la Scuola Superiore per Mediatori linguistici "Gregorio VII" di Roma che provvederà alla traduzione gratuita del DVD in diverse lingue per poter effettuare la sottotitolatura necessaria alla diffusione del prodotto a livello internazionale.

Documentazione e consulenza

Durante tutto l'anno sono state portate avanti le attività di consulenza e documentazione sui temi psico-pedagogici:

- Consulenza telefonica e tramite e-mail a genitori e insegnanti: spesso richiede più di una telefonata, eventualmente anche con altri interlocutori della situazione e quasi sempre ha un follow-up dopo qualche tempo. Non si tratta di dare un'informazione una tantum, ma di fare consulenza a distanza.
- Colloqui di consulenza diretta a genitori e insegnanti.
- Si è portata avanti la raccolta e la pubblicazione sul sito www.aipd.it di "Buone Prassi" e "Piccole Idee Efficaci". Si cerca così di attivare le risorse e le competenze personali di ogni insegnante in relazione allo specifico studente facendo conoscere esperienze positive e replicabili.
- È continuato l'aggiornamento dei Dossier monotematici da materiale bibliografico e riviste specializzate presenti nella Biblioteca.

Gruppo di lavoro dei Referenti Scolastici delle sezioni

È proseguito il coordinamento del gruppo di Referenti Scolastici delle sezioni, principalmente attraverso la piattaforma on-line, che permette lo scambio continuo tra i Referenti.

Inoltre il gruppo si è incontrato a Roma in data 26 marzo per il confronto e la verifica finale del progetto Metroweb, per l'aggiornamento rispetto alla normativa dell'inclusione scolastica e per un esame condiviso di problematiche specifiche e/o bisogni emergenti sui territori locali.

Da questo incontro è emersa sempre più forte la necessità di realizzare il già previsto approfondimento intorno alle tante metodologie di comunicazione e d'apprendimento che vengono variamente proposte alle famiglie, sia all'interno che all'esterno della scuola. Si è deciso quindi di organizzare un seminario/convegno di presentazione critica di alcune tra le più diffuse metodologie (Feuerstein, Comunicazione facilitata, Comunicazione Aumentativa Alternativa, Apprendimento Cooperativo, i Terzi, ecc.). Per approfondirne la conoscenza e poter organizzare al meglio l'evento (che si realizzerà in occasione dell'assemblea annuale del 2012), alcuni Referenti delle sezioni hanno approfondito alcune metodologie meno diffuse, mentre lo staff dell'Osservatorio Nazionale ha incontrato alcuni rappresentanti

degli Enti che promuovono e usano le metodologie più conosciute anche con persone con sD, in particolare:

- Associazione "Diritto di Parola" di Gorizia (Comunicazione Facilitata Tecnica Alternativa Aumentativa del Linguaggio)
- CNAPP di Roma (Comunicazione facilitata, metodo V.O.C.E.)
- Associazione Inclusivamente di Roma (Metodo Feuerstein)
- Cooperativa Futura di Roma (Comunicazione Alternativa Aumentativa)

Organizzazione, realizzazione e partecipazione a corsi di formazione/aggiornamento, convegni, seminari e iniziative di sensibilizzazione in ambito scolastico

È stata supportata l'azione dei Servizi Scuola delle sezioni AIPD mediante incontri di formazione/aggiornamento presso le sedi locali e sono stati effettuati incontri di sensibilizzazione e/o aggiornamento richiesti da alcune scuole.

Inoltre si è partecipato all'incontro di presentazione del rapporto *"Gli alunni con disabilità nella scuola italiana: bilancio e proposte"* organizzato il 14 giugno a Roma dall'Associazione Treellle, Caritas Italiana e la Fondazione Giovanni Agnelli.

Accreditamento presso il MIUR

Si sono mantenuti i contatti con tutte le sezioni che hanno organizzato corsi di aggiornamento per docenti per la raccolta e l'archiviazione di tutto il materiale (progetto, elenchi-firme, circolari di diffusione, relazioni conclusive, ecc) che costituisce la documentazione dell'attività formativa svolta secondo l'accreditamento presso il MIUR.

Rapporti con altre istituzioni che si occupano di inclusione scolastica

- **Gruppo Scuola del CoorDown**

In questo anno il Gruppo Scuola ha organizzato ed effettuato la diffusione del Vademecum Scuola pubblicato l'anno precedente, sia tramite l'invio di mail e copie omaggio ad istituzioni nazionali e locali, che con l'allestimento di un punto informativo al convegno Erickson di Rimini del 18-20 novembre.

Inoltre è stata avviata la redazione di FAQ sull'integrazione scolastica da pubblicare sul sito www.coordown.it.

- **FISH**

Nei primi mesi dell'anno è terminata la valutazione dei progetti presentati al concorso della FISH *"Le chiavi di scuola"* per premiare buone prassi di inclusione scolastica nei diversi ordini di scuola.

Non è stato invece mai convocato l'Osservatorio Scolastico FISH di cui l'AIPD fa parte.

- **Osservatorio Scolastico permanete del MIUR**

Quest'anno il MIUR non ha mai convocato il suo Osservatorio sull'integrazione di cui l'AIPD fa parte, ma sono stati solo realizzati alcuni incontri con una delegazione di FISH e FAND.

- **Libera Università di Bolzano**

Alla fine dell'anno l'Università di Bolzano ha chiesto all'AIPD di far parte del consorzio nazionale previsto dal bando europeo LLP sull'asse *Comenius*. Si sono portati avanti i primi contatti per verificare la fattibilità per l'Osservatorio Scolastico di gestire la partnership in un asse di finanziamento europeo nuovo per l'AIPD.

AREA NORMATIVO-GIURIDICA

L'attività dell'area Normativo-Giuridica ha proseguito le attività istituzionali di consulenza e documentazione secondo la prassi consolidata.

L'avv. Nocera ha portato avanti le attività di consulenza telefonica dalla sede AIPD e dal proprio cellulare, avendo egli autorizzata la comunicazione del proprio numero telefonico. La consulenza è stata pure svolta tramite e-mail o per posta ordinaria.

Nel corso dell'anno 2011 sono stati ricevuti n. 125 quesiti telefonici al fisso dell'AIPD e n. 376 quesiti cui si è risposto per e-mail. Si è proceduto inoltre con la raccolta della nuova normativa e l'elaborazione di 36 schede normative pubblicate sul sito www.aipd.it (dalla n. 323 alla n. 358) e all'aggiornamento delle precedenti. Si è proseguito inoltre all'ottimizzazione della pubblicazione delle schede sul sito oscurando quelle ormai superate, creando collegamenti tra schede vecchie e nuove riguardanti lo stesso argomento e allegando alle ultime realizzate file PDF per facilitare lo scaricamento e la stampa delle schede stesse. Sono state inoltre pubblicate sul sito nuove FAQ relative alle tasse e ai contributi scolastici e sono state aggiornate quelle relative alle deroghe per le ore di sostegno e di assistenza.

Si è pubblicizzata e sistematizzata una mailing-list di persone interessate a ricevere informazioni e le nuove schede da parte dell'Osservatorio AIPD. Alla fine dell'anno sono iscritti alla mailing-list circa 350 contatti tra sezioni AIPD, Referenti Scolastici, docenti, presidi, familiari, operatori, scuole ed altre associazioni od organizzazioni.

Nel corso dell'anno sono stati molteplici i contatti telefonici e scritti con il MIUR per evidenziare problemi urgenti cui, a volte, è seguita risposta ufficiale diramata in tutta Italia. In particolare si sono scritte:

- Nota di denuncia della decisione dell'USP di Palermo che negava il diritto degli alunni con disabilità ultradiciottenni a frequentare la scuola secondaria di II grado; il MIUR ha risposto prima con la Nota prot. 4561 del 5/7/2011 (pubblicata sul sito AIPD nella scheda n° 343 e poi, sia pure indirettamente e in termini generali, con la C.M. n° 101/11, art. 4.
- Nota per sollevare il problema delle diciture sui quadri di licenza di III media.
- Nota per sollevare l'ambiguità della Nota 4561 del 5 luglio relativamente alla possibilità per alunni con disabilità in possesso del solo attestato di 3 media di iscriversi alla scuola superiore.
- Nota per chiedere una verifica del MIUR circa la possibilità di un illegittimo avvio di corsi di specializzazione del sostengo da parte di alcune Università.
- Nota per sollevare dubbi sul bando di selezione di docenti tutor per i corsi di riqualificazione dei docenti soprannumerari che danno la specializzazione per il sostegno. Questione cui l'ANSAS sta dando risposte coerenti con le richieste da noi poste.

È stata inoltre inviata una richiesta alla Regione Lazio circa l'adeguamento della normativa regionale che preveda la possibilità di avere l'attestazione di adempimento dell'obbligo scolastico anche per gli alunni con disabilità che frequentano i CFP.

Sono stati anche inviati dei commenti e delle proposte di modifica alla Provincia di Roma in merito all'emanando "Regolamento degli interventi a favore degli alunni con disabilità". In particolare è stato sollevato il problema del trasporto gratuito per gli alunni con disabilità nelle scuole superiori che la Provincia non garantisce come dovrebbe.

Sono stati inviati dei solleciti laddove non si è ricevuta risposta ai quesiti posti.

Sono stati inoltre redatti due comunicati stampa:

- Il primo contro la proposta dei senatori Bevilacqua e Gentile di "privatizzare" il sostegno.
- Il secondo contro alcune misure contenute nella bozza della manovra finanziaria dell'estate che comprimeva seriamente il diritto all'integrazione scolastica.

Su richiesta della FISH: è stata preparata la bozza di costituzione in giudizio da parte della FISH in un ricorso contro la discriminazione di un giovane atleta con sD da parte della FIT. Arco di Pesaro, di cui già il Presidente Nazionale AIPD si era occupato inviando una nota scritta.

Osservatorio sul mondo del lavoro

Il lavoro dell'osservatorio, realizzato grazie al finanziamento del progetto "***Verso il lavoro***" da parte della *Fondazione Roma Terzo Settore*, ha previsto la realizzazione di diverse azioni a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone con sD, attraverso l'attivazione di interventi nei confronti di:

- Giovani e adulti con sD potenziali lavoratori
- Famiglie
- Operatori locali
- Territorio (aziende, istituzioni, ecc.)

AZIONI NEI CONFRONTI DELLE SEZIONI AIPD, DI GIOVANI CON SD, OPERATORI E FAMIGLIE

Consulenza alle sezioni locali e sostegno a distanza agli operatori locali nel lavoro con le famiglie dei potenziali lavoratori

Il progetto ha previsto un lavoro di consulenza e informazione agli operatori e alle famiglie delle sezioni locali sulle tematiche relative all'inserimento lavorativo, in rete con il servizio nazionale Telefono D per quanto riguarda la normativa vigente sul tema.

L'aggiornamento della banca dati dei coordinatori e degli operatori dei SIL (servizi di inserimento lavorativo) di tutte le sezioni locali AIPD ha messo in evidenza che su 43 sedi attualmente presenti sul territorio nazionale:

- 14 (il 33%) hanno un SIL formato da coordinatore e uno/più operatori
- 4 (il 9%) stanno creando i presupposti per avviare un SIL
- 25 (il 58%) non hanno un SIL. Di queste, 3 hanno utilizzato il Seminario organizzato nell'ambito del progetto per avvicinarsi al tema e valutare le future azioni da intraprendere.

Al di là della presenza o meno del servizio le sedi AIPD che ne hanno fatto richiesta sono state supportate nella realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo, attraverso:

- Consulenze su protocolli di inserimento lavorativo
- Consulenze per la soluzione di problemi legati alle iscrizioni alle liste dei Centri per l'Impiego, ai rapporti con i servizi, etc.
- Consulenze per specifici aspetti (contratti di lavoro, progetti di inserimento con le aziende, etc).
- Consulenze per l'individuazione di nuovi giovani con sD da orientare e formare e supporto nell'organizzazione di percorsi di orientamento (in particolar modo in occasione degli stage presso il Quirinale)
- Consulenza su progetti individuali e di Sezione sul tema
- Consulenza nel lavoro di informazione/sensibilizzazione delle famiglie (in particolar modo di quelle dei potenziali lavoratori coinvolti nel *Seminario congiunto* di formazione e orientamento al lavoro)
- Possibilità di richiedere "Consulenze a domicilio". A tal proposito si segnala l'incontro effettuato il 6 aprile 2011 presso la Sezione de L'Aquila, per monitorare l'andamento di un inserimento lavorativo già realizzato e incontrare il Presidente della sede per rilanciare il SIL e programmare future azioni.

Formazione operatori e giovani potenziali lavoratori tramite seminario congiunto (giugno 2011)

Come previsto dal 8 al 11 giugno 2011 è stato realizzato, presso i locali di "Villa Aurelia" (Via Leone XIII 459, Roma), il Seminario di formazione congiunto per operatori e persone con sD "*Verso il lavoro*".

L'obiettivo del seminario è stato quello di avviare con i potenziali lavoratori con sD un percorso di orientamento sui temi del lavoro e realizzare al tempo stesso una formazione in situazione degli operatori sulle metodologie di conduzione del lavoro di gruppo e individuale sul tema. Al seminario hanno partecipato 17 operatori e 23 giovani potenziali lavoratori provenienti da **13 Sezioni** locali.

La partecipazione al primo evento formativo si è dimostrata significativa sia dal punto di vista numerico sia da quello della motivazione e dell'attenzione, facendo emergere tra le realtà presenti (sebbene molto diverse per caratteristiche territoriali e socioculturali), una sempre maggiore condivisione di metodi e obiettivi nel percorso d'integrazione delle persone con sD nella società.

SOSTEGNO NELL'AZIONE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO

Azioni nei confronti del mondo aziendale ed istituzionale, della società in generale

Nell'ambito del lavoro di sensibilizzazione sul tema dell'inserimento lavorativo delle persone con sD, particolare attenzione è stata dedicata alla creazione e/o mantenimento di rapporti a livello nazionale con

aziende le cui sedi sono distribuite su tutto il territorio italiano, al fine di facilitare e mediare i rapporti associazione-azienda a livello locale e sensibilizzare i responsabili risorse umane di grandi aziende sul tema dell'inserimento lavorativo delle persone con sD.

Per avviare nuovi contatti AIPD si è avvalsa della collaborazione ormai consolidata con la Fondazione Adecco Per le Pari Opportunità (www.fondazioneadecco.org) e con HRCommunity (*Human Resources Community*; www.hrcommunity.net), che ha permesso la creazione di nuovi importanti contatti.

Grazie alla collaborazione con quest'ultima e alla partecipazione ad altri eventi significativi sul tema sono state sensibilizzate circa 200 grandi aziende su tutto il territorio nazionale.

Il lavoro di informazione sul tema è stato effettuato attraverso interventi all'interno di eventi e la diffusione dello spot *Assumiamoli! (prodotto nel 2008 in collaborazione con la azienda di comunicazione e pubblicità Saatchi&Saatchi - si veda in seguito),* del depliant di AIPD nazionale e del Quaderno AIPD n.16 "*L'inserimento lavorativo delle persone con sD*" .

Le aziende disponibili ad allacciare un discorso di collaborazione con AIPD sono state contattate successivamente attraverso l'invio di una lettera e di ulteriore materiale informativo, tra cui il film "*Lavoratori in corso*" (AIPD, Comune di Roma, 2003) e la pubblicazione "*Persone con disabilità intellettiva al lavoro. Metodi e strumenti per l'integrazione",* Erickson 2009.

In alcuni casi sono seguite telefonate e programmati futuri incontri di conoscenza presso le sedi di alcune aziende presenti sul territorio romano. AIPD ha mantenuto inoltre l'ormai consueta collaborazione con McDonald's e Feltrinelli Libri e Musica, in particolar modo in occasione del Seminario congiunto.

Il lavoro di sensibilizzazione ha previsto inoltre la partecipazione ad eventi di incontro con il mondo aziendale, istituzionale e associativo e la presenza su riviste e media.

RICERCA BANDI NAZIONALI IN CUI PRESENTARE PROGETTI SUL TEMA DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO.

Le attività di progettazione si sono concentrate sulla ricerca di bandi e la redazione del progetto *"Lavoriamo per lavorare"* (Fondo Lire UNRRA 2011, Ministero dell'Interno), che non è stato approvato.

PROGETTO "IL LAVORO, I LAVORI" (finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Legge 383/2000, art. 12, comma 3, lettera f), Direttiva Anno 2010)

Il progetto, avviato in data 15/07/11 e della durata complessiva di 12 mesi, si è proposto di avviare un percorso intensivo di informazione, formazione e condivisione sulle varie modalità di collocamento delle persone con sD, attraverso il confronto e l'incontro con esperienze e realtà lavorative già avviate in Italia e all'estero tanto nel libero mercato quanto nell'ambito dell'Impresa Sociale.

L'obiettivo è infatti migliorare la qualità dei percorsi già in atto e avviarne di nuovi.

"Il Lavoro, i lavori" si rivolge a *membri del consiglio d'amministrazione e operatori* coinvolti nei progetti di inserimento lavorativo provenienti dalle 43 sezioni AIPD presenti sul territorio.

Aspetto centrale dell'iniziativa è costituito dalla realizzazione di alcuni "*Cantieri*" di formazione, con l'idea di favorire l'avvio di nuovi progetti di inserimento mostrando delle buone prassi, mettendo in contatto i protagonisti, predisponendo il sostegno di esperti per lo start up d'Impresa. Il progetto ha previsto inoltre la realizzazione di visite sui posti di lavoro dove sono inseriti lavoratori con sD. "Mettere in cantiere" significa avviare la realizzazione di qualcosa, i cantieri sono quindi occasione in cui studiare, approfondire, lavorare insieme.

L'adesione al progetto è stata significativa: 25 sezioni hanno partecipato a uno o più degli eventi formativi, con una o più figure professionali e/o alla formazione online prevista all'interno dell'iniziativa.

Nei primi 6 mesi dell'iniziativa (luglio-dicembre 2011) sono state realizzate le seguenti azioni:

- Realizzata una *Ricerca Azione: gioie e dolori dei lavoratori* (Roma, 2-5 novembre 2011)

All'evento, rivolto a operatori e persone con sD lavoratrici, hanno partecipato 7 operatori e 15 lavoratori con sD di 7 sezioni AIPD (Belluno, Bergamo, L'Aquila, Marca Trevigiana, Potenza, Roma, Venezia-Mestre), per un totale di 22 persone.

- Realizzato e a regime un Corso *online* appositamente predisposto sulla piattaforma di AIPD formazione
- Elaborati strumenti per la formazione, programma degli incontri e attività, moduli didattici
- Creata e a regime rete professionale e sociale di operatori

Osservatorio sui bisogni occupazionali e assistenziali degli adulti

Al fine di monitorare e progettare soluzioni assistenziali e occupazionali per chi non è in grado di inserirsi nel mondo del lavoro nel libero mercato si doveva attivare un gruppo di lavoro e confronto sulle esperienze di centri diurni già attivi in molte realtà locali.

Si studiano al tempo stesso le problematiche di carattere sanitario legate alla presenza di persone con specifiche necessità sanitarie (ad es. diabete) nelle comunità alloggio o altri servizi sociali al fine di individuare soluzioni operative e , se necessario, legislative, per sopperire a tali bisogni.

Percorsi di educazione all'autonomia

Anche nel 2011 si è mantenuto a livello nazionale un'attività di supporto alle attività delle sezioni sui Percorsi di educazione all'autonomia. Ciò si è concretizzato in:

- Due seminari di formazione e aggiornamento per gli educatori nuovi e per quelli operanti nei corsi già avviati (totale partecipanti 92,sezioni coinvolte 18, altre associazioni e privati 5)

Per la I volta uno spazio apposito è stato dedicato anche ai progetti sperimentali rivolti ai preadolescenti.

- Supporto telefonico e via mail agli operatori dei corsi, consulenza per l'avvio di nuovi progetti
- Eventuale presenza in loco nell'ambito di quanto più genericamente previsto per la consulenza alle sezioni (v. regolamento)
- Mantenimento delle pagine Autonomia sul sito, inserimento di materiali nell'apposita bacheca on line, animazione del forum.

Per ogni informazione si può scrivere a ragazzingamba@aipd.it .Due volte a settimana è stata prevista la presenza in sede nazionale di un educatore dedicato ai temi dell'autonomia e al supporto alle Sezioni.

Sulla piattaforma di formazione on line è stato creato uno spazio permanente di aggiornamento e confronto tra gli operatori che operano in tutti i percorsi di educazione all'autonomia. Gli operatori sono invitati ad iscriversi e possono usufruire per ogni progetto di uno spazio dedicato per la fruizione di materiali e di forum dedicati.

Ufficio Internazionale e di Progettazione

Progetti approvati e in parte realizzati:

Leonardo Mobilità IVT "Lavorando per lavorare"

Leonardo Mobilità VETPRO " To Job"

(3 operatori di Roma, Livorno e Potenza a Barcellona)

Grundtvig Partenariati di apprendimento

"Smart tourism"

Gioventù nel mondo "Operazione Colombo" : il progetto, che è stato approvato, è partito nel mese di dicembre 2011 (si veda "Attività 2012").

Nel mese di Ottobre 2011 l'Ufficio Internazionale ha organizzato un seminario di formazione sulla progettazione, della durata di tre giorni, per il personale delle associazioni membre di EDSA. L'ufficio internazionale ha collaborato all'organizzazione dell'assemblea annuale di EDSA che si è tenuta a Roma nel mese di ottobre 2011.

ALTRE ATTIVITÀ A SUPPORTO DELLE PERSONE CON SINDROME DI DOWN E DELLE LORO FAMIGLIE

Servizio Di Consulenza Legale

Nel 2001 sono state fornite 44 consulenze (di queste 13 telefoniche) su: tutela, disposizioni patrimoniali, testamentarie, fiscali, invalidità civile, dopodinoi.

Gli utenti del servizio sono stati prevalentemente i genitori, ma la presenza dei fratelli è significativa (11)

Casa Vacanze Di Zovello e altre proposte analoghe

In località Zovello (Udine) è a disposizione di gruppi e famiglie la casa vacanze dell'Associazione che può essere prenotata da famiglie e gruppi, telefonando alla segreteria.
Le modalità di uso sono indicate nel Regolamento della casa, viene privilegiata la partecipazione di gruppi di ragazzi con sindrome di Down.
La casa è in perfetta efficienza sia per vacanze estive che invernali; per quest'ultime è stata attivata una positiva collaborazione con la Scuola Sci con cui sono già state fatte esperienze con i ragazzi della sezione di Roma. Dal 2011 la casa è gestita dalla sezione di Marca Trevigiana che ne ha curato la manutenzione e il restauro dove necessario.

Attivita' Per Ragazzi E Giovani

Attivita' Internazionali

Smart tourism

Il progetto prevede la realizzazione di guide ad alta comprensibilità di alcune capitali europee. Per l'Italia, sono stati selezionati 6 ragazzi di Roma come redattori della guida di Roma e 10 come sperimentatori (sez. di Bari, Marca Trevigiana, Campobasso, Catanzaro, Caserta). Tutti dovranno recarsi all'estero per il test delle guide degli altri Paesi.

Esperienze di lavoro all'estero

Nell'ambito del programma Leonardo è stato approvato un progetto (Leonardo Mobilità IVT "Lavorando per lavorare") che si proponeva di far svolgere una breve esperienza di lavoro all'estero per 5 giovani con SD accompagnati da 2 educatori. Il progetto 2011 prevedeva la realizzazione di 2 periodi di lavoro per 3 settimane per 2 flussi di giovani in diversi periodi. E' partito il I gruppo con ragazzi di Pisa e Potenza.

Stage nei Giardini e nelle Cucine Del Quirinale

Nel 2011 la collaborazione tra AIPD e Quirinale è proseguita con successo nonostante l'influenza che il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia (nella prima parte dell'anno) e il crollo del Governo (nella seconda) hanno avuto in generale sul numero e la durata degli stage (da due a una settimana).
In 12 mesi di attività sono stati effettuati **6 diversi stage**, di cui:

4 stage (nei mesi di febbraio, marzo, aprile, ottobre) presso il Servizio Cucine e Tavola.

Gli stage hanno coinvolto giovani con sD ed operatori delle sezioni di Campobasso, Catanzaro, L'Aquila, Roma, per un totale di 14 giovani con sD e 5 operatori, divisi in gruppi di 4 persone con sD e 2 operatori ciascuno. Gli stage, di una settimana (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14.30 circa), sono stati organizzati in modo da permettere ai partecipanti di alternarsi in cucina e in sala.
La formazione ha riguardato la pulizia e cottura degli alimenti e la preparazione di pietanze (in cucina) e la pulizia, sistemazione e organizzazione della sala (in sala). La pausa pranzo è sempre stata effettuata da tutti i ragazzi e i tutor insieme allo staff delle cucine e della sala, mangiando i cibi preparati e, successivamente, ragionando e ricostruendo il lavoro fatto durante la giornata ed i piatti preparati.
L'esperienza degli stagisti non si e' esaurita con lo stage, ma e' proseguita anche al di fuori del contesto lavorativo. La convivenza in un appartamento (negli ultimi anni i gruppi hanno alloggiato preso la *Casa di Lorenzo*, struttura messa a disposizione dalla sezione di Roma), così come la partecipazione, in alcuni casi, alle attività di tempo libero di alcuni gruppi romani di AIPD, ha permesso a tutti di sperimentarsi nelle proprie competenze in un contesto nuovo e stimolante.

2 stage (nei mesi di aprile ed ottobre), presso i Giardini Presidenziali di Villa Rosebery a Napoli. Gli stage hanno coinvolto giovani con sD ed operatori delle sezioni di Bergamo e Marca trevigiana e Caserta per un totale di 13 giovani con sD e 3 operatori. Ad ogni stage hanno partecipato 6-7 persone con sD e 1-2 operatori. Gli stage, di una settimana ciascuno (dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 circa) hanno coinvolto i partecipanti in una esperienza di formazione pratica che ha compreso, tra le varie attività, il lavoro all'interno della serra, la manutenzione dei prati e la realizzazione di composizioni floreali.
In tutti i casi la Sede Nazionale ha offerto la propria collaborazione ai gruppi provenienti da fuori Roma e mantenuto i rapporti col Quirinale, supportando nell'organizzazione degli aspetti logistici.

Amici sul WEB

Il 20/07/2011 sono terminate le attività del progetto *Amici sul web (*progetto di 12 mesi finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali)*,* iniziativa particolarmente riuscita rivolta ad operatori e giovani con sindrome di Down (sD) sui temi dell'educazione all'informatica.

"*Amici sul web*" ha coinvolto, nella sua realizzazione, 16 sezioni AIPD, 16 operatori, 42 famiglie e 42 persone con sD di età compresa tra i 15 ed i 35 anni.

Il progetto ha visto partecipare gli operatori e i giovani con sD con motivazione ed entusiasmo crescenti, anche grazie alla natura sperimentale e all'innovatività insita in esso ed ha avuto un forte impatto sia a livello individuale/di gruppo sia di sezione, tanto da gettare le basi, in alcune realtà, per la strutturazione di un Internet Point gestito dai partecipanti al progetto e rivolto a tutti i soci con sD delle rispettive sedi.

L'iniziativa si è dimostrata, nei suoi obiettivi, strumenti e articolazione, funzionale ed efficace, andando a colmare da un lato il bisogno di formazione e confronto degli operatori locali e delle sezioni più "svantaggiate", dall'altro le difficoltà comunicative e relazionali di molti giovani con sD. Il progetto, oltre a potenziare le capacità dei partecipanti con sD nell'utilizzo delle applicazioni base del computer e dei social network, ha inoltre offerto strumenti nuovi per aiutare i partecipanti a migliorare e crescere come persone realmente inserite in una rete di relazioni. Alla luce degli scambi che ogni giorno avvengono sui Social Network utilizzati nel progetto, l'obiettivo dell'aumento delle capacità di socializzazione è stato pienamente raggiunto. Inoltre molti soci con sD che non hanno partecipato al progetto, genitori ed educatori delle sedi AIPD, sono entrati in connessione con il gruppo "*Amici sul web*" presente su Facebook animando e aumentando la possibilità di nuove conoscenze e amicizie.

Nei mesi di attività del 2011, sono state realizzate le seguenti azioni:

Formazione operatori (in presenza e a distanza):

- 1 Seminario congiunto operatori e giovani con sD "Navigo anch'io!" (Roma, 18-19 marzo 2011)
- Corso *online* appositamente predisposto sulla piattaforma di AIPD formazione

Formazione giovani con sD (in presenza):

- incontri di gruppo locali "Io e il pc" (presso ognuna delle 16 sedi); incontri di gruppo/individuali "Facebook per tutti" (presso le sedi e le abitazioni dei partecipanti).

Produzione di strumenti:

- Elaborazione materiali per la formazione, programma degli incontri e attività, moduli didattici

Creazione e consolidamento rete professionale e sociale di operatori

In sintesi i risultati del progetto:

- 16 operatori sono stati formati all'insegnamento dell'informatica di base e dei più importanti strumenti di comunicazione telematica per persone con disabilità intellettiva;
- 42 giovani con sD (15-35 anni) sono stati formati ed alfabetizzati dal punto di vista informatico e della comunicazione telematica;
- Sono stati elaborati nuovi strumenti e materiali e 8 moduli informatici;
- Nel 50% delle sezioni coinvolte sono in avvio Internet Point facilitati per persone con sD o attività similari (37,5% e 12,5%)
- Tutti i partecipanti con sD hanno incrementato le proprie capacità di socializzazione
- E' stata creata ed è a regime una rete di persone con sD e operatori, attraverso il Social Network Facebook.

Gruppo Sorelle e Fratelli Di Persone con sindrome Di Down

L'AIPD nazionale promuove e sostiene il gruppo fratelli e sorelle, offrendo spazio di pubblicizzazione attraverso la propria rivista e le proprie occasioni di incontro. Le attività si possono conoscere attraverso il sito www.siblings.it. Il gruppo offre la disponibilità per incontri nelle sedi AIPD con genitori e fratelli.

RAPPORTI CON ASSOCIAZIONI, GRUPPI ED ISTITUZIONI

L'AIPD ha da sempre avuto contatti e rapporti di collaborazione con associazioni di persone con disabilità e gruppi a livello nazionale e internazionale per iniziative diverse .

Sul piano nazionale:

L'AIPD fa parte dal 1994 della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH). Aipd è entrata nella società di servizi promossa da Fish.

Mantiene inoltre rapporti con le altre associazioni delle persone con sindrome di Down italiane per un utile scambio di informazioni e per affrontare con una linea unitaria temi di interesse comune. In tale ambito si è costituito il Coordinamento Nazionale delle Associazioni delle persone con sindrome di Down (Coordown) che si è dato nel 2008 forma giuridica e che si incontra ogni due anni in Assemblea. Rappresentanti dell'AIPD nazionale sono in tutti i gruppi di lavoro. Inoltre del Comitato del Coordown sono parte 3 membri dell'AIPD .

Con il Coordinamento, anche per il 2011, si sono realizzate la Giornata Nazionale della Persona con la sindrome di Down e la celebrazione della Giornata Mondiale.

Nell'ambito delle collaborazioni con altri enti e associazioni vanno segnalate la collaborazione con la Fondazione Serono e il Censis per l'indagine sulla qualità di vita delle persone con Sd – Progetto Persona, e la collaborazione con la coop.Tandem e il Ministero per i beni ambientali e culturali per il progetto ADARTE sull'accessibilità del Patrimonio culturale

Sul piano internazionale:

- E' membro della FID, Forum italiano per la disabilità, organo di coordinamento delle realtà italiane per la rappresentanza in Europa,
- E' membro dell'EDSA (European Down Syndrome Association) e dal 2011 Anna Contardi è membro del Board Committee e vicepresidente.
- Mantiene contatti con associazioni delle persone con sindrome di Down in tutto il mondo;

La presentazione di progetti nell'ambito della Comunità europea costituisce un'ulteriore occasione di rafforzamento dei rapporti internazionali anche al di fuori degli organismi sopra indicati.

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI DIVULGAZIONE CULTURALE

Pubblicazioni

Sindrome Down Notizie:

Nel 2011 sono stati pubblicati tre numeri della rivista quadrimestrale caratterizzati dalla nuova grafica della copertina.

Collana dei QUADERNI AIPD

Quaderno AIPD n. 15, edizione 2011: il volume è stato pubblicato nel mese di febbraio 2011 ed è uscito come n. 3/2010 della rivista "Sindrome Down Notizie"

Sito internet

Nel 2011 il sito internet dell'Associazione ha continuato ad essere particolarmente dinamico grazie al fatto che la quasi totalità delle pagine è aggiornabile direttamente dagli operatori AIPD.

Gli aggiornamenti del sito hanno riguardato in particolare le notizie riportate nella home page (le news e le notizie dalle Sezioni), lo Sportello informativo (vedi più avanti) ma anche le pagine dedicate a "Materiali e pubblicazioni" e ai "Progetti".

Lo Sportello Informativo occupa senz'altro uno spazio particolarmente importante; nella pagina dedicata alla "SCUOLA" sono inserite 39 nuove schede normative, i dossier tematici, le buone prassi, le piccole idee efficaci; è inoltre attivo un forum con bacheca materiali; nella pagina dedicata a "DIRITTI E AGEVOLAZIONI" sono presenti schede informative costantemente aggiornate all'interno di molte delle quali sono attivi i collegamenti con i testi normativi e i moduli utili per richiedere la fruizione delle agevolazioni citate (aprendo questa pagina, nella colonna a destra del sito appare l'elenco delle "Domande ricorrenti", quesiti sui temi di particolare interesse cui corrisponde una articolata risposta).

Una parte importante è anche rappresentata dalla Bibliografia, gestita e aggiornata dalla Biblioteca AIPD in collaborazione con lo staff dell'Osservatorio Scolastico.

E' proseguito per tutto il 2011 l'invio della Newsletter, un foglio notizie contenente le informazioni e le novità inserite nel sito nel corso della settimana precedente. La mail viene recapitata via mail a coloro che hanno richiesto l'iscrizione dalla home page del sito; gli iscritti ad oggi sono circa 1281 iscritti, aumentati del 16% rispetto al 2010. Le Newsletter inviate sono state 38.

E' stato attivo lo spazio ad accesso riservato dedicato alla formazione on-line, che ospita la piattaforma informatica nata a sostegno dei progetti nazionali che coinvolgono le Sezioni locali e che ospita anche lo spazio di confronto tra i referenti scolastici AIPD.

Attraverso il contatore degli accessi "Shiny Stat" è possibile avere in tempo reale il resoconto degli accessi e delle visite al sito: nel 2011 i contatti sono stati 127.914 (una media di più di 10.000 contatti al mese), le pagine visitate 323.988. Il sito aderisce alle regole per l'accessibilità (validazione W3C - XHTML 1.0 e W3C CSS).

Convegni e Seminari

Sono stati realizzati nel corso dell'anno seminari rivolti a rappresentanti delle sezioni sui temi:

- "Amici sul web" per i partecipanti al progetto dallo stesso nome, il 18 e 19 marzo a Roma
- "Educare all'autonomia" (per i coordinatori e gli operatori coinvolti nei progetti di Educazione all'autonomia) in ottobre e dicembre. Aperto anche ad altri operatori interessati a pagamento.
- "Lavorando per lavorare" seminario per operatori e ragazzi sull'inserimento lavorativo, dal 8 al 11 giugno;
- Le varie iniziative (incontro lavoratori e cantieri) previste dal progetto "Il lavoro, i lavori"
- il 1° seminario di formazione per il progetto "Leali e legali":

Partecipazione a convegni

Come ogni anno, rappresentanti dell'AIPD hanno partecipato con proprie relazioni a convegni di particolare interesse.

Biblioteca

Il programma di attività della Biblioteca nel 2011, è stato solo in parte realizzato. A causa dell'attuale grave crisi economica infatti non ci è ancora pervenuto il contributo alla Biblioteca da parte dell'Istituzione Sistema Biblioteche-Assessorato alle Politiche Culturali della Regione Lazio.

In base alla Legge regionale 42/97, la Biblioteca ha ottenuto negli anni scorsi finanziamenti con cui è stata in grado di aggiornare il patrimonio librario e rinnovare gli abbonamenti. Gli acquisti di libri per quest'anno sono stati minimi ma, attraverso richieste di omaggi alle Case Editrici e ad Associazioni si è comunque portato avanti l'aggiornamento del materiale. Anche attraverso ricerche sul Web si sono acquisite notizie e documenti da proporre agli utenti che ne fanno richiesta.. Gli abbonamenti alle riviste, che già nel 2010 erano stati notevolmente ridotti, dovranno comunque essere rinnovati per far sì che le collezioni non siano interrotte.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE SOCIALE

Attività di sensibilizzazione

E' continuata l'azione volta a far sempre meglio conoscere le persone con SD attraverso la diffusione dei materiali AIPD e la realizzazione di campagne informative. In particolare sono state realizzate due campagne di informazione e raccolta fondi con l'ausilio di ***Slooow,*** l'orologio ad alta comprensibilità.

SEZIONI

Attività di supporto alle Sezioni

E' continuata l'attività di consulenza alle sezioni attraverso i Seminari di formazione per operatori e rappresentanti delle sezioni, la consulenza a domicilio, l'invio del pony express, lo spazio riservato sul sito e l'attività della Consulta dei Presidenti.

Si è concluso a luglio il progetto **"Down town. Vicini lontani",** finanziato dal Ministero del Welfare (legge 383/2000 lett.f annualità 2009).

Pony Express

Anche nel 2011 è stato pubblicato il foglio di collegamento tra le Sezioni con lo scopo di far viaggiare velocemente notizie, informazioni, novità legislative, idee e attività. Il bollettino viene redatto dalla Sede Nazionale anche grazie ai contributi provenienti dalle Sezioni cui è dedicato uno spazio fisso con lo scopo di intensificare gli scambi tra il Nazionale e le Sezioni e tra le singole Sezioni. Viene inviato tramite posta elettronica. Durante l'anno sono stati prodotti 6 numeri del Pony-Express nei quali sono stati inseriti i contributi provenienti dalle Sezioni di Arezzo, Avellino, Bari, Belluno, Brindisi, Caserta, Castelli romani, Catania, Catanzaro, Lecce, Livorno, Macerata, Mantova, Marca Trevigiana, Matera, Milazzo-Messina, Potenza, Roma, Taranto, Termini Imerese, Versilia, Vibo Valentia.

Progetto "Leali e legali"

Il 15 luglio 2011 si sono avviate le attività previste per il progetto finanziato dal Ministero del Lavoro, Salute e Politiche sociali nell'ambito del finanziamento delle iniziative ex legge 383/2000, lett. d.

L'iniziativa si pone gli obiettivi di:

- incrementare le capacità di gestione con particolare riferimento agli aspetti amministrativi, contabili e fiscali e al Bilancio Sociale da parte dei presidenti/rappresentanti delle sedi locali AIPD;
- realizzare il bilancio sociale dell'AIPD nazionale, tradotto anche in versione ad alta leggibilità.

Le sezioni AIPD che hanno aderito sono 16 (Avellino, Bari, Belluno, Bergamo, Brindisi, Campobasso, Castelli Romani, Lecce, Macerata, Mantova, Marca Trevigiana, Potenza, Roma, Sud Pontino, Termini Imerese, Venezia), a queste si sono aggiunte l'Unidown, la FIADDA, L'UFHA e il CSEN.

Le attività svolte nel corso del 2011 sono state:

- 1° seminario di formazione sul bilancio sociale e temi amministrativi-contabili di interesse per le associazioni: il seminario si è svolto presso Villa Aurelia a Roma dal 30 settembre al 2 ottobre;
- Impostazione e apertura della piattaforma informatica sul sito http://www.aipdformazione.it/ dedicata al progetto, spazio operativo a disposizione dei partecipanti in cui è previsto un lavoro di confronto reciproco e con i docenti;
- apertura Help desk sulla gestione associativa degli aspetti amministrativi e contabili. In appoggio e in collaborazione con il Telefono D avrà il compito di realizzare schede informative che saranno pubblicate sul sito AIPD.
- avviato il lavoro di preparazione del bilancio Sociale dell'AIPD nazionale.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 19 e 20 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 413.658,69; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 307.505,60; spese per altre voci residuali pari a euro 105.258,07.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 13 e 14 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea ordinaria, nella riunione 19 e 20 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

7. AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla - Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 316.205,93

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

La missione di AISM si fonda sull'intenzione di offrire alle persone con SM ed alle loro famiglie la più piena inclusione sociale e la miglior qualità della vita possibile.

AISM è l'unica organizzazione in Italia capace di intervenire a 360 gradi sulla sclerosi multipla attraverso:

- la promozione, l'indirizzo ed il finanziamento della ricerca scientifica al fine di comprendere le cause della malattia, predisporre cure efficaci ed individuarne una cura definitiva;
- la promozione e l'erogazione di servizi, tanto a livello nazionale quanto a livello locale. La finalità è di mettere a disposizione delle persone con SM e delle loro famiglie attività e servizi di tipo sociale, sanitario e informativo;
- la rappresentanza e l'affermazione dei diritti delle persone con SM.

Il credo dell'associazione: *Le persone con sclerosi multipla e le loro famiglie hanno diritto a una buona qualità di vita e a una piena inclusione sociale.*

AISM pone al centro del suo agire la persona e vuole esprimere una capacità organizzativa in grado di mettere in campo le migliori energie umane e tecniche per contribuire a raggiungere un mondo libero dalla sclerosi multipla.

Il perseguimento efficace della *mission* è reso possibile dalla comunanza di visione e di valori delle persone che collaborano con AISM (dipendenti, volontari, ragazzi del servizio civile, collaboratori): il desiderio di lavorare con passione ed entusiasmo, in modo professionale ed efficiente, mirando ad offrire soluzioni innovative e a costruire legami fondati sulla fiducia. Questo spirito di adesione e di condivisione è il motore dell'intera Rete associativa e stimola ad un costante miglioramento della *performance*. Ogni iniziativa di AISM si fonda sulla partecipazione, sul confronto, sull'innovazione e sulla trasparenza.

Il personale dell'Associazione è sensibile al fatto che ciascuna persona con SM sia portatrice di una storia e di esperienze uniche. Al fine di rispondere al meglio ai bisogni di ciascuno, risulta essenziale avere il dialogo e l'ascolto come punti di partenza per ogni azione: l'incontro con le famiglie, con i volontari e con tutte le persone interessate permette di individuare le esigenze e le aspettative dei soggetti con sclerosi multipla. Da questi si parte per definire le priorità d'intervento e per rafforzare la propria identità.

La passione con cui AISM da sempre opera, ha condotto a risultati importanti in tema di coinvolgimento, di dialogo e di ascolto degli azionisti sociali.

I valori

Se la missione esprime il fine verso cui si tende, i valori determinano il paradigma di riferimento in cui l'ente si riconosce e rappresentano i parametri utilizzati nell'apprezzare la correttezza delle scelte di gestione effettuate. I valori sono ispirati alle principali normative, linee guida e documenti esistenti a livello nazionale e internazionale, in tema di diritti umani e di responsabilità sociale, in particolare si richiamano alla Carta dei Diritti delle Nazioni Unite, alla Carta dei diritti dell'Unione Europea, alla Costituzione Italiana, oltre che alla Carta dei valori d'impresa, proposta dall'Istituto Europeo per il Bilancio Sociale, mutuata dalla Carta dei Valori Umani di Nova Spes recepita dall'ONU nel 1989. Così come indicato anche nel Codice Etico, si assume come valore originario e quindi come criterio nodale di ogni scelta la Persona, da cui deriva una visione incentrata sullo sviluppo di un nuovo umanesimo che assicuri a essa dignità e libertà, all'interno di regole di comportamento condivise. La centralità della Persona rappresenta un valore universale, concetto presupposto, al di sopra delle norme, che è applicabile

senza differenze di tempo e di spazio. Nel rispetto di tale valore universale l'associazione opera promovendo le diversità culturali attraverso il criterio dell'equità spaziale e temporale. Tale impegno morale implica una rinuncia a priori a tutte le scelte che non rispettano l'integrità fisica, culturale e morale della Persona, anche se tali decisioni possono risultare efficienti, economicamente convenienti e legalmente accettabili. AISM orienta il proprio agire, dal livello nazionale a quello territoriale, dall'azione degli organi di governo, all'operatività dei singoli individui, qualunque sia il rapporto che leghi la persona ad AISM, qualsiasi sia l'interlocutore e qualsiasi sia l'ambito di attività, ai seguenti valori fondamentali: rispetto e tutela dell'ambiente, valorizzazione delle persone, correttezza e rispetto delle leggi, attenzione ai bisogni e alle aspettative legittime degli interlocutori, autonomia e indipendenza da influenze e condizionamenti, dignità e centralità della persona. Nel 2011, al fine di aggiornare e migliorare il corpo degli strumenti di garanzia dell'Associazione, è stata approntata e deliberata una revisione dello Statuto di AISM al fine di renderlo rispondente all'evoluta realtà associativa ed agli indirizzi emergenti.

La strategia della sostenibilità

Nel 2008 AISM ha lanciato un Piano Strategico, da realizzarsi entro il 2013, finalizzato alla crescita e allo sviluppo di tutte le aree, in particolare sull'ampliamento dei programmi di ricerca e sull'impegno come ente di *advocacy* e sul ruolo chiave dell'Associazione nel condurre l'agenda sulla sclerosi multipla. Il programma di lavoro è stato costituito con l'intenzione di cogliere nuove opportunità, mantenendo ed espandendo i servizi già offerti. Un aspetto fondamentale per l'implementazione di questo piano è dato dalla capacità di AISM di incrementare il valore dei flussi di finanziamento, così da poter sostenere i programmi che si intendono realizzare. L'Associazione mira ad essere efficace ed efficiente, guidata da valori condivisi che sottendono tutto il suo operato: dalla realizzazione delle finalità istituzionali all'ottimizzazione dell'impatto sociale, fino alla scelta dei criteri gestionali ed organizzativi di funzionamento.

La strategia per il 2013 si sviluppa attraverso 9 obiettivi strategici che vedono il coinvolgimento dei principali stakeholder dell'Associazione. Obiettivo primario è quello di *raggiungere tutte le persone con SM*, attraverso il rafforzamento della comunicazione e il coinvolgimento delle persone, dei volontari e della collettività, in particolare giovani e donne con SM. AISM intende rafforzare la propria immagine quale punto di riferimento di tutte le persone con SM e primo motore di ricerca «per tutti coloro che necessitano di informazioni sulla SM», mettendo a loro disposizione programmi e servizi pienamente accessibili e rispondenti alle loro esigenze.

Operando attraverso la Fondazione Italiana Sclerosi Multipla (FISM), AISM intende *finanziare e indirizzare la ricerca scientifica sulla SM promuovendo la ricerca innovativa di base e applicata, finalizzata al miglioramento della qualità della vita e delle terapie e, nel lungo termine, all'individuazione di una cura risolutiva*. L'attenzione alle persone con SM richiede la *costruzione di alleanze strategiche con i Centri clinici per la SM* sul territorio italiano, per garantire alle persone con SM servizi di qualità, un approccio interdisciplinare e l'adeguata formazione degli operatori. Per questo AISM è in contatto con tutti i principali Centri clinici per la SM, in un'ottica di mutua e reciproca collaborazione.

Un fondamentale obiettivo dell'Associazione è *sviluppare e implementare un nuovo programma di rappresentanza e affermazione dei diritti* che consenta di conoscere e intervenire su bisogni e aspettative delle persone con SM e sui bisogni collettivi e sui punti chiave dell'organizzazione, in particolare: «lavoro e disabilità» e «piani sanitari e sociali». Per questo AISM vuole essere riconosciuta come il principale agente di cambiamento sociale per tutto ciò che attiene la sclerosi multipla. Per perseguire questi obiettivi è fondamentale il ruolo delle persone e della rete, verso le quali si intende *sviluppare la loro capacità e le loro competenze specifiche*, potenziando i programmi di reclutamento, selezione e formazione, rivolti a volontari, ragazzi in servizio civile, dipendenti e collaboratori. Campagne di reclutamento, motivazione e fidelizzazione dei volontari sono attivate a livello nazionale e implementate

progressivamente da tutte le Sezioni. Attraverso l'Accademia AISM vengono fornite le necessarie competenze tecniche e manageriali a tutti i quadri e dirigenti associativi e formati adeguatamente tutti i ragazzi del Servizio Civile e i loro Responsabili. Al contempo l'impegno di AISM è rivolto a *rafforzare il ruolo della rete associativa nell'attuazione del Piano strategico*, assicurando ai Coordinamenti regionali e alle Sezioni provinciali tutti gli strumenti necessari. Grazie a un'efficace revisione della propria struttura organizzativa avviata a livello provinciale e regionale, l'Associazione sarà in grado di sviluppare attività e servizi sociali, sanitari e di informazione di elevata qualità, offerti nel rispetto di standard qualitativi comuni, applicati e condivisi da tutta la struttura associativa. La strategia di sviluppo delle risorse umane deve portare volontari, dipendenti e collaboratori a lavorare insieme in modo sinergico per migliorare e potenziare i servizi alle persone con SM sia a livello nazionale sia sul territorio. I donatori sono al centro della strategia di AISM, sono coloro che sostengono l'Associazione e le permettono di dedicarsi alla sua missione. Si intende migliorare la conoscenza e approfondire le aspettative dei donatori al fine di *potenziare e diversificare i flussi di raccolta fondi* e permettere all'AISM e alla sua Fondazione di attuare le priorità del Piano strategico. L'Associazione intende esplorare nuove fonti di entrate, testarle e introdurle nel programma di attività. Le Sezioni lavorano in modo sinergico con la Sede Nazionale, condividendo obiettivi e strumenti di raccolta fondi, in particolare nel settore degli eventi, dei lasciti e del corporate.

Nell'ottica di una crescente efficienza, trasparenza, responsabilità e sostenibilità della gestione, è indispensabile implementare un sistema permanente e dinamico di monitoraggio, audit e valutazione che consenta di rafforzare i canali informativi nei confronti degli stakeholder in risposta ai bisogni e alle aspettative delle diverse categorie di portatori d'interesse e per sostenere lo sviluppo delle attività dell'Associazione, si vuole affinare la struttura organizzativa e gestionale, sia presso la Sede Nazionale che le Sezioni per consentire di rendicontare regolarmente agli azionisti sociali su quantità e qualità delle attività svolte e sulla sostenibilità, efficacia ed efficienza dell'operato. Infine l'impegno di AISM è rivolto anche a sviluppare la consapevolezza dell'identità e rafforzare la posizione di organizzazione leader in Italia che si occupa della SM a 360°. Gli sforzi dell'Associazione sono rivolti all'interno, ad affermare presso i volontari, dipendenti e collaboratori una comune cultura associativa, basata sulla condivisione di valori, stili e comportamenti; all'esterno, attraverso le campagne di sensibilizzazione, a cercare di diffondere la corretta conoscenza della sclerosi multipla e delle principali problematiche ad essa correlate.

Raggiungere tutte le persone con SM, in particolare le donne e i giovani. Rafforzando la comunicazione promuovendo il coinvolgimento nell'Associazione.

E' uno dei principali obiettivi strategici che AISM si pone, sia per costruire un dialogo con le persone con SM e coinvolgerle nelle iniziative dell'Associazione ma anche per conoscere le problematiche che le persone con SM affrontano quotidianamente. Particolare attenzione è riservata alle donne e ai giovani, categorie particolarmente sensibili all'insorgenza della SM. *Informare tutte le persone con SM e i loro familiari e coinvolgerli nella vita associativa per renderli protagonisti e creare insieme a loro un futuro fatto di progetti condivisi*: grazie al confronto continuo, ogni persona con SM ha la possibilità di esprimere esigenze e aspettative e può contribuire alla definizione delle priorità strategiche dell'Associazione: attraverso la reciproca conoscenza e il dialogo è possibile realizzare la visione di AISM e liberare il mondo dalla SM, che significa sia costruire un collegamento che porti dalla ricerca alla cura, sia aiutare le persone ad affrontare con consapevolezza la sclerosi multipla. Attraverso i progetti e le iniziative di informazione e comunicazione, l'Associazione ha la possibilità di parlare alle persone con SM e informarle. Per raggiungere tutte le persone con SM, AISM mette in campo diversi strumenti, dalle attività svolte dalle Sezioni, dai Centri Socio-Assistenziali e dai Servizi di Riabilitazione, a progetti ad hoc, rivolti in particolare alle donne, alle famiglie, ai giovani. AISM opera contemporaneamente su due fronti, lavorando nel segno della continuità e dell'innovazione: continuità nell'offrire e consolidare una serie di attività di supporto e informazione e servizi sanitari e socio-assistenziali, forti dell'esperienza

maturata e della qualità riconosciuta anche dagli enti pubblici; innovazione nello sviluppare i propri servizi adattandoli alle esigenze delle persone con SM, nella consapevolezza che ogni persona è unica.

Alcune iniziative del 2011:

Progetto Giovani

E' un programma specifico che prevede il coinvolgimento diretto di giovani con SM come protagonisti attivi all'interno dell'Associazione e come portavoce anche a livello locale. I giovani con SM del gruppo nazionale sono impegnati in prima persona nelle attività di editoria, progettazione di eventi, blog istituzionale e attività sul territorio. Il progetto realizza nuove attività per e con i giovani incoraggiando condivisione, scambio di esperienze e contatti con associazioni di altre nazioni. Inoltre il progetto favorisce lo scambio di informazioni ed esperienze grazie a incontri territoriali, un convegno nazionale e alla presenza attiva sul web:

- partecipanti al Convegno Nazionale Giovani con SM: 192 di cui 120 con SM
- soddisfazione per l'evento: 98%
- n° di eventi sul territorio: 4
- partecipanti agli eventi sul territorio: 147 (Brescia: 44, Crema: 67, Gorizia: 26, Bari: 10)
- visite al sito www.giovanioltrelasm.it : 17.948

Programma Filo Diretto

Consiste nell'attivazione di un canale privilegiato di contatto e dialogo con le persone con SM. La raccolta dei nominativi delle persone che aderiscono al programma permette di strutturare il flusso di informazioni in maniera mirata e personalizzata: l'adesione al programma, infatti, offre alle persone con SM in contatto con AISM un servizio informativo ad hoc, la possibilità di ricevere notizie anche in base all'età, al sesso, al luogo di residenza, in modo gratuito e costante. Filo diretto dà quindi la possibilità di conoscere più da vicino le persone con SM. Filo Diretto è un servizio di informazione aggiornata e di qualità che include aggiornamenti sulle news in tempo reale e sugli eventi AISM sul territorio e a livello nazionale e invio delle pubblicazioni appena edite. Inoltre, fornisce un'occasione di coinvolgimento diretto delle persone con SM per renderle parte attiva in iniziative di sensibilizzazione, attivazione in momenti di indagine e approfondimento (focus group e questionari di rilevazione) e la raccolta di testimonianze e storie di vita. I numeri di Filo diretto (n. soggetti): Progetti: 608, Soci: 1.593, Donatori: 446, Web: 1.594 – Tot. 4.241

Servizio Numero Verde

Rappresenta un punto di contatto diretto ed immediato rivolto alle persone con SM (in particolar modo i neo diagnosticati) e ai loro familiari, a cui è possibile rivolgersi via telefono o via e-mail ed è stato creato allo scopo di rispondere in modo adeguato alle richieste, ai dubbi e alle domande delle persone con SM su tutto il territorio nazionale. Il servizio, attraverso operatori socio-sanitari preparati e professionali, fornisce informazioni precise e aggiornate su tematiche sanitarie, come terapie e possibili evoluzioni della malattia, e su tematiche sociali, come il mondo del lavoro, i diritti e le agevolazioni. Attraverso il Numero Verde è possibile segnalare alle persone la presenza di centri di cura sul territorio.

Infopoint

Il servizio, attivo da 8 anni, coinvolge direttamente le Sezioni territoriali. Con il supporto della Sede Nazionale esse operano per fornire presso i Centri clinici un primo punto di contatto per l'informazione e l'orientamento delle persone con SM. Attraverso Infopoint, l'Associazione si prefigge di garantire l'accesso all'informazione anche per coloro che non sono ancora in contatto e, allo stesso tempo, migliorare l'alleanza con i centri di riferimento.

Progetto Donne

Il Progetto Donne si inserisce nella strategia di AISM volta a raggiungere tutte le persone con SM, in particolare donne e giovani, promuovendo il loro coinvolgimento nell'Associazione. Molte donne, oltre ad affrontare le sfide associate ai diversi ruoli che assumono nella vita (partner, madre, figlia, lavoratrice)

devono anche affrontare quotidianamente la convivenza con la SM. Il progetto propone da 4 anni diverse ed innovative modalità per mettere a fuoco tutti gli argomenti di interesse per le donne con SM, cercando di rispondere ai differenti bisogni da loro espressi nella sfida quotidiana con la SM. Progetto Donne si propone di monitorare esigenze e interessi delle donne con SM, sulla base delle quali sviluppare iniziative specifiche, facilitare lo scambio di esperienze e il confronto, garantire la diffusione e l'accesso a un'informazione aggiornata attraverso modalità differenziate (on-line, incontri sul territorio, pubblicazioni).

Progetto Famiglia

Ha l'obiettivo di sviluppare servizi e strumenti specifici per l'intero nucleo familiare come supporto per affrontare le problematiche connesse alla SM. Il progetto propone diversi momenti e metodi differenti per comunicare e informare con modalità innovative i vari componenti delle famiglie che convivono con la sclerosi multipla.

I beneficiari di questo progetto non sono solamente le persone con SM ma anche tutti coloro che affrontano giornalmente insieme a loro la sclerosi multipla: partner, figli e genitori, che costituiscono una rete di supporto fondamentale per la qualità di vita delle persone con SM. Il progetto focalizza, infatti, la sue attività proprio sulle esigenze delle persone con SM e dei loro familiari con attenzione ai singoli ruoli e situazioni. L'obiettivo è di realizzare strumenti e momenti di informazione e condivisione per la famiglia; trasmettere messaggi concreti e puntuali sulla SM attraverso il coinvolgimento diretto di persone con SM e loro familiari; creare momenti di confronto e scambio per tutti i membri delle famiglie di persone con SM e di offrire strumenti di supporto.

Famiglie coinvolte: 18; partecipanti soddisfatti dell'evento: 100%; coppie coinvolte: 30; partecipanti soddisfatti dell'evento: 98%.

L'informazione per le persone con SM

La strategia di AISM è da sempre stata quella di sviluppare con continuità la propria offerta, in modo da utilizzare mezzi di comunicazione sempre innovativi. AISM garantisce alle persone con SM un'informazione aggiornata, sicura e accurata, personalizzando la comunicazione e i contenuti in base al rapporto della persona con la SM. Al fine di sottolineare la centralità della persona con SM, ogni informazione e comunicazione è da sempre volta a promuovere le competenze e il senso di autonomia nelle scelte di vita e nella cura della persona. Le principali fonti di informazione sono il sito e le pubblicazioni editoriali tradizionale e multimediale. L'esigenza di coinvolgere i propri stakeholder utilizzando il web nell'ottica di favorire il contatto, lo scambio di idee ed esperienze tra le persone con SM, integrandole sempre più all'interno dell'Associazione, ha spinto l'Associazione a implementare nuovi strumenti di contatto.

Nel 2011 la pagina web ufficiale www.aism.it ha avuto 930.000 contatti e oltre 507.000 visitatori unici; il profilo Facebook, il cui numero di iscritti si è triplicato durante l'anno, è arrivato a 15.813; il canale su Youtube, i cui video hanno avuto 57.000 visualizzazioni; il blog dedicato ai giovani www.giovanioltrelasm.it 28.303 visite e account Twitter che conta 600 iscritti.

Le attività sanitarie, socio-assistenziali, di supporto, di promozione dell'autonomia e del turismo accessibile di AISM.

AISM si muove nel segno della continuità, mantenendo e affinando una serie di servizi sanitari, sociali e di promozione ormai consolidati. Si tratta di servizi rivolti alle persone con SM che si svolgono all'interno dei Servizi Riabilitativi, Centri Socio-Assistenziali, Centri per la promozione dell'autonomia e del turismo accessibile e nelle Sezioni AISM.

I Centri Socio-Assistenziali AISM

I servizi offerti mettono la persona al centro del loro agire rispondendo alle esigenze e aspettative delle persone con SM con l'obiettivo di contribuire al miglioramento della loro qualità vita e dei loro familiari. In sintonia con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'approccio adottato dai Centri

socio-assistenziali di AISM è orientato alla valutazione delle risorse della persona con disabilità allo scopo di valorizzarne tutte le potenzialità. Questi Centri, classificati in residenziali e semiresidenziali, esercitano una funzione socio-assistenziale, educativa, riabilitativa e abilitativa nei confronti di persone con sclerosi multipla e patologie affini in situazione di disabilità grave, media e lieve al fine di ridurre o comunque contenere lo stato di svantaggio e di isolamento che spesso la persona subisce.

I centri attivi nel 2011

- Centro Diurno di Torino, rivolto a persone con SM in situazione di disabilità grave, media e lieve;
- Centro Diurno Socio Assistenziale AISM Padova, svolge attività assistenziali, educative, formative di animazione e socializzazione, connotate con la costante interazione con il territorio di riferimento;
- Centro Residenziale e Diurno di Villa Sartorio (Trieste) e il Centro Diurno e Residenziale di Casa Scarzara (Parma).

Alcune iniziative del 2011:

- 118 progetti di vita individuali; 36.055 le ore di assistenza alla persona; 10.449,5 le ore di attività educative; 5.329,67 le ore di coordinamento;
- progetto *"nuove tecnologie assistite"* di Casa Scarzara ha consentito di adottare un sistema di automazione domestica per la gestione di ausili volti ad incrementare il livello di sicurezza dei suoi ospiti;
- progetto *"nuovo ruolo dei Centri Diurni"* per lo studio e il perfezionamento della parte progettuale e di confronto con i servizi per trasformare i Centri Diurni in "luogo di regia" della proposta assistenziale offerta alle persone con disabilità che intendono continuare a vivere presso le proprie abitazioni. Lo scopo è duplice, da un lato, favorire l'autonomia personale, l'autodeterminazione e l'inclusione sociale della persona con SM, dall'altro, supportare e sostenere il nucleo familiare nell'affrontare i cambiamenti determinati dall'andamento o dalle ricadute della patologia.

Attività di supporto delle Sezioni Provinciali AISM

Le Sezioni AISM svolgono attività sociali, in particolare azioni di supporto all'autonomia, trasporto attrezzato, attività ricreative e di socializzazione, attività di benessere e supporto psicologico. La caratteristica delle Sezioni è la capacità di declinare sul territorio i progetti e le attività dell'Associazione grazie all'impegno dei volontari, dei giovani in servizio civile e, ove necessario, degli operatori professionali. L'intervento delle Sezioni provinciali va a sostegno della qualità di vita della persona con SM, in linea con le politiche associative in materia, e si pone in generale come opportunità di promozione dell'individuo di cui vengono sostenuti percorsi di autodeterminazione e di empowerment.

Alcune iniziative del 2011:

- 513.292 ore totali erogate; 111.709 prestazioni totali erogate
- costituzione di uno specifico gruppo di lavoro per la ridefinizione metodologica e operativa delle attività di supporto svolte dalle Sezioni territoriali. Le Sezioni non si devono sostituire agli enti pubblici preposti ma, laddove non siano presenti servizi di adeguato livello qualitativo, possono intervenire direttamente, o attraverso il coinvolgimento di terzi soggetti, sostenendo percorsi di empowerment e di inclusione sociale, favorendo la consapevolezza e lo sviluppo delle capacità e delle abilità personali. In questo contesto la Sezione non si pone come erogatore di servizi ma come promotore e/o partner per la costruzione partecipata di una progettualità centrata sulla persona con SM e che sia capace di riportare AISM alle sue specificità;
- attività di benessere: a Gela (CL), è stato organizzato il primo corso di formazione rivolto solo ad operatori che svolgono o intendono svolgere attività di AFA (Attività Fisica Adattata) con le Sezioni del territorio siciliano;
- attività sanitarie: le Sezioni intervengono con un approccio residuale e complementare nella misura in cui non si riesca a ottenere una risposta adeguata ai bisogni delle persone con SM dagli enti istituzionali preposti sul territorio.

I Centri per la promozione dell'autonomia e il turismo sociale.
I centri attivi nel 2011
- Casa Vacanze "I Girasoli" di Lucignano (AR) che ha ospitato oltre 8.000 persone;
- Villa Matteucci, presso la stazione termale di Porretta Terme (BO)
- la nuova residenza di Ischia (NA).
-Nello stesso tempo, si sta provvedendo a ristrutturare le residenze di Auronzo di Cadore (BL), in Trentino, e di Bova Marina (RC), in Calabria.

Sviluppare la capacità e le competenze specifiche delle risorse umane. Potenziare i programmi di reclutamento, selezione e formazione rivolti a volontari, ragazzi in servizio civile, dipendenti e collaboratori.

Le risorse umane di AISM sono costituite dai volontari che prestano servizio come volontari continuativi, nei programmi di volontariato d'impresa e in SCN, e dai collaboratori (coloro che lavorano in AISM come dipendenti, collaboratori a progetto, tirocinanti/stagisti e titolari di borse di studio). AISM valorizza le risorse umane attraverso la predisposizione di un cammino di crescita professionale che inizia dalla fase di selezione e continua attraverso un articolato processo di formazione, motivazione, fidelizzazione e valutazione.

Alcune iniziative del 2011:

- corso di formazione "Corso avanzato Reclutamento e Gestione delle Risorse Umane - Modulo inserimento"; 12 le Sezioni pilota coinvolte, 18 i formatori territoriali. Il corso è stato replicato sul territorio nazionale con 9 edizioni e 104 partecipanti distribuiti in 48 Sezioni;
- Accademia AISM per la formazione e lo sviluppo sia per i collaboratori sia per i volontari: 80 corsi erogati, 444,75 ore di formazione, 18 sedi formative territoriali coinvolte, 40 formatori professionali impiegati, 1.577 iscrizioni complessive a corsi e laboratori, 20 corsi FaD erogati, 1.537 partecipanti ai corsi Fad.
- Progetto Young: organizzazione di momenti d'incontro con altri giovani favorendo il popolamento del movimento AISM, aumento del numero dei volontari attivi nella rete associativa, individuazione dei giovani già in contatto attraverso il reclutamento nel bacino interno; realizzazione del "Manifesto Young" attraverso un eccellente lavoro di rete (usando piattaforme online di condivisione); realizzazione di un evento associativo in cui i volontari hanno contribuito alla fase organizzativa e formativa (5 formatori al laboratorio SOS Young, 14 giovani coinvolti nello Staff organizzativo). Inoltre il percorso di crescita di questi ragazzi ha fatto si che abbiano assunto impegni a livello nazionale e regionale: 9 young fanno parte dell'equipe dei formatori territoriali, 5 young hanno partecipato al progetto ministeriale di ricerca socio-sanitaria, 4 young sono esperti welfare, 5 young sono bloggers, 6 young sono progettisti junior; Workshop Luglio 2011: 22 partecipanti; Settembre 2011: evento organizzato da "YounGold" in cui hanno partecipato 65 ragazzi under 35 provenienti dalle Sezioni (dipendenti, SCN, Ex SCN), 25 le sezioni che hanno partecipato all'evento, 93 le iscrizioni complessive, 28 i padri fondatori partecipanti, 65 i nuovi Young su cui è stato scelto di investire.
- Leadership Conference: 355 persone tra volontari AISM, dipendenti e ospiti hanno partecipato all'evento che si è svolto dal 29 aprile al 1 maggio presso la Casa Vacanze I Girasoli di Lucignano (AR).

Sviluppare la consapevolezza dell'identità.

L'obiettivo è il rafforzamento della posizione di AISM come organizzazione leader che lavora a 360 gradi per le persone con SM e la promozione di una cultura associativa comune nei propri dipendenti e volontari. La comunicazione ricopre un ruolo strategico nel diffondere – sia all'interno dell'Associazione sia al suo esterno – l'identità, la conoscenza, i valori e gli obiettivi condivisi di AISM.

La comunicazione online

Non si è limitata al solo sito istituzionale www.aism.it ma si è sviluppata attraverso tutti gli strumenti online, come il network 2.0, composto dai siti e canali satellite che ruotano attorno al portale: le iniziative

hanno coinvolto il blog www.giovanioltrelasm.it, i siti web delle Sezioni, le pagine e i gruppi dei principali social network, le guide multimediali per la comunicazione sociale www.aism.it/socialmedia e www.aism.it/storytelling.

I numeri del sito:

- www.aism.it: 930.000 visite, 507.841 visitatori unici, 17.028 visualizzazioni per la Guida AISM ai Social Media, 9.100 lettori della newsletter.

Realizzazione di prodotti istituzionali su temi specifici quali: un leaflet istituzionale, il manifesto della ricerca scientifica, il manifesto Young e il manifesto del volontariato, in un'ottica di rafforzamento dell'immagine associativa.

Ufficio stampa

Si è assistito a un forte incremento dell'attività di ufficio stampa su media tradizionali come agenzie, periodici e quotidiani. 125 comunicati stampa, 95 lanci di agenzia, 1.513 articoli su quotidiani e periodici, 181 presenze in radiotelevisione, 711 uscite web documentate.

Settimana Nazionale

Sette giorni consecutivi di informazione sulla SM, nel 2011 la dodicesima edizione. 14 video pillole su Youtube in cui i ricercatori hanno parlato dei rispettivi ambiti di ricerca, coinvolgimento dei blogger GiovanioltrelaSM.it con l'iniziativa 7blogger@blogger – 7 interviste a personaggi famosi, Terza Giornata Mondiale della SM celebrata il 25 maggio a cui hanno aderito 74 paesi.

Strumenti innovativi: social media e canali web 2.0

Nel corso dell'anno sono state pubblicate 218 news sul sito, con una media di oltre 4 a settimana (4,19); 104 di queste sono dedicate a temi di ricerca scientifica. Inoltre, sono state inviate 16 newsletter agli utenti iscritti. Molti dei contenuti multimediali realizzati, tra cui molti nuovi video e web quiz, sono dedicati ai temi più sentiti dal pubblico: Terapie per la SM, Fatica e SM, Patente e SM, Lavoro e SM, Gravidanza e SM, Terapie alternative e SM: nel 2011 questi hanno fatto registrare una vera esplosione, con circa 27.000 visualizzazioni uniche complessive. Inoltre, sono stati realizzati contenuti speciali in occasione delle principali campagne ed eventi associativi. Blog: giovani con SM/giovani attivisti/neo diagnosticati: lanciato a fine 2010, nel primo anno di vita i blogger hanno pubblicato 200 post che hanno ricevuto 900 commenti e 28.303 visite. A dicembre al blog è stato assegnato un premio speciale Giovani di Confindustria nel contesto del Premio Areté per la comunicazione responsabile.

L'attività editoriale periodica e non periodica

- L'affermazione del ruolo strategico della ricerca AISM in campo nazionale e internazionale sulla SM: la comunicazione di questo importante ruolo di AISM é stato perseguito attraverso la revisione delle parti introduttive delle pubblicazioni; sono state create rubriche dedicate alla ricerca sia su SM Italia, sia su SM Informa, sia su SMéquipe. Oltre al Bilancio sociale, è SM Informa lo strumento di comunicazione che più di altri prevede una rendicontazione attenta dell'uso dei fondi raccolti e quindi al rafforzamento dell'immagine dell'Associazione presso i donatori e sostenitori.
- Un'informazione mirata al miglioramento per la gestione della malattia grazie alle terapie fisiche e farmacologiche: questa informazione è stata veicolata attraverso il percorso di conoscenza offerto ai lettori di SM Italia con i 6 inserti medici dedicati ai temi clinico-scientifici che hanno approfondito i sintomi meno conosciuti della SM, i disturbi psichiatrici, quelli della coordinazione, il tema delle terapie alternative e complementari e la presentazione del manifesto della ricerca FISM. Nel 2011 AISM ha dedicato uno speciale al dibattuto tema della correlazione, a tuttoggi da confermare con metodologia scientifica, fra CCSVI e SM.
- L'impegno nell'ambito dell'affermazione dei diritti: nell'attività editoriale queste articolate attività hanno trovato rubriche e servizi appositamente creati e sviluppati rispettivamente su SM Italia e SM Informa e anche strumenti di consultazione, conoscenza e formazione attraverso le pubblicazioni non periodiche. AISM ha dato vita alla Collana "Biblioteca dell'Osservatorio AISM", pubblicando il primo

titolo "Amministratore di sostegno e sclerosi multipla: quando, come e perché". L'obiettivo della Collana é creare strumenti di conoscenza per promuovere la diffusione di un'informazione corretta fra le persone con SM, i loro familiari e gli operatori socio sanitari, facilitare e sostenere le loro capacità di essere i primi soggetti capaci di promuovere i loro stessi diritti. Le pubblicazioni della collana sono realizzate grazie all'esperienza delle figure professionali operanti in AISM, in particolare consulenti del lavoro, avvocati e assistenti sociali.

- SM Italia: è la rivista bimestrale con una tiratura di circa 20.000 copie che viene realizzata dall'Associazione; in questa sono contenute testimonianze sulla vita quotidiana delle persone con SM, vengono approfondite tematiche legate alla disabilità e si mostrano i progressi realizzati dalla ricerca scientifica. I soci, i sostenitori ed i partner di AISM sono abbonati a questa rivista e la ricevono presso la propria abitazione.
- SM Informa: stampato in 170.000 copie é il semestrale di informazione destinato ai sostenitori e ai donatori, connotato per la trasparente rendicontazione dei fondi raccolti presso gli stessi lettori e informa principalmente su ricerca scientifica: progressi e avanzamenti, novità con particolare riguardo ai finanziamenti da parte della Fondazione Italiana Sclerosi Multipla; attività associative rivolte alla persona, nell'ottica di migliorare in modo diretto la qualità di vita; attività associative indirette che hanno l'obiettivo di migliorare in modo più strutturale e lungimirante la qualità di vita della persona con SM, intervenendo per la promozione e la tutela dei diritti e lavorando a stretto contatto con gli operatori sociali e sanitari che si occupano di sclerosi multipla.
- SMéquipe: é il semestrale dell'Associazione utilizzato per l'informazione continua degli operatori sanitari e sociali sui temi della SM e per favorire la condivisione dell'approccio interdisciplinare. La rivista, distribuita in oltre 16 mila copie, si rivolge a neurologi, fisiatri, infermieri, psicologi, assistenti sociali, terapisti della riabilitazione, direttori generali e sanitari ASL.
- MS in focus: è il semestrale monotematico della Federazione Internazionale Sclerosi Multipla (MSIF) di cui AISM, parte del comitato editoriale, cura la traduzione in lingua italiana. Ha una tiratura di 10.000 copie e si rivolge a operatori sanitari e sociali, persone con SM e loro familiari, Centri clinici per la SM, azienda sostenitrice. Il periodico viene distribuito attraverso lo Scaffale AISM ed è richiedibile gratuitamente o scaricabile online. Numeri pubblicati nel 2011:
- MS in focus n. 17: "La ricerca sulla SM"
- MS in focus n. 18: "Terapie farmacologiche per la SM"

Sviluppare un programma di rappresentanza e di affermazione dei diritti

I diritti delle persone con SM hanno una rilevanza fondamentale nelle priorità strategiche di AISM; AISM svolge la propria azione non solo in termini di tutela dei diritti ma anche attraverso la rappresentanza ed affermazione di tali diritti, portando avanti un'importante opera di relazione con le istituzioni tesa a migliorare la legislazione e le politiche esistenti che possono avere ricaduta sulla vita delle persone con SM. La finalità di questo programma di "Rappresentanza e affermazione dei diritti" che risponda ai bisogni ed aspettative delle persone con SM ha come priorità le tematiche "Lavoro e disabilità" e "Piani sanitari e sociali". Affermare i diritti per AISM significa prima di tutto essere al fianco delle persone con SM; significa ascoltarle, informarle, renderle consapevoli dei propri diritti e condividere con loro conoscenza, percorsi e strumenti, in modo che siano in grado di diventare veri protagonisti delle scelte che le riguardano e sempre più capaci di promuovere e rivendicare misure e interventi.

<u>Osservatorio AISM</u>

Il perseguimento dei fini istituzionali richiede che AISM si impegni in attività ed azioni di rappresentanza e affermazione dei diritti delle persone con sclerosi multipla (oltre che di patologie similari). Lo scopo fondamentale di questa linea di impegno è la promozione ed il sostegno dell'inclusione nella vita attiva (ex art. 19 Conv. Onu sui diritti delle persone con disabilità), con particolare riguardo al diritto alla salute,

ad una buona qualità di vita, all'inserimento e mantenimento del posto di lavoro in condizioni di uguaglianza formale e sostanziale e pari opportunità.

Nel Piano strategico dell'Associazione (2008-2013) è stato avviato un programma di "Rappresentanza e affermazione dei diritti", che prevede azioni tese a:

- individuare le lacune tra il riconoscimento dei diritti, a livello formale, e l'attuazione degli stessi sul territorio, a livello sostanziale;
- promuovere una cultura dei diritti presso le persone con SM, così come presso la comunità e le istituzioni al fine di accrescere l'inclusione sociale ed incrementare la quantità di diritti riconosciuti come esigibili ed effettivamente attuati;
- progettare ed eseguire azioni specifiche su tematiche prioritarie per le persone con SM e l'Associazione, come il lavoro, l'accertamento della disabilità, la presa in carico, la non autosufficienza, l'accesso ai farmaci e la riabilitazione.

Consolidamento ruolo esperti welfare

L'obiettivo di reclutare e formare risorse specifiche per la gestione delle tematiche di welfare ha prodotto importanti risultati come:

- la presenza di 15 esperti welfare in ruolo nel 2011, più alcuni supporti operativi formati;
- incremento del loro coinvolgimento nelle azioni di rappresentanza e affermazione dei diritti di AISM, anche in collaborazione con FISH (es. indagine in corso sul funzionamento dei servizi di inserimento lavorativo ai fini del collocamento mirato; il coinvolgimento di esperti welfare nella raccolta di casi di discriminazione legata alla disabilità per fornire un contributo al progetto "report" sviluppato con FISH);
- potenziamento e strutturazione delle attività, anche attraverso la creazione di una piattaforma informatica specifica per la condivisione di informazioni, documenti, criticità e buone prassi dedicata a diversi soggetti, (quali esperti welfare, Presidenti CR, avvocati del Pool, Consiglieri Nazionali, operatori del gruppo osservatorio AISM, personale della Sede Nazionale e Territoriale ed altri operatori interessati all'accesso/condivisione/scambio informazioni) ed un monitoraggio delle azioni effettivamente svolte in base alla pianificazione condivisa;
- miglioramento degli strumenti a disposizione degli esperti per lo svolgimento delle loro attività, in particolare ciascun esperto ha ricevuto un "Quaderno di viaggio" regionale in cui è contenuta una lettura ragionata delle principali normative e provvedimenti regionali in materia di welfare. Sono stati inoltre perfezionati e condivisi gli strumenti per intervenire nei piani di zona e nella promozione del progetto "Linee guida per la valutazione medico - legale della SM". E' stata infine messa a disposizione degli esperti la mappatura delle azioni di tutela e rappresentanza dei diritti sviluppata dalle Sezioni delle loro regioni di riferimento.

Potenziamento del coinvolgimento delle persone con SM rispetto alle azioni e progetti di affermazione e rappresentanza diritti

Le persone con SM rappresentano la prima risorsa e gli autentici protagonisti per l'individuazione dei temi prioritari in ambito di rappresentanza e affermazione dei diritti. La loro partecipazione si è concretizzata in particolare in:

- partecipazione attiva all'Osservatorio nella segnalazione di casi e situazioni personali;
- svolgimento di focus group per raccogliere contributi e proposte in merito all'impostazione di guide e strumenti informativi, in fase di elaborazione, riguardanti la tematica dei diritti;
- presenza delle persone con SM all'interno del gruppo esperti welfare regionali;
- partecipazione alle iniziative di mobilitazione in materia di welfare e servizio civile;
- partecipazione a iniziative di formazione per i volontari e persone con SM sui temi dei diritti.

Ingresso e potenziamento ruolo nei piani di zona

A partire dall'esperienza di partecipazione ai piani di zona che alcune Sezioni hanno già sperimentato, si è strutturato un piano formativo specifico sul tema ed un piano di azione che prevedeva per il 2011

l'ingresso strutturato e in almeno 10 piani di zona, valutando l'opportunità di potenziare anche la capacità d'intervento attraverso le reti di riferimento (prevalentemente FISH). Concretamente, AISM è intervenuta nel 2011 in 42 piani di zona (alcuni di questi integrati con i piani attuativi delle ASL e dunque a carattere socio-sanitario, non solo socio-assistenziale) e tra questi 7 sono stati gli ingressi in forma di "rete" con altre associazioni o con FISH.

Concertazione piani socio-sanitari regionali

Significativa è stata l'azione di AISM nella formulazione di proposte nell'ambito del processo di elaborazione dei Piani socio-sanitari nelle Regioni Veneto, Toscana, Piemonte. Si è inoltre avviato un percorso di collaborazione con la Regione Emilia Romagna, all'interno di un gruppo di lavoro per la definizione del percorso assistenziale regionale del paziente con SM.

Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità

Presieduto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dura in carica tre anni (a partire dal 23 ottobre 2010, data di entrata in vigore del regolamento) ha funzioni consultive e di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali in materia di disabilità con particolare riferimento alla promozione dell'attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. AISM ha espresso rappresentanti all'interno dei seguenti gruppi dell'Osservatorio: a) Gruppo Diritto alla vita e alla salute; b) Gruppo Sistema di riconoscimento della condizione di disabilità (valutazione, progettazione personalizzata e presa in carico); c) Gruppo Autonomia, vita indipendente e empowerment della persona con disabilità: le politiche pubbliche, sociali, sanitarie e socio sanitarie di contrasto alla disabilità; d) Gruppo Inclusione lavorativa e la protezione sociale; e) Gruppo Accessibilità (informazione mobilità, servizi) nella prospettiva dell'Universal design.

Da dicembre 2011 hanno preso avvio le riunioni dei gruppi di lavoro; la presenza ed il contributo di AISM sono stati immediatamente incisivi all'interno di ognuno dei tavoli. A fronte delle analisi ed approfondimenti dei gruppi di lavoro entro pochi mesi dovrà essere predisposta una proposta di relazione sullo stato di attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità nel nostro Paese per le materie oggetto di analisi che, una volta licenziata dal Comitato Scientifico, verrà inviata all'ONU.

Comunicazione attività affermazione e rappresentanza diritti

L'osservatorio AISM ha potenziato l'attività di analisi di normative d'interesse per le persone con SM ed elaborato dei dossier di approfondimento e commento che sono stati pubblicati sul sito internet AISM con bollettini informativi periodici. La rivista SM Italia è stata revisionata e contiene un'ampia rubrica dal titolo "diritti e rovesci" dedicata ad aggiornamenti sui temi della rappresentanza e affermazione diritti (analisi politica, aggiornamento normativo, report su attività svolte e risultati raggiunti).

Progetto linee guida per la valutazione della disabilità nella SM: nuovi strumenti e collaborazione con INPS

Gli obiettivi operativi emersi attengono: alla costruzione di una guida per medici INPS che si vada ad affiancare alle guide già elaborate in seno al progetto AISM suddetto (ovvero la guida per neurologi con annessa certificazione neurologica e la guida per commissioni); alla programmazione di un percorso formativo per operatori INPS deputati alle valutazioni.

Pool avvocati AISM

Si sono tenute due giornate di corso formativo rivolto ad avvocati attivi nelle Sezioni Provinciali AISM o che collaborano con esse, al fine di avviare la costituzione di un pool nazionale. Il progetto del pool di avvocati, che dopo la fase di costituzione ha iniziato a svolgere prime attività di studio, analisi e presa in carico di casi e cause pilota, mira a rafforzare la capacità di AISM di intervenire nella tutela concreta dei diritti soggettivi e degli interessi collettivi rappresentati dall'Associazione, così da affiancare alla fase di intervento nelle politiche di interesse azioni di contrasto a forme di discriminazione e negazione di diritti e interessi facenti capo alle persone con SM nei diversi ambiti e contesti della vita (in quanto persone con disabilità, quali pazienti, quali lavoratori, ecc.).

Indagine SIL (Servizi Inserimento Lavorativo) e progetto "Le parole dei diritti"

E' stata avviata un'indagine, da parte di esperti welfare, circa l'attuazione locale della legge 68/99, in particolare sul funzionamento dei Servizi di Inserimento Lavorativo: nel 2011 sono stati mappati 8 SIL.

Aggiornamento Shadow report sul lavoro

La bozza di *shadow report* che è stata prodotta sulla tematica del collocamento al lavoro di persone con disabilità è stata aggiornata con l'inserimento di dati sulla V relazione di attuazione della legge 68. Il documento così aggiornato è stato inoltre utilizzato come fondamentale contributo di AISM per il lavoro del Gruppo dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (Gruppo 5 - Inclusione lavorativa e protezione sociale) nonché quale documento di riferimento per condividere con i Sindacati alcune priorità su cui avviare progetti di collaborazione comuni.

Collaborazione con i sindacati

Partendo da alcune principali criticità emerse nello shadow report in materia di disabilità e lavoro elaborato da AISM, si è lavorato alla predisposizione di una guida per sindacati che riporta una disamina delle clausole contrattuali inerenti la conciliazione dei tempi di lavoro e le attività di cura. In particolare ci si è concentrati su elementi relativi alla disabilità ponendo la SM come situazione emblematica di casistiche più vaste; in proposito sono state sollecitate collaborazioni con le principali sigle sindacali. Tutti i sindacati coinvolti hanno accolto positivamente la richiesta di collaborazione, UIL ha già firmato il protocollo con AISM che prevede come priorità di lavoro proprio quella di identificare un nucleo di disposizioni omogeneo (relativo a orario di lavoro flessibile, comporto per malattia, telelavoro, aspettative non retribuite) replicabile come base minima di garanzia nelle diverse sedi di confronto contrattuale e di cui garantire l'effettiva applicazione a livello di singolo lavoratore.

Interventi di rappresentanza e affermazione 2011

- intervento in 42 Piani di zona;
- intervento in sede di concertazione di 3 Piani socio-sanitari regionali e interlocuzione qualificata con altre 5 Regioni in materia di politiche sociali e/o sanitarie;
- individuazione di 30 casi pilota pervenuti all'osservatorio attraverso il numero verde e gli esperti welfare;
- partecipazione a gruppi di lavoro dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità presso il Ministero del Welfare;
- sviluppo iniziative e progetti in ambito di disabilità e lavoro;
- attivazione pool di Avvocati AISM per i diritti delle persone con SM.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea generale, nella riunione del 29 aprile 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 5.926.066,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 15.551.126,00; spese per altre voci residuali pari a euro 2.976.921,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea generale, nella riunione del 13 febbraio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea generale, nella riunione del 12 febbraio 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

8. ANCESCAO Associazione Nazionale Centri Sociali Comitati Anziani e Orti

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 48.653,54.

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'Associazione ANCeSCAO, "Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti", con riferimento all'anno 2011, associa n° 1.328 Centri sociali. di cui n. 1 in Germania; con n° 393.012 iscritti (persone fisiche) di cui n. 82 in Germania. I Centri sociali affiliati sono presenti in tutte le regioni e i rapporti con i Soci sono curati dai n. 19 Coordinamenti Regionali e dai n. 72 Coordinamenti Provinciali.

Il fine principale dei Centri sociali, strutturati come centri di aggregazione sociale, è quello di aiutare gli anziani a vincere la solitudine e l'emarginazione proprie della vecchiaia, causa dell'acceleramento del decadimento psicofisico delle persone non più giovani.

Scopo dell'Associazione è di coordinare, collegare e stimolare le iniziative e le attività dei Centri sociali aderenti e sostenere tutte le iniziative che possono favorire e consolidare la socializzazione degli anziani.

I Centri sono sorti prevalentemente per consentire che le persone anziane potessero da un lato aggregarsi e dall'altro socializzare. La caratteristica che distingue la esperienza dell'associazione da altre similari è l'autogestione e il totale volontariato di chi presta la propria opera per il funzionamento del Centro stesso.

Oggi, sia pure con le dovute differenze legate sia alla dimensione che alla potenzialità dei singoli Centri, si può dire che le attività portanti siano:

- l'aggregazione, elemento fondamentale per non lasciare l'anziano nella propria solitudine;
- la socializzazione, ossia lo stare insieme per realizzare un sia pur minimo progetto (dalla partita a carte al consumo delle crescentine, dal ballo popolare alla tombola, dagli scacchi al biliardo);
- la cura della salute fisica e mentale, con corsi di ginnastica dolce e di ginnastica della mente;
- l'informazione medica, con apposite conferenze sull'alimentazione e sulle modalità di condurre la propria vita programmate unitamente a varie Associazioni;
- la prevenzione, che costituisce il miglior antidoto nei confronti delle malattie con l'organizzazione di giornate informative tenute da medici e tecnici delle ASL;
- la conservazione della memoria, tramite dapprima la raccolta di testimonianze ed immagini del passato (dai mestieri scomparsi a come si svolgeva la vita economica di un tempo, dai fotoconfronti tra angoli attuali e quelli di una volta ai giochi che si facevano), poi attraverso la pubblicazione di volumi che tramandassero la vita di un tempo;
- l'arricchimento culturale, dai corsi di pittura alla frequentazione teatrale, dai gruppi di lettura alla visione di film per approfondire particolari tematiche, dalla pratica teatrale alle palestre di scrittura (queste attività trovano in parte il coinvolgimento anche delle scolaresche del territorio);
- il turismo etico e solidale, tramite gite, gemellaggi e soggiorni che sappiano unire al giusto desiderio di trascorrere momenti sereni l'opportunità di coltivare la conoscenza dei costumi, delle usanze e della storia culturale e sociale delle località ospitanti;
- il rapporto intergenerazionale, attuato con modalità diversissime a seconda dei Centri coinvolti, teso a consolidare quel legame tra generazioni che da un lato garantisce la conservazione della memoria e dall'altro rinsalda gli indispensabili rapporti di continuità affettiva e sociale;
- l'attenzione alla solidarietà, manifestata attraverso la gestione di attività il cui utile viene investito in progetti sempre più mirati a coinvolgere anche le Istituzioni per dare maggior risalto e peso all'intervento come ad esempio il progetto di ricostruzione di un villaggio e delle attrezzature per la pesca dopo lo tsunami in India (con interventi su 30 scuole e la costruzione di 800 case) e l'intervento

di infrastrutturazione sociale in Abruzzo, a seguito del terremoto, che ha consentito di realizzare nel 2011 due centri sociali a San Demetrio nei Vestini e a Tornimparte;

- la conservazione di alcune attività artigianali, dal ricamo alla cucina al recupero vecchi utensili
- la conoscenza e il rispetto per le altre culture, in altri termini una politica dell'accoglienza capace di favorire il sempre più corretto inserimento dei "nuovi cittadini".

L'esperienza ortiva

Le zone ortive sono un elemento non marginale dell'associazione, non soltanto perché lo Statuto prevede che i vari comitati di gestione degli orti possano aderire all'ANCeSCAO, ma soprattutto in quanto rappresentano una importante forma di aggregazione e di lotta al decadimento della qualità della vita.

Gli obiettivi alla base dell'esperienza ortiva sono i seguenti:

- evitare l'isolamento dell'anziano;
- contribuire a mantenerlo autosufficiente;
- permettergli un sano impiego del tempo libero;
- facilitargli occasioni d'incontro, di discussione e di vita sociale.

Da segnalare tre tipi di esperienze:

1. la collaborazione realizzata in alcune zone ortive con le scuole, con le insegnanti, con le scolaresche;
2. contributo dato da alcune zone ortive agli anziani bisognosi;
3. lo sviluppo di attività di lavoro volontario in numerose zone ortive.

In alcune realtà l'assegnazione di lotti ortivi alle scuole ha dato vita a forme di collaborazione fra anziani e ragazzi, a vere lezioni all'aria aperta, in cui gli anziani trasmettono alle scolaresche le loro esperienze, la loro cultura, le loro conoscenze sull'uso di strumenti di lavoro manuale e sulla vita delle piante.

In altri territori sono nate esperienze di solidarietà che si esprime con l'offerta di ortaggi ad anziani della zona. Si tratta di un'iniziativa che va ben oltre il valore commerciale dei prodotti offerti; il beneficio ricevuto dall'anziano visitato deriva soprattutto dal fatto che quest'anziano ha potuto apprezzare un gesto di calore umano, ha sentito di non essere dimenticato, di essere ancora vivo.

In molte realtà la creazione delle zone ortive ha significato il sorgere di forme di attività volontaria a favore della collettività (organizzazione di feste, mostre ecc.). Alla base del loro funzionamento vi è la gestione sociale. Quest'esperienza ha saldato tre generazioni: quella degli anziani, che sono i protagonisti della trasformazione di zone incolte, dove regnava il disordine e la sporcizia, perché trasformate in veri e propri giardini; quella dei loro figli, che trovano nuove possibilità di contatti umani e di comunicazione con i propri "vecchi"; quella dei bimbi e delle scolaresche che andando a curare gli "orticelli" imparano a rispettare la natura, ad amare la vita in tutte le sue forme e in tutte le sue stagioni.

Le zone ortive organizzate in comitati e affiliate ad ANCESCAO sono a tutt'oggi circa n° 6.000 con particolare diffusione in Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana.

Progetti nazionali

Sono stati curati e realizzati i seguenti progetti, finanziati con i fondi pervenuti all'Associazione con le scelte del 5 per mille anni finanziari 2006 e 2007 e con il contributo di cui alla legge 438/98.

<u>1 Promozione e diffusione degli interventi volti a combattere la solitudine e a prevenire l'emarginazione.</u>

Motivazioni

Come da programma sono state allargate nei Centri sociali affiliati diverse iniziative tese a contenere l'emarginazione degli anziani a causa dell'età con l'obiettivo di dare l'opportunità alle persone più fragili di vivere momenti di socialità combattendo così l'isolamento. In particolare l'iniziativa di Ancescao nazionale è consistita nel promuovere lo sviluppo delle attività socializzanti anche nei Centri sociali che svolgono solo attività ricreative con interventi finanziari e strumentali.

L'allargamento delle iniziative hanno riguardato i seguenti ambiti:

1. <u>Ambito sostegno e solidarietà</u>

Spesa e pranzo a domicilio, accoglienza per anziani fragili (es. "un pomeriggio insieme"), vacanze in città, sostegno a famiglie in condizioni di disagio socio-economico con la creazione di "gruppi d'acquisto" e creazione di reti di coordinamento per l'erogazione di prestazioni d'aiuto (anche materiale)

2. Ambito salute e sport

Accompagnamento di anziani nelle strutture sanitarie, ginnastica dolce, allenamento della memoria ecc

3. Ambito intergenerazionale

Sostegno a misure in favore di minori, adolescenti e giovani con l'attivazione, presso centri sociali anziani, d'attività e servizi integrativi quali il post-asilo e ludoteche; babysitteraggio, doposcuola per preadolescenti laboratori di "arti e mestieri", in particolare in quelli in via d'estinzione, per adolescenti e giovani (progetto nonni e nipoti)

4. Ambito turismo solidale

Gite sociali, visite guidate, soggiorni di vacanza per anziani in difficoltà

5. Ambito culturale

Gruppi di teatro, gruppi di lettura, guide all'ascolto della musica ecc.

6. Ambito educativo

Corsi di danza, di pittura, di cucina ecc.

Attività svolte

Nella promozione delle attività di cui sopra sono state coinvolte tutte le 73 provincie italiane dove Ancescao è presente.

E' opportuno segnalare per la rilevanza sociale le seguenti iniziative:

- Turismo solidale a Varese per anziani parzialmente disabili che hanno fruito di un soggiorno marino
- Iniziativa intergenerazionale a Palermo basata sull'auto-aiuto di anziani alle prese con pratiche amministrative che vengono svolte da giovani soci (progetto amici di penna)
- Mensa per anziani poveri a Osimo (AN)
- Sostegno a progetti nei Centri di Catanzaro, Alto Sannio (BN), Diogene S.Leucio (BN) Civita Castellana (VT), Foligno (PG), Corridonia (MC) Balsorano (AQ) Tolentino (MC) Guardia Piemontese (CS)

Destinatari

Sono stati direttamente coinvolte nelle attività sociali promosse dai vari Centri sociali nell'anno 2011 circa 30.000 persone con una media 25 anziani per Centro sociale.

Risultati ottenuti

Nelle persone che attivamente partecipano alle attività sociali soprattutto nelle persone della terza età si assiste a un rallentamento del decadimento psico-fisico con beneficio anche dei familiari.

2 Diffusione di laboratori di intercultura e di interventi di integrazione sociale per donne immigrate

Motivazioni

Le azioni programmate hanno riguardato la costruzione di percorsi d'inclusione sociale, la ricerca di un costante dialogo tra culture diverse e il sostegno all'inserimento lavorativo, soprattutto delle donne immigrate, nell'ottica di favorire le pari opportunità di genere.

Il programma ha teso a favorire un sostegno all'inserimento sociale delle donne immigrate presenti sul territorio nazionale, e a realizzare opportunità di incontro e di integrazione socio-culturale attraverso la radicale presenza dei centri sociali per anziani affiliati ad ANCESCAO. I Centri sono strumenti concreti di relazioni personali e interpersonali tra persone di diverse culture, spesso prive di momenti e luoghi di contatto nelle comunità locali dove sono inseriti per motivi di lavoro.

Sono stati attivati percorsi di formazione sperimentale (alfabetizzazione) nelle aree dove ampia è la presenza femminile di stranieri, operanti perlopiù nell'ambito del socio-assistenziale.

Si è tentato così di colmare la situazione di svantaggio derivante dall'essere cittadini di sesso femminile in terra straniera, ponendo attenzione ai temi delle pari opportunità di genere che riguardano le donne

straniere presenti in notevole numero sul territorio considerato, alla loro condizione di solitudine e difficoltà socio-affettiva, al loro bisogno di integrazione e socializzazione, attraverso la caratterizzazione degli interventi proposti e mirati. È stata una opportunità di integrazione che ha mirato al riconoscimento della dignità lavorativa di queste donne che, spesso, in condizioni di palese sfruttamento svolgono lavori di assistenza domiciliare in favore delle persone anziane.

Esso ha consentito anche un percorso di orientamento al lavoro, alla definizione delle competenze, alla ricerca attiva del lavoro. In definitiva si è valorizzato il ruolo delle donne straniere nel mondo del lavoro, anche nello svolgimento dei lavori di cura e di servizio domestici.

Nei Centri, le donne straniere, provenienti soprattutto da zone arabe e dai Paesi dell'Est-Europa (presenti in numero consistente su questi territori) trovano un ambiente dove integrarsi e socializzare partecipando alle iniziative programmate, fruendo degli sportelli informativi, dei computer e dell'accesso alla rete internet, realizzando momenti di scambio interculturale (feste, cucina tipica, costumi). Le esperienze hanno favorito non solo l'integrazione ma anche lo scambio interculturale ed una partecipazione più attiva nella comunità. In questo modo si è tentata la riduzione dell'isolamento sociale, utilizzando anche le risorse rappresentate dagli sportelli informativi presenti nei Centri sociali.

Inoltre, le strutture dei Centri sono state coinvolte nella proposizione e articolazione di momenti informativi e formativi su tematiche di utilità per gli stranieri (ad esempio l'utilizzo del computer e della rete internet; l'alfabetizzazione primaria della lingua italiana con reciproco scambio di conoscenze attraverso percorsi di lingua araba, indù, francese e/o inglese tenuti dagli stessi stranieri agli anziani dei centri sociali; percorsi di educazione civica, legale e sanitaria; etc.).

La dimensione relazionale ed umana dei centri sociali rappresenta un ottimale luogo di incontro per gli immigrati. In esso si sono potute svolgere e condividere esperienze variegate e costruttive, percorsi di inclusione sociale, dialogo tra culture diverse, sostegno all'inserimento lavorativo.

Attività realizzate

Presso 15 Centri sociali in provincia di Bologna e in Provincia di Terni sono state realizzate 19 iniziative di alfabetizzazione/socializzazione per donne e bambini/ragazzi (laboratorio compiti).

Le attività si sono svolte nell'anno 2011 con incontri di due giorni la settimana condotti dall'ex docente.

Destinatari

Le persone che hanno partecipato alle iniziative sono state 960 di cui 740 stranieri.

Le nazionalità coinvolte sono state 45 con prevalenza di donne e ragazze del Marocco Polonia e Tunisia.

Risultati ottenuti

Integrazione delle culture e il superamento delle diffidenze reciproche attraverso la socializzazione. Il risultato più alto è stato quello che alla fine degli incontri le immigrate continuano a frequentare il Centro perché ambiente idoneo per incontrarsi e parlare, sia all'interno del proprio gruppo che con altre persone del Centro, in quanto l'ambiente del centro è diventato familiare.

Di grande significato l'interazione mamme/figli perché in molti casi la partecipazione delle donne ai corsi di alfabetizzazione ha fatto scoprire il ritardo scolastico dei loro figli e conseguentemente l'avvio dei cosiddetti laboratorio compiti tenuto da ragazzi volontari delle scuole superiori.

3 Diffusione dell'informatica e delle comunicazioni on-line

Uno dei principali aspetti problematici dell'equità sociale, oggi, anche nel nostro Paese, è rappresentato dal fenomeno del *digital divide*, ovvero dalla persistenza di forti disuguaglianze nell'accesso e nell'utilizzo, da parte di singoli e di gruppi sociali, delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione che usano codifiche dei dati di tipo digitale.

Si tratta di un fenomeno che tende a persistere nonostante la crescente diffusione di tali tecnologie e che trova i principali fattori discriminanti dell'adozione delle nuove tecnologie informatiche e telecomunicative in variabili d'ordine socio-economico e socio-culturali, che, insieme,

sottodimensionano, in alcuni gruppi di popolazione, le dotazioni strumentali e le capacità, le conoscenze e le motivazioni necessarie all'uso degli strumenti ICT.
Si rischia così di riprodurre, ed anzi allargare, le disuguaglianze sociali sotto il profilo dell'inclusione sociale, in particolare entro un sistema di welfare sempre più orientato ad utilizzare tali tecnologie come strumento di mediazione delle sue relazioni con l'utenza e con i cittadini in generale.
Esso, peraltro, nell'attuale contesto sociale, costituisce un fattore d'ostacolo allo sviluppo delle attività e dell'organizzazione di associazioni (anche di promozione sociale e di volontariato) che abbiano tra i loro soci, quadri e dirigenti, soggetti che – per età, scolarità, reddito ed anche orientamenti culturali – siano particolarmente esposti al *digital divide*. Di qui un'ulteriore ricaduta negativa di tale fenomeno, in termini d'ostacolo allo sviluppo ed all'attività d'organizzazioni altrimenti in grado, per motivazioni e risorse umane, di contribuire allo sviluppo di un sistema di welfare locale di tipo plurale e comunitario.
La stessa qualificazione di Ancescao come Associazione di promozione sociale è tra i motivi della decisione della stessa Ancescao di farsi attore di un progetto d'inclusione digitale diretto a concorrere a superare le disuguaglianze nell'accesso alle tecnologie ICT.
Attività svolte
Sono state attivate iniziative di formazione per i Coordinamenti provinciali di Ancescao per abilitarli all'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche nella prospettiva di un più efficace inserimento della stessa Associazione e dei Centri sociali anziani nella rete degli attori del welfare comunitario secondo un approccio che combini la solidarietà orizzontale (tra soci dell'Associazione) con una solidarietà generalizzata, in particolare orientata alle relazioni d'aiuto intergenerazionale e ad interventi di sostegno ai gruppi più deboli (non connotati, dunque, solo in base all'età) della popolazione. Sono state inoltre organizzate diffuse iniziative di formazione nei confronti dei Centri sociali in particolare per quanto riguarda la contabilità automatizzata al fine di standardizzare le procedure di registrazione dei movimenti amministrativi e pervenire alla stesura di un bilancio patrimoniale economico e anche sociale in linea con le esigenze di trasparenza oggi richieste.
Destinatari
Sono stati direttamente coinvolte nelle attività di alfabetizzazione informatica e nelle tecnologie della comunicazione on-line circa 5.000 persone promosse da circa 500 Centri sociali nell'anno 2011.
Risultati ottenuti
L'alfabetizzazione informatica anche della terza età riduce il digital divide e consente non solo di limitare l'emarginazione ma anche di ampliare la comunicazione a rete e di trasferire in tempo reale esperienze anche ad altre realtà.

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 20 maggio 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 33.378,67; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 126.907,41; spese per altre voci residuali pari a euro 15.097,02.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 4 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione del 24 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

9. ANFFAS Onlus Associazione Nazionale Famiglie di Persone con disabilità intellettiva e/o relazionale

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 37.132,02

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Le attività realizzate nel corso del 2011 fanno riferimento agli ambiti ed ai programmi di attività associativi definiti dall'Assemblea Nazionale di Anffas Onlus per il triennio 2010/2012 che si fonda su alcuni principi ed obiettivi prioritari (ad es. Promuovere e praticare le politiche per l'età evolutiva attraverso la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; Promuovere l'inclusione sociale; Tutelare i dritti ed ampliare la protezione giuridica delle persone con disabilità etc.) oltre che ovviamente le finalità istituzionali (ex art.3 del vigente statuto) di seguito riportate:

"L'Associazione ha struttura democratica, opera prevalentemente su base di volontariato; le cariche sociali sono gratuite. L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà e di promozione sociale, in campo: sanitario, sociale, socio-sanitario, socio-assistenziale, socio-educativo, sportivo - ludico motorio, della ricerca scientifica, della formazione, della beneficenza, della tutela dei diritti umani e civili, prioritariamente in favore di persone svantaggiate in situazione di disabilità intellettiva e/o relazionale e delle loro famiglie, affinché sia loro garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

L'Associazione persegue il proprio scopo anche attraverso lo sviluppo di attività atte a:

a) stabilire e mantenere rapporti con gli Organi governativi e legislativi internazionali, europei, nazionali e regionali, con gli Enti Locali e con i Centri pubblici e privati operanti nel settore della disabilità, nel rispetto del ruolo primario degli Organismi Regionali di cui all'art. 19;

b) promuovere e partecipare ad iniziative anche in ambito legislativo, amministrativo e giudiziario a tutela delle persone con disabilità e loro famigliari;

c) promuovere e sollecitare la ricerca, la prevenzione, la cura, l'abilitazione e la riabilitazione sulla disabilità intellettiva e/o relazionale, proponendo alle famiglie ogni utile informazione anche di carattere normativo, sanitario e sociale ed operando per rimuovere le cause di discriminazione e creare le condizioni di pari opportunità;

d) promuovere, in tutte le sedi, il principio dell'inclusione sociale, in particolare l'inclusione scolastica, la qualificazione professionale e l'inserimento inclusivo nel proprio contesto sociale e nel mondo del lavoro attraverso il percorso di "presa in carico";

e) promuovere la formazione, la qualificazione e l' aggiornamento di docenti e personale di ogni ordine e grado; formare persone impiegate o da impiegare direttamente nelle attività gestite dalle realtà appartenenti all'unitaria struttura Anffas Onlus;

f) promuovere lo sviluppo di strutture e servizi: abilitativi, riabilitativi, sanitari, sociali, socio-sanitari, socio-assistenziali, educativi, assistenziali, formativi, socio-educativi, sportivi - ludico motori - pre-promozionali e pre-sportivi, centri di formazione, strutture diurne e/o residenziali, anche in modo tra loro congiunto. Ciò può avvenire anche attraverso la promozione, la partecipazione e/o la costituzione di enti di gestione idonei a rispondere ai bisogni delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, favorendo la consapevolezza di un problema sociale e non privato;

g) promuovere, costituire, amministrare organismi editoriali per la pubblicazione e la diffusione di informazioni che trattano prioritariamente i temi afferenti alla disabilità.

h) assumere, in ogni sede, la rappresentanza e la tutela dei diritti umani, sociali e civili, di cittadini che per la loro particolare disabilità intellettiva e/o relazionale, da soli non sanno o non possono rappresentarsi."

Tali scopi e principi hanno quindi trovato attuazione nelle varie attività che Anffas Nazionale ha realizzato nel corso dell'anno e che di seguito vengono sinteticamente rappresentate:

- INCONTRI ED ATTIVITA' ASSOCIATIVE:

Nel rispetto delle previsioni statutarie si sono tenuti numerosi Consigli Direttivi Nazionali a cadenza bimestrale, un'Assemblea Nazionale Annuale ed un'Assemblea degli Organismi Regionali. In tali eventi, oltre agli adempimenti previsti, si sono svolti momenti ed interventi seminariali su varie tematiche di interesse associativo, si sono definiti i programmi e le attività nonché le linee di intervento di Anffas.

A titolo di esempio ed in particolare si menzionano:

- l'Assemblea Nazionale svoltasi a Rapallo (Genova) - maggio 2011;
- la Manifestazione Annuale "Anffas In- Piazza" – marzo 2011.

In particolare, l'Assemblea Nazionale ha deliberato, tramite approvazione di una specifica mozione di proclamare lo stato di crisi nazionale sulle politiche per le persone con disabilità e le loro famiglie, approvando una piattaforma di richieste che sono state inoltrate a tutte le Istituzioni competenti, nonché ai gruppi parlamentari di Camera e Senato, ai Partiti Politici ed alle rappresentanze sindacali ed alla stampa di livello nazionale. A seguito di ciò, oltre alla partecipazione alla manifestazione nazionale tenutasi il 23 giugno 2011 (rispetto alla quale si veda dettaglio – al punto 2), l'Associazione ha proseguito con l'opera di mobilitazione per tutto il corso del 2011, anche rivolgendosi direttamente al Capo dello Stato ed ai segretari dei principali partiti politici italiani soprattutto al fine di contrastare i tagli indiscriminati previsti dal Disegno di legge 4566 "Delega al Governo per la riforma fiscale e assistenziale" (in particolare all'art. 10), e richiedendo la revisione del sistema degli accertamenti dell'invalidità civile, stato di handicap e disabilità e relative provvidenze economiche come previsto dall'art. 24 della L. 328/00, previa definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali indicati dalla stessa L.328/2000 e revisione dei LEA.

Un cenno particolare va fatto inoltre per l'annuale Convegno di livello nazionale: lo stesso si è tenuto a Roma il 18 novembre 2011 ed è stato incentrato sul tema: *"Disabilità e Federalismo: tutti i protagonisti a confronto nel welfare che cambia"*. Il Convegno è stato un'importante occasione per chiamare a confronto tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno in mano le sorti della qualità di vita delle persone non autosufficienti. Infatti, la presenza capillare sul territorio e l'essenza di "associazione di famiglie" ha consentito di monitorare, da un osservatorio "privilegiato", l'andamento delle politiche sociali e le ripercussioni che queste hanno sulle condizioni di vita delle persone di cui ci prendiamo cura e carico. In tal senso la riorganizzazione del welfare italiano in senso federale nonché la situazione di crisi economica del Paese, hanno determinato dei mutamenti e degli scenari che meritano sicuramente la massima attenzione e per i quali Anffas si è proposta responsabilmente quale soggetto attivo. Pertanto, al fine di poter avviare un proficuo dialogo tra le Istituzioni coinvolte nella tenuta dei sistemi di welfare e i principali esponenti del Terzo Settore, il Convegno ha previsto una sessione mattutina interamente dedicata all'esposizione da parte dei rappresentanti di tutti gli Organismi Regionali Anffas della situazione in materia di politiche sociali e sistemi di welfare a livello regionale e, nella sessione pomeridiana, una tavola rotonda alla presenza delle istituzioni.

- PARTECIPAZIONE RETI ASSOCIATIVE

Anffas Onlus ha assicurato la propria partecipazione e collaborazione nell'ambito delle attività ed iniziative promosse da soggetto della rete a cui aderisce, ovvero:

- FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap);
- CDN (CONSIGLIO Nazionale sulla Disabilità) – FID (Forum Italiano sulle Disabilità) – EDF (European Disability Forum);
- Inclusion Europe – Inclusion International;

- CIP (Comitato Maliano Paralimpico) anche tramite il FISDIR;
- Gruppo CRC (Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza);
- Forum del Terzo Settore.

Per ognuna di tali attività sono stati forniti incarichi di rappresentanza a componenti degli organi o a singoli referenti o gruppi anche tecnici, così da garantire una collaborazione costante ed un apporto attivo sia a livello nazionale che europeo ed internazionale.

In questo ambito, si segnala in particolar modo l'adesione di Anffas alla mobilitazione indetta da Fish e Forum del Terzo Settore contro i tagli alle politiche sociali culminata in varie iniziative e manifestazioni (anche di piazza) il 23 giugno 2011. In particolare, alla manifestazione tenutasi a Roma in Piazza Montecitorio la presenza di Anffas ha contato oltre 500 persone ed Anffas Onlus ha coordinato anche le diverse iniziative realizzate, di concerto, a livello regionale.

- PARTECIPAZIONE TAVOLI ISTITUZIONALI:

Anffas Onlus ha assicurato la propria partecipazione e collaborazione, anche in rappresentanza della Federazione a vari osservatori, gruppi e tavoli, tra cui:

- Osservatorio Nazionale sul Volontariato (come componente stabile),
- Osservatorio per l'integrazione scolastica (c/o il Miur),
- Commissione Malattie Rare (c/o Istituto Superiore di Sanità),
- Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità (ex L.18/09).

Naturalmente la partecipazione è stata costante ai tavoli e sottogruppi di volta in volta costituiti, anche in questo caso sono stati forniti incarichi di rappresentanza a componenti degli organi o a singoli referenti o gruppi anche tecnici, così da garantire una collaborazione costante ed un apporto pro-attivo.

Si segnala anche che, essendo il 2011 l'Anno Europeo di volontariato che promuovono cittadinanza attiva, Anffas ha partecipato e diffuso le iniziative promosse in tal senso ed in particolare il *Tour realizzato a Roma dall'11 al 14 luglio 2011 dal titolo "Responsabilità sociale di comunità. I volontari fanno la differenza"* voluto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale per le Associazioni, allo scopo di sensibilizzare la società civile, in particolar modo il mondo dei giovani, e rendere condivisibili le esperienze delle realtà associative che operano nel settore.

Oltre a proseguire nel monitoraggio delle attività svolte e realizzate sull'intero territorio dai medici nominati da Anffas nelle c.d. commissioni di I grado (L.n.295/90), si è proceduto alla nomina di rappresentanti anche in seno alle Commissioni di II grado presso le Inps provinciali e ciò fino alla decisione del Consiglio Direttivo Nazionale di Anffas Onlus di autosospendere la presenza di tutti i rappresentanti Anffas all'interno delle Commissioni Inps, onde evitare che, nel dubbio, si generino equivoci o questioni di legittimità circa gli accertamenti da effettuare con grave danno per le persone con disabilità sottoposte a visita e ciò a seguito dei Messaggi Inps nn. 6763/2011 - 8146/2011, confermati, dal Tar Lazio con l'ordinanza n. 2606/2011.

Vanno anche segnalate altre attività realizzate in materia, nel corso del 2011, ad esempio la definizione dei criteri di nomina dei rappresentanti in seno alla Commissione Superiore dell'Inps, l'analisi del sistema adottato dall'Inps per seguire il Piano straordinario di 100.000 verifiche circa la persistenza dell'invalidità civile, la costituzione di un tavolo tecnico paritetico Anffas - Inps volto ad analizzare con caratteri tecnico scientifici le criticità riscontrabili nel corso dell'attività di accertamento dell'Istituto ed a proporre eventuali rimedi e soluzioni.

- ATTIVITA' DI POLITICA SOCIALE E ASSOCIATIVA ovvero:

- OSSERVATORIO NAZIONALE PER L'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO:

In continuità con il lavoro realizzato nelle annualità precedenti sono stati:

- organizzati e promossi incontri fra tutte le persone che nell'associazione collaborano alle attività dell'Osservatorio e/o comunque interessate ad essere parte attiva sulle tematiche della tutela giuridica delle persone con disabilità;
- promosse e sostenute iniziative locali di informazione;
- realizzate attività di formazione in materia.

- TRIBUNALE DEI DIRITTI DEI DISABILI:

Si è avviato un piano di rivisitazione del Tribunale dei Diritti dei Disabili in chiave maggiormente divulgativa e mediatica, superando la storica impostazione di singole sessioni annuali limitate al solo pubblico presente ed ai partecipanti dell'annesso momento ludico – sportivo.

- NON DISCRIMINAZIONE:

Nell'ambito delle azioni di tutela dalla discriminazione a danno di persone con disabilità si colloca la reiterazione dell'istanza presentata da Anffas Onlus per il riconoscimento della legittimazione ad agire ai sensi dell'art. 4 co.1 legge n.67/06.

Contestualmente Anffas Nazionale ha monitorato ed affiancato le singole strutture Associative che nel tempo hanno ottenuto e/o richiesto il riconoscimento, fornendo indicazioni e pareri in merito.

Allo stesso modo sono proseguite le attività – avviate nel corso del 2009 – dei c.d. Laboratori sulla non discriminazione realizzati in collaborazione con le strutture locali di Anffas Macerata ed Anffas Brescia.

- SPORTELLO NAZIONALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA:

Nell'ottica dell'implementazione delle attività dello sportello stesso, le attività sono state di potenziamento degli Sportelli SAI territoriali, così da ottenere una rete capillarmente diffusa sull'intero territorio nazionale, di figure esperte e capaci di garantire supporto ed orientamento ai genitori e familiari nonché di supporto e di stimolo alle istituzioni scolastiche.

Tali attività sono state coordinate (cabina regia) pertanto in sede Nazionale anche con il contributo del CS&FA. Sempre in quest'ottica è stato avviata l'attività di aggiornamento e monitoraggio delle nomine e delle relative attività dei referenti scuola sul territorio.

Va segnalato anche che, con Decreto ministeriale del 3 agosto 2011, Anffas Nazionale è stata riconosciuta dal MIUR e pertanto inserita nell'*elenco dei soggetti accreditati/qualificati per la formazione del personale scolastico*. A seguito di tale riconoscimento, nel secondo semestre 2011, si sono tenuti 3 eventi formativi di livello nazionale - Padova, Brolo (ME) e Roma - espressamente rivolti al personale della scuola, oltre che alle famiglie, - dal titolo*"Praticare la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità…a scuola"*.

- ORGANISMI REGIONALI ANFFAS ONLUS:

Anffas Nazionale si è determinata da tempo nel rivolgere azioni ed attività specifiche al fine di ottenere al proprio interno, la massima adeguatezza di tutti i livelli rappresentativi ed in particolare di proseguire nell'azione di impulso affinché i livelli regionali Anffas siano sempre più adeguati e partecipati rispetto al ruolo essenziale che debbono svolgere. In questo senso, nel corso del 2011, si sono intensificate le attività formative ed informative in materia che, appunto secondo le scelte fatte già nel luglio 2010, hanno anche portato ad incaricare un Consigliere Nazionale quale coordinatore di un apposito gruppo di lavoro per gli "strumenti e elementi di funzionamento degli Organismi regionali", nonché di incaricare il Consorzio degli autonomi enti a marchio Anffas "La Rosa Blu" a realizzare un importante lavoro, di monitoraggio, formazione etc.

Allo stesso modo, si è provveduto allo stanziamento di singoli contributi agli organismi Regionali per diverse tipologie di attività ed interventi.

- ATTIVITA' LUDICO RICREATIVE E MOTORIE – SPORT:

Nel corso del 2011 Anffas ha avviato una seria riflessione grazie, da una parte, alla propria esperienza ed alle segnalazioni delle famiglie e strutture associative e, dall'altra, alla collaborazione professionale, in qualità di esperta, della Prof.ssa Donatella Donati (Università degli studi di Verona – Facoltà di Scienze

Motorie) in merito al fatto che la scarsa autonomia intrinseca nel tipo di disabilità rende particolarmente sedentaria la popolazione con disabilità intellettiva e/o relazionale, con conseguenze negative importanti sulla loro salute. Per tale motivo, Anffas ha deciso di dedicare particolare attenzione alla promozione di stili di vita attivi, quale strumento per la promozione della salute e del benessere psicofisico, al fine di agire per contrastare l'insorgenza delle patologie sedentarietà-correlate, per promuovere percorsi di crescita personale e di inclusione sociale, migliorare la qualità della vita delle persone di cui si prende cura e carico. Per realizzare ciò si è intenso partire da un'opera di sensibilizzazione e formazione-informazione mirata. In tale ambito, Anffas Onlus ha stipulato una apposita convenzione con la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Verona ed ha approntato un progetto di livello nazionale. Gli interventi e le azioni propedeutiche, realizzate nel corso del 2011, hanno guardato vari campi d'intervento e sono state tutte calibrate al fine di porre le necessarie basi ed avviare una prima fase operativa di un progetto che Anffas intende realizzare (a partire dal 2012).

- AMPILAMENTO BASE ASSOCIATIVA:

Nel corso del 2011 è stata data priorità ed attenzione alle giovani famiglie ed ai fratelli e sorelle, anche attraverso la predisposizione e presentazione di specifici progetti da realizzarsi a partire dal 2012.

Si veda in prosieguo per quanto attiene lo specifico delle attività di progettazione/formazione.

In tale ottica anche le attività del Progetto "Anffas In-Famiglia" sono state prorogate per tutto il 2011 e verranno altresì riparametrate nell'ambito delle attività 2012.

- CAMPAGNA APPLICAZIONE LEGGE N.328/00:

In prosecuzione della *"Campagna Nazionale Anffas sull'applicazione dell'art.14 Legge n. 328/00"* ed in particolare sulle istanze per la predisposizione dei progetti individuali per le persone con disabilità, presentate a partire dalla data del 03.12.2010, nel 2011 si è proceduto ad un'intensa attività di ricognizione dell'esito e dell'andamento di ciascun singolo procedimento amministrativo attivato con la presentazione di ogni domanda.

Sono, infatti, state raccolte le segnalazioni relative a tutte le varie tipologie di vicende verificatesi ovvero l'ampia casistica afferente a:

- formali riscontri delle PA;
- progetti individuali adottati a seguito dell'istanza;
- eventuale mancata attuazione del progetto individuale già redatto etc

Oltre a tale attività, si segnala che Anffas Nazionale ha garantito un fattivo supporto alle strutture associative ed alle famiglie del territorio seguendo direttamente, laddove necessario, i singoli casi (anche dal punto di vista legale), nonché fornendo pareri ed apporti ad iniziative avviate in materia (ad es. la partecipazione al progetto di Anffas Onlus Abruzzo "Al centro del mio progetto, io" sull'art. 14 che ha contato vari incontri tra Associazione - e quindi famiglie - ed Istituzioni nelle principali città abruzzesi).

- ATTIVITA' DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Per tutto il 2011 è stata garantita una costante attività di studio e formazione attraverso un percorso formativo di livello nazionale, volto a tenere la rete associativa adeguatamente formata ed informata per contribuire a:

- creare e mantenere un linguaggio comune;
- discutere e condividere obiettivi comuni di politica sociale;
- creare una comune coscienza ed uno stile gestionale ed amministrativo omogeneo;
- fornire gli strumenti di conoscenza per improntare, sempre più, l'attività ai principi di trasparenza, efficienza ed efficacia.

I temi principalmente trattati ed attenzionati sono stati quelli afferenti alle politiche sanitarie, socio sanitarie e socio assistenziali, politiche del mercato del lavoro, politiche per l'età evolutiva, normativa onlus, qualità etc

- COMITATO SCIENTIFICO (EX CTS – art. 18 statuto Anffas Onlus):

Il nuovo Comitato ha avviato, nel corso del 2011, le proprie attività in base a specifiche richieste formulate da Anffas Nazionale.

In particolare il Comitato ha lavorato (con incontri dedicati e a distanza) con precipui compiti:

- aggiornare la rete, almeno a cadenza mensile, con news relative a ricerche, informazioni e novità scientifiche sulla disabilità in genere ed in particolare sulla disabilità intellettiva e/o relazionale;
- fornire un servizio di istruttoria scientifica, a richiesta del Presidente, su tematiche di interesse associativo;
- approntare un progetto di ricerca scientifica nazionale sulla condizione delle persone con disabilità di cui Anffas si prende cura e carico, atto a reperire dei dati scientifici che possano indirizzare gli interventi al miglioramento della qualità della vita attingendo – per il reperimento degli stessi – alle persone con disabilità che usufruiscono dei servizi Anffas.

- CENTRO STUDI E FORMAZIONE (CS&FA):

Nel corso del 2011 si è lavorato alacremente per potenziare ulteriormente e dare concreto avvio-definizione alle attività sia del "centro studi" che di "formazione" ciò in particolare promuovendo e realizzando ricerche, consulenze, formazione rivolta agli amministratori ed operatori della rete e non solo. Il motto adottato è stato: *"vietato trovarsi impreparati!"*.

Obiettivo prioritario del piano formativo 2011 è stato quello di creare anzitutto occasioni di incontro e di confronto per individuare e valorizzare prassi e risorse che possono/devono diventare patrimonio comune della rete associativa e non solo.

Il Piano è stato pensato in termini di "volano" tra le teorie e le pratiche con il preciso scopo di fornire gli strumenti culturali ed operativi indispensabili ai vari destinatari dei corsi, per *"sapersi muovere"* con competenza e coerenza sui vari campi che le disabilità oggi richiedono.

Le tematiche proposte sono state selezionate considerando, da una parte, il criterio delle priorità provenienti dalla forte domanda di formazione interna alla rete associativa e dell'altra l'effettiva sostenibilità organizzativa da parte del CS&FA.

- PROGETTI EX LEGGE 383/00:

E' proseguita l'attività progettuale di Anffas Onlus ed in particolare l'attuazione, realizzazione e conclusione del progetto "ACCORCIAMO LE DISTANZE!" – anno 2009.

Gli obbiettivi perseguiti e dichiarati sono stati raggiunti ovvero:

-dare concreta attuazione ai contenuti della CRPD, attraverso la realizzazione di un percorso di promozione, semplificazione ed assimilazione dei contenuti e del testo della Convenzione così da agevolare le persone con disabilità, in particolare intellettiva e/o relazionale, di cui Anffas prioritariamente si prende cura e carico, i loro genitori e familiari e chi li rappresenta il processo di empowerment

- formare, informare e qualificare, uniformemente sul territorio nazionale, i leader associativi e tecnici fiduciari appartenenti alla rete Anffas su tali tematiche;
- promuovere il dibattito e la cultura sulla Convenzione, con i vari soggetti esterni, istituzioni ed enti a vario titolo coinvolti nei processi inclusivi ed attuativi della CRPD;
- rafforzare e consolidare il sistema formativo ANFFAS, espressione di una cultura, che si manifesta nella modalità di azione dell'associazione, ai suoi vari livelli, nella promozione dei diritti, nella valorizzazione delle risorse umane, nell'acquisizione di competenze.
- favorire il processo di empowerment adattando gli strumenti esistenti alle singole capacità (composte non solo dalle attitudini personali ma anche dai fattori ambientali esistenti nei territori – capability approach), promuovendo la consapevolezza di tutti i soggetti coinvolti di essere soggetti attivi, anche identificando tutti gli elementi (già esistenti) della rete sociale di cui si è membri, utilizzandoli in maniera consapevole ed appropriata.

Infatti, il progetto, che si proponeva l'ambizioso ed innovativo obiettivo di garantire un nuovo coinvolgimento delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e dei loro genitori e familiari, dei tecnici e collaboratori, dei leader associativi, etc con momenti di formazione ed informazione, svolti direttamente sui territori (ed in modalità interattiva a distanza tramite il portale associativo, la newsletter, il contatto facebook e l'uso delle e-mail), ha prodotto:

- il Manuale facilitato: "cosa dice la Convenzione, a che punto siamo in Italia, le proposte delle nostre famiglie";
- Il Manuale "Sai quali sono i tuoi diritti? La Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità in versione facile da leggere";
- un video basato sul manuale easy to read (anche in versione senza animazioni).

A tali risultati vanno aggiunti altri risultati tra cui:

- una banca dati di notizie, approfondimenti e proposte
- materiali, strumenti e buone prassi prodotti dalle strutture associative nell'ambito della sperimentazione "easy to read".

E' altresì proseguita l'attività in partenariato con la Fish ed in particolare per quanto riguarda i progetti:

- "Report"
- "Monitor"
- "I più poveri tra i poveri"

- ALTRI PROGETTI:

Nel corso dell'anno si è presentato e dato avvio alle attività del progetto, in partnerariato con Inclusion Europe, *"Creating Pathways to Life – Learnig for People with Intellectual Disabililties/ PATHWAY''* sulla diffusione del linguaggio "easy to read", linguaggio facile da leggere e comprendere, che avrà durata biennale (chiusura prevista nel 2013) e vedrà impegnata l'Associazione a livello nazionale e territoriale anche nei due anni successivi alla chiusura progettuale.

Sempre nel 2011 sono state presentate ulteriori proposte progettuali, tra cui:

a) "*FERMO IMMAGINE. Fratelli a confronto – Percorsi culturali sulla vita delle persone con disabilità e dei loro fratelli e sorelle*"– avviso per il finanziamento di interventi finalizzati alla promozione delle pari opportunità nel campo dell'arte, della cultura e dello sport a favore delle persone con disabilità - anno 2011 - Presidenza Consiglio dei Ministri – Dip. Pari Opportunità

b) "Diritti in rete: centro servizi online per la disabilità infantile" -Mediafrends– fabbrica del sorriso 2012.

-ATTIVITÀ DI SUPPORTO/DIVULGAZIONE:

Come ogni anno dalla sua istituzione, anche nel 2011, l'ultima domenica di marzo (esattamente il 27 marzo) si è tenuto l'appuntamento nelle principali piazze italiane dal titolo: "*Anffas in Piazza – Giornata Nazionale della Disabilità Intellettiva e /o Relazionale"*. La manifestazione è giunta alla sua IV edizione (svoltasi sotto il Patrocinio del Segretariato Sociale Rai) e come per gli anni precedenti l'obiettivo principale è stato quello di promuovere la cultura dei diritti delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e dei loro genitori e familiari. Anffas Onlus Nazionale ha garantito il coordinamento generale e le attività di promozione dell'iniziativa a carattere nazionale, nonché la promozione della giornata tramite i canali di comunicazione associativi.

- PUBBLICAZIONI PERIODICO ASSOCIATIVO "LA ROSA BLU":

Sono state confermate la linea e la pubblicazione del periodico Anffas Onlus "La Rosa Blu" che rappresenta da tempo il principale strumento formativo – informativo dell'Associazione.

Nel 2011 – con una tiratura n. 20.000 copie – sono stati realizzati i seguenti numeri:

- Anno XIX – n 1 - maggio 2011 - *DISABILI? FORA DA I BALL!*
- Anno XIX – n.2 – novembre 2011 - *DIRITTI IN TRIBUNALE!*

- AGENDA SOCIALE ED ASSOCIATIVA:

Nel 2011, oltre alla diffusione dell'Agenda Sociale 2011 "Il diritto a un Lavoro vero", è stata realizzata un'Agenda Anffas 2012 profondamente rinnovata, sia nella grafica che nei contenuti.

Infatti, oltre alle innovazioni grafiche, la novità principale è stata quella di dedicare tale edizione alla diffusione dell'importanza del linguaggio "easy to read", ovvero di un linguaggio facile da leggere ed accessibile anche alle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e ciò anche in considerazione degli entusiasmanti risultati della sperimentazione avviata nel corso del progetto "Accorciamo le distanze!" (approvato e co-finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ex lege 383/2000).

- COMITATO EDITORIALE VITA:

Anffas Onlus ha aderito, a partire dal biennio 2010/2011 al Comitato Editoriale della rivista "Vita non profit magazine", unico settimanale europeo esclusivamente dedicato al racconto sociale, al volontariato ed al non profit. Pertanto come per il 2010, anche per il 2011, l'adesione a tale organismo ha consentito, oltre che di partecipare attivamente alle riunioni del suddetto comitato editoriale, di avere una maggiore visibilità e di accedere a nuovi canali sia di informazione che di comunicazione.

- PORTALE ANFFAS ONLUS WWWW.ANFFAS. NET E ALTRI SRUMENTI WEB:

Durante il 2011 il portale associativo (www.anffas.net) è stato ancora una volta potenziato (area intranet – SAI? – news – calendario eventi – aree tematiche – banner dedicati – forum di discussione). L'attività di aggiornamento del sito è stata pressoché quotidiana e ad essa si è aggiunta l'attività di diffusione settimanale della newsletter informativa – avviata nel corso del 2010 – con l'inserimento anche di un servizio di rassegna stampa. "*La newsletter di Anffas Onlus è uno strumento ideato per "accorciare le distanze" tra tutti i livelli coinvolti nella costruzione della società, così come la vorremmo: tra il livello nazionale e quello territoriale, tra le istituzioni ed il territorio, tra le numerose associazioni che compongono il movimento per la promozione e la tutela dei diritti umani di tutti, incluse le persone con disabilità, tra gli organi di informazione ed i singoli cittadini.*

Insomma, una rete nelle reti, una piattaforma di scambio di saperi, esperienze, idee, proposte e chi più ne ha più ne metta, un nuovo strumento semplice e fruibile per "arricchire" ognuno di noi. Notizie, riflessioni, approfondimenti, eventi, aggiornamenti dall'Italia, dall'Europa e dal Mondo e sulla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e tanto altro."

Nel 2011 le newsletter diffuse sono state n. 45 (di cui 2 edizioni speciali) a cadenza settimanale, mentre gli iscritti sono giunti ad oltre 3.000. Anffas Onlus è anche operativa su facebook con una pagina dedicata disponibile all'indirizzo www.facebook.com/AnffasOnlus.naz, costantemente aggiornata.

- SERVIZIO "SAI ?" (SERVIZIO ACCOGLIENZA INFORMATIVA):

Lo sportello "SAI?" (Servizio Accoglienza ed Informazione) ha garantito negli anni un servizio quotidiano di ascolto, informazione ed aiuto, fornendo pareri e consulenze orali e scritti.

Nell'ambito delle azioni di ri-organizzazione ed implementazione del livello nazionale, a seguito anche del percorso avviato ed attivato grazie al Progetto "S.A.I.? Anffas In-Rete", è stata garantita l'implementazione e la creazione di numerosi sportelli S.A.I.? sul territorio con la conseguente trasformazione dello Sportello S.A.I.? Nazionale.

Tale trasformazione, avviata nel 2010, ha comportato una progressiva chiusura del servizio al pubblico ed il rafforzamento delle sue funzioni di "cabina regia" rispetto agli sportelli locali, nonché delle attività di formazione, informazione ed aggiornamento. In tale maniera il rapporto diretto con le persone che si rivolgono al S.A.I.? viene gestito completamente dagli sportelli locali ed il livello nazionale garantisce a questi ultimi l'informazione, l'aggiornamento continuo e l'approfondimento delle tematiche più complesse. In questa nuova configurazione l'intervento del S.A.I.? Nazionale ha inteso non già sostituire i S.A.I.? Locali ed il pregevole operato delle strutture associative Anffas Locali, ma appunto fornire supporto e strumenti in una visione d'insieme all'immenso patrimonio di informazioni e di esperienze che ciascuna realtà porta con sé in sinergia con Anffas Nazionale e la relativa banca dati. Naturalmente l'Ufficio è rimasto a disposizione per ogni eventuale situazione, fornendo sempre indicazione in merito e

segnalando, di volta in volta, alle realtà Anffas territoriali i quesiti formulati al SAI? Anffas Nazionale, mettendo così in contatto la singola struttura associativa locale con la persona richiedente e mantenendo un ruolo di affiancamento/monitoraggio.
Dal censimento realizzato risultano operanti sull'intero territorio n. 70 Sportelli.
A tale attività si collega strettamente anche L'ATTIVITÀ RELATIVA ALLE *POSTAZIONI ABILITATE ALL'INVIO TELEMATICO DELLE DOMANDE DI INVALIDITÀ CIVILE STATO DI HANDICAP E DISABILITÀ* –,connessa e collegata alla nuova procedura telematica di presentazione della domanda per l'accertamento dell'invalidità civile, dello stato di handicap e di disabilità. Anffas Onlus, infatti, ha abilitato e monitorato su tutti i territori del Paese le postazioni per il suddetto invio telematico, fornendo una competente assistenza a tutti coloro che lo hanno richiesto, siano essi associativi o meno nonché interloquendo costantemente in merito sia con tali postazioni che con gli uffici INPS competenti.
Si segnala anche che Anffas ha proseguito nel 2011 la propria diretta collaborazione con:
la Fondazione Nazionale "Dopo di Noi" a marchio Anffas, per la realizzazione di case famiglia, a partire dai territori che ne sono sprovvisti per rispondere al crescente bisogno perdurante del "dopo di noi", anche al fine di garantire ed ottimizzare il patrimonio immobiliare donato da Anffas Nazionale o afferito alla stessa Fondazione da lasciti e donazioni e finalizzato appunto a dare risposte concrete ai bisogni delle famiglie Anffas;
il Consorzio degli autonomi enti a marchio Anffas "La Rosa Blu", quale struttura operativa e di supporto per le attività formative e tecnico gestionali per la generalità delle strutture associative Anffas Onlus, nonché quale luogo di partecipazione, coordinamento e confronto degli autonomi enti a cui è stato formalmente attribuito il marchio Anffas, siano essi o meno soci del Consorzio stesso, nell'ambito degli specifici accordi e determinazioni associative.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea Nazionale Ordinaria nella riunione del 14-15 maggio 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 296.506,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 71.033,00; spese per altre voci residuali pari a euro 520,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio Direttivo Nazionale , nella riunione dell'11-12 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio Direttivo Nazionale nella riunione del 27-28 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

10. ANGLAT- Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 25.788,80

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'ANGLAT, nel corso dell'anno 2011, ha svolto la propria attività di promozione sociale a favore del mondo della disabilità, offrendo una specifica competenza e professionalità in materia di MOBILITA'**,** oltre che agli associati ed a tutti i disabili che si rivolgono all'Associazione, anche ad Enti, Ministeri, Associazioni, nonché agli operatori commerciali per il settore agevolazioni fiscali. Tale attività si è esplicitata, su tutto il territorio nazionale, anche attraverso l'operato delle Delegazioni provinciali e Sezioni territoriali, nei seguenti settori:

- informazioni e supporto per la guida ed il trasporto delle persone disabili
- agevolazioni fiscali sia per il patentato che per il disabile trasportato
- contrassegno invalidi
- abbattimento barriere architettoniche
- turismo accessibile
- normativa trasporti pubblici.

COMITATO TECNICO INTERMINISTERIALE (istituito dal Ministro dei Trasporti ai sensi dell'art. 119 del Codice della Strada di concerto con il Ministero della Sanità)

L'ANGLAT, in rappresentanza della FAND (Federazione delle Associazioni dei Disabili), e quale componente del C.T.I, ha collaborato mensilmente ai tavoli di lavoro indetti dal suddetto Organismo che ha il compito di fornire alle Commissioni Mediche Locali informazioni sul progresso tecnico scientifico che ha riflessi sulla guida dei veicoli a motore da parte di minorati fisici. L'ANGLAT, per la peculiare competenza in materia di guida e trasporto delle persone disabili, ha contribuito attivamente all'esame di numerosi quesiti sulla valutazione di idoneità, indirizzati al Ministero dei Trasporti, da parte di conducenti disabili, alla verifica di dispositivi presentati dalle ditte costruttrici e all'esame delle linee guida per la valutazione dell'idoneità alla guida di soggetti ottantenni o ultraottantenni.

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – Direzione Generale per il Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne – Divisione 2. – E' componente del Gruppo di lavoro (anche in rappresentanza FAND) per l'applicazione, attraverso una specifica norma, del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1177 del 24.11.2010, per la tutela dei diritti dei passeggeri con disabilità, nel settore del trasporto marittimo.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - Anglat ha preso parte al Progetto ANCI "Contrassegno Unico Disabili", nel quale ha partecipato nel Comitato Coordinamento, apportando fondamentali indicazioni in materia, grazie alle alte competenze ed all'esperienza consolidata nel tempo.

MINISTERO DEL TURISMO -Anglat è stata componente del Comitato Esecutivo del Progetto CALYPSO denominato "Una rete di turismo accessibile", indetto dal Dip. del Turismo, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Autorità di Malta. Il Progetto, promosso dalla Commissione europea, nell'ambito del bando 2010 del programma Calypso, ha l'obiettivo generale di agevolare la mobilità di alcuni gruppi di persone svantaggiate (famiglie numerose, giovani, disabili ed anziani).

CONSULTE REGIONALI per i problemi della Disabilità - L'ANGLAT ha partecipato attivamente e fattivamente a numerose riunioni, a livello regionale, per l'elaborazione e presentazione di nuovi progetti di legge e per il miglioramento delle problematiche legate alla Mobilità. In particolare, in seno alla Consulta Regionale del Lazio, è in via di definizione la delibera relativa al contributo sugli allestimenti

per il trasporto privato e per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Infatti, le Consulte sono chiamate ad esprimersi a livello consultivo sulle varie proposte di leggi regionali.

FAND – CID.UE – FID - Per la FAND Anglat è stato di supporto per l'ideazione grafica e la strutturazione dei contenuti del nuovo sito web www.fandnazionale.org (realizzato a cura dell'ENS).

ENTI E SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO

ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile): l'ANGLAT, da diversi anni, è accreditata e presente in ogni tavolo di lavoro tecnico istituito dal suddetto Ente. In particolare, nel 2011 ha partecipato ai lavori relativi alla Carta dei vettori Aerei ed alla Carta dei Gestori Aeroportuali.

Società di Gestione Aeroportuale: dall'esperienza acquisita nell'ambito dei diritti nel trasporto aereo, Anglat ha proseguito l'attività di supporto nella formazione del personale addetto all'assistenza dei Passeggeri a Mobilità Ridotta (Regolamento CE n. 1107/2006 – Circolare Enac Gen. 02/08), presso diversi aeroporti italiani. Le attività sono state realizzate su richiesta delle rispettive Società di gestione, affrontando le seguenti materie: normativa, comunicazione e corretto approccio, movimentazione del passeggero con disabilità. Il gruppo di soci volontari e collaboratori è formato da personale altamente qualificato nelle materie su indicate (dirigenti dell'associazione, avvocato, terapista occupazionale).

FF.SS (Ferrovie dello Stato): l'ANGLAT in qualità di membro permanente dei tavoli di lavoro istituiti da codesto Ente, il 24 ottobre 2011, è stata invitata insieme ad altre Associazioni di categoria, alla conferenza stampa di inaugurazione della 14° Sala Blu, dedicata al servizio per persone con ridotta mobilità, tenutasi presso il binario numero 4 della stazione di Milano Centrale.

SUPPORTO INFORMATIVO ALLE CONCESSIONARIE AUTOMOBILISTICHE - È stata dedicata una particolare attenzione alle Concessionarie delle case automobilistiche, avviando un supporto informativo in merito alla fase di acquisto/vendita autovettura e quindi ad una corretta valutazione ed applicazione della normativa fiscale per i disabili, aventi diritto. Tale iniziativa rappresenta un'importante collaborazione, a favore sia delle persone disabili che agli operatori commerciali del settore, per prevenire eventuali contenziosi con l'Agenzia delle Entrate, in merito ai requisiti sanitari previsti dalla normativa.

SUPPORTO ED EXPERTISE PER IL CONTACT CENTER SUPERABILE-INAIL – Anglat espleta servizio di supporto ed expertise per le problematiche inerenti la mobilità delle persone disabili (contrassegno, barriere architettoniche, turismo, guida e trasporti), sottoposte come quesiti dall'utenza. Il contact center Superabile-Inail è a disposizione di tutti, attraverso numero verde e sito Internet.

DIVULGAZIONE DELLE NOTIZIE RIGUARDANTI LA MOBILITA' - Anglat opera un continuo aggiornamento del sito istituzionale www.anglat.it, in merito alle notizie sulla Mobilità e divulghiamo le stesse collaborando alla redazione della rivista "Quattro + Quattro", trasmessa agli associati, ai centri di riabilitazione, alle Associazioni di categorie, agli uffici della Motorizzazione, alle Commissioni Mediche Locali, agli Enti, etc. In conclusione, ha operato nell'interesse superiore dei disabili che trovano nell'Associazione un importante punto di riferimento al quale potersi rivolgere in qualsiasi momento.

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio Direttivo Nazionale, nella riunione del 25 febbraio 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 78.212,87; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 82.036,66; spese per altre voci residuali pari a euro 24.038,15.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio Direttivo Nazionale, nella riunione del 5 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio Direttivo Nazionale, nella riunione del 25 febbraio 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

11. ANMIC - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili

a) Contributo assegnato ed erogato per l'anno 2011: euro 516.000,00

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'ANMIC – Ente morale per DPR 23/12/1978, rappresenta e tutela, per legge, gli invalidi civili italiani, attraverso una propria organizzazione radicata in tutto il territorio nazionale; con le sue 103 Sedi provinciali, le 20 Sedi regionali ed altre 360 sezioni comunali assicura assistenza e tutela ai disabili residenti anche nei più sperduti comuni italiani.

Nel 2011 sono continuate le celebrazioni dei congressi provinciali, iniziate nel 2010, per il rinnovo degli organi sociali periferici e dei delegati al congresso nazionale che si è tenuto nel mese di settembre 2011.

Questi eventi, che hanno interessato tutte le 103 provincie ANMIC, rappresentano un alto atto di democrazia che ha visto coinvolto tutto il popolo dei disabili chiamati a scegliere i propri rappresentanti cui affidare la politica associativa.

La celebrazione dei congressi provinciali e del Congresso nazionale non ha, però, rallentato la consueta opera di rappresentanza e tutela delle persone disabili dell'ANMIC.

1) Tutela dei disabili e promozione sociale

Il 23 giugno 2011, contro i tagli del Governo alle politiche sociali, la ANMIC insieme ad altre associazioni della disabilità ha "alzato la voce", partecipando in massa alla campagna a difesa del welfare indetta dal Forum del terzo settore. Si è trattato di una manifestazione che ha visto una grande partecipazione di associati ANMIC provenienti da diverse parti d'Italia. Per il Presidente ANMIC, Giovanni Pagano, era necessario far sentire la voce dei disabili di tutta Italia affinché non venissero accantonate dal Governo le problematiche relative alla scuola, al lavoro, all'assistenza alle persone e all'aiuto alle famiglie con disabili.

Sede provinciale di Treviso: E' stata aperta a Conegliano (TV) una delegazione dell'ANMIC di Treviso, permettendo agli invalidi di tutto il Coneglianese di non doversi sottoporre a spostamenti presso la sede di Treviso per le loro pratiche.

Sede provinciale ANMIC Agrigento: l'ANMIC di Agrigento ha siglato un protocollo di intesa con la sede provinciale INPS finalizzato alla costituzione, presso la sede ANMIC, di un "Punto Clienti" che fornirà assistenza, informazioni e consulenza a tutta l'utenza permettendo un maggiore snellimento delle procedure ed un minore intasamento negli uffici dell'INPS.

Nel mese di giugno è stata aperta a **Bordighera** una nuova sede territoriale dell'ANMIC per coprire il comprensorio Intemelio ed in particolare le vallate.

L'ANMIC, insieme alle altre associazioni appartenenti alla FAND, ha organizzato un importante **convegno il 30 novembre 2011** presso l'auditorium INAIL di Roma con l'obiettivo di illustrare i gravi problemi vissuti ogni giorno dai disabili nel nostro paese e dalle loro famiglie e rivendicare, nei confronti degli organi di Governo, gli irrinunciabili diritti delle persone disabili. Il convegno è stato importante occasione di confronto con il mondo politico e istituzionale, con autorità e parlamentari competenti in materia di lavoro, assistenza, scuola e pari opportunità.

Il 15, 16 e 17 settembre 2012 l'ANMIC ha celebrato il suo XI Congresso nazionale a Silvi marina (TE) dove sono convenuti oltre 400 delegati provenienti da ogni provincia d'Italia per dar vita all'evento fondamentale per la vita democratica dell'Associazione. Tema portante del Congresso una nuova considerazione della persona con disabilità nella nuova visione della società civile, con rinnovati orizzonti di partecipazione ed un più ampio concetto di solidarietà. Inoltre l'evento congressuale, coincidente con i 150 anni dell'unità della nazione, ha voluto sottolineare con forza i 55 anni di vita dell'ANMIC,

individuando una linea immaginaria tra passato, presente e futuro con un unico comune denominatore: la tutela e la difesa degli interessi dei disabili italiani.

Lo svolgimento dei lavori congressuali ha visto l'intervento di politici, di forze sociali ed istituzionali che hanno arricchito di lustro la manifestazione. Non da meno è risultato proficuo il dibattito congressuale, con l'alternanza di tantissimi congressisti che hanno rappresentato lo stato dell'arte della disabilità con particolare riferimento al territorio di provenienza. Sono stati analizzati temi di pressante attualità che affliggono la categoria: scuola, lavoro, barriere architettoniche, assistenza, rapporti con le istituzioni e fruibili degli spazi comuni. Ne è scaturito un democratico dibattimento al contempo pacato, sereno, dialettico, non privo di spunti critici che hanno reso i lavori ancor più interessanti e, soprattutto, utili per una chiara visione delle problematiche afferenti la disabilità.

Fortemente stigmatizzato il comportamento dell'INPS che, in deroga ad un quadro chiaro normativo, sempre più assume comportamenti arbitrari che rendono la vita dei disabili ancora più disagiata e difficile. Forti critiche sono state indirizzate alla classe politica, sempre meno attenta alle problematiche della categoria, indifferente al disagio che la stessa sta subendo ed incapace di trovare soluzioni adeguate.

Dagli interventi dei partecipanti sono emerse la forza rappresentativa dell'ANMIC che si estrinseca nel radicamento territoriale (104 direzioni provinciali, 19 direzioni regionali, circa 400 delegazioni territoriali) e la rappresentanza dell'ANMIC con le Istituzioni che deriva dall'accresciuta capacità di dialogo con tutti, dall'alta considerazione dell'Associazione in ambito sia politico che istituzionale.

Di fronte ad uno scenario di preoccupazioni, intriso di tensioni sociali ed evidenti disuguaglianze, il forte richiamo di Giovanni Pagano, Presidente nazionale uscente, che ha individuato nella compattezza della base associativa, nello spirito di appartenenza e nell'impegno civile, le armi da contrapporre alla pericolosa deriva a cui la società si sta avviando. L'unitarietà congressuale ha riconfermato la fiducia al presidente nazionale uscente, che ha individuato le strategie politico associative da attuare nel prossimo quinquennio, le linee programmatiche che si dovranno percorrere nel futuro e le proposte da presentare alla classe politica istituzionale per affrontare le urgenze che attanagliano i portatori di disabilità.

Il Congresso ha dato avvio a quel processo di rinnovamento e ammodernamento indispensabile per dare maggiore slancio e nuova linfa all'azione della ANMIC. All'interno degli organi statutari sono stati individuati organi e figure per un miglior raccordo tra centro e periferia. Nomi nuovi sono stati chiamati ad assumere posti di responsabilità. Vi è stato il giusto connubio tra esperienza e novità.

2) Esercizio delle funzioni di rappresentanza e tutela dei disabili:

L'A.N.M.I.C., avendo per legge funzioni di "tutela e rappresentanza" delle persone disabili, è presente a livello nazionale e regionale in tutti i settori della Pubblica Amministrazione in cui si tratta della materia della disabilità ed ogni anno:

- è presente nelle Commissioni mediche presso le ASL per l'accertamento dell'Invalidità civile (legge n. 295/90 art. 1 comma 3);
- è presente nel Comitato di Assistenza e beneficenza istituito presso le Prefetture ed operante fino alla data di trasferimento delle competenze in materia di invalidità dal Ministero dell'Interno;
- è presente nelle Commissioni per il collocamento obbligatorio istituite presso le Amministrazioni provinciali, ai sensi della legge n. 68/89 e nelle Commissioni tripartite dell'ufficio provinciale di collocamento, ai sensi del dlgs n. 469/1997;
- è membro dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui all'art. 3 della legge n. 18 del 3 marzo 2009, di ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili;
- è componente della Consulta delle Associazioni delle persone con disabilità, istituita presso il Ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica, ai sensi del DM 30/08/2006;
- è presente nelle Consulte regionali per i problemi della disabilità e dell'handicap;
- è componente del "Tavolo permanente" di lavoro sugli interventi sanitari e di riabilitazione delle persone con disabilità istituito presso il Ministero del Lavoro;

- è componente dell'Organismo costituito presso il Ministero dei beni culturali per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nel settore dei beni e delle attività culturali;
- è componente del "Tavolo di semplificazione" presso il Ministero della funzione pubblica;
- è componente del "Gruppo di lavoro sulla riabilitazione", istituito presso il Ministero della salute;
- è componente della "Commissione per la tutela dei disabili contro le discriminazioni", istituita con legge n. 67/2006, presso il Ministero delle Pari Opportunità;
- è iscritta nel registro delle Associazioni legittimate alla tutela giudiziaria delle persone con disabilità, tenuto presso il Ministero delle Pari Opportunità;
- è iscritta nell'elenco delle Associazioni di promozione sociale - legge n. 383 del 7 dicembre 2000;
- è componente dei Piani di Zona, quali Associazioni di enti pubblici e privati per la tutela dei soggetti deboli e dei disabili.

3) Sensibilizzazione sul tema della disabilità

Sede provinciale ANMIC Pesaro Urbino: L'associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili sede di Pesaro e Urbino bandisce un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio dell'importo di € 3.000,00 intitolata a Giselda Caramella impiegata e socia onoraria AMNIC della quale l'Associazione intende onorare la memoria. La borsa di studio è stata assegnata nel corso di una pubblica cerimonia che ha avuto, tra l'altro, l'obiettivo di far conoscere finalità istituzionali e attività dell'AMNIC.

Sede provinciale ANMIC di Parma: Si è svolta la manifestazione "Il Bradipo e la Gazzella" organizzata dalla Sede provinciale ANMIC di Parma con il patrocinio di Comune di Parma, Provincia di Parma, Regione Emilia Romagna e AUSL che ha messo a confronto gli studenti di cinque classi delle scuole superiori con gli amministratori locali sui temi della disabilità e del volontariato. Cultura come strumento per migliorare la qualità della vita.

4) Promozione dello Sport per disabili

Sede provinciale ANMIC di Pistoia: E' stato presentato dal Comitato italiano Paralimpico un progetto chiamato "SportAbile" che ha previsto l'apertura, presso la sede prov.le ANMIC di Pistoia, di uno sportello informativo per tutti i disabili interessati a praticare sport in provincia di Pistoia, un punto di informazioni per regalare le emozioni che solo lo sport può dare al maggior numero di persone possibile. Si tratta di un tassello importante per diffondere l'attività delle varie strutture dello sport paraolimpico già operative e di quelle che lo saranno in futuro.

5) Iniziative per facilitare la mobilità dei disabili

Sede provinciale ANMIC Crotone: La sede provinciale ANMIC di Crotone, con l'appoggio organizzativo del Comune di Crotone, ha promosso, a partire dal mese di marzo 2011, la campagna di sensibilizzazione per la tutela delle "strisce gialle".

Sui cartelli che sono stati posizionati sulle paline, proprio sotto al classico segnale che individua un parcheggio riservato a diversamente abili, si spiega all'automobilista che quel posto è un diritto del disabile e che il trasgressore è un ladro a tutti gli effetti perché ruba uno spazio a chi ne ha reale necessità. L'ANMIC di Crotone ha dato voce alle istanze dei disabili che si sono rivolti all'Associazione per segnalare le difficoltà a fruire dei parcheggi loro riservati ed ha preso in carico questa campagna pubblicitaria, per il costo complessivo di circa 8 mila euro, per far comprendere ai normodotati le necessità dei disabili, prima tra tutte quella di poter garantire la mobilità in autonomia evitando la discriminazione.

Sede provinciale ANMIC Lodi: La sede prov.le ANMIC di Lodi ha fatto partire una campagna per evitare che sempre più macchine siano posteggiate negli stalli riservati ai portatori di handicap. E' stato quindi realizzato un volantino per contrastare il fenomeno: un Pinocchio in carrozzella con il motto "Lascia questo parcheggio a chi veramente ne ha diritto ed è un vero invalido".

6) Formazione

Sede provinciale di Bari: nel mese di febbraio sono iniziati presso il Centro di alta formazione "Giuseppe Caradonna", promossi dall'ANMIC provinciale di Bari, due corsi di formazione di inglese livello base e di computer livello base. I corsi, completamente gratuiti e destinati prevalentemente ai soci ANMIC, ai loro parenti e a tutti gli invalidi civili e persone con almeno 60 anni, hanno riscontrato un notevole successo di partecipazione. Questa iniziativa dall'alto valore socio educativo culturale è stata organizzata in memoria del compianto Giuseppe Caradonna, già Presidente dell'ANMIC regionale e provinciale di Bari, a cui è dedicato il centro di formazione. La totale gratuità dei corsi va sottolineata soprattutto in un periodo delicato e critico, come l'attuale, in cui le varie Amministrazioni pubbliche sembrano aver dimenticato e abbandonato in particolare le fasce socialmente più deboli. Al termine del corso, in maggio, sono stati consegnati ai corsisti gli attestati di partecipazione relativi al corso frequentato.

7) Divulgazione Culturale

Attraverso la pubblicazione "L'Invalidità Civile nella vigente legislazione" ed il periodico "TN-Tempi Nuovi", l'ANMIC contribuisce ad attirare l'attenzione sul mondo della disabilità ed a informare sulla legislazione a tutela dei disabili. Il periodico viene diffuso gratuitamente agli associati (tiratura di 170 mila copie a uscita) mentre il libro viene ceduto a chi ne fa esplicita richiesta.

Sul periodico si possono leggere interventi di vari esponenti politici o medici altamente professionali così come le risposte elaborate dagli uffici legale e tutela sociale ai quesiti di associati e non associati.

La Sede di Milano provvede inoltre all'edizione di un'ulteriore pubblicazione "I nostri Diritti" che viene diffusa gratuitamente agli associati della provincia.

8) Informazione

L'ANMIC, attraverso tutte le proprie Sedi, Direzione Nazionale compresa, svolge costantemente l'attività di informazione e tutela degli associati in materia di invalidità. Per svolgere questo compito statutario tutto il personale, ma soprattutto quello impiegato nel front-office con gli associati (Ufficio Tutela Sociale e Ufficio Legislativo) devono possedere gli strumenti e quindi le informazioni sulla normativa di riferimento. Per questo motivo l'ANMIC ogni anno sottoscrive abbonamenti per riviste del settore o per le norme e circolari nei temi di interesse.

c) Conto Consuntivo 2010: il Comitato Centrale, nella riunione del 19 ottobre 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 747.215,92; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 1.102.364,81; spese per altre voci residuali pari a euro 829.121,69.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Comitato Centrale, nella riunione del 29 ottobre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Comitato Centrale, nella riunione del 29 ottobre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

12. ANMIL

a) Contributo assegnato ed erogato per l'anno 2011: euro 516.000,00

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

ANMIL ONLUS persegue scopi di rappresentanza, assistenza morale e materiale delle vittime di infortunio sul lavoro o malattia professionale e loro familiari e dei lavoratori esposti ai rischi professionali, come singoli e come categoria, promuovendo la tutela della salute e delle condizioni di vita di quanti fra loro ne accettino lo Statuto che ha come mezzo fondamentale l'unità e la valorizzazione, per questo tramite, di tutta la categoria degli esposti ai rischi ed alle loro conseguenze lesive. Le predette finalità sono perseguite in accordo ai seguenti principi che l'associazione intende diffondere e difendere:

- il diritto al lavoro, come naturale mezzo di vita ed espressione di dignità umana, in particolare per i lavoratori vittime di infortuni o malattie professionali con conseguenze invalidanti;
- il ripudio della concezione assistenziale del collocamento obbligatorio e della tutela sociale delle persone invalide per causa di infortuni o malattie professionali, la cui condizione non deve essere di ostacolo alla vita lavorativa ovvero motivo di dequalificazione o marginalizzazione sul posto di lavoro;
- la valorizzazione di una funzione di inserimento/reinserimento professionale e sociale dei soggetti di cui al punto precedente realizzata da politiche di formazione, riqualificazione, aggiornamento professionale che valorizzino le potenzialità e abilità degli interessati;
- il pieno riconoscimento del diritto alla previdenza ed assistenza sanitaria e sociale ed alla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, concorrendo alla promozione – anche nel mondo della scuola – della cultura della formazione, dell'addestramento per la prevenzione.

Per realizzare tali finalità l'Associazione è presente sul territorio nazionale con organi e personale dedicati alla presa in carico delle persone associate per i problemi e bisogni loro e delle loro famiglie. In questo quadro:

a) valorizza ed esalta il tributo fornito alla società, alla produzione ed al Paese dai mutilati ed invalidi del lavoro, vedove ed orfani, adoperandosi affinché esso doverosamente raggiunga sempre più alta considerazione e riconoscimento;

b) promuove intese con tutte le rappresentanze sociali, politiche, sindacali, amministrative, economiche e istituzionali operanti sul territorio nazionale e internazionale;

c) rappresenta e tutela gli interessi morali, materiali e sociali dei mutilati e invalidi del lavoro, vedove ed orfani nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni ed enti privati interessati;

d) assiste la categoria nella fruizione di beni e servizi di mercato nonché di servizi sanitari e sociali, collaborando, all'uopo, alla relativa fornitura secondo i principi di sussidiarietà fissati dalla Costituzione e ripresi dal legislatore ordinario;

e) cura l'elevazione spirituale, culturale e tecnica della categoria, anche attraverso la promozione di corsi di orientamento, riabilitazione e formazione;

f) svolge e promuove attività di studio e ricerca nelle materie di interesse;

g) svolge attività di studio, indagine e sviluppo su problemi previdenziali con particolare riguardo all'assicurazione su gli infortuni sul lavoro e malattie professionali e promuove iniziative tese a stimolare gli enti preposti alla tutela dell'integrità fisica dei lavoratori nei luoghi di lavoro attraverso la prevenzione;

h) provvede a quanto altro possibile, ai fini di cui ai punti precedenti, nelle forme stabilite dal Comitato Esecutivo entro i limiti delle disponibilità di bilancio e delle leggi dello Stato, anche con la promozione di attività cooperative tra gli associati;

i) per le finalità di carattere informativo-formativo, promuove la pubblicazione, stampa e spedizione di periodici sociali, libri e stampati con le modalità stabilite dalle norme che regolano l'attività editoriale senza fini di lucro. L'ANMIL non può svolgere attività diverse da quelle menzionate alla lettera a) del 1° comma dell'art.10 del Decreto legislativo 460/97 ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

L'Associazione, nel rispetto della vigente normativa di riferimento, per la realizzazione delle sue funzioni di tutela può aderire a Confederazioni e Federazioni fra associazioni nazionali ed internazionali di mutilati ed invalidi. Può inoltre farsi promotrice, da sola o assieme ad altre organizzazioni, di un istituto di patronato, di enti di formazione, riabilitazione, assistenza, di società di servizi per l'assistenza dei propri soci e della categoria rappresentata.

Dall'inizio del 2011, ha proseguito l'intensa attività di programmazione, progettazione, organizzazione e realizzazione di iniziative volte a promuovere la cultura della sicurezza e della prevenzione sui luoghi di lavoro e a garantire una più qualificata attenzione verso la tutela alle vittime di infortuni.

Attività di tutela e/o assistenza degli associati e dei terzi:

Nel quadro di tale attività particolare attenzione è da sempre dedicata a temi su cui aprire un confronto con INAIL per sviluppi a livello amministrativo e gestionale nonché a livello politico e legislativo.

Per questo un ruolo particolare riveste la presenza del Presidente ANMIL nel CIV dell'Istituto, d'ora in avanti "completata" con quella dei rappresentanti nei Comitati Consultivi Provinciali, consolidatisi come strutture di riferimento sul territorio del CIV. Si tratta di un'eccellente opportunità di partecipazione tramite la presenza dell'Associazione in delicati gangli dell'INAIL in un momento di rivoluzionari cambiamenti dell'ente chiamato a coniugare missione assicurativa, di prevenzione e sociale per le ricadute, in quest'ultimo caso, dei fatti lavorativi sul tessuto sociale e la salute collettiva.

L'elaborazione del primario documento guida dell'azione dell'Istituto – la Relazione programmatica triennale 2012-2014 - ha impegnato detto rappresentante in un'intensa attività preparatoria con il supporto tecnico della Direzione Generale che ha operato a partire da una prima elaborazione di base fornita dagli uffici del CIV fino alla stesura finale approvata il 7 giugno 2011. Ovviamente, la attenzione si è concentrata sui temi riguardanti i servizi e le prestazioni istituzionali rispetto ai quali si è prospettato con tempestività un quadro complessivo di osservazioni e proposte – ed uno specifico ordine del giorno - prendendo a base, per il profilo tecnico, la Relazione programmatica per il triennio 2011-2013.

Già in sede di Commissione è emersa la necessità di considerare gli scenari strategici del welfare e dell'economia, che non sembrano consentire iniziative che comportino significativi aggravi di spesa. Da ciò una spiegazione, non giustificazione, della preferenza legislativa per il meccanismo dei Fondi che consente di delimitare all'origine l'impegno di spesa lasciando alle fasi attuative decidere come "spenderle e per chi", sempre con la possibilità di sopprimere il beneficio in caso di necessità.

Proprio nella consapevolezza di tale oggettivo rischio, nel formulare proposte correttive o integrative - che non esauriscono certo il ventaglio di azioni rivendicative - si è avuto cura di puntare su soluzioni a basso impatto economico meritevoli di un impegno politico del CIV e che, sul versante non sanitario, hanno riguardato, fra l'altro:

a) il Fondo superstiti lavoratori deceduti sul lavoro, per il quale non si è messo in discussione in questa sede lo stanziamento ma:

- il meccanismo di distribuzione;
- l'assenza di criteri mirati all'effettività e qualità dei bisogni;
- l'estraneità del Fondo dal tessuto della assicurazione infortuni;
- la scarsa considerazione del fatto che la sua impostazione si riflette sulle parallele iniziative, sempre dello stesso tipo, adottate dagli enti territoriali;

b) l'abbassamento del grado minimo per il diritto a rendita – un risparmio in termini di cassa, unico effettivo parametro per i saldi di finanza pubblica – che l'ANMIL propugna da tempo, mentre resta perplessa sull'abbassamento del limite minimo per l'indennizzo in capitale: un'iniziativa di scarsissimo

rilievo sociale, dispersiva di risorse che potrebbero essere meglio impiegate per prestazioni modulate rispetto ai bisogni degli infortunati, per un ulteriore abbassamento del grado minimo per il diritto a rendita, tenuto conto della restrittività delle nuove tabelle, per il superamento del divieto di cumulo;

c) l'estensione della assicurazione infortuni alle casalinghe "part time": una riforma senza oneri per la finanza pubblica considerato il particolare meccanismo di finanziamento della tutela in questione;

d) l'equiparazione dell'indennizzo danno biologico ai parametri di tutte le prestazioni assicurative e previdenziali, con conseguente adeguamento automatico dello stesso, superando il meccanismo di tipo assistenziale utilizzato senza nessuna garanzia di conferma per gli anni prossimi;

e) un ruolo di governo ed impulso di INAIL nel processo di reinserimento dell'infortunato, prima, e dell'invalido poi nel suo posto di lavoro e nel lavoro, con il determinante contributo operativo di soggettività espressioni del mondo del lavoro e del terzo settore.

In una diversa lettura le singole proposte sono tenute insieme da un filo conduttore, costituito dalla salvaguardia della specificità della tutela INAIL come forma di risarcimento/indennizzo assicurativo: un generale diritto di garanzia di quanto dovuto per il ripristino della salute e per il ristoro del danno subito e non un diritto, in definitiva, ad avere quanto lo Stato di volta in volta decida di dare con "liberalità".

Nessuna delle prestazioni oggi previste per gli invalidi del lavoro, cioè, deve essere considerata un premio, ma sempre e solo il contenuto di un diritto perfetto e di una obbligazione assicurativa che per questo ha a monte un suo specifico sistema di finanziamento.

Questo filo comune lega, altresì, assieme le indicazioni e proposte riguardanti il versante sanitario che le varie bozze di parere della Commissione, affinate con il costante "presidio" dell'associazione e forza propositiva, hanno elaborato alla luce delle novità introdotte dal decreto 106/2009 e delle crescenti esigenze degli infortunati ed invalidi a fronte delle obiettive "delimitazioni" del SSN. Proprio su questi aspetti si è particolarmente insistito per far cogliere come i meccanismi del SSN, pur nelle espressioni di massima efficienza, non siano compatibili con la repentinità degli eventi infortunistici del lavoro e con il rilievo della garanzia di ristoro, in questo caso con cure, rispetto alla lesione subita. Per questo, pur apprezzando le indicazioni del documento di base circa il potenziamento delle strutture di diretta erogazione dei servizi sanitari, in special modo rieducativi, si è particolarmente insistito sulla necessità di valorizzare a monte il dettato dell'articolo 11 del decreto 106/2009, all'epoca frutto di sollecitazioni, che ribadisce a monte l'obbligazione di garantire comunque le cure con ogni mezzo possibile.

Nessuno più di ANMIL sa che la qualità della cura passa per la disponibilità di presidi adeguati per numero e qualità ed è meritoria, quindi, l'azione che oggi, come in passato, l'INAIL intende svolgere. Ha sempre presente, però, che 800.000 persone ogni anno hanno bisogno di cure adeguate e tempestive per risposte che certamente non possono attendere il completamento della nuova rete sanitaria INAIL.

Questa riflessione è stata sviluppata in Commissione ed in Consiglio tanto da emanare specifiche Linee Guida in materia di assistenza sanitaria, approvate il 3 agosto 2011, nelle quali è stata colta la necessità di affermare in via di principio e di fatto il pieno diritto degli infortunati e tecnopatici a tutte le cure necessarie al pieno recupero della integrità fisica, a presidi e protesi quale che sia la situazione di inabilità temporanea o permanente, procedendo ad aggiornamenti sistematici e frequenti del Regolamento protesico al fine di coprire le esigenze di cure, rieducazione e riabilitazione in modo eccellente. In coerenza con questi indirizzi il 29/9/11 è arrivata la delibera 261/11 del Presidente dell'INAIL che contiene il nuovo Regolamento per l'erogazione prestazioni di assistenza protesica agli invalidi del lavoro, documento che migliora l'offerta di prestazioni e di servizi finalizzati al recupero dell'autonomia della persona con disabilità di lavoro, anche attraverso forme di personalizzazione delle protesi sempre più adeguate all'evoluzione tecnologica e alle esigenze degli assistiti.

Tra le novità più rilevanti del Regolamento spiccano l'inclusione tra i beneficiari anche degli assistiti dell'ex Ipsema, la concessione di lenti a contatto nonché di particolari tipi di protesi per la balneazione, la prescrizione di dispositivi e ausili per la pratica sportiva, la concessione di comandi speciali per

automobile e di ausili informatici e l'ampliamento della gamma di sistemi domotici (in riferimento a una platea più ampia di destinatari). Ancora, il documento include - oltre alla fornitura di particolari dispositivi per la realizzazione di interventi edilizi e impiantistici - la realizzazione di opere per il superamento e/o l'abbattimento delle barriere architettoniche (a partire da quelle in ambiente domestico). Da rilevare la portata innovativa della sezione "Interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione" che ha "tipizzato" per categorie specifiche i diversi "campi d'azione": interventi di sostegno alla persona, di sostegno all'autonomia, per l'integrazione e la socializzazione, per facilitare il reinserimento lavorativo e per la promozione dell'attività sportiva.

L'Attività svolta dall'Agenzia del Lavoro

Le Agenzie del Lavoro Anmil sono strutture accreditate dal Ministero ai sensi del D.Lgs. 276/03, che operano nel rispetto delle normative vigenti e senza scopo di lucro. Attualmente sono abilitate all'attività di intermediazione le sedi di Napoli, Bologna, Milano e Brescia e Roma. La sede di Napoli, a fronte di oltre 500 curricula ricevuti, ha effettuato 376 inserimenti nel database, 24 nuovi inserimenti lavorativi, e 3 tirocini formativi.

L'Agenzia per il Lavoro di Bologna ha inserito 317 imprese in banca dati, 250 nuovi iscritti, 105 nuovi curricula, ed ha finalizzato 11 assunzioni a tempo determinato. Ha siglato un protocollo di intesa tra ANMIL e INAIL regionali, per un corso di alfabetizzazione informatica che ha coinvolto un centinaio di invalidi del lavoro.

La sede di Milano ha conseguito un incremento di 55 curricula in banca dati, ha realizzato 11 inserimenti lavorativi e ben 24 tirocini lavorativi finalizzati al successivo inserimento.

L'Agenzia di Brescia, nel periodo settembre-novembre 2011 ha inserito 30 curricula nel database e 4 candidature sono state inviate alle aziende.

Celebrazione della 61ª Giornata Nazionale per le Vittime del Lavoro - 9 ottobre 2011

Istituzionalizzata nella II domenica di ottobre, con direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1998, su richiesta della Associazione, l'ANMIL ha celebrato, domenica 9 ottobre, la 61ª Giornata dedicata alle vittime del lavoro per richiamare l'attenzione delle istituzioni, delle forze sociali e dei mezzi di informazione su una tematica attuale e drammatica come quella degli infortuni e delle morti nei luoghi di lavoro. Anche quest'anno per il riconosciuto valore dell'iniziativa, la Giornata ha ottenuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e i Patrocini del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Segretariato Sociale RAI che ha concesso la Campagna di sensibilizzazione, della Regione Lazio, della Provincia di Roma e di Roma capitale.

La manifestazione nazionale si è svolta a Roma presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio, alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Sen. Maurizio Sacconi, il Presidente Commissione Morti Bianche Sen. Oreste Tofani, il Direttore dell'INAIL Giuseppe Lucibello, ed i Rappresentanti delle principali Organizzazioni Sindacali e Datoriali. Nel corso della manifestazione sono stati assegnati dall'INAIL i Brevetti e Distintivi d'onore ai nuovi grandi invalidi.

L'Organo Ufficiale: il Periodico "Obiettivo Tutela"

La rivista degli associati ANMIL, un aggiornamento periodico su tutto ciò che riguarda la tutela della salute dei lavoratori, degli infortunati e delle famiglie dei Caduti. Il periodico Obiettivo Tutela – ANMIL, edito dall'Associazione dal 1954, rappresenta da sempre il principale strumento di informazione per i suoi 450 mila Soci che, sfogliandolo, possono trovare gli approfondimenti sulle norme in materia di infortuni sul lavoro e indennità, sulle battaglie in sostegno della categoria e sugli eventi organizzati a livello nazionale e locale dall'Associazione. Sulle pagine di Obiettivo Tutela si affrontano difatti i temi di maggiore interesse ed attualità per la categoria, oltre che, con ampi approfondimenti, le problematiche che riguardano la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Il periodico, che viene inviato anche ai parlamentari e ai referenti istituzionali in materia di lavoro e sicurezza, offre una rappresentazione

aggiornata del panorama normativo che tocca da vicino il mondo degli invalidi e dei mutilati del lavoro, delle vedove e degli orfani delle vittime e di coloro che hanno contratto una malattia professionale.

Obiettivo Tutela è anche il mezzo che permette all'Associazione di tenere saldo il rapporto con i suoi iscritti. Il giornale si apre, infatti, con un resoconto delle rivendicazioni dell'ANMIL e delle sue iniziative a livello legislativo, e prosegue con la presentazione dei progetti di sensibilizzazione e con le descrizioni delle attività e delle iniziative realizzate a livello nazionale e sul territorio.

Nel 2011 l'ANMIL ha prodotto 2 numeri della rivista Obiettivo Tutela, con una tiratura di oltre 450 mila copie. Per dare un'informazione più mirata sono stati allegati anche i supplementi delle Sezioni locali.

L'Ufficio Comunicazione ANMIL ha supportato il lavoro di alcune Sedi collaborando alla produzione dei testi ma anche all'impostazione grafica delle pubblicazioni a carattere locale che, nel 2011, hanno raggiunto il numero di 9 supplementi al periodico Obiettivo Tutela-ANMIL. Si è trattato in totale di oltre 300 pagine di informazione che sono state veicolate attraverso la rivista edita dall'Associazione.

Al periodico e ai supplementi è stata affiancata un'ampia produzione di pubblicazioni di altro genere, mirate però alla divulgazione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e alla prevenzione degli infortuni, rivolte a tutti i cittadini, soprattutto ai giovani studenti.

Il Portale ANMIL

Nel 2011 il Portale ANMIL è stato ulteriormente arricchito di servizi e contenuti rivolti agli utenti fruitori. Sono stati incrementati i portali provinciali e regionali per fornire a tutti i fruitori del sito informazioni e approfondimenti sempre più capillari riguardanti il territorio. La validità del Portale ANMIL, nonostante la sua specificità, è confermata dalle centinaia di visitatori che quotidianamente consultano le pagine del sito e richiedono informazioni, consulenze e approfondimenti in tempo reale.

La costante e accurata ricerca delle notizie legate alla sicurezza sul lavoro e alla tutela delle vittime di infortuni continuano ad essere obiettivi di informazione primari e proprio dai riscontri dei visitatori apportiamo adeguamenti e modifiche al portale. Tra i riscontri maggiori va segnalato il considerevole flusso di richieste di consulenze attraverso la sezione "Gli esperti rispondono" per la quale figure specializzate in ambito legale, medico legale, previdenza e disabilità, sono a disposizione di tutti coloro che necessitano di informazioni tecniche. Le risposte ai quesiti vengono anche pubblicate sul portale, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy, in modo da consentirne la possibilità di una rapida consultazione.

Periodico VITA

Nel 2011 l'ANMIL ha rinnovato il suo ruolo di componente del Comitato editoriale del periodico "Vita", il settimanale ideato per fornire informazione e affiancare tutti coloro che vogliono partecipare, costruire una nuova socialità, etica, sostenibile, di valore. Contribuisce alla produzione di notizie e informazioni di settore e partecipa all'individuazione delle politiche redazionali di informazione.

Ufficio Stampa

Per far conoscere all'esterno l'Associazione e i temi di cui si occupa, i valori su cui si fonda, le attività e le campagne di sensibilizzazione, l'ANMIL svolge una costante attività di Ufficio Stampa sia a livello istituzionale che in relazione a specifici eventi sia a livello nazionale che a livello territoriale.

L'Ufficio ha consolidato uno stretto legame con i media, fornendo loro un continuo supporto informativo e divulgativo sulle posizioni e le attività dell'Associazione attraverso la diffusione di comunicati stampa e con la produzione di materiali documentaristico-informativi, come articoli, interviste, dossier ed elaborazioni similari. Dall'inizio dell'anno 2011 sono stati realizzati e diffusi alla stampa in totale 19 comunicati stampa. Questa attivazione ha già prodotto riscontri molto significativi e su questa base informativa hanno lavorato i giornalisti delle agenzie, della carta stampata, della radio, della televisione e del mondo web, di cui sono stati raccolti 560 pezzi che parlano dell'ANMIL e dell'attività svolta:

- agenzie di stampa;
- articoli sui quotidiani;
- servizi su periodici;

- articoli e segnalazioni su web.

Nell'ambito di trasmissioni radio-televisive il riscontro ha fatto rilevare oltre 50 servizi su emittenti radio-televisive, sia negli spazi destinati all'informazione che in quelli di intrattenimento, nei quali è stata citata l'ANMIL o sono stati coinvolti i suoi rappresentanti.

Numero Verde Psicologico

E' stato istituito un servizio di help desk, coadiuvato da un team di psicoterapeuti per l'assistenza psicologica assicurata telefonicamente attraverso un numero verde. Il servizio è attivo dal Lunedì al Venerdì, tutti i mesi dell'anno. Il bacino di utenza è costituito da gli infortunati sul lavoro e familiari.

Consulenza Medica E Legale

Attività medica assicurata da professionisti che, tramite convenzione con l'ANMIL, assicurano ai soci una consulenza medica sui postumi dell'infortunio. Il servizio, rivolto ai Soci ANMIL, è attivo tutti i mesi dell'anno con periodicità variabile da provincia a provincia.

Attività di Prevenzione

11 tappe per la Mostra Fotografica "NO! Contro il dramma degli incidenti sul lavoro" 19 gennaio - 18 dicembre 2011

Inaugurata a Roma nel 2008 la Mostra fotografica ANMIL "NO! contro il dramma degli incidenti sul lavoro", è stata allestita, nel corso del 2011, in 11 città italiane con il sostegno dell'INAIL. Il Progetto ha centrato l'obiettivo di diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso la cronaca di storie vere documentate dagli scatti della fotocamera. Il progetto è stato sostenuto dal Capo dello Stato e dal Presidente della Camera Fini conferendogli l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e il Patrocinio della Camera dei deputati.

Concorso Fotobiografia e realizzazione Calendario "Donne che Vincono " 7 marzo–15 novembre 2011

Progetto ideato e promosso in occasione della Festa della Donna 2011 per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni sul tragico fenomeno degli incidenti sul lavoro di cui rimangono vittime le donne. Sviluppato in sinergia con la Signora Patrizia Mirigliani, Presidente del Concorso di Miss Italia, si tratta di un Concorso intitolato "Fotobiografia" dedicato a donne coinvolte direttamente o indirettamente in un incidente sul lavoro, fra le quali 12 sono diventate protagoniste del Calendario "Donne che Vincono". Nella realizzazione delle 12 immagini le vincitrici del Concorso Fotobiografia venivano affiancate da una delle Miss titolate nell'ultima edizione. Per la diffusione di una consapevole cultura della prevenzione e della sicurezza sul lavoro, ad ogni immagine è stata abbinata una scheda a cura della Direzione centrale Prevenzione e dal Dipartimento tecnologie di Sicurezza INAIL. Il Concorso è stato presentato contemporaneamente in oltre 70 province italiane con Conferenze stampa locali a corredo di quella nazionale di Roma. In considerazione dell'elevato valore sociale, l'iniziativa ha ottenuto i Patrocini del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministro per le Pari Opportunità.

Promozione e Premiazione Concorso "PRIMI IN SICUREZZA"

Per il IX anno l'ANMIL ha collaborato alla realizzazione del Concorso "Primi in Sicurezza", insieme a Rossini Trading e la rivista "Okay", che ha invitato gli studenti di tutte le classi a cimentarsi sul tema della sicurezza sul lavoro. Quest'anno i giovani sono stati invitati a partecipare a "Tutti i colori della sicurezza", per il quale studenti e insegnanti hanno proposto oltre 1.500 idee a testimonianza del grande consenso che l'iniziativa riscuote da anni, grazie soprattutto all'importanza delle tematiche trattate.

La manifestazione conclusiva ha riunito oltre 400 alunni provenienti da tutta Italia che, insieme a insegnanti e accompagnatori, sono stati premiati per le loro creazioni. Durante la cerimonia sono state attribuite a quattro istituti scolastici, vincitori delle rispettive categorie, le medaglie del Presidente della Repubblica, a testimonianza dell'alto valore sociale del concorso, unico nel suo genere a livello europeo.

Secondo Bando per 10 Borse di Studio

Il Concorso per n. 10 borse di studio è stato ideato dalla Fondazione ANMIL "Sosteniamoli subito" per premiare gli studenti che hanno elaborato una tesi di laurea sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e che hanno approfondito il tema analizzando le implicazioni e i rischi che incombono sui lavoratori. Gli oltre 200 elaborati pervenuti sono stati esaminati da una Commissione composta da professionisti del settore. La premiazione è stata effettuata in occasione del Convegno "Le malattie professionali trasversali a più comparti e i nuovi rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori vulnerabili: fenomenologia, tutele e prospettive evolutive" organizzato il 14 dicembre.

Convegno "Le malattie professionali trasversali a più comparti e i nuovi rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori vulnerabili: fenomenologia, tutele e prospettive evolutive"- 14 dic.2011

Per approfondire il tema delle malattie professionali e fornire nuovi spunti di riflessione ANMIL e Fondazione ANMIL "Sosteniamoli Subito" Onlus in collaborazione con ADAPT e Centro Studi Internazionali e Comparati Marco Biagi hanno organizzato un Convegno sulle malattie professionali intitolato "Le malattie professionali trasversali a più comparti e i nuovi rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori vulnerabili: fenomenologia, tutele e prospettive evolutive". Patrocinato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di condurre un'approfondita valutazione sul tema, attraverso l'intervento di professionalità che partendo da esperienze e competenze diverse hanno affrontato, da una parte, gli aspetti connessi alla ricognizione eziologica delle suddette patologie e all'adeguamento delle tutele previdenziali, dall'altra, hanno analizzato l'integrazione nel mondo del lavoro dei lavoratori infortunati e di quelli affetti da patologie ricollegabili all'ambito lavorativo o comunque delle categorie più vulnerabili, con un focus sui profili giuridici, organizzativi, psicosociali, medici e previdenziali necessariamente interrelati tra di loro.

Progetti presentati a valere del Fondo Lire U.N.R.R.A. 2011 – Ministero dell'Interno

a) "Reset. Percorsi di re-inserimento lavorativo per disabili a seguito di incidenti sul lavoro" - per la sede di Napoli

La Provincia di Napoli è segnata, storicamente, da un problema occupazionale radicato nel profondo del tessuto civile e sociale del territorio rispetto al quale le possibilità di reinserimento lavorativo dei disabili tendono inevitabilmente a complicarsi e aggravarsi tendendo a produrre un "ceto" di disabili che fa sempre più fatica ad esercitare il proprio diritto al lavoro e alla cittadinanza attiva. In questo quadro particolare ANMIL si trova a lavorare su un duplice fronte: garantire la rappresentanza degli interessi degli infortunati sul lavoro e operare per favorire il più possibile l'incontro tra domanda e offerta di lavoro mediante azioni di orientamento, formazione e stages aziendali.

b) "Azioni mirate di orientamento per il reinserimento dei disabili nel mondo del lavoro" – sede di Bergamo

Progetto che nasce dalla volontà di rafforzare, nella provincia di Bergamo, un percorso di orientamento in grado di restituire protagonismo al disabile, di assicurargli strumenti di valutazione ed autovalutazione delle proprie abilità con l'obiettivo di un reinserimento in congruo contesto lavorativo. Il progetto risponde all'esigenza di reinvestire e ricollocare le risorse in possesso del disabile riattivando energie e spazi che si fondano su un'ottica di riscatto della persona. L'asse attorno a cui ruota il progetto è rappresentato da un percorso basato su colloqui di orientamento mirati ed accompagnati da attività di coaching personalizzato volti all'inserimento nel mondo del lavoro.

L'attività legislativa: proposte/iniziative

L'ANMIL nel 2011 ha seguito con attenzione i lavori di Camera e Senato, al fine di individuare possibili spazi per la proposizione di autonome iniziative legislative o per l'inserimento dei temi richiamati in provvedimenti di più ampio contenuto.

Tra le proposte di legge elaborate dall'ANMIL particolare importanza ha ricoperto il disegno di legge C. 2587, a prima firma dell'On. Giacomo Stucchi, recante "Modifiche alla composizione dei comitati

consultivi provinciali presso l'INAIL", approvato definitivamente il 16 marzo 2011, anche grazie all'impegno costante dell'ANMIL nel sollecitare la rapida conclusione del suo iter.

Grazie al provvedimento di modifica dell'art. 1 della L. 3 dicembre 1962 n. 1712 i Comitati Consultivi Provinciali INAIL saranno integrati da un rappresentante dell'Associazione maggiormente rappresentativa a livello nazionale dei mutilati e invalidi del lavoro – attualmente l'ANMIL –, designato dall'organismo provinciale della stessa al fine di dare continuità al lavoro che l'Associazione già porta avanti all'interno del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza INAIL e rappresentare le esigenze della categoria su ogni diverso territorio.

A seguito dell'approvazione del disegno di legge l'ANMIL si è immediatamente attivata nei confronti del Ministero del Lavoro e del Ministero dell'Interno per la formalizzazione delle nomine dei propri rappresentanti, che è tuttora in corso e si concluderà, presumibilmente, entro l'anno corrente. Ad oggi, la procedura di riconoscimento svolta dalle Prefetture risulta conclusa in quasi tutte le province.

Altre azioni perseguite tenendo conto della natura associativa dell'ente: Principali Istanze

Sono illustrate a seguire le principali istanze, corrispondenti alle maggiori criticità del sistema di tutela degli invalidi del lavoro e vittime di malattie professionali, sulla base delle quali si è mossa l'attività rivendicativa intrapresa dall'Associazione nel corso del 2011.

a) La definitiva abolizione del divieto di cumulo tra le prestazioni liquidate dall'INPS a seguito di infortunio o malattia professionale e la rendita INAIL che ha per oggetto lo stesso evento invalidante, fino a concorrenza della rendita stessa.

b) La riforma del sistema di indennizzo del danno biologico, in primo luogo attraverso l'abbassamento del grado di menomazione indennizzabile in rendita, dall'attuale 16% all'11%, per garantire a soggetti con gradi di invalidità comunque apprezzabili un sostegno economico per tutta la vita, con connessa presa in carico continuativa da parte dell'INAIL.

c) Il recupero nell'ambito del sistema generale dell'adeguamento Istat del valore punto del danno biologico.

d) La revisione della tabella delle menomazioni, allegata al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 12 luglio 2000, che nel nuovo sistema di indennizzo fornisce la base di calcolo per l'indennizzo del danno biologico in capitale e per l'erogazione della rendita. Rispetto alla tabella usata nel vecchio sistema, quella vigente contiene una generalizzata riduzione della valutazione del grado di invalidità per le menomazioni, con effetti penalizzanti per gli invalidi. L'ANMIL chiede che le percentuali indicate nella tabella delle menomazioni siano riviste in aumento secondo criteri scientifici obiettivi.

e) La revisione della tabella dei coefficienti, allegata al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 12 luglio 2000, che indica la percentuale di riduzione da applicare sulla retribuzione dell'infortunato per calcolare la quota di rendita relativa al danno economico che spetta a coloro ai quali è riconosciuto un grado di invalidità a partire dal 16%. L'ANMIL chiede che le percentuali previste dalla tabella dei coefficienti siano riviste in modo da garantire prestazioni più elevate, soprattutto a coloro che hanno postumi invalidanti dal 16 al 50%, attualmente più penalizzati, garantendo comunque una base minima di riferimento pari al 60% della retribuzione in tutti i casi.

f) La previsione di un meccanismo di adeguamento automatico degli importi della tabella di indennizzo del danno biologico. Attualmente, infatti, gli adeguamenti della tabella, necessari per garantire l'effettività della tutela, avvengono con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare su delibera del Consiglio di Amministrazione dell'INAIL. Un meccanismo complesso, che ha determinato nel tempo una progressiva diminuzione del livello di tutela in favore dei lavoratori.

g) La necessità di una riflessione sull'inadeguatezza della normativa in tema di assistenza personale continuativa, al di là della circostanza che il suo ammontare non è allineato con quello di situazioni analoghe. L'inadeguatezza è legata all'estrema rigidità del meccanismo di concessione che non consente

di modulare l'intervento rispetto alle diversificate esigenze, valorizzabili invece con un più duttile meccanismo, nell'alveo - comunque - della gestione assicurativa.

h) L'inserimento nel testo Unico Infortuni dell'assistenza psicologica per chi è vittima di un incidente sul lavoro, come parte integrante del complesso delle prestazioni sanitarie garantite agli infortunati

i) Il superamento di alcune criticità manifestata dalla legge 68/1999 in tema di collocamento mirato, in primo luogo per quanto riguarda il grado minimo di invalidità che dà titolo alla iscrizione nelle liste di collocamento mirato, grado che è rimasto immodificato dopo la riforma del decreto 38/2000. Inoltre si cerca di superare una delle difficoltà principali che al momento presenta la materia del collocamento mirato, e cioè la doppia valutazione che ancora viene richiesta all'infortunato per accedere alle prestazioni economiche da un lato e all'iscrizione nelle liste protette dall'altro. Infatti, per l'accesso a tali prestazioni, come per altre di tipo accessorio, è ancora necessario effettuare una valutazione dei postumi invalidanti secondo i vecchi criteri del Testo Unico del 1965, mentre per quelle di tipo economico la valutazione avviene secondo i nuovi criteri del "danno biologico". Per questo l'ANMIL si batte per ottenere, insieme ad un'uniformazione dei parametri di valutazione per tutti gli istituti che riguardano gli invalidi del lavoro, l'estensione della normativa in materia di inserimento lavorativo dei disabili ai soggetti con una menomazione dell'integrità psico-fisica di grado superiore al 20%.

l) Lo sblocco dei Fondi previsti all'art. 4 comma 6 della legge 68/99, finalizzati in parte alla riqualificazione professionale degli invalidi del lavoro, attualmente giacenti presso il Ministero dell'Economia che non ha mai provveduto alla suddivisione sulle Regioni.

m) Con riferimento alle particolari esigenze della categoria dei grandi invalidi, la realizzazione di servizi atti a garantire la completa presa in carico dei soggetti interessati prevista dal testo unico 1124/1965 per quanto riguarda le esigenze di: cure sanitarie, rieducative e palliative; fornitura di protesi ed interventi per il superamento delle barriere architettoniche; assistenza domiciliare con integrato apporto al ruolo delle famiglie; sostegno psicologico, sociale e professionale. Anche su questo tema è aperto un costante confronto con l'INAIL, che viene sollecitato da tempo a definire iniziative per garantire un'efficace tutela delle più gravi menomazioni invalidanti, anche valutando la possibilità di "costruire" strutture ove, con la collaborazione del Terzo Settore, si possa fornire agli interessati un trattamento integrato.

n) Il complessivo adeguamento della tutela per i rischi professionali delle donne lavoratrici alle specificità di genere.

o) Conferma legislativa della estraneità della rendita infortunistica dal calcolo dei requisiti reddituari per il diritto a prestazioni sociali di qualsivoglia natura.

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 20 maggio 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 4.169.531,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 378.327,00; spese per altre voci residuali pari a euro 5.987.810,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 27 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione del 2 dicembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

13. ANPVI – Associazione Nazionale Privi della Vista ed Ipovedenti Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 13.948,34

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Le iniziative che l'Anpvi Onlus ha portato avanti nel corso dell'anno 2011 rientrano nel disposto dell'art. 1 comma 1 della 476/1987 tese ad incoraggiare e sostenere attività di ricerca, di informazione e di divulgazione culturale e di integrazione sociale, nonchè per la promozione sociale e per la tutela degli associati; tali attività possono essere ravvisate in tutte quelle iniziative promosse e sostenute dall'associazione da anni in maniera continuativa, volte alla tutela e alla valorizzazione in ambito sociale delle persone che si trovano a vivere in condizioni di disabilità visiva; specificatamente l'Anpvi Onlus ha assistito e promosso le persone rientranti nelle categorie designati dalla Legge n°138 del 2001.

L'anno 2011 ha visto comunque la prosecuzione o il completamento di iniziative promosse e messe in atto nell'anno 2010 e negli anni precedenti.

L'Anpvi Onlus ha svolto le seguenti attività ed iniziative:

1. **Uffici provinciali di Segretariato Sociale**. Nell'ambito della tutela dei soci e dei fruitori da anni l'Anpvi Onlus ha istituito presso tutte le sezioni territoriali degli uffici di segretariato sociale: un ufficio di segretariato sociale è una struttura che si inserisce nella tanto citata "rete dei servizi sociali e assistenziali" per i cittadini bisognosi, prevista e incentivata dalla Legge n°328 del 2000; è che attraverso l'agevolazione degli utenti nell'ambito delle strutture preposte ai vari passaggi burocratici necessari per il riconoscimento della disabilità prima e nel conferimento dei diritti e degli ausili relativi poi, si possa ottenere un significativo miglioramento psicologico e sul piano della qualità della vita per le persone che si ritrovano affette da disabilità visiva; l'idea e la realtà di un incontro di una struttura competente e informata rispetto a tali procedure da parte di un utente che abbia perso l'orientamento della sua vita in seguito al conseguimento di una condizione di disabilità visiva rappresenta un significativo momento di inclusione sociale per queste persone.

Nel corso del 2011 gli uffici di segretariato sociale dell'Anpvi Onlus hanno operato continuativamente. In concreto tali uffici hanno rivolto l'attenzione ed aiuto a tutti quei cittadini minorati della vista o a rischio di minorazione visiva che vi si sono rivolti durante l'anno e in tutte le strutture coincidono sostanzialmente con i soci e i fruitori cioè nel complesso circa 18.050 unità nelle strutture provinciali e locali in numero di 37. I risultati conseguiti possono evidenziarsi con la grande mole di lavoro svolta per aiutare gli utenti relativamente a pratiche pensionistiche "molte centinaia di pratiche", aiuto, anche psicologico, ai soci che hanno perso la vista di recente o che la stanno per perdere, attività ricreative e sociali come gite, incontri tra soci, riunioni, convegni locali, corsi braille.

2. **Ricerca** In previsione del convegno sul finanziamento sulle associazioni di promozione sociale, che si è tenuto nel mese di Marzo, è stata effettuata una ricerca sulla legislazione nazionale ed europea sul sostegno che lo Stato da' alle varie realtà associative. In particolare l'attenzione è stata rivolta alle organizzazioni che operano in favore dei ciechi e degli ipovedenti, tra esse alcune associazioni ed alcuni enti non associativi. È stato puntualizzato l'aspetto organizzativo e finanziario delle stesse, approfondendo le leggi che forniscono ai predetti enti e associazioni contributi statali. La ricerca si è sviluppata nei mesi da Gennaio ad Marzo 2011, ha riguardato moltissimi contatti via internet e può essere distinta in due fasi: acquisizione dei dati, elaborazione dei risultati. Gli enti, oggetto della ricerca, sono stati circa 10, in forma associativa. I risultati della ricerca descrivono storia e attività, problemi e prospettive degli enti associativi che si rivolgono ai ciechi e ipovedenti italiani.

3. CONVEGNI E SEMINARI NAZIONALI

a) Convegno sui finanziamenti associativi

Nell'ambito dell'anno 2011 è stato promosso dall'Anpvi Onlus un convegno organizzato il 15/03/2011 relativo al finanziamento associativo che si è svolto presso Holiday inn express a Roma. Preliminarmente nel mese di febbraio si è svolta l'attività preparatoria al convegno stesso. Al convegno hanno partecipato vari esperti a livello nazionale che hanno approfondito le tematiche relative alle realtà non solo delle associazioni di ciechi, ma anche ad enti non associativi che si rivolgono al settore della disabilità visiva.

Al convegno hanno aderito circa 100 dirigenti, soci ed esperti dell'Associazione di cui molti hanno partecipato al dibattito conseguente alle relazioni. Le conclusioni del convegno hanno evidenziato le iniziative delle associazioni che in base ai relativi statuti possono assimilarsi alla realtà dell'Anpvi-Onlus. Questo pluralismo al di là da costituire una dispersione di energie, rappresenta una capillarità di interventi che, una struttura monopolistica non potrebbe mai raggiungere. Gli enti non associativi esaminati rappresentano un fattivo apporto di attività alle strutture associative rivolgendosi nei vari campi dell'istruzione, della formazione professionale della riabilitazione e della ospitalità.

4. CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Il centro di documentazione, con il progetto "Si cresce con la tecnologia", ha proseguito la sua attività nel corso del 2011 con l'incremento dei programmi previsti dal progetto stesso. Le motivazioni che hanno spinto l'Anpvi-Onlus a cimentarsi in questa onerosa, seppur co-finanziata, impresa concernevano la possibilità di essere virtualmente vicini ad ogni socio e alle loro famiglie, e più in generale a tutte le persone con disabilità visiva, per informarli tempestivamente, aiutarli ad affrontare e risolvere i loro problemi, creare nuove forme di comunicazione tra i soci, (gruppi di discussione, forum, ecc.) per favorire lo scambio di idee, esigenze, nuove proposte finalizzate a migliorare la qualità della vita delle persone; inoltre l'impiego delle nuove tecnologie per lo svolgimento delle attività dell'associazione è uno stimolo per i soci ad avvicinarsi ad esse per trovare anche nuove forme di occupazione.

I risultati ottenuti da questo progetto consistono sostanzialmente in un miglioramento della qualità dei servizi di assistenza, consulenza ed orientamento dei soci in termini di qualità e soprattutto in tempestività, una partecipazione più attiva dei soci alle attività dell'associazione, nuove forme di comunicazione e la realizzazione di comunità virtuali (gruppi di discussione, chat, forum, facebook) per un sostanziale miglioramento della qualità della vita e infine un maggior inserimento delle persone con disabilità visiva nei nuovi mercati del lavoro. Come già detto il progetto ha visto la sua conclusione nell'anno 2007, tuttavia continuano attivamente l'aggiornamento e l'inserimento dei dati per la prosecuzione dell'ottenimento degli obiettivi promossi del progetto. Nel corso del 2011 si sono registrate più di 25.000 (venticinquemila) visite all'interno del sito, cifra che si identifica con il numero dei fruitori.

L'attività per l'anno 2010 ha coperto tutti i 12 mesi durante i quali i dati sono stati implementati dall'attività svolta dalle strutture centrale e periferiche dell'ente.

5. C. A. M. (Centro di Autonomia e Mobilità con annessa scuola cani guida)

Nell'anno 2011 i lavori di ampliamento e completamento parziale del Centro sito in Campagnano di Roma sono stati ripresi nel mese di dicembre grazie ad un finanziamento della regione lazio, tramite il comune di Campagnano di Roma. Si prevede che questa tranche di lavori si concluderà entro il 2012; il centro, una volta completato potrà rivolgersi a non meno di 1.000 non vedenti ed ipovedenti per le iniziative promosse dall'associazione nel campo riabilitativo, formativo e sociale e circa 50 non vedenti all'anno cui sarà assegnato un cane guida nei primi anni di attività.

6. SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

I volontari sono stati assegnati ai non vedenti che li hanno utilizzati come accompagnatori. L'attività dei volontari è stata seguita con attenzione da ben circa 35 operatori locali di progetto, tutti collaboratori volontaristici dell'associazione. I risultati consistono sostanzialmente nell'aiuto fornito a più di 120 ciechi nell'affrontare i problemi della vita quotidiana nel campo sociale, lavorativo e sanitario.

Nei primi 5 mesi dell'attuazione dei progetti sono state impartite 72 ore di formazione generale e 72 ore di formazione specifica da parte di 10 formatori accreditati.
Durante queste lezioni ai volontari sono state spiegate tutte le attività relative al servizio, nonché alcune norme generali come: le leggi del servizio civile, la difesa della patria ed altre.

7. ATTIVITA' LEGISLATIVA

In riferimento a tutte le attività sopra riportate l'Anpvi Onlus nel corso del 2011 ha seguito l'iter delle iniziative legislative quali il Disegno di Legge 1233 per l'integrazione delle commissioni mediche per l'accertamento della cecità, il disegno di legge 1234 per un finanziamento all'Anpvi Onlus a sostegno del Centro Autonomia e mobilità del centro nazionale di documentazione e degli uffici di segretariato sociale, il disegno di legge 1235 sull'adeguamento delle pensioni dei ciechi e dell'indennità dei ventesimisti e il disegno di legge 1236 sulle modifiche della legge 18/75 sulla firma del non vedente, proposte di legge 1177 modifica legge 113/85 in materia dei centralinisti telefonici.
I risultati consistono nell'inizio delle discussioni e del parere favorevole della I° commissione del Senato.

8. STAMPA E PROPAGANDA

La presidenza dell'Anpvi Onlus anche nel 2011 ha proseguito nella sua attività di diffusione di notizie sia relative alla propria attività sia nel campo sociale della disabilità visiva. Sono stati stampati 10 numeri del Ponte in braille, per un n. di circa 5.000 copie inviate al domicilio dei soci che utilizzano questo metodo.
Sempre nel 2011 è stato prodotto un opuscolo che illustra, sia le iniziative dell'Anpvi Onlus sia vari problemi della categoria, nel campo dell'assistenza, dell'istruzione, dell'autonomia e mobilità, della prevenzione della cecità ecc.ecc. Sono stati stampati 5.000 opuscoli che vengono distribuiti a tutte le persone interessate ai problemi della disabilità visiva.

9. ORGANIZZAZIONE

L'Anpvi Onlus nel corso del 2011 ha svolto a livello periferico numerosi convegni, seminari e riunioni.
Anche la presidenza nazionale ha organizzato molte riunioni degli organi quali: consiglio nazionale, comitato direttivo nazionale e commissioni di lavoro. I risultati ottenuti riguardano tutti gli approfondimenti necessari per la vita associativa e naturalmente per migliori interventi in favore dei soci e dei fruitori.
Concludendo l'attività dell'Anpvi Onlus del 2011 è stata intensa e proficua di risultati nonostante le grandi difficoltà economiche che hanno caratterizzato tutte le iniziative rese possibili grazie all'attività volontaristica e gratuita di molte centinaia di dirigenti, soci e collaboratori.

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 15 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 23.023,71; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 58.947,30; spese per altre voci residuali pari a euro 159.465,03.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 15 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 17 dicembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

14. ARCI

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 156.882,27

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'ARCI lavora ormai da anni a sviluppare un'inedita ed armonica sintesi tra ciò che è "Cultura" e ciò che è "Sociale", immaginando e praticando concretamente una promozione "sociale ed interculturale" al fianco delle cittadine e dei cittadini, italiani e stranieri, in condizione di svantaggio economico, sociale e culturale.

In questo, l'ARCI valorizza la propria presenza capillare su tutto il territorio nazionale, in tutte le regioni, in tutte le province, dai piccoli centri alle grandi aree metropolitane, con le proprie iniziative e i propri progetti, i propri circoli e le proprie campagne.

In particolare nel biennio 2009/2010 l'Associazione ha organizzato - autonomamente od in partenariato che altre organizzazioni - iniziative, eventi e campagne di sensibilizzazione e/o di proselitismo.

Tutte queste attività realizzate hanno trovato la loro ragion d'essere nello Statuto dell'ARCI, Statuto modificato all'inizio del 2010 con il XV° Congresso Nazionale - tenutosi a Chianciano Terme - entrambi gli Statuti sono depositati presso i vostri uffici.

Le attività sottoelencate quindi hanno spaziato in tutti quei settori definiti *prioritari* dallo Statuto, in quanto ritenuti essenziali all'innalzamento della qualità della vita dei soci e dei cittadini.

Tutte le attività, come detto, traggono motivazione dallo stesso Statuto associativo, che, infatti, riporta all'art. 1 dello Statuto nazionale: "L'Associazione ARCI è un'associazione nazionale di promozione sociale" ... "autonoma e pluralista, soggetto attivo e integrante del sistema di terzo settore italiano e internazionale, una rete integrata di persone, valori e luoghi di cittadinanza attiva che promuove cultura, socialità e solidarietà".

CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE 2011

- Campagna "Abbracciamo la Cultura" - per la tutela, la valorizzazione e l'accesso ai Beni Culturali e per la salvaguardia del Patrimonio storico/culturale italiano
- Campagna "We Are More" - per il riconoscimento del ruolo delle arti e della cultura nello sviluppo delle società europee
- Campagna "Uniti c'è più senso" - finalizzata alla pubblicizzazione dell'ARCI e delle sue attività, per la raccolta del *5x1000*
- Campagne "Acqua bene comune" e contro il nucleare - a sostegno della campagna referendaria "per l'Acqua bene comune" e per fermare la creazione delle centrali nucleari
- Campagna "Zerozerocinque" - per l'introduzione della Tassa sulle Transazioni Finanziarie
- Campagna sulla Cittadinanza "L'Italia sono anch'io" - continuazione della Campagna antirazzista del 2010 "Non avere paura"
- Campagna "Il Mediterraneo dei gelsomini" - a sostegno della democrazia nel mondo arabo e contro l'intervento militare in Libia

MEMORIA STORICA

Giornata della memoria *- Nazionale, 27 gennaio*

Come tutti gli anni l'ARCI ha organizzato decine e decine di iniziative su tutto il territorio nazionale in ricordo delle vittime delle leggi razziali. La data del 27 gennaio è stata scelta (in Italia ed in molti paese d'Europa) in ricordo della liberazione di Auschwitz da parte delle truppe sovietiche.

Giornata della memoria e dell'Impegno *- Potenza, 19 marzo*

Sono stati oltre 50.000 i partecipanti alla *XVI Giornata della memoria in ricordo delle vittime delle mafie*, che si è svolta a Potenza. Il corteo è stato aperto da Filomena Iemma e Gildo Claps, al loro fianco erano presenti don Luigi Ciotti e don Marcello Cozzi, seguiti dai parenti delle 900 vittime delle mafie, i cui nomi sono stati letti al termine del corteo da Gino Strada, Giancarlo Caselli e Antonino Ingroia.

Festa della Liberazione *- Nazionale, 25 aprile*

Come da tradizione l'ARCI, attraverso le sue diramazioni territoriali, ha organizzato decine di iniziative per la celebrazione della Liberazione dal Nazifascismo. Quest'anno la Festa si è ulteriormente arricchita grazie alla realizzazione della Rassegna teatrale itinerante "Resistenza e Costituzione - 150 anni!". L'appuntamento centrale "LiberARCI" si è svolto, come di consueto, a Reggio Emilia.

DIRITTI ED ANTIRAZZISMO

XVII Meeting Internazionale Antirazzista *- Cecina, 25 giugno / 02 luglio*

Per il diciassettesimo anno consecutivo si è svolto a Cecina (Livorno) il Meeting Antirazzista. Il Meeting - come di consueto - ha dato ai partecipanti la possibilità di assistere a seminari e convegni di approfondimento, nonché di partecipare agli eventi aggregativi ed interculturali, intorno ai temi dell'accoglienza, della promozione dei diritti e dell'integrazione.

Decennale G8 di Genova *- Genova, 20/24 luglio*

In occasione della *Giornata mondiale dei diritti umani*, CGIL e ARCI hanno lanciato l'appello "Genova per noi" ed hanno partecipato alle iniziative tenutesi nel capoluogo ligure a dieci anni dalla morte di Carlo Giuliani.

In questi quattro giorni l'ARCI - con la collaborazione e/o la partecipazione di altre organizzazioni, CGIL fra tutte - ha organizzato e realizzato seminari, dibattiti ed eventi di piazza.

Marcia Perugia - Assisi *- 25 settembre*

La Marcia si è svolta il 25 settembre 2011 a cinquant'anni dalla prima Perugia - Assisi organizzata da Aldo Capitini il 24 settembre 1961.

Premiazione concorso Obiettivi sul Lavoro *- Roma, dicembre*

Per il sesto anno consecutivo si è tenuto il concorso per audiovisivi *Obiettivi sul lavoro*. Il concorso si propone di indagare e dare visibilità, attraverso il linguaggio filmico, al tema del lavoro nei suoi vari aspetti.

Obiettivi sul Lavoro **-** promosso da UCCA**,** Nidil-CGIL ed ARCI, con il **sostegno della** Direzione Generale per il Cinema **del** MiBAC - ha visto 55 opere in gara**.**

Giornata di azione globale per i diritti dei migranti e dei rifugiati *- 18 dicembre*

L'idea della *Giornata di Azione Globale per i diritti dei migranti e dei rifugiati* è nata sia dal Forum Sociale Mondiale delle Migrazioni di Quito - ottobre 2010 - che dal Forum Sociale Mondiale svoltosi a Dakar nel febbraio scorso.

L'ARCI è stata la prima promotrice in Italia impegnandosi nell'organizzazione di varie iniziative nel paese. La giornata cade nella ricorrenza del giorno in cui le Nazioni Unite adottarono la Convenzione per i diritti dei lavoratori Migranti e le loro famiglie.

ATTIVITA' INTERNAZIONALI

Forum Sociale Mondiale *- Dakar (Senegal), 6/11 febbraio*

L'XI Forum Mondiale Sociale di Dakar ha permesso di tastare da vicino la realtà e i problemi di questa regione africana, tra i più eclatanti ricordiamo il fenomeno dell'accaparramento delle terre, dell'indebitamento dei piccoli contadini o del saccheggio delle risorse dei mari.

I partecipanti hanno calendarizzato il 18 dicembre come prima Giornata globale di azione per i diritti, e le migliaia di organizzazioni presenti hanno avuto modo di organizzare il coordinamento tra le varie reti nazionali in vista dell'incontro internazionale a Rio, il 20 maggio 2012.

Ricordiamo che il Forum ha registrato tra i tanti la presenza di Ignacio Lula Da Silva, Martine Aubry, Evo Morales e Ségolène Royal. Inoltre una delegazione italiana composta in larga parte da ARCI e CGIL si è recata in un luogo simbolo come l'isola di Gorée per depositare una targa in ricordo dei milioni di africani che furono vittime della schiavitù.

Avvio Campagna "Il Mediterraneo dei gelsomini" *- Roma, 24 febbraio*

L'ARCI, schieratasi immediatamente con le rivolte popolari del Nord Africa e mondo arabo, si è subito mobilitata attraverso iniziative di sensibilizzazione anche in collaborazione con altre strutture e chiedendo atti di presenza al mondo della Cultura.

Lancio della Campagna "We are More" - Nazionale, aprile

L'ARCI insieme a ECCOM, GAI e Perypezye Urbane hanno promosso in Italia la Campagna **"We are More"**.

We are More (2010-2013) è una campagna europea di sostegno alle arti **realizzata da *Culture Action Europe*** in partenariato con la European Cultural Foundation.

Gli obiettivi concreti della campagna si concentrano sul miglioramento del sostegno che il settore riceve da 2 assi di finanziamento: il programma Cultura - che fornisce sostegno diretto a progetti di cooperazione culturale - e le politiche di sviluppo regionale dell'UE – che sostengono interventi culturali visti come contributi chiave per lo sviluppo sociale, economico e territoriale.

Contro-vertici G8 e G20 *- Deauville e Cannes (Francia), 26/27 maggio e 1/5 novembre*

In concomitanza con il G8 di Deauville ed il G20 di Cannes, l'ARCI ha partecipato con sue delegazioni ad entrambe i contro-vertici tenutisi, in contemporanea, nelle medesime località.

Le due manifestazioni, dove si è parlato di crescita sostenibile - ma, anche, di decrescita felice - ha visto la partecipazione di migliaia di persone provenienti da tutta Europa.

Partecipazione al "COP 17 - CMP 7", 17° Conferenza delle Nazioni Unite sul cambio climatico *- Durban (Sudafrica), 28 novembre / 9 dicembre*

La Conferenza dell'ONU sul cambio climatico di Durban è stata la più lunga e la più rischiosa degli ultimi anni. Si è conclusa alla domenica alle 5 del mattino, nonostante fosse stata programmata di chiudere al venerdì, dopo un negoziato estenuante che invece di rilanciare ambiziosamente in avanti ha difeso l'esistente, perdendo oltretutto terreno rispetto alle aspettative iniziali.

CULTURA, INTERCULTURA E CONOSCENZA

Evento di chiusura della Campagna "Abbracciamo la Cultura" *- Roma, 5 mar*zo

Appuntamento principale della Campagna di "Abbracciamo la Cultura" - promossa da: CGIL, LEGAMBIENTE, WWF, ARCI, ACLI Ambiente ed Università La Sapienza.

Al posto della prevista catena umana si è vista una lunga fila indiana composta da centinaia di persone intorno al Colosseo per protestare contro i tagli e a sostegno dei beni culturali, dello spettacolo e degli operatori del settore.

Seminario nazionale su Diversità culturali e dialogo interculturale *- Reggio Emilia, 25 marzo*

Presso circolo ARCI "Sergio Stranieri", si è tenuto il Seminario nazionale "Diversità culturali e dialogo interculturale". Fine dell'incontro è stato la condivisione all'interno dell'Associazione delle varie riflessioni sulle tematiche relative alle diversità culturali, all'intercultura - educazione interculturale, dialogo interculturale -, per la promozione di politiche interculturali.

Questo appuntamento è stato un primo passo per mettere in relazione le esperienze di lavoro su dialogo interculturale e le diversità culturali che attraversano i nostri territori.

1. ***Stati Generali della Conoscenza*** *- Roma, 17 e 18 maggio*

L'incontro del 17/18 maggio ha visto la costituzione ufficiale di "Stati Generali della Conoscenza", una rete di associazioni, cittadini ed esperti dell'insegnamento, nata con l'obiettivo di definire proposte di rilancio e di innovazione dei sistemi di istruzione, formazione e ricerca.

Questo primo incontro ha visto la partecipazione di Marinella Sclavi, Loredana Martinez e Don Luigi Ciotti.

MUSICA, ARTE E NUOVE FORME ESPRESSIVE

"Viva Il Live! 3.0 - Il futuro della musica dal vivo": I° ARCI Real Meeting *- Mantova, 6/8 maggio*

Terza edizione di *Viva il Live!* Primo *Meeting di ARCI Real*, durante la tre giorni sono stati affrontati i diversi aspetti legati al sostegno della musica dal vivo.

Mentre nei precedenti incontri di "Viva il Live!" è emersa la straordinaria ricchezza del mondo della musica dal vivo che anima centinaia di piazze e migliaia di club in Italia, in questa edizione si sono esaminate le ricerche che confermano ciò che molti operatori della musica sostenevano da tempo: la musica dal vivo è già il futuro della Musica del nostro Paese.

A fronte di una crisi strutturale della discografica, la musica dal vivo è - anche in tempo di crisi economica - la risposta al futuro di musicisti, autori e operatori della musica. La Musica dal vivo è strumento straordinario per la promozione di un territorio, per rafforzare il dialogo interculturale, per sostenere inclusione sociale e vivibilità di una comunità.

Festa della Musica *- 21 giugno*

Come da "tradizione", in occasione della Festa della Musica del 21 Giugno, l'ARCI per il sedicesimo anno consecutivo ha portato nelle città centinaia di giovani artisti, organizzando festival, concerti, happening, seminari, dedicati alla musica e al suo sostegno.

Progetto Babylon *- Cecina, 27/29 giugno*

Terzo anno del Progetto Babylon, progetto finalizzato alla promozione della lettura, tesa a favorire lo sviluppo e il consolidamento di una rete di circoli associativi tematici (Circoli della Lettura) che riescano a mettere a sistema le diverse iniziative, esperienze e buone pratiche di promozione alla lettura già esistenti o in cantiere.

Tra le varie iniziative - all'interno del *XVII Meeting Internazionale Antirazzista* - si è svolto, con la collaborazione del *BJCEM*, un workshop di tre giorni incentrato sulle caratteristiche sintattiche degli idiomi utilizzati dalle popolazioni che vivono sulle rive del mar Mediterraneo proponendo una riflessione sulle loro caratteristiche attraverso gli strumenti propri della scrittura poetica.

Giornata del Teatro *- 31 ottobre*

La manifestazione si ripete il 31 ottobre di ogni anno - anniversario della morte di Eduardo De Filippo - dal 1998, con l'intento di dare comune visibilità alle iniziative che, i comitati e i circoli svolgono in ambito teatrale, con l'idea di sottolineare al contempo la grande tradizione teatrale del nostro paese e l'importanza che per la Associazione riveste questa espressione culturale.

Meeting Etichette Indipendenti *- Bari, 25 / 27 novembre*

La XV edizione MEI, tenutasi per anni a Faenza, si è fusa con la prima della fiera del mediterraneo - MEDIMEX - e si è spostata a Bari mantenendo inalterate le date.

Per l'edizione del 2011 l'ARCI ha portato il proprio progetto di musica dal vivo Arci Real, rete di spazi ed artisti. E' stata l'occasione per parlare di musica, dei suoi problemi e delle sue potenzialità, con amici e protagonisti del settore.

Progetto di Arti Urbane "La Ville Ouverte" *- Roma, 14/17 dicembre*

Più di 70 artisti provenienti da 16 Paesi sono arrivati a Roma per la tappa finale della BJCEM 2011.

L'ARCI, oltre a supportare gli artisti selezionati nelle discipline di Cinema/video e Letteratura, ha presentato i risultati del workshop internazionale *La Ville Ouverte* ed organizzato due giornate di eventi per la *Biennale OFF* che si sono svolti al Circolo ARCI Forte Fanfulla di Roma nei giorni 14 e 15 dicembre.

Iniziative collegate:

- "CANTIERI D'ARTE" – sabato 17 Dicembre MACRO

Con una conferenza all'interno del MACRO (Museo d'Arte contemporanea di Roma) è stato presentato il workshop "*LA VILLE OUVERTE"* in seno al progetto d'arte pubblica Cantieri d'Arte. Qui, le discussioni tra artisti, curatori e storici dell'arte, hanno avuto luogo all'interno di un "soggiorno" realizzato direttamente nello spazio pubblico temporaneamente occupato per la performance "Permesso di soggiorno (Visa card)" dell'artista Alessandro Nassiri Tabibzadeh.

- *"GAME-OVERFLOW"*, titolo del progetto, ha creato una situazione di frizione tra il museo e le azioni degli artisti che hanno avuto bisogno del pubblico partecipante per compiersi definitivamente.

- *PROGETTO SPECIALE "LA FORMA"* - Thessaloniki

All'interno del Museo è stato presentato anche il progetto speciale *Thessaloniki* - nato in collaborazione con La Forma. Il progetto prende nome dalla città in cui ha avuto luogo il workshop organizzato da ARCI e Cantieri d'Arte in collaborazione con BJCEM nell'ottobre scorso.

Lo scopo è stato quello di creare una sorta di diario di viaggio che sottende ad un'estetica DIY composto da testi, foto e storie: un modo per riflettere e ricostruire emozionalmente lo spazio pubblico.

- *"BIENNALE OFF"* - Roma, 14/15 dicembre

All'interno del circolo ARCI Forte Fanfulla si sono tenuti eventi e attività con al centro produzioni culturali e artisti selezionati per la Biennale dei Giovani Artisti d'Europa e del Mediterraneo.

ECOAMBIENTE

Fa la cosa giusta *- Milano, 25/27 marzo*

Anche quest'anno l'ARCI è stata partner del progetto - ideato da *Terre di Mezzo* - "**Fa' la cosa giusta!". L'iniziativa** si propone di diffondere sul territorio nazionale le "buone pratiche" di consumo e produzione, dando vita a eventi in grado di comunicare i valori di riferimento dell'Economia Solidale, in rete con il tessuto istituzionale, associativo e imprenditoriale locale.

2. ***"Vogliamo l'acqua e il sole, mica la luna!"*** *- Roma, 26 marzo*

Sabato 26 marzo si è svolta a Roma la manifestazione nazionale "Vogliamo l'acqua e il sole, mica la luna!" - uno degli eventi principali all'interno delle *Campagne per l'Acqua bene comune e contro il nucleare*.

La manifestazione è stato il momento forte, di piazza, prima della vittoria del Referendum.

Terra Futura *- Firenze, 20/22 maggio*

Si è tenuta dal 20 al 22 maggio 2011 l'VIII edizione di Terra Futura, mostra convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

L'iniziativa è stata cassa di risonanza per le buone pratiche esistenti e sperimentate nelle città e sui territori. L'evento ha proposto un vastissimo programma culturale, fra seminari, dibattiti e convegni con esperti e testimoni dei diversi ambiti, numerosi workshop e laboratori, per far sperimentare ai visitatori come sia possibile declinare la sostenibilità a partire dal quotidiano di ciascuno.

SOLIDARIETA' ATTIVA

Attività e collaborazioni con la Fondazione Angelo Frammartino Onlus

Nel 2011 l'ARCI ha collaborato in maniera strettissima con la *Fondazione Angelo Frammartino Onlus;* la fondazione nasce in ricordo di Angelo, un volontario dell'ARCI, ucciso a Gerusalemme nel 2006.

Questa collaborazione si è concretizzata con tre azioni specifiche:

1) Presentazione borse di studio Fondazione Frammartino Onlus - Roma, 28 aprile

2) FrammaDay, giornate di pace e solidarietà - Monterotondo, 7 maggio

3) Consegna del Premio Angelo Frammartino - Caulonia (RC), 1 / 7 agosto.

Altre attività di *Solidarietà Attiva* - considerate fondamentali dall'ARCI - gestite, spesso, in stato d'emergenza, sono:

- Lo SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) è costituito dalla rete degli enti locali che - per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata - accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al *Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo*.

A livello territoriale gli enti locali, con il prezioso supporto di realtà coma l'ARCI, garantiscono interventi di "*accoglienza integrata*" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

- Le attività volte a favorire la partecipazione attiva dei Rom e dei Sinti dentro quei luoghi dove si determinano percorsi di cittadinanza.

  Il lavoro sviluppato all'interno di molti campi rom è andato nella direzione del superamento di interventi emergenziali o puramente assistenziali, per innestarsi su strategie reali, anche se graduali, di contrasto all'emarginazione.

  In particolare, il capitolo dedicato ai laboratori educativi ha posto l'accento sulla fruizione da parte di bambini e adolescenti di quella parte di diritti, definiti di "nuova generazione", che prevedono la partecipazione del minore, il rispetto della sua identità e della sua privacy.

  I vari progetti di scolarizzazione sono volti a rendere praticabile l'esercizio dei diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale del Fanciullo.

- La *Rete degli Sportelli dell'Immigrazione*. Gli sportelli ARCI sono luoghi di incontro e confronto tra persone migranti e non dove è possibile esprimere partecipazione e cittadinanza attiva e in cui le donne svolgono ruoli di evidente protagonismo. Gli *Sportelli* favoriscono la partecipazione degli immigrati e interagiscono con il territorio, in modo attivo e competente dialogando e collaborando con gli altri attori del territorio.

La *Rete degli Sportelli dell'Immigrazione* aderisce a:

La rete ERLAI, rete europea di regioni ed enti locali su immigrazione e l'asilo, con base a Bruxelles;

La Rete NIRVA - Networking Italiano per il Rimpatrio Volontario Assistito;

Il Progetto Erlaim, azione europea promossa all'interno della rete ERLAI nell'ambito del programma INTI 2005.

Campi di lavoro *- estate*

Nel corso dell'estate 2011 l'ARCI - insieme ad ARCI Cultura e Sviluppo - ha organizzato diversi campi di solidarietà nei paesi del terzo mondo ed in quelli in via di sviluppo.

I campi - che promuovono la cooperazione tra i popoli, la costruzione di percorsi di pace, il sostegno ai movimenti di emancipazione sociale e civile - si sono svolti in: 1) Kosovo; 2) Libano; 3) Marocco; 4) Palestina; 5) Brasile; 6) Giordania; 7) Mozambico; 8) Colombia e 10) Rwanda.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

Carovana (nazionale/internazionale) antimafia - 1 marzo / 4 giugno

I numeri del 2011 dicono tutto: 96 giorni di viaggio attraverso tutte le regioni italiane quindi Corsica, Francia, Svizzera, Albania, Bosnia, Bulgaria e Serbia.

17.440 chilometri percorsi intervallati da 123 tappe, in cui sono organizzate iniziative su più di 30 beni confiscati, dibattiti, convegni, testimonianze di familiari di vittime di mafia, incontri con la cittadinanza, cene della legalità con i prodotti delle terre confiscate alla mafia, concerti, spettacoli, animazione nelle piazze e nelle scuole.

3. ***Campi antimafia e laboratori di formazione della legalità democratica*** *- 30 aprile / 31 ottobre*

Anche per il 2011 i *Campi antimafia e i laboratori di formazione della legalità democratica*, organizzati da ARCI, sono stati partecipati da centinaia di persone in particolare da giovani e giovanissimi.

I Campi rappresentano un **percorso educativo completo e complesso** che prevede, oltre al lavoro agricolo a fianco dei soci, visite a luoghi simbolo, incontri con le Istituzioni e la società civile, testimonianze di lotta alla mafia e quest'anno - per la prima volta - una particolare attenzione è stata dedicata anche agli stili di vita e alla sostenibilità ambientale.

Alcuni dei principali progetti gestiti nel 2011 dalla Direzione Nazionale dell'ARCI

- Progetto sperimentale **Argento Vivo**, finanziato con i fondi della legge 383/00; tema: re-inclusione e ri-attivazione delle persone anziane nel contesto della vita del territorio
- Iniziativa formativa **L'utile senza gli utili**, finanziata con i fondi della legge 383/00; tema: formazione e aggiornamento rivolto a dirigenti e operatori ARCI sui cambiamenti legislativi in atto
- Progetto sperimentale **Laboratorio L'Aquila**, finanziato con i fondi della legge 383/00; tema: ricostruzione del tessuto comunitario nelle aree abruzzesi colpite dal terremoto
- Iniziativa formativa **Buen Vivir**, finanziata con i fondi della legge 383/00; tema: formazione e aggiornamento rivolto a dirigenti e operatori ARCI sui temi dei beni comuni e degli stili di vita
- Progetto **Network Giovani**, intervento di potenziamento delle attività giovanili dell'ARCI e di messa in rete a livello nazionale delle migliori pratiche, finanziato dal Ministero della Gioventù
- Progetto **Giovani in Circolo**, finanziato dal Ministero della Gioventù, in fase di avvio
- Progetto **WE CARE**, finanziato dall'UE – Fondo Europeo Rifugiati
- Progetto **Vet4-eInclusion**, progetto per la promozione dell'inclusione digitale attraverso la sperimentazione di un sistema formativo on line, finanziato dall'UE – Programma Leonardo
- Progetto **E-Scouts**, progetto di Intergenerational learning circle for community service, finanziato dall'UE – Programma Leonardo.

Progetto europeo **European Carovane Legality – Carovana Antimafia**, intervento europeo di lotta alla mafia, finanziato dal Programma "Prevention of and Fight Ag"

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 21 e 22 giugno 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 2.369.537,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 2.244.857,00; spese per altre voci residuali pari a euro 1.144.297,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 3 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione del 28 gennaio 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

15. ARCIGAY

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 23.194,56

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Arcigay è un'organizzazione solidaristica di promozione sociale senza scopo di lucro, che ha come obiettivo la lotta contro l'omofobia e l'eterosessismo, il pregiudizio e la discriminazione delle persone lgbt. Si impegna per la realizzazione della pari dignità e delle pari opportunità tra individui a prescindere dall'orientamento sessuale e per l'affermazione di una piena, libera e felice condizione di vita delle persone lesbiche, gay, bisex e transessuali (lgbt). Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'organizzazione di iniziative e progetti di informazione, aggregazione e socializzazione, l'attivazione di servizi di supporto alla persona, la promozione della visibilità delle persone omosessuali nella società. Arcigay si batte per la promozione del diritto alla salute fisica e psicologica, per l'abolizione delle normative discriminatorie e per il riconoscimento legale delle coppie omosessuali. Agisce in un'ottica di dialogo e confronto con istituzioni, partiti e sindacati, di alleanza con altri movimenti di promozione civile e sociale, di contribuzione alla più generale difesa dei diritti e delle libertà civili, individuali e collettive. Dalla sua nascita Arcigay collabora continuativamente con il Ministero della Sanità italiano e con l'Istituto Superiore della Sanità, impegnandosi nell'organizzazione di campagne di prevenzione e informazione contro l'HIV/AIDS e le altre malattie a trasmissione sessuale, anche attraverso corsi di formazione, consultori autogestiti, linee di telefono amico, unità di strada, attività di ricerca. Fa parte della Consulta delle associazioni di lotta all'AIDS presso il Ministero della Sanità.

L'associazione opera nel campo della cultura e dell'informazione, nella formazione e nell'aggiornamento degli operatori sociosanitari e del personale scolastico, anche in collaborazione con associazioni di studenti, di insegnanti e di genitori di omosessuali. Arcigay è impegnata in diversi progetti di pianificazione della lotta alle discriminazioni in Europa in applicazione dell'art.13 del Trattato dell'Unione Europea. È membro dell'ILGA, International Gay & Lesbian Association e di IGLYO, International LGBTQ Youth and Student Organisation.

Obiettivi specifici perseguiti nell'ambito della mission dell'associazione

• creare le condizioni per l'affermazione della piena realizzazione e della piena visibilità di ogni persona gay, lesbica, bisessuale e transgender;

• combattere il pregiudizio, le discriminazioni e la violenza in ogni loro forma, anche attraverso la formazione e l'aggiornamento di volontari, operatori sociali, educatori ed insegnanti, lavoratori;

• costruire sul territorio centri polivalenti di cultura gay e lesbica che forniscano servizi di supporto socio-psicologico, esistenziale, di promozione della salute. Linee di telefono amico, produzione e programmazione culturale;

• promuovere la socializzazione delle persone gay, lesbiche, bisessuali attraverso attività e strutture aggregative e ricreative;

• promuovere una maggiore consapevolezza sui temi dei diritti civili, del superamento del pregiudizio e della lotta alle discriminazioni nell'opinione pubblica tramite l'intervento sui mass media e l'attivazione di propri strumenti e occasioni di informazione;

• lottare per l'abolizione di ogni forma di discriminazione normativa relativa all'orientamento sessuale e all'identità ed espressione di genere e per il pieno riconoscimento legale dell'uguaglianza dei diritti delle coppie lesbiche e gay;

• lottare contro ogni forma di discriminazione relativa all'orientamento sessuale e all'identità ed espressione di genere anche attraverso il ricorso all'autorità giudiziaria in sede civile, penale ed amministrativa;
• essere forza di pressione verso le istituzioni e le forze politiche affinché siano messe in atto buone pratiche antidiscriminatorie, supporti all'azione dell'Associazione;
• costruire un dialogo e realizzare alleanze con le altre associazioni, i sindacati, le forze sociali e i movimenti, al fine di rafforzare la lotta contro le discriminazioni e i pregiudizi e contribuire ad un ampliamento della libertà e dell'uguaglianza di tutti gli individui;
• sostenere le azioni delle persone bisessuali e transgender e del movimento delle donne;
• promuovere l'inserimento sociale e la valorizzazione delle persone con HIV, favorendone il lavoro e la presenza a tutti i livelli dell'Associazione;
• partecipare ad iniziative a livello europeo e internazionale per ampliare i diritti umani e civili con particolare riferimento a quelli delle persone gay, lesbiche, bisessuali e transgender;
• combattere le discriminazioni verso le persone affette da malattie sessualmente trasmissibili con particolare riferimento all''HIV;
• promuovere una sessualità libera, consapevole e informata, favorire l'educazione sessuale e la conoscenza e la diffusione delle pratiche di sesso sicuro;
• organizzare e promuovere attività sportive LGBT.

Nel quadro della mission su espressa e degli obiettivi specifici, nel corso del 2011, l'impegno dell'associazione si è prevalentemente sviluppato ed indirizzato su quattro direttrici principali per la realizzazione delle attività politiche, istituzionali, strutturali e nella determinazione di impegni di spesa.

1)costruzione della rete di alleanze sociali, politiche, istituzionali

2) Europride

3)attività progettuali, formative, servizi

4)valorizzazione dei rapporti istituzionali e del terzo settore per la costituzione di reti e network per la lotta alle discriminazioni delle persone lgbt e per le pari opportunità per tutti ai fini della lotta all'esclusione sociale anche dei soggetti più deboli.

Durante l'annualità 2011 l'associazione ha investito, in modo costante, una azione politica volta alla costruzione di rapporti con ISTAT, UNAR, numerose associazioni del Terzo settore, da ACLI a Telefono azzurro, Enar assolutamente inedite come interlocutrici e partners, Polizia e Carabinieri (al fine della costruzione di OSCAD , l'Osservatorio delle Forze dell'Ordine contro le discriminazioni) .

Questa azione ha allargato il campo di azione dell'associazione e ha contribuito ad un allargamento delle sue peculiarità associative inserendosi maggiormente negli ambiti di lotta alle discriminazioni nel quadro delle direttive politiche comunitarie che investono tali temi in una logica europea contro l'esclusione sociale nonché per lo sviluppo di percorsi di formazione informazione della società al fine di contribuire allo sviluppo di policy per il benessere delle persone e per una cittadinanza attiva.

Nell'ambito più specifico dei settori sociali ed economici si sono avviati tavoli e laboratori di confronto con le OOSS ed in particolare con la CGIL al fine di effettuare periodiche verifiche su temi diversi quali quelli della salute, del welfare, del lavoro.

Un fitto lavoro di relazione diretta è stato svolto con ARCI e con tutta la galassia della Federazione, culminato nel Congresso federale, tenutosi a Roma in dicembre.

Nell'ambito dei servizi socio-sanitari e nei servizi alle persone sui temi specifici della salute contro l'aumento della MST (malattie sessualmente trasmissibili) nel corso del 2011 Arcigay ha occupato un ruolo di primo piano all'interno della Commissione nazionale AIDS, in cui è entrata per la prima volta nella storia, mantenendo contemporaneamente un ruolo attivo all'interno della Consulta delle associazioni per la lotta all'AIDS. Su quelli più specifici relativi all'ambito di ricerca e di studio dei fenomeni discriminatori e non, si sono attivate intense attività di relazione, confronto, collaborazione con numerosi

istituti di ricerca e ambiti universitari da Isfol a Istat al Censis. Intenso, inoltre è stato il confronto internazionale con associazioni lgbt, con ILGA, con associazioni, fondazioni, gruppi non lgbt.

Sul piano più strettamente internazionale l'associazione si è impegnata su un'ampia attività di relazioni con numerose Ambasciate, in particolare quelle di USA, Gran Bretagna, Olanda, ai fini sia del perseguire i fini politici dell'associazione che nella costruzione di reti internazionali finalizzate all'individuazione di buone pratiche per la lotta alle discriminazioni contro le persone lgbt e per una realizzazione di strategie condivise sui temi più specifici inerenti all'omofobia e la transfobia.

Sul piano più strettamente nazionale (vista anche la forte articolazione dell'associazione nazionale a livello locale e regionale) si sono svolti incontri con amministrazioni comunali, provinciali e regionali, stabilendo contatti finalizzati all'implementazione della capacità politica associativa in territori specifici per l'implentazione di policy e di attività di governance maggiormente tarate sulle problematiche e sui servizi necessari per le persone lgbt presenti nelle comunità locali.

Sul piano sempre dell'articolazione territoriale una grande attenzione è stata data alla presenza nei territori, provando a stimolare eventi, rapporti e incontri che valorizzassero il coinvolgimento dei comitati provinciali arcigay all'interno di un'articolazione oramai molto vasta e densa di legittime richieste. L'ingresso nel Forum del Terzo Settore ha rappresentato e rappresenta un significativo risultato. Su questo piano si è contribuito con le tematiche ad offrire spunti di riflessioni concrete per lo sviluppo di una logica dei servizi alle persone lgbt e a tutte quelle che fanno parte delle cosiddette "minoranze" a rischio di esclusione sociale per il rafforzamento dei rapporti tra il terzo settore e le istituzioni fornitrici di servizi. Sul piano dei diritti in ambito del riconoscimento delle " famiglie" un lavoro rilevante è stato svolto per incoraggiare le iniziative dei singoli comuni in materia di delibere su famiglie anagrafiche e registro delle unioni civili. Protocolli con Singole APT sono stati siglati, a sostegno del turismo Lgbt.

Attività istituzionale trasversale: Lotta alle discriminazioni a causa dell'orientamento sessuale e identità di genere

Nel 2011, è stata data la priorità alle azioni volte alla lotta al fenomeno dell'omofobia, inserita nel contesto delle discriminazioni multiple causa di marginalizzazione sociale ed esclusione delle persone omosessuali e delle donne lesbiche e bisessuali.

In tal senso numerosi sono stati gli sforzi formativi nei confronti di volontari e volontarie e l'impegno per il rafforzamento della presenza associativa all'interno del territorio nazionale.

Sono state realizzate campagne ed eventi nelle città più importanti del paese per promuovere la riduzione dei fenomeni di omofobia, di discriminazione e violenza basata sull''orientamento sessuale e genere e di esclusione sociale dei soggetti più deboli della comunità.

Azione 1: Rete Giovani, Politiche di Genere e Scuola

Nel 2011, la Rete Giovani ha proseguito le sue attività per la formazione delle *competenze* di giovani operatori nei singoli comitati territoriali di Arcigay su temi quale l'identità LGBT, la comunicazione, l'educazione non formale, la gestione delle dinamiche e dei processi di gruppo e l'accoglienza delle persone lgbt in un contesto di peer-education.

La rete giovani si è inoltre fatta promotrice di azioni di formazione nei confronti di numerose realtà giovanili e non (UNAR, AMNESTY, Link, UDS, UDU). Particolarmente significativa è stata la collaborazione tra la realtà della rete giovane e quelle di UDU, Rete degli studenti medi e Rete della conoscenza. La collaborazione ha prodotto la campagna "Ingressi Precari", realizzata in occasione di Europride. La rete giovani di Arcigay ha inoltre preso parte al progetto Robert, realizzato in collaborazione con Save the Children, e al progetto "Capovolgi il tuo punto di vista", promosso dall'UNAR.

Azione 2 - Sito Web: www.arcigay.it: comunicazione ed informazione

Il link Arcigay.it è il più diffuso strumento comunicativo verso l'esterno.

Contiene tutte le iniziative e gli eventi promossi da Arcigay. Nel corso del 2011 l'impostazione del sito è stata totalmente modificata al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti.
Obiettivi per l'annualità 2011 sono stati:
• Portare avanti azioni di sviluppo del portale multiservizi arcigay.it, ristrutturandone l'assetto grafico-organizzativo e recuperando in formato digitale numerose iniziative e risorse prodotte negli anni passati al fine di renderle nuovamente fruibili e disponibili -Aumentare il numero dei contatti medi giornalieri
• Continuare a informare in tempo reale sulle attività di Arcigay a livello nazionale o provenienti dal territorio -Archiviare tutti i documenti pubblici prodotti dagli Organi Statutari di Arcigay,
• Offrire informazioni sulle attività dei settori tematici dell'associazione, i progetti in corso e informazioni generali su temi di interesse legati alla comunità LGBT.

Azione 3 – Pegaso On-line

Pegaso (rivista di arcigay) ha subito una radicale trasformazione passando dal formato cartaceo alla forma di giornale digitale, fruibile on-line. Nella sua nuova edizione di giornale on-line, Pegaso si è posto come scopo principale quello di offrire la concreta possibilità ai soci e alle socie di confrontarsi con momenti di approfondimento rispetto alla realtà sociale e al patrimonio storico-culturale legato al contesto LGBT e su i temi più cogenti della lotta alle discriminazioni.

Azione 4 – Rapporto il territorio in ambito nazionale

Nel 2011 Arcigay ha portato avanti il progetto dell'apertura di una sede romana la quale potesse fungere da mezzo di contatto tra i soci di Arcigay nonché da luogo di incontro, confronto, ospitalità e scambio con importantissime realtà del mondo culturale, associativo, politico provenienti dal contesto italiano e da contesti internazionali. Quest'azione vede anche la possibilità di un maggior contatto tra l'associazione e le istituzioni presenti nella capitale del paese e ha offerto la possibilità di azioni di maestreaming.

Azione 5 – Nell'ambito della cooperazione istituzionale portata avanti da Arcigay nel biennio 2010-2011 con l'UNAR (Ufficio Nazionale Anti-discriminazioni Razziali) e con il Dipartimento Pari Opportunità.

In tale contesto, istituzionale in cui Arcigay precipuamente rappresenta e cura i diritti e gli interessi della comunità lgbtq nazionale, si promuovono politiche attive per la lotta alle discriminazioni, in attuazione delle Direttive e Raccomandazioni comunitarie e legislazione nazionale in materia antidiscriminatoria (che sono alla base delle azioni progettuali sovvenzionati da diversi fondi) e mediante le finalità che di Arcigay sono proprie e nei cui documenti programmatici sono costantemente declinate.
Nell'ambito della cooperazione istituzionale proficuamente portata avanti da Arcigay nel biennio 2010-2011 con l'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) presso il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sui temi più cogenti delle finalità statutarie dell'Associazione si è consolidato un rapporto secondo tre linee di azione.

a) la prima fa riferimento al Programma Progress 2007-2013 della Commissione Europea con la costituzione di un Gruppo nazionale di lavoro (National Working Group, NWG) in seno all'UNAR e di cui Arcigay è membro fin dall'inizio insieme alle altre associazioni nazionali impegnate sui temi della lotta alla violenza e alle discriminazioni: Acmid - Donna Onlus, Rete Lenford - Avvocatura per i diritti lgbt, Centro Regionale contro le Discriminazioni della Regione Emilia Romagna, CIR – Consiglio italiano rifugiati, Comunità di Sant'Egidio, Enar, Fish, Gaynet, Libellula, MIT, Fondazione Sodalitas – Transgenere, OFTDU – Unione forense per la tutela dei diritti dell'uomo e Agedo. L'azione di arcigay per l'annualità 2011 si è svolta nella città di Salerno .

b) La seconda, di carattere nazionale, vede Arcigay e Agedo (con Acli, Telefono Azzurro, Telefono Rosa, Iref, Fish ed Enar) partecipare al progetto in ATS (Associazione Temporanea di Scopo) "Contro la violenza: azioni di rete ed educazione". Che ha alla base della sua attuazione l'obiettivo specifico di realizzare: a) "interventi di formazione/informazione e sensibilizzazione (negli istituti scolastici di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale) rivolti sia agli studenti sia agli insegnanti ma anche ai

genitori; b) attività di ricerca con l'ausilio di studi di caso che rilevino: la percezione della discriminazione manifesta (atto discriminatorio avvenuto) e la percezione della discriminazione latente (atto discriminazione potenziale) all'interno del sistema scuola al fine di ottenere indicazioni cogenti per la realizzazione di modelli condivisi (tra i partner in ATS) per azioni informative e formative sulla violenza e le discriminazioni in riferimento anche ai singoli fattori di rischio. Nello specifico: **Progetto "Contro la violenza – reti territoriali attività 2011-2012"** Questa azione, promossa da UNAR ha visto l'associazione coinvolta in una serie di iniziative di formazione rivolte agli studenti degli istituti medi e superiori italiani. Anche nell'annualità 2011, l'azione ha coinvolto competenze provenienti da settori diversi dell'associazione così come da associazioni diverse con le quali Arcigay ha formato un'ATS: Acli, Telefono Azzurro, Telefono Rosa, Iref, Fish ed Enar.

c) la terza invece è attuata in relazione al progetto back office in raccordo con il contact center dell'UNAR, per le questioni più specifiche inerenti le denuncie di violenza contro la comunità GLBT

Nell'annualità 2011, infatti, sono state poste le basi e iniziate le attività per la realizzazione del progetto back office dell'UNAR. Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di un servizio di consulenza specialistica nello specifico ambito delle discriminazioni connesse all'orientamento sessuale e all'identità di genere nelle regioni obiettivo convergenza ROC PON GAS- Convergenza ASSE D Ob. 4.2 (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) per realizzare un'attività di consulenza rivolta alla Pubblica Amministrazione, alle associazioni di volontariato, alle organizzazioni di Terzo Settore ed alle parti sociali. Il progetto si articola su tre livelli diversi relativi alla supervisione scientifica, alle attività di back-office tramite l'apposita rete informatica creata dall'UNAR e all'attività di sportello locale.

Settore Salute

Nel corso del 2011 le attività del settore salute si sono concentrate prevalentemente sulla lotta al rebound dell'infezione da HIV all'interno della comunità italiana degli MsM (maschi che fanno sesso con altri maschi). In tal senso significativa è stata la partecipazione di Arcigay al progetto, promosso dalla consulta delle associazioni per la lotta all'aids e dall'Istituto Superiore di Sanità, volto alla rilevazione sul territorio nazionale degli indicatori ECDC per la rilevazione dello stato dell'infezione all'interno della comunità MsM. All'interno di tale progetto Arcigay si è anche fatta promotrice di una delle tre azioni sperimentali realizzate a conclusione del progetto. Il laboratorio "Designing Prevention", tenutosi a Padova nel corso dell'estate, è stato presentato, congiuntamente alle altre azioni sperimentali, alla prima edizione della FEMP, tenutasi a Stoccolma in Novembre.

In occasione del primo dicembre 2011, l'associazione ha inoltre rinnovato il suo sforzo comunicativo sui temi della prevenzione nei confronti dei soci e delle socie, tramite la realizzazione e la diffusione della campagna "la prevenzione è parte del gioco".

Accanto allo sforzo per la realizzazione delle attività legate alla prevenzione, Arcigay ha rinnovato nel corso del 2011 l'impegno a favore della lotta allo stigma nei confronti delle persone sieropositive, organizzando nuove edizioni del laboratorio "HIVoices" dedicato a msm sieropositivi.

Settore Giuridico

PROGETTO SPORTELLO LEGALE ARCIGAY

Titolo: Lotta alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale, inclusione sociale e promozione dei diritti delle persone e delle pari opportunità per tutti, con particolare riferimento al mondo del lavoro.

Il progetto è finalizzato al: sostegno ad iniziative di Pari opportunità per tutti e non discriminazione e promozione dei diritti; tutela e sostegno per favorire l'inclusione sociale alle persone in condizioni di marginalità o di disagio in particolare del mondo del lavoro.

5 per mille

Le attività gestite con i fondi del 5 per mille sono state impiegate per la realizzazione di interventi volti a contrastare il fenomeno dell'esclusione sociale, della discriminazione e della violenza nei confronti delle persone LGBT con la predisposizione di azioni che hanno visto il coinvolgimento attivo di diversi settori

tematici dell'associazione. Tra queste va ricordata la campagna "Civiltà prodotto tipico italiano" realizzata in occasione del 17 maggio 2011 e la partecipazione di Arcigay alle spese legali di azioni volte alla tutela di persone LGBT vittime di violenza omofoba. La più importante azione è sicuramente rappresentata dalla partecipazione di Arcigay alla causa a favore di ragazzo gay aggredito a Rimini.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali - I progetti finanziati con L'art. 12, lettere d) e f) della legge n. 383 del 7 dicembre 2000.

Per quanto concerne le attività progettuali a valere sulla legge 383/2000 per gli anni 2010-2011 i progetti portati a termini sono **E-CADEMY** – **APPRODI NEGATI** – **IO SONO IO LAVORO** – **SMC** – e, infine per l'annualità 2010-2011 è in corso il progetto TSM (Task Force Management) che ha come oggetto formativo: aspetti contabili, fiscali e normativi nella promozione sociale che regolano la vita della associazione. Tutti i progetti hanno visto una larga partecipazione dei soci a tutte le attività previste ed hanno ottenuto un buon livello di gradimento/soddisfazione in termini organizzativi e didattici e di qualità per la docenza e gli esperti coinvolti. Sul piano della partecipazione attiva ai corsi, ogni attività progettuale ha visto presente un numero medio di 35 iscritti per laboratorio.

Nello specifico annualità 2011- (conclusi e attivi)

Progetto "Approdi Negati – interventi di contrasto all'Alta Marginalità delle persone Lesbiche Gay Bisex e Transgender (LGBT)" Questa area di azione ha sviluppato interventi di ricerca e formazione ad operatori interni ed esterni all'associazione, destinati all'acquisizione di competenze per la prevenzione e la riduzione del disagio di persone LGBT che vivono in situazione di Alta Marginalità, facendo particolare riferimento alle persone LGBT che vivono senza dimora e/o svolgono l'attività di sex worker. L'azione è stata suddivisa in specifiche attività, le quali hanno visto il coinvolgimento di diversi attori che nell'associazione lavorano e si impegnano su questi temi nonché di attori provenienti da realtà esterne all'associazione i quali sono risultati portatori di una competenza su tali tematiche.

Progetto – E-cademy Nel 2011 è stato implementato un percorso di formazione dedicato ad operatori ed operatrici di arcigay. Il percorso ha avuto come obbiettivo quello di fornire a professionisti e volontari impegnati nel contesto associativo una formazione relativamente alle conoscenze base necessarie per portare avanti la mission associativa. Il progetto ha inoltre permesso la realizzazione di una piattaforma e-learning volta a mettere a disposizione in modo permanente materiale formativo ed informativo utile allo sviluppo di competenze ed abilità di tutti i volontari dei comitati provinciali dell'associazione, nonché la conservazione e la diffusione di iniziative e progettualità realizzate a livello locale.

Progetto Arcigay SMC Il progetto ha avuto come obbiettivo quello di sviluppare azioni volte ad implementare la capacità di diffusione delle iniziative di comunicazione sociale. Lo sviluppo dei communication-devices è stato affiancato dall'organizzazione di un percorso formativo, rivolto ad operatori ed operatrici dell'associazione e centrato sui temi della comunicazione.

Progetto "Io Sono, Io Lavoro" Questa azione è stata realizzata con l'obbiettivo di affrontare il tema della discriminazione delle persone LGBT italiane all'interno del contesto lavorativo. L'azione è stata portata avanti su due piani: da un lato quello della ricerca, dall'altro quello della formazione degli operatori e operatrici di Arcigay. Essa ha permesso in tal senso di capitalizzare e coordinare lo sforzo dei vari settori e sportelli che all'interno del contesto associativo operano su aree tematiche.

Progetto Task Force Management (in fase di realizzazione) Il progetto si pone come obbiettivo la realizzazione di un percorso formativo rivolto ad operatori ed operatrici dell'associazione e avente come finalità lo sviluppo di competenze di carattere giuridico, amministrativo e gestionale. Il progetto, oltre al coinvolgimento del Settore giuridico dell'associazione, prevede docenze a cura di esperti provenienti da altre realtà associative così come dal contesto accademico italiano. Il progetto è in corso.

Grandi Eventi

Arcigay ha proseguito nella tradizione di organizzazione di eventi con l'obiettivo di sensibilizzare maggiormente la popolazione e la cittadinanza tutta rispetto alle istanze, ai legittimi interessi ed alle

tematiche concernenti la comunità lgbt ed accrescere il sentimento di appartenenza e di consapevolezza e partecipazione della stessa comunità al proprio interno.
Particolarmente significativo è stato quest'anno l'impegno di Arcigay nella realizzazione dell'evento Europride. La manifestazione tenutasi nella capitale il giorno 11 giugno ha ottenuto una grande partecipazione e ha visto la presenza alla cerimonia conclusiva di rappresentanti delle associazioni LGBT italiane (Mit, Agedo, Circolo Mario Mieli) ed internazionali (ILGA Europe). Tra gli eventi più significativi organizzati all'interno di Europride ricordiamo il convegno promosso dall'ONIG (osservatorio nazionale sull'identità di genere).
Giornata Mondiale per la Lotta ali'Aids In occasione della Giornata Mondiale per la Lotta alt'AIDS Arcigay realizza ogni anno un ciclo di iniziative di respiro nazionale per promuovere la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, tra cui l'Aids. Tra gli appuntamenti il programma in giro per l'Italia nell'annualità: conferenze, dibattiti, concerti, presentazioni di libri e ricerche, spettacoli teatrali, distribuzione di materiale informativo nelle piazze, proiezioni di film e documentari.
NOTE CONCLUSIVE _ Valutazione dei risultati
Le attività sviluppate da Arcigay nel corso dell'annualità sono state monitorate e valutate sulla base dei seguenti criteri: a) Coerenza del risultato finale con le aspettative e gli obiettivi di partenza; b) Analisi dei feedback raccolti in modo formale e informate dagli operatori, dagli associati e dai beneficiari; c) Visibilità delle iniziative dell'associazione sugli organi di comunicazione. Si sono coinvolti nelle attività programmate tutte e tutti gli associati di Arcigay attraverso gli strumenti di comunicazione interna (portale web arcigay.it, pegaso on line, newsletter, facebook, affissioni in bacheca, volantini, etc.) ed esterna (organismi di stampa, radio, tv, giornali. etc.).
Risultati ottenuti
Nel 2011 Arcigay ha potuto conseguire le seguenti finalità:
• Realizzare la maggior parte delle azioni/attività sovra esposte;
• Migliorare complessivamente la qualità percepita dei servizi offerti ai beneficiari;
• Aumentare il coinvolgimento delle socie e dei soci a tutti gli eventi su esposti ed alle attività interne all'associazione sui singoli settori tematici; sono altresì aumentati considerevolmente i contatti web e i feedback spontanei tramite i propri mezzi di comunicazione istituzionale; è stata acciocché aumentata la produzione di materiali divulgativi per la lotta ai fattori di discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere con una capillare disseminazione su tutto il territorio nazionale; c'è da segnalare, attraverso la produzione accresciuta di materiale sulla salute e il benessere, una maggiore e più ficcante divulgazione dei temi relativi ai rischi connessi alle malattie sessualmente trasmissibili;
• Sviluppare azioni di monitoraggio per il miglioramento delle azioni durante i processi realizzativi al fine del raggiungimento ottimale degli obiettivi del piano di attività per l'annualità considerata.

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 26 e 27 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha prodotto un estratto dal bilancio consuntivo 2011, dal quale non sono rielaborabili le voci richieste

e) Bilancio Preventivo 2010: l'associazione ha prodotto il bilancio preventivo 2010, ma non il relativo verbale di approvazione.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione del 26 e 27 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

16. ARPA – Associazione Italiana per la Ricerca sulla Psicosi e l'Autismo

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 11.759,18

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Attività di promozione

Premesso che l'ARPA è una Associazione di famiglie di handicappati psichici, autistici, e premesso che l'ARPA è una Associazione a carattere Nazionale, ma che per propria scelta ha deciso di avere una unica sede, ha tuttavia da sempre collaborato con le Associazioni Nazionali del settore. Infatti, l'ARPA, per avere più forza nel portare avanti il proprio impegno sociale sta insieme ad altre Associazioni Nazionali:

-l'ARPA fa parte della F.A.N.D., è componente del Comitato Esecutivo;

-l'ARPA è membro del Comitato Direttivo del F.I.D. (Federazione Italiana Disabili);

-l'ARPA è socio fondatore (30 luglio 1975) del Consiglio Italiano della Disabilità, per i rapporti con l'Unione Europea;

-l'ARPA è socio fondatore della OMA (Organizzazione Mondiale Autismo).

L'ARPA – Associazione Italiana per la Ricerca sulla Psicosi e l'Autismo è impegnata sin dalla sua costituzione, in una rivendicazione riguardo alla donna, per una pari dignità ed una pari opportunità.

Pari opportunità significa avere un servizio (centro diurno, casa famiglia, ecc.) adeguato alle esigenze del proprio figlio disabile. Solo con la realizzazione dei servizi che necessitano ai ragazzi handicappati, le mamme, le sorelle dei disabili, possono svolgere e vivere la propria vita. Perciò il primo impegno sociale dell'ARPA è quello di stimolare l'Ente Pubblico per creare dei servizi per i disabili e nello stesso tempo impegnarsi a creare e gestire direttamente i servizi per i propri figli. E' la politica del fare quella che caratterizza l'Associazione.

L'ARPA nel 2011, divide la sua attività, tra le iniziative di tipo operativo "diretto" e quelle di "promozione sociale" che svolge insieme alle altre Associazioni cui è Federata.

Per es. particolarmente importante è il lavoro che ha svolto presso il Ministero della Pubblica Istruzione nel portare avanti, nei veri incontri le necessità degli alunni handicappati all'interno delle scuole.

L'ARPA insieme alla FAND ha aggiornato i documenti preparati da diversi anni per ripresentarli alle Autorità Governative. Sono le necessità dei ragazzi soprattutto più gravi, e delle loro famiglie tutt'oggi disattese. E' la politica di promozione sociale e rivendicativa che l'Associazione conduce, da quando è nata, ininterrottamente e perciò ha svolto anche quest'anno.

ATTIVITA' OPERATIVA

L'ARPA (Associazione Italiana per la Ricerca sulla Psicosi e l'Autismo
2011 ha svolto le seguenti attività:

- WEEK-END
- Corso di formazione "Confronti formativi"
- Centro Globale Sperimentale per l'Autismo
- Attività del Comitato Scientifico
- Segretariato Sociale
- Formazione professionale

WEEK-END - Questo servizio è già partito dall'inizio dell'anno 2010. L'Arpa dispone di una struttura destinata a Centro Globale Sperimentale per l'Autismo. Nel 2011 è stato particolarmente attivo. Tale centro prevede lo svolgimento di servizi per l'Autismo che vanno dall'ambulatorio per i più piccoli, ai "Centri diurni", alle Comunità Residenziali. Pertanto l'Arpa avendo già attrezzato e arredato due "Case

Famiglia" per i ragazzi autistici adulti ha come riferimento per i week end la propria Casa Famiglia, all'interno del Centro. E' un Centro permanente integrato di aggregazione e formazione nella Globalità dei linguaggi. Ci sono all'incirca 30 utenti che vanno da un'età di 20 anni fino a 40 anni. Sono divisi in 3 gruppi. I week-end si svolgono generalmente dal venerdì pomeriggio fino alla domenica. I ragazzi sono accompagnati dai genitori e la domenica sono ripresi degli stessi. Al loro arrivo i ragazzi vengono accolti dagli operatori mentre i genitori sono accolti dallo Psicologo, che raccoglie notizie dell'attività che i ragazzi hanno svolto nell'intervallo tra un week-end e l'altro, e non solo, lo Psicologo raccoglie anche le varie richieste dei genitori. L'attività è caratterizza da un primo momento di "accoglienza" tutti intorno ad un tavolo per consumare una merenda. C'è un momento di programmazione generale delle attività.

Gli obiettivi che, l'ARPA ha conseguito con questo servizio sono diversi e sono rivolti:

a) ai ragazzi

b) alle famiglie

c) all'esterno

a) ai ragazzi - Hanno avuto l'occasione di imparare a vivere nel "gruppo" a stabilire relazioni esterne alla Famiglia e prepararsi al "distacco" che certamente ci sarà nel momento che lasceranno la casa di origine per poter vivere nella "propria" Casa Famiglia. E' importante altre sì l'acquisizione di autonomie di base e di "vita indipendente" fuori dalla famiglia.

b) alle famiglie - Le famiglie hanno avuto il modo di riposarsi e avere quindi "sollievo" ed essere "sgravati" dall'assistenza del proprio figlio per un week-end. Le famiglie hanno avuto la possibilità di stringere nuove relazioni, acquisire nuova "esperienza" e divenire promotrice di aiuto verso altre famiglie.

c) all'esterno -Di particolare importanza è l'attività all'esterno di questi ragazzi. Accompagnati da operatori specializzati i ragazzi escono fuori dalla "Casa" per:

1) conoscere il territorio;

2) visitare Mostre e Musei;

3) frequentare altre "Istituzioni locali "normali" es. fattorie per svolgere alcune "attività insieme ai giovani normali".

E' importante per questi ragazzi mantenere tutti gli spazi "normali" all'esterno della Casa. Vivere quindi nella "normalità" pur nella loro "diversità". Il lavoro all'esterno è particolarmente utile anche per le cosiddette "persone normali". E' soprattutto all'esterno che si realizza "l'inclusione sociale".

I ragazzi che hanno partecipato ai fine settimana sono stati per lo più formati da gruppi omogenei per età, bisogni, problematiche, considerando che per quello che ha riguardato le disabilità intellettive si è tenuto conto, nella formazione dei gruppi, dei vari livelli di autonomia. I ragazzi che hanno partecipato ai week end hanno sviluppato una maggiore autonomia che ha migliorato la loro qualità di vita dando un sollievo alle famiglie, hanno inoltre intrecciato relazioni con la comunità locale anche attraverso il centro polifunzionale che è all'interno dell'ex scuola Pisana, ad esempio frequentando la biblioteca per la temporanea acquisizione di ausili video - musicali, facendo acquisti nei negozi vicini al centro, ecc.

Si sono effettuate delle escursioni (ad esempio nelle fattorie sociali, gite al mare ecc.) delle visite culturali (San Pietro, Mercati di Traiano ecc.) partecipazioni a feste e sagre nei paesi vicino Roma. Tutto il lavoro svolto ha potenziato il rapporto di comunicazioni facilitando l'integrazione, potenziato l'abilità di gestione delle emozioni e l'autocontrollo dell'ansia nelle varie espressioni di vita quotidiana e nel rapporto con gli altri, sviluppato l'autostima e sollecitato la cooperazione e condivisione. Ai week-end è stata affiancata la formazione per i genitori, aiutandoli con colloqui, anche con psicologi.

Corso di formazione "Confronti formativi" - L'ARPA sempre nel 2011 ha promosso un corso di formazione per le scuole dal titolo "Confronti Formativi" la cui scuola capofila è stata I.S.P.T. Di Via Pedemontana – Palestrina. Il corso è iniziato il 18 ottobre 2011 e terminato il 16 dicembre 2011.

Si è articolato in 4 moduli formativi ciascuno di 10 ore così suddivisi:

1 - Modulo teorico medico/psico-pedagogico;

2 - Modulo interattivo video/documentativo;
3 – Modulo teorico Scuola Inclusiva;
4 – Modulo gruppi di studio/lavoro.
Il corso ha riguardato circa 250 alunni disabili presenti nelle scuole della rete.

Centro Globale Sperimentale per l'Autismo - A settembre 2011 è partito il Centro Globale Sperimentale per l'Autismo. Tale servizio ha come obiettivo principale quello di "Operare per condurre con successo la lotta contro l'emarginazione". Ciò significa determinare le strutture di supporto per l'inserimento di questi ragazzi nell'Istituzione scolastica, oltre la fascia dell'obbligo scolare.

Vi è stato un servizio "ambulatoriale". Il gruppo di ragazzi di cinque o sei per volta, guidato dalla Professoressa Guerra Lisi con un assistente si è riunito per un giorno alla settimana per due ore circa.

Attività del Comitato Scientifico - Il Comitato Scientifico dell'ARPA ha iniziato la sua attività dal luglio di 2011, e si è riunito dopo la pausa estiva orientativamente una volta al mese. Il lavoro che ha preso maggiormente il Comitato Scientifico è stato quello di preparare il Congresso Internazionale "Autismo oggi", che si sarebbe tenuto nel 2012.

Il Comitato ha definito i seguenti obiettivi del Congresso: evidenziare che l'autismo è l'espressione di un disagio multifattoriale che ha le sue origini biologiche, su cui influiscono numerosi fattori fisici, sociali ed educativi e che l'intervento non può concentrarsi solo su uno di questi fattori, ma deve essere integrato e agire su più piani. E' stato deciso di far partecipe medici, psicologi, educatori, fisioterapisti, neuropsicomotricisti, docenti e studenti specializzandi. Il linguaggio dei congressisti sarà quello "scientifico-divulgativo"**,** cioè accessibile a tutti i partecipanti. Si è deciso di invitare al Convegno professionisti italiani ed internazionali di diverse discipline.

Segretariato sociale - Il servizio consiste sopratutto nell'ascolto delle esigenze delle famiglie che chiamano e nel dare loro gli indirizzi utili (sia tecnici che di Servizi Specifici) e aiutandoli anche a mettersi in contatto con i Servizi e supportandoli psicologicamente.

Formazione professionale

Sulla formazione Professionale l'ARPA unitamente al Comitato Scientifico ha elaborato un progetto che sostanzialmente si propone e seguenti obiettivi:
Con obiettivi, quali:
- Coinvolgimento dei genitori e loro valorizzazione nell'elaborazione dei progetti di vita dei figli;
- Promozione del protagonismo dei genitori nella formazione del personale docente, non docente e sanitario;
- Rapporto e collegamento fra generazioni;
- Costruzione di reti e attività d'integrazione fra scuola/centri residenziali/lavoro e famiglia.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea dei soci, nella riunione del 25 febbraio 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 9.000; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 1.315,00; spese per altre voci residuali pari a euro 6.401,44.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'associazione ha prodotto il bilancio preventivo del 2010 privo del verbale di approvazione.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea dei soci, nella riunione del 25 febbraio 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

17. AUSER – Associazione per l'Autogestione dei Servizi e la Solidarietà Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 81.376,71

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Auser o.n.l.u.s. è una associazione nazionale di promozione sociale presente con le sue articolazioni in tutte le regioni e in tutte le province d'Italia. Sono circa 1.500 i punti organizzati di Auser sul territorio nazionale. E' Ente nazionale di assistenza. Le attività dell'Auser nazionale nel 2011 sono state finalizzate al progressivo conseguimento dei suoi obiettivi strategici:

- accrescere la legittimazione e il riconoscimento di Auser, del suo pensiero e del suo stile attraverso l'attività di rappresentanza esterna ed interna esercitata dai suoi dirigenti e dai suoi volontari e il potenziamento dell'attività di comunicazione esterna
- mantenere alta la propria capacità di essere un interlocutore qualificato nei processi di revisione della legislazione che regola le attività di volontariato e per la formazione di una nuova legislazione per il sostegno del volontariato organizzato degli anziani e per la promozione e il sostegno dell'invecchiamento attivo
- promuovere iniziative e progetti per rafforzare la capacità Auser di trovare volontari e risorse finanziarie per sviluppare le proprie attività e i propri progetti
- promuovere iniziative e progetti per rafforzare la capacità Auser di valorizzare i propri volontari
- promuovere e indirizzare lo sviluppo, la qualificazione, l'affinamento e l'arricchimento delle attività di solidarietà e di socializzazione Auser
- promuovere lo sviluppo di una cultura di rete Auser e di buone pratiche Auser
- specializzare alcune attività indispensabili per il supporto alle attività gestionali delle associazioni affiliate, territoriali e regionali
- migliorare l'efficacia della comunicazione organizzativa interna
- adeguare la propria infrastruttura informatica
- adeguare il proprio sistema informativo e renderlo appropriato all'organizzazione della conoscenza sia necessaria alla crescita interna sia disponibile per il contesto esterno in cui opera Auser
- adeguare la capacità di rendicontazione sociale
- adeguare i fattori di regolazione interna

Auser nazionale non svolge attività diretta a favore dei cittadini. La sua funzione di *governance* comporta l'esercizio delle funzioni di direzione generale dell'Associazione, di rappresentanza esterna ed interna, di coordinamento delle strutture regionali e di supporto verso le strutture regionali ma anche verso le strutture territoriali e le associazioni affiliate, di promozione e sviluppo delle attività operative svolte dalle affiliate. Le principali attività 2011 di Auser nazionale sono state:

- **La Conferenza d'Organizzazione e Assemblea Nazionale dei Delegati**.

Chianciano (SI), 26-27-28 maggio. La Conferenza d'Organizzazione, è coincisa con l'Assemblea Nazionale Auser e rappresenta la forma annuale di partecipazione dei circa 300 mila soci alla vita democratica dell'associazione. La Conferenza d'Organizzazione ha rappresentato un importante momento di verifica dell'assetto organizzativo di Auser in relazione ai propri fini statutari, alle linee comuni di sviluppo assunte nell'ultimo congresso di Viareggio 2008, e ai profondi mutamenti del contesto sociale, politico ed economico e di concezione e implementazione dell'idea di welfare nel quale l'associazione opera.

In sede di Conferenza sono stati concordati gli indirizzi operativi per le nuove attività politiche e formative poi sviluppate già a partire dalla seconda metà del 2011.

Monitoraggio: tramite rassegna stampa.

Partecipanti: più di 350 fra delegati, soci, volontari non delegati, esponenti nazionali dell'associazionismo, delle forze politiche/gruppi parlamentari dei partiti, della Pubblica Amministrazione e del mondo accademico.

❖ **Maggio 2011 – Partecipazione alla Marcia Perugia Assisi**

Coerentemente con l'impegno profuso negli anni passati, l'appuntamento di Assisi è stato un momento di grande partecipazione del mondo Auser. Varie delegazioni Auser da tutta Italia si sono date appuntamento alla Marcia per manifestare la propria adesione ai valori che da sempre la animano.

Partecipanti: circa 400 fra soci e volontari da tutta Italia (particolarmente numerose le delegazioni dalla Lombardia e dalla Sicilia).

❖ **4-5 giugno 2011 - Le Giornate Nazionali di Raccolta Fondi**

La buona causa per la quale Auser ha istituito le ormai tradizionali due Giornate Nazionali, è l'insieme delle attività Auser di solidarietà ed aiuto delle persone anziane sole, alle quali Auser offre anche opportunità di partecipazione alle proprie attività ricreative e culturali.

Monitoraggio: tramite rassegna stampa e link al portale www.auser.it.

Partecipanti: circa 10.000 volontari in 600 piazze in tutta Italia hanno avvicinato oltre 80.000 cittadini prevalentemente non soci ma sostenitori di Auser e delle sue attività.

❖ **11-14 luglio 2011, Roma – Tour dell'Anno Europeo del Volontariato**

Auser ha partecipato attivamente all'organizzazione della tappa italiana del Tour dell'Anno Europeo del Volontariato, svoltasi a Roma in collaborazione con la Commissione Europea, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Forum del Terzo Settore. Uno stand appositamente allestito ha ospitato per tutti i giorni della rassegna europea i volontari e i responsabili delle attività di Auser che sono intervenuti anche durante i vari eventi, incontri e dibattiti con l'obiettivo di far incontrare volontari e non e diffondere i valori del volontariato e della cittadinanza attiva.

M**onitoraggio:** rassegna stampa, accessi e link al Portale Auser

Interessati: 30 fra volontari e presidenti Auser, che hanno incontrato oltre 500 cittadini

❖ **L'attività di ricerca degli Osservatori di Auser nazionale**

Le diverse indagini che Auser nazionale promuove costituiscono il proprio contributo allo sviluppo del welfare, perché promuovono crescita di consapevolezza, propongono interventi più appropriati, esprimono e qualificano una domanda esigente, si confrontano con le associazioni di promozione sociale e di volontariato che meglio svolgono la funzione sociale.

Le attività di ricerca e di ricerca-azione hanno l'obiettivo di arricchire l'azione dei volontari e dei dirigenti Auser, coinvolti sull'intero ambito nazionale, e di offrire spunti di riflessione agli interlocutori esterni. Nel 2011 sono stati presentati:

- Il Quarto Rapporto "Enti Locali e il Terzo Settore" e l'Indagine sulla condizione degli anziani.
- Il rapporto sul Filo d'Argento, l'attività di sostegno ad anziani in condizioni di fragilità.
- II Rapporto sulle Università Popolari e i Circoli culturali affiliati ad Auser, analizza le caratteristiche quanti-qualitative delle Associazioni culturali affiliate e, per la prima volta, realizza un'indagine sul livello di soddisfazione degli utenti e dell'apprendimento percepito.
- La prima ricerca sulla presenza femminile e sua qualità nei livelli organizzativi di Auser e sulla partecipazione complessiva delle donne al mondo del Volontariato in Italia.

Fra le iniziative 2011 riconducibili alle altre attività di ricerca e formazione si sono distinte inoltre:

❖ **Roma, 22 marzo 2011 - Seminario formativo nazionale sull'insegnamento della lingua italiana agli stranieri.** Hanno partecipato i volontari operanti nelle Università della terza età e dei circoli Auser, i responsabili regionali Auser.

Partecipanti: 150

❖ **Roma, 29 marzo 2011 – Indagine Auser sulla condizione nelle case di riposo**

Conferenza stampa di presentazione della ricerca condotta mettendo a confronto quasi 7.000 strutture pubbliche e private, analizzando dati sul fatturato, debiti e utili, indirizzi regionali, regolamenti comunali ed i criteri per l'autorizzazione e il funzionamento delle Case di Riposo.

Partecipanti: 100

❖ **Roma, 19 aprile 2011 – Convegno sulla sussidiarietà**

Un'analisi sul nuovo modello di welfare in Italia, in conseguenza dei tagli dei trasferimenti centrali a regioni, comuni, province e alle mutate relazioni tra istituzioni e privato sociale.

Partecipanti: 250

❖ **Roma, 9 giugno 2011 – Convegno sulla riforma del Codice Civile**

Un'analisi sulle proposte di riforma del Codice Civile e l'incidenza sul mondo dell'associazionismo e del modello di welfare.

Partecipanti: 100

Di rilievo è stata inoltre l'attività Auser di indirizzo e coordinamento delle aree tematiche dell'educazione degli adulti (2000 insegnanti volontari e non), del turismo sociale (4000 volontari), del Filo d'Argento (oltre 15.000 volontari). L'insieme delle attività espresse nell'ambito di queste tre aree tematiche ha costituito l'apporto Auser a favore delle persone a rischio di marginalità e di esclusione sociale. L'offerta Auser, infatti, è multiforme: dalle attività di socializzazione, tempo libero (8000 volontari) e motorie (2000 volontari), alle attività espressive e culturali (quasi 8000 volontari), dal Filo d'Argento e l'aiuto alla persona al volontariato civico (oltre 18.000 volontari), tutte attività finalizzate al contrasto della solitudine e dell'esclusione e alla promozione dell'invecchiamento attivo, dell'intergenerazionalità e dell'interculturalità, della cittadinanza attiva quale fonte di autorealizzazione e di benessere.

I coordinatori nazionali delle aree tematiche sviluppano la loro funzione di promozione e coordinamento verso i dirigenti regionali e territoriali e i loro coordinatori. Questa funzione di coordinamento orienta lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle attività Auser di cui beneficia la popolazione, in particolare quella anziana, delle comunità locali.

Nell'ambito delle Aree tematiche si sono sviluppati i rispettivi Piani di lavoro:

❖ **Il Piano di lavoro per il Filo d'Argento,** ha ottenuto i sueguenti obiettivi:

- Aumentata la connessione al numero verde dei distretti telefonici tuttora scoperti.
- Implementata la raccolta sistematica dei dati di attività inserendoli nella piattaforma informatica per monitorare la capacità di ogni livello dell'Associazione di esprimere solidarietà, rappresentare diritti negati, bisogni manifesti e latenti delle persone fragili, indicare le buone prassi ed il loro impatto sulla comunità e come si integrano con la rete dei servizi pubblici.
- Sviluppato il programma informatico nazionale per la documentazione e la gestione degli interventi Auser di aiuto alla persona. Dopo alcuni anni di avvio della sperimentazione, il programma on-line Filo d'Argento si è dimostrato un prezioso strumento di analisi delle esigenze del mondo anziano.
- Conclusa una nuova fase del progetto "L'Aquila viva e solidale" e che ha già visto la realizzazione di un servizio Filo d'Argento di aiuto agli anziani della zona.
- Proseguita la sperimentazione di alcune pratiche di ristoro sociale per venire incontro ai fenomeni di impoverimento che colpiscono lavoratori e pensionati a basso reddito, attraverso modalità innovative, volte a contrastare il rischio di esclusione sociale oltre che di povertà.

❖ **Il Piano di lavoro per l'area tematica Educazione degli Adulti – UniAuser:**

- Avviata la sperimentazione di un sistema di certificazione della qualità delle Università Popolari Auser e dei Circoli Culturali Auser con l'attribuzione da parte di un apposito Comitato Scientifico di un "Bollino Blu" e un "Bollino Verde".

- Analizzate, valorizzate e sviluppate le esperienze raccolte in occasione della passata manifestazione "Città che Apprende" sul tema degli stili di vita e dello sviluppo sostenibile. Gli ambiti, in cui si sono sviluppati alcuni progetti sono stati: Tutela ambientale, Alimentazione, Risparmio Energetico, Tutela e valorizzazione dei Beni Comuni, Riorganizzazione urbanistica delle città e delle metropoli, Didattica e metodologia per gli adulti. Su ciascun tema ha operato una rete di associazioni afferenti a diverse regioni italiane che, coordinate da Auser nazionale, hanno dato vita a una serie di eventi pubblici in cui presentare le attività e approfondire le varie tematiche.
- Sviluppata l'attività didattica delle Università Popolari Auser, attraverso la raccolta dei programmi di corsi per l'anno accademico 2011-2012, e l'introduzione inoltre di alcuni temi comuni.
- Riunita l'Assemblea dei Presidenti delle Università sui temi finora citati.

❖ **Il Piano di impegni per la solidarietà internazionale e per lo sviluppo delle relazioni internazionali.** Auser Nazionale non è ONG, ma si impegna durante l'anno anche con le proprie articolazioni locali nella promozione di attività di solidarietà internazionale in collaborazione con ONG nazionali ed internazionali. Nel corso del 2011 si è impegnata in numerosi progetti fra i quali quelli riguardanti le popolazioni delle seguenti aree geografiche:

- Africa - Raccolta occhiali da sole e da vista da inviare alle comunità locali africane (in collaborazione con l'associazione AMOA, Associazione Medici Oculisti)
- Brasile –Centro Cultural Officina Reciclavel (Auser FriuliV.G.)
- Brasile - Cooperativa di riciclaggio rifiuti (Auser Emilia Romagna)
- Brasile – Emergenza siccità (Auser Liguria in partenariato con Prosvil)
- Brasile – (Belo Horizonte) Progetto riciclaggio rifiuti (Auser Emilia-Romagna)
- Burkina Faso - Sostegno a distanza per la scolarizzazione dei bambini (in collaborazione con l'ONG "Oltre il Mediterraneo")
- Colombia - progetto Desplazados, a Medellin
- Etiopia - Sostegno ai bambini/e cardiopatici portatori di protesi cardiache (in partenariato con associazione MILENA)
- Etiopia – Sviluppo rurale e sicurezza alimentare (in collaborazione con Nexus Emilia Romagna)
- Gaza - Solidarietà: ricostruzione e aiuti all'ospedale SHIFA (con Progetto sviluppo)
- Gerusalemme – Torre del Fenicottero
- Gerusalemme – Costituzione gruppo musicale con consegna strumenti al Conservatorio di Rammallah (Palestina) donati dalla Filarmonica di Carpi (MO.)
- Guinea Bissau – Una scuola di musica per Bissau (Auser Modena)
- Guinea Bissau - Acquisto Ambulanza per l'Hospital do Mal de Hansen a Cumura (Auser Toscana)
- Haiti – Ricostruzione Sanatorio di Siguenau (Intersos)
- Kenya: Apertura e sostegno di una Farmacia Pubblica a Gorgoni Malindi (2° tranche)
- Kossovo - Prima e Terza età: Un incontro di Solidarietà (sostegno casa famiglia "Laura Scotti" in collaborazione con l'associazione AI.BI)
- Libano - Intervento a supporto dell'associazione di volontariato "Charitable Social Organization " (Progetto in collaborazione con INTERSOS)
- Moldova - Invio aiuti umanitari (Auser Venezia e Toscana)
- Niger – Sostegno della scuola primaria di Ziguelaw (Auser Mestre)
- Perù – Progetto educativo "Cussianovich" a Lima con Auser di San Michele al Tagliamento
- Romania - Sostegno a servizi sociali del Comune di Ceplenita e Dagita
- Saharawi - Formazione professionale dei giovani (in collaborazione con Nexus Emilia Romagna e finanziato da Regione Emilia Romagna)

- Serbia – Realizzazione di un Centro diurno per anziani col Comune di Kragujevac con Progetto Sviluppo
- Sierra Leone - Vicini di banco … lontani (Auser Ribolla in collaborazione con la parrocchia di Makein)
- Auser Toscana, attraverso le "Sartorie della Solidarietà" confeziona e consegna ad UNICEF centinaia di Pigotte, con i cui ricavati è possibile acquistare vaccini polivalenti contro alcune delle principali malattie cause di mortalità.

Durante il 2011, Anno Europeo del Volontariato, e in preparazione dei programmi per il 2012, Anno Europeo dell'Invecchiamento Attivo, è proseguito l'impegno di Auser sul piano delle relazioni internazionali. Le esperienze maturate negli anni precedenti (le manifestazioni nazionali della Città che Apprende, Napoli 2006 e Milano 2008), il riconoscimento all'interno della rete Solidar (Silver Rose Award 2007 al progetto Filo d'Argento) e i progetti internazionali ai quali ha preso parte ("Think Future: Volunteer Together" 08/09) hanno costituito le basi per una coscienza diffusa all'interno del tessuto associativo di quanto l'invecchiamento attivo sia un tema fondamentale.

Il collegamento con il mondo associazionistico europeo e internazionale, e in particolare con la società civile di Bruxelles, sia al livello di interlocuzione con le istituzioni europee rappresenta uno snodo essenziale per Auser. Con questa convinzione Auser ha sviluppato il proprio impegno internazionale, anche attraverso la rete internazionale Solidar cui aderisce formalmente ormai dal 2009.

❖ **Il Piano di lavoro per il Turismo sociale.**

- E' stata sviluppata un'attività di rete, con il coinvolgimento dei sindacati dei pensionati CGIL-CISL-UIL e le rispettive associazioni di riferimento Auser-Anteas-Ada sul tema dei Buoni vacanza.
- E' stato implementato sul portale www.auser.it un sistema informativo nazionale riservato ai soci Auser sulle buone pratiche, le proposte, le migliori offerte e le convenzioni al fine di rafforzare la capacità della rete Auser di rappresentare la domanda dei servizi turistici.
- Analisi del contesto normativo e ricerca per una definizione di modelli di selezione degli operatori turistici e di modelli di convenzione.

❖ **Il Volontariato Civico**

Auser è impegnata con i propri volontari in attività di tutela e promozione dei beni culturali, musei e biblioteche, aree verdi e di raccolta differenziata, riciclo e riuso dei rifiuti. Nell'ambito di questa tipologia di impegni, Auser ha dato seguito alla propria adesione al comitato referendario per l'Acqua, Bene Pubblico, e per l'interruzione del programma sul Nucleare.

c) Conto Consuntivo 2010: Il Comitato direttivo nazionale, nella riunione del 13 aprile 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 580.017,96; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 760.349,61; spese per altre voci residuali pari a euro 210.929,79.

e) Bilancio Preventivo 2010: Il Comitato direttivo nazionale, nella riunione del 9 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: Il Comitato direttivo nazionale, nella riunione del 16 dicembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

18. FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 118.195,79

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'anno europeo del volontariato e l'esperienza Banco Alimentare

Il 2011 è stato l'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva, scelta promossa dalle organizzazioni di volontariato, di Terzo settore e della società civile e fatta propria dal Consiglio dell'Unione europea con la Decisione del 27 nov. 2009 (GU UE L17 del 22 gennaio 2010).

La Rete Banco Alimentare (Rete Ba) da subito ha sposato il progetto de L'Anno europeo del volontariato poiché i volontari rappresentano la base, il fondamento su cui si attua la sua mission. Sono, infatti, più di 1.400 i volontari che ogni giorno donano il proprio tempo nelle 21 sedi operative della Rete BA consentendo il regolare e costante svolgimento delle attività di raccolta, stoccaggio, selezione e consegna delle eccedenze alimentari alle Strutture caritative convenzionate in tutta Italia.

Oltre ai volontari che hanno donato il proprio tempo nel 2011 presso le sedi operative della Rete BA, una menzione particolare va fatta agli oltre 120.000 volontari che durante la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare hanno consentito lo svolgimento di questo importante evento nazionale che proprio grazie a loro si svolge dal 1997 sempre l'ultimo sabato di novembre. Infine nel 2011 la Rete BA ha promosso e organizzato una formula di volontariato dedicato alle imprese. Si tratta del Volontariato d'azienda dedicato a tutti collaboratori delle aziende che desiderano stare al fianco della Rete Ba e al contempo far vivere ai propri dipendenti la vera esperienza "sul campo" del Banco Alimentare.

I risultati della FBAO 2011

Nel 2011 la Rete Banco Alimentare (Rete BA) era costituita da 21 sedi operative (Organizzazioni Banco Alimentare – OBA) e dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus (FBAO). Il personale era di 118 unità e i volontari erano 1.528. Le Strutture caritative convenzionate con la Rete Banco Alimentare erano 8.673 e i poveri e bisognosi sostenuti dalle Strutture caritative ammontavano a 1.704.633.

La Rete Banco Alimentare nel 2011 ha raccolto un totale di 68.164 tonnellate di alimenti, così ripartiti (in tonnellate): Ortofrutta 3.942; AGEA 41.073; Industrie agroalimentari 10.025; Grande Distribuzione Organizzata (GDO) 3.000; Collette Alimentari 10.124; Ristorazione collettiva (pane e frutta) 280. Oltre a ciò si sono raccolte 68.164 porzioni dalla ristorazione collettiva.Le aziende agroalimentari che hanno donato le proprie eccedenze sono state 830 e 15 le catene della GDO con cui era in essere una collaborazione. Le mense aziendali e di enti pubblici erano 53 e quelle scolastiche 128.

I magazzini della Rete BA ammontavano a 37.078 mq mentre gli uffici a 3.236 mq. Le celle frigorifere a temperatura positiva coprivano uno spazio di 11.193 mq mentre quelle a temperatura negativa 1.745 mq. Per quanto riguarda le attrezzature di magazzino e i mezzi di trasporto la situazione era la seguente: 186 Transpallets; 69 sollevatori; 32 Furgoni frigoT° positivi; 19 Furgoni frigo T° negativi; 21 automezzi vari.

Attività istituzionale

Approvvigionamenti e logistica

Il 2011 per la Rete BA è stato un anno caratterizzato da questi avvenimenti importanti:

a. Il mantenimento delle forniture dei prodotti Agea (Agenzia per le Erogazioni in Natura – attraverso cui la Rete BA ottiene gli aiuti della Comunità Europea) su quantitativi importanti (48.000 tn di prodotti consegnati da marzo a dicembre).

b. La diffusione del kit accordi con le catene della GDO come strumento di ulteriore impulso allo sviluppo di Siticibo;

c. L'importante coinvolgimento di tutta la rete BA nel ritiro di circa 1.300 tonnellate di prodotti ortofrutticoli nei periodi di giugno e luglio, a sostegno del mercato interno a causa della crisi generata dal caso *Escherichia Coli*.

OBIETTIVI QUALITATIVI

Rafforzamento dei processi operativi della struttura operativa nella Rete BA

Il primo obiettivo che la FBAO si è posta a favore della Rete BA è stato quello di proseguire nell'azione di rafforzamento del processo formativo, teso a raggiungere uno standard omogeneo rispetto alla capacità gestionale e logistica. La prima fase ha previsto l'implementazione del nuovo sistema informativo di rete in 5 OBA (Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Sicilia, Sicilia Occidentale). Una seconda fase si è concentrata su momenti specifici gestiti a due livelli: momenti assembleari in workshop organizzati per i responsabili operativi delle OBA (3 workshop a Milano (febbraio, ottobre) e uno a Pescara (giugno); momenti formativi specifici nelle sedi operative.

OBIETTIVI QUANTITATIVI

a. Portare tutte le OBA ad un livello di equilibrio "kg distribuiti per assistito" il più omogeneo possibile in tutta la Rete BA

➔ **Analisi risultati quantitativi**

I risultati finali sono stati sostanzialmente in linea con il 2010: nel 2011 la Rete BA ha raccolto 68.164 tn di prodotti con una media di circa 40 kg a persona (per un totale di 1.704.633 persone aiutate). Nella Rete BA 60% delle OBA ha confermato una media di distribuzione per assistito tra i 40 e i 60 kg: si è trattato di un importante risultato in termini di equilibrio distributivo a livello nazionale.

Anche nel 2011 è proseguita un'importante iniziativa che ha coinvolto la FBAO e tutta la Rete BA, sono state distribuite **spremute d'Arancia** a favore degli indigenti, fatte produrre dalla Regione Siciliana. Quest'operazione, che ha visto la Regione Sicilia ritirare dal mercato 40.000 tonnellate di arance e per poi trasformarle in spremuta, ha generato un accordo per il ritiro e la distribuzione settimanale di circa 50 tonnellate di prodotto.

➔ **Azioni di carattere strategico operativo**

Per garantire invece una ridistribuzione più equilibrata all'interno della Rete BA si è agito:

- Potenziando il sistema di monitoraggio delle giacenze per intervenire in maniera tempestiva nelle situazioni di maggiore difficoltà.
- Rafforzando ulteriormente il sistema di sostegno per prossimità: alcune OBA più grandi, con la supervisione della FBAO, hanno sostenuto direttamente alcune sedi vicine e più piccole (alcuni esempi: Lombardia con Novi Ligure e Liguria; Veneto con Trentino AA e Friuli VG; Emilia Romagna con Marche, Abruzzo e Umbria).
- Mantenendo forte la dimensione di sostegno nella Rete BA con costanti trasferimenti di prodotti da nord a sud a beneficio di quelle sedi con minore potenziale di raccolto verso le industrie agroalimentari.

Incrementare il numero delle aziende agroalimentari (AA) donatrici attraverso un'azione mirata nelle regioni a maggior presenza di aziende agroalimentari.

Per il 2011 ci si era posti come obiettivo molto concreto quello di operare in maniera più incisiva sul territorio per allargare in maniera capillare i contatti con aziende agroalimentari nel territorio.

Si è compiuto un importante lavoro con alcune regioni strategiche: il Veneto, la Lombardia, la Toscana e l'Emilia Romagna. In totale sono state realizzate circa 60 visite ad aziende che hanno di fatto permesso di acquisire solo in queste regioni 20 nuove aziende donatrici. In altre regioni, invece, soprattutto al sud c'è stato un calo di donatori determinato dalla difficile congiuntura economica.

Sviluppare e razionalizzare il programma Siticibo nella Rete BA dove è stato attivato e condurre le altre OBA a raggiungere la piena attività in progressiva autonomia dalla FBAO.

Il 2011 è stato un anno particolarmente significativo per il programma Siticibo che ha segnato una svolta operativa per tutta la Rete BA. Siticibo è il programma della FBAO per il recupero delle eccedenze alimentari dal settore della ristorazione organizzata (hotel, mense aziendali e ospedaliere, refettori scolastici, esercizi al dettaglio) e Grande Distribuzione Organizzata. Cibo cucinato ma non servito, alimenti freschi invenduti o inutilizzati come frutta e verdura, pane e dolci, nel giro di poche ore vengono consegnati e consumati presso mense per poveri, case famiglia, comunità residenziali per anziani, indigenti e malati cronici, centri di prima assistenza. Elenchiamo i principali fattori di novità:

- Anzitutto l'introduzione e l'adozione di un unico standard operativo e relazionale grazie al "kit accordi GDO" e all'applicazione della procedura operativa in esso compresa.
- Una specifica attività di formazione sull'igiene e la sicurezza degli alimenti recuperati, dedicata sia ai volontari della Rete BA che ai volontari delle strutture caritative coinvolte.
- Sviluppo di Siticibo ristorazione su canali di approvvigionamento dal grande potenziale quali la ristorazione ospedaliera e il mondo degli eventi e delle fiere che ci hanno permesso di mettere a punto un sistema di "pronto intervento" per azioni rapide e mirate di recupero cibo di elevata qualità.

Di seguito analizziamo i due principali canali di recupero del programma Siticibo.

GDO -La diffusione del "kit accordi Siticibo GDO" ha comportato un grosso lavoro di mediazione con le diverse catene perché le caratteristiche aziendali di ciascuna potessero trovare spazio di implementazione operativa anche da un punto di vista formale. Dal 2010 al 2011 si è passati da 190 punti vendita attivati a 390 con un incremento del 100%. Nel 2011 in particolare sono partite nuove attività di recupero in Abruzzo, in Puglia, in Sicilia e in Umbria. Forte impulso hanno inoltre ricevuto le attività di recupero in Lombardia dove sono stati raggiunti gli 86 punti vendita, in Piemonte dove ne sono stati attivati 89, in Trentino dove si è arrivati a 69 pv, in Alto Adige con 31 punti vendita attivati e in Emilia Romagna con 30 pv. Complessivamente nella Rete BA sono state raccolte e ridistribuite 3.000 tonnellate di prodotti che hanno raggiunto molte famiglie e persone bisognose.

RISTORAZIONE - Rispetto al canale della Ristorazione organizzata e all'attività specifica di ritiro di cibi cucinati da mense aziendali e di pane e frutta da scuole ed esercizi commerciali, nel 2011 la FBAO ha realizzato un'importante azione di potenziamento operativo e sviluppo delle attività presenti in Lazio, Lombardia e Toscana.

In particolare è stato fortemente sviluppato il progetto legato alla città di Roma (Rete Alimentare Cittadina Siticibo) con l'individuazione e il coinvolgimento di nuovi donatori di alimenti e l'implementazione di accordi e procedure operative accompagnate da momenti di informazione e formazione dirette a tutti i soggetti coinvolti nel progetto. Le principali novità dell'anno sono state la nascita di Siticibo Legnano. La partenza del progetto di recupero eccedenze cucinate da un gruppo pilota di scuole di Torino, la raccolta di eccedenze cucinate dall'Ospedale San Giovanni Bosco e l'attivazione di altre 5 mense aziendali sul territorio. Complessivamente nella Rete BA Italia sono state raccolte 564.207 porzioni di piatti pronti cucinati, 120 tonnellate di pane e 160 di frutta.

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare 2011 - La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare (GNCA) è l'evento nazionale organizzato e promosso dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus che ha il duplice obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della povertà alimentare e di raccogliere alimenti da ridistribuire alle Strutture caritative convenzionate con la Rete BA.

La **Giornata Nazionale della Colletta Alimentare** nasce come un gesto di condivisione dei bisogni a livello popolare: i volontari invitano le persone che stanno per fare la spesa al supermercato ad acquistare alcuni generi alimentari per offrirli a chi ne ha bisogno.

La quindicesima edizione si è svolta il 26 novembre 2011 in concomitanza con la Colletta Alimentare che si è svolta nei paesi europei membri della FEBA (Fédération Européenne des Banques Alimentaires). Durante la Giornata sonon state raccolte 9.600 tonnellate di alimenti; i volontari coinvolti sono stati ca. 120.000 operativi in 9.000 supermercati in tutta Italia; i donatori di alimenti ca. 5.000.000.

Pronto Banco

Il servizio di accoglienza telefonica Pronto Banco è un progetto della Fondazione Banco Alimentare Onlus che, attraverso un numero verde 800 07.03.02, offre sostegno alle persone in difficoltà avvalendosi dell'azione di professionisti specializzati nella relazione d'aiuto e di una rete di servizi sul territorio. Il servizio è stato inaugurato ufficialmente a luglio 2004, mentre l'attività di creazione della rete sul territorio ha avuto origine nel corso dell'anno 2003.

Il servizio è totalmente gratuito per l'utente. Il numero verde è accessibile dalla rete fissa di tutto il territorio nazionale e da tutti gli operatori di telefonia mobile. Le linee sono aperte dalle 9.00 alle 18.00, dal lunedì al venerdì, festività escluse. Negli orari non operativi è attiva una segreteria telefonica per permettere agli utenti di lasciare un messaggio ed essere quindi richiamati da un operatore.

Da luglio 2004 il servizio è attivo nelle province di Palermo e Catania, da luglio 2005 nelle province di Trapani, Messina e Caltanissetta. Dal 2008 sono aperte le linee alla provincia di Siracusa. Da dicembre 2011 le linee sono state aperte in via sperimentale nel comune di Milano.

Nel periodo considerato (1° gennaio 2011 – 31 dicembre 2011) sono stati affrontati 301 casi che hanno portato alla gestione di 2107 bisogni diversi (un utente solitamente presenta più bisogni). Sono state gestite 13625 chiamate in entrata e 8082 chiamate in uscita. I tentativi di chiamata sono stati 20645 (chiamate ricevute) quindi la capacità di risposta è stata del 66%. Per risolvere un caso si sono rese necessarie in media 40 telefonate per circa 25 ore di conversazione.

Pronto Banco si avvale di una rete di enti sul territorio per la presa in carico dei casi. Gli attori della rete sono i servizi pubblici, enti privati attivi nel sociale (alcuni dei quali precedentemente convenzionati con la Fondazione Banco Alimentare Onlus) e liberi professionisti come medici, avvocati o psicologi. L'obiettivo è quello di permettere un confronto continuativo tra agenzie diverse al fine di elaborare modalità di intervento condivise. La rete lavora grazie alla creazione di un data-base informatizzato creato a seguito di un'approfondita conoscenza delle agenzie territoriali. In questo modo vengono valorizzate le risorse del territorio e si ottimizzano le risorse impiegate nella gestione di un caso.

Formazione per la sostenibilità della Rete BA

Per il programma di formazione del 2011 indirizzato ai Direttori della Rete BA è stato scelto il principio guida della "qualità", elemento sul quale si vuole focalizzare il lavoro di tutti, da orientare come una "svolta" da affrontare insieme per dare nuovo slancio al perseguimento dello Scopo comune.

L'anno si è aperto con il Workshop generale della Rete BA, al quale hanno partecipato tutti i Presidenti ed un numero considerevole di membri dei Consigli Direttivi, con il coinvolgimento della Direzione e dei Capi della Fondazione Banco Alimentare Onlus. Nel corso del workshop sono state proposte e convalidate le linee guida per il 2011 e i principi della governance.

Altro tema importante dell'incontro è stato il Piano di Comunicazione, presentato in ogni dettaglio per consentire ai partecipanti di esprimere una valutazione utile a prendere alcune importanti decisioni in merito ai cambiamenti da adottare nel processo di comunicazione consolidata della Rete.

Nel corso dell'anno sono stati poi organizzati tre incontri per i Direttori delle Associazioni, con contenuti tali da contribuire allo sviluppo professionale dei destinatari. Sono anche stati organizzati dei "tavoli specialistici" per diffondere e adottare progetti di comunicazione e iniziative finalizzate alla raccolta fondi impostate secondo standard di uniformità e qualità definiti dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus.

Sistema Informativo di Rete - Nei primi 6 mesi del 2011 c'è stata la partenza di 6 OBA (in ordine di partenza: Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Sicilia Occidentale, Sicilia e Piemonte) con il nuovo programma del Sistema Informativo di Rete (SIR). Il SIR Rete si pone come obiettivo principale la realizzazione di una soluzione unica ed integrata cui tutti le organizzazioni facenti parte della Rete BA possono impiegare per la loro operatività quotidiana razionalizzando l'impiego delle risorse umane (poterle distogliere dall'attività burocratica e concentrarle sullo svolgimento della mission), mantenendo una tracciabilità chiara delle movimentazioni dei prodotti, sia in entrata che in uscita magazzino. Con

ciascuno di loro è stato pianificato un piano di lavoro, guidato dalla Fondazione Banco Alimentare e concordato con i vari consulenti SIDI (la società di consulenza che segue la FBAO per questo progetto).

Attività promozionale

Attività di lobbying verso le Istituzioni comunitarie nell'ambito del Programma Europeo d'Aiuto agli Indigenti

Il 2011 ha visto la FBAO impegnata nel far fronte ad una situazione molto difficile in ambito di assegnazione di prodotti alimentari da parte dell'Unione Europea attraverso il programma PEAD (Programma Europeo d'Aiuto agli Indigenti). È un programma annuale che si avvale della collaborazione degli stati membri che vi partecipano (al 2010 sono 20 gli stati aderenti); gli stati nazionali possono intervenire sui prodotti ricevuti dall'UE trasformandoli oppure, se le scorte non sono temporaneamente disponibili, comprandoli direttamente sul mercato.

All'inizio il programma prevedeva solo l'utilizzo delle scorte d'intervento, successivamente, a causa dell'insufficienza o della mancanza degli stock europei, si è deciso di sopperire a questa assenza stanziando una somma in denaro, così da poter acquistare gli alimenti direttamente sul mercato.

Nel 2008 il Presidente della Commissione Europea ha deciso di aumentare in via straordinaria, per il 2009, il budget a 500 milioni di euro (Regolamento (CE) N. 983/2008), sia per l'assenza di scorte d'intervento, sia per l'aumento del numero di poveri in Europa, causati dalla grave crisi economica.

Il protrarsi della misura per l'anno 2010 (e successivamente per il 2011) ha portato la Germania, supportata dalla Svezia, a presentare ricorso presso la Corte di Giustizia europea, poiché questa misura, che andava contro il regolamento, doveva essere di carattere temporaneo.

La Corte di Giustizia si è pronunciata il 13 aprile 2011, accogliendo il ricorso della Germania e affermando che i piani annuali devono essere basati sulla reale esistenza delle scorte d'intervento e che il ricorso al mercato deve essere effettuato solo in via eccezionale.

Il 10 giugno 2011, la Commissione ha reso pubblico il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 562/2011 che sancisce che il budget complessivo europeo è ridotto a 113 milioni di euro, da suddividere tra i 20 Stati partecipanti al Programma: 1/5 rispetto agli ultimi tre anni (basti pensare che la sola Italia nel 2011 ha ricevuto 122 milioni di euro per poter sfamare 3 milioni di poveri).

A fronte di tale drammatica situazione che rischiava di ridurre drasticamente l'attività della FBAO a sostegno delle Strutture caritative che operano in Italia, si è lavorato assiduamente per convincere con tutti i mezzi almeno uno Stato della minoranza di blocco (Danimarca o Repubblica Ceca) a votare a favore della proposta, in modo da continuare a nutrire chi ne ha bisogno (come esplicitato nel Trattato di Roma: l'Unione Europea deve garantire la sicurezza alimentare per i suoi cittadini), così da portare a votazione la proposta di modifica del Programma.

Dopo un estenuante lavoro della FBAO e di altri soggetti interessati alla modifica del Regolamento, il Consiglio europeo dei Ministri dell'Agricoltura del 14 nov. 2011 ha deliberato il mantenimento del Programma con uno stanziamento di 500 milioni di euro per gli anni 2012-2013. L'accordo preso all'interno del Consiglio dei Ministri prevede però che dal 1 gennaio 2014 il Programma non sia più attivo all'interno della PAC.

La comunicazione - La FBAO gestisce e coordina la comunicazione a livello nazionale attraverso una serie di strumenti di comunicazione e la partecipazione e organizzazione di eventi promozionali.

Gli strumenti di comunicazione.

Il sito internet www.bancoalimentare.it

Operativo dal 2005, ha visto nel 2009 una trasformazione radicale. Da semplice sito internet è diventato il portale dell'intera Rete Banco Alimentare con sezioni dedicate ad ogni singola OBA. Oltre al sito internet la FBAO è presente su Facebook con una propria pagina ed ha una serie di video sul portale YouTube.

Il 2011 ha visto consolidarsi tutta la comunicazione web della FBAO.

Poche Parole

Poche Parole è il periodico della Rete Banco Alimentare con approfondimenti su temi di società-attualità, interviste, testimonianze. Nel 2011 è stato pubblicato e distribuito due volte. La tiratura è stata di circa 110.000 copie. E' distribuito attraverso abbonamento postale gratuito ai sostenitori, ai volontari, ai donatori e in genere a chi condivide la mission della Rete Banco Alimentare.

Rapporto Attività - Il Rapporto Attività è il documento ufficiale di sintesi della Rete BA. Nel 2011, come già accaduto nel 2010, si è scelto di utilizzare il primo numero del Poche Parole come strumento di veicolazione dei numeri e delle attività della Rete BA.

Gli eventi a cui ha partecipato la FBAO nel 2011

Meeting per l'amicizia dei popoli

Anche nel 2011 la Fondazione Banco Alimentare Onlus ha partecipato al Meeting per l'amicizia tra i popoli che si è svolto come consuetudine a Rimini presso il nuovo polo fieristico da domenica 21 agosto fino a sabato 27 agosto 2011. Il tema dell'edizione è stato: "E l'esistenza diventa una immensa certezza".

La Fondazione Banco Alimentare Onlus era presente con uno stand condiviso con gli altri tre soggetti del "sistema Banchi" (il Banco Informatico Tecnologico e Biomedico, il Banco Farmaceutico, il Banco Building) e con la partecipazione straordinaria di Colog (Consorzio aziende logistiche).

Linkontro (convegno annuale di The Nielsen Company) - Anche per il 2011 la Fondazione Banco Alimentare Onlus è stata ospite di The Nielsen Company al convegno Linkontro, dal 26 al 29 maggio a Santa Margherita di Pula in Sardegna per fare il punto sull'economia e sui consumi.

La Fabbrica del Sorriso - La Fondazione Banco Alimentare Onlus è stata selezionata come una delle quattro Organizzazioni partecipanti a "**La Fabbrica del Sorriso 2011**", l'evento televisivo di solidarietà promosso da Mediafriends, la Onlus costituita da Mediaset, Mondadori e Medusa. Il tema dell'edizione 2011 è stato "Il diritto all'alimentazione e alla nutrizione dei bambini in Italia e nel mondo". La Fondazione Banco Alimentare Onlus ha destinato i fondi raccolti durante l'evento televisivo per ampliare il parco automezzi della Rete Banco Alimentare affinché il recupero e la redistribuzione delle derrate alimentari diventi sempre più capillare ed efficace.

La Giornata Mondiale dell'Alimentazione (16 ottobre 2011)

La **Giornata Mondiale dell'Alimentazione**, organizzata dalla FAO, si tiene tutti gli anni il 16 ottobre. La prima edizione si è svolta nel 1981 e in questa data viene celebrata la fondazione della FAO, che risale al 1945. La Fondazione Banco Alimentare Onlus, lavorando quotidianamente per contrastare la povertà alimentare e lo spreco, è direttamente coinvolta nell'evento. In particolare la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare 2011 ha beneficiato del patrocinio della Giornata Mondiale dell'Alimentazione.

Assise della Federation Europeenne des Banques Alimentaires (Lisbona 2011)

Dal 28 al 30 aprile 2011 i rappresentanti dei 23 paesi, attuali o potenziali, parte della Federazione Europea dei Banchi Alimentari si sono riuniti a Lisbona (Portogallo) per celebrare i 25 anni dell'organizzazione europea e il ventennale del Banco Alimentare del Portogallo. Oltre i presenti (Italia, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Lituania, Lussemburgo, Montenegro, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Rep. Ceca, Serbia, Slovacchia, Spagna) sono stati invitati Svizzera e Croazia e anche quattro membri del Global Food Network da Chicago (USA). Il tema centrale della prima giornata è stato il "rapporto con i volontari", mentre nella seconda giornata si è svolta l'assemblea formale con l'approvazione del rapporto di attività 2010, il bilancio e soprattutto si è dibattuto sul grave problema del futuro degli aiuti alimentari provenienti dall'UE causato dalla sentenza della Corte di Giustizia Europea.

Anish Kapoor e la Fondazione Banco Alimentare Onlus

Anish Kapoor è uno degli artisti più significativi nel panorama dell'arte contemporanea internazionale. Nel 2011 ha presentato a Milano una struttura in evoluzione, un tunnel lungo 60 metri e alto 8 che viene progressivamente coperto da 160 metri cubi di sabbia e nel quale i visitatori possono entrare.

Nel progettare il suo evento milanese, Kapoor ha desiderato, infatti, legare il suo progetto ad un'iniziativa benefica. Madeinart e Clifford Chance - organizzatori della mostra - hanno scelto laFBAO

Gli Open Day della Rete Banco Alimentare

- **Open Day Valle d'Aosta -** A partire dalle ore 15 di sabato 17 settembre 2011 si è svolto l'Open Day della OBA Valle d'Aosta, a Gressan. I partecipanti hanno potuto accedere al magazzino e visitare una mostra fotografica allestita appositamente per illustrare e far conoscere la storia e l'attività del Banco Alimentare negli ultimi anni.
- **Festa Banco Alimentare dell'Umbria -** Il giorno 17 settembre 2011 si è svolta la ormai consueta festa del Banco Alimentare dell'Umbria, svoltasi presso la Pro Loco di Rivotorto di Assisi (PG). Grande affluenza di visitatori e importante presenza di autorità civili e religiose della regione.
- **Open Day OBA Emilia Romagna -** Ormai considerato un appuntamento fisso da tutti i volontari e simpatizzanti della OBA Emilia Romagna, l'Open Day si è svolto sabato 24 settembre 2011 presso il magazzino della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus a Imola.
- **Inaugurazione nuova sede OBA Veneto -** Sabato 11 giugno 2011 l'Associazione Banco Alimentare del Veneto Onlus ha inaugurato la nuova sede di via Torricelli a Verona.

Gli eventi di piazza in partnership con Kraft Italia

Il giorno 26 marzo a Genova e Milano si sono svolti due eventi di piazza organizzati con Kraft Foods per sostenere le attività dell'Associazione Banco Alimentare della Liguria Onlus e dell'Associazione Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" Onlus. Infatti, per festeggiare i 40 e 50 anni di presenza sulle tavole degli italiani rispettivamente di Philadelphia e Sottilette®, Kraft Foods ha organizzato l'evento "Mitico Anniversario". I due eventi hanno avuto una duplice valenza per la Rete BA: da un lato è stato possibile promuovere al grande pubblico la mission e le attività del Banco Alimentare e dall'altro si è svolta una importante azione di raccolta fondi.

Tavolo Expo 2015 – partecipazione della FBAO

Nell'ambito dei lavori di organizzazione e promozione dell'Expo 2015 che si svolgerà a Milano, la FBAO è stata invitata come primario attore protagonista della grande kermesse.

Il tema dell'Expo, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", pone, infatti, la Fondazione Banco Alimentare Onlus in una primaria posizione.

Raccolta fondi

La Raccolta Fondi rappresenta un'attività estremamente importante per la FBAO poiché permette di svolgere in modo continuativo l'importante funzione sociale di sostegno alle oltre 8.000 Strutture caritative che nel nostro paese aiutano e accolgono più di un milione e cinquecento mila persone. In sintesi la FBAO si è mossa in tre direzioni nel 2011: la raccolta fondi da privati; la raccolta fondi da aziende; la campagna 5X1000.

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 18 aprile 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 1.031.175,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 2.183.208,00 spese per altre voci residuali pari a euro 1.598.243,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 25 gennaio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011 il Consiglio nazionale, nella riunione del 26 gennaio 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

19. Compagnia delle Opere – OPERE SOCIALI

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 32.846,96

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

CDO Opere Sociali (di seguito CDO OS) è un'associazione di promozione sociale, che raggruppa oltre 1.600 organizzazioni non profit di varia natura giuridica (cooperative, associazioni, enti morali e fondazioni) distribuite su tutto il territorio italiano.

I settori in cui operano gli associati di CDO OS sono educazione e formazione, disabilità, anziani, lotta alle dipendenze, inserimento al lavoro, cultura, sport, povertà e lotta allo spreco, ambiente, famiglia e minori, assistenza socio sanitaria, accoglienza, immigrazione, carceri e cooperazione internazionale.

Nell'intento di favorire il protagonismo di ogni persona nel mondo del lavoro e della società civile, l'azione di CDO si fonda sul tentativo di servire tutti gli associati. L'intento è quello di supportare il non profit nelle sue dinamiche quotidiane di incontro dei bisogni delle persone, di affronto coi cambiamenti nella ricerca di risposte che contribuiscano a migliorare le comunità dove opera.

PRESENZA LOCALE E NAZIONALE DI CDO OPERE SOCIALI

La presenza locale di CDO OS ha lo scopo di sviluppare nel territorio reti di mutuo-aiuto tra associati in dialogo con altri soggetti della società civile, del mondo imprenditoriale e delle istituzioni pubbliche e private. Si tratta di proporre capillarmente il metodo dell'associazione come metodo valido per lo sviluppo della società italiana. Nelle sedi locali è individuato un referente che è in stretto contatto con la sede nazionale. Nello specifico nel corso del 2011 sono state realizzate le attività di seguito elencate:

- Organizzazione incontri in videoconferenza per la fruizione della Scuola Opere di Carità;
- Organizzazione di cene sociali e altri eventi locali di incontro e promozione del Terzo Settore;
- Promozione e partecipazione al Meeting di Rimini e all'evento Matching;
- Incontri periodici con le singole ONP associate (per rinnovare l'iscrizione, per sostenerle nelle problematiche incontrate e per promuovere servizi e convenzioni);
- Momenti di incontro con cittadini in condizione di marginalità per individuare modalità e strutture che possano aiutarli;
- Organizzazione di Tavoli locali (confronto tra i soci) e Tavoli di progettazione condivisa;
- Pubblicazioni su stampa locale.

Nel 2011 sono stati svolti anche momenti di lavoro con i referenti locali di CDO OS, per promuovere il confronto tra le esperienze di tutti i territori in cui i soci sono presenti. Si tratta di appuntamenti irrinunciabili e che negli ultimi anni si sono consolidati nella forma e nei contenuti.

Nel 2011, nella settimana dal 21 al 27 agosto, si è svolta la XXXII edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli dal titolo "E l'esistenza diventa una immensa certezza". CDO Opere Sociali è stata coinvolta sia nella fase preparatoria sia nei giorni in cui si è svolta la manifestazione.

La preparazione è consistita nel:

- programmare incontri, workshop, tavoli;
- studiare l'allestimento di stand o altri spazi all'interno dei padiglioni fieristici;
- coinvolgere i propri associati e assicurare la presenza del personale delle organizzazioni.

La permanenza ha previsto:

- allestimento degli stand;
- presenza del personale per garantire un punto di informazione e di segreteria;
- coordinamento di attività che coinvolgono i soci (soprattutto incontri su progetti in atto);

- interventi in convegni e workshop previsti nel programma della manifestazione;
- accompagnamento di ospiti istituzionali all'interno della manifestazione.

Durante la settimana la presenza dello stand ha consentito di incontrare numerose persone e famiglie che vivono situazioni di disagio e di marginalità. La presenza dei principali esponenti di CDO Opere Sociali, dei referenti territoriali e delle realtà associate più significative ha poi permesso di mettere a fuoco i bisogni specifici, così da prospettare modalità di aiuto da mettere in atto nei mesi successivi.

- Matching si basa sulla programmazione di incontri fra i partecipanti; le aziende che aderiscono all'evento descrivono sul portale www.e-matching.it la propria attività e le proprie esigenze, i prodotti, i servizi e i vantaggi delle proprie offerte. CDO Opere Sociali è stata presente alla settima edizione di Matching dal titolo "La forza della rete" che si è svolto dal 21 al 23 novembre.

FORMAZIONE

L'associazione ritiene importante che le ONP acquisiscano una sempre maggiore coscienza della loro identità, richiamandosi costantemente ai principi della loro mission. Le Organizzazioni Non Profit intervengono in molti settori della società, dall'assistenza alla sanità, dall'educazione alla conservazione dei beni artistici, dalla ricerca scientifica al tempo libero, esercitando un importante servizio di pubblica utilità. Per svolgere a pieno il proprio ruolo specifico è importante che vengano offerti loro momenti formativi utili ad affrontare appunto temi fondativi.

Un secondo indirizzo a fianco a quello testè detto si preoccupa di fornire un aiuto concreto alle ONP per l'esercizio delle loro attività. Si tratta di una formazione tecnica, utile soprattutto all'aggiornamento di competenze e professionalità. Quello del non profit è un contesto estremamente diversificato e non privo di ambiguità, in cui convivono soggetti che si configurano come vere e proprie imprese ben organizzate accanto ad altri in cui prevale la dimensione dell'informalità.

La buona conoscenza del contesto, la sua comprensione e le conseguenze in termini di azioni di promozione dello sviluppo delle organizzazioni, rappresentano quindi un elemento essenziale per incrementare la capacità delle ONP e dei suoi operatori di affrontare i bisogni.

Scuola Opere di Carità

La Scuola per Opere di Carità è un percorso che CDO Opere Sociali ha istituito a partire dal 2004 e che si è subito caratterizzato come una proposta innovativa: da un lato si entra, infatti, nel dettaglio dei problemi specifici affrontati dalle ONP, dall'altro viene chiesto ai responsabili di tali organizzazioni di esemplificare, attraverso la propria esperienza lavorativa, le tematiche affrontate nella scuola. Nel 2011 CDO OS ha proseguito e portato a termine il percorso formativo avviato nel dicembre 2010, e ha anche inziato il percorso per il 2012.

Scuola di Impresa Sociale

A partire dal 2010 l'offerta formativa di CDO Opere Sociali si è arricchita con la Scuola di Impresa Sociale, ideata con l'obiettivo di sviluppare le conoscenze organizzative e gestionali delle organizzazioni non profit, e mettere a punto modelli e competenze di management coerenti con il settore e soprattutto adeguati ad uno sviluppo dell'organizzazione rispettoso delle sua natura e del suo scopo. I contenuti vogliono essere una proposta di supporto e formazione "a tutto campo". Le tematiche affrontate sono: Bilancio, rendicontazione e budgeting; Non profit e fisco; Fund raising e marketing sociale; Progettazione e gestione dei progetti sociali; Condurre le persone. Nel 2011 si è svolto un lavoro di sensibilizzazione insieme alle sedi territoriali per promuovere i corsi in un momento in cui le competenze manageriali per chi opera nel mondo del non profit non possono più essere considerate un aspetto secondario. In particolare si è lavorato sulla programmazione delle attività didattiche per l'anno successivo.

Seminari tematici per le organizzazioni non profit

CDO Opere Sociali organizza seminari tematici per le ONP, momenti di formazione e lavoro rivolti prevalentemente a operatori del non profit. I seminari affrontano tematiche specifiche relative al funzionamento delle organizzazioni non profit; in questo senso rappresentano un'occasione di

aggiornamento tecnico-pratico per gli operatori del settore. L'edizione, iniziata a dicembre del 2010, si è svolta a Milano sul tema "Incremento dell'opera e sviluppo dell'io: tra governance e partecipazione".

Altra formazione

Sono state riproposte esperienze formative nate su sollecitazione degli associati e alcune del tutto inedite:

- *Corsi commercialisti non profit.* I corsi, realizzati insieme alla Compagnia delle Professioni Economiche, hanno voluto coinvolgere commercialisti esperti di non profit (o che intendono diventarlo) che già hanno collaborato con le sedi locali CDO su questo tema, o che le sedi hanno voluto coinvolgere. Si è trattato di uno strumento utile anche per la formazione di giovani che i professionisti senior hanno voluto "crescere" sul tema. Gli appuntamenti si sono svolti a Roma il 18-19 marzo e il 4-5 novembre.
- Percorso di Formazione Manageriale per Cooperative Sociali. Il corso intendeva favorire lo sviluppo della governance delle cooperative sociali rafforzandone la managerialità interna, mediante la formazione di competenze strategiche e gestionali. I destinatari sono stati i responsabili di cooperative sociali (presidenti e direttori) e giovani quadri in sviluppo delle cooperative. Si è trattato di un percorso residenziale organizzato su 4 moduli di due giornate ciascuno (venerdì-sabato). Ogni modulo prevedeva la trattazione di contenuti afferenti a 4 aree: strategia e gestione, marketing e comunicazione, economics, giuridico-fiscale.
- *Formazione enti che si occupano di disabili.* Nell'ambito delle realtà associate che si occupano di disabilità sono state inoltre realizzate a Roma (1-2 luglio) due giornate di formazione a cura del Tavolo Disabilità. L'iniziativa era rivolta ai responsabili delle realtà - indipendentemente dalla forma giuridica di cooperativa sociale, associazione o fondazione - che si occupano in modo stabile di persone disabili offrendo servizi o facendo progetti in ambito socio assistenziale e/o socio sanitario.
- *Corsi sulla comunicazione (progetto SCOOP).* All'interno del progetto SCOOP sono stati realizzati una serie di momenti formativi sul tema della comunicazione; vi sono stati un evento di introduzione organizzato presso la sede di CDO Opere Sociali, una serie di giornate di formazione organizzate in collaborazione con otto sedi locali (CDO Alto Milanese, CDO Foggia, CDO Abruzzo e Molise, CDO Bologna, CDO Campania, CDO Toscana, CDO Liguria, CDO Marche Sud) e due momenti di approfondimento. Le giornate di formazione presso le sedi locali sono state relative a due argomenti scelti fra Bilancio sociale; Pianificazione strategica della comunicazione; La comunicazione web: servizi e soluzioni per la comunicazione; Comunicazione visiva e video.
  - *Corsi per educatori (progetto POTTER).* All'interno del progetto P.O.T.T.E.R. sono stati previsti due workshop di due giornate ciascuno rivolti a educatori di opere sociali. Il filo rosso riguardava la persona vista come soggetto attivo dotato di potenzialità e risorse proprie e l'educatore che è colui che favorisce l'emergere di queste potenzialità, aiutando al contempo la persona a rafforzare le proprie risorse. I workshop hanno previsto l'intervento di alcuni partecipanti che hanno proposto una propria riflessione a partire dalla quale gli altri partecipanti hanno avviato un dialogo finalizzato ad una co-costruzione e condivisione di conoscenza all'interno del gruppo partecipante.
- *Corso residenziale per coordinatori di servizi (Progetto SCOOP).* Il corso residenziale per coordinatori di servizi, è stato realizzato tra 24 e il 28 maggio 2011 a Montesilvano (PE). Il corso è stato rivolto a coloro che ricoprono il ruolo di coordinatori di servizi all'interno di Organizzazioni Non Profit. Scopo del corso è stato quello di sviluppare le competenze di gestione di un gruppo di lavoro nel contesto particolare delle opere socio educative. Il corso è stato sviluppato su 5 giornate consecutive, con 3 sessioni di lavoro per ogni giornata

TAVOLI DI LAVORO DELL'ASSOCIAZIONE

I tavoli di lavoro sono raggruppamenti di associati che operano in settori affini. La partecipazione ai tavoli è liberamente proposta alle opere che intendono partecipare e la loro azione è mirata al coinvolgimento di tutti gli associati. I partecipanti ai tavoli e i loro coordinatori ne garantiscono

l'operatività a titolo volontario, prestando il loro tempo e offrendo la propria competenza gratuitamente per lo sviluppo delle attività dell'Associazione.

Sono stati attivi i seguenti: il Tavolo Disabili, il Tavolo delle Organizzazioni di Volontariato, il Tavolo delle Cooperative B. L'obiettivo del lavoro è quello di favorire un proficuo scambio di esperienze e competenze fra le realtà che hanno raggiunto un apprezzabile know how nello specifico settore in cui operano, in modo da mobilitare risorse e competenze per affrontare un problema comune, realizzare un nuovo progetto, conoscere in modo più approfondito una normativa, fino a costruire proposte operative. Attraverso il costante confronto tra soci che afferiscono alle stesse aree di intervento è possibile sia favorire una auto-formazione permanente dei soci che una progettazione comune stabile. CDO Opere Sociali, assumendo una funzione di coordinamento, incentiva lo scambio tra i soci e incrementa una responsabilità diffusa di auto-aiuto tra gli associati soprattutto negli ambiti in cui è necessaria una competenza specifica. Nel corso del 2011 alle attività del Tavolo Disabili, Tavolo per le cooperative sociali di tipo B e Tavolo delle Organizzazioni di Volontariato si sono aggiunte anche riunioni di altri gruppi di lavoro di associati che in altri momenti hanno costituito dei tavoli e che ora lavorano su particolari problematiche e per approfondire la normativa specifica di settore; fra essi si segnalano, a titolo esemplificativo, quello che si occupa delle dipendenze e quello dell'affido.

SERVIZI, CONSULENZE E AGEVOLAZIONI PER GLI ASSOCIATI

Il ruolo principale che da sempre svolge l'Associazione è quello di dare risposte competenti ed efficaci alle domande, ai bisogni e alle difficoltà espresse dai propri soci. La fornitura di servizi, consulenze e agevolazioni quindi è molto importante per migliorare la conoscenza delle organizzazioni associate, della loro vita e delle loro attività. Grazie a questa conoscenza i servizi hanno incontrato il favore degli associati e continuano ad essere un sostegno importante per il loro sviluppo.

L'area associativa è l'interfaccia tra CDO OS e i suoi soci, attraverso le sue attività è possibile, infatti, mantenere un contatto diretto e costante con gli associati, e fornire loro informazioni e servizi di vario genere. Tra questi sono molto importanti le consulenze che nello specifico vengono svolte anche dall'area progetti. Di seguito sono dettagliate le attività svolte nel corso del 2011 suddivise in tre aree tematiche:

Servizi per gli associati

- Supporto a base associativa
  - o Accoglienza dei soci, di persone e di organizzazioni che necessitano di informazioni in merito ai servizi offerti da CDO Opere Sociali.
  - o Monitoraggio delle richieste degli associati.
  - o Invio di comunicazioni inerenti servizi, convenzioni e temi d'attualità del Terzo Settore.
  - o Gestione del database dei soci.
  - o Monitoraggio della base associativa.
- Azioni di Segreteria Generale
  - o Convocazione organi statutari e cura dei libri sociali.
  - o Organizzazione e coordinamento dello stand al Meeting per l'amicizia fra i popoli
  - o Supporto all'attività formativa dell'Associazione
- Organizzazione dell'attività formativa e relativa pubblicizzazione

Consulenze

- *5x1000*: il 5x1000 è un importante strumento per il finanziamento delle organizzazioni non profit. CDO Opere Sociali, nel corso degli anni ha dunque sentito l'esigenza di sviluppare un servizio di consulenza specifico per questa tematica che permettesse ai propri associati di usufruire al meglio del 5x1000. L'intera azione di CDO Opere Sociali è finalizzata a coadiuvare gli associati nella creazione di una specifica campagna pubblicitaria a favore della promozione del 5Xmille per la propria

organizzazione, e allo sviluppo di una maggiore conoscenza della legislazione che regola questa tematica. Nel corso del 2011 sono state assicurate le seguenti azioni a beneficio degli associati:

- costante informazione tramite l'invio di e-mail agli associati interessati al servizio di consulenza;
- creazione di un vademecum con le indicazioni per la pianificazione di un piano di comunicazione efficace relativo al 5Xmille, con la creazione di fac-simili personalizzabili di strumenti promozionali;
- promozione del sito dedicato alla tematica www.operedelcinquepermille.it (sul sito sono stati pubblicati i codici fiscali delle realtà associate che hanno manifestato interesse), su riviste e altri siti.

- *Servizio progetti***:** per favorire la crescita professionale dei propri associati anche in merito alla progettazione, CDO Opere Sociali ha attivato nuovamente, nel corso del 2011, le consulenze realizzate dall'area progetti dell'Associazione, che hanno lo scopo di fornire un'assistenza privilegiata agli associati che non hanno confidenza con gli strumenti della progettazione. Il servizio di consulenza si esplica sia tramite l'intervento diretto del personale dell'area progetti che coadiuva gli associati nella stesura dei progetti, che tramite la segnalazione di bandi di concorso ai quali gli associati possono partecipare. Di seguito le attività che l'area progetti ha svolto in merito ai servizi di consulenza:
  - Servizio bandi: l'area progetti avverte i soci sulle opportunità per reperire finanziamenti, è attivo, infatti, un servizio bandi attraverso il quale è possibile informare i soci interessati dell'esistenza di bandi relativi ai loro ambiti di intervento. Il servizio bandi viene espletato sia tramite l'invio degli avvisi via e-mail agli associati interessati, sia tramite la newsletter dell'Associazione nella quale viene puntualmente pubblicato un avviso sulle opportunità relative a bandi di carattere nazionale. L'ultimo strumento fornito ai soci è un archivio che raccoglie le schede di numerosi bandi attivi e consultabile sul sito di CDO OS.
  - Assistenza diretta: l'area progetti interviene direttamente assistendo gli associati che lo richiedano nella stesura dei progetti, dando anche chiarimenti in merito alle normative, scadenze da rispettare e documentazione da consegnare.
- *Consulenze specialistiche***:** gli associati affrontano problemi riguardanti leggi e normative specifiche del non profit o altri che invece si rivolgono più generalmente al mondo imprenditoriale. CDO Opere Sociali supporta queste problematiche di tipo fiscale, tributario legale, gestionale fornendo servizi gratuiti di consulenza direttamente facendo riferimento alla Sede o tramite uno staff di esperti esterni.

Nel corso del 2011, sono state realizzate consulenze in materia di Servizio Civile; Formazione; Consulenze legali relative agli obblighi legislativi imposti dal dlgs 81/2008 e dal dlgs 196/03; adempimenti necessari per certificare il mantenimento dei requisiti per tutti gli enti iscritti a registri provinciali, regionali e nazionali; consulenza giuslavoristiche.

Agevolazioni

Per agevolare lo svolgimento delle attività dei propri associati CDO ha mantenuto ulteriori convenzioni/agevolazioni, di cui gli enti associati a CDO Opere Sociali possono avvalersi, quali convenzione bancarie, polizze assicurative assicurative e convenzioni commerciali.

PROGETTI E ALTRE ATTIVITA'

CDO Opere Sociali attraverso il proprio operato ed in particolare attraverso l'attività di progettazione, intende favorire il più possibile la libera aggregazione degli associati tra loro, l'assunzione del rischio da parte di soggetti che assumono il ruolo di capofila in specifiche attività progettuali, la diffusione tra gli associati di una capacità progettuale volta alla realizzazione dei propri scopi. L'attività di progettazione è stata finalizzata alla realizzazione di servizi e attività integralmente rivolti agli associati e all'acquisizione di competenze che permettano il miglioramento dei servizi ad essi rivolti.

Di seguito l'elenco dei progetti in cui ha operato CDO Opere Sociali:

- AD PERSONAM. *Azioni Dirette, Percorsi E Reti Sociali: Offrire Nuove Alternative e Modelli* (finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ex l. 383/00, lett. f) annualità 2008.)

Il progetto avviato a Novembre 2009 è terminato a Maggio 2011.

• ESPERIENZE PER CRESCERE *(finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi della l. 383/00, lett. f) annualità 2009.)*

Il progetto di durata di 12 mesi, avviato a Luglio 2010, è terminato a Luglio 2011.

• S.C.O.O.P. *Saper Comunicare e Offrire Opportunità Professionali* (finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi della l. 383/00, lett. d) annualità 2009)

Il progetto della durata di 12 mesi, è stato avviato a Luglio 2010 ed è terminato a Luglio 2011.

• POTTER. Progetto e Occasione per Tessere Trame Educative e di Recupero *(finanziato dal Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive della Presidenza del Consiglio dei Ministri)*

Il progetto ha durata di 12 mesi; è stato avviato a maggio 2010 ed è terminato a maggio 2011.

• EX POST. Il valore del servizio alla persona *(finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi della l. 383/00, lett. f) annualità 2010)*

Il progetto della durata di 12 mesi, avviato a Luglio 2011 terminerà a Giugno 2012.

• S.E.M.I.N.A Strumenti e Metodi Innovativi Nell'Associazionismo *(finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi della l. 383/00, lett. d) annualità 2010)*

Il progetto avrà durata di 12 mesi, avviato a Luglio 2011 terminerà a Giugno 2012.

• RACCOGLIERE LA SFIDA *(finanziato dalla Regione Lombardia, ai sensi della Legge regionale n. 1/08, Capo III annualità 2010 – 2011.)*

Il progetto della durata di 12 mesi, è stato avviato a Gennaio 2011 ed è terminato Dicembre 2011.

• NUOVA RETE *(finanziato dal Comune di Milano, ai sensi della ex l.285/97.)*

CDO Opere Sociali ha partecipato in qualità di partner al progetto Nuova Rete, finanziato dal Comune di Milano nell'ambito del "IV piano infanzia ed adolescenza ex l. 285/97 città di Milano" e presentato dalla cooperativa Età Insieme. Il coinvolgimento di CDO è iniziato a gennaio 2010 fino a dicembre 2011.

• PARTENARIATI ATTIVI PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA SOCIALE (finanziato dal Fondo Sociale Europeo - Asse 6: "Promuovere l'inclusione sociale" – Dominio 6.1: "Sviluppo dell'Economia Sociale") CDO Opere Sociali ha aderito in qualità di partner al progetto "Partenariati attivi per lo sviluppo dell'economia sociale", presentato da Fundatia Dezvoltarea Popoarelor, ONG rumena da anni impegnata in azioni di sostegno, accompagnamento e reinserimento nella società di ragazzi svantaggiati.

Il progetto avrà durata di 36 mesi, avviato a Luglio 2010 terminerà a Giugno 2013.

• PARTENARIATO MULTIREGIONALE PER LA PREVENZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO PREMATURO (finanziato dal Fondo Sociale Europeo - Asse 2: Correlare l'insegnamento per tutto il percorso della vita con il mondo del lavoro - Dominio 2.2: prevenzione e correzione dell'abbandono scolastico.) CDO Opere Sociali aderisce in qualità di partner al progetto "Partenariato multiregionale per la prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro", presentato da Fundatia Dezvoltarea Popoarelor, ONG rumena da anni impegnata in azioni di sostegno, accompagnamento e reinserimento nella società di ragazzi svantaggiati.

Il progetto avrà durata di 36 mesi, avviato a Settembre 2010 terminerà a Agosto 2013.

• TORNEO DI CALCIO PER CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

CDO OS ha realizzato oltre che eventi legati a progetti un evento unico: il primo torneo di calcio la "Formescion Cap" che ha visto coinvolte, a Bresso (Mi) nelle giornate di sabato 5 e domenica 6 novembre 2011, sei rappresentative di Centri di Formazione Professionale provenienti da tutta Italia. Le squadre partecipanti venivano da: In-Presa di Carate Brianza (MB), Piazza dei Mestieri di Torino, Cometa di Como, Ascla di Casarano (Le) e Scuola e Lavoro di Termoli (CB).

COMUNICAZIONE

CDO Opere Sociali cerca continuamente di potenziare la comunicazione al proprio interno e verso l'esterno. Come per i servizi e la formazione nel 2011 non solo ha fatto alcuni investimenti economici ma ha anche cercato di migliorare le modalità con cui comunica sfruttando a pieno gli strumenti. La

Newsletter, il sito e il sistema di mailing sono diventati più essenziali e veloci: è stato privilegiato il dialogo con gli enti cercando di rendere interattivo qualsiasi messaggio. Gli strumenti usati e i prodotti utilizzati nel 2011 sono stati:

- *Portale CDO Opere Sociali*: CDO Opere Sociali – www.cdo.it/operesociali - fornisce una panoramica esaustiva delle finalità dell'Associazione, delle sue attività e di quelle dei soci. Sono state aggiunte importanti sezioni come quelle dell'area riservata ai soci. Attualmente sono presenti:
  - la sezione "bandi" in cui sono contenuti i riferimenti relativi a bandi nazionali e locali e le schede sintetiche che presentano sinteticamente tutti caratteri principali dei bandi stessi;
  - le schede relative alle "Fondazioni" con le descrizioni delle fondazioni che finanziano attività sociali
  - la sezione 5X1000 che mette a disposizione informazioni, suggerimenti e fac-simili che sono proposti per la loro campagna del 5 per mille.
  - la sezione "tavoli di lavoro" che contiene tutte le informazioni relative alla loro attività (riferimenti, calendari, ordini del giorno ecc.).
- *Bilancio Sociale*
- *Newsletter*
- *Corriere delle Opere*: il "Corriere delle Opere" è l'*house organ* di Compagnia delle Opere, si rivolge a imprese e professionisti offrendo notizie sul panorama economico italiano (profit e non profit) con esempi di eccellenza e informazioni di taglio pratico-applicativo per la gestione aziendale. La rivista è diffusa in abbonamento postale a circa 35.000 imprese distribuite su tutto il territorio nazionale. Anche nel corso del 2011 è proseguita la collaborazione tra CDO Opere Sociali e il "Corriere delle Opere". Il numero speciale di fine 2010 è stato distribuito alla propria rete di stakeholder nei primi mesi del 2011.
- *Knowledge center* (www.knowledgecenter.it): è una piattaforma informatica nella quale sono archiviati tutti i documenti (pubblicazioni, relazioni, progetti, atti di seminari, convegni, ecc…) prodotti da CDO.
- *Sito e locandina 5x1000*: nel corso del 2011 è stato di nuovo proposto il servizio di consulenza legato al 5x1000. Parte integrante di questo servizio per gli associati è stata la realizzazione di un sito ad hoc (www.operedelcinquepermille.it) che contiene le informazioni utili per le ONP e per i contribuenti. Nel sito è contenuto anche l'elenco delle opere associate iscritte al 5x1000 che ne hanno dato notizia a CDO OS. Per promuovere il sito è stata realizzata una locandina pubblicata su siti e riviste.
- Attività editoriale: si è sviluppata su tre linee principali:
  - pubblicazioni realizzate a conclusione di sessioni formative ed educative (atti di seminari e corsi, pubblicazioni a tema);
  - pubblicazioni che illustrano le attività e i risultati ottenuti a seguito della realizzazione dei progetti;
  - pubblicazioni a sostegno di iniziative pubbliche o di campagne di impegno civile.

RAPPRESENTANZA

Per CDO OS la rappresentanza è concepita come responsabilità di "rendere presente" ai diversi interlocutori, istituzionali e non, la situazione delle realtà associate, le difficoltà che esse affrontano, le problematiche che riscontrano nel loro agire, ma anche esempi virtuosi che possono portare un contributo al sistema di welfare. All'origine di un tale modo di muoversi c'è la preoccupazione per le persone che sono accolte nelle opere e che ad esse sono affidate, ed è a partire da questa mossa che istanze e proposte vengono presentate. Quello che interessa è, infatti, favorire la libera intrapresa e l'assunzione di responsabilità di singole persone e opere, non una difesa di privilegi e particolarismi.

Per queste ragioni la difesa del principio di sussidiarietà e la richiesta di una sua reale applicazione, a tutti i livelli e in tutti campi, rappresentano i principali obiettivi da cui discendono nel concreto richieste e possibilità di soluzioni. Tale impegno si concretizza nella partecipazione attiva a tavoli e luoghi di lavoro che hanno a tema la legislazione del terzo settore e la sensibilizzazione delle istituzioni sui temi che riguardano il bene comune. In particolare l'Associazione ha rapporti in essere con:

- Istituzioni Pubbliche a livello nazionale, quali ad esempio Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero delle Pari Opportunità, Ministero della Giustizia, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della Semplificazione Legislativa, Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzia delle Entrate;
- Istituzioni Pubbliche a livello internazionale, in particolare UE;
- Amministrazioni Locali (regionali, provinciali e comunali);
- Tavoli istituzionali tematici a livello nazionale e locale (servizio civile, welfare, affido, disabilità, inserimento lavorativo, problemi sociali, lavoro).

CDO OS partecipa inoltre, con una propria rappresentanza a CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), Osservatorio Nazionale Associazionismo e Osservatorio sull'infanzia e adolescenza.

Numerose sono poi le presenze di realtà associate a tavoli e osservatori nazionali (ad esempio l'Osservatorio Nazionale Volontariato e Osservatorio Nazionale sulla disabilità) e locali che trovano punto di sintesi e di discussione nell'ambito di CDO Opere Sociali. Poiché la competenza su molte tematiche legate alle politiche sociali è in mano agli enti locali (regioni, province, comuni) CDO OS ha rafforzato il rapporto con le proprie articolazioni territoriali sia da un punto di vista quantitativo – si sono, infatti, intensificati i contatti fra sede centrale e referenti locali – sia qualitativo, attraverso azioni di formazione giuridico/legislativa per chi opera direttamente sul territorio.

Da un punto di vista delle principali azioni pianificate nell'ambito della rappresentanza per l'anno 2011, soffermandosi sugli aspetti di rilevanza nazionale, si possono citare:

- 5x1000: si è continuato a promuovere e a difendere l'istituto del 5x1000, adoperandosi per la sua stabilizzazione e per il mantenimento delle caratteristiche di libertà di scelta e di iscrizione che lo contraddistinguono.
- Anno Europeo del volontariato: partecipazione ai lavori di preparazione del contenuto della conferenza, coinvolgimento delle realtà di volontariato associate e coordinamento della loro partecipazione;
- partecipazione al tavolo di lavoro sul tema della delega assistenziale;
- lavoro di approfondimento e promozione culturale sul tema della riforma della normativa che disciplina gli affidi, con particolare attenzione al ruolo delle associazioni familiari, al riconoscimento della famiglia affidataria e alla centralità del bene del minore nell'intero procedimento;
- lavoro di approfondimento, promozione culturale sul tema del lavoro carcerario;
- partecipazione al tavolo di lavoro con Intergruppo parlamentare per la Sussidiarietà e altre associazioni su inserimento lavorativo svantaggiati.

Inoltre è stata costantemente monitorata la normativa di settore, a cui è seguita una segnalazione delle novità ritenute utili agli associati.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 19 aprile 2010, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 330.446,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 634.796,00; spese per altre voci residuali pari a euro 86.509,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio direttivo, nella riunione del 16 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio direttivo, nella riunione del 29 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

20. CENTRO SOLIDARIETA' "Associazione Gruppo Solidarietà" Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 29.575,89

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Il Centro di Solidarietà "Associazione Gruppo Solidarietà" onlus (Ceis) è un'associazione di volontariato nata nel 1981 che svolge attività socio-assistenziale nel campo della prevenzione e cura del disagio giovanile ed adulto e del recupero dalle dipendenze farmacologiche e dalle nuove dipendenze e attua interventi integrati a tutela e cura dei minori vittime di maltrattamento, abuso e grave trascuratezza. Ogni intervento segue il modello integrato "Progetto Uomo", elaborato e collaudato dal Ce.I.S. di Roma.

Nel 2011 il Centro ha continuato a perseguire la propria mission, cioè quella di essere agente di cambiamento e crescita nella comunità civile con un costante impegno sul fronte della prevenzione del disagio, offrendo il proprio contributo umano e professionale a quanti lavorano alla costruzione di una società a misura d'uomo, per dare spazio e attenzione alle persone che in essa fanno più fatica a vivere.

Per attuare i propri interventi, il Ceis nell'anno 2011 si è avvalso della collaborazione di 71 persone (con un rapporto di lavoro) e di 155 volontari (dati al 31 dicembre).

Attività di tutela/assistenza

Nell'ambito della *Prevenzione primaria*, il Ceis ha collaborato con i Centri di Ascolto di Roseto degli Abruzzi (TE), di Silvi (TE) e di Sant'Egidio alla Vibrata (TE), che hanno lo scopo di far emergere il fenomeno del disagio giovanile e offrire un'opportunità terapeutica educativa come risposta.

In particolare, con i Centri di Roseto e di S. Egidio, il Ceis ha collaborato alla realizzazione del progetto biennale di prevenzione primaria (2010-2011) "Educazione, parliamone insieme", che ha visto la partecipazione complessivamente di 20 insegnanti, 52 studenti e 39 genitori dei due Comuni coinvolti, curando la parte relativa alla supervisione e alla formazione. I laboratori hanno offerto agli insegnanti e ai genitori uno spazio in cui incontrarsi, confrontarsi e condividere strategie educative innovative. Il progetto è stato realizzato con fondi protocollo intesa fondazioni bancarie e volontariato Regione Abruzzo Perequazione per la progettazione sociale bando 2008.

E' proseguito il lavoro di supervisione agli operatori dei due Centri di ascolto coinvolti nella gestione dei gruppi di auto mutuo aiuto con gli adolescenti e dello sportello di consulenza agli insegnanti presso le scuole medie inferiori dei comuni di Roseto degli Abruzzi (TE) e di Sant'Egidio alla Vibrata (TE).

Nell'anno scolastico 2011-2012 è stato avviato un progetto di prevenzione universale in alcune scuole medie inferiori e superiori di Giulianova (TE) e Pineto (TE).

I Centri di ascolto hanno seguito complessivamente nel corso del 2011 circa 90 persone.

Come risultati di questa attività si segnala l'aumento del numero di invii dell'utenza presa in carico a programmi terapeutici del Ceis, mentre per quanto riguarda i percorsi formativi, l'aumento del numero di insegnanti che segnalano ai servizi territorialmente competenti, l'attivazione di sportelli di consulenza agli insegnanti e agli adolescenti che vivono situazioni di disagio scolastico.

E' continuato il servizio offerto nella Ludoteca "Thomas Dezi", sita in un quartiere a rischio della città. Nel 2011 è stato svolto un intenso lavoro di rete con le scuole fino ad attuare, a partire dal mese di novembre, il servizio "La Scuola in ludoteca", collaborando con le scuole della città. Nello stesso mese è stato aperto anche lo sportello "Counseling per mamma e papà", rivolto principalmente ai genitori dei bambini che frequentano la ludoteca.

Nella prima parte del 2011 è stato realizzato un "Corso di canto e musica", progetto finanziato dalla Fondazione Pescarabruzzo, tenuto da un soprano di livello internazionale.

Nell'ottobre 2011 è stato realizzato uno studio di monitoraggio del servizio a cura del Centro Studi.

Nel mese di novembre 2011 è stato dato avvio al progetto "Villa del Fuoco Musical Story", approvato e finanziato dalla Regione Abruzzo, ai sensi della Legge Regionale 95/95 Piano regionale di interventi in favore della famiglia (bando 2009), conclusosi con la messa in scena nel mese di febbraio 2012 di un musical ispirato al quartiere in cui vivono. Il progetto ha coinvolto 38 bambini.

Sono continuate le attività ludiche strutturate dall'équipe e finalizzate anche ad aiutare i bambini che esprimono disagi psicomotori e relazionali, oltre che a favorire l'integrazione di bambini di etnia rom (30 su 77 iscritti, di età compresa tra i 6 e i 10 anni).

Nel 2011 (gennaio-maggio) è stato realizzato il **progetto Edu.Care**., promosso e finanziato dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in stretta collaborazione con UNODC - Ufficio Droghe e Crimine dell'ONU, che fa seguito ad un precedente Programma di Sostegno alle Famiglie - SFP, gestito dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, e coordinato dal Centro Internazionale di Formazione dell'ILO, agenzia specializzata delle Nazioni Unite.

Il progetto, la cui partecipazione era gratuita, ha avuto un ottimo riscontro, seguendo complessivamente 52 adulti e 63 bambini, in un totale di 20 incontri, il cui obiettivo era quello di rafforzare le competenze educative dei genitori (con figli di età compresa tra 8 e 12 anni) e offrire loro un sostegno per la prevenzione e diagnosi precoce dell'uso di "sostanze stupefacenti" da parte dei loro figli.

Nell'ambito della *Prevenzione secondaria*, il Ceis attua l'intervento "**Gruppi Speciali**" con l'obiettivo di recuperare i giovani che esprimono forti segnali di devianza (dispersione scolastica e droup out scolastico, assunzione di sostanze stupefacenti, devianza minorile, carenza di cure genitoriali e disagio familiare allargato, ecc). Oltre al quotidiano servizio svolto, nel mese di marzo è stato attivato un campo terapeutico di n. 3 giorni per gli utenti di seconda e terza fase del programma. Nel mese di agosto un secondo campo terapeutico della durata di una settimana. Inoltre, rispettando quello che era il piano di miglioramento previsto, dal mese di settembre 2011 fino al mese di dicembre 2011 sono stati svolti 12 incontri di formazione ai genitori dei ragazzi che sono stati inseriti nel programma terapeutico educativo "Gruppi Speciali", denominati "gruppi di prima accoglienza".

Nel 2011 si è sviluppato il progetto "Dis-Agio giovanile", iniziato nel 2010 e in conclusione nel marzo 2012, approvato e finanziato ex Perequazione per la progettazione sociale Regione Abruzzo anno 2008. Il progetto, che ha visto il coinvolgimento di numerosi partner della regione (Associazione Amici Progetto Uomo 1, Associazione Amici Progetto Uomo 2, Comune di Pescara, Prefettura di Chieti) intendeva potenziare l'intervento dei "Gruppi Speciali" creando un lavoro di rete stabile e funzionale con i partner individuati e le altre agenzie del territorio.

Nel 2011 i Gruppi Speciali hanno seguito 85 utenti (giovani tra i 15 e i 25 anni); 14 di essi hanno concluso positivamente il programma; 55 coppie di genitori hanno partecipato ai gruppi di automutuoaiuto paralleli al lavoro svolto con gli utenti.

Per quanto riguarda il settore **terapeutico-riabilitativo dalla tossicodipendenza**, nel 2011 il servizio si è svolto regolarmente.

Il programma terapeutico per il recupero si articola in tre moduli successivi:

1) Comunità di Accoglienza (semiresidenziale), la cui durata dipende dall'impegno del ragazzo, è dunque il luogo dove lo si aiuta ad allontanarsi dalla droga, ad individuare i suoi problemi, a trovare le motivazioni per cambiare. Nel corso del 2011, 103 persone hanno avuto un contatto con la struttura, di cui 68 sono state effettivamente inserite nel percorso terapeutico, e 35 sono state inviate ad altre realtà più rispondenti ai loro bisogni.

2) Comunità Terapeutica (residenziale): il periodo di permanenza in CT è mediamente di quattordici mesi e viene utilizzato per aiutare l'utente a conoscersi in profondità, a scoprire le cause dei propri comportamenti negativi, ad affrontare le conseguenze delle proprie azioni senza cercare false giustificazioni. Nel corso del 2011 sono stati seguiti 63 utenti.

3) Comunità di Reinserimento (residenziale e non residenziale): a conclusione della C.T. l'utente ha bisogno di staccarsi gradualmente dal programma. L'utente si impegna, dapprima, come conduttore dei gruppi nella fase di Accoglienza, poi cerca gradualmente di provvedere a se stesso sempre più autonomamente, cercando un lavoro e una residenza all'esterno. Nell'anno è stato sviluppato il formativo degli utenti che ha coinvolto il Centro per l'impiego di Pescara, le agenzie per il lavoro interinale della Provincia di Pescara, le agenzie formative del territorio, la Confindustria e i Comuni di appartenenza degli utenti.

Nel corso del 2011 sono stati seguiti complessivamente 41 utenti e 18 hanno concluso l'iter terapeutico.

Nell'anno circa 130 genitori hanno seguito i gruppi di automutuoaiuto paralleli al lavoro svolto con gli utenti.

E' proseguito il lavoro dei servizi ***"Help Desk" e "Libero da..",*** servizi ambulatoriali, che consistono principalmente in colloqui o gruppi di auto-mututo-aiuto, offerti a persone che vivono situazioni di disagio personale, e che hanno seguito il programma terapeutico negli anni passati, o di dipendenza da assunzione di cocaina.

Nel 2011 sono state seguite 20 persone per un numero complessivo di 141 colloqui.

E' proseguito il lavoro dei servizi ***"Ritrovarsi." e "Riconoscersi"*****,** servizi ambulatoriali che consistono principalmente in colloqui, offerti a persone che vivono situazioni di disagio esistenziale, personale e/o di coppia.

Nel 2011 sono state seguite 6 persone e 7 coppie, per un numero complessivo di 63 colloqui.

La **Casa di disassuefazione "Le Ali",** modulo residenziale che accoglie quotidianamente otto persone in trattamento con metadone e/o terapie sostitutive e persone che necessitano di un contesto adeguato e protetto per un intervento motivazionale all'inserimento riabilitativo, svolto secondo la modalità dell'integrazione interistituzionale, ha continuato a svolgere il servizio. Nel 2011 sono state seguite complessivamente 39 persone tossicodipendenti.

Il servizio **Game Over,** rivolto alle persone con dipendenza dal gioco d'azzardo e dalle altre new addiction, e alle loro famiglie, ha continuato a svolgere colloqui diagnostici e terapeutici, colloqui individuali, di coppia e familiari, gruppi di auto mutuo aiuto, anche per familiari, con l'obiettivo di dismissione del sintomo, recupero del ruolo genitoriale, recupero delle responsabilità sociali, mantenimento del ruolo lavorativo svolto dalla persona. Nel 2011 il servizio ha seguito complessivamente 44 adulti dipendenti e 32 familiari.

Da febbraio a giugno 2011 è stato realizzato un percorso di sensibilizzazione sulle nuove dipendenze patologiche (New addiction) in alcune Scuole Secondarie di Secondo Grado (Istituti "Mecenate" e "G. Marconi") del Comune di Pescara. Gli utenti coinvolti nel percorso di formazione e prevenzione sono stati n. 337 adolescenti di età compresa tra i 14 e i 18 anni.

Per quanto riguarda il **Settore Minori**, il Centro per la tutela dei minori e la cura della crisi familiare "Il Piccolo Principe", servizio a tutela dei minori vittime di abuso, maltrattamento e grave trascuratezza, ha continuato a svolgere le sue attività attraverso le due comunità educative, La Rosa e La Volpe, e il centro psicodiagnostico-terapeutico.

Il Piccolo Principe prende in carico minori e famiglie inviati dai Servizi sociali dei comuni della regione Abruzzo e da altri comuni di altre regioni italiane, dai Tribunali per i Minorenni, i Tribunali Ordinari e le A.S.L. territorialmente competenti, instaurando un fattivo lavoro di rete con tali enti.

Nel settembre 2011 è stato avviato un progetto di semiresidenzialità presso le comunità educative "La Rosa" e "La Volpe" in ottemperanza alle richieste dei Servizi Sociali e del Tribunale per i Minorenni della Regione Abruzzo, tenendo conto delle pressanti richieste pervenute da parte delle Istituzioni.

Nel corso dell'anno "Il Piccolo Principe" ha seguito n. 80 casi (61 ingressi) e le conclusioni sono state n. 24. Il servizio di assistenza post-uscita ha seguito n. 5 minori.

La Comunità Educativa "La Rosa" ha accolto complessivamente n. 24 utenti (13 in regime residenziale e 11 in semiresidenziale); la Comunità Educativa "La Volpe" n. 30 minori (15 in regime residenziale e 15 in semiresidenziale).

Per il Settore **Volontariato,** come ogni anno anche nel 2011 sono stati svolti i corsi di formazione per aspiranti volontari. Le persone che contattano il Centro al fine di svolgere attività di volontariato, dopo alcuni colloqui di valutazione, seguono appunto un corso di formazione gratuito di n. 12 incontri, finalizzato ad acquisire competenze specifiche sul Centro, sulle strutture, i servizi, il metodo di lavoro, l'utenza. Al termine del corso, si svolgono colloqui individuali con il responsabile del settore, per valutare come è stato svolto il corso e definire, a seconda delle attitudini personali e alla luce di quanto appreso nel percorso, la struttura in cui svolgere il servizio e le modalità. Al 31 dicembre 2011 erano iscritti al Registro dei Volontari n. 155 persone.

Progetto "Volontario Amico"

Nel novembre 2011 è iniziata la realizzazione del progetto "Volontario Amico", approvato e finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali nell'ambito dei progetti sperimentali di volontariato, ai sensi della L. 266/91, anno 2010. Il progetto si propone di formare volontari destinati specificatamente ad operare con minori vittime di abuso e maltrattamento, al fine anche di irrobustire la rete di prevenzione e di protezione, su scala comunale, del disagio e di aumentare il numero di affidamenti familiari di minori inseriti in comunità educative mediante la realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione.

E' stato realizzato il seminario di lancio del progetto ed effettuata la sensibilizzazione delle associazioni di volontariato, delle parrocchie, delle associazioni sportive, delle scuole del territorio al fenomeno dell'abuso e del maltrattamento in danno di minori, anche al fine di individuare persone da inserire nei percorsi proposti.

Rapporti con Istituzioni e Territorio

Il Centro di Solidarietà presta una costante attenzione affinché si creino le condizioni per un reale rapporto di sinergia con le Istituzioni, soprattutto locali, in quanto i maggiori interlocutori. Anche nel 2011, il Ceis ha attuato una serie di incontri con i rappresentanti istituzionali al fine di far conoscere i propri servizi.

Lo stretto rapporto con le Istituzioni intessuto e rafforzato con tenacia e perseveranza soprattutto dalla Presidenza, ha prodotto nel tempo lo sviluppo di iniziative legate alla Prevenzione Universale.

E' continuata la stretta collaborazione con strutture quali: Aziende Sanitarie Locali; Ser.T.; Servizi Sociali dei Comuni; Uffici Minori delle Questure; U.S.S.M. del Ministero di Grazia e Giustizia; Reparti Ospedalieri, come Neuropsichiatria Infantile, Tribunale per i Minorenni; Università.

Il Ceis continua ad essere membro effettivo della FICT (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche), partecipando alle assemblee e ai vari incontri tematici; del CEARA (Coordinamento Enti Ausiliari Regione Abruzzo); membro del CTCR (Comitato Tecnico Consultivo Regionale), socio della CDO (Compagnia delle Opere) Abruzzo-Molise.

E' continuata l'esperienza, nata per iniziativa del Direttore del Sert di Giulianova (TE), della costituzione di una cabina di regia con quattro realtà abruzzesi del privato sociale e non che hanno in comune la finalità del "miglioramento sociale" quale propria mission attenta allo sviluppo di relazioni e risposte ai bisogni nei confronti dei soggetti deboli e svantaggiati. Il percorso di confronto iniziale ha portato concretamente alla costruzione di una "rete territoriale" nella Provincia di Teramo.

Nel maggio 2011 il Ceis ha partecipato in qualità di socio alla presentazione del "Polo di Innovazione Irene". La società consortile Irene nasce per dare vita e gestire un Polo di Innovazione rappresentativo degli attori sociali, culturali e imprenditoriali che lavorano ponendo al centro la persona. È costituito da 205 soggetti. Nell'ambito di tale polo il Ceis sta partecipando alla "Ricerca per la definizione e sperimentazione di un modello di misurazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei servizi alla persona in un'area pilota della Regione Abruzzo".

Interessante è l'esperienza in atto con la Facoltà di Psicologia Clinica dell'Università di Chieti, con cui sono stati stipulati due accordi di partenariato per realizzare due progetti di ricerca, rispettivamente "La tossicodipendenza in adolescenza" e "Fattori di rischio e di protezione nel maltrattamento e l'abuso all'infanzia".

Attività di Fund raising e di Marketing Sociale

Come ogni realtà non-profit, il Ceis deve necessariamente incrementare e diversificare le fonti di finanziamento.

Anche nel 2011 il Ceis ha realizzato le annuali iniziative di raccolta fondi: la campagna di distribuzione delle uova di cioccolato "Per il tuo bambino… per i bambini del Piccolo Principe", la campagna di raccolta fondi "Per un Natale più buono" e la Lotteria "Cordata di Solidarietà".

Come dal 2006, il Ceis anche nel 2011 è rientrato tra i soggetti ammessi a beneficiare del 5 per mille nella categoria degli enti di volontariato. È stata, pertanto, svolta adeguata campagna di sensibilizzazione nei confronti dei contribuenti.

Visibilità

E' continuata la pubblicazione della rivista "Il Faro", un trimestrale di 16 pagine che viene distribuito per posta gratuitamente a volontari, benefattori, ex-utenti, enti profit, Istituzioni e a chi ne faccia richiesta. Per il 2011 "Il Faro" ha avuto come filo conduttore il trentennale dalla costituzione del Centro.

Dal 2010 la rivista viene pubblicata anche sul sito dell'associazione www.cespe.net. "Il Faro" è l'occasione di restare in contatto con la realtà dell'associazione per coloro che l'hanno incontrata e continuare ad essere aggiornati sulle novità che rendono più ricco il quadro dei servizi, ma anche di estendere la rete di solidarietà.

E' stata prestata attenzione al rapporto con i media: numerosi sono gli articoli relativi al Ceis e alle iniziative intraprese apparsi sia sulla stampa cartacea che su quella on line.

Formazione e aggiornamento

Il Centro di Solidarietà presta molta attenzione all'aggiornamento e alla formazione dei propri operatori, nell'ottica di offrire un servizio sempre qualificato e rispondente ai bisogni emergenti della società. Pertanto, gli operatori dei diversi servizi partecipano a corsi di formazione, corsi di aggiornamento, convegni.

Nel 2011 è stato realizzato un progetto di formazione che ha coinvolto circa 30 dipendenti del Ceis, finanziato dal fondo FONTER e realizzato dall'ente di formazione Sinergie.

Nell'aprile 2011 si è concluso il corso dedicato al tema della comunicazione delle opere sociali "Saper comunicare e offrire opportunità professionali", finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali.

A maggio, partecipazione al congresso monotematico nazionale "La responsabilità nei Ser.T.", promosso da FederSerD, e partecipazione della direttrice della Comunità educativa "La Rosa" al corso "Summer School" per coordinatori educativi, promosso da CDO Opere Sociali.

A giugno alcuni operatori hanno partecipato al Corso di Alta Formazione Permanente per Coordinatori e Responsabili di Comunità terapeutiche dei Centri Fict, organizzato dall'Istituto Superiore Universitario "Progetto Uomo".

Progetti

Nel corso dell'anno sono stati portati avanti progetti già iniziati nell'anno precedente, avviati nuovi progetti e presentate domande di partecipazione a bandi usciti nel corso dell'anno. Nello specifico:

- è stato portato avanti il progetto biennale "Dis-Agio Giovanile", a favore degli utenti dei Gruppi Speciali, approvato nell'ambito del bando 2008 per la perequazione per la progettazione sociale in Abruzzo, finanziato dalla Regione Abruzzo, in via di conclusione;
- è stato portato avanti il progetto biennale "Educazione, parliamone insieme", approvato nell'ambito del bando 2008 per la perequazione per la progettazione sociale in Abruzzo, finanziato dalla Regione Abruzzo, in via di conclusione, di cui il Ceis è partner;

- è stato avviato il progetto "Famiglie Amiche" (modificato in "Volontario Amico"), approvato e finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali nell'ambito dei progetti sperimentali di volontariato, ai sensi della L. 266/91, anno 2010;
- è stato realizzato il progetto "Corso di canto e musica", a favore dei minori ospiti delle comunità educative del Piccolo Principe e degli utenti della Ludoteca "Thomas Dezi", presentato alla Fondazione PescarAbruzzo nell'ambito del Bando di erogazione per attività socio-culturali anno 2011;
- è stato realizzato il Progetto Edu.Care, finanziato dal Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- è stato dato avvio al progetto "Villa del Fuoco Musical Story", approvato e finanziato dalla Regione Abruzzo, ai sensi della Legge Regionale 95/95;
- è stato presentato alla Fondazione PescarAbruzzo nell'ambito del Bando di erogazione per attività socio-culturali anno 2012, il progetto "Ben-Essere";
- è stato presentato al Ministero delle Politiche Sociali nell'ambito dei progetti sperimentali di volontariato, ai sensi della L. 266/91, anno 2011, il progetto "Speciale a 360 gradi".

Conclusioni

Nelle attività del Ceis la persona è sempre al centro di ogni intervento e tutto si ricollega alla ricerca di significato perché ogni essere umano, qualunque sia la sua condizione, ha l'esigenza di ricercare il senso del suo esistere. Infatti, come linea guida ispiratrice delle attività è stato scelto il modello di intervento integrato "Progetto Uomo", che si propone di promuovere lo sviluppo e la crescita dell'individuo.

Ciò per rispondere alla mission del Centro, orientata al miglioramento sociale in una realtà in cui le persone che fanno più fatica a vivere sono aiutate ad usare le opportunità e le possibilità di poter esercitare le proprie responsabilità.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 28 aprile 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 1.548.718,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 465.583; spese per altre voci residuali pari a euro 247.484,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 29 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 28 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

21. Associazione CHIARA E FRANCESCO Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro17.787,88

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

La violenza e il maltrattamento sui minori sono un serio ed ingente problema internazionale, che riguarda tutta la società civile ed ha un notevole impatto sulla salute fisica e psichica di coloro che ne restano vittime, sul loro benessere e sviluppo.

Quando si parla di maltrattamento sui minori, ci si riferisce al maltrattamento fisico ed emotivo, all'abuso sessuale, all'abbandono e all'atteggiamento negligente nei confronti del bambino, così come al suo sfruttamento commerciale o di altro tipo. Esso può avvenire in diversi contesti ed essere agito da persone che hanno un rapporto di parentela con il bambino oppure da persone estranee alla famiglia. È di fondamentale importanza che gli interventi di tutela dei bambini e di contrasto alla violenza possano svilupparsi con efficacia e continuità e che non bastino le sole norme repressive.

Se da un lato il concetto di *"ambiente protettivo"* si è evoluto in concomitanza con il movimento dei diritti dell'infanzia (si pensi all'adozione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989, oggi quasi universalmente ratificata), dall'altro permane una notevole difficoltà nel panorama globale a poter stimare il numero di bambini vittime di violenza e sfruttamenti, al fine di offrire un'analisi accurata ed efficace della reale situazione dei bambini. La maggior parte delle violenze, infatti, si consumano nel segreto e non vengono riferite.

Una valutazione abbastanza ampia riguardo questo ambito è rappresentata dai dati sulla violenza fisica raccolti dal Centro di Ricerca Innocenti per lo Studio sulla violenza sui bambini del Segretario Generale dell'ONU (2006), che hanno determinato una stima compresa tra 500 milioni e un miliardo e mezzo di bambini che, ogni anno, subiscono varie forme di violenza[1].

Su questo fronte si innesta l'attività che l'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus svolge ormai da anni, impegnandosi ad assumere, nella *routine* quotidiana, un compito di tutela nei confronti dei minori e di formazione di un'ottica preventiva riguardo la violenza spesso ai loro danni perpetrata.

L'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus, infatti, è stata costituita il 9 gennaio 2003, con l'obiettivo di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale e proponendosi di offrire un contributo all'identificazione e alla prevenzione del disagio sociale, rendendosi promotrice di azioni e modalità rivolte alla prevenzione del disagio minorile, alla tutela dei minori e delle loro famiglie in evidente stato di disagio sociale.

Nello specifico, l'Associazione dedica particolare attenzione alle tematiche del maltrattamento e dell'abuso sessuale; queste finalità vengono realizzate attraverso attività di ricerca, documentazione e divulgazione in tema di maltrattamento e abuso sessuale e attraverso attività di specifica prevenzione primaria, secondaria e terziaria.

Nel profondo rispetto della missione stabilita all'interno del proprio Statuto, l'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus, durante il 2011, ha previsto e diversificato il suo programma di lavoro sia tenendo fede agli impegni e alle iniziative avviate nel corso dei precedenti anni di attività (gestione delle tre Case Famiglia - esistenti rispettivamente dal 2003, dal 2006 e dal 2010 -, interventi di sensibilizzazione e prevenzione alla tematiche della violenza verso i minori, servizio di formazione ed informazione, ecc.), sia rispondendo alle esigenze riscontrate nel corso delle predette attività, manifestate dalle persone

[1] United Nations Children's Fund, *"Monitoring Progress on major Conventions, Declarations and Plans for Children"* e "*UNSG Study on Violence against Children: What are the limitations of the existing data and how can they be improved?"*, UNICEF, New York, ottobre 2006.

incontrate e rilevate nelle realtà con le quali è venuta in contatto, continuando a muovere i suoi passi secondo le due fondamentali direttrici dell'accoglienza nelle proprie strutture (prevenzione terziaria) e dell'attività di sensibilizzazione, informazione e formazione alle problematiche della violenza, del maltrattamento e dell'abuso sessuale (prevenzione primaria e secondaria).

A questo punto si rende doverosa una puntualizzazione: quanto è stato possibile realizzare, nel corso di questo e dei precedenti anni di attività, oltre che con il valido supporto delle figure professionali, lo si è concretizzato grazie alla fattiva e creativa collaborazione di ogni singolo associato e all'imprescindibile ed irrinunciabile forza del volontariato che da sempre accompagna, sostiene e caratterizza l'operosità e le iniziative dell'Associazione. Sono stati attuati interventi, iniziative e progetti di ampio respiro, al fine di creare una rete di rapporti e collaborazioni con istituzioni, strutture, enti ed altre associazioni, finalizzati alla creazione di una *cultura* che, oltre a tutelare il mondo dei minori e quello giovanile, faccia crescere il senso della corresponsabilità del mondo adulto (specialmente quello con funzione educativa e preventiva) e della cittadinanza, nei confronti di coloro che versano in condizioni particolarmente svantaggiate o in situazioni di rischio familiare e sociale.

Attività di accoglienza

Scopo primario delle Case Famiglia "Chiara e Francesco" è di realizzare, condividendo con gli operatori psicosociali dei Servizi, un programma di intervento che tenga conto dei bisogni di tutela e protezione del minore e della necessità di rispondere a tali bisogni utilizzando, per periodi più o meno lunghi, anche forme di *residenzialità protetta*. Il contesto di accoglienza deve essere in grado di dare una risposta mirata ed individuale ai bisogni dei minori. Una casa famiglia si prefigge come obiettivo quello di presentare ai minori nuove modalità di comportamento, permettendogli di sperimentare relazioni affettive adeguate e riparatorie rispetto alle deprivazioni subìte. Le Case Famiglia si configurano non solo come un luogo sicuro ed accogliente, ma anche come uno spazio in cui i minori possono costruire e mettere in campo delle risorse, nel tentativo di sviluppare la propria identità ed elaborare i propri vissuti.

Il 5 agosto 2003, l'Associazione fonda la prima Casa Famiglia, il cui scopo è di dar vita ad una struttura che possa offrire accoglienza e protezione terapeutica a minori in situazioni di rischio familiare e sociale. Tale contesto di accoglienza riveste caratteristiche particolari e risponde a requisiti specifici, per essere in grado di dare una risposta mirata ed individuale ai bisogni di un'utenza fortemente traumatizzata.

Con gli stessi presupposti, il 1° marzo 2006 viene fondata la seconda Casa Famiglia, all'interno di una villa confiscata alla criminalità - in comodato d'uso a costo zero per 12 anni -; il suddetto bene è stato assegnato all'Associazione quale segno di riconoscimento per il servizio svolto.

Il 4 ottobre 2010 viene aperta la terza Casa Famiglia all'interno di uno stabile acquisito dalla Provincia di Roma da parte del Comune di Pomezia e messo a disposizione dell'Associazione. All'interno di questo spazio assegnato, sono stati allestiti anche un Polo destinato al sostegno terapeutico e un Polo per la Prevenzione; attraverso questi servizi è possibile aprirsi sempre più alle esigenze ed ai bisogni della popolazione ed occuparsi, in maniera più puntuale e dettagliata, dei progetti di promozione della salute globale e di prevenzione al disagio. Questa terza Casa Famiglia è funzionale all'attuazione di un progetto per tutti quei minori per i quali non è previsto il reinserimento familiare o che, a causa di un'età avanzata o per la complessità delle problematiche che li riguardano, difficilmente troverebbero una collocazione in famiglie adottive/affidatarie. Proprio per questi minori è stato ideato ed avviato un *"progetto di vita",* che li accompagna verso la maggiore età (momento in cui, per legge, dovranno essere esclusi dall'accoglienza nella struttura), adeguandoli ad una semi-autonomia, offrendo loro un sostegno psicologico e psicoterapeutico qualora se ne presentassero le esigenze, e favorendo l'inserimento degli stessi adolescenti nel mondo del lavoro, secondo le attitudini da loro stessi manifestate.

L'èquipe psico-socioeducativa e i ragazzi ospiti, inoltre, hanno redatto un "patto di responsabilità", attraverso il quale regolare l'andamento della vita quotidiana in totale condivisione e corresponsabilità

con i ragazzi, i quali concorreranno anche alla gestione e alla sistemazione di spazi personali e comunitari.

Risultati ottenuti ed effetti sui fruitori

Attraverso le sue strutture, l'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus è in grado di offrire accoglienza e protezione a 16 minori, più altri 4 per esigenze di pronta accoglienza, ed ha l'opportunità di programmare il servizio di accoglienza in base alle differenti fasce d'età:

- ✓ Casa Famiglia Baby: bambini 4-8 anni;
- ✓ Casa Famiglia Junior: bambini 9-12 anni;
- ✓ Casa Famiglia Senior: ragazzi 12-17anni.

Fino al 31 dicembre 2011, dopo 100 mesi di attività, le Case Famiglia hanno ospitato complessivamente 48 minori, 33 maschi e 15 femmine, in una fascia d'età compresa tra i 2 e i 17 anni (età all'ingresso in struttura).

Relativamente all'invio, questo ha interessato il Comune di Pomezia in 30 casi (20 minori dal Servizio Sociale, 2 dal Pronto Intervento Sociale, 5 dai Carabinieri di Pomezia e Torvaianica); il Comune di Ardea, in 2 casi; il Comune di Tivoli, in 2 casi; il XIII Municipio di Roma, in 6 casi; il Servizio Materno Infantile del XVII Municipio di Roma, in 2 casi; il Servizio Sociale del Comune di Ariccia, in 2 casi; il V Municipio di Roma, per 1 caso; il IX Municipio di Roma, in 1 caso, il Comune di Anzio, in 2 casi. Queste le motivazioni all'ingresso nelle strutture dei 48 minori ospitati:

- ➢ 2 per abuso intrafamiliare;
- ➢ 4 per violenza assistita;
- ➢ 18 per inadeguatezza genitoriale;
- ➢ 19 per disagio familiare, economico e sociale;
- ➢ 2 per esigenza di pronta accoglienza riguardante minori poste in prostituzione;
- ➢ 2 per trasferimento da altre strutture;
- ➢ 1 per fallimento di affido familiare.

Tra i minori inseriti in Casa Famiglia senza alcun sospetto, successivamente all'inserimento, si è scoperto che ben 12 di essi avevano subìto abuso sessuale e per 8 di loro si trattava di abuso intrafamiliare; uno degli inserimenti, richiesto per sospetto abuso, è stato in seguito confermato tramite rivelazioni fatte agli operatori delle Case Famiglia; in 3 casi si è scoperto l'abuso sessuale intrafamiliare con coinvolgimento di persone esterne.

Al termine del 2011, il quadro relativo ai minori usciti dalle Case Famiglia era il seguente: 7 sono rientrati in famiglia; 9 sono andati in affidamento; 5 minori sono stati adottati; 5 sono stati trasferiti in altre comunità.

Pertanto, negli anni l'intervento ha prodotto risultati considerevoli sul piano della tutela del minore; inoltre, l'impegno dell'équipe educativa e psicoterapeutica ha condotto all'arresto di 6 persone accusate di reati sessuali su alcuni dei minori. Attualmente sono indagate, per lo stesso reato, 13 persone.

Infine, l'Associazione "Chiara e Francesco" ha avuto un ruolo determinante nell'apertura di 8 processi penali per reati sessuali su minori.

Attività di sensibilizzazione, informazione e formazione alle tematiche del maltrattamento e dell'abuso

Desiderando cooperare fattivamente affinché in Italia si possa attuare una vera e propria campagna di promozione e sostegno di un Piano nazionale d'azione per l'infanzia (così come auspicato e sollecitato anche dal Comitato ONU, in seguito al suo monitoraggio per verificare l'attuazione della **CRC**[2] nel nostro Paese), l'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus ha impegnato in questi anni le sue risorse

[2] Acronimo di *Convention on the Rights of the Child,* la cui traduzione ufficiale in italiano è "Convenzione sui diritti del fanciullo".

anche nella realizzazione di una serie di azioni di ampio respiro, tessendo una rete di rapporti e collaborazioni con strutture, enti, associazioni in molte parti d'Italia. Ad esempio, ha ulteriormente implementato il suo intervento attraverso due realtà:

- ✓il **Polo Terapeutico,** mediante il quale si offre un servizio di consulenza e psicoterapia;
- ✓il **Polo per la Prevenzione**, all'interno del quale ci si occupa, in maniera più puntuale e dettagliata, dei progetti di promozione della salute globale e di prevenzione al disagio e si collabora alla promozione di azioni rivolte all'identificazione e alla rimozione delle condizioni di povertà e di esclusione sociale. Inoltre, il Polo si propone come servizio di formazione, informazione, prevenzione e contrasto in tema di emarginazione, violenza, maltrattamento e abuso all'infanzia.

Dal mese di febbraio 2010, le attività del Polo Terapeutico dell'Associazione "Chiara e Francesco" sono cresciute, proponendo un Servizio di Consulenza e Psicoterapia gratuito, rivolto ai minori collocati nelle strutture afferenti all'Associazione, alle famiglie collegate ed ai cittadini che segnalino casi o siano entrati in contatto con casi di violenza, maltrattamento e/o abuso o altre problematiche.

L'approccio adottato dagli esperti è di tipo consulenziale e psicoterapeutico, in percorsi di medio-breve durata, centrando l'attenzione sulla desensibilizzazione e la rielaborazione del trauma nei suoi effetti diretti e sul sistema relazionale. La metodologia d'intervento, pur articolandosi e facendo riferimento a scuole di pensiero cliniche, si muove in una logica che privilegia l'integrazione dei punti di vista e degli approcci, sia in campo puramente terapeutico, che in campo educativo, valorizzando le conoscenze e le esperienze degli attori che si muovono nel sistema di riferimento del minore. Il servizio si muove secondo logiche di rete, alla ricerca costante di sinergie e coordinamento con i referenti dei servizi competenti. Il Polo Terapeutico, dunque, svolge sia attività clinica per gli utenti interni che per gli utenti esterni.

Inoltre, a partire dal mese di novembre 2011, è stato aperto, nella Scuola Elementare "Don Milani" di Torvaianica, uno Sportello di Ascolto gratuito per genitori, insegnanti ed eventualmente per minori. Gli obiettivi di tale servizio sono: prevenire, ascoltare e supportare gli attori delle agenzie educative nei casi caratterizzati da problematiche relazionali e comportamentali; fornire metodi e strumenti per l'intervento in situazioni di difficoltà; favorire il dialogo ed il coinvolgimento Scuola-Famiglia.

Risultati ottenuti ed effetti sui fruitori

L'insieme delle attività messe in campo nel corso del 2011 ha avuto un importante impatto in tutte le realtà avvicinate; inoltre, ha contribuito ad aumentare la sensibilità verso le tematiche proposte, generando un positivo ritorno dal punto di vista dell'attenzione e del coinvolgimento. Infine, è stato aumentato e migliorato il lavoro di rete con numerose Agenzie educative, Servizi Sociali, Enti ed Associazioni.

Per quanto riguarda l'attività del Polo Terapeutico, oltre al sostegno e all'accompagnamento dei bambini ospiti nelle tre Case Famiglia, sono stati seguiti n. 25 casi esterni, sempre in forma gratuita, per un totale di n. 160 sedute. Per alcune situazioni è stato sufficiente un intervento a breve termine, con 3-4 sedute di consulenza. Nella maggior parte dei casi è stato pianificato un percorso di sostegno psicologico o psicoterapeutico a medio termine.

Le circostanze per le quali si è previsto un percorso breve, riguardavano casi di sospetto abuso e maltrattamento infantile o separazioni coniugali. Nel primo caso, gli utenti erano famiglie o insegnanti che richiedevano di ricevere indicazioni per segnalare in modo adeguato i casi di sospetto abuso o maltrattamento alle autorità competenti. Nel secondo caso si sono rivolti al Polo, individualmente, sia madri che padri coinvolti in situazioni di separazione coniugale, bisognosi di capire come comportarsi da un punto di vista legale, sia per la separazione in sé che riguardo la gestione dell'affidamento dei figli minori. In entrambi i casi nell'ambito di 3-4 sedute si è fornito un servizio di supporto psicologico rispetto al vissuto emotivo presentato dalle persone richiedenti, fornendo inoltre, indicazioni mirate ad affrontare la situazione in modo adeguato sia da un punto di vista legale che di tutela psicologica nei confronti dei minori coinvolti.

I percorsi a medio termine sono invece molto eterogenei sia per quanto riguarda l'età degli utenti che per la tipologia della richiesta. Vengono seguiti presso il Polo Terapeutico: bambini, adolescenti, giovani adulti, uomini e donne di età matura, nuclei familiari.

Per quanto riguarda il servizio svolto nei confronti dei bambini, in alcuni casi si tratta di percorsi di sostegno psicologico per problemi di adattamento al contesto scolastico, difficoltà nel mantenere l'attenzione e la concentrazione, bassa autostima, problemi di socializzazione. In altri casi, di fronte a disturbi della sfera dell'umore o disturbi d'ansia, sono stati attuati percorsi psicoterapeutici.

Rispetto agli adolescenti, le problematiche emergenti riguardano: difficoltà relazionali, conflitti con i genitori, disturbi d'ansia. In base alla situazione clinica presentata dagli utenti, sono stati attivati sia percorsi di consulenza che interventi psicoterapeutici.

Tra i giovani adulti che si sono rivolti al Polo, sono emerse situazioni di abuso sessuale e/o maltrattamento fisico e psicologico vissute nell'infanzia e mai elaborate nell'ambito di percorsi terapeutici in precedenza. In tali casi, gli effetti dei meccanismi post-traumatici nell'età adulta comportano difficoltà in diverse aree sociali e interpersonali, rispetto alle quali le persone chiedono l'aiuto, poiché sentono che la loro vita è ancora condizionata e limitata dall'esperienza traumatica vissuta nell'infanzia.

Come precedentemente accennato, il potenziamento del lavoro di rete con le istituzioni scolastiche ha dato vita all'apertura di uno Sportello di Ascolto settimanale presso la Scuola Elementare "Don Milani" di Torvaianica (RM). Attualmente, i casi segnalati sono 10 e riguardano principalmente discenti della scuola elementare (un solo caso riguarda un minore della scuola materna). Nella maggioranza dei casi, si sono recati allo Sportello di Ascolto insegnanti preoccupati per la gestione di alcuni alunni nel gruppo classe.

Le problematiche emergenti riguardano:

- difficoltà comportamentali;
- atteggiamenti aggressivi - sia a livello verbale che fisico - nei confronti dei compagni e delle insegnanti;
- difficoltà nel mantenere l'attenzione e la concentrazione;
- iperattività;
- situazioni di grave disagio psicologico.

In molti casi, la richiesta da parte degli insegnanti non è stata tanto quella di ricevere indicazioni su come contenere gli alunni, quanto di riuscire a coinvolgere la famiglia, al fine di elaborare un progetto di intervento più ampio e condiviso con tutte le parti del sistema: scuola, famiglia, alunni.

In alcune occasioni, le insegnanti hanno fatto da tramite riuscendo ad accompagnare i genitori allo Sportello di Ascolto. In tali casi, è stato possibile attivare nell'ambito dello Sportello un percorso di sostegno genitoriale, al fine di supportare i genitori nell'esercizio del loro ruolo educativo e nella gestione delle problematiche presentate dai figli.

Mediante l'azione del Polo per la Prevenzione, invece, sono state attivate iniziative di prevenzione alla violenza sulle donne, al bullismo, al maltrattamento e all'abuso; percorsi formativi inerenti la carta dei "Diritti del Bambino"; incontri tematici o cicli di incontri rivolti alla cittadinanza, nonché diffusione di materiali informativi. La programmazione delle attività del Polo per la Prevenzione ha tenuto in grande considerazione l'importanza di veicolare la problematica della sofferenza e della violenza perpetrata a danno dei minori a quante più persone possibili; pertanto, ci si è resi disponibili ad incontrare le persone nei luoghi e nei contesti più disparati, utilizzando strumenti e metodologie studiate *ad hoc*, al fine di poter offrire un efficace servizio preventivo ed informativo.

Anche nel corso del 2011 sono stati attuati specifici interventi e progetti di prevenzione primaria presso Istituti scolastici di diverso ordine e grado: St. Stephen di Roma, Joyce di Ariccia, IPSIA, Don Milani ed Orazio di Pomezia, Pian di Frasso di Ardea.

La cittadinanza è stata spesso raggiunta grazie a incontri di sensibilizzazione alle predette tematiche, in svariati luoghi del nostro Paese e in ambiti spesso dissimili:

- incontri presso numerose parrocchie di Roma, di Ostia, dei Castelli Romani (Pavona, Ariccia, Marino), dell'Abetone (PT);
- animazione multimediale ed interventi durante le varie tappe del "Master Road 4x4" (16 gennaio 2011), raduno a scopo benefico tenutosi a Scandriglia (RI);
- intervento di sensibilizzazione a Roma durante la conferenza stampa del "Motor Day" e presenza con *stand* informativi nell'arco delle tre giornate della manifestazione presso la Fiera di Roma (11-13 marzo 2011);
- animazione multimediale ed interventi durante il "III Beach Biker and Rock and Roll Party" (1 ottobre 2011) a Fregene;
- campagna di informazione durante la Giornata mondiale per la prevenzione dell'abuso sull'infanzia (19 novembre);
- celebrazione della Giornata mondiale della Carta dei Diritti dei Bambini (20 novembre) nelle principali piazze di Torvaianica;
- comunicazioni multimediali presso le sedi o durante le iniziative di diverse Associazioni ("Arte e costumi marinesi", "Pro-Pavona", "Stradafacendo" Onlus, ecc.);
- corsi di formazione ed informazione rivolti alla cittadinanza, a docenti e ai volontari tenuti presso la sala multimediale del Polo per la Prevenzione;
- sensibilizzazione ed informazione presso pub, bar, piccoli teatri, nonché presso le reti televisive Amici TV e Gold TV.

Alla luce di quanto finora esposto, riteniamo sia possibile concludere che, nel corso dell'anno 2011, le finalità istituzionali dell'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus siano state correttamente perseguite, nonché ulteriormente sviluppate ed ampiamente concretizzate.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea dei soci, nella riunione del 12 febbraio 2011 ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 453.669,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 209.777,00; spese per altre voci residuali pari a euro 21.827,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea dei soci, nella riunione del 26 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea dei soci, nella riunione del 12 febbraio 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

22. CIAI Onlus – Centro Italiano Aiuti all'Infanzia

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 49.305,36

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

SERVIZI ALLE FAMIGLIE NELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

Data la complessità dell'esperienza adottiva, il CIAI attiva regolarmente iniziative a favore delle famiglie. Il percorso adottivo si caratterizza per momenti di difficoltà e solitudine legati alla storia pregressa del proprio figlio, per questo motivo il CIAI mette a disposizione delle famiglie la propria esperienza. L'attività intende offrire alle famiglie adottive e adottanti momenti e spazi di confronto e sostegno per individuare strategie utili ad affrontare le problematiche emerse. Le attività nel 2011 si sono concentrate in particolare a rispondere a due bisogni principali: rafforzare le competenze delle coppie adottanti relativamente alle situazioni sempre più complesse dei bambini segnalati per l'adozione (in particolare ci si riferisce ai "special needs": bambini grandi, bambini affetti da patologie o malformazioni, bambini con trascorsi di abuso o maltrattamento, nuclei di tre o più fratelli che necessitano di essere adottati dalla medesima famiglia) e sostenere il nucleo adottivo lungo tutto l'arco del percorso (pre e post adozione).

ATTIVITA' DI RICERCA

Nel costante lavoro di supporto e affiancamento alle famiglie adottive il CIAI è un interlocutore privilegiato, nel cui lavoro emergono gli aspetti caratterizzanti il percorso adottivo. Per questo motivo CIAI collabora con istituti di ricerca nel sviluppare progetti di ricerca che approfondiscano le tematiche adottive. L'obiettivo è consolidare la prassi quotidiana all'interno di un percorso di ricerca strutturato e mettere a disposizione di un pubblico più ampio la peculiarità del lavoro di CIAI. Nel corso del 2011 l'attività di ricerca si è sviluppata in particolare in due direzioni: l'analisi degli esiti dell'adozione (in collaborazione con l'Università di Trento) e l'analisi dell'efficacia degli abbinamenti (in collaborazione con l'Università di Milano Bicocca).

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

L'attività di informazione nasce dall'esigenza di condividere con il più ampio pubblico l'operatività di CIAI. Con l'obiettivo di garantire ai soci, ai sostenitori e ai volontari un aggiornamento costante e per coinvolgere un numero sempre maggiore di persone nelle attività dell'organizzazione, ogni anno sono realizzate attività di tipo informativo. Nel 2011 le attività di informazione si sono ampliate includendo nuovi strumenti quali i social network più diffusi (face book, twitter, you tube, flickr). Questo ha garantito la possibilità di raggiungere un numero di interlocutori maggiori e di promuovere in maniera significativa le attività dell'organizzazione.

ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE CULTURALE

Tra gli obiettivi statutari del CIAI uno dei pilastri fondamentali è la promozione della cultura dell'infanzia. Per rafforzare l'azione quotidiana, CIAI partecipa a coordinamenti nazionali per le promozioni dei diritti dell'infanzia. A tal fine pubblica inoltre il proprio house organ con diffusione nazionale. CIAI nel 2011 ha inoltre ampliato la partecipazione a tavoli di coordinamento regionale e territoriale, promuovendo la cultura dell'infanzia nei contesti locali nei quali opera.

ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE SOCIALE

Le attività di integrazione sociale si dividono in due tipologie: attività di promozione interculturale e attività di supporto e promozione per l'integrazione sociale. Le prime nascono con lo scopo di avvicinare i bambini e i ragazzi alle tematiche della mondialità, della cittadinanza e della partecipazione. La seconda si è concentrata in particolare nel 2011 sul tema dell'adolescenza in quanto momento di passaggio sia per

i figli che per i genitori che si ritrovano ad avere a che fare con una persona in trasformazione in cerca della propria identità, momento del percorso di crescita in cui è fondamentale dare supporto per evitare rischi di esclusione sociale.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE

Le attività di promozione sociale nascono dall'esigenza di essere più vicini ai sostenitori dell'organizzazione con lo scopo di stringere rapporti più diretti, di creare momenti formativi e di approfondimento.

ATTIVITA' DI TUTELA DEGLI ASSOCIATI

Il CIAI come organizzazione basata sui principi della democraticità e della non discriminazione propone attività di tutela degli associati al fine di aggiornare i soci circa le attività dell'organizzazione promosse nell'anno appena trascorso, discutere nuove iniziative e progetti, incontrarsi e conoscersi reciprocamente. Anche nel 2011 le attività rivolte agli associati si sono realizzate su tutto il territorio nazionale coinvolgendo un numero sempre più ampio di persone.

ATTIVITA' PER LA PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITA'

A partire dall'esperienza del CIAI all'estero, l'organizzazione ha deciso di promuovere la propria azione all'interno di un quartiere caratterizzato da una realtà socio-economica particolarmente difficile, con l'obiettivo di rispondere al bisogno di uno spazio destinato ai bambini della scuola elementare. L'attività ha come obiettivo principale la realizzazione di interventi educativi a favore di minori a rischio di devianza. Nel corso del 2011 l'attività avviata nel 2010 si è consolidata e ampliata incrementando il numero di beneficiari.

Descrizione delle attività

Le attività sono raggruppate per tipologia e descritte secondo le fasi di realizzazione, è quindi specificata la data di avvio e di conclusione.

SERVIZI ALLE FAMIGLIE NELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

Attività di preparazione istituzionale all'adozione internazionale

- Incontro informativo sul percorso adottivo e la prassi CIAI
- Percorso di approccio e preparazione all'adozione internazionale
- Colloquio di verifica sulle concrete possibilità di adozione
- Incontro di gruppo sul paese dell'adozione
- Colloquio di abbinamento

Attività di preparazione volontarie all'adozione internazionale

- Gruppo di sostegno per le coppie in attesa CINA

Attività di sostegno post adottivo

- Colloquio di sostegno familiare in seguito all'adozione (colloquio "di benvenuto")

Attività di conoscenza paese

- Seminario di approfondimento sull'adozione in Cina
- Incontro per famiglie adottive e adottanti sul Burkina Faso

Attività di sostegno pre e post adozione

- Formazione per operatori dell'ufficio adozione sulla gestione della relazione con la famiglia nell'iter adottivo

Data di avvio e di conclusione: l'attività di preparazione sia istituzionale (a) che volontaria (b), l'attività di sostegno post adottivo (c) e l'attività di sostegno pre e post adozione (e) si sono realizzate lungo tutto il corso dell'anno a partire da gennaio 2011 fino a dicembre 2011. L'attività di conoscenza del paese (d) si è articolata in momenti precisi tra il mese di aprile e il mese di dicembre 2011.

Soggetti coinvolti nelle attività programmate: 1.540 famiglie adottanti e adottive

Modalità di coinvolgimento: destinatari di interventi rivolti alla promozione di dignità e dell'uguaglianza di opportunità.

ATTIVITA' DI RICERCA

Progetto di Ricerca sulle "Caratteristiche di costruzione del processo dell'identità, dell'integrazione sociale e dei processi di mentalizzazione negli adolescenti adottati (11 - 16 anni)" in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università di Trento.

- Condivisione degli obiettivi della ricerca
- Diffusione tra le famiglie

Progetto di Ricerca sugli esiti dell'adozione e dell'efficacia degli abbinamenti per la verifica a posteriori delle informazioni contenute nei dossier dei bambini ricevuti dai paesi in fase di abbinamento in collaborazione l'Università di Milano Bicocca.

- Condivisione degli obiettivi della ricerca
- Analisi dei dossier
- Raccolta dei dati

Data di avvio e di conclusione: le attività di ricerca hanno preso avvio all'inizio del 2011 (a) proseguendo il lavoro avviato nel 2010 ed è proseguita lungo tutto l'arco del 2011.

Soggetti coinvolti nelle attività programmate: 300 famiglie adottive.

Modalità di coinvolgimento: invito a partecipare alla ricerca sugli approcci educativi negli adolescenti adottivi.

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

Attività di informazione esterna

CIAI News – newsletter telematica
Rapporto annuale
Sito internet CIAI
Pagina Facebook
Blog CIAI
Twitter
Canale youtube

Data di avvio e di conclusione: l'attività di informazione si è sviluppata lungo tutto il corso dell'anno a partire da gennaio 2011 fino a dicembre 2011.

Soggetti coinvolti nelle attività programmate: 109.959 soci, sostenitori, volontari, simpatizzanti.

Modalità di coinvolgimento: visitatori del sito, iscritti alla newsletter telematica

ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE CULTURALE

Attività di lobby ed advocacy

- Gruppo di lavoro per la Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- Coordinamento Pidida (nazionale e regionali Lombardia e Veneto)
- Gruppo Eas di CoLomba (coordinamento delle Ong della Lombardia)
- Tavolo sociale di Zona 5 del Comune di Milano (partecipazione anche al tavolo minori)

Attività di promozione di cultura dell'infanzia

- Redazione e diffusione dell'Albero Verde (house organ CIAI)
- Seminario sulle difficoltà dei figli adottivi in adolescenza – giornata di studio
- Ciclo di seminari sulle tematiche della cooperazione internazionale
- Testimonianza sul rapporto management e no profit all'interno del corso di Economia delle pubbliche amministrazioni e no profit dell'Università Bocconi

Data di avvio e di conclusione: l'attività di divulgazione culturale si è sviluppata lungo tutto il corso dell'anno a partire da gennaio 2011 fino a dicembre 2011.

Soggetti coinvolti nelle attività programmate: 10.080 minori, genitori, insegnanti, soci, sostenitori, ecc.
Modalità di coinvolgimento: destinatari dell'Albero Verde e dei rapporti di monitoraggio

ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE SOCIALE

Attività di promozione interculturale

- Percorsi di educazione alla mondialità, sviluppo e intercultura
- Campo di lavoro in Cambogia

Attività di promozione e supporto per l'integrazione sociale

- Gruppo di aggregazione e confronto per adolescenti adottivi
- Gruppo per adottivi adulti

Data di avvio e di conclusione: l'attività di integrazione sociale si è realizzata lungo tutto il corso dell'anno a partire da gennaio 2011 fino a dicembre 2011.
Soggetti coinvolti nelle attività programmate: 537 adolescenti, genitori, insegnanti, adulti.
Modalità di coinvolgimento: partecipanti ai gruppi di integrazione sociale

ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE

Attività di promozione sociale interna

- Viaggio di conoscenza in Etiopia per sostenitori
- Testimonianze dei referenti all'estero per soci, sostenitori e volontari

Attività di promozione sociale esterna

- CIAI tour nel territorio nazionale per soci, sostenitori e volontari
- Iniziativa nazionale di piazza
- Teatri solidali
- Giornata dedicata al Burkina Faso organizzata dalla sede Veneto
- Partecipazione alla rassegna di piazza sulla cultura africana di Padova
- Partecipazione alla Milano City Marathon
- Partecipazione all'evento podistico organizzato dai Podisti da Marte
- Partecipazione al seminario "Ri - architettare: qui come altrove. Le esperienze di micro cooperazione dal basso delle comunità africane ospiti " organizzato dal gruppo InTransizione dell'Università di Venezia (IUAV)
- Partecipazione alla giornata di sensibilizzazione sul tema del volontariato presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Piove di Sacco (Pd)

Data di avvio e di conclusione: l'attività di promozione sociale si è sviluppata lungo tutto il corso dell'anno a partire da gennaio 2011 fino a dicembre 2011.
Soggetti coinvolti nelle attività programmate: 2.227 soci, sostenitori, volontari.
Modalità di coinvolgimento: realizzazione di banchetti, partecipazione ad attività formative

ATTIVITA' DI TUTELA DEGLI ASSOCIATI

Attività di promozione della vita associativa

- Assemblea nazionale dei soci (aprile 2011)
- Assemblea nazionale di Natale (novembre 2011)
- Attività per i soci della sede Veneto (maggio e novembre 2011)
- Attività per i soci della sede Lazio
- Attività per i soci della sede Puglia

Data di avvio e di conclusione: l'attività di tutela degli associati si è articolata a partire dal mese di marzo e si concentra nei mesi di aprile e novembre - dicembre 2011.
Soggetti coinvolti nelle attività programmate: 784 soci e sostenitori.
Modalità di coinvolgimento: partecipazione a momenti assembleari ed eventi aggregativi

ATTIVITA' PER LA PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITA'

Centro Educativo Stadera

Attività con i bambini

Collaborazione con gli insegnanti

Confronto con i genitori

Relazioni con le organizzazioni del territorio

Attività con comunità migranti

Mappatura dell'associazionismo migrante in alcune regioni italiane (Lombardia, Sardegna, Veneto)

Contatti e incontri promozione dell'associazionismo migrante

Promozione e partecipazione all'iniziativa "Conversazioni pubbliche per una Milano veramente amica dei Bambini e dei Ragazzi" presso il Consiglio di Zona 5 del Comune di Milano in occasione della giornata del 20 novembre (anniversario della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza)

Data di avvio e di conclusione: l'attività di promozione dell'uguaglianza di opportunità si è sviluppata lungo tutto il corso del'anno a partire da gennaio 2011 fino a giugno 2011.

Soggetti coinvolti nelle attività programmate: 123 bambini, insegnanti, genitori.

Modalità di coinvolgimento: partecipazione ad attività di promozione dell'uguaglianza e dell'integrazione

Totale soggetti coinvolti nelle attività programmate: 125.293

Totale soggetti coinvolti nelle attività programmate esclusi i soci: 124.509

Totale partecipanti/fruitori (esclusi visitatori sito, partecipanti a seminari e convegni, operatori: 1.700

Principali risultati ottenuti

SERVIZI ALLE FAMIGLIE NELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

- 148 incontri informativi realizzati
- 785 persone informate sulle procedure adottive e sul percorso CIAI
- diffusa conoscenza degli aspetti peculiari dell'adozione internazionale
- forniti strumenti alle coppie candidate all'adozione per come affrontare le difficoltà del percorso adottivo
- risoluzione di problemi familiari legati all'esperienza adottiva

ATTIVITA' DI RICERCA

- 300 famiglie invitate a partecipare alla ricerca sugli esiti adottivi

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

- 70.000 visitatori del sito CIAI
- newsletter telematica inviata 18 volte con aggiornamenti sui progetti e sulle iniziative dell'organizzazione
- 8.900 iscritti alla newsletter
- stampa e diffusione di 150 copie del rapporto annuale sulle attività progettuali

ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE CULTURALE

- 10.000 sostenitori e amici CIAI hanno ricevuto 3 numeri dell'Albero Verde
- pubblicazione del rapporto di monitoraggio sulla condizione dell'infanzia in Italia 2010

ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE SOCIALE

- maggiore comprensione da parte dei bambini, dei ragazzi e degli insegnanti dei temi dell'integrazione, della cittadinanza e della partecipazione attiva per la risoluzione di difficoltà legate a stereotipi e pregiudizi
- partecipazione attiva e costante dei ragazzi
- scambio, confronto e sostegno reciproco attraverso la condivisione di esperienze di vita
- approfondimento delle peculiarità del percorso adottivo in adolescenza

ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE

- 800 volontari coinvolti nell'organizzazione delle attività CIAI

- diffusa l'attività del CIAI sul territorio nazionale
- volontari e sostenitori sensibilizzati rispetto ai problemi dell'infanzia nel mondo

ATTIVITA' DI TUTELA DEGLI ASSOCIATI

- sensibilizzata la base sociale sui temi della vita associativa
- aggiornamento delle attività poste in essere dall'esercizio precedente
- informazione della base sociale circa il perseguimento delle linee politiche d'indirizzo formale della precedente assemblea
- ripresa, esplicitazione e perseguimento della mission e dei valori in essa contenuti
- approvazione e verifica del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente
- convivialità

ATTIVITA' PER LA PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITA'

- accoglienza e sostegno nei compiti e nel percorso di crescita per 48 bambini della scuola elementare
- consolidamento delle relazioni con insegnanti e genitori
- rafforzamento delle collaborazioni con realtà del territorio
- promozione del protagonismo migrante

c) Conto Consuntivo 2010: l'associazione ha prodotto il bilancio consuntivo 2010 e il verbale della riunione del 9 maggio 2011 del Consiglio Direttivo, dal quale, però non si evince chiaramente l'approvazione del bilancio.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 1.237.130,97; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 1.227.421,53; spese per altre voci residuali pari a euro 3.366.084,44.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio Direttivo, nella riunione del 27 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio Direttivo, nella riunione del 27 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

23. CIF – Centro Italiano Femminile

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 15.384,60

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Il Centro Italiano Femminile (CIF), nasce nell'ottobre del '44 come Federazione delle "Forze Femminili Cattoliche" (26 Associazioni), per contribuire alla ricostruzione del Paese e accompagnare le donne italiane nella maturazione di nuove responsabilità e nell'esercizio dei diritti politici, organizzando iniziative di solidarietà e assistenza (nel 1947, 146.000 bambini erano assistiti in 104 asili CIF in tutta Italia) e promuovendo il senso della cittadinanza e dello Stato. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha inviato al CIF in occasione del 65° anniversario della sua istituzione una medaglia, in testimonianza "dell'apprezzamento per il lungo e appassionato impegno nel promuovere la partecipazione attiva delle donne alla vita sociale e civile del Paese, nel far progredire i loro diritti, nel tutelarne la dignità e nel contribuire all'affermazione dei principi di uguaglianza e di pari opportunità sanciti dalla Costituzione". Il CIF è strutturato secondo gli ambiti e le istituzioni civili: comunale, provinciale, regionale, e nazionale; è presente in modo capillare su tutto il territorio nazionale e precisamente, in 430 comuni, 84 province, 20 regioni e sede nazionale.

L'azione dell'Associazione profondamente radicata nel tessuto sociale, è aperta alla collaborazione con donne anche di culture diverse, in una rete di relazioni e di progetti, promuovendo lo sviluppo integrale della persona contro ogni discriminazione e violenza.

Nella consapevolezza della propria autonomia e responsabilità, il CIF in collaborazione con le Istituzioni pubbliche e private è impegnato a dare un contributo al retto funzionamento della vita democratica e alla promozione della condizione femminile secondo i principi di uguaglianza, solidarietà e sussidiarietà espressi dalla Costituzione. Svolge un'azione di sensibilizzazione e di promozione culturale delle proprie aderenti sui grandi temi che attraversano la vita del Paese e interpellano le persone e le Istituzioni: il rispetto della legalità, l'equità sociale, l'etica della responsabilità, i valori della nostra democrazia e l'importanza dell'apporto delle donne al suo funzionamento per contribuire alla ricerca e allo sviluppo del Bene Comune; fortemente impegnato in una politica di pari opportunità, partecipa a Commissioni, Comitati e Consulte femminili pubbliche e private nei diversi ambiti territoriali. Il CIF affronta i problemi del lavoro e dell'occupazione organizzando corsi di formazione professionale e di formazione dei formatori, promuove e gestisce su tutto il territorio nazionale servizi di sostegno alla famiglia: consultori familiari, telefoni per l'infanzia, centri di ascolto, ludoteche, asili nido, scuole primarie, case per anziani e soggiorni di vacanza, centri per minori e disabili, servizi per le vittime della violenza, corsi di alfabetizzazione per gli immigrati e nella prospettiva di un laicato cristianamente ispirato, promuove incontri di approfondimento spirituale e iniziative volte alla conoscenza della Dottrina Sociale della Chiesa e delle sue implicazioni e ricadute sul piano dell'azione associativa.

Il CIF, in base allo Statuto, adotta una carta di adesione unica per tutto il territorio nazionale che, attraverso l'adesione alle articolazioni territoriali dell'Associazione, attribuisce all'aderente piena cittadinanza all'interno dell'Associazione nazionale.

Le iniziative del CIF nell'anno 2011 sono state realizzate, come sempre, mediante interventi progettuali volti a promuovere le attività associative; queste, insieme ad un intenso dinamismo hanno incentivato durante tutto l'anno, anche azioni di gestione e di coordinamento organizzativo su tutto il territorio nazionale sempre in raccordo e con il sostegno del CIF Nazionale. Gli strumenti a promozione e sostegno

di tutte le attività associative sono le circolari, i fogli informativi, i fogli legislativi, le news letters e in particolare il mensile "Cronache e Opinioni".

La redazione del Regolamento allo Statuto che, secondo la norma transitoria dello stesso conferiva espressa delega al Consiglio Nazionale per l'entrata in vigore dello Statuto, ha impegnato la relativa Commissione CIF sino al settembre del 2011.

ATTIVITA' E PROGETTI

"CRONACHE E OPINIONI", organo di stampa mensile del CIF, è la testata storica dell'associazione – va da 48 a 64 pagine - totalmente finanziato dalla quota di adesione delle aderenti, realizza una comunicazione costante e reciproca tra il CIF Nazionale e le articolazioni territoriali. Obiettivo è la formazione delle aderenti, la loro promozione culturale, la loro partecipazione alla vita del Paese; rappresenta all'esterno le linee dell'Associazione e ne pubblicizza le attività; è organo di informazione sociale e politica, soprattutto per quanto riguarda le politiche familiari e la condizione femminile, è strumento di informazione e di promozione delle pari opportunità e di denuncia di ogni discriminazione.

Ogni numero del mensile indica con l'editoriale la linea associativa, contiene interviste, articoli su argomenti riguardanti soprattutto famiglia, lavoro, economia, politica, le iniziative dei CIF locali, si snoda in 7 sezioni: Società, Giovani, Politica, Europa, Chiesa, Mondo, Ben-Essere. Significative le rubriche dedicate alla Bioetica e alla Dottrina Sociale della Chiesa. In tutti i numeri è contenuto un "inserto" dedicato all'approfondimento di un tema di particolare rilevanza e interesse.

Il mensile fa conoscere realtà che non sono presenti nei circuiti ufficiali della comunicazione, valorizza la nostra "Italia dalle mille identità" al di là di ogni teoria sui grandi temi della globalizzazione, della coesione sociale, dell'immigrazione, dell'integrazione, presenta esempi di vita personale, sociale e associativa dei CIF locali, che testimoniano con le loro attività l'impegno di sussidiarietà, solidarietà e sensibilità esistente nel nostro Paese. La tiratura del mensile è di 12.000 mila copie.

PUBBLICAZIONI

-"Donne e sviluppo della persona e della comunità per un nuovo umanesimo" a cura della Presidenza Nazionale del CIF .

-"La questione femminile a 150 anni dall'Unità d'Italia… e oltre: sfide da affrontare eredità da trasmettere" Prof. Giovanni Maria Flick, Presidente emerito della Corte Costituzionale.

Il SITO WEB consente oggi un accesso più immediato alla pluralità e complessità dei contenuti e delle informazioni, attraverso l'organizzazione grafica strutturale del menù e dell'home page e offre anche uno spazio di intervento ai CIF Regionali. Il sito web è stato visitato da gennaio a novembre 2011 da 105.873 visitatori, sono state lette 2.883.996 pagine e sono stati scaricati 9.135.108 files.

Il CIF celebra ogni anno la GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA: 8 MARZO Il tema dell'anno 2011: " Nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia - La Costituzione e i suoi valori fondanti nell'impegno delle donne del CIF" è stato svolto con varie iniziative da tutti i CIF territoriali; è stata ripercorsa la storia del CIF che sin dall'inizio con la sua operosa e solidale presenza nel campo dell'assistenza e della tutela alla famiglia ha sicuramente alimentato anche l'idea di Unità d'Italia.

I valori di Solidarietà, Uguaglianza, Unità proclamati dalla Costituzione sono la radice del CIF, nato nel II Risorgimento d'Italia di cui la Costituzione è la Magna Charta. Questi valori guida sono capaci di dare impulso e forza anche nell'attuale fase di transizione sociale e politica.

E' stato stampato e diffuso un manifesto e un inserto di preparazione culturale e formativa sul tema.

FORMAZIONE PROFESSIONALE - Legge 40/1987

Il CIF nel 2011 in coerenza con "Europa 2020" la strategia di uscita dalla crisi proposta dalla Commissione Europea e approvata dal Consiglio Europeo, ha elaborato un nuovo percorso di formazione per i formatori e deliberato nel Consiglio Nazionale di ottobre 2011 un percorso formativo in quattro sessioni, rivolto a 20 aderenti e dirigenti, per dare un quadro aggiornato delle politiche europee e nazionali e analizzare le possibili implicazioni in termini operativi sia sul piano dell'aggiornamento delle

metodologie e dei contenuti della formazione professionale, sia sul piano di nuove possibili scelte di sviluppo anche per le sedi di formazione professionale del CIF, presenti a Venezia, Genova, Sassari, Siracusa. Il corso dal tema "Nuove politiche comunitarie e nazionali per la formazione: implicazioni e prospettive" iniziato il 24/25 febbraio 2012 a Roma presso la sede del CIF Nazionale, è proseguito il 16/17 marzo, il 13/14 aprile, il 27/28 aprile 2012, con la cui sessione si è concluso.

SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Il CIF ha 12 sedi accreditate per il Servizio Civile Volontario: Avellino, Salerno, Venezia, Forlì, Ferrara, Roma sede nazionale, Pisa, Cascina, San Marco Argentano, Cattolica Eraclea, Lecco, Vicopisano.

Il CIF sostiene fortemente il Servizio Civile volontario che si svolge nei propri servizi e auspica possa riprendere al più presto. Attraverso questa attività, infatti, i/le partecipanti acquisiscono abilità, competenze, e metodologie di lavoro, si formano a specifiche professionalità spendibili ai fini occupazionali dopo la scadenza dei progetti, si formano alla partecipazione attiva alla vita sociale e civile e al significato autentico della vita associativa.

CERTIFICAZIONE DI QUALITA'

Il CIF persegue in modo continuo e costante la formazione delle aderenti, dei collaboratori e del personale, per assicurare un sempre più alto livello qualitativo dei servizi offerti e il miglioramento in termini di competenza, di efficienza e di efficacia degli stessi.

Pertanto, il CIF dal 2005 ha iniziato il monitoraggio di alcune attività per ottenerne la certificazione di qualità, tra queste la Formazione Professionale, l'Ufficio Adesioni, l'Editoria, il Presidio Legale.

Nel marzo 2012 il CIF Nazionale ha ottenuto il certificato di conformità n. 184116 con validità 2012 – 2014, a seguito della visita ispettiva nel dicembre 2011, da parte del gruppo di verifica Bureau Ferita .

CONVEGNO NAZIONALE "A 150 anni dall'Unità d'Italia …e oltre. Donne che tessono la storia" Roma – Domus Mariae 27/29 gennaio 2012.

La riflessione sui 150 anni dell'Unità d'Italia, iniziata già con il tema dell'8 marzo 2011, che aveva messo in moto quasi tutti i CIF territoriali facendo emergere fatti sconosciuti, documenti, chiavi di lettura, ha inoltre sollecitato, insieme al bisogno pressante di riconoscersi come comunità nazionale, anche quello di riconoscersi come italiani d'Europa che abbiamo contribuito a costruire.

Il Convegno Nazionale, molto partecipato, ha concluso questo lavoro di ricerca e di studio durato tutto l'anno 2011 si è svolto a Roma nei giorni 27/29 gennaio 2012, mettendo in risalto non solo il contributo delle donne all'Unità d'Italia e all'Italia Unita, ma anche, e in prospettiva europea, le grandi questioni che interpellano da sempre le donne: Famiglia, Lavoro, Economia, Politica.

FORMAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA - Corso di spiritualità:

"Ascolta Israele: Io sono il Signore" Assisi - Oasi del Sacro Cuore, 9-12 settembre 2011.

Il corso partecipatissimo, ha sollecitato nelle aderenti, il desiderio di impegnarsi a rifondare una presenza cristiana nuova, una presenza in ascolto, una presenza consapevole e capace di riscrivere le regole sociali e politiche perché la verità non sia tradita e la giustizia e la solidarietà siano praticate davvero.

INCONTRO NAZIONALE GIOVANI:

"Conoscere per crescere" Roma - Villa Aurelia, 22-24 luglio 2011. Le giovani del CIF - età media anni 32 e nella quasi totalità laureate - sono il 6% dell'Associazione che conta circa 10.000 aderenti.

Il tema ha sollecitato la riflessione sulla formazione personale a partire dalla conoscenza dell'"essere donna" e delle diverse sfaccettature che la segnano: l'identità, l'originalità, i progetti esistenziali, il ruolo civile di presenza nella storia. La proposta dei contenuti culturali e i lavori di gruppo su Uguaglianza e Differenza, Uomo e Donna nella Costituzione Italiana, Donna e Impegno nella Storia, sono stati molto apprezzati e partecipati dalle giovani "ciffine" giunte da tutta Italia.

PROGETTI – Legge 383/00

A.S.I.A. **A**nalisi **S**ervizi **I**nterni **A**ssociativi

A fine settembre 2011 si è conclusa l'attività del progetto ASIA. Il progetto rivolto a 60 associate ha avuto come finalità la formazione di 60 mediatrici famigliari.

Il CIF, ritiene che la mediazione, e soprattutto la mediazione famigliare, sia la pratica di intervento tra le più adeguate per gestire i conflitti e aiutare la riorganizzazione delle relazioni famigliari nella separazione e nel divorzio, in presenza di figli minori. Il progetto della durata di 12 mesi ha coinvolto 5 Regioni: Piemonte, Puglia, Abruzzo, Sardegna, Calabria, si è svolto con lezioni frontali in aula, lezioni in *e-learning* ed esercitazioni sulla piattaforma. E' stata redatta una pubblicazione finale.

F.O.R.T.U.N.A. **For**mazione e **Tu**toraggio a livello **Na**zionale per associate aderenti del CIF.

Il progetto iniziato nel settembre 2011 si concluderà nel luglio 2012.

Obiettivo del progetto è formare figure professionali in grado di spendere da subito all'interno dell'Associazione le competenze e le abilità acquisite, incrementare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione, attraverso l'utilizzo del bilancio sociale e la conoscenza professionale della relativa normativa, oltre che avvicinare i giovani alla missione e ai valori del terzo settore. Il progetto della durata di 12 mesi ha coinvolto 18 aderenti provenienti da: Sicilia, Toscana, Veneto, Liguria, Campania, Lazio, Piemonte, Puglia, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Basilicata.

DONNE ESCLUSE ….DENTRO (OUTING WOMEN IN)

Percorsi formativi per l'inclusione sociale delle donne straniere.

Tali percorsi formativi integrati riguardano l'assistenza domiciliare per gli anziani, l'assistenza in strutture comunitarie, la mediazione sociale e culturale coinvolgendo 70 donne straniere di età compresa tra i 29 e i 45 anni residenti nelle province di Teramo e L'Aquila.

A tale progetto come partners collaborano il Comune di Teramo, il Comune di Montorio al Vomano, la Comunità Montana del Gran Sasso "Zona O" ATS n. 6, la Comunità Montana della Laga "Zona M" ATS n. 4 e la Comunità Montana Peligna "Zona F" ATS n. 17.

Il CIF ha proprie rappresentanti negli organismi istituzionali pubblici e privati e negli organismi ecclesiali su tutto il territorio nazionale.

- COMMISSIONE NAZIONALE PARI OPPORTUNITA' c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri
- COMITATO NAZIONALE DI PARITA' presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
- FORMA (Ass. Naz. degli Enti di Formazione Professionale)
- CNAL (Consulta Nazionale Aggregazioni Laicali- CEI -)
- UFFICIO PROBLEMI SOCIALI E DEL LAVORO – CEI –
- FORUM delle Associazioni Familiari
- SCIENZA E VITA
- UMOFC/WUCWO (Unione Mondiale Organizzazioni Femminili Cattoliche).

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 26 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 224.984,84; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 30.337,93; spese per altre voci residuali pari a euro 127.525,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale**,** nella riunione del 20 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione del 26 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

24. CITTADINANZATTIVA Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 39.490,88

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Per il 2011, Cittadinanzattiva intendeva realizzare un programma d'intervento che si proponesse, in linea con la mission di Cittadinanzattiva (CA), come un percorso di rafforzamento e di coinvolgimento della leadership locale della Associazione tanto nella definizione quanto nella implementazione di quelle azioni positive che l'organizzazione stessa intendeva svolgere per promuovere, potenziare e diffondere forme di partecipazione e di cittadinanza attiva, affinché fossero condivisi, a partire dai livelli territoriali di base, percorsi sistematici di empowerment dei cittadini.

La finalità generale del programma "PARTECIPAZIONE E ATTIVISMO CIVICO. Percorsi di sviluppo delle leadership locali" era quella di continuare il processo già nel biennio 2009-2010 di rafforzamento delle Assemblee territoriali della cittadinanza attiva, l'unità statutaria di base del movimento Cittadinanzattiva, e, in particolare, del ruolo, della funzione e delle competenze dei Coordinatori delle Assemblee. Tale processo, avviato, per il 2011 è stato orientato in particolare su quegli obiettivi che hanno consentito alle Assemblee stesse di diventare sempre più luoghi diffusi di governo partecipato e condiviso del territorio, nuclei vivi di organizzazione delle comunità di riferimento, e, quindi, di salvaguardia e promozione dei beni comuni, per rendere concreta la partecipazione civica.

Gli obiettivi specifici che il programma intendeva perseguire erano quattro:

1. maturare, insieme alle Segreterie regionali di Cittadinanzattiva, un punto di vista condiviso e una modalità operativa che valorizzino il modello federativo a cui da sempre si è ispirata l'organizzazione proponente, giungendo ad articolare ruoli e funzioni propri di ciascun livello territoriale e a diffondere la consapevolezza dell'interdipendenza dei diversi livelli, secondo un'ottica del "tutto o niente" che impone a tutte le dimensioni e le articolazioni del Movimento di crescere;
2. sostenere la realizzazione di azioni positive rispetto alla promozione della partecipazione e dell'attivismo civico al livello delle Assemblee territoriali, utilizzando approcci, tecnologie e strumenti propri del *community organizing*, benché riadattati e resi aderenti alle rispettive realtà di riferimento;
3. promuovere un percorso di empowerment, in particolare dei coordinatori di assemblea, rispetto alla capacità di presenza dell'organizzazione nei differenti luoghi di rappresentanza
4. facilitare l'acquisizione di competenze relative al sapere, saper essere e saper fare dei leader locali, competenze funzionali ad una maggiore capacità di mobilitazione, di interpretazione dei problemi e delle aree di miglioramento del contesto locale, di interlocuzione istituzionale e di creazione di partnership, nonché di elaborazione di proposte di livello nazionale a partire dal punto di vista locale.

Tali obiettivi si intendevano raggiungere attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

una attività di ascolto e co-pianificazione delle politiche 2011-2012 di CA con le segreterie regionali;
una attività di promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva;
una attività di empowerment dei leader locali della Assemblee Territoriali.

Incontri con le Segreterie regionali e le Assemblee territoriali della cittadinanza attiva

Lo statuto di Cittadinanzattiva è chiaro nel definire la centralità, all'interno di questo Movimento, di tre dimensioni di governance e di organizzazione: la prima dimensione è quella degli organi nazionali, in particolare della Segreteria generale e della Direzione nazionale; la seconda corrisponde al livello regionale e opera attraverso il Segretario e la Segreteria regionale; la terza, con vocazione prioritaria alla mobilitazione dei cittadini, all'attivismo civico e all'ascolto delle istanze delle comunità locali, è

costituita dalle Assemblee territoriali della cittadinanza attiva, guidate da un Coordinatore di Assemblea, che rappresentano la dimensione "di base", cioè a fondamento, di tutta l'organizzazione.

Il Congresso di Roma del 2008, ridefinendo le nuove strategie e le nuove direttrici di lavoro per Cittadinanzattiva relative al quadriennio 2008-2012, sottolineava la necessità di rafforzare la natura federativa dell'organizzazione, rimarcando, contemporaneamente, tanto l'autonomia delle singole dimensioni territoriali del Movimento, quella locale, quella regionale e quella nazionale appunto, quanto la loro interdipendenza e l'opportunità di un più stretto coordinamento fra tutte. Prendeva atto, inoltre, che, pur nate nel 2000, le Assemblee territoriali della cittadinanza attiva non erano state oggetto negli anni di un lavoro sistematico di cura e di supporto, reso ora ineludibile non soltanto dalle indicazioni statutarie, ma dal difficile contesto sociale, economico e politico del nostro tempo, che esige una grande capacità delle comunità locali di mobilitare risorse civiche, il motivo stesso dell'esistenza di un'organizzazione come Cittadinanzattiva, e di contribuire a tutelare diritti spesso contratti o negati.

Già nel corso degli anni 2009-2010 si è avviato, in coerenza con tali decisioni, un processo di empowerment delle leadership locali, fatto di occasioni di formazione, di interazione e di incontro fra i vari livelli territoriali, e culminato nelle Prime Consultazioni dei Coordinatori delle Assemblee territoriali della cittadinanza attiva, chiamati, per la prima volta dal periodo della loro costituzione negli anni 2000-2001, a confrontarsi rispetto al loro ruolo, al funzionamento delle Assemblee che coordinano e rappresentano, a proposte per la migliore collaborazione possibile fra le Assemblee medesime e la dimensione regionale e nazionale di Cittadinanzattiva. Le Consultazioni, sia le prime sia le seconde svoltesi a distanza di un anno, a fine 2011, mentre hanno avuto il grande merito di "mettere in rete" Coordinatori di Assemblea provenienti da tutto il territorio nazionale, in un proficuo scambio di esperienze e buone pratiche e di confronto su difficoltà e dubbi comuni, per loro stessa natura si sono caratterizzate come evento "centralizzato", con le Assemblee chiamate a convenire in un unico luogo e per un'unica occasione. Si è trattato di momenti di grande successo per la vita interna e la crescita di Cittadinanzattiva, tanto che si è stabilito di istituzionalizzare l'evento, dandogli cadenza annuale.

Contemporaneamente, però, da parte della dimensione nazionale di Cittadinanzattiva si è sentita l'esigenza di dare un messaggio forte e innovativo di disponibilità all'ascolto e alla prossimità rispetto alle altre dimensioni territoriali dell'organizzazione attraverso una serie ininterrotta di incontri, svoltisi durante tutto l'anno 2011, e dislocati nelle varie regioni e città, in cui fossero i rappresentanti nazionali a recarsi nei diversi territori. Tradizionalmente le occasioni di presenza della dimensione nazionale, e in particolare dei membri della Segreteria generale, Segretario e Vicesegretari generali, nei vari luoghi del Movimento erano state correlate a eventi specifici o a iniziative aventi ad oggetto le numerose politiche che Cittadinanzattiva persegue per sua mission. In questo caso, invece, si è voluto intraprendere un itinerario di presenza in giro per l'Italia che prescindesse da occasioni precostituite e fosse, semplicemente, un percorso di ascolto e racconto, di verifica e proposta reciproci. Anche sul piano simbolico, il rovesciamento della modalità consueta di "contatto" fra i vari soggetti del governo del Movimento intendeva contribuire a modificare un modello di funzionamento e di organizzazione ormai poco utile, fatto di una dimensione nazionale molto forte, ma spesso lontana dalle istanze e dai bisogni del territorio, a favore di una nuova idea, politica e organizzativa, fondata sul primato delle dimensioni territoriali e su un nuovo ruolo della dimensione nazionale, più portato al servizio, al supporto e all'amplificazione delle iniziative e dei bisogni delle sedi locali. Il modello sperimentato risponde, come è naturale, a una nuova strategia di sviluppo di Cittadinanzattiva, che si può sintetizzare nell'espressione "o tutto o niente", in cui o tutte le dimensioni dell'organizzazione diventano parimenti capaci di rispondere, ciascuna per il proprio ruolo, alla sfida dei tempi e all'efficacia che le condizioni esterne richiedono, o, altrimenti, tutta l'organizzazione rischia di indebolirsi e di perdere di forza e di incisività.

Concretamente, questi incontri sono coincisi con uno o, anche, due week end al mese, nei quali Segretario o Vicesegretari generali si sono recati nelle singole regioni: in ogni regione, si è tenuto una riunione di

una giornata con il Segretario regionale e con la Segreteria regionale, allargata ai Coordinatori delle Assemblee territoriali della cittadinanza attiva di quella regione, per fare il punto su reciproci programmi, bisogni e aspettative; mentre la giornata successiva è stata dedicata all'incontro con almeno una, più spesso due Assemblee territoriali della cittadinanza attiva convocate al completo di tutti i loro aderenti. Si è evitato il più possibile nel corso di queste riunioni di entrare nel merito di singole questioni e di avere un'ottica "per politiche", con l'intento di aprire spazi di confronto sulla visione generale dell'organizzazione e, in particolare, di ragionare su come debbano reinterpretarsi, alla luce dei tempi, le due componenti della sua missione, la componente della tutela e quella della partecipazione.

Rispetto alla **tutela** si trattava di interrogarsi, in corso d'opera, sullo svolgimento e sugli esiti progressivi di un cammino già tracciato dal Congresso del 2008, che prevedeva di affidare alla dimensione locale del Movimento, via via in forma esclusiva, la tutela dei cittadini bisognosi di assistenza e di aiuto, consegnando alla dimensione regionale e, soprattutto, a quella nazionale il compito di supportare e sostenere le sedi locali, ma senza più un compito di assistenza di primo livello, cioè di risposta diretta ai cittadini. Questo al fine da un canto di restituire alle persone che entrano in contatto con Cittadinanzattiva una tutela più "vicina" a loro, e quindi più efficace, tale da assisterle, ma, soprattutto, da sostenerle nel diventare maggiormente capaci di tutelare da sole i propri diritti, dall'altro canto di concedere spazio e modo alle dimensioni regionali e nazionali per leggere il bisogno di tutela pervenuto alle realtà locali e farne terreno per iniziative politiche più generali, non più volte ad aiutare il singolo ma ad agire su aspetti e comportamenti riguardanti la totalità dei cittadini. Si trattava di un cammino fatto di principi condivisi, di procedure comuni e di strumenti nuovi, fra cui un unico database per tutti i luoghi del Movimento dove si fa tutela, con i casi registrabili secondo uno stesso schema e consultabili da parte di tutti i soggetti accreditati, che quindi necessitavano di ragionamenti fatti insieme e di verifiche costanti. I viaggi fatti sul territorio sono sicuramente serviti a valorizzare il lavoro comune, dove fatto, e a rimarcarne l'importanza qualora non fosse stata ancora percepita in maniera compiuta.

Rispetto alla **partecipazione**, si è inaugurato nel corso del 2011, anche facilitati dal fatto che quest'anno fosse stato dichiarato dall'Unione europea l'Anno europeo delle attività volontarie che favoriscono la cittadinanza attiva, un nuovo corso all'interno di Cittadinanzattiva mirante a rilanciare all'interno dell'organizzazione il valore della partecipazione come attivismo civico, ma anche a definire, in modo peculiare per l'organizzazione, gli altri significati che l'idea di partecipazione può rivestire e a gettare le basi per un grande programma di coinvolgimento dell'intera organizzazione in percorsi formativi, iniziative ed eventi miranti a facilitare la partecipazione civica. Nel viaggio compiuto presso le Segreterie regionali e le Assemblee territoriali della cittadinanza attiva è stato possibile lavorare prima per definire, poi per capire come rendere concreti i cinque modi in cui Cittadinanzattiva intende la partecipazione: promozione dell'attivismo civico; rappresentanza o, meglio, rilevanza; costruzione di un ambiente civico; produrre informazioni per costruire politiche nuove; comunicazione.

Questi punti hanno la finalità di orientare le modalità con cui Cittadinanzattiva intende promuovere i suoi programmi e le sue politiche e coinvolgere tutti i potenziali alleati per fare ripartire l'Italia.

Attraverso le tappe del viaggio dei responsabili nazionali nelle Regioni e presso le Assemblee territoriali della cittadinanza attiva, è stato possibile anche **discutere e poi assumersi nuovi impegni condivisi in Cittadinanzattiva**: il primo è quello di svolgere in tutta Italia, almeno una volta l'anno, una Giornata della cittadinanza attiva, per presentare il Movimento a tutti i cittadini e raccogliere interesse intorno alla sua natura e alle sue iniziative; il secondo è l'impegno ad accrescere le adesioni di singoli cittadini a Cittadinanzattiva, oltre che le adesioni collettive di altre associazioni, reti o gruppi civici, come modalità indispensabile e funzionale ad accrescere l'attivismo civico e l'effettiva partecipazione. Ci sono già interessanti risultati in particolare per questo secondo impegno assunto: tutte le dimensioni del Movimento, infatti, in maniera aliena da conflitti o incertezze, hanno convenuto sulla necessità di raddoppiare, almeno, il numero di adesioni da raccogliere nel 2012 rispetto a quelle raccolte nell'anno

precedente. E' un dato assai ben augurante il fatto che l'intero numero di adesioni dell'anno precedente siano già state raccolte nei primi tre mesi del 2012, a dimostrazione di un trend in netto aumento.

Promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva

Due sono state le principali attività finalizzate alla promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva: l'organizzazione della "Giornata della cittadinanza attiva" e una intensa e rinnovata attività di comunicazione, attraverso la diffusione di newsletter.

La Giornata della cittadinanza attiva

La *Giornata della cittadinanza attiva* è stata realizzata da Cittadinanzattiva al livello territoriale, nel mese di Dicembre 2011. Si è svolta in oltre 80 località, con il coinvolgimento di circa 400 volontari e di oltre 10.000 persone ed è stata finalizzata alla diffusione capillare della conoscenza dell'organizzazione e delle sue attività, campagne e battaglie civiche parallelamente alla raccolta di adesioni per il nuovo anno.

La Giornata si è svolta all'interno della **campagna "Attiva il tuo potere"**, che ha messo al centro il potere dei cittadini consci del proprio ruolo per la tutela dei diritti e per la partecipazione e il miglioramento della vita democratica.

A tal fine, è stata realizzata una campagna di comunicazione basata su tre soggetti, ispirati ai supereroi dei cartoni animati Superman, Spiderman e Batman, e la dissonanza con lo slogan "solo i cittadini comuni possono tutelare i beni comuni". Si tratta di tre cittadini che comprendono che non sia necessario agire come supereroi, bensì da cittadino attivo, per contribuire al benessere collettivo.

Ai volontari è stato quindi fornito un apposito kit, composto da:

- Poster 100*200 con i soggetti sopra indicati.
- Volantino con campagna e retro dedicato alla incentivazione all'attivazione.
- Pubblicazione "Fare i cittadini è il modo migliore di esserlo", composto da 32 pagine, in cui si illustrano le attività di Cittadinanzativa, alcune delle campagne svolte e la strategia di intervento.
- Collana di 10 guide utili, con il panorama legislativo e le possibili azioni a tutela dei propri diritti:
  - Dieci e lode in sicurezza, Guida per i genitori alle prese con la sicurezza delle scuole;
  - *Benvenuto!* Guida utile ai diritti degli stranieri in Italia;
  - *Facciamo luce*. Guida pratica per leggere e risparmiare sulla bolletta elettrica;
  - *Pace fatta*. Guida pratica alla mediazione e conciliazione;
  - *Pagherò!* Guida utile per conoscere il credito ai consumatori;
  - *Dica trentatrè*. Guida utile alla scelta del medico e del pediatra di base;
  - *Vediamoci chiaro*. Guida pratica per migliorare i servizi pubblici;
  - *Missione possibile*. Guida pratica sull'invalidità civile;
  - *Dottore, mi spieghi*. Guida utile al consenso informato;
  - *Acqua chiara*. Guida pratica ai costi e alla qualità del servizio idrico.

Le attività sono state sostenute anche sul fronte stampa, attraverso la preparazione e diffusione di un comunicato ad hoc in cui veniva annunciata l'attività territoriale.

Le modalità di realizzazione della Giornata sono state molto diverse tra loro a seconda delle esigenze e delle preferenze dei territori: banchetti nelle piazze, in cui i volontari attraverso la diffusione dei materiali formativi hanno promosso l'esperienza e la conoscenza del movimento per mobilitare i cittadini stessi ad una maggiore consapevolezza e quindi all'adesione ad un movimento fatto da essi; organizzazione di eventi pubblici, in cui ci si è soffermati su tematiche relative al territorio di appartenenza, informando e formando i cittadini su cosa possono fare in specifiche situazioni legate agli ambiti di intervento di Cittadinanzattiva; organizzazioni di "cene sociali".

CITTADINANZATTIVA INFORMA

Cittadinanzattiva informa è il nome della **newsletter digitale, a cadenza settimanale**, di Cittadinanzattiva. Viene distribuita in forma gratuita il giovedì, a più di 19.000 iscritti.

Cittadinanzattiva informa si presenta come un vero e proprio giornale telematico, cross-mediale, e in grado di dare voce alle esperienze interne dell'organizzazione, così come alle esperienze della cittadinanza attiva nelle sue diverse forme. L'obiettivo del periodico è quello di fornire informazioni utili alla "messe in rete" di buone pratiche territoriali di attivismo civico e aiutare un confronto su temi molto spesso "ai margini" dell'informazione tradizionale. Può contare su una linea grafica frutto di un **restyling completato nel 2011**, volto a spingerne l'integrazione con le nuove forme di comunicazione sociale e un maggiore accento sulle attività territoriali.

Cittadinanzattiva informa rappresenta un prodotto editoriale complesso, in quanto affianca alla produzione di notizie in proprio, la selezione e aggregazione di notizie utili sulla cittadinanza attiva presenti sul web, attivando così importanti sinergie con altre voci dell'informazione civica.

Una delle rubriche distintive del settimanale è **"Il Punto"**, analisi in 3000 battute dell'attualità attraverso il punto di vista del cittadino attivo. *Cittadinanzattiva informa* può contare su un ampio spettro di notizie, dalle attività delle reti dell'associazione, come salute, diritti dei consumatori, scuola, giustizia, istituzioni, responsabilità sociale di impresa e Europa, alla rubrica "cassetta degli attrezzi": esempi pratici e realizzabili di riduzione dell'impatto ambientale nella vita di tutti i giorni.

Un altro tratto distintivo è quello relativo alle attività territoriali di Cittadinanzattiva: **rubriche su base regionale** offrono la possibilità, alle realtà territoriali, di segnalare proprie attività e coinvolgere un pubblico più ampio nelle stesse.

Cittadinanzattiva informa è integrata nel flusso di notizie del sito www.cittadinanzattiva.it (300.000 utenti unici/mese) e dei profili sociali su Facebook (ca 8000 fan), Twitter, Google+ e Linkedin. Attraverso questi strumenti viene incentivata la diffusione delle notizie e il dibattito con iscritti e simpatizzanti, curato dall'ufficio stampa e comunicazione. La newsletter unisce le necessità interne di comunicazione dell'organizzazione (progetti, formazione, messa in rete di buone pratiche, informazione verso i propri associati) e quelle di uno strumento di informazione civica verso il grande pubblico.

La redazione, il cui Direttore è il Segretario generale, conta sul coordinamento dell'ufficio stampa e comunicazione di Cittadinanzattiva e la collaborazione di 7 esperti delle aree di attività del Movimento.

Campagne di particolare interesse lanciate e seguite anche attraverso la newsletter sono state quelle di informazione su temi come il mercato liberalizzato dell'energia, la sicurezza scolastica, il credito ai consumatori, le liste di attesa e i presunti errori medici, le nuove forme di tutela giuridica come la mediazione, i diritti dei nuovi cittadini immigrati, contro gli abusi burocratici ai danni dei cittadini invalidi, la riforma del welfare, solo per fare alcuni degli esempi possibili.

Sono infine state realizzate specifiche attività per la promozione della "Giornata della cittadinanza attiva", importante momento di attivazione sul territorio, diffusione della conoscenza delle attività e di people raising. A tal fine, per **tutto il mese di settembre e ottobre (8 numeri) 2011** la newsletter è stata contraddistinta da una grafica che incorporava uno spazio promozionale dal titolo "Attiva il tuo potere", il nome della campagna di Cittadinanzattiva.

Inoltre, nel mese di ottobre sono stati realizzati due numeri ad hoc:

- il primo, in edizione limitata agli iscritti, con cui è stata veicolata la strategia della Giornata della cittadinanza attiva, i materiali di comunicazione e editoriali, e un "call to action" attraverso il quale è stata incentivata la realizzazione di eventi territoriali di raccolta adesioni;
- il secondo, rivolto a tutti gli iscritti alla newsletter, con cui sono stati informatii tutti gli appuntamenti previsti al livello territoriale, dato la possibilità di visualizzare la campagna, nonché di aderire al Movimento anche attraverso un apposito modulo online.

Empowerment dei leader locali delle Assemblee Territoriali

Centrale nelle attività di empowerment dei leader locali del movimento è stato l'incontro annuale dei coordinatori di Assemblea territoriale.

Dal 21 al 23 ottobre 2011 si sono svolte, a Roma, le II Consultazioni dei coordinatori di assemblee territoriali, come esito di un impegno preso nell'ottobre del 2010 di rendere fisso un appuntamento annuale con i responsabili territoriali di Cittadinanzattiva. Al centro dell'incontro una domanda: "Cosa può/deve fare il movimento – a ciascun livello – per sviluppare la partecipazione civica nelle comunità locali?" L'obiettivo era quello di formulare 6 raccomandazioni da consegnare alla Direzione nazionale come contributo di riflessione e discussione in funzione del percorso congressuale che si avviava da settembre 2011. Il lavoro delle consultazioni 2011 è stato avviato a partire da alcune riflessioni suscitate da tre interventi istituzionali:

- L'assemblea territoriale: il livello "base" del Movimento - *Annalisa Mandorino, Vicesegretario;*
- ALL'ITALIA SERVE UNA RIVOLUZIONE CIVICA - Manifesto approvato dalla Direzione nazionale – *Antonio Gaudioso, Vicesegretario vicario;*
- *Cittadinanza attiva, Welfare e comunità locali* - Alessio Terzi, Presidente di Cittadinanzattiva

I partecipanti alle consultazioni hanno prodotto 6 Raccomandazioni sui seguenti titoli:

1. Costruire e alimentare reti con altre realtà territoriali su obiettivi comuni
2. Condividere una strategia e delle modalità di comunicazione per sviluppare azioni locali
3. Promuovere la formazione continua a diversi livelli
4. Potenziare la comunicazione interna al movimento
5. Aumentare la capacità di individuazione e lettura delle problematiche del territorio
6. Aumentare la capacità di convocazione, coinvolgimento e attivazione dei cittadini

La stesura delle raccomandazioni è stato l'ultimo passaggio di un processo partecipato che ha visto prima l'individuazione di alcune preoccupazioni da parte dei coordinatori rispetto alla domanda al centro dell'incontro. Si è passai poi, a partire dalle preoccupazioni e dagli spunti di riflessione forniti da A. Mandorino, A. Gaudioso e A. Terzi, a formulare una serie di idee che rispondevano alla domanda "Secondo voi cosa dovrebbe essere fatto per sviluppare la partecipazione civica nelle comunità locali?".
Tutte le idee formulate dai sei tavoli di lavoro sono state vagliate dallo staff delle consultazioni e raggruppate in titoli. Sono emersi in totale 12 titoli, che sono stati messi in votazione per selezionare quei 6 ritenuti prioritari e che, sottoposti al lavoro dei tavoli, sono diventati Raccomandazioni.
Alle consultazioni 2011 hanno partecipato, in totale, 66 persone, prevalentemente coordinatori (o referenti designati dal coordinatore stesso o dal segretario regionale), in numero maggiore donne rispetto agli uomini (con un "sorpasso" rispetto alla scorsa edizione….) e provenienti da 17 delle regioni in cui è presente Cittadinanzattiva. Al termine delle consultazioni è stato redatto un report in cui sono stati riportati gli interventi istituzionali, tutti i risultati delle singole fasi dei lavori e il quadro dei partecipanti (per regione e per assemblee). Il report è stato inviato a tutti coloro che hanno preso parte ai lavori.

c) Conto Consuntivo 2010: la Direzione nazionale, nella riunione dell'11 e 12 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 1.447.717,50; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 33.416,81; spese per altre voci residuali pari a euro 151.773,83.

e) Bilancio Preventivo 2010: la Direzione nazionale, nella riunione del 22 maggio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: la Direzione nazionale, nella riunione dell'11 e 12 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

25. CNCA – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 18.826,85

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

La Federazione, direttamente e tramite le proprie articolazioni territoriali, ha lo scopo di riunire e coordinare i gruppi, le comunità di vita, le associazioni e le altre aggregazioni sociali che ne fanno parte e che:

- operano nel campo del disagio e dell'emarginazione sociale, in particolare giovanile, nelle sue molteplici manifestazioni ed espressioni;
- svolgono un'azione concreta fondata sui principi della condivisione e della solidarietà, per il superamento dei diversi problemi individuali e sociali, attraverso una rete di opportunità, iniziative e strumenti, nel pieno rispetto della dimensione umana, promuovendone il protagonismo e la piena partecipazione alla vita sociale e civile;
- tendono a svolgere un'azione di denuncia e di lotta alle cause (economiche, sociali, culturali) che sono all'origine del disagio e dell'emarginazione, di stimolo nei confronti della società e delle istituzioni per una diversa considerazione e soluzione dei problemi, anche attraverso specifiche iniziative di carattere culturale;
- credono che la propria presenza, qualunque sia la forma associativa, si qualifichi come presenza di privato sociale e quindi debba avere le caratteristiche di indipendenza e di autonomia operativa ma, al tempo stesso, non possa intendersi né come sostitutiva, né come concorrente nei confronti del ruolo dell'Ente pubblico, bensì debba agire in integrazione e collaborazione con esso;
- rifiutano la logica dei servizi privati, avulsi dal contesto del territorio e l'ottica puramente assistenziale e riparatoria, esprimendo l'impegno di partecipazione allo sviluppo di una rete integrata e diversificata di servizi, che assumono i problemi nella loro complessità e globalità, di superamento del bisogno stesso attraverso una seria e qualificata strategia di prevenzione.

In corrispondenza, le funzioni della Federazione nazionale Cnca attengono a:

- costituire momento di confronto, di coagulo e di sostegno tra esperienze condotte nelle realtà locali;
- configurarsi sui temi della marginalità e del disagio come presenza politica e culturale unitaria, capace di trasformare in progetto la quotidiana esperienza di vita e di lavoro;
- promuovere la dimensione della ricerca e l'attenzione ai mutamenti della realtà sociale e alle caratteristiche delle persone con cui entrano in contatto;
- progettare e svolgere attività di educazione, di formazione e di formazione professionale, di cui l'Educazione Continua in Medicina costituisce uno degli obiettivi; sviluppare attività di consulenza volte alla promozione, all'espansione, al miglioramento della qualità e dell'efficacia dei servizi gestiti dai gruppi federati;
- promuovere la tutela e l'assistenza del lavoro di soggetti svantaggiati e a rischio di esclusione sociale, anche attraverso e nell'ambito di modelli di raccordo e cooperazione tra i servizi pubblici ed operatori privati autorizzati o accreditati ai sensi del d.lgs.276/03 e successive modifiche e integrazioni;
- promuovere la tutela e l'assistenza delle disabilità;
- individuare ambiti di possibili impegni comuni atti al raggiungimento degli scopi della federazione.

LE ATTIVITA' REALIZZATE

Il programma di attività 2011 è stato elaborato nell'articolazione di iniziative ed interventi sia in riferimento agli *organi istituzionali del Cnca*, con l'individuazione di aree di interesse e discussione comune, sia in relazione ai *gruppi tematici*, secondo cioè gli ambiti valutati strategici nell'operato e nella riflessione teorica e pratica della Federazione.

Gruppi tematici

I gruppi tematici di coordinamento nazionali attivi sono 7: Tossicodipendenze e gravi marginalità; Immigrazione e cooperazione internazionale, Bambini, adolescenti e famiglie; Giovani, Prostituzione e tratta, Carcere, Spiritualità:

Nel corso dell'anno i gruppi hanno portato avanti il loro programma di attività attraverso:

a) Riunioni di confronto e coordinamento, in media 3 all'anno per ciascun gruppo. Le riunioni sono state occasione di confronto sui temi e metodi di intervento portati avanti nelle diverse realtà, sulla programmazione di momenti seminariali e di approfondimento, sulla legislazione nazionale e regionale di settore, sulle iniziative di mobilitazione e lotta per la difesa dei diritti sociali.
b) Organizzazione di giornate di studio, seminari di approfondimento, workshop e convegni:

Attività di indagine e ricerca:

1) Gruppo tematico dipendenze e gravi marginalità, collaborazione alla realizzazione della ricerca nazionale sullo stigma, promossa dall'Università di Padova. Si è conclusa la ricerca alla quale ha collaborato il Cnca assieme ad altri Enti della Consulta nazionale sull'Aids. È stato consegnato al Ministero della Salute il rapporto conclusivo. Vi hanno preso parte per il Cnca 2 operatori sociali in rappresentanza di organizzazioni di primo livello. La ricerca, durata un anno e mezzo, è stata condotta attraverso l'analisi di testi raccolti con interviste fatte in una prima fase a 375 persone con HIV e a 142 loro familiari/amici/partner, e in una seconda fase a 510 persone definite come "gente comune" e a 240 operatori dell'ambito sociosanitario, per un totale di 1.267 rispondenti. E' emersa quindi l'esigenza di offrire agli operatori sociali e sanitari che intervengono rispetto alla "realtà HIV" strumenti e linee guida che si fondino su presupposti diversi da quelli della diffusione di informazione. Il modo più efficace infatti per non cadere nello "Stigma" sia da parte dei portatori del virus sia da parte della comunità in cui queste persone vivono, e quindi l'aiuto che possono offrire gli operatori in tal senso, è quello di far diventare **promotori della salute** coloro che hanno contratto il virus. Cioè proprio a fronte della loro condizione sanitaria, tali persone possono divenire fautori di istanze di gestione delle traiettorie biografiche di se stessi così come delle persone con le quali interagiscono, siano essi membri del nucleo affettivo o come interagenti casuali, incrementando così la dialogicità della comunità stessa.

2) Gruppo tematico dipendenze e gravi marginalità, collaborazione alla realizzazione dello Studio sull'efficacia dei programmi di prevenzione rivolti alle persone sieropositive o malate di aids ristrette in carcere, promosso dall'Università degli studi di Torino. Si è conclusa la ricerca alla quale ha collaborato il Cnca assieme ad altri Enti della Consulta nazionale sull'Aids. È stato consegnato al Ministero della Salute il rapporto conclusivo da parte dell'Università di Torino.

3) Gruppo tematico dipendenze e gravi marginalità: collaborazione alla realizzazione della ricerca su Infezione da HIV e consumo di droghe. Determinazione di indicatori ECDC (European Centre for Disease Control) per la prevenzione, a titolarità del Centro nazionale Aids dell'Istituto superiore di sanità. La ricerca è ancora in corso e si concluderà entro il 2012.

1) Gruppo tematico cooperazione internazionale, viaggio in Agosto in Ecuador e in Uganda presso sedi di gruppi e realtà collegate con le esperienze di accoglienza del Cnca. In Ecuador per le attività di prevenzione e cura delle dipendenze e la promozione dei diritti dei minori. In Uganda per l'accoglienza e cura dei bambini orfani di genitori e vittime di Aids. Vi hanno preso parte complessivamente 30 persone di cui 10 afferenti ad organizzazioni di primo livello.

Attività di comunicazione, diffusione e costruzione di reti

L'impegno per la difesa e la promozione dei diritti civili e sociali delle persone più vulnerabili passa anche attraverso una efficace azione di comunicazione, informazione sociale e costruzione di reti e coalizioni. L'obiettivo è quello di raggiungere, attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione, l'opinione pubblica, le forze politiche e le istituzioni pubbliche al fine di influenzarne l'orientamento, in modo che siano maggiormente sensibili e attenti al rispetto dei diritti civili e sociali delle persone più fragili e alle esigenze del lavoro sociale di chi si fa carico di esigenze di cura.

Questo tipo di attività riveste un significato culturale in senso ampio e si estrinseca oltre che attraverso campagne di comunicazione e sensibilizzazione, anche mediante la produzione di documenti, dossier e pubblicazioni, la partecipazione a seminari e convegni da parte di dirigenti dell'organizzazione per la diffusione delle posizioni portate avanti dal Cnca nei vari ambiti di intervento, la costruzione di reti, alleanze, coalizioni, cartelli con altre realtà espressione del terzo settore e della società civile organizzata.

E' proseguita poi l'attività di promozione di iniziative di coordinamento stabile tra soggetti del terzo settore che vedono il Cnca tra i promotori e che hanno dato vita alla Campagna *I diritti alzano la voce* (per la difesa dei diritti civili e sociali delle persone più fragili e il ripensamento del modello di welfare), *Batti il Cinque!* (per il monitoraggio del Piano nazionale d'azione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la definizione dei Livelli essenziali concernenti di diritti civili e sociali dell'infanzia e dell'adolescenza), *L'Italia sono anch'io* (per la promozione del diritto di cittadinanza agli immigrati e ai figli degli stranieri nati in Italia), *Stop Opg* (per la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari).

Sono poi state realizzate le seguenti attività di comunicazione istituzionale:

1) Pubblicazione periodica della newsletter *Comunicare*, House Organ del Cnca, in spedizione elettronica con cadenza mensile.
2) Pubblicazione periodica della newsletter di *Informazioni legali per chi lavora nel sociale*, in collaborazione con l'Associazione Legali nel sociale, in spedizione elettronica con cadenza mensile
3) Manutenzione e aggiornamento del sito web cnca.it e della piattaforma per l'area di lavoro on line cnca.spaziofad.it. Il sito riceve una media di 20mila contatti anno, mentre alla piattaforma FAD sono iscritte circa 800 persone.
4) Collaborazione alla redazione del volume *Rapporto sui diritti globali*, edizioni Ediesse,
5) Redazione e diffusione di 44 Comunicati Stampa attinenti alle prese di posizione della Federazione.
6) Collaborazione, assieme agli addetti stampa e comunicazione di Auser e Fish, nella realizzazione dei seguenti materiali di comunicazione per la *Campagna I diritti alzano la voce*: sito web, depliant, brochure, spot audio, spot video.

Iniziative delle federazioni regionali

Le 15 Federazioni regionali hanno realizzato le proprie attività istituzionali attraverso:

- 2 assemblee annue degli associati, per ciascuna Federazione regionale degli associati, per un totale di 30 assemblee con la partecipazione di circa 300 persone afferenti ad organizzazioni di primo livello;
- 3 incontri degli Esecutivi regionali, per un totale di 45 riunioni annue, con il coinvolgimento di circa 50 persone afferenti ad organizzazioni di primo livello.

Sono poi state organizzate iniziative di studio e riflessione.

Anche per il 2011 è proseguita l'attività per il **Servizio civile nazionale e internazionale**. Il Cnca è ente accreditato di primo livello. Nei primi mesi del 2011 si sono completati i 2 progetti di servizio civile nazionale e quello internazionale avviati nel 2010: *Vivere le diverse abilità* (relativo al sostegno a persone con disabilità), *Tra dipendenza e autonomia* (relativo alle tossicodipendenze), *Uganda un paese comunque in cammino* (relativo al progetto di cooperazione allo sviluppo in un paese dell'Uganda dove è attiva una struttura di accoglienza per bambini orfani di famiglia e malati di aids).

Collaborazioni in materia di **responsabilità sociale delle imprese**.

Nel corso dell'anno si è conclusa la realizzazione del progetto *Informatica in comunità*, in partenariato con Microsoft mediante il programma *Unlimited potential* e la Fondazione Adecco per le pari opportunità. Sono stati organizzati corsi di informatica di base e avanzata, e sono stati raggiunti 5000 contatti nell'ambito delle persone accolte nei servizi terapeutici e residenziali gestiti da gruppi federati al Cnca afferenti alle federazioni regionali di Umbria, Emilia Romagna, Calabria, Puglia, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Toscana, Veneto. Per la realizzazione del progetto sono stati impegnati 10 operatori afferenti ad organizzazioni di primo livello.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 15 e 16 giugno 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 414.259,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 264.000,00; spese per altre voci residuali pari a euro 116.929,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 28 gennaio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 30 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

26. Comunità di Capodarco

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 74.681,67

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

ATTIVITA' DI PROMOZIONE DI CAPODARCO NAZIONALE COMUNI A TUTTE LE SEDI

Seminario giornalistico "Redattore Sociale"

La Comunità di Capodarco e l'Agenzia di Comunicazione Redattore Sociale anche nel 2011 ha proposto il seminario per giornalisti denominato Redattore Sociale luogo originale in cui ci si incontra, si impara e si discute di comunicazione. Il Seminario si è come sempre svolto in tre giorni e precisamente nelle giornate 25 26 27 novembre presso la Comunità di Capodarco di Fermo. Il tema di quest'anno è stato "Bulimie dalle abbuffate virtuali alla sobrietà delle informazioni. I partecipanti sono stati 215

Premio "L'Anello Debole", audio e video sociali

Dal 2 al 6 novembre 2011 in Comunità a Capodarco di Fermo sono stati premiati i vincitori dell'edizione 2011 del Premio "L'Anello Debole".

La selezione delle opere da loro valutate è stata fatta da una commissione interna alla Comunità.

I partecipanti sono stati nelle giornate circa 350.

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

SEDE TERRITORIALE: Comunità di Capodarco di Fermo – Via Vallescura 47- Capodarco di Fermo (FM)

Anche nel 2011 la Comunità di Capodarco di Fermo, ha mantenuto piena fedeltà alla *mission* iniziale che l'ha spinta ad occuparsi del mondo dell'handicap.

Rispetto all'handicap sono state attivate:

- ristrutturazioni ed adeguamenti del Servizio in regime residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare destinato ai disabili del territorio in adeguamento alle normative di antincendio e di sicurezza. L'accreditamento della struttura ha ricevuto un giudizio ottimo, ponendoci in una condizione di eccellenza rispetto ai canoni stabiliti dalla Regione;
- sperimentazioni di autonomia abitativa con l'assegnazione di unità abitative che permettano al disabile di vivere nella piena sicurezza della comunità ma nell'autonomia della gestione di piccole azioni del quotidiano;
- inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati soprattutto con l'attivazione di borse lavoro e collaborazioni con i comuni;
- esperienza di accoglienza semiresidenziale per persone con gravi e gravissime disabilità neuropsichica.

Le strutture all'uopo accreditate sono le seguenti:

- La "Villa" sede storica del Centro Socio Sanitario di Riabilitazione, nella quale vengono accolte circa 35 persone con disabilità gravi e gravissime. L'attività riabilitativa in regime residenziale così definita è rivolta a tutto il territorio nazionale e si è svolta in maniera continuata per 24 h al giorno, in tutti i giorni dell'anno.
- La Palestra di riabilitazione che offre servizio di riabilitazione agli ospiti della comunità e alle persone che vengono indirizzate a noi dalle ASUR di competenza. Grande attenzione si è data anche a tutta la sfera che riguarda la riabilitazione psicologica di bambini in età scolare e prescolare con percorsi di psicomotricità e logopedia. Rimane comunque fondamentale offrire interventi qualitativamente elevati, di grado estensivo per raggiungere il massimo recupero funzionale, mantenere livelli funzionali e autonomie acquisite, contrastare le alterazioni conseguenti a patologie progressive, consentire alla persona disabile la migliore qualità di vita possibile. E' stato quindi necessario attivare nuove risposte come: la riabilitazione

respiratoria, con adeguamenti strutturali, strumentali e formativi del personale, la riabilitazione neuro cognitiva con acquisizione di test e formazione del personale; aggiornare competenze come per il linfodrenaggio, comparando la modalità operativa ai Servizi Regionali (Sezione riabilitativa per l'edema –Ospedale Torrette, Ancona). Si mantiene inoltre costante attenzione a nuove esigenze riabilitative con, in particolare, il trattamento domiciliare delle persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica. Prestazioni erogate nell'anno 2011: 18.504 Pazienti trattati: 633

- Il Centro Socio Educativo Riabilitativo "Comunità Santa Elisabetta" dove vengono erogate le prestazioni in regime Seminternato di medio e alto livello riabilitativo per soggetti con disabilità neuropsichica medio grave. 15 Persone accolte con un'apertura del Centro dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 16.00.
- Il Centro Socio Educativo Riabilitativo "Comunità Sant'Andrea" dove sono erogate le prestazioni in regime Seminternato assimilato al livello di Unità Plurisensoriali per soggetti con disabilità neuropsichica grave e gravissima. 10 Persone accolte con un'apertura del Centro dal lunedì al sabato 09.30 - 17.30.

Le strutture riabilitative della Comunità di Capodarco di Fermo sono state accreditate presso l'ASUR Regione Marche con una valutazione di eccellenza.

SEDE TERRITORIALE: Ass. Mondo Minore – Via Vallescura 52- Capodarco di Fermo (FM)

Anche nel 2011 L'Associazione Mondo Minore ha agito attraverso strutture e forme di accoglienza diverse ma coordinate tra loro. L'obiettivo è di offrire una molteplicità di risposte in funzione delle esigenze del minore e di avere al proprio interno possibilità di aiuto e di accoglienza alternativa in caso di difficoltà nell'inserimento o necessità di evoluzione nelle fasi previste dal progetto di intervento del minore, mettendo tutto questo a disposizione dei Servizi Sociali e del Tribunale.

L'Associazione per raggiungere gli obiettivi e i fini statutari si serve delle seguenti strutture:

a. Comunità familiari:

- *Comunità familiare Beato Giovanni della Verna* a Corridonia (MC), per accoglienza a medio-lungo termine di minori da 7 a 12 anni. Minori accolti 3

b. Rete di famiglie, per accoglienza a medio-lungo termine di minori da 0 a 12 anni. Minori accolti 13

c. Comunità educative:

- *Comunità educativa Mondo Minore* a Capodarco di Fermo (FM) per accoglienza a medio-lungo termine di minori maschi da 13 a 18 anni. Minori accolti: 12
- *Comunità educativa Sant'Anna* a Fermo (FM) per accoglienza a medio-lungo termine di minori (maschi e femmine) da 6 a 13 anni, ragazze in difficoltà e ragazze madri. Persone accolte: 10 minori e 5 mamme

d. Comunità alloggio:

- *Comunità alloggio San Giuliano* a Macerata per accoglienza a medio-lungo termine di adolescenti da 16 a 21 anni. Minori accolti: 13

SEDE TERRITORIALE: Ass. La Buona Novella – Via Gentile 26 – Fabriano (AN)

Il Centro di Riabilitazione gestito dall'Associazione Comunità La Buona Novella è una RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE DISABILI, autorizzata all'esercizio dell'attività sanitaria e socio-sanitaria con provvedimento del Comune di Fabriano, accreditata presso il SSN con valutazione d'eccellenza. Ha erogato nel 2011 prestazioni riabilitative ed assistenziali, ex art.26 L. m833/1978, a soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, in regime residenziale e semiresidenziale, inseriti in programmi di mantenimento. Il Centro ha offerto agli ospiti della comunità e ad utenti esterni prestazioni medico-specialistiche attraverso sia i servizi territoriali del SSN sia con rapporti di consulenza con un medico specialista in fisiatria, uno psicologo, un neurologo, oltre ai servizi interni di fisioterapia.

A completamento del progetto sanitario ed educativo che ogni ospite della struttura ha, si sono organizzate nel corso dell'anno, varie attività occupazionali (bricolage, giardinaggio, lavorazione carta fatta a mano), ricreative (partecipazione a manifestazioni storiche locali), ludico espressive (partecipazione a rappresentazioni teatrali) oltre che educative legate alla gestione e alla cura della propria persona, del proprio ambiente, degli spazi condivisi.

Il progetto è stato valutato come sempre dall'equipe multidisciplinare che monitorizza costantemente il lavoro svolto e il grado di apprendimento di quanto trasmesso.

SEDE TERRITORIALE: Associazione Comunità di Capodarco di Perugia "ONLUS" Strada Comunale 202 **-** 06129 Prepo (PG)

Anche per il 2011 le attività sono state principalmente di natura socio-sanitaria, collegate comunque ad attività sociali, attività formative, attività di inserimento lavorativo, e attività di volontariato.

Nell'anno 2011 si sono sicuramente potenziate le attività pre-esistenti. Tutto il personale ha partecipato a corsi di aggiornamento in collaborazione con L'agenzia ENAIP. Cinque dipendenti, che non possedevano qualifiche precise, hanno iniziato ad ottobre 2008 il corso per la qualifica di OSS che si è concluso a Giugno 2011. E' ormai definitiva la nuova convenzione per una residenza socio-sanitaria, con una capacità recettiva di 8 persone con disabilità fisiche psichiche e psichiatriche.

A livello sociale si è concluso a giugno 2011 il Progetto " Diventiamo Amici", in cui sono state coinvolte 20 persone disabili psichiche che hanno partecipano al progetto con l'obiettivo di favorire una migliore integrazione con il territorio. Un progetto simile è stato presentato e approvato per il 2012.

Sempre nel mese di giugno è stato replicato lo spettacolo che ha visto coinvolta l'intera comunità di Capodarco di Perugia. Si è concluso l'iter di accreditamento per le due strutture residenziali:

COMUNITA' ALLOGGIO autorizzata all'esercizio nel Dicembre 2008 con una capacità recettiva di **8 persone**.

FAMIGLIA COMUNITA' " Dopo di NOI" autorizzata nell'Aprile 2007 con una capacità recettiva di **7 persone**.

Questi due residenze sono state autorizzate all'esercizio dal Comune di Perugia, e alla realizzazione, dalla Regione dell'Umbria, poiché sono considerate di tipologia Socio-Sanitaria.

Il Centro Socio riabilitativo-educativo diurno è stato autorizzato all'esercizio dalla Regione Umbria con la Determinazione Dirigenziale n.138 del 14/1/2005 per 34 ospiti, ed è stato articolato in rete nelle strutture ubicate in Perugia Strada Comunale Prepo n.202, via Caprera n. 23 e via Petrarca n. 9. Il Centro socio-riabilitativo offre una vasta gamma di interventi che interessano i vari aspetti della personalità:

accoglienza con programma strutturato sull'intera settimana;

attività di assistenza di base personalizzata

attività di carattere alberghiero

attività educative-relazionali

attività riabilitative che riguardano la sfera: motoria, psicomotoria, psichiatrica, psichica, cognitiva, sociale, occupazionale, emozionale e comunicativa

Attività di svago e del tempo libero: uscite, gite, visite a città e attività sportive,vacanze anche per favorire distacchi episodici dalla famiglia.

Attività con i genitori.

Sono continuati per tutto il 2011 gli incontri sistematici, individuali e mensili, con i genitori delle persone disabili.

Questi incontri hanno avuto le seguenti caratteristiche:

1. condivisione del progetto socio-riabilitativo-educativo personalizzato
2. progettazione del futuro
3. gruppo di mutuo aiuto condotto dall'equipe della comunità.

SEDE TERRITORIALE: Associazione Il Fa.Vo. Via Fisicara 20 – Caltagirone (CT)

L'Associazione per tenere fede alla mission e agli scopi statutari si serve di diverse strutture nelle quali si svolgono le attività di accoglienza e sostegno alla genitorialità.

- Comunità - Alloggio per minori a rischio di devianza in Via Fisicara 20 dove sono stati accolti nel 2011 10 minori a grave rischio di devianza. Il territorio di Caltagirone e dintorni è caratterizzato da

condizioni di marginalità socio-culturale, che si esprimono sempre di più con un basso livello di scolarizzazione e con situazioni di povertà economica.

- Casa d'accoglienza per gestanti, ragazze madri, donne in difficoltà e prole sita in Via Alessandro Volta n.47, Comune di Grammichele (CT) dove nel 2011 sono state accolte 10 madri con figli in gravissime condizioni di violenza e abbandono. Le attività sono state tese principalmente alla tutela in generale della donna e del periodo di gravidanza preparazione alla maternità nel senso di favorire e sostenere la relazione madre-figlio e di aiutare la donna a comprendere e ad adeguarsi con delicatezza alle esigenze del neonato. Gli educatori, con un lavoro supportato da specialisti tendono alla tutela del bambino attraverso una progettazione d'interventi specifici qualora la madre non sia stata in grado di realizzare, pur con adeguati supporti, le condizioni per la crescita psico-fisica del figlio.
- "Alloggio di Sgancio" per i nuclei familiari precedentemente inseriti nella casa d'accoglienza con l'obiettivo di proporsi come un passaggio verso una solida autonomia, che garantisce sempre alle ospiti un livello elevato di "protezione" attraverso la costante e continuativa presenza degli educatori, i quali potranno utilizzare parte degli spazi dell'alloggio per gestire attività amministrative, gestionali e di progettazione offrendo così una presenza trasversale più significativa e percepita. La casa alloggio vede tuttora la presenza di un nucleo familiare.
- Consolidamento dell'ATS per la gestione di un centro anti violenza per le donne. Il Progetto di sensibilizzazione e prevenzione della violenza soprattutto su donne e bambini ha dato ottimi risultati in termini di partecipazione e seguito. Le persone che sono entrate in contatto con l'associazione sono state circa 100 tutte coinvolte purtroppo in episodi di violenza conclamata.

SEDE TERRITORIALE: ASS. Comunità di Capodarco Veneto – Via S. Pio X, 70 – Cavaso del Tomba (TV)

L'Associazione ha tenuto fede alle previsioni e per il 2011 la casa alloggio per l'accoglienza di minori ha registrato la presenza di 6 minori. Il servizio si caratterizza per la presenza effettiva e permanente di almeno due adulti di riferimento che svolgono funzioni genitoriali. La tipologia delle prestazioni erogate rientra nella definizione stessa di Comunità di tipo familiare per minori: è un intervento che prevede la riproduzione dell'ambito familiare aumentato della professionalità educativa specifica verso i minori.

La struttura opera da settembre 2002 ed è collocata a Cavaso del Tomba in provincia di Treviso.

SEDE TERRITORIALE: Associazione L'Aquilone – Via Valle Farano snc – Formia (LT)

Le attività del Centro diurno, anche per il 2011, sono state incentrate e far raggiungere l'autonomia, per quanto parziale, agli ospiti accolti. Gli operatori hanno incrementato i laboratori di musicoterapia, di attività motorie, di alfabetizzazione, informatica, lettura, scrittura, aritmetica e cultura generale.

La Comunità alloggio invece ha visto purtroppo l'ingresso di alcuni degli ospiti che frequentavano il diurno ai quali sono venuti a mancare i genitori.

Le prestazioni garantite agli ospiti della Comunità Alloggio sono sempre le stesse, ovvero prestazioni riabilitative finalizzate alla rieducazione psico-sociale; sostegno psicologico; prestazioni di cura personale; necessarie prestazioni infermieristiche, senza ovviamente sottolineare la naturale gestione del quotidiano come la somministrazione dei pasti e la cura degli ambienti dove si vive.

Gli ospiti in totale sono stati 12.

SEDE TERRITORIALE: Associazione Il Seme – Via Sant'Antonio 23– Oristano (OR)

L'ASSOCIAZIONE IL SEME regolarmente costituita nell'anno 1989, ha svolto durante l'anno 2011 le attività di seguito specificate.

- Sostegno ai disabili e loro famiglie mediante il disbrigo di pratiche per pensioni, assegni di accompagnamento ed ausili ortopedici, nonché la ricerca di strutture di accoglienza per persone in difficoltà permanente o momentanea, in collaborazione con le altre comunità sparse in gran parte delle regioni Italiane ed all'estero che aderiscono all'ENTE MORALE COMUNITA' DI CAPODARCO.
- Organizzazione di scambi culturali con progetti sulla Mondialità.

- Partecipazione a progetti formativi sul Volontariato.
- Interventi presso gli Enti competenti per il diritto alla mobilità all'interno della città per le persone con difficoltà motorie, anche temporanee, con una campagna per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- Collaborazione con le altre Associazioni di volontariato che, nel rispetto di specificità ed interessi di ciascuna, trovi degli obiettivi comuni a tutto il volontariato, anche con progetti comuni finanziati dal C.S.V. Sardegna Solidale.
- Collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato "SARDEGNA SOLIDALE", costituito in base alla L: 266/91, e gestione dello sportello informatico di Oristano.

I partecipanti e destinatari alle attività dell'Associazione si possono stimare intorno **alle 40 persone.**

SEDE TERRITORIALE: Associazione Comunità di Capodarco di Teverola – Via Romaniello 110 – Trentola Duecenta (CE)

Anche per il 2011 la Comunità di Teverola si è distinta per l'aumento e il consolidamento delle attività che l'hanno sempre caratterizzata.

La Comunità ha visto un aumento di minori accolti presso la casa in particolare con l'arrivo di bambine con problemi psichici dovuti ad incuria e maltrattamenti. I percorsi psicoterapici sono stati incentrati soprattutto all'acquisizione di fiducia nella figura dell'adulto e di apertura verso la famiglia che accoglie.

Sempre maggiore attenzione è rivolta alla sensibilizzazione nel territorio sui problemi legati alla mancanza di strumenti culturali ed economici aggravati dal vissuto in una realtà che manifesta quotidianamente tali deficit. La zona è particolarmente nota per fatti di camorra e la comunità stessa è ubicata in un fabbricato appartenente ad un pentito, il che procura tuttora seri problemi di convivenza, sia nei rapporti con le istituzioni, sia nei rapporti con il quartiere.

Rimane di fondamentale importanza il lavoro che gli educatori della comunità in collaborazione con la Parrocchia del quartiere fanno rispetto al recupero scolastico e alle attività ludico ricreative con i minori che si avvicinano all'oratorio.

PERSONE ACCOLTE NEL 2011: 10

DESTINATARI DELLE ATTIVITA' REALIZZATE: CIRCA 300

SEDE TERRITORIALE: Associazione Progetto Sud - Via Conforti snc – Lamezia Terme (CZ)

Le attività della Associazione Comunità Progetto Sud di Lamezia Terme sono state anche nel 2011 numerose e diversificate: servizi socio sanitari, educativi, riabilitativi, di prevenzione, di promozione sociale, di formazione professionale, di mediazione al lavoro. Ad esse vanno aggiunte molteplici attività di collaborazione con diversi enti pubblici e privati, orientate alla crescita della cultura e del benessere economico e sociale del territorio. Punta di diamante e sede storica della Associazione la Comunità di vita composta da un gruppo di persone disabili e non, che fanno comunità e accoglienza. In essa soggiornano anche persone che vogliono vivere una esperienza temporanea di volontariato e di vita in comune, di gruppo, tra persone differenti. La sede è a Lamezia Terme, in Via Conforti snc.

Le sedi distaccate dalla sede storica e sparse in un territorio come quello di Lamezia difficile e pericoloso, vantano un insediamento sempre più radicato nel territorio con manifestazioni di apprezzamento e di solidarietà sempre più esplicite. Contrariamente a quanto letto anche sulle cronache nazionali di attentati e intimidazioni ai danni della comunità, tutto il territorio e le istituzioni si sono stretti intorno alla comunità per dare un segnale di vicinanza e di sostengo molto importante.

Le attività del 2011 oltre al quotidiano sforzo di accoglienza e sostegno a disabili, tossicodipendenti, minori, donne maltrattate, si sono incentrate molto su iniziative nel territorio volte ad estirpare un modo di pensare e vivere che lascia spazio a illegalità e devianza.

Nel 2011 l'Associazione si è articolata nel seguente modo.

"Abitare in autonomia" è una struttura costituita da piccoli appartamenti per progetti di vita indipendente rivolti a persone con disabilità.

L'Altra Casa è un centro diurno per giovani disabili gravi, avviato e autogestito anche economicamente in collaborazione con i loro familiari.
Le Comunità "Fandango" sono comunità terapeutiche per tossicodipendenti.
Il progetto "Symbios" eroga prodotti e servizi formativi e di mutuo-aiuto. È un progetto di educazione alla salute, di tutela dei diritti, e di inserimento lavorativo, rivolto a persone sieropositive al virus HIV e malate di Aids.
Il Parco Giochi "Lilliput" è situato in uno dei quartieri di Lamezia Terme più a rischio di coinvolgimento in organizzazioni criminali. Al suo interno si svolgono attività di animazione territoriale, sportive, di socializzazione per la cittadinanza in generale e progetti rivolti specificamente alla prevenzione del disagio minorile.
"Pensieri e Parole" è un edificio confiscato dallo Stato alla 'ndrangheta e concesso in uso sociale DAL Comune di Lamezia Terme alla Comunità Progetto Sud. In questo spazio si realizzano molteplici iniziative sociali e culturali che l'Associazione promuove e conduce in collaborazione con gruppi, Enti terrioriali e altre organizzazioni regionali, nazionali e internazionali.
La cooperativa sociale "Ciarapanì", di tipo B, è formata prevalentemente da giovani di etnia Rom, opera nel settore della tutela ambientale, in particolare nella raccolta differenziata dei rifiuti e nel fotovoltaico.
PERSONE ACCOLTE NEL 2011 : 200 DESTINATARI DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI NEL 2011: CIRCA 25.000.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea generale, nella riunione del 10 giugno 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 5.406.769,42; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 2.705.904,04; spese per altre voci residuali pari a euro 998.582,11.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea genarale, nella riunione del 26 maggio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea generale, nella riunione del 10 giugno 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

27. CSEN – Centro Sportivo Educativo azionale

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 64.537,93

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Il Centro Sportivo Educativo Nazionale (C.S.E.N.) è: Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI, (D.lgs. 242 del 23/7/99 Delib. Cons. Naz. CONI 1224 del 15/5/2002); Ente Nazionale con finalità assistenziali riconosciuto dal Ministero Interni (D.M. 559/C 3206-12000 – A (101) del 29-02-1992); Ente Nazionale di Promozione Sociale (iscr. n°77 Registro Nazionale Ministero del Lavoro e Politiche Sociale – L.383/2000); Iscritto all'Albo Provvisorio del Servizio Civile Nazionale.

Le sue finalità sono il perseguimento a livello promozionale e di propaganda per uno sport di alto valore sociale. Contribuire allo sviluppo della pratica sportiva ed alla realizzazione dell'obiettivo di uno sport per tutti e di tutti. Creare le condizioni di un più largo sviluppo della educazione fisica, dello sport e della salute. Collaborare con il C.O.N.I. e le Federazioni Sportive, con la scuola, con le Regioni e gli Enti Locali, con le forze sociali e politiche e con le libere associazioni di altri Paesi. Stimolare la crescita delle Società Sportive. Operare su tutto il territorio nazionale senza fine di lucro. Tali finalità sono perseguite attraverso molteplici attività strutturate: Centri di Formazione Sportiva. Promozione, organizzazione di manifestazioni amatoriali ed agonistiche per tutte le età. Organizzazione di campionati e tornei per tutte le categorie maschili e femminili. Attività di formazione e di aggiornamento per dirigenti, tecnici, operatori sportivi ed istruttori. Attività di ricerca, studio e sperimentazione. Attività culturali, ricreative e del tempo libero. Nel corso dell'anno ha mantenuto la pubblicazione costante della rivista Boy'Sport, periodico trimestrale ufficiale dell'Ente sui problemi culturali, politici, sociali e didattico - scolastici dello sport e dell'educazione fisica. Pubblicazione di dispense ed edizioni di educazione fisica e sportiva, di normative legislative, civilistiche e fiscali in materia. Pubblicazione online di una news letter di informazione e aggiornamento a favore delle Associazioni affiliate. Inoltre nel corso dell'anno le strutture periferiche del C.S.E.N. hanno fornito servizi di assistenza alle Associazioni Sportive e di Promozione Sociale per gli aspetti civilistici, fiscali e assicurativi e offerto grazie ad apposite convenzioni (SIAE - Assicurazioni) risparmi sulle spese di gestione. Inoltre hanno promosso Circoli di promozione sociale, ricreativi, culturali e del tempo libero, fornendo adeguata assistenza per gli aspetti civili, fiscali ed amministrativi e consentendo loro grazie al riconoscimento del Ministero degli Interni, l'ottenimento delle autorizzazioni alla somministrazione di alimenti e bevande, sviluppando e sostenendo la tutela e l'assistenza dei propri soci e favorendo la promozione della socializzazione verso terzi.

Sulla scia degli elementi positivi emersi dall'attività organizzativa del 2010, nell'annualità 2011, il CSEN avvertendo l'esigenza, non più procrastinabile, di coniugare sport e politiche sociali in sintonia con le direttive europee, ha affrontato con maggiore incisività il programma definito delle proprie iniziative in tema di promozione sociale, sia a livello nazionale che a livello territoriale. E' fuor di dubbio che ciò si è potuto avverare poiché c'è stata la consapevolezza, nella struttura dirigente del CSEN, che il fenomeno dello sport di base e le attività di promozione sociale dei Circoli, intersecano ormai gli aspetti principali a livello sociale, culturale, ambientale della società civile. C'è stata, inoltre, una forte attenzione agli aspetti della promozione sociale verso le giovani generazioni, fornendo piena legittimità alla centralità educativa, formativa e valoriale delle attività sociali e sportive realizzate inserite in una visione di crescita individuale e in una opportunità per condividere i valori della solidarietà e avviare così un percorso di cittadinanza attiva. Un'attività tesa a favorire nei giovani l'espressione migliore della propria creatività in un rapporto costante con la società civile e con le nuove tematiche riguardanti l'ambiente, il territorio, la sussidiarietà, la partecipazione civica nella comunità, il rispetto della dignità umana. Del resto, i progetti

di promozione sociale : "Post Card" e "Tempo di Bilanci" finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono la piena testimonianza dell'impegno dell'Ente nel perseguire le finalità statutarie a livello nazionale. Ciò è stato possibile, anche grazie all'incremento in termini quantitativi di nuove affiliazioni all'Ente, da parte di Associazioni Sportive Dilettantistiche, Unità Sportive di Base ed Associazioni di promozione sociale praticanti lo "sport sociale e di cittadinanza" e "iniziative di promozione sociale" con conseguente crescita del numero dei tesserati. Ovviamente, di fronte a tale quadro di stabilità strutturale, l'Ente ha potuto programmare una diversa organizzazione promozionale sul territorio che è divenuta sempre più capillare, raggiungendo tutti i centri della Penisola. La Presidenza Nazionale Csen, come sempre ribadito, sensibile ai richiami normativi, nel corso dell'anno si è attivata, per il tramite dei propri Comitati periferici, affinché gli stessi fossero in grado di motivare al meglio le nuove affiliate al dettato della promozione sociale vista come mezzo di integrazione e coesione sociale fra italiani e comunità etniche straniere presenti nelle varie regioni, in un programma di attività operative e scelte condivise tese ad una effettiva crescita umana.

E' stato questo il fattore principe per la crescita dell'Ente, anche delle piccole realtà territoriali che, oggi, difatti, salvaguardano e fidelizzano gli interessi e la visibilità del CSEN a livello territoriale mediante la realizzazione di progetti che vanno oltre lo sport e che coinvolgono a pieno le realtà, le vocazioni, le tradizioni e gli usi tradizionali presenti in loco. Nel 2011, sono state raggiunte, quindi, oltre 14.000 Associazioni Sportive Dilettantistiche (di cui inserite nel Registro CONI n. 10.125), ed oltre 4.000 fra Associazioni di Promozione Sociale ed Unità Sportive di Base, per un totale di 1.315.428 tesserati. Sulla base di tali dati di significativa rilevanza statistica, possiamo affermare, quindi, che, il Csen, oggi, è un Ente che rappresenta una larga fetta dell'associazionismo del no-profit sociale. Tenendo a sottolineare che, in forma corretta e trasparente, annualmente distingue i tesserati del settore sportivo da quelli di altre attività sociali collaterali. Ed è stata proprio l'accresciuta attenzione dei controlli inerenti la reale consistenza associativa degli Enti da parte delle varie istituzioni, Ministero dell'Interno e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in primis che ha consentito agli Organi Centrali del CSEN, una più accorta separazione dei dati numerici afferenti. Ciò ha consentito di rappresentare una realtà associativa con peculiarità sempre più specifiche nello sport sociale, e con primario obiettivo quello di promuovere lo sport quale fattore di aggregazione, capace di educare le nuove generazioni a nuovi canoni comportamentali. Si è continuato nello sviluppo di una politica di studio e ricerca, per un concreto incremento delle opportunità di socializzazione, attraverso tutta una vasta gamma di iniziative e progetti. Oltre a ciò, l'Ente ha cercato nel corso del 2011 di salvaguardare al meglio la promozione delle attività giovanili e contenere i costi economici per favorire l'inserimento di fasce sociali economicamente più deboli e consentire così di assecondare i bisogni di una sempre più larga fascia di utenti.

La Direzione Nazionale ha perseverato nell'azione di razionalizzazione dei costi, per quelle manifestazioni di più grande impatto e significato etico sociale. In tale ottica si è accresciuta l' attenzione ai rapporti con gli Enti locali, per una compartecipazione nello sviluppo di attività promozionali di base e progetti, privilegiando gli utenti della terza e quarta età, le persone diversamente abili e la scuola.

A supporto e collateralmente all'attività organizzativa vera e propria c'è stato lo sviluppo di attività sussidiarie in termini formativi e di aggiornamento tecnico. L'organizzazione di seminari di studio e convegni monotematici sui molteplici problemi ad essi inerenti ha impegnato l'Ente a 360°. Per lo sviluppo di tali iniziative l'Ente ha inteso attuare nuove politiche tese a valorizzare a pieno le migliori energie umane insite nella propria struttura, mediante la stampa di manuali tecnici ed informativi. Per quanto riguarda, poi, il mondo della Scuola, è stato ampiamente riconfermato l'impegno e quelle attenzioni verso la promozione della pratica motoria e sportiva. Troppo spesso le Associazioni sportive dilettantistiche sottovalutano le potenzialità della scuola nel suo insieme e, perciò, sono stati incrementati i rapporti sinergici con i vari collegi dei Docenti e con i tanti operatori che si sentono più sensibili verso

lo sport giovanile e scolastico, della sussidiarietà educativa per quella preziosa valenza che può e deve essere lo sviluppo fisico e psicologico degli allievi.

Nel rapporto con la scuola ha approfondito i contatti per garantire ai ragazzi, oltre ad un futuro sportivo coinvolgente, una ragione in più per alleviare le problematiche educative e comportamentali di gruppo. In questo quadro, il progetto CSEN è e resta quello di rendere il cittadino "protagonista, compartecipe ed interprete nell'impegno sociale" per il rinnovamento dei valori dello sport, in una visione di associazionismo sportivo, amatoriale e ricreativo capace di essere al passo con i mutamenti della società.

Il rapporto dialogante con le Istituzioni pubbliche ha rappresentato la giusta cerniera fra la struttura e la base, fra la legislazione e l'operatività, ed è per questo che continueremo a batterci per la ricerca di quel raccordo paritetico con tutti gli Organismi rappresentativi, che spesso hanno dimostrato diffidenza verso l'operato degli Enti di promozione sociale. Il CSEN vorrebbe superare questa fase ed aprirne un'altra di effettiva collaborazione sinergica. Nel corso dell'anno, inoltre, grazie ai contributi del Ministero Politiche Sociali che, ha finanziato un progetto ed una iniziativa con i fondi previsti dalla L. 383/2000 lett.d), è stato possibile avviare una vasta azione di formazione e aggiornamento che porterà nel 2012 alla stesura del primo bilancio sociale del CSEN ed alla completa digitalizzazione delle attività informative dell'Ente. Tra i vari aspetti positivi, facilmente comprensibili, si è voluto anche tenere conto dei propri dipendenti a livello nazionale e migliorare le loro attività operative favorendo la semplificazione del lavoro amministrativo e tutelare così anche un maggior tempo libero dagli impegni lavorativi. Le aree coinvolte nella digitalizzazione del sistema operativa sono: Tesseramento dei soci e Affiliazioni; Bilancio; Eventi; Assicurazioni. In fasi successive si è passati alla sperimentazione del programma digitale coinvolgendo direttamente un volontario per ognuna delle sedi periferiche: Provinciali, Regionali e la Sede Nazionale. Tale sperimentazione, necessaria a testare il programma da installare, ha portato alla creazione di un "demo", illustrativo/informativo, spedito alle sedi locali. Contestualmente si sono contattati individualmente i Referenti delle Sedi locali per condividere i luoghi e le date della programmazione, nonché avviare l'impostazione del Bilancio Sociale che sarà presentato nel giugno 2012.

Nel 2011 è stato anche avviato il Progetto "P.ost_C.ard, Abitare lo Sport e Raccontarlo". Post. Card è un progetto innovativo che, nell'anno europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, ha in forma concreta contribuito a tale fine sviluppando un'azione coordinata, in un progetto nazionale, capace di coinvolgere in forma pilota i Servizi Sociali di alcune grandi Città e di piccoli Comuni. Il Progetto, che si concluderà nel 2012, sta coinvolgendo 12 Regioni, 4 del Centro Italia: (Lazio, Umbria, Emilia Romagna e Abruzzo); 4 del Sud: (Campania, Sicilia, Puglia, Calabria); 4 del Nord: (Valle d'Aosta, Friuli V. Giulia, Liguria, Lombardia) e intende valorizzare la pratica sportiva in quanto fattore di benessere e di contrasto all'esclusione sociale, sostenendo "Percorsi Regionali Locali". Ad una prima fase di costituzione della Rete Nazionale, è stato stilato un programma di "Percorsi Regionali Locali" sperimentali denominati "lo sport per l'inclusione sociale" che si articola per la stagione sportiva 2011/2012. L'idea è di offrire a persone, che si rivolgono al Servizio Sociale per difficoltà economiche, un'occasione di svolgere attività sportiva all'interno di circuiti consolidati e affermati. Tale inserimento è avvenuto tramite una Post.Card distribuita dal Servizio Sociale del Comune di residenza, che consente di iscriversi gratuitamente in una lista di palestre e impianti sportivi che si sono resi disponibili a partecipare al progetto e sono gestiti o affiliati all' Ente. E' stata costituita una Rete di Supporto Nazionale e definito un elenco di Impianti Sportivi localizzati nei Comuni coinvolti dal progetto, sono state consegnate a ogni Servizio Sociale un plico con le Post.Card, (secondo le necessità e la richiesta dei Comuni e/o Municipi) che sono state distribuite a coloro che sono rientrati nei parametri definiti tra il Comune/Municipio coinvolto e l'Ente. Con la Post.Card, il destinatario si è potuto iscrivere e svolgere l'attività sportiva prescelta, in forma gratuita, per un anno sportivo. I destinatari sono inseriti all'interno del progetto che prevede un accompagnamento "leggero" attraverso la richiesta di riconsegnare, all'Ente, una relazione trimestrale in forma di racconto o fotografica dell'esperienza svolta. I vari racconti e le immagini sono pubblicati sul

sito internet dell'Ente (www.csen.it) e consente di avere anche informazioni e aggiornamenti e offre un'adeguata visibilità agli Enti Locali e agli impianti sportivi coinvolti. Il Progetto, infine, ha inteso mettere in rete le strutture pubbliche e private, che per mandato istituzionale operano nell'ambito dell'esclusione sociale, inserendo gratuitamente nel percorso proposto un numero di soggetti segnalati e amplificando le attività svolte nel contesto sociale locale e nazionale.

Nel 2011 si è concluso il Progetto 110 Parchi "La promozione della cultura e pratica motorio sportiva sul territorio negli spazi non tradizionali". Il Parco, nella nostra cultura, è da sempre un sinonimo di piacevole passatempo e di divertimento. Un luogo non tradizionale per la pratica motorio sportiva dove normalmente si ritrovano a giocare i bambini, nel dopo scuola, e le famiglie nei momenti di festa. Il Parco è il luogo di conservazione delle aree verdi; è lo spazio protetto della fauna a rischio. Con queste suggestioni è stata ampliata l'idea di "PARCO" per costruire un progetto nel quale valorizzare, a livello nazionale, la promozione della cultura e pratica motorio sportiva sul territorio negli spazi non tradizionali. In questo progetto, innovativo per metodologie adottate e utilizzo dei risultati a diversi livelli, entrano in gioco la sede nazionale, le sedi regionali e provinciali del C.S.E.N. Il progetto 110 Parchi ha realizzato un circuito virtuoso di promozione della cultura e pratica motorio sportiva con la costruzione di tre "Grandi Eventi", a carattere nazionale , con iniziative complementari di promozione della cultura sportiva negli spazi non tradizionali. Il Progetto ha interessato 110 luoghi delle Province italiane, compresa la Valle D'Aosta, attraverso l'allestimento di "PARCHI" nei quali è stato possibile, per una intera giornata – dall'alba al tramonto - svolgere pratica sportiva e partecipare alle diverse attività previste. Il "PARCO" è stato attrezzato in 110 luoghi nell'arco dei mesi marzo-settembre 2011. In ogni area sono state allestite "tre postazioni operative" ed una delle "tre aree di interesse" individuate dal progetto. I singoli ed i gruppi hanno partecipato gratuitamente alle attività e attraverso le "postazioni operative" nelle quali hanno ricevuto tutte le informazioni utili per inserirsi nell'iniziativa, materiale informativo. A livello nazionale sono state attrezzate, a seconda delle date, sedi di "sport all'aperto", sedi di "sport in movimento" e sedi di "sport in parchi urbani". Il Progetto nelle sue sedi di attività ha coinvolto circa 25.000 persone.

Nell'anno 2011 il numero dei campionati nazionali per disciplina si è diluito per tutto l'arco dei 12 mesi. I Campionati nazionali di specialità organizzati in proprio e per propri atleti, sono l'eccellenza e sostanzialmente premiano i migliori, quelli che spesso fanno poi il passaggio nello sport federale. Tra le attività sportive che, in un riepilogo generale, sono state realizzate ricordiamo:

Arti Marziali e Sport da Combattimento - karate, judo e ju jitsu, soprattutto sono le discipline di più grande impatto numerico. Sono sempre più i ragazzi che si avvicinano a questo tipo di attività.

Arti Marziali per Disabili. Il CSEN ha allargato i propri interesse anche verso la disabilità che in tali settori trova numerosi utenti. A Roma il 20 Febbraio 2011, ha avuto luogo il II° Campionato Nazionale CSEN Karate per disabili, ove hanno preso parte oltre 500 atleti provenienti da tutte le regioni d'Italia. E perciò sono state organizzate specifiche manifestazioni per i diversamente abili anche in altri settori delle Arti Marziali. L'incremento è stato netto: Taekwondo, Muay Thai, Savate, Kick Boxing, Boxe ed altre discipline minori hanno svolto un grande ruolo sociale, soprattutto nelle periferie urbane.

Avviamento e Attività Giovanile Arti Marziali. E' la fascia giovanile dai 5 ai 14 anni quella che maggiormente si sente interessata alle attività di arti marziali. Le motivazioni vanno ricercate nel desiderio di conoscere mezzi di difesa personale a contrasto l'emergente violenza giovanile, soprattutto nelle aree ove notevole è il disagio e l'emarginazione sociale. I maestri ed istruttori sono pertanto attenti e scrupolosi ad istruire i giovani ad atteggiamenti ludico-motori tesi al benessere corporeo e non ad atti violenti. Ecco perché in questa ottica l'Ente è sempre più vigile ed attento, cercando di potenziare tali corsi giovanili affidandoli a docenti adeguatamente preparati. Danza sportiva – Anche quest'anno si è mantenuta la crescita di tale disciplina che oramai rappresenta un fiore all'occhiello per lo CSEN a livello nazionale. Il Campionato nazionale che ha registrato una partecipazione di oltre 3.500 atleti. In tale

settore il CSEN ha consolidato il primo posto in Italia, ed ha visto in questi anni lievitare sensibilmente il numero di iscritti, quest'anno scavalcando la soglia delle 170.000 unità.

Avviamento e Attività Giovanile Danza Sportiva. Constatato l'avvenuto consolidamento del settore amatoriale che coinvolge larghi strati della società e, verificata l'ampia peculiarità educativa, per il 2011 il CSEN ha rivolto le proprie attenzioni all'attività giovanile che riscuote ovunque un consenso sempre più uniforme. E' di provata attualità l'esistenza di veri centri di avviamento che rivolgono le proprie iniziative oltre che alle danze tradizionali, anche ai modelli che più attraggono i giovani: Hip Hop, Street Dance, Electric Boogie Breack Dance e Parkour. Un successo giovanile che contribuisce a consolidare il primato associativo delle molteplici realtà sparse su tutto il territorio nazionale.

Avviamento e Attività Giovanile Ginnastica Artistica, Ritmica – Tali settori nel corso del 2011 sono cresciuti sensibilmente. I vivai di questo comparto si affollano di giovani leve comprese fra i quattro e i quattordici anni, e dimostrano la piena vitalità di un settore che per il CSEN da sempre rappresenta un fiore all'occhiello per la grande valenza formativa. Consapevoli delle disattenzioni dei mass-media verso tale settore, l'Ente ha inteso proseguire un'azione promozionale ad ampio raggio cercando di coinvolgere soprattutto bambine, in uno sport ludico che attrae e procura ancora entusiasmo e grandi soddisfazioni morali. Lo staff tecnico, composto da professoresse motivate e figure altamente qualificate, ha sviluppato in questa annualità, un programma per tutte le regioni italiane. Il progetto C.S.E.N. della ginnastica è degno di grandi attenzioni e per il 2011 ha visto lo svolgimento dei rispettivi campionati nazionali, ancora nel mese di Maggio a Santa Marinella (Roma) per la ritmica e a Giugno, ad Arezzo, per l'artistica.

Calcio . Nelle strutture periferiche CSEN nel corso del 2011 ha dominato ovunque il calcio a 5, a 7, ad 8 lasciando minore spazio a quello ad 11; si è approntato un fitto programma di attività ben calibrato alla portata organizzativa della disciplina stessa. A Cervia e Milano Marittima si sono svolte le finali nazionali a conclusione delle varie fasi regionali. E' indubbio che oggi fare calcio, è diventato sempre più complicato per via degli alti costi degli impianti sportivi: su tale argomento il CSEN intende chiaramente privilegiare, al di là della organizzazione dei vari tornei e campionati, il settore giovanile e i centri di formazione abbattendovi i costi pur di imprimere un proprio messaggio di sport sociale contro il disagio e l'emarginazione, soprattutto, nelle periferie urbane ove maggiore è il degrado. In ogni provincia innumerevoli sono le manifestazioni in programma, alcune temporalmente limitate a pochi mesi, altre legate all'intera stagione sportiva, ciò consentirà di dare sempre maggiore visibilità allo sport di base ed allargare la sfera degli interessi verso il calcio tutto.

Pallavolo - Da alcuni anni rappresenta la novità assoluta dell'Ente. Il settore è fortemente potenziato da uno staff tecnico costituito da figure di alto livello che hanno contribuito a farne un fiore all'occhiello. Anche quest'anno il Campionato Nazionale ha avuto luogo a Corigliano Calabro (CS) nel mese di Giugno ed ha inteso dare risposta alle numerosissime associazioni sportive dilettantistiche reduci dai vari campionati provinciali e regionali, che vedono nella finale nazionale il momento clou del confronto.

Cinofilia . Un capitolo anche per questa disciplina emergente che è cresciuta sensibilmente nel corso del 2011 e che pone il CSEN ad essere il primo Ente Nazionale di promozione Sociale nella pratica di questa disciplina. Tale disciplina, in primis "Agility Dog", da noi riconosciuta è di fatto uno sport ed una attività sociale a tutti gli effetti, poiché c'è lo sviluppo di un'attività motoria vera e propria da parte dell'accompagnatore dell'animale ed un impegno nel rispetto della natura e dell'animale. Numerosissime le manifestazioni locali realizzate e notevole l'interesse degli osservatori e dei cittadini tutti.

Progetti Multidisciplinari . Nel quadro dei progetti multidisciplinari il C.S.E.N. ha fatto rientrare tutte le attività di discipline sportive non elencate nei precedenti capitoli. Ricordiamo, pertanto, per importanza strategica oltre che numerica, le attività di Pallacanestro in una fortissima crescita esponenziale che ci rende punti aggreganti nevralgici della promozione: a San Benedetto del Tronto (AP) a giugno si è svolta la finale nazionale. Il Nuoto e gli sport natatori nel 2011 hanno avuto una ulteriore accelerazione, con un incremento di gare ad ogni livello, anche in mare aperto ci rendono consapevoli di incrementare le attività

nazionale. Per tali discipline il CSEN ha dispiegato il massimo delle proprie risorse per favorire una crescita sostanziale di un settore che va privilegiato e che può dare a parità di condizioni, buoni risultati nell'attività polivalente anche per gli adulti della terza e quarta età. Anche per l'atletica leggera quest'anno la Direzione Nazionale ha varato un programma intenso di iniziative di corsa e su pista. Ovviamente, numerose le iniziative a livello territoriale, regionali ed interregionali a testimonianza di come l'Ente miri a potenziare anche discipline che trovano difficoltà organizzative.

Il Ciclismo ha una fitta programmazione nelle varie specialità: su strada e su circuito, ciclocross, mountain bike. Consolidato il ruolo organizzativo del CSEN nel nord-Italia, con picchi di attività soprattutto in città come Torino e Savona, con un calendario fitto di iniziative.

Aerobica e Fitness. Nel corso dell'anno si sono svolte centinaia di manifestazioni ad ogni livello, a testimonianza di come tali attività possano fungere da polo di attrazione per uno sport sociale che mira al potenziamento e al benessere collettivo. A tutto ciò sono da aggiungere attività per sport minori e tradizionali. Sport talvolta ritenuti marginali ma, tutti però coinvolti a pieno nella dinamica di promozione organizzativa dell'Ente, per i quali la Presidenza Nazionale di concerto a tutti gli Organi dirigenti centrali e periferici rivolge giuste attenzioni. In questo quadro così ampiamente segmentato, si intende prestare doverosa attenzione all'impegno solidale di tutti gli iscritti verso le persone diversamente abili, poiché è stato avvertito il diritto di questi a vivere e partecipare a momenti di sport e, pertanto, a ricevere un'adeguata assistenza pari alle proprie esigenze personali e sociali, nel quadro dei provvedimenti generali per la popolazione che consenta loro di potersi relazionare con gli altri, nel pieno rispetto delle singole specificità individuali.

Progetto di Formazione Dirigenti Sportivi -Un calendario fitto con convegni di studio, seminari sulle tematiche di massima attualità, quali: la fiscalità, le norme legislative nazionali e locali, la pianificazione e lo sviluppo dell'organizzazione. Sono stati trattati temi importanti come le attività per una vita sana, sull'ambiente, la crescita sportiva, culturale e sociale. Queste attività rappresentano un'importante tappa del percorso in un quadro di crescita generale di quadri interni per la propria struttura dirigenziale.

Corsi di Aggiornamento Tecnico e Formazione Continua -I corsi da sempre rappresentano un importante momento di formazione ed aggiornamento tecnico a vari livelli, di ruolo centrale e periferico riservati a chi, presente nell'Ente, intende allargare la propria sfera di conoscenza e contribuire ad una maggiore ed omogenea espansione dell'Ente stesso sul territorio. Le attività si sono svolte in quelle zone ove maggiore si manifesta la carenza di strutture e di informazione e dove é maggiormente avvertita la necessità di interventi mirati tesi a fare dello sport un'azione educativa, svolti prevalentemente durante i week-end di lavoro, di tipo intensivo, alcuni dei quali a carattere residenziale. In calendario di notevole rilevanza ed ormai consolidati sono gli appuntamenti annuali per: lo Stage Nazionale di Arti Marziali e sport da combattimento, quello di Danza Sportiva e di Pallavolo oltre ad iniziative formative di discipline minori connesse alle attività per il benessere corporeo.

c) Conto Consuntivo 2010: il Congresso nazionale non elettivo, nella riunione del 17 aprile 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha prodotto il rendiconto della gestione al 31/12/2011, dal quale non sono rielaborabili le voci richieste.

e) Bilancio Preventivo 2010: la Direzione nazionale nella riunione del 27 febbraio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: la Direzione nazionale, nella riunione del 6 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

28. CSI – Centro sportivo Italiano

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 93.675,98

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Il 2011 è stato l'anno in cui l'associazione ha assunto nuovi e più adeguati connotati per l'ingresso nel terzo millennio. Le difficoltà economiche emergenti e la disoccupazione, soprattutto giovanile, hanno prodotto, nelle famiglie italiane, dei tagli a quelle attività ritenute superflue o secondarie rispetto ad una economia così difficile, per cui lo sport è stato senz'altro molto penalizzato.

Nonostante anche gli investimenti pubblici e di sostegno agli enti che svolgono volontariato siano diventati sempre più incerti e le aziende che sponsorizzano sempre meno disponibili, il CSI ha deciso di accettare la sfida realizzando un programma di sviluppo e di crescita per consentire il rilancio del volontariato proprio nell'anno europeo ad esso dedicato, dando il via a progetti e iniziative che salvaguardando le fasce sociali più deboli hanno favorito l'accessibilità alla pratica sportiva. Ci si è quindi attivati nella realizzazione di progetti e partnership dedicati alla promozione sociale attraverso lo sport, con specifica attenzione alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza per favorire azioni nelle periferie delle città. CSI ha promosso e sostenuto la formazione regionale e territoriale cercando di individuare anche nuove strategie di comunicazione, all'interno dei canali già consolidati.

Il tema dell'anno

Il tema che il Centro Sportivo Italiano ha scelto, su espressa decisione del consiglio nazionale per caratterizzare la sua azione nel 2011, è stato Uno sport per la vita. Questo tema ripreso per il secondo anno è stato fortemente voluto dalla Associazione in quanto ritenuto di stimolo a proseguire su una strada che aveva riscosso notevoli apprezzamenti e successi. Nel 2011, la sua declinazione e articolazione ha previsto una serie di azioni volte ad aprire nuovi fronti di sviluppo e di crescita. La costante crescita del CSI negli ultimi anni, per poter essere ulteriormente incentivata, ha rivolto il suo particolare sguardo ad una serie di soggetti che, per i differenti motivi, sono normalmente esclusi dal diritto alla pratica motoria e sportiva.

Tra questi soggetti si individuano:

1. i bambini che non praticano più attività motoria e sportiva perché non possiedono spazi adeguati e i cui errati stili di vita adottati che hanno favorito l'aumento del fenomeno dell'obesità aggravandolo notevolmente;
2. i disabili, per i quali si è voluto alimentare sempre più circuiti di integrazione con i normodotati;
3. i giovani, categoria considerata a rischio, in quanto interessata frequentemente dal fenomeno della bedroom culture. Gli interventi di contrasto a ognuna di queste situazioni di emarginazione contemplate, si sono realizzate secondo i principi educativi che animano le azione di promozione sociale del CSI, potenziando gli investimenti 2011 proprio in questa direzione.

La partecipazione

L'attuale presidenza ha confermato l'importanza ed il valore della partecipazione diretta agli eventi. Nonostante dunque l'incremento dei costi assicurativi che ha comportato un medesimo incremento dei costi di iscrizione, la presidenza è riuscita sia in maniera diretta sui costi assicurativi, che su quelli legati alle iniziative nazionali, a sostenersi nella realizzazione degli eventi. Gli investimenti sulle categorie precedentemente elencate sono stati ancora più consistenti.

Risorse per il territorio

Il consiglio nazionale nel 2011 ha previsto, in virtù della normativa sull'assicurazione obbligatoria, l'entrata in vigore delle relative coperture. I fondi sono stati orientati a sviluppare i circuiti territoriali e regionali della formazione, dell'attività giovanile e delle "nuove discipline.

Progetti per i più giovani

Tra le attività per i giovani la Gazzetta Cup, giunta ormai alla sua 3^ edizione, sicuramente è una strategia vincente e trainante per tanti ragazzi. La sua formula già nota, in sinergia con la Gazzetta dello sport, ha proposto un'attività giovanile di calcio a 7, che per il 2011 ha avuto luogo in 10 città. L'evento ha previsto una prima fase di promozione e contatto con i territori interessati.

Quindi con il reclutamento iniziale, in una fase interna, c'è stata la partecipazione di 2180 squadre e il coinvolgimento di 23.980 giovani in totale. Dopo questa prima selezione è seguita una fase cittadina che ha visto impegnate, nei vari tornei cittadini, 320 squadre in totale con ben 3520 atleti che si sono misurati tra loro e tramite regolari selezioni sono arrivati a selezionare 20 squadre finaliste (due per città) che hanno partecipato poi alla finalissima presso lo Stadio dei Marmi di Roma.

Il risultato ottenuto è stato il coinvolgimento di 23.280 ragazzi, grazie all'impegno e alla collaborazione di 4360 dirigenti, ed è stata per tutti un' esperienza bellissima, coinvolgente e divertente, anche per coloro che non sono poi riusciti ad arrivare in finale.

Pronti, partenza, via!

Si tratta di un progetto che, in condivisione con la UISP, su base triennale, è partito nel 2011, con la partenrship Save the Children e il finanziamento della Kraft Foundation.

Il compito che ci si è proposti è stato quello di recuperare strutture sportive decadenti o che necessitavano interventi strutturali in modo da riportare vita in quartieri definiti sensibili per creare nuovi luoghi educativi. Attraverso questi luoghi si sono realizzati punti di incontro dove avere occasioni di scambi per la comunità, in particolare per le famiglie, e promuovere sani e positivi stili di vita per i bambini implementando attraverso il gioco, l'attività di movimento e lo sport. Il progetto ha promosso attività polisportiva anche all'interno delle scuole, si è sviluppato nelle città campione di Ancona, Catania, Milano, Bari, Napoli, Palermo, Sassari, Genova, Aprilia, Torino. In particolare CSI sì è rivolto a bambini compresi tra la fascia di età che va dai 6 a i 12 anni, alle loro famiglie ma anche agli insegnanti che sono stati sostenuti nel loro lavoro tramite il contributo di educatori e allenatori.

Sono state create 10 società sportive operanti nei 10 centri che hanno rivolto le loro attività agli abitanti dei quartieri individuati. Così si è riuscito a far realizzare attività ludico/motorie, educativo/sportive e ricreative nei Centri a ben 3107 bambini, con la partecipazione di 202 educatori. Nei centri si sono inoltre svolte anche attività per adulti, in particolare sono stati creati punti di raccolta e di informazione per le famiglie, per l'ascolto delle loro problematiche e per offrire loro una guida sui sani stili di vita. Da questi desk sono passati circa 743 adulti che hanno usufruito del contributo di alcuni specialisti.

Inoltre per le 22 scuole che hanno aderito, con 144 classi, c'è stata la presenza di 3028 ragazzi che hanno svolto un programma di attività a cadenza settimanale con la partecipazione di 197 insegnanti.

Too Sport:

Con questo progetto il CSI si continua ad occupare delle periferie delle città di Teramo, Roma, Foggia e Palermo, in prosecuzione all'attività già realizzata nel 2010, facendo nascere nelle zone periferiche di queste città delle società sportive per promuovere servizi sportivi educativi adeguati al territorio, al servizio delle famiglie e dei più giovani.

Queste società sportive, create ad hoc per promuovere una corretta, pianificata e progettata promozione della pratica sportiva, hanno accolto le istanze di partecipazione e dinamizzazione dei quartieri, favorendo quei processi di intervento e di iniziative per costruire un sistema di emersione delle buone pratiche di promozione sociale attraverso lo sport.

Così si sono pomosse occasioni di incontro, di discussione e approfondimento anche sui temi delle politiche delle città e della promozione sociale.

In ciascuna città, ogni società sportiva ha realizzato, attraverso varie attività tra cui quella delle Notti bianche dello sport, programmi di intervento sul territorio contribuendo a richiamare in piazza la partecipazione totale di 529 presenze e 24 dirigenti.

- a Teramo 101 presenze e 2 dirigenti;
- a Foggia 93 presenze e 2 dirigenti;
- a Palermo 239 presenze e 12 dirigenti;
- a Roma 96 presenze e 8 dirigenti.

Verso i nuovi Percorsi sportivi della formazione

Se il 2010 è stato l'anno della progettazione, il 2011 è stato l'anno dell'investimento. Da un punto di vista formativo, è entrata a regime l'architettura disegnata nei primi anni del mandato, che ha permesso di approdare a nuove esperienze di formazione e al consolidamento della riqualificazione formativa del CSI.

Si sono individuate alcune categorie professionali che faticano a collocarsi nelle nuove logiche del mercato del lavoro. Sono stati promossi perciò corsi per animatori e un nuovo itinerario per gli esperti allenatori sapendo che solo investendo nella formazione si possono realizzare progetti sempre più ambiziosi e in grado di promuovere interventi sempre più adeguati e all'altezza delle difficoltà e dei bisogni dei ragazzi e delle famiglie di oggi.

Tutto ciò ha rappresentato un investimento in termini di autoimprenditorialità. Soprattutto nell'iniziativa formativa residenziale si è percepito come chiaramente è stato necessario coniugare proposte che andavano dalla gestione di ludoteche, di centri estivi o di servizi all'infanzia in generale, alle figure di allenatori capaci di affiancarsi, nel management delle società sportive moderne, in forma funzionale alla sinergia educativa e sociale che il CSI ha individuato.

La cooperazione fra i ruoli è stata ritenuta importantissima al fine di realizzare quell'attenzione educativa e sportiva che attraverso il gioco/sport può aiutare i ragazzi a crescere come bravi e corretti cittadini.

Quanto illustrato finora si è concretizzato in una serie di eventi che proviamo a sintetizzare, mettendo in luce gli specifici stanziamenti di bilancio:

Convention della formazione:

Questo incontro nazionale, che si è svolto dal 21 al 23 gennaio a Roma, ha visto la partecipazione dei responsabili territoriali e regionali della formazione ed in particolare di 134 partecipanti di cui 97 uomini e 37 donne rappresentanti 92 comitati territoriali e 19 comitati regionali.

L'iniziativa che ha illustrato e condiviso i perCorsi formativi condivisi e la progettazione in cantiere ha riscontrato oltre che una notevole partecipazione anche un altissimo gradimento da parte di tutti i convenuti raccogliendo entusiasmi per le progettazioni dei percorsi previsti per il 2011.

Master sul sistema sportivo

In sinergia con i referenti della giunta CONI e relatori delle FSN oltre che associativi, è stato realizzato un approfondimento sul tema del sistema sportivo italiano sempre al fine di individuare e conoscerlo in maniera adeguata e sotto i diversi aspetti, da quelli più propriamente sportivi a quelli tecnico-legislativi, permettendo agli associati di essere sempre di più al passo con i tempi. Il corso di formazione residenziale si è realizzato a Coverciano (FI) dal 18 al 20 febbraio 2011 rivolgendosi a 96 responsabili provenienti da 16 regioni in rappresentanza di 43 comitati territoriali.

Corso residenziale di formazione.

Il corso è stato realizzato per esperti nazionali allenatori di calcio, pallavolo e pallacanestro. Si è trattato di una seconda esperienza nazionale a questo livello configurata come una vera e propria sperimentazione di alta professionalità nel campo degli allenatori, che ha visto ancora una volta il CSI all'avanguardia per le proposte formative nel mondo dello sport.

La scelta residenziale, che pure rappresenta un maggior costo da tutti i punti di vista sia di sforzo che economico, favorisce l'intensità del percorso.

All'interno di questo corso residenziale ampio spazio ha avuto anche la formazione dei promotori dell'animazione ludica sportiva. Anche questa è stata un'esperienza rinnovata che ha integrato i linguaggi dell'animazione con quelli affini ai bambini e ai ragazzi, a partire dal gioco e dal corpo. Esperti di alto profilo hanno, attraverso la musica, il colore, il teatro e il gesto, fuso all'interno dei percorsi proposto nuove competenze per orientare nella gestione di ludoteche, centri estivi, GREST, ecc..

In ultimo ma non ultimo, all'interno di questo evento, ampio spazio è stato dato anche al corso residenziale per dirigenti, orientato ad una nuova visione del management sportivo.

I corsi residenziali si sono svolti a Tonezza del Cimone (VI) dal 25 al 29 luglio con una partecipazione che ha visto 80 partecipanti per 29 comitati territoriali e 9 comitati regionali.

Convention dirigenti territoriali.

Si tratta di un tradizionale appuntamento per l'Associazione che anche quest'anno ci ha visti protagonisti nella singolare cornice di Assisi, dal 9 all'11 dicembre, per una riflessione sulle principali linee di politica associativa. L'occasione ha rappresentato un importante momento formativo e progettuale attraverso il necessario confronto con il sistema CSI e con il suo ambiente. Anche quest'anno hanno partecipato 586, per 91 comitati e 13 regioni.

Reclutamento arbitri

L'arbitro rappresenta per il CSI colui che educa alle regole, al senso del limite e della misura. Attraverso il suo operato si fa garante dell'osservanza delle regole e permette il corretto svolgimento del gioco. Durante le gare, inoltre, trasmette il giusto rilievo al valore del rispetto, che, oggi, è un valore da salvaguardare poiché alla base della dignità della persona. Per questa ragione CSI ha proseguito la campagna di reclutamento e di formazione arbitrale, attraverso lo stage nazionale e alcune altre iniziative mirate.

I circuiti dell'attività sportiva

Per accompagnare i giovani nel circuito sportivo educativo dell'associazione, il CSI ha realizzato nel 2011 percorsi significativi già consolidati che si sono sviluppati nelle seguenti iniziative, elencate di seguito, per sport, con il numero delle manifestazioni svolte per giungere all'evento nazionale, la data di svolgimento dell'appuntamento nazionale e i partecipanti con il relativo finanziamento a bilancio consuntivo

SCI: 45 manifestazioni territoriali svolte con 11.766 partecipanti, il Gran Premio naz.le di Sci si è svolto a Pinzolo (TN) dal 17 al 20 marzo;

CORSA CAMPESTRE: 103 manifestazioni territoriali svolte con 16.718 partecipanti, il Gran Premio di Corsa Campestre si è svolto a Tezze sul Brenta (VI) dal 1 al 3 aprile;

TENNIS TAVOLO: 140 manifestazioni territoriali svolte con 13.273 partecipanti, il Gran Premio di Tennis Tavolo si è svolto a Lignano Sabbiadoro (UD) dal 7 al 10 aprile;

JUDO E KARATE: 35 manifestazioni territoriali svolte con 12.366 partecipanti, Il Gran Premio di Judo e Karate si è svolto a Rovereto (TN) dal 13 al 15 maggio;

CAMPIONATI UNDER 14: 390 manifestazioni territoriali svolte con 317.070 partecipanti, i Campionati Nazionali Under 14 si è svolto a Lignano Sabbiadoro dal 30 maggio al 2 giugno;

NUOTO: 60 manifestazioni territoriali svolte con 62.148 partecipanti, il Gran Premio Nazionale di Nuoto si è svolto a Lignano Sabbiadoro (UD) dal 2 al 5 giugno;

GINNASTICA: 49 territoriali svolte con 13.003 partecipanti, il Gran Premio Nazionale di Ginnastica si è svolto a Lignano Sabbiadoro (UD) dal 9 al 12 giugno;

ALLIEVI/JUNIORES: 188 manifestazioni territoriali svolte con 92.173 partecipanti, le Finali Nazionali Allievi/Juniores si è svolto a Lignano Sabbiadoro dal 22 al 26 giugno;

JUNIOR/OPEN: 428 manifestazioni svolte con 248.184 partecipanti, le Finali Nazionali si sono svolte a Salsomaggiore dal 6 al 10 luglio;

ATLETICA LEGGERA: 57 manifestazioni svolte con 37.992 partecipanti, Il Gran Premio Nazionale di Atletica Leggera si è svolto a Riccione dal 8 a l'11 settembre.
I circuiti nazionali dell'attività sportiva sono stati gestiti e monitorati secondo la procedura PQ-07-06 del sistema di qualità.
Le risorse umane
Evidentemente per la mole delle attività realizzate c'è stata necessità di un investimento significativo di risorse umane. Oggi il CSI ha meno dipendenti, a livello centrale, che nel 1992. Così nel 2011 si è giunti ad articolare in modo nuovo una strategia di gestione delle risorse umane, al fine di garantire la qualità alle azioni, nel rispetto di esigenze di flessibilità e modernità.
La comunicazione e l'editoria
La strategia di comunicazione, nel 2011, ha ripercorso quella già promossa durante il 2010 e ha rilanciato un nuovo accordo con Avvenire, per ottenere, ogni 15 giorni, due pagine. Gli assi portanti sono stati:
- Avvenire, con 40 uscite settimanali, con la sola pausa estiva,
- il potenziamento del sito www.csi-net.it, con una sua configurazione sempre più attinente al concetto di portale;
- il piano nazionale della comunicazione;
- il potenziamento delle edizioni on line di Stadium e CSI Flash e l'aggiunta di APS on line

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 14 e 15 maggio 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 1.760.417,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 4.653.191,00; spese per altre voci residuali pari a euro 1.788.553,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 7 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione del 13 e 14 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

29. DPI – Disabled People's International Italia Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 14.552,63

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

DPI (Disabled People's International) Italia Onlus, Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, nasce il 16 Ottobre 1994, pur essendo l'Italia membro provvisorio di DPI sin dal 1990. Essa è formata da 16 associazioni di promozione e tutela dei Diritti Umani e Civili delle persone con disabilità e delle loro famiglie, da Comitati Territoriali presenti in alcune Regioni italiane e da persone, disabili e non, che vi aderiscono come soci singoli sostenitori. Possono far parte di essa, secondo quanto stabilito nel suo Statuto ed in quello di DPI, solo le Organizzazioni che hanno, nel direttivo o tra i soci membri, la maggioranza di persone con disabilità. DPI Italia Onlus è l'Assemblea Nazionale con il ruolo di full member di DPI (Disabled Peoples' International, www.dpi.org).

DPI Italia Onlus per l'impegno - a livello internazionale, europeo e nazionale - culturale, politico e sociale nell'ambito delle questioni relative alla disabilità e Diritti Umani, ha avuto due riconoscimenti:

- Le attività DPI Italia Onlus sono state riconosciute "di evidente funzione sociale" ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 19 novembre 1987, n. 476, come si evince dal Documento di Riconoscimento rilasciato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Direzione generale per l'inclusione e i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR), Divisione V- in data 27 gennaio 2009, Prot. 19/0000221**.**
- Sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Commissione di valutazione DPI (Disabled People's International) Italia Onlus è in possesso dei requisiti previsti dal Decreto 21 giugno 2007, pertanto è stata inserita nell'elenco dei soggetti legittimati di cui all'art. 4, comma 2, del citato Decreto – come da Gazzetta Ufficiale n. 149 del 27 giugno 2008 – Serie Generale Decreto interministeriale 30 aprile 2008. Pertanto DPI Italia Onlus è legittimata ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità, vittime di discriminazione

DPI Italia Onlus, per raggiungere gli obiettivi statutari, nell'anno *2011* ha realizzato le seguenti attività sia a livello nazionale che internazionale:

Progetto "European Unified Approach for Assisted Lifelong Learning" - EU4ALL - Il 31 marzo 2011 DPI Italia Onlus ha concluso, in quanto partner, le sue attività all'interno del progetto "European Unified Approach for Assisted Lifelong Learning" - EU4ALL[3] - Sixth Research and Technological Development Framework Programme of the *Commission* -. Tale progetto ha avuto la durata di 4 anni, con inizio ad ottobre del 2006 e conclusione a marzo 2011.

Progetto A.D. Arte. DPI Italia Onlus ha continuato la sua collaborazione con la Società Cooperativa Sociale Integrata TANDEM alla realizzazione del progetto "A.D. Arte L'Informazione" Sistema informativo di qualità per la fruizione dei Beni Culturali. Il Progetto è finanziato dal MiBAC-Ministero per Beni e le Attività Culturali-, Bando del 21/11/2007 su G.U. BN°37 del 13/2/2008: "realizzazione di un sistema informativo per la qualità (per la fruizione) dei beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche". Il progetto avrà la durata di due anni da gennaio 2010 a gennaio 2012.

Genere e disabilità: Consulenza alla pari al femminile. DPI Italia Onlus in collaborazione con l'ACISB (Associazione Campana Idrocefalo e Spina Bifida) ha realizzato, presso il Centro Polifunzionale di Assisi in Napoli Via Marechiaro 80 dal dicembre 2010 al dicembre 2011, attività di Consulenza alla Pari al femminile. Tale attività è nata dall'esigenza di sperimentare la metodologia del peer counseling in

[3] www. eu4all-project.eu

un gruppo di sole donne, nel cui contesto, l'essere alla pari era costituito dalla disabilità e dal genere. L'attività ha avuto l'intento di rispondere al bisogno di confrontarsi sulle tematiche che producono discriminazione nei confronti delle donne con disabilità. Il rispecchiamento, come elemento chiave del metodo, ha avuto una funzione determinante nella misura in cui ha consentito alle donne con disabilità coinvolte, di confrontarsi e di rafforzarsi nelle proprie caratteristiche, capacità, desideri, ambizioni tipicamente femminili, talvolta non riconosciute in maniera adeguata, sia dagli uomini con disabilità, sia dalle donne in genere. La Consulenza alla Pari è stata rivolta a tutte le ragazze e donne con disabilità disponibili a sperimentare un approccio nuovo alla conoscenza di sé e delle altre donne con disabilità e ad intraprendere o proseguire un percorso di crescita personale. Il risultato ottenuto è stato quello di accompagnare le donne con disabilità coinvolte nel processo formativo a riappropriarsi di un modello femminile positivo ed identificarsi con esso, superando quindi la condizione di discriminazione multipla e l'ingessatura in cui è stata soffocata dal pregiudizio e dalla conseguente mancanza di autostima.

Laboratorio "Incontro con le diversità". DPI Italia Onlus ha collaborato alla realizzazione del Laboratorio "Incontro con le diversità" presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. Il laboratorio ha avuto come obiettivo di fornire agli studenti, iscritti al II anno del Corso di Laurea di Scienze dell'Educazione, gli strumenti necessari per un'adeguata conoscenza della disabilità, al fine di promuovere un approccio non pietistico/assistenziale, ma basato sull'affermazione dei diritti umani e civili delle persone con disabilità, con particolare attenzione alla loro indipendenza, dignità, partecipazione, pari opportunità ed inclusione sociale. Il tema della piena inclusione della persona con disabilità è stato affrontato esplorando l'aspetto: scolastico, lavorativo, sociale e culturale partendo dai principi della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, adottata dall'ONU il 13 Dicembre 2006 e ratificata dal Governo Italiano con la legge 18/2009. Il laboratorio, quindi, ha inteso introdurre un nuovo linguaggio, quello dei Diritti Umani, che per la sua immediatezza consente di avvicinare direttamente le problematiche in questione e dove, l'obiettivo del gruppo docente, è stato quello di tendere alla formazione di una specifica sensibilità rispetto alla difficoltà di costruire una relazione d'aiuto imprescindibilmente caratterizzata dalla reciprocità. I risultati raggiunti sono stati di trasferire agli studenti che si iscrivono al laboratorio una conoscenza corretta della tematica della disabilità in tutti i suoi aspetti, educativi, pedagogici, psicologici e sociali e creare le competenze relazionali necessarie all'interno di attività di tutorato con lo studente con disabilità.

Empowerment: Consulenza alla pari. In questa area DPI Italia Onlus nel 2011 ha proseguito le sue attività di Consulenza alla Pari presso l'Università della Calabria – Rende - CS - e presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. L'attività di Consulenza alla Pari è inserita all'interno del Servizio per gli Studenti con Disabilità, previsto dalla Legge n° 17 del 28 gennaio 1999 (Integrazione e modifica della Legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104). Attraverso tale servizio, gestito da tre consulenti alla pari (persone con disabilità socie di DPI Italia Onlus – due per l'Università della Calabria ed uno per l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli), le due Università si sono poste come obiettivo lo sviluppo dell'inclusione sociale dei suoi studenti, osservando attentamente le loro potenzialità, trasformando ogni limite in uno stimolo per progettare ed attuare un concreto sviluppo delle capacità individuali. I soggetti coinvolti sono stati tutti gli studenti disabili disponibili: a sperimentare un approccio nuovo alla conoscenza di sé e degli altri; a intraprendere o proseguire un percorso di crescita personale, ad acquisire gli strumenti necessari per risolvere i propri problemi legati alla realizzazione di una vita autonoma, indipendente e interdipendente; a concludere con successo la carriera universitaria, ed acquisire la conseguente identità professionale per una completa inclusione nel mondo del lavoro e nella società. I risultati ottenuti con le attività di Consulenza alla Pari possono così sintetizzarsi: facilitare e supportare l'esercizio del diritto allo studio degli studenti con disabilità; consentire la lettura dei loro bisogni e l'attuazione di piani di intervento individualizzati; promuovere percorsi di vita autodeterminata degli studenti disabili nell'ottica di una crescita globale della persona; trasmettere una nuova cultura

dell'inclusione, basata sul rispetto della diversità, la non discriminazione e la valorizzazione delle risorse individuali. Ciascun obiettivo è stato strettamente correlato all'altro, al fine di permettere a ciascuno studente con disabilità, attraverso un percorso di scambio e di crescita, di programmare e realizzare una condizione di studio, di vita universitaria e sociale adeguata ai propri desideri, bisogni e potenzialità.

Progetto INCLUSIONE. DPI Italia Onlus nel 2011 ha collaborato al Progetto "Assistenza tecnica per la messa a punto di modalità di intervento e di strumenti comunicativi da trasferire nel sistema di relazioni tra l'Ospedale "Montecatone Rehabilitation Institute" e i servizi territoriali al fine di migliorare l'efficacia delle attività di re-inclusione sociale/lavorativa delle persone con lesioni midollari ricoverate presso l'ospedale stesso (Progetto INCLUSIONE promosso e realizzato da Montecatone Rehabilitation Institute S.p.A. - Dipartimento Integrazione dell'Ospedale di Montecatone - e finanziato dall'Assessorato Formazione della Regione Emilia Romagna. Nello specifico DPI Italia Onlus ha collaborato alla realizzazione di un Seminario Formativo sulla Consulenza alla Pari. L'esigenza di questo seminario nasce nel contesto di alcuni progetti sperimentali, promossi da Montecatone Rehabilitation Institute, all'interno dei quali si manifesta l'utilità di inserire stabilmente, tra le figure che collaborano alla riabilitazione dei pazienti con lesione midollare, sia nel periodo di degenza che nella fase post dimissione, anche quella del "Consulente alla Pari", cioè di qualcuno che, partendo dalla propria condizione di disabilità, abbia maturato l'esperienza e si sia formato per poter essere una risorsa ed un rispecchiamento positivo per altre persone con disabilità. I formatori sono stati gli esperti di DPI (Disabled People's International) Italia Onlus, persone con disabilità che da tempo si stanno confrontando con altri esperti a livello nazionale ed internazionale su questo tema. Il seminario è stato pensato come un momento di incontro e scambio attivo tra i partecipanti, selezionati tra le persone dimesse da Montecatone. Il gruppo di partecipanti, pur alla prima esperienza di approccio ad un tema decisamente impegnativo, ha dimostrato entusiasmo, grinta e talento, premessa importante, previa formazione, per diventare peer counselor competenti e motivati. I soggetti coinvolti sono stati 22 persone con disabilità, nello specifico persone con lesioni midollari, ex pazienti provenienti, oltre che dalla Regione Emilia Romagna, da Abruzzo, Lazio, Puglia, Calabria, Toscana e Veneto e operatori e professionisti (assistenti sociali, psicologi, educatori, terapisti della riabilitazione, ect.). Il risultato ottenuto è stato l'esplorazione di percorsi di supporto alle persone con lesione midollare per facilitare il loro ritorno ad una vita attiva.

Ricerca ANED (Academic Network of European Disability Expert. Nel 2011 DPI Italia Onlus ha realizzato una ricerca, in collaborazione con il CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca Per lo Sviluppo Sostenibile) della Sapienza – Università di Roma, per l' Academic Network of European Disability Experts (ANED- (http://www.disability-europe.net/en/home). I documenti elaborati nella ricerca del 2011 riguardano un commento e una lettura critica della Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere. Il report realizzato in quest'anno era di commento al Programma Nazionale di Riforma in particolare per ciò che riguarda le politiche per il lavoro e per l'inclusione sociale delle persone con disabilità, per contribuire, attraverso le criticità evidenziate, all'Annual Growth Survey 2011 della Commissione Europea. Altro task, ancora da completare, riguarda l'inserimento nel monitoring policy tool, database online, delle politiche italiane sulla disabilità inserite nei report degli scorsi anni.

Vita Indipendente. Il 10 giugno 2011 dalle ore 15.30 alle ore 19.00, DPI Italia Onlus ha realizzato, presso il Gran Hotel Lamezia in Lamezia Terme e in collaborazione con la FISH ONLUS, FISH Calabria Onlus e l'Associazione Comunità Progetto Sud, il Seminario "Vita Indipendente ed Interindipendente: la Pratica di un Diritto" con l'obiettivo di creare uno spazio di discussione e confronto tra le persone con disabilità, le organizzazioni di persone con disabilità e le Istituzioni calabresi sulla questione inerente la Vita Indipendente ed Interindipendente. La costruzione di politiche e servizi per la Vita Indipendente ed Interindipendente rappresentano, per le persone con grave disabilità della Calabria, una vera rivoluzione copernicana. Infatti, genereranno nella Regione Calabria una trasformazione, culturale e sociale, che

restituirà alla persona con grave disabilità la sua dimensione di soggetto capace di progettare la propria vita a partire dai propri diritti e bisogni e dalle proprie aspirazioni personali. Il Seminario ha avuto un respiro internazionale e nazionale ed è stato anche l'occasione per discutere ed approfondire la proposta di Legge Regionale " Progetti di Vita Indipendente, Interindipendente ed autonoma per le Persone con Disabilità in Calabria" alla quale ha lavorato il movimento calabrese delle persone con disabilità. Con questa Legge le persone con grave disabilità diventeranno protagonisti, superando lo stesso concetto di delega e di rappresentanza, accelerando così il processo di partecipazione, promuovendo anche per loro pari opportunità e superamento della condizione di discriminazione ed esclusione sociale in cui sono stati condannati dallo storico pregiudizio su di loro che ha prodotto scelte politiche cieche ed azioni segreganti ed istituzionalizzanti. Con essa, quindi, ai principi di assistenza, di tolleranza e di solidarietà, si sostituiscono i principi di libertà, dignità e autodeterminazione.

La Convenzione x tutti. DPI Italia Onlus ha collaborato, attraverso un gruppo di suoi esperti, alla realizzazione del progetto:"La convenzione x tutti" **-** Bando di Idee 2010 "Volontariato in movimento"- realizzato dal Comitato Territoriale di DPI Campania. Il progetto è stato realizzato nelle scuole di I e II grado dei Comuni di Eboli e Sicignano degli Alburni (SA). Soggetti coinvolti sono stati gli studenti delle scuole di I e II grado e il personale docente e non docente delle scuole di I e II grado. I risultati raggiunti sono stati: diffondere tra i giovani studenti la conoscenza "La Convezione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità; rendere attivi e partecipi i giovani della scuola e dell'università, al fine di sensibilizzare anche gli adulti affinché si possa arrivare ad avere una piena inclusione sociale delle persone con disabilità; realizzazione da parte dei ragazzi di materiale promozionale e di sensibilizzazione sui valori solidali oggetto della Convenzione, da utilizzare in campagne rivolte alla cittadinanza intera; seminario conclusivo ed esposizione finale.

Comitato scientifico. DPI Italia Onlus nel 2011 ha implementato il suo Comitato Scientifico avviando un confronto tra i partecipanti al fine di trovare le strategie necessarie per diffondere la nuova visione della disabilità quale ordinaria condizione umana e quale contributo importante per la costruzione di un mondo basato sul rispetto reciproco e l'inclusione sociale.

Collaborazioni.

DPI Italia Onlus anche nel 2011 ha continuato le collaborazioni con:

- l'AIFO (Associazione Italiana Amici di Raul Follereau, www.**aifo**.it), in base all'accordo stipulato in data 7 marzo 2009. Nello specifico ha partecipato attraverso i suoi esperti al Comitato Scientifico internazionale per la ricerca emancipatoria nel distretto di Mandhya e formazione dei ricercatori nel progetto realizzato da AIFO in collaborazione con il Centro Maria Olivia Bonaldo della Città di Mandya nel Distretto di Mandya (Stato del Karnataka, India) e alla formazione alle organizzazioni delle persone con disabilità tunisine nell'ambito del progetto Tunisia dell'AIFO finanziato dal Ministero Affari Esteri (MAE). I soggetti coinvolti sono stati le persone con disabilità e rappresentanti delle DPO e le popolazione del distretto di Mandya e della Tunisia, rappresentanti delle Istituzioni. Sulla base del protocollo d'intesa tra DPI Italia Onlus ed AIFO sono stati raggiunti i seguenti risultati: pubblicazione di alcuni articoli sulla rivista dell'AIFO; definizione comune di progetti; partecipazione ad attività formative, seminari, incontri di lavoro.
- Il CIRPS (Centro di Ricerca Interuniversitario per lo Sviluppo Sostenibile, www.cirps.it) in base all'accordo stipulato in data 1 giugno 2010. Il risultato raggiunto è stato l'avvio della ricerca di strategie, non solo economiche, per la realizzazione di studi e ricerche al fine di costruire, a partire dalla CRPD, risposte che vanno nella direzione dell'inclusione sociale superando la discriminazione causata dalla collocazione delle persone con disabilità in un'ottica prevalentemente medico-sanitaria e riabilitativa che fino ad ora ha prodotto tentativi miranti solo al recupero sociale della disabilità (assimilazione, compensazione, normalizzazione) rimanendo, quindi, sempre all'interno di un modello adattivo.

Accordi quadro di collaborazione

Nel 2011 DPI Italia Onlus ha stipulato:

- L' Accordo Quadro di Collaborazione con PIN S.c.r.l. Servizi Didattici e Scientifici per l'università di Firenze e il suo laboratorio ARCO - Action Research for CO-development (nel seguito PIN – ARCO), con sede legale in Piazza Ciardi 25, 59100, Prato, C.F. e P.I. 01633710973. La collaborazione sarà realizzata nell'ambito della ricerca sociale relativa alla condizione delle persone con disabilità, basata sull'approccio rispettoso dei diritti umani come previsto dalla Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità delle Nazioni Unite e sull'inclusione sociale, al fine di influenzare agenzie pubbliche e private nazionali ed internazionali, organizzazioni di persone con disabilità ed altri stakeholders. Con tale accordo i soggetti si impegnano all'ideazione e all'implementazione congiunta di studi, ricerche e progetti nel campo della condizione delle persone con disabilità ed all'attuazione di iniziative ed eventi comuni, corsi di formazione e pubblicazioni.
- L'Accordo Quadro di Collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma con sede in Via Vittorio Emanuele Orlando n. 83, 00135 Roma, C.F. n.80201950583. La collaborazione sarà esplicitata nell'ambito della ricerca e formazione a sostegno all'inclusione sociale delle persone con disabilità, basata sull'approccio rispettoso dei diritti umani come previsto dalla "Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità delle Nazioni Unite" – CRPD (Ratificata dall'Italia con la legge n. 18 del 3 Marzo 2009) e sull'Universal design applicato a beni e servizi. L'Ordine degli Ingegneri per tramite della "Commissione Ingegneria Sociale", costituita all'interno della propria struttura organizzativa, e DPI Italia Onlus collaboreranno all'ideazione e all'implementazione congiunta di studi, ricerche, formazioni e progetti nel campo dell'Universal design con particolare attenzione alle persone con disabilità e all'attuazione di iniziative ed eventi comuni sulle tematiche di reciproco interesse.
- L'Accordo Quadro con l'AIFO, la FISH ONLUS ed EDUCAID con il quale le parti esprimono l'interesse comune e reciproco di collaborazione per il sostegno all'inclusione delle persone con disabilità nell'ambito della cooperazione allo sviluppo basato sull'approccio rispettoso dei diritti umani come previsto dalla "Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità delle Nazioni Unite" – CRPD. La collaborazione sarà realizzata attraverso la promozione d'iniziative ed eventi, informazione, formazione e consulenza, e progetti nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, in modo da influenzare Agenzie pubbliche e private donors, ONG e DPO. Con tale accordo, la Rete Italiana Disabilità e Sviluppo – RIDS- , basato sullo scambio di prassi appropriate, su pubblicazioni, sulla circolazione di esperienze ed espertices, sulla promozione di strumenti, metodologie e progetti e mettendo in sinergia le rispettive competenze e capacità, implementerà la CRPD in tutti i Paesi del mondo.

Regional Development Office. Nel 2011 DPI Italia Onlus ha continuato a gestire, l'incarico avuto già dall'1 luglio 2004 da parte di Disabled Peoples' International, il Regional Development Office, cioè l'Ufficio per la regione europea di DPI.

Inoltre sta partecipando alla realizzazione del progetto Human Rights Defenders project, finanziato dal Canadian International Development Agency (CIDA). Il progetto sarà realizzato in cinque Paesi che hanno ratificato la CRPD (Tanzania, Perù, Bangladesh, Giamaica ed Ucraina). All'interno di questo progetto DPI lavorerà con gli stakeholders e le più importanti organizzazioni della società civile al fine di realizzare una ricerca e di costruire un network con tutti i Paesi coinvolti per raccogliere le violazioni dei diritti umani delle persone con disabilità.

Le azioni specifiche del progetto sono:

Sviluppare corsi di formazione per la realizzazione dello shadow reporting: elaborazione delle linee guida come base per l'elaborazione del toolkit;

Lavorare con i 5 Paesi selezionati e che hanno ratificato la CRPD;

Lavorare con i Consulenti Internazionali dei diritti umani, gli stakeholders e le Organizzazioni di Società Civile realizzando ricerche, analisi e quindi raccogliere dati qualitativi e quantitativi;
Costruire di un network dei Paesi coinvolti per raccogliere la violazione dei diritti umani delle persone con disabilità;
Sviluppare metodologie e strumenti per assicurare l'inclusione delle persone con disabilità da inserire nei Documenti sulle Strategie per la Riduzione della Povertà (PRSP) in ogni Paese;
Preparazione da parte di ogni Paese coinvolto di un PRSP nazionale descrivendo le condizioni di povertà e indicando le misure e le politiche per raggiungere l'obiettivo del MDG (Millennium Development Goals);
Promuovere e proteggere i diritti umani delle persone con disabilità guidando ogni Paese nell' Universal Periodic Review (UPR);
Creare i meccanismi necessari per avviare in ogni Paese una campagna per lo sviluppo di un Piano d'Azione Nazionale sulla Disabilità;
Sviluppare un sito web che includa gli strumenti per la firma, la ratifica, l'implementazione e il monitoraggio della CRPD, ed infine contenga i nuovi strumenti per il reporting;
Sviluppare partnership con gli altri Organismi e Commissioni internazionali e nazionali sui Diritti Umani;
Collaborare con le Istituzioni Accademiche per sviluppare una newsletter, ed altre strategie di comunicazione efficaci per la diffusione della CRPD;
Assicurare una rappresentazione equa di uomini, donne e giovani nel processo;
Condurre sondaggi ed analisi e elaborare strumenti per assicurare una valutazione ed un monitoraggio continuo del progetto;
Assicurare un ambiente sicuro e rispettoso per la promozione della partnership;
Promuovere l'empowerment alle Assemblee Nazionali nei Paesi che hanno ratificato la CRPD per monitorare la sua implementazione ed assisterle nello sviluppare delle strategie e dei piani d'azione.

DPI Italia Onlus ha partecipato a numerosi eventi nazionali e internazionali.

Pubblicazioni

a. La tutela legale della discriminazione fondata sulla disabiltà. A cura di A. D'Errico, V. Ferrajolo, G. Griffo. Caserta, 2010.
b. R. Barbuto, M. Biggeri, G. Griffo. Life project, peer counselling and self-help groups as tools to expand capabilities, agency and human rights, in Alter, Vol.5, Issue 3, Pages 139-232 (July-September 2011), Parigi, pagg. 192-205.
c. S. Deepak, J. Kumar, P. Ramasamy, G. Griffo. Emancipatory Research on Impact of CBR: Voices of Children with Disabilities, in Journal for Disability and International Development, A. XXII, n° 2/2011, pag. 14-19.
d. R. Barbuto, L. Bosisio Fazzi, V. Ferrarese, G. Griffo, E. Napolitano. Una popolazione spesso dimenticata: le persone con disabilità. Capitolo del libro in corso di pubblicazione "Manuale sulla violenza alle donne ad ai bambini".
e. L. Frattura, G. Griffo. Expanding Annex 5 - Disability evaluation, UNCRPD, environment analysis, statistics and political goals: implications of the bio-psycho-social model in the impact evaluation of the inclusive/excluding policies, articolo preparato per per l'incontro dei centri collaborativi delle Classificazioni internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, tenutosi a Città del Capo (Sud Africa), novembre 2011.
f. Articoli ed interviste su portali giornalistici (www.superando.it, www.superabile.it, etc.), trasmissioni radiofoniche della RAI ed emittenti private (Radio 1, Radio 3, Radio popolare, etc.), riviste (H Parlante, DM, etc.)

Nell'anno 2011 DPI Italia Onlus ha organizzato: - 7 incontri di Segreteria Operativa (Consiglio Direttivo); - 3 Assemblee Ordinarie dei soci; -6 Incontri informali di lavoro per definire contenuti e modalità di svolgimento, di valutazione e monitoraggio delle attività.
Partecipazione alle attività associative. DPI Italia Onlus fa parte della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), del CND (Consiglio Nazionale sulla Disabilità) e del FID (Forum Italiano della Disabilità). Relativamente a ciò partecipa attraverso i suoi soci a tutte le attività e iniziative, compresi i Consigli Direttivi e le Assemblee dei soci delle tre organizzazioni. Inoltre, alcuni dei soci partecipano, per conto delle su scritte organizzazioni, agli incontri organizzati dell'EDF (Europen Disability Forum) e agli eventi europei ed internazionali. Essendo DPI Italia Onlus l'Assemblea Nazionale di DPI e membro del network di DPI Europe, i suoi soci partecipano a tutti gli eventi e a tutte le attività da queste organizzate.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 27 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 38.913,86, spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 11.691,36, spese per altre voci residuali pari a euro 3.695,28.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 14 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 19 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

30. ENDAS – Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 34.160,71

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'attività dell'ENDAS negli anni 2011 e 2012 ha toccato tutti i settori istituzionali dell'associazione, con particolare riferimento alle attività di promozione sociale e allo sport di cittadinanza .

Nello specifico nel corso di questi due anni l'associazione ha attivato e concluso le seguenti iniziative e progetti, così distinti settore per settore:

PROMOZIONE SOCIALE

Progetto: "Lo scambio intergenerazionale" - strumento privilegiato per il sostegno della partecipazione alla vita della comunita'

La pratica del tempo libero (attività ricreative, sportive, culturali e turistiche) è una delle leve che può offrire agli anziani una opportunità di integrazione sociale e di partecipazione alla vita di comunità; il problema è che così come è oggi concepita questa pratica, non consente il raggiungimento degli obiettivi summenzionati. Nel corso di questi ultimi anni si è inoltre andato evidenziando un "disagio sociale" nei giovani, causato anche dalla mancanza di interrelazioni generazionali. La posizione privilegiata di associazione nazionale di promozione sociale ha consentito a ENDAS di affrontare con un unico progetto i due disagi, provando a superarli, attraverso il confronto intergenerazionale. Nell'idea progettuale si è tenuto conto del fatto che la risoluzione dei problemi degli anziani, coinvolti in attività di tempo libero altamente socializzanti da giovani volontari, stimolati a mettere in pratica azioni di proselitismo nei confronti di altri anziani, possa aiutare a risolvere anche i problemi dei giovani. Lo scambio intergenerazionale è sicuramente uno degli strumenti privilegiati per la partecipazione alla vita di comunità sia degli anziani che dei giovani che dal confronto potranno mutuarne le esperienze di vita, necessarie ad una loro completa maturazione. Premesso che per gli anziani il "tempo libero" supera di gran lunga il "tempo lavoro", l'Endas ritiene che l'impegno operativo nel settore del tempo libero debba essere sempre accompagnato da un corretto approfondimento delle tematiche ad esso collegate: nella pratica dello sport sociale, della promozione del turismo, della promozione culturale etc.etc.; l'impegno volontario non dovrà essere confuso con lo spontaneismo. Solo associazioni di promozione sociale, che avranno maturato una consolidata esperienza operativa nel settore dell'offerta di servizi di tempo libero, sono in grado di comprendere le reali esigenze della utenza, contribuendo, attraverso una corretta interpretazione del fenomeno, ad alleviare e, in alcuni casi, a prevenire il disagio sociale.

Gli Obiettivi raggiunti:

In funzione di quanto si è detto sopra, gli obiettivi raggiunti dal progetto relativi agli anziani:

Obiettivi generali:

1. Aver monitorato le esigenze degli anziani per quanto riguardo la fruizione di attività di tempo libero;
2. Aver assemblato, in funzione del primo obiettivo, una serie di servizi accessori e non, riqualificando l'offerta di servizi nel settore delle attività ricreative, sportive, culturali e turistiche;

Obiettivi particolari:

a. aver coinvolto gli anziani interessati al progetto in attività di tempo libero sperimentali;

b. aver costruito un programma di attività di tempo libero e una serie di servizi ad esso connessi, sperimentati dagli anziani all'atto del loro assemblaggio;

c. aver gestito in collaborazione con gli anziani attività di tempo libero;

d. aver prevenuto e superato, attraverso gli obiettivi precedenti, il disagio sociale degli anziani, avviandoli di nuovo verso una serena partecipazione alla vita di comunità.

I Risultati ottenuti

Si è ottenuto, a conclusione delle attività progettuali, l'incremento della partecipazione degli anziani alla vita della comunità all'interno del loro contesto locale sia associativo che sociale, obiettivo ottenuto proprio attraverso la creazione di una serie di strumenti d'intervento nel tempo libero.

Un risultato intrinseco al progetto, altrettanto importante, è stato il superamento del disagio sociale dei giovani con l'incentivazione dello scambio intergenerazionale, che è avvenuto, per tutta la durata attuale del progetto, attraverso un serrato incontro-confronto tra gli anziani e i giovani volontari sulle tematiche di fruizione del tempo libero, partendo dalle reali esigenze degli anziani. E' stato un rapporto di collaborazione tra anziani e giovani, tra anziani tra di loro e tra giovani di diversa provenienza sociale e geografica.

"Formazione sull'attivita' di rendicontazione sociale e sulla disciplina giuridico-istituzionale e fiscale di una associazione di promozione sociale."

L'associazionismo di promozione sociale è chiamato a svolgere attività di grande impatto socioculturale che comportano vantaggi non solo per gli associati, ma per tutta la collettività del territorio in cui operano. In termini gestionali la responsabilità sociale delle organizzazioni non profit si caratterizza nel perseguire obiettivi non economici e solidaristici la cui realizzazione deve pur sempre rispettare dei vincoli di economicità nella gestione delle risorse associazionistiche. Diventa poi essenziale, anche attraverso i bilanci e la rendicontazione contabile, fornire una rappresentazione della propria attività coerente con l'identità dell'associazione, con la sua mission e con le esigenze informative di tutti i soggetti interessati. E' importante per i dirigenti che sono chiamati a guidare le proprie associazioni, conoscere a fondo la realtà giuridico-istituzionale e amministrativa che regola, sia a livello nazionale che regionale, il mondo del non profit, nonché tutte quelle forme di rendicontazione sociale che si stanno sempre più diffondendo all'interno del Terzo Settore. Da qui la necessità di formare e aggiornare costantemente coloro che, sia all'interno dell'Endas che in altre realtà associative, svolgono questo tipo di attività.

C'è stata quindi la necessità di introdurre, anche all'interno, strumenti di sintesi come il bilancio sociale, in grado di misurare non solo gli aspetti economici, ma pure il raggiungimento della missione dell'Associazione. Così come è necessario inquadrare tutti i circoli nell'ambito di quella disciplina giuridica, istituzionale e fiscale che caratterizza il Terzo Settore e che si è profondamente modificata, in questi ultimi anni, a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme e nuovi regolamenti.

Gli obiettivi dell'iniziativa

Sviluppare una gestione efficiente delle associazioni di promozione sociale aderenti all'Endas, tenendo nel dovuto conto sia la dimensione sociale che la dimensione economica ed amministrativa dell'attività svolta. Perseguire a tutti i livelli una cultura della responsabilità e della trasparenza nello svolgimento delle azioni. Sviluppare la crescita delle risorse umane presenti all'interno delle associazioni aderenti, aumentando l'efficacia della loro azione e la qualità dell'attività svolta. Identificare un quadro sistematico delle condizioni economiche e giuridiche che contraddistinguono la progettazione e la redazione di un bilancio sociale all'interno dell'Endas, in linea con quanto individuato dall'Agenzia per le Onlus e con le raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Le metodologie di intervento previste

Formazione a distanza; utilizzo di strumenti informatici come la piattaforma dedicata, il sito web e il cd-rom; lavoro di staff nella progettazione, nello sviluppo e nella realizzazione del corso; individuazione di linee guida per la compilazione del bilancio sociale.

I risultati attesi

Formazione di un nucleo di dirigenti altamente qualificati che possano, a loro volta, diventare formatori nel proprio ambito territoriale; formazione diffusa della dirigenza territoriale attraverso il cd-rom

multimediale e il sito web; produzione di strumenti informatici per la formazione a distanza e l'autoformazione.

Trasferibilità dell'iniziativa/progetto e/o dei risultati

Il modello formativo adottato si basa su percorsi già sperimentati all'interno dell'Associazione, fondati su di un'azione di formazione/informazione complessa, che utilizza sistemi di facile implementazione come sito web e strumenti multimediali. Tale processo è finalizzato a favorire una elevata trasferibilità nei confronti di tutte quelle realtà associative che hanno la necessità di poter contare su metodologie e strumenti validi che consentano interventi strutturali nel settore della formazione dei propri dirigenti.

Progetto: Solidarietà e collaborazione – Un impegno concreto per "l'inclusione attiva" dei giovani nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale

La proclamazione dell'anno 2010 quale "anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale" e la presenza tra le varie aree di intervento previste dalla direttiva 2010 di quella relativa alla realizzazione di interventi volti alla "tutela ed alla promozione dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani" sono stati per l'E.N.D.A.S. uno stimolo fondamentale alla progettazione di un intervento, finalizzato in modo concreto all'inclusione attiva dei giovani, garantendo un accesso facilitato ai servizi oggetto della attività e alle opportunità di inserimento lavorativo.

Premesso che un impiego di buona qualità è l'elemento più importante per offrire una via d'uscita dalla povertà e per promuovere l'inclusione sociale, è ormai innegabile che alcuni membri della società sono quelli più vulnerabili e con minori probabilità di trovare un impegno lavorativo sicuro e durevole; in particolare i giovani e tra questi ultimi anche i figli di migranti di prima e seconda generazione sono quelli esposti maggiormente a questo rischio. E' in questo contesto pertanto che l'associazionismo di promozione sociale deve attuare progettualità concrete che mirino all'inclusione attiva dei giovani, garantendo da un lato, attraverso la propria rete sociale, azioni di sensibilizzazione con particolare riferimento al mondo della scuola, e dall'altro, fornendo strumenti adeguati per una maggiore accessibilità al mercato del lavoro e ad un utilizzo diretto dei servizi di tempo libero. Nell'ultimo decennio il mercato del lavoro in Italia ha subito una profonda flessione, processo che è stato caratterizzato da una forte accelerazione in concomitanza con la crisi che si è abbattuta su scala mondiale da due anni a questa parte. Questi fenomeni hanno senza dubbio innescato un processo demotivazionale nei giovani che tendono a porre sempre meno fiducia nel sistema scolastico, quale soggetto capace di costruire delle professionalita' realmente richieste dal mondo del lavoro. Tale sorta di sfiducia rappresenta un incentivo sempre più forte per i giovani (italiani ed immigrati) ad abbandonare il circuito scolastico anzitempo con la conseguenza inevitabile di assumere i connotati di soggetti vulnerabili e non spendibili sul mercato del lavoro. E' chiaro come un processo di questo genere tenda poi anche a riversarsi sulla dimensione sociale del giovane, il quale, abbandonato il circuito scolastico o nella migliore delle ipotesi vissuto in modo saltuario e superficiale, tende alle volte anche a vivere momenti di profondo isolamento che possono, in casi particolari, portare all'assunzione di stili di vita particolarmente deviati (uso di droghe, vandalismo, ecc) e alla esclusione sociale. Sulla dimensione sociale incide poi anche particolarmente l'impossibilità, dovuta alla povertà di partenza del nucleo familiare, ad accedere a tutta una serie di servizi e consumi, che normalmente rappresentano la linea di demarcazione tra una situazione di povertà e una di "normale" benessere; impossibilità di accesso che crea nei giovani una situazione di grave disagio.

L'obiettivo principale dell'iniziativa in oggetto è affiancare il mondo della scuola sia con campagne di sensibilizzazione sulle problematiche della povertà e dell'esclusione sociale che nella qualificazione sociale e culturale del giovane; interventi, questi, finalizzati a rimuovere anzitempo i fattori che concorreranno a rappresentare eventuali ostacoli alla crescita professionale del giovane e che, inevitabilmente, si riverseranno anche sulla sua dimensione economica e sociale. Interventi che sono accompagnati anche da tutta una serie di iniziative, atte a facilitare l'accesso ad una serie di servizi che sono tipici del mondo delle associazioni di promozione sociale: servizi di tempo libero, sportivi, culturali

e turistici, prevenendo e superando in tal modo il disagio sociale dei giovani e avviandoli verso un processo di "inclusione attiva".

L'intervento ha previsto e prevederà l'utilizzo di diversi approcci metodologici. Nello specifico, a seconda della fase progettuale, saranno posti in essere: seminari di sensibilizzazione tenuti da esperti, momenti di ascolto dei giovani e delle loro problematiche da parte di psicologi, lezioni frontali ed affiancamento sul lavoro svolto dai volontari in attività relative alla gestione del tempo libero. Momento importante del progetto è stata l'attività svolta da alcuni dei volontari e destinatari in sinergia con i volontari dell'ASI nell'ambito delle attività sportive, previste dal loro progetto, a favore dei detenuti. È stato un momento di confronto utile per approfondire praticamente le tematiche relative ai comportamenti a rischio.Lo schema progettuale, pur essendo innovativo nel suo genere, sta risultando essere agevolmente trasferibile in tutte le istituzioni scolastiche in cui si sono registrati episodi di dispersione o di esclusione sociale.

Gli obiettivi raggiunti:

1) procedere ad una riqualificazione sociale dei destinatari dell'intervento;

2) promuovere forme concrete di approccio al problema, coinvolgendo i giovani e gli adolescenti, sui temi del "Disagio e dell'Esclusione Sociale;

3) sperimentare, sostenere e diffondere metodologie ed attività, atte a favorire un sistema integrato e continuativo di interventi a favore della promozione dell'Inclusione Sociale in particolare interventi a favore del contrasto alla dispersione scolastica.

Obiettivi particolari:

a) favorire la messa in campo di nuovi modelli di partecipazione, capaci di collocare il giovane e l'adolescente al centro del suo processo esistenziale e di orientarlo dal punto di vista personale e sociale;

b) organizzare eventi informativi, rivolti agli iscritti di associazioni giovanili e circoli culurali che versano in condizioni di marginalità sociale, per favorire il successo del progetto, attraverso la diffusione e valorizzazione delle best practices;

c) favorire e incentivare, a conclusione delle attività progettuali, l'inserimento dei giovani destinatari dell'intervento progettuale, nel circuito associativo, possibilmente con il ruolo di quadri attivi, in grado, a loro volta nell'ambito di un circuito virtuoso, di promuovere e praticare i concetti di solidarietà e di cittadinanza sociale.

I risultati attesi

I risultati che l'E.N.D.A.S. si propone di raggiungere attraverso le attività di progetto sono in generale prevenire e contrastare la povertà implementando "l'inclusione attiva, attraverso iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori sociali; nello specifico contribuire alla riduzione del fenomeno della dispersione scolastica, facendo partecipare il destinatario del progetto a tutta una serie di attività, svolte in affiancamento con i volontari. In tal modo il giovane, acquisendo competenze specifiche e utilizzando servizi resi disponibili in modo gratuito dall'associazione, si potrà meglio avvicinare al mondo del lavoro e ad evitare situazioni di esclusione sociale.

In riferimento a quanto appena descritto i principali risultati attesi sono stati nell'ordine:

1. procedere al recupero ed al reinserimento, dal punto do vista sociale ed in alcuni casi anche professionale dei giovani soggetti destinatari;

2. creare e condividere all'interno dell'intera struttura nazionale un insieme di best practices sul problema della dispersione scolastica in relazione alla povertà e all'esclusione sociale;

3. creare un Forum all'interno del portale ufficiale dell'ente all'interno della quale i soggetti possano, attraverso internet, procedere alla condivisione delle proprie esperienze personali;

4. favorire la creazione di un circolo virtuoso in cui i soggetti che un tempo sono stati in una prima fase i destinatari dell'intervento progettuale, sono diventati poi quadri dell'ente e quindi soggetti che, a fronte dell' esperienza maturata, possono sensibilizzare ed informare a loro volta successivi soggetti circa

la soluzione di problemi legati al problema della dispersione scolastica in relazione alla povertà e all'esclusione sociale;

POLITICHE GIOVANILI

Progetto: "Cittadinanza attiva e sostenibilita' ambientale"

Politiche giovanili e rete sociale

L'idea progettuale è nata dalle analisi effettuate sulle esperienze progettuali pregresse; in particolare quelle riferite ai giovani, destinatari privilegiati degli interventi sociali dell'Endas. Nello specifico dallo studio attento delle risultanze dei progetti "**Impresa sociale e sviluppo sostenibile**" e "**Disagio giovanile e cittadinanza attiva**", svolti con il contributo a sostegno del Ministero della Solidarietà Sociale, si era constatato che i giovani sono particolarmente coinvolti da problematiche sociali che abbiano anche valenze operative; interventi progettuali che diano ai giovani la possibilità da un lato di misurare la loro capacità di apprendimento, confrontandosi con gli addetti ai lavori durante momenti di formazione frontale, dall'altro di verificare le loro capacità ad operare attraverso momenti di stage in affiancamento.

In sostanza è fondamentale, per svolgere adeguati interventi di politiche giovanili, lavorare su tematiche che siano molto vicine alla sensibilità dei giovani e che gli offrano in concreto la possibilità di operare su problemi che riguardino da vicino il miglioramento della loro "qualità" di vita.

I Temi individuati per i giovani in riferimento alla formazione-lavoro sono stati l'inserimento lavorativo e la diffusione delle buone prassi relative allo sviluppo sostenibile, che integrino imprenditorialità sociale, riqualificazione ambientale e inclusione sociale, con particolare riferimento al concetto di cittadinanza attiva. L'approccio dei giovani al mondo del lavoro e alla imprenditorialità è molto diverso rispetto a quello delle generazioni precedenti; è molto più sensibile alle problematiche sociali e ambientali, con una attenzione critica alla qualità dello sviluppo ed alle sue ricadute sul tessuto sociale, anche in considerazione di tutte le interdipendenze tra i vari processi produttivi nel contesto di un pianeta "globalizzato".

In funzione di ciò le motivazioni del presente progetto, oltre ad essere state coerenti con le finalità fondanti della "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

In considerazione di quanto detto sopra, la formazione-lavoro, elemento base di tutte le progettualità di politiche giovanili, che contemplino anche il futuro inserimento lavorativo dei giovani interessati al progetto, non può prescindere dai temi della sostenibilità ambientale, che dovranno essere il filo conduttore sia dei momenti formativi che di quelli di stage, svolti in affiancamento, in contesti lavorativi.

Strategia ed obiettivi

Dal punto di vista strategico è da sottolineare che il progetto ha avuto al suo interno aspetti innovativi e caratteristiche sperimentali. In primo luogo è da evidenziare i ruoli distinti che hanno avuto i volontari dell'Endas ed i giovani destinatari: i primi si sono stati i protagonisti attivi del progetto, nella loro funzione di intermediari tra gli obiettivi progettuali ed i giovani destinatari finali del progetto. Protagonisti attivi formati ad hoc sulle tematiche progettuali, resi idonei al ruolo a loro affidato ed in grado di garantire la rete sociale ipotizzata nel progetto. In particolare l'aspetto innovativo più evidente del progetto è stato sicuramente l'interazione con il mondo giovanile, intervenendo nell'ambito di due concetti fondanti, e cioè la cittadinanza attività e la sostenibilità ambientale. E' grazie ad iniziative del genere che nel mondo giovanile si potranno affermare la cultura della legalità, la pratica della cittadinanza attiva e i concetti di sostenibilità ambientale. La diffusione e la promozione di queste tematiche quindi non può non suscitare l'interesse dell'associazionismo di promozione sociale, che in modo sperimentale, anche attraverso la costituzione di imprese sociali, ha il dovere di partecipare a questo processo innovativo. La creazione di una rete sociale, che ha come obiettivo primario la diffusione di buone prassi in merito a temi sociali ed ambientali, ha invece avuto le caratteristiche della sperimentalità, anche e soprattutto nel tentativo di aver coinvolto, con strumenti di politica giovanile, i giovani e gli adolescenti. Infine un riferimento in termini di innovatività e sperimentalità è da ricercarsi nei momenti di formazione

- lavoro previsti. La formazione è stata organizzata in modo tale da avvenire – per i volontari ed i destinatari – nell'esercizio stesso di professioni ed attività, legate alla promozione sociale ed allo sviluppo sostenibile, così come previsto dalle direttive dell'Unione Europea. Ma soprattutto la formazione non ha mirato soltanto a fornire generiche informazioni settoriali, bensì ha avuto l'obiettivo di favorire prima nei volontari e poi nei destinatari anche l'acquisizione di capacità operative, in grado di metterli nella condizione di affrontare sul campo le emergenze sociali ed ambientali. Essendo stato inoltre il progetto di caratura nazionale e non privilegiando, al suo interno, nessuna specificità regionale e/o provinciale, esso è stato trasferibile da un luogo all'altro del paese, senza nessun intervento correttivo; già nella sua fase iniziale, esso è stato trasferibile tra le strutture dell'Endas, coinvolte nello stesso e quelle che allo stato non hanno manifestato la loro volontà partecipativa. La trasferibilità è stata assicurata dall'accesso e dall'inserimento dei dati relativi al progetto nel portale dell'Endas e pertanto essi saranno fruibili da tutti gli associati.

Il progetto alla fine ha avuto un effetto moltiplicatore, in quanto i giovani che sono coinvolti nelle attività, sono stati veicolo di diffusione delle buone prassi, acquisite nel corso delle attività di formazione e di stage, all'interno delle proprie famiglie, che a loro volta, in un circolo virtuoso, hanno trasferito ad altri nuclei familiari le esperienze vissute dai propri figli. In funzione si può pertanto serenamente affermare che a conclusione delle attività progettuali è avvenuta una *trasferibilità di tipo orizzontale e di tipo verticale*; la trasferibilità di tipo orizzontale frutto della rete sociale mentre la trasferibilità verticale, insita nella struttura stessa del progetto, ha visto la creazione di più imprese sociali, risultato della formazione mirata dei volontari e alla creazione di percorsi innovativi in grado di produrre effetti a cascata.

In funzione di quanto si è detto sopra, gli obiettivi strategici raggiunti, sono stati nell'ordine:

Obiettivi generali:

1 Aver formato giovani ad un più ampio e qualificato approccio alle problematiche progettuali;

2 Aver rafforzato nei giovani destinatari del progetto il concetto di pratica della cittadinanza attiva nella direzione anche della sostenibilità ambientale;

3 Aver promosso forme innovative di approccio al problema, coinvolgendo i giovani e gli adolescenti provenienti da mondo della scuola e dalle associazioni affiliate all'Endas, sui temi dello sviluppo sostenibile;

4 Aver sperimentato, sostenuto e diffuso metodologie e modalità operative di inserimento lavorativo, rivolte al mondo giovanile, che tengano conto delle specificità territoriali, sviluppando nuove attività produttive e di servizi.

Obiettivi particolari:

a. Aver creato una rete sociale all'interno del circuito nazionale, regionale e provinciale dell'Endas, in grado di funzionare come attrattore di giovani e adolescenti, da coinvolgere sui temi della cittadinanza attiva e sullo sviluppo sostenibile;

b. Aver organizzato eventi informativi, rivolti agli iscritti ed ai circoli associati, per favorire il successo del progetto, attraverso la diffusione e valorizzazione delle best practice;

3 Aver favorito e incentivato, a conclusione delle attività progettuali, la creazione di una o più imprese sociali, che vedano come riferimento operativo i volontari, all'uopo formati, e come soci i giovani, precedentemente coinvolti attraverso la rete sociale, costituitasi tra le varie sedi regionali e provinciali dell'associazione.

Risultati raggiunti

I principali risultati raggiunti sono stati nell'ordine:

- la creazione di un circuito sociale all'interno dell'Endas, formato in un primo momento dai volontari ed in seguito dai giovani destinatari del progetto;
- il coinvolgimento dei giovani nella rete sociale all'uopo creta per la valorizzazione e la diffusione dei temi relativi allo sviluppo sostenibile e alle buone prassi ad esso correlate;

- la creazione di una serie di strumenti d'intervento per l'inserimento produttivo e la progettazione di azioni di sviluppo nell'ambito delle tematiche progettuali (imprese sociali formate da giovani impegnati nella salvaguardia dell'ambiente).

Dettaglio attività realizzate

1. Individuazione dei volontari e definizione delle settorialità progettuali - Anagrafica dei volontari;
2. Creazione della rete sociale – Strutture territoriali – Strutture di base – Partners pubblici e Privati - Identificazione dei destinatari: giovani e adolescenti;
3. Formazione nazionale frontale dei volontari e dei soggetti di rete;
4. Monitoraggio
5. Attività di sensibilizzazione: seminari -convegni – incontri - dibattiti
6. Attività formative e progettuali territoriali dei giovani destinatari
7. Attivita di stage territoriale
8. Attività di stage nazionale
9. Processo di mainstreaming e report finale

RAPPORTI INTERNAZIONALI

CITTADINANZA ATTIVA E DIVERSITA'

Nel quadro degli scambi sportivi, sociali e culturali con i Paesi dell'Area del Mediterraneo, particolare rilievo hanno assunto quelli effettuati con la collaborazione del Ministero delle Poste della Tunisia, con il quale nel corso degli ultimi anni è stato attuato un nutrito programma di attività, in particolare nel settore delle attività sportive, sociali e culturali. Scopo degli scambi è stato quello di mettere a confronto le due civiltà, per consentire ai partecipanti il superamento delle barriere culturali, religiose e linguistiche, all'insegna della cooperazione e dell'amicizia.

Il calendario del 2011 ha previsto le seguenti attività:

- scambi sportivi e sociali periodo giugno – dicembre 2011 che hanno riguardato un numero di circa 100 dipendenti e figli di dipendenti del Ministero delle Poste che sono stati ospitati in Italia e altrettanti soci dell'Endas di nazionalità italiana che sono stati a loro volta ospitati in Tunisia:

SPORT DI CITTADINANZA

Anche nel 2011 l'Endas ha portato avanti progetti relativi allo sport di cittadinanza, attivandosi su progetti nazionali, che si delineeranno a livello regionale, provinciale e locale, in attività di promozione sportiva in quasi tutte le discipline sportive. Anche per quest'anno si prevede la partecipazione di circa 170.000 associati. Sono state attuate in tal senso per il settore della promozione sportiva le campagne di informazione e prevenzione sul doping sportivo, coinvolgendo grandi personalità del mondo dello sport e invitando a partecipare ai convegni previsti in calendario i quadri e i dirigenti dell'Endas.

Per il terzo anno consecutivo l'Endas ha portato avanti il progetto **"Chi pensa sano è in buona compagnia"**. Pensato come momento di sensibilizzazione, rivolto a giovani e tecnici sportivi su temi delicati come l'utilizzo di sostanze dopanti e l'abuso farmacologico, il progetto si è sviluppato con una serie di incontri con i responsabili delle palestre che hanno dato la loro adesione al progetto e più in generale con tutte le A.S.D. affilate. Gli incontri sono stati caratterizzati, oltre che dalla distribuzione del materiale all'uopo predisposto, anche da interventi chiarificatori di esperti.

L'idea progettuale è nata dalle esperienze maturate dall'Endas nel settore del Servizio Civile, in quanto la associazione per tutto il 2007 è stata impegnata in un progetto legato alle problematiche della prevenzione nel mondo dello Sport. Tra i dati più significativi emersi, durante questa esperienza, è da sottolineare quello che indica nel 3% in Italia la percentuale di adolescenti che fa uso di sostanze considerate dopanti.

In funzione di ciò durante le attività progettuali si è discusso del problema della crescita del doping, cui si è assistito negli ultimi anni e delle motivazioni che spingono i giovani all'assunzione di sostanze illecite, riconducibili generalmente al miglioramento delle proprie prestazioni per quanto riguarda gli atleti professionisti e alla ricerca di un più soddisfacente aspetto fisico per gli sportivi amatoriali.

Le giornate di lavoro sono state anche dedicate all'analisi del problema e delle prospettive che si prefigurano nella lotta al doping sia nello sport professionistico che in quello amatoriale.

Durante il periodo progettuale si sono tenuti una serie di convegni ai quali hanno partecipato i rappresentanti più autorevoli dell'Endas che hanno trattato le tematiche più rilevanti sia dal punto di vista sociale che sanitario. Nella manifestazione sono stati coinvolti circa 500 persone tra tecnici sportivi, quadri dell'Endas e partecipanti ai convegni.

Progetto Insieme nel…verde - "Sport e ambiente si danno una mano"

Questa iniziativa, unica nel suo genere, attuata e svolta durante il corso dell'anno 2011 ha coniugato lo sport di cittadinanza con la dimensione ambientale.

L'idea è nata dalla considerazione che l'invecchiamento è un fenomeno che caratterizza l'individuo (invecchiamento biologico) e la società (invecchiamento demografico). "Invecchiare è un privilegio ed una meta della società. Secondo l'Istat in Italia risiedono oltre 12 milioni di anziani con più di 65 anni, rappresentando quindi complessivamente il 20% della popolazione italiana. Emergono oggi teorie che spingono ad abbandonare il criterio dell'invecchiamento anagrafico quale criterio esclusivo di definizione dell'anzianità, per indagare la terza età piuttosto in termini di dimensione sociale e psicologica della vita che come mera cronologia. È anche vero che si è tenuto conto del fatto che recenti ricerche biologiche hanno dimostrato come non si divenga "vecchi" in un momento predeterminato, coincidente con l'ingresso nella terza età. Al contrario, oggi più che mai l'invecchiamento sembra invece configurarsi come un processo graduale, in cui le capacità motorie e intellettive dell'anziano mantengono la propria funzionalità più a lungo rispetto al passato. L'attenuazione di alcune funzioni quali la vista, l'udito e la motilità non comporta necessariamente, secondo queste teorie emergenti, un decadimento globale della persona. La riduzione delle capacità sensibili della persona anziana può infatti essere in parte compensata da altri fattori di vita, legati in particolare alla sfera sociale e relazionale dell'anziano. Gli studi sulla terza età hanno evidenziato in maniera inequivocabile come ad incidere sui processi di esclusione sociale della popolazione anziana siano fattori di diversa natura: se il livello di salute è fondamentale per la qualità della vita dell'anziano e per l'autonomia della persona, le analisi di settore più recenti hanno preso in considerazione altri fattori capaci di migliorare l'integrazione dell'anziano nella società e la sua capacità di esserne un soggetto attivo.

Lo studio degli elementi che influenzano il processo d'invecchiamento ha mostrato come esso non sia associabile esclusivamente a questioni legate alla salute, ma debba considerare altri elementi, connessi prevalentemente alle condizioni socio - economiche, al livello educativo - culturale e, soprattutto, ad aspetti di tipo affettivo/relazionale che si esplicano nell' ambito delle reti familiari e sociali in cui l'anziano è inserito. Il rilievo del fattore educativo - culturale è stato accertato ponendo in relazione l'efficienza intellettiva dell'anziano con la possibilità di un suo esercizio continuativo. La presenza di stimoli culturali e intellettuali anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa è fondamentale perché l'anziano possa mantenere una posizione attiva all'interno della società. Il Sistema Sociale ha quindi l'obbligo di impegnarsi nel rendere migliore l'esistenza di questa fascia di popolazione e lo deve fare con interventi mirati all'accrescimento del benessere psicofisico in tutti i contesti locali appartenenti alla quotidianità dell'anziano. Gli Enti di Promozione Sociale in tal senso sono i soggetti privilegiati nella realizzazione di iniziative atte a favorire il raggiungimento degli obiettivi summenzionati. L'Endas, attraverso numerose iniziative, da anni è impegnata in interventi dedicati alla protezione sociale di soggetti appartenenti alla "Terza età", accompagnandoli per mano in progetti sportivi, socio-culturali e ambientalistici. Nella fattispecie il progetto "Insieme nel Verde – sport e ambiente si danno una mano" è nato con l'intento di intervenire contemporaneamente sia nella dimensione puramente fisico-biologica dell'anziano sia nella dimensione psico-sociale; questo si è potuto farlo perché il progetto per tutta la sua durata ha visto impegnato destinatari over65 in attività sportivo-motorie pensate per contrastare le patologie derivanti sia dalla sedentarietà della vita urbana sia dal normale deperimento fisico biologico; a

ciò si aggiunta però l'idea di abbinare alla pratica fisico-motoria la riqualificazione delle aree verdi sia urbane che extraurbane.

L'Endas, da anni ormai anche Ente di protezione ambientale, ha ritenuto che svolgere attività fisica all'aperto sia estremamente stimolante per la dimensione psico-sociale dell'individuo, in primo luogo perché può ampliare notevolmente il numero complessivo di interazioni face-to-face dell'anziano sia con il gruppo dei pari sia quelle con individui appartenenti alle altre fasce d'età, in secondo luogo perché poter svolgere attività progettuali, in un contesto pubblico e visibile a tutti permette di suscitare curiosità e interesse anche ai non facenti parte del progetto (soprattutto gli anziani) in modo tale da divulgare le best practice su cui si è basato il progetto sia a livello orizzontale sia a livello verticale, ed in terzo luogo perché utilizzare le aree verdi, soprattutto nel caso di quelle cittadine, permette una riqualificazione delle stesse, troppo spesso abbandonate, degradate e bisognose di interventi. Come accennato in precedenza, il progetto, seppur di caratura nazionale, ha operato in tutti i diversi contesti locali dell'associazione, vedendo impegnati in un attento monitoraggio, i volontari della rete sociale, sia nell'individuazione delle attività ludico-sportive preferite dai destinatari sia nell'individuazione delle diverse location ambientalistiche regione per regione; questo proprio a causa della eterogeneità del nostro territorio nazionale che si ripercuote anche culturalmente nei destinatari appartenenti alle diverse zone della Penisola. L'individuazione delle diverse esigenze ha comportato l'attuazione di numerose e variegate attività di tempo libero, pensate per prevenire l'isolamento ed il disagio psico-fisico degli anziani, tutte abbinate alla riqualificazione ed alla riscoperta delle aree verdi urbane ed extraurbane del nostro territorio nazionale.

Le esigenze rilevate

Il quadro di riferimento, generalmente accettato da tutte le ipotesi esplicative della condizione dell'anziano nella società moderna, è che il processo d'invecchiamento debba essere pensato non solo come fenomeno quantitativo, ma analizzato soprattutto nelle sue dimensioni qualitative: le trasformazioni prodotte dall'aumento consistente della popolazione anziana assumono infatti connotazioni anche di tipo culturale, che incidono sul modo in cui la questione dell'età viene affrontata. D'altra parte, numerose differenze si riscontrano tra i diversi approcci teorici che si occupano della terza età, e in particolare tra due diverse modalità d'inquadrare le peculiarità di questa fase della vita. Gli anziani, intesi come realtà complessa differenziata e in continuo mutamento, nella quale s'intrecciano percorsi di vita diversi, sono coinvolti in potenziali processi di fragilizzazione legati sia a fattori di decadimento fisico sia di scarsità di risorse economiche. D'altronde, oggigiorno è sempre più avvertita la necessità di adottare un approccio innovativo allo studio dell'invecchiamento della popolazione capace di evidenziare il ruolo attivo che l'anziano svolge e può svolgere all'interno della società, analizzando i potenziali ruoli che esso può esercitare in favore della collettività. Tale approccio richiama le istituzioni pubbliche, centrali e locali, ad applicarsi per definire politiche volte ad ampliare la partecipazione degli anziani in progetti di rilievo sociale, così da valorizzare le risorse di cui sono portatori. La partecipazione così come il buon invecchiamento costituiscono un percorso, che può avere risultati costanti, sia in termini quantitativi, ossia il tempo dedicato, che in termini qualitativi, in relazione alle attività svolte e ai contesti in cui partecipare. È importante considerare, inoltre, che le forme della partecipazione non sono statiche; esistono relazioni e interessanti dinamiche sia a livello orizzontale che verticale.

A livello orizzontale, le diverse dimensioni della partecipazione convivono spesso all'interno delle singole organizzazioni e associazioni. C'è chi percepisce il proprio impegno come solidale e si dedica anima e corpo nelle attività che svolge; chi, invece, nella stessa organizzazione, limita il proprio impegno ad una forma reattiva (solo alcune ore, solo per fare un determinato tipo di attività), mentre altri pongono al centro del proprio impegno il fine dell'associazione. Questa varietà può in alcuni casi procurare conflitti o tensioni, e generare la disaffezione da parte di alcuni anziani. A livello verticale, è possibile riscontrare una evoluzione delle diverse modalità di partecipazione da parte dello stesso soggetto anziano.

C'è chi si è avvicinato al mondo del volontariato con uno spirito "reattivo" per sentirsi poi sempre più coinvolto, fino a percepire egli stesso la partecipazione e l'attività sociale come elementi caratterizzanti della propria vita e c'è anche chi dopo un periodo di partecipazione di tipo "solidale", a causa della stanchezza e della perdita di energie è approdato ad una forma di partecipazione "da attore", di maggiore significato anche in termini di identità, ma meno impegnativa in termini di dedizione fisica.

Gli Obiettivi raggiunti

In funzione di quanto appena detto gli obbiettivi perseguiti sono stati nell'ordine:

Obiettivi generali

- monitoraggio delle esigenze degli anziani per quanto riguarda le fruizione delle attività sportive e di tempo libero
- Aver assemblato, in funzione del primo obbiettivo, una serie di servizi accessori e non, avendo riqualificato l'offerta di servizi nel settore delle attività sportive, culturali e ricreative.

Obiettivi particolari

- Aver coinvolto gli anziani destinatari del progetto in attività sportive sperimentali non competitive
- Aver costruito un programma di attività di tempo libero e una serie di servizi ad esso connessi, sperimentali all'atto del loro assemblaggio
- Aver gestito, in collaborazione con gli anziani, specifiche attività di tempo libero da essi stessi rilevate
- Aver prevenuto e superato, attraverso gli obbiettivi raggiunti descritti in precedenza, diverse tipologie di disagio sociale di anziani appartenenti a differenti contesti locali
- Aver avviato gli anziani ad una serena partecipazione alla vita delle comunità di appartenenza.

In conclusione, avere organizzato un'iniziativa nazionale di carattere sportivo, socio-culturale e ambientale su soggetti over 65 con il raggiungimento degli obbiettivi generali e particolari sopra riportati, ha previsto una complessa articolazione del progetto in quattro fasi. La prima (durata circa 20 giorni) è stata dedicata al reclutamento e all'anagrafica degli attori (destinatari, volontari, associazioni, istituzioni ed organizzazioni) che hanno partecipato al progetto; la seconda (durata tre mesi) è stata dedicata allo svolgimento delle attività sportivo-motorio all'interno delle A.S.D. affiliate; la terza fase è stata dedicata all'implementazione a livello regionale-locale di attività di carattere competitivo-amatoriale (ha avuto la durata di circa due mesi e mezzo); Nella quarta fase infine i destinatari hanno partecipato ad attività di tipo competitivo-amatoriale però a livello nazionale, mettendo in atto in questo fase, tutte le diverse specificità sportive territoriali attuate durante il corso della seconda e della terza fase.

PROMOZIONE AMBIENTALE

Progetto "Verde Sicuro"

L'anno 2011 è stato contrassegnato dall'impegno continuo del gruppo di Guardie ambientali volontarie e dai riconoscimenti in termini di collaborazione ottenuti dal Corpo Forestale dello Stato. Per tutta la seconda metà del 2011 si è svolto il progetto "Verde Sicuro" in uno dei principali parchi romani, il Parco della Caffarella; mentre nel primo semestre si era svolta la campagna di promozione ambientale sull'uso della bicicletta nei centri urbani. La campagna, finanziata dal Comune di Roma, ha riscosso una grande attenzione dai media e dalla cittadinanza.

Il progetto sulle G.A.V. (Guardie ambientali volontarie), aperto a tutti i cittadini italiani e mirato alla promozione e formazione di volontari nel settore della protezione ambientale ed al conseguimento del previsto riconoscimento amministrativo regionale/provinciale, si è sviluppato per tutto il corso della'anno. E' stata inoltre definitivamente accolta nel corso del 2011 la richiesta al riconoscimento della "divisa" per le G.A.V., che ha permetterà all'Endas di poter schierare su tutto il territorio nazionale giovani e non in divisa di ordinanza. Un segnale preciso per la cittadinanza di una associazione che per la protezione ambientale sarà in grado di mobilitare le sue forze migliori.Il suddetto progetto verrà riproposto anche per il 2012 nel parco della Rustica e si chiamerà "Sicurezza a a Rustica" .

Progetto per lo sfruttamento eco-compatibile delle risorse marine

Nell'anno 2011 si è svolto il progetto per lo sfruttamento eco-compatibile delle risorse marine; in particolare l'obiettivo generale del progetto è stato la formazione e l'informazione nel settore della pesca ricreativa e sportiva, al fine di rendere partecipe il settore, attraverso i beneficiari del progetto, delle politiche di sostenibilità ed aumentare il grado di consapevolezza dei praticanti rispetto a questo tipo di politiche, l'obiettivo particolare è anche quello di ridurre i conflitti con la pesca professionale e promuovere una pesca compatibile con la gestione sostenibile delle risorse ittiche e dell'ambiente marino in generale. In altri termini una pesca a basso impatto nei confronti dell'eco-sistema marino. Tale obiettivo è stato perseguito attraverso l'organizzazione di seminari in località scelte per la loro importanza, relativamente alla pesca ricreativa e sportiva, e la predisposizione di sintetici opuscoli esplicativi di supporto.

L'esigenza di questa iniziativa nasce in quanto la pesca sportiva nel Paese ha una importanza non solo legata agli ambiti sportivo-ludici, ma esprime anche delle valenze di tipo economiche, sociali, culturali, storiche e ambientali. Oggi in Italia i pescatori sportivi sono stimati complessivamente in 2 milioni di praticanti (EIFAC, 2007) tre quarti dei quali svolgono l'attività in mare.

Mentre i praticanti della pesca ricreativa in mare non sono tenuti al possesso di una licenza per svolgere l'attività, per le acque interne è vigente una legislazione regionale che obbliga il pescatore sportivo al possesso di una licenza. Questa differenziazione, dal punto di vista strategico, è molto importante perché è facilmente intuibile come il pescatore sportivo di mare appartenga di fatto ad uno status non classificabile e conseguenzialmente poco influenzabile anche da parte di campagne informative di tipo generico. E' pertanto indispensabile promuovere campagne informative capillari che siano supportate da attività di formazione mirate a tutti quelle componenti del mondo della pesca sportiva che abbiano la possibilità di entrare facilmente in contatto con i praticanti. Una associazione come l'Endas che si muova a tutto tondo sia nel settore sportivo, nella sua qualità di Ente di promozione sportiva, sia nel settore delle politiche di protezione ambientale nella sua qualità di Ente ambientalistico ha più possibilità rispetto ad altri soggetti di riuscire in questo obiettivo anche fruendo della sua posizione di Ente nazionale, capillarmente presente su tutto il territorio nazionale. Il progetto ha avuto una durata di 6 mesi diviso in quattro fasi, con la seguente articolazione temporale e funzionale;

- Fase 1. Ricerca bibliografica per la focalizzazione degli argomenti da trattare ; ideazione e redazione di un opuscolo esplicativo;
- Fase 2. Preparazione degli incontri formativi; identificazione delle località sede degli incontri, Organizzazione degli aspetti logistici;
- Fase 3. Svolgimento degli incontri formativi nelle sedi prescelte;
- Fase 4. Processo di mainstreaming e Report finale delle attività svolte.

c) Conto Consuntivo 2010: la Direzione Nazionale, nella riunione del 16 aprile 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 371.698,83; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 415.418,60 spese per altre voci residuali pari a euro 171.455,69.

e) Bilancio Preventivo 2010: la Direzione Nazionale, nella riunione del 14 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: la Direzione Nazionale, nella riunione del 13 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

31. ENS – Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi

a) Contributo assegnato ed erogato per l'anno 2011: euro 516.000,00

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'ENS nell'anno 2011 ha posto in essere, a livello centrale e periferico, in ordine al mandato conferito dallo Stato, attività volte alla tutela, rappresentanza e difesa dei diritti umani, culturali, civili ed economici delle persone sorde presso organi, commissioni, comitati, consulte degli Enti Locali, delle Regioni, dello Stato e delle altre Istituzioni.

L'ENS ha:

- assunto nell'interesse della categoria ogni iniziativa presso gli organi competenti dello Stato e delle Regioni per l'emanazione di leggi e di atti amministrativi; collaborato con le Istituzioni e/o gli Organismi locali, regionali, statali nel campo dell'istruzione, dell'educazione scolastica per assicurare l'inserimento, la formazione professionale, l'avviamento al lavoro e la piena integrazione sociale e l'autonomia della persona sorda;
- promosso studi ed iniziative sulla sordità nei suoi aspetti medico-legali, psico-pedagogici, linguistico-culturali, collaborando con le Università, con lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali nel campo dell'istruzione e dell'educazione dei sordi per assicurare un sistema scolastico flessibile attraverso il sistema del bilinguismo, della lingua dei segni e della lingua vocale/scritta;
- divulgato opere scientifiche e culturali e prodotto newsletters, bollettini informativi, circolari, mediante il supporto dei media tradizionali ed in particolare dei sistemi multimediali per una più ampia e completa accessibilità in considerazione della specifica disabilità;
- promosso ed organizzato corsi di Lingua dei Segni Italiana (LIS), corsi per la formazione e/o l'aggiornamento di Operatori Tecnici della Lingua dei Segni in LIS (OTC), Assistenti alla Comunicazione, Interpreti di LIS, in collaborazione con le Università, le Regioni, gli Enti locali;
- avviato le procedure per l'istituzione di un Registro Nazionale di Docenti e Coordinatori didattici dei Corsi di LIS;
- promosso particolari interventi a favore delle persone sorde in particolare condizione di disagio sociale;
- promosso azioni per la diffusione del bilinguismo (lingua italiana parlata/scritta e lingua dei segni) e per il sostegno alle famiglie;
- attuato iniziative per la promozione dei diritti e delle pari opportunità per l'infanzia, l'adolescenza, la gioventù e la condizione femminile della categoria;
- promosso servizi di volontariato e di carattere mutualistico tra gli associati nonché presentato progetti di Servizio Civile Nazionale;
- concorso all'assistenza dei propri soci nelle controversie di natura civile, penale, amministrativa e finanziaria sia in sede giudiziale che extragiudiziale;
- esplicato attività promozionale attraverso centri di cultura, ricreativi, sportivi e di educazione, nonché ogni altra iniziativa per i giovani, le donne, la terza età.

Nello specifico:

Il 2011 è stato un anno denso di cambiamenti per l'Ente: nel mese di giugno si è svolto infatti un Congresso nazionale straordinario che ha visto l'elezione di una nuova presidenza e classe dirigente, che ha concentrato la sua attenzione nei primi mesi su di una'analisi dei processi organizzativi interni, sulla situazione finanziaria generale, avviando al contempo una serie di riforme strutturali tese e ottimizzarne la gestione. Molti servizi infatti erogati e gestiti dall'Ente – assistenza scolastica, post-scolastica, per l'autonomia, *Servizio Ponte* e *ComunicaENS* per l'abbattimento delle barriere della comunicazione,

sportelli di orientamento e supporto – sono resi possibili in virtù di sostegni da parte delle amministrazioni regionali e provinciali, che devono garantire a tutti i cittadini pieno accesso alla vita sociale e pari opportunità. E i tagli apportati in questi mesi con diversi provvedimenti legislativi del Governo e del Parlamento finalizzati a risanare le casse dello Stato, si sono ripercossi soprattutto sulle fasce deboli della popolazione e sul settore dei servizi sociali e assistenziali hanno prodotto enormi difficoltà, sia ai cittadini sordi che all'Ente.

L'attività dell'ENS pertanto non ha potuto prescindere, nell'anno passato, né dall'adottare strategie continue di contenimento dei danni a fronte di tali politiche nazionali penalizzanti per il mondo dell'associazionismo, né dalla necessità di avviare processi di risanamento e gestione di una situazione finanziaria interna critica che, per diversi motivi, ha causato difficoltà nelle ordinarie attività istituzionali. Si è fatto fronte a tali problematiche adottando – in particolare dal II semestre 2011 – politiche di contenimento della spesa e di razionalizzazione, rinnovamento e ottimizzazione dei processi interni. Riportiamo qui le attività principali che hanno visto impegnato l'ENS nel corso dell'intero anno.

Una prima grande novità nel panorama istituzionale interno è stato rappresentato, come si accennava in precedenza, dal XXIV Congresso Nazionale Straordinario ENS che si è svolto dal 17 al 19 giugno 2011 a Rocca di Papa in provincia di Roma, presso il Centro di Spiritualità e Convegni Mondo Migliore, e che ha segnato un importante momento di confronto interno alla classe dirigente dell'Associazione, nonché l'elezione del nuovo Presidente e del Consiglio Direttivo.

Tra gli appuntamenti importanti affrontati vi è stata la partecipazione al XVI Congresso della Federazione Mondiale dei Sordi svoltosi a Durban nel mese di luglio e cui ha partecipato una delegazione ENS.

Ricordiamo poi gli appuntamenti istituzionali nazionali – dall'inizio dell'anno - cui l'Ente ha partecipato nell'ambito delle attività della FAND, tesi proprio a contrastare i tagli alle risorse dedicate al mondo della disabilità. L'ENS ha preso parte all'Assemblea Generale e alle riunioni del Comitato Esecutivo FAND e si è proceduto alle assegnazioni di nuovi compiti e deleghe anche in seno al Consiglio Direttivo, con riferimento alle aree di competenza nonché a ruoli ricoperti in seno a organismi esterni.

Si segnalano, inoltre, i lavori avviati nel'ambito della costituzione di un Tavolo Tecnico di lavoro presso il MIUR per esaminare le problematiche dei Convitti per Sordi.

Altro tema affrontato in diverse sedi istituzionali è quello relativo all'annoso tema del riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana, che ancora non trova il giusto iter conclusivo. Nei mesi di maggio e giugno la protesta si è concretizzata in un forte movimento popolare che ha finalmente visto coinvolto non solo l'ENS – che si è ritrovato spesso solo in tale battaglia - ma persone sorde e udenti provenienti da tutta Italia e rappresentanti del mondo dell'associazionismo, tutti mobilitati per l'approvazione immediata, alla Camera dei Deputati, del Disegno di Legge n. 4207, recante "disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva e riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana", rispettando il testo integrale già approvato dal Senato della Repubblica sulla base dei DDL 37, 831, 948, 1344, 1354, 1391.

Contemporaneamente avvenivano numerose proteste davanti alle Prefetture d'Italia per arrivare al giusto riconoscimento, richiesto da anni e dovuto – al di là di ogni idea e posizione politica - in virtù della ratifica da parte dell'Italia con L. 3 marzo 2009 n. 18 della Convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità, che in diversi passaggi contiene espliciti riferimenti alla promozione e tutela delle lingue dei segni degli Stati che adottano la Convenzione. Purtroppo l'ennesimo ostacolo è stato affrontato recentemente quando la Commissione VII (cultura, scienza e istruzione) della Camera dei Deputati ha reso un parere decisamente negativo in ordine al testo della proposta di legge C 4207 e abbinate. Per tale motivo, quale coerente epilogo di tale travagliato iter legislativo, l'ENS ha provveduto a inviare, lo scorso mese di febbraio, un appello al Presidente della XII Commissione Affari Sociali della Camera, Agli On.li Capigruppo della stessa e all'On.le Relatore dell'AC4207 affinché il DDL in questione non fosse approvato, in quanto completamente snaturato dei suoi fini e contenuti originari. È stato al contempo

chiesto di condividere, assieme ad altre associazioni che vorranno parteciparvi, un nuovo Disegno di Legge che garantisca veramente possa garantire il diritto della persona sorda di scegliere la modalità di comunicazione che preferisce, abbattendo, definitivamente, le barriere della comunicazione.

È proseguito il confronto con la RAI sia al fine di sollecitare l'Azienda per il continuo miglioramento dei servizi – ad inizio anno l'ENS aveva altresì impugnato il "bando a procedura aperta per la sottotitolazione di programmi televisivi preregistrati e in diretta per non udenti" – sia con la partecipazione al Tavolo di confronto RAI, nell'ambito del quale l'ENS ha ribadito il proprio ruolo istituzionale e la volontà di perseguire, anche in accordo con le Associazioni di interpreti, la piena accessibilità dei programmi televisivi della TV di Stato, sia mediante sottotitolazione che servizi di traduzione e interpretariato in lingua dei segni. Di recente ENS si è attivato per richiedere incontri con la Commissione Vigilanza RAI e con il Presidente e Direttore dell'Azienda al fine di pervenire urgentemente a soluzioni che garantiscano la piena accessibilità della programmazione televisiva per le persone sorde, che pur a fronte del pagamento del canone continuano a ricevere meno servizi degli altri cittadini.

Si è provveduto ad avviare importanti operazioni di rinnovamento per ciò che concerne la visibilità interna ed esterna dell'Ente, lanciando innanzitutto una nuova versione del sito web (www.ens.it), con moderna piattaforma di programmazione, maggiore ricchezza di contenuti e video contenuti, rinnovato nella veste grafica e con più ampi potenziali di interattività con gli utenti.

Sono stati attivati inoltre nuovi canali di comunicazione via webcam anche per facilitare la comunicazione e lo scambio tra gli Uffici della Sede Centrale e le sedi periferiche, che si affiancano alle consuete modalità di corrispondenza.

Si è inoltre proceduto a rinnovare la rivista dell'Ente, che da "Parole e Segni" diventa "Inform@Sordi" e che vedrà la luce in modalità prevalentemente digitale, consentendo così l'abbattimento di costi di stampa e distribuzione e uno snellimento generale nelle procedure di produzione, non più vincolate ai tradizionali percorsi di stampa in tipografia; ciò consentirà inoltre dio reinvestire le risorse risparmiate in altre attività istituzionali.

Al fine di promuovere maggiormente anche la presenza e visibilità sul territorio l'ENS ha avviato le pratiche per la partecipazione alla Fiera Reatech Italia - Accessibilità, Inclusione, Autonomia - una fiera-evento per il mondo della disabilità, diversa da ogni altra fino ad ora sperimentata in Italia, che si propone come momento di incontro per le persone con disabilità e le loro famiglie, Istituzioni, il mondo delle associazioni, gli istituti di ricerca e le università, le aziende specializzate in soluzioni domotiche, ausili e tecnologie per la mobilità e le abilità, gli operatori professionali, la società intera. La fiera si svolgerà a Milano dal 24 al 27 maggio 2012 e l'ENS avrà un proprio spazio espositivo e in collaborazione con il Consiglio Regionale Lombardia e la Sezione di Milano verranno organizzati anche momenti di confronto e informazione sul mondo della sordità.

Per ciò che concerne i servizi è da segnalare l'avvio delle procedure per l'apertura del nuovo servizio "ComunicaEns" (www.comunicaens.it) presentato ufficialmente nel mese di marzo dell'anno corrente in Piemonte, che chiude la stagione del servizio ponte regionale per inaugurare una piattaforma per la comunicazione tra sordi e udenti completamente rinnovata nella veste grafica e nel "motore" sottostante, e ampliata nei servizi offerti. Raggiungibile attraverso i Servizi SMS EasyContact (24h su 24 no stop), Chat, E-mail, telefono e DTS ComunicaEns" propone una nuova cultura della comunicazione visiva al servizio delle persone sorde e delle loro famiglie.

Si è dato il via inoltre ad attività tese a modificare l'assetto delle procedure per il tesseramento, tra cui la stampa diretta delle tessere presso la Sede Centrale mediante l'utilizzo di particolari stampanti, con obiettivi di più ampio respiro finalizzati a creare banche dati centralizzate, anagrafiche dei soci coerenti e aggiornate in tempo reale, nuove procedure le campagne soci e una migliore comunicazione condivisa all'interno dell'Associazione.

A livello istituzionale interno sono stati approvati i calendari delle assemblee provinciali elettive in tutta Italia, che hanno visto la partecipazione di rappresentanti del Consiglio Direttivo per ciascun evento.
Nel corso dell'anno inoltre si sono svolte Assemblee Interregionali nel corso delle quali il Consiglio Direttivo ha illustrato ai Dirigenti delle sedi territoriali la situazione finanziaria/patrimoniale dell'ENS ed ha avviato un confronto sulle iniziative da intraprendere per avviare in tempi brevi l'opera di risanamento dell'Ente, con il seguente calendario:

- ✓ **Assemblea Interregionale del Sud - Potenza, 24 settembre 2011.**

Nel 2011 si sono inoltre svolti i consueti appuntamenti istituzionali previsti dalle nome statutarie, ovvero le riunioni del Consiglio Direttivo, dell'Assemblea Nazionale e del Collegio dei Probiviri.
Ricordiamo inoltre che il 4 e 5 marzo si è tenuto il 7° Congresso CGSI Nazionale a Bergamo presso la Casa del Giovane, per eleggere il nuovo Presidente Nazionale e i nuovi membri del Comitato Nazionale per il prossimo quadriennio. Presenti 25 delegati CGSI hanno votato per il nuovo CGSI Italia, così composto: Laura Caporali, Presidente. Consiglio: Antonio Ciavarella, Davy Mariotti, Gabriella Grioli Valeria Giura.
Il 2011 ha visto inoltre la nascita di due nuove Sezioni Provinciali, quella di Monza e Brianza e quella di Barletta – Andria – Trani (BAT).
È proseguita inoltre l'attività di informazione ai soci su tutte le novità normative in materia di riconoscimento della sordità e dei conseguenti diritti benefici e agevolazioni, nonché è stato intensificato il rapporto tra ENS centrale e Direzione Generale INPS, che si è poi tradotto in un servizio più strutturato e puntuale di informazione alle sedi periferiche.
La ricostituzione dei rapporti tra Sede Centrale ENS ed INPS ha portato all'emanazione da parte del Presidente della Commissione Medica Superiore INPS Prof. Massimo Piccioni della Direttiva del 13 ottobre 2011 sul diritto al riconoscimento della situazione di gravità ai sensi dell'art.3 comma 3 della Legge 104/1992. Tale importante pronuncia ha di fatto "riaperto" la possibilità per i sordi di ottenere il riconoscimento della gravità, da tanti anni sistematicamente negato dalle Commissioni Mediche ASL e, grazie al conseguente impegno ed attivazione a livello locale dei Presidenti Regionali e Provinciali, ha portato in pochi mesi ad un duplice risultato:
1.il riconoscimento della situazione di gravità è stato concesso a moltissimi sordi che ne hanno fatto richiesta;
2.la Giunta della Regione Calabria ha emanato una propria Direttiva sul riconoscimento della situazione di gravità alle persone sorde.
Nei casi in cui il suddetto riconoscimento viene negato l'ENS interviene direttamente presso la Sede Provinciale INPS, chiedendo di dare indicazioni precise al Centro Medico Legale INPS che di fatto "ratifica" le decisioni delle Commissioni ASL e contestualmente trasmette indicazioni alle sedi per la presentazione dei ricorsi alla Commissione Medica Superiore INPS tramite una semplice raccomandata AR, evitando ai soci le spese legali di un ricorso giudiziario. A tutt'oggi i ricorsi presentati e già decisi dalla CMS hanno avuto tutti esito positivo.
Il Servizio Filo Diretto ENS-INPS ha ottenuto il pieno successo di tutti i ricorsi dei soci ENS finora presentati alla Commissione Medica Superiore INPS, grazie anche ai nuovi rapporti di sinergia e collaborazione reciproca intrattenuti con l'Alta Dirigenza ed il Coordinamento Generale Medico INPS.
È stato inoltre siglato un nuovo protocollo d'intesa per l'apertura dei Punti Cliente INPS presso le Sedi delle Sezioni ENS.
Insieme alla associazioni facenti parte della FAND (ANMIC, UIC, ENS) l'ENS ha ottenuto l'affermazione da parte del Consiglio di Stato del diritto delle associazioni a ricevere dall'INPS gli elenchi delle persone sottoposte a visita per il riconoscimento delle invalidità (nel caso sordità). L'ENS ha poi intensificato i rapporti con il Ministero della Sanità, per la soluzione di varie problematiche, prima fra tutte quella della riforma del Nomenclatore Tariffario. Le sedi ed i soci sono stati aggiornati, tramite

Circolari ENS, delle più importanti e significative riforme legislative: La possibilità di scelta tra Indennità di disoccupazione ed assegno ordinario d'invalidità (Circolare ENS prot. 7863 del 21.11.2011); Il decreto legge sulla semplificazione amministrativa (Circolare ENS prot.738 del 27.01.2012); Le nuove modalità per la riscossione dalla Pubblica Amministrazione di importi superiori a € 1.000,00 (Circolare ENS prot.11846 del 29.02.2012); La riforma delle pensioni (Circolare ENS prot.1433 del 20 febbraio 2012); La nuova disciplina per la fruizione dei permessi lavorativi previsti dalla L.104/1992 e dei congedi straordinari previsti dal Decreto Legislativo 151/2001 (Circolare ENS prot.2635 del 16 marzo 2012); Le novità in materia di certificazioni sanitarie per fruire dei benefici fiscali (Circolare prot.3630 del 17 aprile 2012).

Infine, si segnala che a partire da giugno 2012 riprenderanno i seminari divulgativi sul Codice Etico ENS, importante momento di studio, incontro e confronto tra le varie realtà territoriali dell'ENS. Sono già in programma due Seminari: il primo organizzato dal Consiglio Regionale Abruzzo per le regioni Abruzzo, Marche, Molise e Puglia; il secondo, che si terrà dopo l'estate 2012, organizzato dal Consiglio Regionale Lazio per le regioni Lazio, Toscana, Sardegna e Umbria.

È proseguito il grande impegno volto all'aggiornamento dei Regolamenti dei corsi LIS e dei corsi di sensibilizzazione. Nell'ambito del "Progetto Domino, la formazione come spinta al cambiamento", co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono state avviate diverse attività di formazione e aggiornamento dei docenti nonché azioni per l'aggiornamento dei registri.

Per aggiornare il Registro Nazionale Docenti, è stata indetta una duplice sessione di accreditamento, relativa al I modulo RND (docenti di pratica) e al III modulo RND (coordinatori didattici).

Sulla base dei risultati ottenuti, sono risultati iscritti alle sessioni di accreditamento docenti e aspiranti docenti di LIS provenienti da diverse regioni italiane, che sono stati ammessi a far parte del Registro Nazionale Docenti previa verifica dell'avvenuto aggiornamento e delle conoscenze teoriche e pratiche legate all'attività di docenza. È stato pertanto implementato il Registro Nazionale Docenti (RND).

Sono proseguite le attività di formazione e sensibilizzazione sia centrali che locali: ricordiamo i Meeting In/Formativi e di aggiornamento destinati ai Docenti curriculari e di sostegno, Interpreti LIS e Assistenti alla Comunicazione e Educatori Sordi organizzati con la Sezione ENS di Livorno e di La Spezia.

NUMERO TOTALE CORSI AUTORIZZATI: 101. N.3 per Interpreti di Lingua dei Segni; 5 per Assistenti alla Comunicazione (figura prevista dalla L. 104/92); n. 18 di 3° Livello LIS; n. 28 di 2° Livello LIS; n. 38 di 1°Livello LIS, n. 9 di sensibilizzazione.

Tra le altre attività formative ricordiamo il rilascio delle autorizzazioni per il Corso per interpreti di LIS 2011/2012 – Roma, per il Corso per interpreti di LIS 2011/2012 – Biella e Torino, per il Corso di Assistente alla Comunicazione 2011-2012 - Firenze; nonché il rilascio del patrocinio - in un'ottica di stretta e mutua collaborazione con l'Associazione gruppo SILIS in ambito formativo - per il Corso di formazione per Docenti di pratica di LIS 2011-2012.

È proseguita l'attività di progettazione della Sede Centrale, sia come supporto alla progettazione locale e alla segnalazione di bandi sia come progettazione centrale. Sono stati presentati dall'Ente diversi progetti – sia come capofila che in qualità di partner - su bandi nel corso di tutto l'anno (nuove tecnologie, stranieri, e-learning, formazione, beni culturali, ecc.)– anche dall'Ufficio Esteri per progetti a livello internazionale. Tra questi segnaliamo l'approvazione e finanziamento di un progetto da parte **del** Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, finalizzato ad attuare azioni formative e a implementare nuove procedure informatiche, e di cui verranno date maggiori informazioni sui consueti canali dell'ENS.

In area rapporti internazionali l'ENS ha proseguito i rapporti con le consuete Associazioni e Federazioni afferenti al mondo della sordità e della disabilità in generale, contribuito alla progettazione in ambito europeo presentando progetti e partecipando a bandi, prendendo parte alle attività della World Disability Union e rafforzando i legami con il mondo dell'associazionismo in Europa e nel mondo con specifico riferimento alla supervisione nell'emanazione di direttive, normative e linee guida.

Numerosi i convegni e le attività cui l'ENS ha fornito il proprio patrocinio o supporto alla realizzazione.
C'è da precisare che il nuovo Consiglio Direttivo non si è voluto impegnare nell'organizzazione di nuovi eventi e manifestazioni direttamente finanziate dall'ENS proprio al fine di contenere le spese, nell'ottica di un primo importante risanamento e riequilibrio della situazione finanziaria interna nonché di azioni volte alla crescita e miglioramento dei processi organizzativi e di gestione.
L'ENS sul finire del 2011 ha costituito un organismo interno, l'Osservatorio sull'Accessibilità (OSA), che avrà il compito di supportare la Sede Centrale ENS nel monitoraggio, redazione di linee guida e progetti, partecipazione ad eventi, attività di ricerca e altre azioni aventi come oggetto la definizione e diffusione di buone prassi per l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere della comunicazione per le persone sorde. L'Osservatorio si è messo al lavoro predisponendo alcuni questionari per la raccolta dati e il monitoraggio in alcuni settori di particolare rilevanza partecipando a convegni dedicati al tema dell'accessibilità, avviando la raccolta di materiali per la predisposizione di opuscoli informativi e linee guida. L'intento è quello di costituire un gruppo di lavoro dinamico e operativo, in grado di tenere il passo con l'evolversi del Terzo Settore e di divenire un punto di riferimento, per la struttura organizzativa ENS, per altre Associazioni e le Istituzioni, in relazione alle tematiche dell'accessibilità (ambientale, dei servizi, del web, ecc.) riferite a ogni contesto della vita delle persone sorde.
Sono altresì proseguite iniziative di natura culturale e di promozione della ricerca e dello studio - a iniziare dalla Biblioteca centrale dell'Ente. È proseguito infatti, anche in virtù di un piccolo finanziamento del Ministero per i Beni e le attività culturali, il progetto per la sistemazione della Biblioteca "V. Ieralla" e implementazione del sistema OPAC (Polo RML) per la catalogazione del patrimonio librario in dotazione. La biblioteca è stata inoltre trasferita in altri locali e si sta provvedendo al controllo del catalogo e risistemazione a scaffale di tutto il patrimonio, al fine di riaprire al più presto la consultazione al pubblico. Nel 2011 si è svolta poi la II edizione delle borse di studio dedicate alla memoria dei ricercatori Daniela Fabbretti e Tommaso Russo Cardona, che hanno significativamente contribuito a dare impulso alla ricerca linguistica e socio-linguistica sulla LIS, e prematuramente scomparsi, istituita dall'ENS in collaborazione con l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR, con l'obiettivo di promuovere la ricerca scientifica su aree ancora poco investigate e per incentivare e facilitare i giovani, sordi e udenti, ad intraprendere percorsi di ricerca sulla sordità. Le borse sono state dedicate a due temi distinti: la borsa *Tommaso Russo Cardona* ha avuto come titolo "Acquisizione e uso della Lingua dei Segni Italiana in bambini sordi e udenti", mentre la *Daniela Fabbretti* ha avuto come titolo "L'impianto cocleare: aspetti socio-culturali, linguistici e psicopedagogici – seconda fase". I risultati dei due lavori sono stati diffusi dall'ENS tramite i consueti canali istituzionali.

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio direttivo, nella riunione del 14 aprile 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 402.340,24; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 167.700,27; spese per altre voci residuali pari a euro 35.655,85.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 27 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 26 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

32. Famiglie per l'Accoglienza

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 27.899,53

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

LE MOTIVAZIONI E GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Famiglie per l'Accoglienza ha realizzato nell'anno 2011 una serie di attività secondo alcune definite linee programmatiche. Tale Programma basava la sua strategia d'azione sul riconoscimento della famiglia sia come fattore fondamentale per la crescita e la piena realizzazione della persona sia come soggetto sociale, portatore di una progettualità propria, che è in grado di sviluppare in modo autonomo, mettendo in gioco mezzi specifici e assumendo le responsabilità corrispondenti. In sintesi gli obbiettivi che Famiglie per l'Accoglienza si prefiggeva di raggiungere sono stati :

1. Implementare la comunicazione dell'esperienza**,** come fattore di incontro, di promozione e di diffusione della cultura dell'accoglienza e del metodo dell'associazione;
2. Promuovere opportunità tese a rafforzare l'identità e la competenza educativa e relazionale delle famiglie.
3. Potenziare le risorse di sostegno rivolte alle famiglie affidatarie, adottive, accoglienti e alle famiglie interessate ad aprirsi all'accoglienza;
4. Facilitare l'assunzione di un ruolo attivo delle famiglie nel contesto sociale;
5. Sviluppare reti solidali e azioni sinergiche con istituzioni e soggetti della sussidiarietà orizzontale.
6. Consolidare la rete tra Case d'accoglienza sorte ad opera di famiglie associate.

LE ATTIVITA' SVOLTE E LE FASI DI REALIZZAZIONE

Sul territorio nazionale, negli oltre 22 luoghi ove agiscono responsabili locali dell'associazione, sono state realizzate tutte le attività programmate, afferenti alle seguenti macroaree:

1. promozione e diffusione di una cultura familiare aperta all'accoglienza di persone in difficoltà;
2. formazione delle famiglie accoglienti o interessate ad aprirsi all'accoglienza,
3. realizzazione di esperienze di accoglienza di bambini e adulti in difficoltà,
4. supporto alle famiglie che praticano affido, adozione e accoglienze di adulti
5. supporto all'apertura e/o al funzionamento di case di accoglienza.

Si fa presente che, a seconda della storia dell'associazione a livello locale e delle esigenze delle famiglie coinvolte, nei vari ambiti territoriali sono state attuate o tutte le attività sopra indicate o alcune di esse.

PROMOZIONE E DIFFUSIONE DI UNA CULTURA FAMILIARE APERTA ALL'ACCOGLIENZA DI PERSONE IN DIFFICOLTA'.

L'attività di promozione e diffusione della cultura dell'accoglienza, una delle principali aree d'intervento dell'associazione, è stata svolta attraverso l'attuazione di azioni puntuali, quali la realizzazione di incontri pubblici e seminari e la gestione degli strumenti di comunicazione dell'Associazione.

Realizzazione di Incontri pubblici e Seminari

Nel corso dell'anno sono stati realizzati complessivamente n. 97 incontri pubblici di promozione e sensibilizzazione, distribuiti geograficamente nei vari ambiti territoriali.

In linea con l'obiettivo di implementare la comunicazione dell'esperienza, n. 24 di questi incontri hanno avuto come oggetto la presentazione della vita e del metodo dell'associazione attraverso la proiezione del film-documentario di E. Exitu <<La mia casa è la tua>>. Il film, che racconta l'esperienza dell'associazione attraverso i volti e la storia di un gruppo di famiglie, ha continuato ad essere occasione

di incontro e di testimonianza anche in nuovi ambiti professionali o comunitari. Oltre alle presentazioni del film, sono stati realizzati durante l'anno n. 73 incontri pubblici aperti alle famiglie e ai cittadini interessati. Tra tutti gli incontri pubblici ne segnaliamo due, a titolo meramente esemplificativo.

1) L'incontro tenutosi a Milano il 6/6/2011 dal titolo "Più forte dell'odio", in cui ha reso la testimonianza di vita e di accoglienza Tim Guénard.
2) Riguardo alle tematiche adolescenziali si evidenzia l'incontro tenutosi il 3/11/2011 a Cesena dal titolo "Adolescenti: il fascino e il rischio dell'imprevisto", che ha consentito di incontrare l'esperienza della Comunità terapeutica per adolescenti "L'imprevisto" di Pesaro direttamente dalla voce del suo responsabile, dr. Silvio Cattarina e di alcuni ragazzi ospiti.

Anche nel 2011 l'associazione ha partecipato dal 21 al 27 agosto alla XXXII edizione del Meeting dell'Amicizia tra i popoli di Rimini dal titolo <<**E l'esistenza diventa una immensa certezza>>** .

Durante la settimana inoltre, sono stati realizzati incontri formativi in piccolo gruppo, dove sono stati presentati ai partecipanti gli obiettivi e le attività dell'iniziativa progettuale <<Il valore dell'accoglienza>>..Tutte le attività sopra descritte sono state svolte dagli associati a titolo gratuito, ma hanno implicato dei costi per l'affitto delle sale, l'ideazione grafica e la stampa del materiale promozionale, le spese di consulenza scientifica ed organizzativa, le spese di vitto e alloggio delle famiglie volontarie, i compensi per i professionisti, gli esperti e i testimonial intervenuti agli incontri, i compensi per il personale addetto alla segreteria.

Gestione degli strumenti di comunicazione dell'Associazione

Nel corso del 2011, l'associazione ha utilizzato per la divulgazione di contenuti e di esperienze in atto diversi strumenti di comunicazione. Nello specifico:

- la pubblicazione della Lettera Periodica - La Lettera Periodica, uscita in 4 numeri nel 2011, continua a connotarsi come strumento di divulgazione della vita associativa e di approfondimento dei principali temi di rilevanza sociale.
- la promozione e la diffusione dei libri editati - Riguardo alla collana Ri-tratti di Accoglienza, edita da Cantagalli e curata da Famiglie per l'Accoglienza, si segnala la pubblicazione nel 2011 del volume "Affido: una famiglia per crescere" a cura di Tiziana Camera e Rosanna Serio.
- la realizzazione di dispense - Le dispense si configurano come sbobinatura ed editing dei numerosi eventi formativi svolti sul territorio nazionale e vengono stampate sia a cura della sede nazionale sia a cura delle sedi regionali.
- la gestione del sito web e delle newsletter telematiche - www.famiglieperaccoglienza.it il sito web è stato gestito in modo stabile, aggiornato in tempo reale rispetto agli eventi da promuovere e alla diffusione dei contenuti.

FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ACCOGLIENTI O INTERESSATE AD APRIRSI ALL'ACCOGLIENZA

L'attività di formazione svolta dall'Associazione è stata effettuata nel corso del 2011 attraverso l'attuazione di Corsi di orientamento su affido e adozione e corsi di formazione; la realizzazione di percorsi di formazione congiunta per famiglie e operatori. Tali attività sono svolte dagli associati a titolo gratuito, ma richiedono di sopportare i costi per l'affitto delle sedi, la stampa del materiale promozionale, la retribuzione e le spese di viaggio, vitto e alloggio dei docenti e delle famiglie *testimonial*.

Attuazione di Corsi di orientamento su affido e adozione e di formazione

Per le famiglie interessate ad aprirsi all'accoglienza sono stati realizzati nell'arco dell'anno n. 13 corsi di orientamento, di cui n. 7 sull'affidamento familiare e n. 6 sui temi del pre-adozione.

I percorsi di orientamento all'affido, hanno approfondito nei vari ambiti territoriali contenuti diversi, a seconda delle esigenze e delle esperienze dei potenziali fruitori.

I corsi di orientamento rivolti alle famiglie in attesa di adozione si sono sviluppato in genere su 4 moduli di lavoro, che hanno affrontato le seguenti tematiche: le condizioni per vivere l'attesa, il profilo dei

bambini e delle situazioni di disagio, il riconoscimento delle proprie risorse, il riconoscimento del vero desiderio del proprio cuore. Riguardo ai corsi di formazione rivolti alle famiglie, nel 2011 ne sono stati realizzati n. 7 e precisamente in provincia di Fermo, a Forlì, Chiavari, Genova e Milano.

In provincia di Fermo sono state realizzate due iniziative formative: un seminario di formazione sull'affido e un corso sull'accoglienza in generale. Entrambi i percorsi hanno avuto il sostegno da parte di diversi soggetti: la Regione Marche, la Provincia di Fermo, l'Ambito sociale XIX, l'Ambito territoriale XX, l'Asur Marche 11, l'associazione Famiglia Sociale, l'Associazione Mondo Minore, il CSV. Un corso di approfondimento della dimensione dell'accoglienza in generale è stato promosso sia a Forlì che a Genova e Chiavari. I temi trattati sono stati la convenienza umana dell'accoglienza, l'approccio con la diversità dell'altro, il perdono verso sé stessi e del proprio limite, il sostegno offerto dalla compagnia tra famiglie. A Milano n. 2 percorsi di formazione: uno nell'area affido, articolato in n. 5 incontri e, l'altro, nell'area adozione (n. 8 incontri). La famiglia-guida è una famiglia con esperienza, che svolge un ruolo di sostegno e prossimità nei confronti di altre famiglie accoglienti, ponendosi come punto di riferimento. Gli incontri inerenti al percorso relativo all'affido hanno visto n. 55 fruitori, quelli inerenti l'adozione n. 77. Tutti i percorsi formativi sopra citati, ad eccezioni di quelli per famiglie-guida, hanno avuto visibilità pubblica, con accesso libero e possibilità di iscrizione in tempo reale.

A livello centrale l'attività di formazione ha visto l'espletamento, oltre che degli incontri formativi svolti in occasione del Meeting di Rimini, di due importanti iniziative.

La prima, auspicata nel Programma 2011, è stata un Seminario di Studio rivolto alle famiglie che conducono i gruppi di auto-mutuo aiuto familiare svolto a Parma il 19 febbraio 2011, a cui hanno partecipato n. 83 persone. La seconda iniziativa è stata rappresentata da un Convegno Nazionale svolto a Peschiera del Garda dal 18 al 20 novembre 2011 e rivolto ai responsabili dell'associazione e alle famiglie socie. Il Convegno è stato articolato in vari moduli formativi. Alcuni di questi hanno affrontato contenuti tesi a migliorare la gestione della vita dell'associazione (la legge 383/2000 e le leggi regionali, il Bilancio Sociale, le scritture contabili, gli obblighi di un'associazione di promozione sociale), gli altri hanno aiutato ad andare a fondo dell'esperienza di accoglienza che le famiglie vivono e a valorizzare la costruzione di rapporti con altre realtà impegnate nella promozione e nel sostegno della famiglia.

Realizzazione di percorsi di formazione congiunta tra famiglie ed operatori del terzo settore e dei servizi pubblici

Riguardo alla formazione congiunta per famiglie e operatori sono stati realizzate n. 3 iniziative, rispettivamente a Varese, a Forlì e a Rho (MI). A Varese è stato realizzato, in collaborazione con l'associazione METE noprofit, un Seminario di Formazione per operatori sociali ed educativi dal titolo "Operatori e famiglie: una sinergia per il bene del bambino", sostenuto dall'ASL, dalla Provincia di Varese e accreditato dall'Ordine Professionale degli Assistenti sociali della Regione Lombardia, che ha assegnato all'iniziativa n. 4 crediti formativi. La seconda iniziativa formativa, svolta a Forlì ha approfondito, con un taglio pedagogico, le dinamiche di vulnerabilità dei minori in adozione, con l'obiettivo di aiutare le famiglie, gli educatori e i volontari ad aiutare i ragazzi con vissuti abbandonici. Infine, Famiglie per l'Accoglienza ha realizzato a Rho (MI), in partneriato con METE noprofit, un percorso di approfondimento dell'accompagnamento "da famiglia a famiglia". Il percorso si è articolato in n. 3 incontri.

REALIZZAZIONE DI ESPERIENZE DI ACCOGLIENZA FAMILIARE DI BAMBINI E ADULTI IN DIFFICOLTA'

In questo ambito consideriamo la realizzazione di due grandi attività svolte:

- le accoglienze in famiglia di bambini, ragazzi e adulti in difficoltà;
- la raccolta, verifica e divulgazione alle famiglie delle richieste di accoglienza che giungono all'associazione da parte dei servizi territoriali o delle realtà di solidarietà sociale.

Accoglienza in famiglia

Accogliere bambini, ragazzi e adulti in difficoltà nella propria "dimora" è l'azione principale in cui sono impegnate le famiglie dell'associazione. Le esperienze di accoglienza familiare avviate o proseguite nel 2011 afferiscono alle seguenti tipologie:-affidamenti familiari-adozioni-sostegni pomeridiani e nei week-end-accoglienza di minori disabili (figli naturali e accolti)-accoglienza di studenti, ragazze madri e adulti in difficoltà

Dalla ricognizione effettuata a dicembre 2011 tra le famiglie socie è emerso che le persone in difficoltà accolte in famiglia sono state circa n. 1.237, di cui n. 890 bambini e n. 347 adulti.

Dei bambini in difficoltà temporanea o permanente accolti dalle famiglie n. 265 sono in affido a tempo pieno, n. 67 in affido part-time, n. 494 adottati e n. 64 bambini disabili. Dei bambini adottati, n. 55 sono stati inseriti in famiglia nel 2011, di cui n. 14 con adozione nazionale (di cui n. 4 con disabilità) e n. 41 con adozione internazionale (di cui n. 2 con disabilità). Ad essi andrebbero aggiunti anche i bambini accolti dalle famiglie che, pur coinvolgendosi stabilmente nelle attività dell'associazione, non risultano iscritte come socie, ma al momento questi dati non sono quantificabili.

Oltre a questi bambini andrebbero presi in considerazione anche i ragazzi accolti per alcune ore alla settimana, nei week end o sostenuti pomeridianamente. Rispetto a quest'ultima azione facciamo presente che in alcune città sono stati attuati interventi di supporto da parte di famiglie volontarie ed educatori professionali. Si segnala, inoltre, che diverse famiglie sono impegnate ad affiancare ragazzi che sono inseriti in doposcuola o centri diurni, come ad esempio a Chiavari, Genova, Torino, Verona, Taranto. Altre famiglie offrono un supporto ai bambini inseriti nelle case d'accoglienza che afferiscono all'associazione (cfr. paragrafo 2.5), dando così una mano notevole alle famiglie responsabili delle Case stesse. Dei 346 adulti accolti n. 270 sono persone, di cui 21 straniere, con difficoltà più o meno gravi e n. 77 sono genitori o altri familiari anziani.

Raccolta, verifica e divulgazione alle famiglie delle richieste di accoglienza

L'attività inerente le richieste di accoglienza è stata gestita in modo sistematico in 14 ambiti territoriali, quali Milano, Bergamo, Varese, Verona, Genova, Chiavari, Modena, Ferrara, Ravenna, Bologna, Rimini, Cesena, Firenze, Ancona, con cadenze diverse a seconda delle esigenze e peculiarità locali. Essa viene svolta per lo più da famiglie dell'associazione referenti a livello locale, supportate, in alcuni casi, da operatori psico-sociali (assistenti sociali e/o psicologi), che collaborano con prestazioni professionali allo scopo di facilitare l'incontro tra un bambino/adulto in difficoltà e una famiglia disponibile all'accoglienza. E' importante sottolineare la peculiarità del metodo di individuazione della famiglia disponibile seguito. Nel rispetto della libertà e della capacità di giudizio delle famiglie, l'associazione, dopo aver vagliato le richieste e richiesto ai servizi eventuali informazioni integrative, diffonde brevi appelli, contenenti informazioni sommarie sul minore, che possono aiutare la famiglia a maturare una prima decisione. Successivamente i referenti dell'area affido ed adozione e/o l'assistente sociale, ove presente, aiutano la famiglia disponibile a verificare la fattibilità dell'esperienza di accoglienza, attraverso l'analisi più approfondita della situazione del minore, delle motivazioni della famiglia accogliente, delle risorse che quest'ultima può mettere in campo per intraprendere il percorso proposto e delle eventuali difficoltà che potrebbero ostacolare la realizzazione del percorso stesso.

Infine, va detto che la cura usata nella divulgazione delle richieste di accoglienza maturata in anni di esperienza, che la disponibilità delle famiglie emerge non tanto in risposta ad un bisogno sociale astratto, ma come "incontro" con un bambino o un ragazzo in difficoltà, che <<*commuove*>> e spinge la famiglia ad investire nella propria umanità. Grazie a questa attività è stata raccolta nel corso dell'anno la disponibilità all'accoglienza di n. 187 famiglie, di cui n. 64 avviate ai Servizi Sociali del territorio.

SUPPORTO ALLE FAMIGLIE CHE PRATICANO AFFIDO, ADOZIONE E ACCOGLIENZE ADULTI

Il supporto alle famiglie, che vivono i gesti di accoglienza illustrati nel precedente paragrafo, è stato offerto dall'associazione attraverso lo svolgimento di specifiche attività:

- l'attivazione e la gestione di gruppi di auto-mutuo aiuto familiare;
- azioni di accompagnamento e sostegno familiare
- la realizzazione di momenti conviviali e di festa
- la realizzazione di iniziative di sostegno rivolte alle famiglie con minori disabili;
- la gestione di Punti di Ascolto e di Incontro strutturati;
- l'offerta di aiuto professionale;
- azioni di sviluppo di reti solidali e sinergie sociali.

Attivazione e gestione di gruppi di auto-mutuo aiuto familiare.

Il gruppo di auto mutuo aiuto è uno degli strumenti più utilizzati, all'interno dell'associazione, per sostenere e accompagnare le famiglie che attuano gesti di accoglienza. I Gruppi sono sempre condotti da una o più famiglie con maggior esperienza, pur vedendo, in alcune occasioni, anche la presenza di professionisti implicati nella vita dell'associazione.

Nel 2011 sono stati attivati e gestiti ben n. 55 gruppi di auto-mutuo aiuto familiare, di cui n. 15 rivolti a famiglie affidatarie, n. 19 a famiglie adottive, n. 16 a famiglie che compiono accoglienze di varia natura, n. 3 relativi all'accoglienza di persone anziane e n. 3 rivolti a famiglie con figli disabili.

Gli incontri di auto-mutuo aiuto, debitamente pubblicizzati, si articolano in un vero e proprio percorso, attraverso il quale si affrontano sia aspetti della vita familiare sia aspetti relativi all'accoglienza e al sostegno di bambini e adulti in difficoltà.

Rispetto ai temi trattati, nell'area dell'*affido familiare,* alcuni gruppi si sono confrontati su:

- i problemi che le famiglie affidatarie incontrano quotidianamente: le ragioni dell'affido, le varie forme di affido, i rapporti con la famiglia d'origine, la fatica dei bambini, il rapporto tra figli naturali e minori affidati, l'esperienza del limite, i rapporti con i servizi, evidenziando come la cultura dell'accoglienza introduca una speranza nel modo di agire;
- i contenuti che interessano le nuove famiglie arrivate ai gruppi con il desiderio di conoscere e approfondire l'esperienza dell'affido: che cos'è l'affido, cosa ci permette di accogliere, come la domanda di accoglienza si gioca nella realtà, l'esperienza del guadagno.

Nel campo dell'adozione, i gruppi sono un ambito importante per un confronto e un giudizio condiviso sull'esperienza in atto e per l'accompagnamento delle coppie in attesa di adozione.

Essi hanno lavorato attorno ad alcune aree di interesse concernenti:

- temi peculiari del percorso adottivo: il rapporto tra marito e moglie nel tempo dell'attesa, desiderare un figlio, madri che rinunciano al riconoscimento del figlio, l'iter adottivo, il rischio giuridico in Italia, le complicazioni burocratiche nell'adozione internazionale, l'adozione di bambini grandi, l'arrivo in famiglia e l'inserimento a scuola, l'accoglienza di bambini di diverse religioni
- confronto su temi educativi e fatiche che le famiglie vivono nel quotidiano: come i figli adottivi affrontano la loro origine, il senso e la necessità di appartenenza dei figli adottati, le criticità dei ragazzi nell'impatto con la scuola, il rapporto tra fratelli nell'adozione, l'esperienza dei figli adottati con la scuola.

Nel campo delle accoglienze varie, invece, le famiglie hanno approfondito il rapporto di coppia come cuore dell'accoglienza, positività e criticità nell'esperienza di accoglienza, le dinamiche dell'accoglienza e le forme semplici in cui essa si può esprimere, l'aiuto tra famiglie accoglienti. Accanto a questi percorsi, in tre città sono stati avviati dei momenti di gruppo per famiglie che accolgono familiari anziani, come aiuto reciproco ad avere uno sguardo diverso.

Azioni di accompagnamento e sostegno familiare.

Come da Programma 22011, sono state realizzate azioni di accompagnamento e sostegno familiare in n. 4 ambiti territoriali: Varese, Milano, Lugo e Bagnacavallo (RA).

Esse sono state svolte da famiglie guida con esperienza, ma anche da famiglie, che interpellate per l'occasione si sono rese disponibili a dare una mano, a seguire, accompagnandole e sostenendole nella

quotidianità, diverse famiglie in difficoltà nel far fronte alla sfida educativa posta dai figli o nel fronteggiare criticità impreviste. L'aiuto si è concretizzato come "affiancamento" nello svolgimento di mansioni pratiche (ricerca del lavoro per uno dei componenti della famiglia, riordino e organizzazione della casa, soluzione di questioni burocratiche), come offerta di compagnia e possibilità di confronto su come affrontare piccole e grandi difficoltà quotidiane, ad esempio: come relazionarsi con gli insegnanti, come aiutare i figli nelle difficoltà scolastiche o ad accettare l'assenza del padre. Le famiglie che hanno fruito dell'accompagnamento sono state 45 (90 persone), che presentavano difficoltà di varia natura: assenza fisica o detenzione di un genitore, malattia di uno o più componenti del nucleo, difficoltà educative, conflittualità intrafamiliare, difficoltà lavorative, rapporti difficili con i Servizi territoriali, ecc.

Realizzazione di momenti conviviali e di festa

I momenti conviviali e di festa sono un aspetto importante del sostegno offerto dall'Associazione alle famiglie accoglienti, a quelle accompagnate e a quelle incontrate e conosciute nel corso dell'anno. Sul territorio nazionale sono stati realizzati nel corso del 2011 n. 52 momenti di convivialità, di cui n. 3 feste vere e proprie. Oltre a questi momenti si segnala la realizzazione di n. 12 pellegrinaggi svolti a livello regionale nei mesi di settembre e ottobre 2011 in vari ambiti.

Iniziative di sostegno alle famiglie con minori disabili.

Oltre alle iniziative di supporto sopra citate, le famiglie con figli disabili sono state sostenute anche grazie ad attività specifiche guidate da due gruppi presenti all'interno dell'Associazione: il Gruppo "Amici di Giovanni" e il gruppo "Amici di Simone". Segnaliamo:

- la realizzazione una vacanza sulla neve, che si è svolta a San Simone (BG) in Val Camonica dal 24 al 27 marzo 2011, a cui hanno partecipato circa n. 20 famiglie con figli disabili e famiglie amiche provenienti da Milano, Bergamo, Chiavari, Bologna, Rimini e Palermo.
- la gestione a Chiavari di un ambito aperto tutti i mercoledì pomeriggio e curato dal gruppo di famiglie "Amici di Simone".
- la gestione a Genova presso Villa Ronco di un luogo di incontro aperto a settimane alterne la domenica pomeriggio.

Gestione di Punti di Ascolto e di Incontro strutturati.

Nel 2011 è stata garantita la gestione dei Punti di Ascolto e Incontro attivati in alcuni ambiti territoriali, quali Milano, Bergamo, Chiavari, Lugo (RA).

Essi si configurano come punti operativi di ascolto, orientamento ed incontro, dove genitori e famiglie in difficoltà possono "raccontarsi" e trovare qualcuno disponibile ad ascoltarle e sostenerle. La loro apertura è stata garantita da famiglie accoglienti con esperienza, supportate alcune volte da assistenti sociali coinvolti dall'associazione. Inoltre, è stata mantenuta l'apertura degli Sportelli Affido attivati nel 2010 negli ambiti di Milano, Lugo (RA), Firenze.

Attraverso questo servizio l'Associazione ha svolto le seguenti funzioni:

- orientamento a famiglie interessate all'affido,
- confronto con i Servizi Sociali riguardo alle segnalazioni di bambini da accogliere
- sostegno in fase di avvio dell'esperienza di affido.

L'offerta di aiuto professionale alle famiglie accoglienti

Anche per il 2011 l'Associazione ha offerto alle famiglie la possibilità di fruire dell'aiuto tecnico di professionisti (assistenti sociali, psicologi, neuropsichiatri infantili), implicati stabilmente o occasionalmente. I professionisti hanno fornito consulenza e supporto specialistico sia alle famiglie che stanno maturando la disponibilità all'affido o all'adozione sia alle famiglie con esperienze di accoglienza già in atto da anni.

Per sostenere ulteriormente le famiglie, in alcuni ambiti territoriali sono stati attuati anche interventi di supporto educativo professionale, integrati a volte dall'azione di famiglie volontarie, rivolti ai ragazzi

Azioni di sviluppo di reti solidali e sussidiarie

Attraverso la realizzazione delle attività del Programma e l'attuazione di progetti di azione sociale sono state poste in essere diverse azioni tese allo sviluppo sia di reti di solidarietà familiare sia di reti tra soggetti della sussidiarietà orizzontale.

Riguardo alle reti di solidarietà familiare segnaliamo in modo particolare, a livello nazionale, il consolidamento di ulteriori legami tra le famiglie accoglienti che si è avuto grazie alla possibilità offerta dalla realizzazione, attraverso *skype,* di n. 5 moduli formativi *on-line* condotti dalla dr.ssa Luisa Bassani, neurospichiatra infantile. Accanto a queste reti, sono state ampliate o consolidate anche reti collaborative con attori sociali diversi (istituzioni, associazioni familiari, organizzazioni non profit, fondazioni, imprese sociali, ecc.), che si sono fattivamente coinvolti, a livello locale, nelle attività promosse dall'associazione. In alcuni casi i rapporti collaborativi instaurati sono stati anche formalizzati attraverso specifiche *convenzioni*, come ad esempio quella attivata con l'ULSS 21 di Verona per le attività connesse al Centro Affido e la Solidarietà Familiare.

Nel 2011 l'associazione Famiglie per l'Accoglienza ha continuato ad impegnarsi in azioni congiunte realizzate con enti di caratura nazionale, quali Fis-Cdo, Foam, Forum delle Associazioni Familiari, Fondazione Zampetti, Associazione Fraternità, Fondazione Cometa, ecc. Infine, segnaliamo che in molti ambiti territoriali i responsabili locali dell'associazione hanno partecipato a Tavoli dei Piani di Zona, a riunioni dei Servizi per l'Affido, a momenti di lavoro di progettazione condivisa, a riunioni di lavoro per la stesura di protocolli operativi. Le attività di questa macro area sono svolte dagli associati a titolo gratuito, ma richiedono sopportare i costi per l'affitto delle sedi, la stampa del materiale per la pubblicizzazione, spese di viaggio, vitto e alloggio di famiglie esperte che intervengono nei gruppi di auto-mutuo aiuto portando la loro testimonianza o ai Tavoli di lavoro, i compensi dei professionisti impegnati nell'aiuto tecnico, canoni telefonici, cancelleria, ecc..

SUPPORTO ALL'APERTURA E/O FUNZIONAMENTO DI CASE DI ACCOGLIENZA

In linea con quanto dichiarato nel Programma 2011, il supporto all'apertura o al funzionamento delle Case d'Accoglienza è stato attuato nel corso dell'anno grazie all'azione di quel punto di riferimento stabile, denominato "Gruppo Case" che svolge il compito di mantenere vivo il legame tra queste particolari forme d'accoglienza e l'associazione e di offrire un supporto fattivo e stabile alla nascita e allo sviluppo di queste realtà.

Proprio rispetto a quest'ultima responsabilità si segnala il supporto offerto nel 2011 all'apertura della Casa d'Accoglienza "Fontana Vivace" di Genova. La Casa "Fontana Vivace" coinvolge 3 famiglie e nasce dall'incontro con le Suore di Santa Marcellina, proprietarie dell'immobile. La casa è costituita dagli appartamenti per le tre famiglie che hanno anche figli in affido, spazi comuni e n. 2 appartamenti per accoglienze di nuclei madre-bambini, da compiere mediante progetti con i Servizi preposti. Come accennato, "Fontana Vivace" si aggiunge alle n. 6 case già attivate negli anni scorsi. Rispetto a queste realtà il "Gruppo-Case" ha continuato a svolgere una puntuale funzione di coordinamento della rete, offrendo anche aiuto psico-socio-pedagogico, supporto giuridico e aiuto a livello organizzativo.

I PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI E GLI EFFETTI

La valutazione dei risultati ottenuti e degli obiettivi raggiunti attraverso la realizzazione delle attività previste dal Programma 2011 è stata effettuata utilizzando modalità e strumenti valutativi diversificati. Nello specifico, è stato effettuato un monitoraggio costante attraverso un servizio di auditing interno ad esso dedicato, che ha contatto periodicamente i responsabili regionali e locali dell'associazione per richiedere informazioni e documentazione oggettiva. Le diverse forme di monitoraggio a livello locale hanno fornito i dati per la valutazione in itinere (3 incontri valutativi) e per la valutazione finale del Programma 2011 effettuate invece a livello centrale. La valutazione finale è stata compiuta attraverso l'esame della documentazione prodotta, l'analisi dei dati delle valutazioni in itinere e la realizzazione di un focus group realizzato il 19 novembre 2011. sono stati ottenuti gli effetti di seguito riportati.

Diffusione della conoscenza dell'esperienza dell'associazione e dell'accoglienza familiare, con particolare riguardo all'affido.

Tale risultato è stato ottenuto grazie ai n. 97 incontri di promozione e sensibilizzazione realizzati sul territorio nazionale, fortemente pubblicizzati e seguiti da n. 7.240 fruitori.

Di questi, n. 24 incontri, attraverso la proiezione del film <<La mia casa è la tua>>, hanno prodotto come effetto una conoscenza più puntale dell'esperienza dell'associazione e dell'affido familiare in nuovi ambiti comunitari e professionali, non frequentati di solito dalle famiglie socie.

Una maggior diffusione della conoscenza dell'esperienza dell'associazione è documentata anche da: l'incremento del numero della newsletter nazionale, passate da n. 20 a n. 30; - la pubblicazione e promozione del libro "Affido: una famiglia per crescere", che documenta i principali contenuti e il metodo maturato negli anni rispetto; - l'incremento del numero di visitatori unici del sito, che sono passati dai 67.000 del 2010 a n. 118.067 del 2011;

Rafforzamento della soggettività e della capacità di presa in carico delle famiglie nell'accoglienza di bambini e adulti in difficoltà.

Grazie alle iniziative formative, ai gruppi di auto-mutuo aiuto, ai momenti di convivialità e alle altre attività di supporto realizzate, è stato possibile riscontrare un rafforzamento della soggettività e della capacità di presa in carico delle famiglie nell'accoglienza di minori e di adulti in difficoltà. Esso è riscontrabile dai vari effetti riconosciuti e dichiarati dalle famiglie in sede di valutazione. Nello specifico: l'acquisizione di un buon grado di consapevolezza del proprio ruolo genitoriale e compito educativo; una conoscenza più approfondita delle esigenze e dei desideri dei figli naturali ed accolti, in particolare preadolescenti ed adolescenti;

- una maggior capacità d'ascolto dei figli e di altre famiglie incontrate;
- la maggior capacità d'ascolto e le conoscenze acquisite hanno prodotto in molti genitori l'incremento della capacità di riconoscere e dare risposta ai bisogni dei figli e di dare una lettura diversa dei problemi a cui far fronte;
- alcune famiglie hanno riscontrato un rafforzamento dei legami familiari, dovuto ad una maggior comprensione delle esigenze dei figli, ad uno sguardo più positivo su di loro e ad una nuova modalità di approccio;
- a detta di alcuni responsabili, uno degli effetti evidenziati è la nascita e/o il consolidamento di legami di prossimità e reciprocità tra famiglie, che possono sostenerle rispetto ai rischi che l'esperienza d'accoglienza comporta.

Maggior consapevolezza delle famiglie adottive nel periodo dell'attesa e delle famiglie che desiderano realizzare un affido.

Grazie ai n. 13 corsi di orientamento all'affido e all'adozione realizzati, fruiti da n. 918 persone e all'attività di accompagnamento svolta dalle famiglie più esperte, le coppie adottive e quelle interessate all'affido hanno dichiarato di aver acquisito:

- una miglior conoscenza delle caratteristiche delle diverse forme di accoglienza (affido a tempo pieno, diurno, adozione, ecc.) ;
- una maggior consapevolezza sulle motivazioni e sul significato del gesto;
- la riduzione delle immagini stereotipate sull'adozione o affido;
- una maggior chiarezza sui soggetti, sulle caratteristiche e sulle tappe del percorso di affido o adozione.

Un ulteriore effetto prodotto dall'aiuto che le famiglie si sono date attraverso il confronto reciproco e le testimonianze è quello, nelle famiglie coinvolte, di una maggior chiarezza sulla convenienza dell'esperienza di accoglienza per la persona e per la famiglia intera.

Ampliamento delle famiglie in grado di aiutare altre famiglie in difficoltà

Il rafforzamento della soggettività e capacità di presa in carico ha spinto n. 212 persone, afferenti a famiglie accoglienti, affidatarie o adottive, a fruire delle iniziative formative per famiglie-guida,

disponibili cioè a porsi come punto di riferimento, a condurre gruppi di auto-mutuo aiuto e ad aiutare altre famiglie in difficoltà.

Di pari passo si è constatato lo sviluppo in n. 4 ambiti territoriali di azioni di accompagnamento e sostegno familiare svolti da famiglie accoglienti nei confronti di famiglie in difficoltà. Di quest'ultima azione hanno beneficiato n. 47 famiglie, che presentavano difficoltà di varia natura: assenza fisica di un genitore, detenzione di un genitore, malattia di uno o più componenti del nucleo, difficoltà educative, conflittualità intrafamiliare, difficoltà lavorative, rapporti difficili con i Servizi territoriali, ecc.

Gli effetti dell'aiuto sono stati, a seconda dei casi: un ri-orientamento delle famiglie rispetto alle criticità ed alle risorse esistenti; l'acquisizione di criteri di giudizio sulla circostanza da affrontare; la riduzione delle tensioni all'interno della famiglia; l'incremento della capacità di individuare possibili soluzioni.

Incremento della disponibilità delle famiglie a gesti d'accoglienza

La compagnia tra famiglie, l'esperienza del mutuo aiuto, le diverse forme di sostegno offerte hanno favorito anche l'incremento della disponibilità delle famiglie a gesti d'accoglienza. Gli effetti rilevati :

- l'aumento di bambini (+5,8%) e di adulti (26,2%) in difficoltà accolti in famiglia;
- l'aumento di bambini con handicap accolti in affido a tempo pieno, che sono passati dai n. 17 del 2010 a n. 30 bambini (incremento del 41,2%);
- n. 55 bambini accolti in adozione nel 2011;
- l'incremento del 42,2% di famiglie orientate e avviate ai servizi per esperienze di affidamento familiare che sono passate dalle n. 45 del 2010 alle n. 64 del 2011.
- n. 123 disponibilità delle famiglie a gesti di accoglienza;
- n. 136 famiglie in attesa di adozione orientate;

Aumento del protagonismo delle famiglie.

La capacità delle famiglie di porsi quali protagonisti della propria storia familiare e interlocutori attivi del contesto sociale in cui vivono è ben descritta nei precedenti paragrafi.

Riprendiamo qui, in sintesi, solo alcuni aspetti sicuramente non esaustivi dell'azione e responsabilità che molte famiglie accoglienti hanno giocato nel proprio contesto di vita. A titolo esemplificativo ricordiamo la disponibilità di numerose famiglie quotidianamente impegnate in gesti di accoglienza a farsi carico anche dell'organizzazione, pubblicizzazione e gestione delle iniziative del programma 2011 sopra descritte; l'assunzione di responsabilità inerenti la gestione costante di ambiti di aiuto stabili, come la gestione degli ambiti per famiglie con figli disabili di Chiavari e di Genova, i 14 Punti di Ascolto e di incontro, lo sviluppo di nuove forme di aiuto per sostenere le famiglie in difficoltà (es. accompagnamento familiare, percorsi specifici per genitori di adolescenti adottati, affiancamento dei ragazzi, *tutoring*, ecc.);

Consolidamento dei rapporti con le istituzioni e con gli altri soggetti della sussidiarietà orizzontale

Tale risultato può considerarsi raggiunto per il riscontro dei seguenti aspetti:

- n. 12 progetti di azione sociale realizzati nel corso dell'anno e svolti sul territorio nazionale e in alcune Regioni d'Italia, che hanno favorito la nascita e lo sviluppo di connessioni di varia natura con istituzioni e realtà del territorio;
- strutturazione di rapporti più stabili con i Servizi Affido di alcune grandi città;
- stipula di una convenzione con l'ULSS 21 di Verona;
- partecipazione stabile di referenti dell'associazione ai lavori di organismi di coordinamento nazionali (es. Coord. Nazionale Affidi) regionali e locali (Piani di Zona,ecc.).

Maggiore condivisione della mission dell'Associazione da parte delle singole Case d'Accoglienza

Grazie al sostegno offerto dal "Gruppo Case" è stato possibile constatare : informazioni circolate in modo puntuale tra le varie Case; omogeneità delle indicazioni operative date e ricevute; famiglie responsabili delle Case sostenute grazie alla fruizione dell'aiuto multiprofessionale offerto dal "Gruppo Case"; apertura della Casa Fontana Vivace di Genova; approfondimento condiviso dei contenuti e motivazioni alla base dell'accoglienza dei minori in comunità; definizione congiunta del ruolo e compito della

famiglia responsabile di una Casa, perché il passaggio da famiglia accogliente a comunità familiare non è automatico. In conclusione, stante i risultati e gli effetti ottenuti, riteniamo che le attività realizzate abbiano consentito di raggiungere gli obiettivi fissati. La ricchezza e varietà delle iniziative promosse e del sostegno offerto, l'aumento di bambini, ragazzi e adulti accolti in famiglia evidenziano in modo palese una trama di persone e famiglie desiderose di vivere intensamente la scelta di accoglienza fatta, di assumersene le responsabilità corrispondenti, di farsi compagnia in un cammino, di interloquire e dialogare attivamente con altri e di sviluppare rapporti e legami in cui, condividendo l'esperienza, si possa sperimentare la pienezza e la positività del reale.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 19 febbraio 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 220.685,96; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 174.302,38; spese per altre voci residuali pari a euro 50.541,13.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 13 febbraio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 19 febbraio 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

33. FAVO – Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 16.879,84

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

VI GIORNATA NAZIONALE DEL MALATO ONCOLOGICO (GNMO)

Per dare voce ai malati e alle loro famiglie è stata istituita su richiesta di F.A.V.O la Giornata nazionale del malato oncologico (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 gennaio 2006 - G.U. 28 - 2-06). La celebrazione di questa Giornata richiama l'attenzione sui bisogni di migliaia di persone che affrontano la malattia e offre l'inedita possibilità di parlare e far parlare in modo specifico quanti sono partecipi direttamente o indirettamente del vissuto del malato oncologico. E' essenziale per far conoscere all'opinione pubblica quei problemi sociali di grande rilevanza che insorgono nel malato oncologico anche in seguito al prolungamento della vita, quali un'alternanza di condizioni di salute tra fasi di benessere e ricadute, che compromette la loro capacità di svolgere una vita normale, la comunicazione medico-paziente che spesso risulta insoddisfacente e priva di umanità, l'accesso dei malati oncologici alle terapie, spesso difficoltoso, la riabilitazione studiata appositamente per i pazienti oncologici come intervento prioritario e diritto irrinunciabile, la questione dell'informazione, le cure palliative e la terapia del dolore, i diritti del malato e la situazione di vita della famiglia oncologica. La VI Giornata è stata celebrata a Roma presso l'Auditorium Parco della Musica dal 12 al 15 maggio, con il sostegno del Ministero della Salute e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'INPS e con la promozione di Mediaset – Mediafriends attraverso la trasmissione di spot radiofonici e televisivi dedicati. In occasione della Giornata sono state organizzate le seguenti sessioni:

Insieme per il sostegno e la tutela dei lavoratori malati di cancro

Sono stati presentati i rilsutati del progetto realizzato da AIMaC e eni, con la partecipazione di INPS, Sodalitas e Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Milano, con il finanziamento del Ministero del Lavoro: "Una rete solidale per attuare le norme a tutela dei lavoratori malati di cancro sui luoghi di lavoro". Il progetto mira a promuovere, a livello aziendale, la conoscenza delle azioni di sostegno previste sia dalla normativa vigente che dagli accordi aziendali, e a sensibilizzare il management e i dipendenti all'adozione di comportamenti etici mirati alla tutela delle condizioni di lavoro e a consentire il migliore reinserimento al lavoro.

FAVO, AIOM e INPS per il giusto riconoscimento della disabilità oncologica

La corretta valutazione del grado di invalidità connesso alla malattia tumorale ed ai trattamenti antineoplastici è il presupposto imprescindibile per le tutele giuridiche assistenziali, previdenziali e lavoristiche. È difficile assegnare un valore percentuale alla disabilità associata al tumore. Questo perché il termine tumore comprende una serie di patologie di diverso impatto sulla disabilità a seconda della parte dell'organismo interessata. FAVO da tempo ha segnalato alle istituzioni le gravi disparità valutative rilevate a livello territoriale ove malati in condizioni analoghe vengono ritenuti diversamente abili con percentuali del tutto difformi. FAVO, AIOM e INPS stanno da tempo lavorando per arrivare ad una proposta condivisa che consenta alla commissione di decidere con immediatezza. Inoltre FAVO ha promosso la collaborazione tra INPS e AIOM per la definizione di un modello di certificato specialistico oncologico che contenga tutti gli elementi medico-legali necessari ad una corretta, immediata valutazione dello stato di invalidità e di handicap in sede di accertamento presso le commissioni ASL.

L'impegno Italiano per il vertice delle NU sul Cancro

Sono stati illustrati risultati del Summit delle Nazioni Unite su cancro, diabete e malattie cardiovascolari. Le Nazioni Unite con questa iniziativa hanno inteso portare all'attenzione dell'agenda politica mondiale

la battaglia per migliorare le politiche sul cancro nei prossimi decenni attraverso gli obiettivi espressi nella Dichiarazione Mondiale Contro il Cancro promossa dall'UICC, di cui fa parte FAVO.

Anno Europeo per il volontariato

Il 2011 è stato l'Anno Europeo delle attività di volontariato. L'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, di cui FAVO è componente, ha partecipato alla preparazione dell'Anno Europeo assumendo come documento di base il Manifesto del volontariato per l'Europa, che valorizza e sostiene l'impegno del volontariato. Le associazioni federate hanno coinvolto l'opinione pubblica per far conoscere il ruolo fondamentale e insostituibile di tutto il volontariato in generale e di quello oncologico in particolare.

Sms solidale e volontariato per l'oncologia a L'Aquila

Sono state presentate le iniziative realizzate a L'Aquila grazie alla raccolta sms solidale della V Giornata Nazionale del malato oncologico. FAVO ha attivato presso l'ospedale San Salvatore, uno spazio dedicato all'accoglienza e all'informazione in oncologia. Buona parte delle donazioni dell'SMS Solidale è stata impiegata per progettare, arredare e allestire, per i pazienti e i loro familiari, una sala d'attesa comoda e accogliente, che si connota come un luogo di incontro.Per favorire il benessere personale e relazionale di pazienti, familiari e operatori dell'equipe sanitaria, FAVO e assicura la consulenza di un'equipe di psicologi, operanti presso l'unità di oncologia. Parte delle risorse è servita anche a sostenere le attività dell'associazione L'Aquila nel Mondo per l'Oncologia, coprendo le spese necessarie a portare avanti le attività statutarie e a consentire l'allestimento di un bilocale a uso foresteria, dedicato all'accoglienza e all'alloggio dei familiari di pazienti curati presso l'oncologia del S. Salvatore.

La presentazione del libro di Pietro Calabrese "L'albero dei mille anni"

Ne "L'Albero dei mille anni" Pietro Calabrese, una delle firme più prestigiose del nostro giornalismo, ha raccontato le sensazioni, le paure, le reazioni, le sofferenze, le speranze, la solitudine, ma anche l'importanza del sostegno della famiglia e degli amici durante il percorso con la malattia.

Durante la celebrazione sono inoltre stati consegnati quattro cedri d'oro quale riconoscimento per alte benemerenze acquisite in campo oncologico a:

- Min. della Salute Fazio, "artefice di una svolta storica per il volontariato oncologico e per la centralità del malato".
- Min. del Lavoro e delle Politiche sociali Maurizio Sacconi perché "sagace interprete dei bisogni dei malati oncologici per la 'vita buona nella società attiva'".
- Matteo Mastromauro del Tg5 perché "giornalista di razza e cronista della lotta contro il cancro per vincere insieme la vita"
- Silvana Zambrini dell'associazione ANTEA, "sempre al servizio dei malati con instancabile dedizione e umana professionalità".

Come di consueto è stata organizzata una festa all'aperto con l'allestimento di stand in cui le Associazioni dei pazienti hanno esporto i prodotti realizzati per migliorare la qualità di vita dei malati, con la creazione di un'area riservata ad incontri e dibattiti aperti al pubblico su temi di interesse del malato con la presenza di esperti e con un'area dedicata ai bambini, con giochi e babysitter volontari.

Sabato sera, presso la Sala Sinopoli, è stato organizzato uno spettacolo di intrattenimento con la Premiata Forneria Marconi PFM intitolato: "Vinciamo insieme la Vita".

PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI: Sensibilizzazione della cittadinanza sul cancro; Abbattimento stigma cancro uguale morte; Sensibilizzazione sui diritti dei malati; Cittadinanza informata sui diritti dei lavoratori malati di cancro; Diminuzione disparità assistenziali e terapeutiche dei malati oncologici

OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA CONDIZIONE ASSISTENZIALE DEI MALATI ONCOLOGICI E REALIZZAZIONE IV° RAPPORTO

L'Osservatorio si propone di fungere da lente d'ingrandimento dei dati nazionali riguardanti le patologie oncologiche, oltre che un'espressione reale di "sussidiarietà" nel panorama del Welfare che cambia, valorizzando l'apporto sistemico del volontariato e dell'iniziativa privata, in collaborazione funzionale con

istituzioni pubbliche. L'operato dell'Osservatorio è strettamente connesso con le Giornate del Malato Oncologico. Questo infatti si propone di essere il *fil rouge* che unisce, in una continuità operativa, le diverse Giornate, registrando lo stato di avanzamento delle iniziative da queste scaturite, per effettuarne il "tracciamento" visibile e provocare, all'occorrenza, concreti interventi sollecitatori della FAVO e delle istituzioni coinvolte, su cui riferire alla successiva Giornata Nazionale. Pur essendo dedicato al tema specifico delle patologie oncologiche, l'Osservatorio si inserisce nella più ampia tematica della difesa dei diritti dei cittadini alla tutela della salutee alla eguaglianza dei trattamenti assistenziali in tutto il territorio nazionale. Peraltro, vi è piena consapevolezza che la patologia oncologica, soprattutto nelle persone anziane, si accompagna spesso ad altre patologie, generando problemi di co-mobilità. Per questo le indicazioni che scaturiscono dal presente Rapporto vanno considerate anche come contributo al problema generale delle patologie cronico-degenerative, in accordo con la logica dell'OMS che fa rifluire in questo ampio ambito le specifiche patologie, tra le quali anche i tumori. All'interno di questa azione a favore dei malati, l'Osservatorio si caratterizza, semmai, per un approccio sistemico alla raccolta, all'analisi e alla valutazione dei dati relativi alla patologia oncologica, con una metodologia che può valere anche per altri contesti patologici. Fanno ufficilamente parte dell'Osservatorio, fornendo contributi rilevanti all'elaborazione dei Rapporti annuali: Direzione generale del Sistema informativo del Ministero della Salute; Censis; Coordinamento Generale Medico-Legale dell'INPS; Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM); Associazione Italiana di Radioterapia Oncologica (AIRO); Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano (INT); Società Italiana di Ematologia (SIE); Attraverso la FAVO, il sistema delle Associazioni del volontariato oncologico.

Compito del volontariato oncologico è: portare alla luce i bisogni, trovare risposte ai diritti, evidenziare le disparità esistenti, che sono ancora molte, e combatterle per raggiungere gli obiettivi. Per questo FAVO ha chiesto un monitoraggio dell'applicazione del PON a livello regionale. Superata la disparità nell'erogazione dei farmaci innovativi, altre disparità vanno però risolte, come garantire la somministrazione di tutti i farmaci oncologici una volta approvati dall'AIFA senza distingui regionali. E' stata istituita presso il Ministero del Lavoro una Commissione per mettere fine alle disparità per il riconoscimento della condizione di disabilità dei malati di cancro. È stata denunciata una inspiegabile lentezza dei lavori e chiesto un intervento che ne acceleri la conclusione rendendo così possibile la revisione delle tabelle, come previsto dalla legge 102 del 2009". Immediate le risposte del Governo. In merito all'applicazione del Piano Oncologico Nazionale, l'allora Min. Fazio ha precisato che "avendo l'Italia una sanità di tipo regionale, il Governo può solo emettere documenti d'indirizzo. Ovvero, si può solo collaborare con le Regioni mettendo in atto dei meccanismi di verifica". Tuttavia è prevista l'attivazione di tavoli di monitoraggio con le Regioni, come stabilito dagli stessi accordi con gli enti locali, volti a definire a) linee guida per l'implementazione delle reti oncologiche; b) ambiti di recupero attraverso la reingegnerizzazione delle pratiche obsolete o poco efficaci e dei modelli organizzativi meno efficienti. Sui farmaci innovativi, grazie ad un'intesa Stato-Regioni, i farmaci definiti innovativi sono disponibili nel momento stesso in cui AIFA dà la sua approvazione. Non occorre dunque aspettare il via libera dei prontuari regionali che invece possono solo fare osservazioni entro 60 giorni". "Il Piano Oncologico Nazionale ha dato una rilevanza significativa al fatto che il cancro è diventato una malattia cronica che va trattata non più esclusivamente in ospedale. Anzi, occorre prendersi in carico la persona ed assicurare una continuità assistenziale. Continuità assistenziale che vuol dire: cure domiciliari, hospice, riabilitazione". "Fondamentale è stato il ruolo di FAVO per il contributo innovativo assicurato alla realizzazione del Piano di indirizzo per la riabilitazione, recentemente varato a livello di Conferenza Stato Regioni. È questo un provvedimento innovativo che supera la logica della frammentarietà e della discontinuità degli interventi riabilitativi attraverso l'inserimento di un nuovo modello basato sul lavoro di un'equipe interdisciplinare." In aggiunta alla diffusione elettronica e cartacea del III Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici, il Direttivo dell'Osservatorio ha ritenuto di promuovere la

sua diffusione anche attraverso la pubblicazione di un estratto sui Quaderni del Sole del 24 Ore Salute, distribuito agli abbonati del Sole 24 ore Sanità.

RACCOLTA SMS SOLIDALI e RELATIVO PROGETTO

Ogni anno FAVO chiede l'attivazione di sms solidale alle 4 compagnie telefoniche per finanziare progetti di miglioramento della qualità di vita del malato oncologico. In accordo con quanto deliberato dal Comitato Esecutivo FAVO, nel 2011 è stata chiesta l'attivazione dell'sms solidale di € 1 sia da telefono fisso che da telefono mobile, dal 5 al 15 maggio per l'assegnazione, tramite bando pubblico in collaborazione con la LUMSA per l'assegnazione di borse di studio finalizzate all'inserimento di assistenti sociali nei centri di oncologia che si impegnano ad assicurare il sostegno sociale nel percorso terapeutico dei malati di cancro. Il cancro, infatti per la sua rilevanza, coinvolge tutti gli aspetti della vita, oltre che del malato, dell'intera famiglia. Per una rilevante percentuale di questi malati sono previsti dallo Stato una serie di benefici economici e sociali per accedere ai quali si va spesso incontro a iter burocratici – amministrativi estremamente complessi che di fatto comportano la negazione del risonoscimento di tali diritti. Negli utlimi anni si è sviluppato un nuovo aspetto di sostegno ai malati di cacnro: quello psico sociale. In aggiunta quindi al ruolo dello psicologi è sempre più considerato indispensabile quelllo dell'assistente sociale, il cui ruolo è riconosciuto in un numero molto limitato di strutture ospedaliere.

Dall'analisi dei dati raccolti dall'help line dell'Associazione Italiana Malati di Cancro, dai relativi 35 punti di accoglienza e informazione in oncologia distribuiti sul territorio nazionale nei maggiori centri di cura, nonché dalle oltre 500 associazioni di volontariato in oncologia federate a FAVO, emerge un bisogno espresso dai malati di cancro e dalle loro famiglie di essere aiutati/sollevati/orientati nelle difficoltà quotidiane connesse alla malattia da personale professionalmente preparato per questo tipo di lavoro, ovvero da assistenti sociali. Il servizio sociale attraverso la figura dell'assistente sociale si rivolge a individui, famiglie e gruppi in situazioni di bisogno e disagio e ha il compito di contribuire alla rimozione delle cause del bisogno promuovendo la piena e autonoma realizzazione delle persone.

Per promuovere l'sms solidale, FAVO ha avuto il sostegno di Mediaset e Mediafriends sia attraverso la messa in onda di uno spot nei 10 giorni precedenti la celebrazione stessa, sottolineando anche che il 2011 è l'Anno Europeo del Volontariato, sia attraverso testimonial nei vari contenitori, a cominciare da Cristina Parodi, con particolare impegno da parte dei TG Mediaset, di Mattino 5, Mattino Pomeriggio e TG Com. FAVO ha ricevuto anche il patrocinio anche dal Segretariato Sociale della RAI.

In data 7 dicembre 2011 FAVO ha bandito un bando di concorso per Assistenti sociali da formare ed assegnare nelle associazioni che si occupano di oncologia pediatrica. Il bando di concorso è concepito per dar modo ai vincitori di acquisire un'esperienza formativa in assistenza sociale di alto livello umano e professionale. I vincitori parteciperanno a un corso di formazione specifica organizzato da FAVO, coordinato dalla Libera Università Maria Ss. Assunta di Roma (LUMSA) e con la collaborazione dell'Ordine degli Assistenti Sociali del Lazio. Successivamente opereranno nelle associazioni di volontariato afferenti a FAVO che si occupano di tumori infantili (Associazione Genitori Oncologia Pediatrica (AGOP), Associazione Andrea Tudisco Onlus e Fondazione Alessandra Bisceglia – W Ale). Per selezionare i candidati con la massima competenza e trasparenza, F.A.V.O. ha istituito una commissione composta da un rappresentante di FAVO e delle Associazioni di volontariato federate che si occupano di tumori pediatrici, e presieduta dal Prof. Folco Cimagalli della LUMSA. PRINCIPALI RISULATI OTTENUTI. Risposta ai bisogni espressi dai malati sulle strutture di assistenza territoriale , Dimunizione situazioni di disagio sociale

REALIZZAZIONE NUOVO SITO FAVO

Il sito web di FAVO è diventato sempre più un punto di riferimento istituzionale non solo per le assciazioni federate ma anche per malati, familiari, giorna

.listi e cittadini in genere. Proprio per questo si è ritenuto necessario prevedere la realizzazione di un vero e proprio portale al servizio delle associazioni e dei malati. È stato pertanto realizzato ex novo l'impianto

di visualizzazione grafica sul Web, intervenendo sugli elementi essenziali (stili e font, struttura html, ecc.) e sull'aggiunta di elementi dinamici. Inoltre sono stati riorganizzati tutti i testi e gli altri materiali, suddividendoli in sezioni *ad hoc*. Tutti i contenuti presenti nel vecchio sito di FAVO sono stati trasferiti ed integrati in nuovi archivi. Ciò è stato realizzato avendo cura di conservare il traffico proveniente dal motore di ricerca Google. Il sito ha certamente mantenuto tutte le funzionalità precedenti ma ne sono state realizzate delle nuove. In particolare, per facilitare la ricerca delle associazioni, nella sezione ASSOCIAZIONI FEDERATE sono oggi rese visibili tutte le informazioni relative alle federazioni ed ai servizi ad esse associati:

- Cerca associazione (per localizzazione regione | provincia/tipo di prestazione, per posizione utente)
- Servizio di localizzazione territoriale delle associazioni (posizione mappa)
- Servizi dalle associazioni (assistenza domiciliare, assistenza sociale, assistenza procedure di invalidità)

Grazie a un database contenente tutte le associazioni federate a FAVO, l'utente può oggi cercare la tipologia di associazione di interesse per localizzazione geografica o per tipo di prestazione, attraverso la voce Cerca associazione, o partendo dal tipo di servizio offerto dalle associazioni (Assistenza domiciliare, Assistenza sociale, Riabilitazione ecc). La ricerca permette oggi di trovare le schede delle singole associazioni federate. Ogni associazioni infatti ha un mini-sito per promuovere i propri servizi.

Al fine di facilitare la comunicazione e lo scambio di notizie tra associazioni, oltre al consueto aggiornamento delle notizie, delle attività e dei servizi delle associazioni, è stato attivato un servizio intranet al quale possono accedere, tramite password, le associazioni federate e nel quale sono disponibili materiali di comune interesse. La sezione GIORNATA NAZIONALE DEL MALATO ONCOLOGICO è stata suddivisa per edizioni celebrate. Di ogni Giornata viene riportato: Programma; Cedro d'oro; Spot televisivi e radiofonici; Rassegna stampa; Rassegna video; Foto ; Documentazione

La sezione SERVIZIO CIVILE è dedicata ai volontari per servizio civile ed agli operatori.

Sono state create le sezioni: Introduzione al Servizio Civile; Bando; Progetti; Formazione; Monitoraggio; Modulistica. E' attiva anche un'AREA RISERVATA rivolta ai volontari del servizio civile, i quali devono obbligatoriamente essere adeguatamente formati al fine di prestare servizio nel migliore modo possibile e cono cognizione di causa.

In particolare, la formazione è rivolta a VOLONTARI e agli Operatori Locali di Progetti (referenti dei volontari). Nella sezione ATTIVITA' sono pubblicati: Progetti (elenco con descrizione dei progetti); Convegni; Libro bianco sulla riabilitazione oncologica; Collaborazioni internazionali; Diritti del malato e norme legali. La sezione dell'OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA CONDIZIONE ASSISTENZIALE DEI MALATI ONCOLOGICI è suddivisa come indicato di seguito: Storia - Primo Rapporto - Secondo Rapporto - Terzo Rapporto - Comitato Scientifico - Documentazione

RISULTATI OTTENUTI: Individuazione risorse utili per soddisfare i bisogni dei malati e dei loro familiari; Maggiore scambio di informazioni tra associazioni; Individuazione progetti di interesse comune; aumento del numero di progetti presentati in partenariato tra FAVO e le associazioni

ESTENSIONE GRUPPO FAVO SU FACEBOOK FAVO ha attivato un gruppo su Facebook e sta registrando numerosi contatti. Ciò all'insegna della mobilitazione nella lotta contro il cancro, per far incontrare 2 milioni di persone che oggi in Italia combattono contro questa malattia. Questo comporta da parte dello staff di FAVO un aggiornamento quotidiano di notizie e articoli di interesse per il volontariato oncologico, i malati e familiari.

PRINCIPALI RISULATI OTTENUTI: Facilitazione scambi tra pazienti, familiari e associazioni al di là dei limiti territoriali ; Sensibilizzazione sui temi relativi al mondo oncologico; Maggiore conoscenza diritti e servizi per i malati oncologici

PRESENTAZIONE E GESTIONE DI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PER CONTO DELLE ASSOCIAZIONI FEDERATE

Tra gli obiettivi di FAVO vi è quello di fornire servizi gratuiti alle associazioni federate. Tra questi è stato ritenuto fondamentale quello di poter presentare, per loro conto e senza alcun onere economico, progetti di servizio civile nazionale tramite i quali poter accedere a volontari di SC per la realizzazione delle attività istituzionali a servizio dei malati di cancro. In linea con questa esigenza, FAVO ha ottenuto l'accreditamento quale ente di prima fascia grazie al quale le associazioni aderenti potranno tramite FAVO richiedere volontari di servizio civile. La prima classe raggruppa gli enti che gestiscono più di 100 sedi di attuazione di progetto e FAVO ne ha accreditato 162. Per gestire più di 100 sedi di attuazione di progetto, un ente deve avere dedicato al servizio civile nazionale investimenti, competenze e risorse stabili, disporre di una struttura apposita, e può porsi in una posizione di partnership con l'Ufficio nazionale, le Regioni e le Province autonome per la diffusione, la qualificazione e lo sviluppo del servizio civile nazionale.Gli enti iscritti alla prima classe nell'albo nazionale sono tenuti ad adeguare le proprie strutture organizzative entro dodici mesi dall'emanazione della circolare dell'UNSC. FAVO si è dotata di una struttura di gestione stabile dedicata al servizio civile nazionale per le fasi di progettazione, reclutamento, selezione, formazione, monitoraggio.

Il 28 marzo 2011 FAVO ha presentato i progetti: UNA RETE PER IL MALATO ONCOLOGICO . INFORMACANCRO Nord - INFORMACANCRO Centro - iNFORMACANCRO Sud

I 4 progetti sono stati tutti approvati ma i volontari sono ancora in attesa di iniziare il servizio. Sono state espletate tutte le procedure di selezione dei volontari. Pur tenendo presente che i predetti progetti non sono ancora stati avviati, a causa di ritardi dell'Ufficio Nazioanle del Servizio civile, i risultati attesi sono: Aumento offerta di servizi di assistenza sanitaria da parte di associazioni, Aumento servizi di sostegno psicologico da associazioni, Aumento dei servizi sociali erogati da associazioni di volontariato nelle strutture ospedaliere e nel territorio, Diminuzione dello stigma cancro uguale morte

ATTUAZIONE ACCORDO DI COOPERAZIONE STRATEGICA TRA L'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITÀ E FAVO

Per la promozione e lo sviluppo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità e non discriminazione nei confronti delle persone colpite dal cancro nel mondo del lavoro, Il 22 dicembre 2010 la CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITÀ E FAVO hanno stipulato un accordo di cooperazione strategica intraprendendo una specifica attività progettuale nelle seguenti aree di intervento: -Salute e Sicurezza sul Lavoro nelle comunità sociali ; -Politiche di conciliazione lavoro e famiglia e pari opportunità; -Percorsi informativi e formativi permanenti. Sono state realizzate le seguenti attività:

- promozione attività di coordinamento nazionale e successivamente territoriale per implementare documentazione e informazioni dei diritti del lavoratore e della lavoratrice colpiti da malattia oncologica, per ricercare modalità di coordinamento territoriale in collaborazione con le parti sociali, diffondere i risultati conseguiti dal modello organizzativo sperimentato.
- Organizzazione seminari di studio per coinvolgere la comunità scientifica, le parti sociali e tutti i soggetti interessati e per diffondere i contenuti delle iniziative prodotte al fine di renderle strutturali sul territorio.

PRINCIPALI RISULTATI : Sensibilizzazione sui diritti dei malati di cancro ; Cittadinanza informata sui diritti dei lavoratori malati di cancro

ATTO DI IMPEGNI SUI PROGRAMMI DI SCREENING E DI PREVENZIONE ONCOLOGICA

L'8 marzo 2011 il Ministero della Salute, Dipartimento della prevenzione e della comunicazione e FAVO hanno firmato l'ATTO DI IMPEGNI SUI PROGRAMMI DI SCREENING E DI PREVENZIONE ONCOLOGICA in considerazione della visione comune di una società fatta di cittadini, portatori di diritti e doveri, protagonisti del proprio benessere, consapevoli del diritto alle prestazioni essenziali ma anche del dovere di partecipare attivamente ai programmi di prevenzione primaria e secondaria e di un SSN che attua compiutamente ed eroga diffusamente i programmi di prevenzione. Sia il Ministero che la FAVO condividono la mission di:

- Promuovere il rapporto di fiducia tra i cittadini e il Servizio Sanitario Nazionale, identificando come inderogabile punto di riferimento la persona, la sua dignità e la sua concreta condizione di vita.
- Collaborare con il SSN perché sia attuato compiutamente l'impegno ad erogare, con equità ed efficacia, i programmi di prevenzione.

Sulla base di ciò le parti hanno convenuto di perseguire obiettivi strategici e obiettivi operativi quali il supporto alla promozione dei programmi organizzati di screening, l'identificazione di azioni comuni per il monitoraggio e la promozione della qualità del profilo assistenziale screening.

PROGETTI CONCLUSI

"Eurocancercoms - Supporto nutrizionale in soggetti con cancro: un sito internet dedicato", progetto europeo in collaborazione con IEO,OECI e FAVO Obiettivo: Aiutare i malati di cancro fornendo uno spazio Internet dove trovare utili informazioni sui problemi nutrizionali che si possono verificare durante la malattia, cercando di dare valide raccomandazioni e consigli pratici.

"Approccio socio – assistenziale alle problematiche del paziente oncologico anziano", con la Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano. Obiettivo del progetto è misurare il grado di soddisfazione del paziente rispetto all'assistenza ricevuta, attraverso un'attenta valutazione delle condizioni globali dell'anziano e di alcuni aspetti del funzionamento del familiare *caregiver* e della loro relazione (inclusa la gestione dell'informazione clinica), al fine di una migliore programmazione ed efficacia, degli interventi socio – assistenziali a lui destinati (Alleanza Contro il Cancro - ACC)

"Qualità della vita e ICF in pazienti oncologici" con la Fondazione Maugeri di Pavia Il progetto intende contribuire alla rilevazione dell'impatto della malattia oncologica sulla qualità di vita del paziente e sulle conseguenze invalidanti di natura socio-psico-fisica causate dalla patologia neoplastica (ACC)

"Approccio socio – assistenziale alle problematiche del paziente oncologico anziano", con la Fondazione Maugeri di Pavia. Il progetto si propone di sperimentare una modalità di gestione del paziente oncologico anziano secondo un nuovo modello organizzativo di tipo integrato. Il Modello ha al centro la valutazione globale del paziente attraverso l'analisi dei bisogni non solo clinici ma anche socio-assistenziali e prevede la stesura di un percorso personalizzato e l'integrazione dell'assistenza nelle sue differenti formulazioni: ospedaliera e territoriale, inserendo le cure all'interno di una presa in carico continua (ACC).

"Valutazione multidimensionale dei lungosopravviventi oncologici: dalla scoperta di basi genetiche di suscettibilità alla fase depressiva, alla prevenzione dei disturbi della sfera affettiva", con l'Istituto Tumori Giovanni Paolo II di Bari. Obiettivo principale del progetto è validare strumenti specifici per la valutazione multidimensionale del paziente lungo sopravvivente ed attivare interventi riabilitativi fisici e psicologici al fine di stabilire linee guida per la prevenzione delle conseguenze psicosociali a lungo termine del cancro (Programma Integrato in Oncologia - PIO).

"Prevalenza dei tumori e la comunità di partecipazione", con la Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori Milano. Obiettivo principale del progetto è quantificare e classificare la prevalenza dei tumori in Italia e nelle regioni aderenti attraverso la collaborazione dei soggetti interessati (PIO).

"Elaborazione e validazione di un modello per la riabilitazione metabolico-nutrizionale del paziente oncologico: il "percorso parallelo", con l'Università degli studi di Roma "La Sapienza", sulle problematiche della nutrizione del paziente oncologico anziano. L'obiettivo principale del progetto è quello di validare un modello di riabilitazione metabolico-nutrizionale per il paziente oncologico finalizzato alla correzione della malnutrizione ed alla prevenzione della cachessia neoplastica (PIO).

"Istituzione di un Servizio Nazionale Informativo sul Cancro" - Programma 1: "Riduzione delle disparità nell'accesso dei pazienti ai mezzi diagnostici e alle terapie" Progetto: WP 5_Comunicazione e strutture informative, (ACC), in collaborazione con ISS, AIMAC, INT di Milano, Cro di Aviano. L'obiettivo principale di FAVO nell'ambito del porgetto è stato censire e identificare le risorse già esistenti ed operative in Italia (help line, siti internet, punti informativi, materiale informativo).

"Affrontare il tabù del cancro per prevenire la salute". Progetto "laboratori della cittadianzan partecipata, finanziata dal Ministero del Welfare. Obiettivi: approfondire e superare le tematiche legate al tabù della malattia cancro "promuovendo salute", favorire l'emersione-espressione del vissuto legato al sisma che ha colpito l'Aquila il sei aprile 2010, prevenzione del disagio giovanile.

Progetti IN CORSO

"Impatto della complessità sull'outcome di pazienti oncologici", progetto CCM, in collaborazione con Humanitas, FAVO e Mirasole. Obiettivo: migliorare la sopravvivenza dei pazienti oncologici con fragilità, mediante approcci terapeutici personalizzati che permettano un'adeguata gestione delle comorbidità. I dati al momento disponibili su cui si basano le linee guida nazionali e internazionali sono desunti da studi clinici che riguardano unicamente pazienti in buone condizioni generali, senza comorbidità significative.

"Ricerca finalizzata 2009 Rare Cancers in Italy: surveillance and evaluation of the access to diagnosis and treatment". - Tumori rari in Italia: sorveglianza e valutazione dell'accesso a diagnosi e trattamento. Obiettivi: Promuovere la creazione di reference networks per il trattamento dei pazienti con tumori rari con l'obiettivo di migliorare la loro qualità di vita; Diffondere informazioni e buone pratiche cliniche sui tumori rari, specie tra i medici di medicina generale e gli anatomi patologi, per assicurare una diagnosi tempestiva e corretta; Incoraggiare le autorità competenti a coinvolgere i pazienti e la comunità dei ricercatori nelle fasi di sviluppo, approvazione per la messa in commercio e valutazione di nuovi farmaci per i tumori rari; Supportare l'uso di metodologie e/o analisi statistiche alternative per la ricerca sui tumori rari.

"L'informazione e la comunicazione nel sistema salute nella Regione Lombardia", ROL 3 Diffusione Rete. Obiettivo: estendere e potenziare il Servizio Informativo Nazionale in Oncologia (realizzato con il progetto approvato nell'ambito del Programma 1 - WP5 di ACC da ISS, FAVO, AIMaC e IRCCS oncologici ed organizzato in 34 punti di accoglienza e informazione, di cui 4 già attivi in Lombardia), alle oncologie mediche in Lombardia (capitale dell'oncologia italiana), proprio secondo quanto raccomandato dal PON (pag.121) ovvero che "è necessario e opportuno prevedere un tempo dedicato all'informazione da parte del medico e la contestuale disponibilità di strumenti informativi (libretti, filmati e siti internet) e punti informativi, gestiti congiuntamente alle associazioni di volontariato funzionali alla completezza dell'informazione". Si vuole infatti incrementare il già rilevante numero dei punti di accoglienza e informazione in oncologia, garantire la fruibilità del sistema informativo multimediale e degli strumenti informativi sempre aggiornati in grado di assicurare un'informazione mirata.

"Cancer Survivorship, a new paradigm of care" ricerca finalizzata 2009. Finanziamento Ministero della Salute, in collaborazione con CRO di Aviano (capofila), Istituto Humatias di Rozzano, ASP di Siracusa, Institute of Medicine di NY, FAVO - AIMaC).

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 23 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 17.942,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 8.842,00; spese per altre voci residuali pari a euro 190.357,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 24 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 23 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

34. Federazione Centri di Solidarietà

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 17.901,21

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

La Federazione dei Centri di Solidarietà agisce, attraverso le proprie realtà associate, su tutto il territorio italiano con lo scopo di accompagnare gli associati nello sviluppo delle attività svolte a livello locale, incontrando i bisogni delle persone e cercando soluzioni efficaci alle esigenze personali e del territorio, coinvolgendosi con tutti i soggetti e le realtà con cui sono in rapporto (enti locali, associazioni, aziende, ecc.). La Federazione si pone quindi come un "soggetto facilitatore" che asseconda e accompagna, mediante una dinamica sussidiaria, un metodo di condivisione del lavoro, di cammino comune, di correzione e di aiuto vicendevole per lo sviluppo e la crescita umana delle persone coinvolte a livello locale.

La Federazione dei Centri di Solidarietà è presente ed ha operato nel corso del 2011 in tutto il territorio nazionale attraverso le 95 realtà associate. Tali realtà, seppur svolgendo diverse attività con modalità e strumenti specifici, hanno lo scopo di condividere i bisogni delle persone e strutturare percorsi di sostegno volti ad individuare soluzioni efficaci alle esigenze delle persone incontrate.

Nel 2011 è continuato il lavoro di condivisione tra le sedi: il lavoro svolto negli anni precedenti ha permesso di potenziare le tradizionali attività svolte dalla Federazione e di favorire la crescita dei soci attraverso azioni di formazione e condivisione delle esperienze di eccellenza, buone prassi, informazioni, opportunità, ecc …

Nel corso del 2011, la Federazione Cds ha perseguito i seguenti obiettivi:

4. Favorire la crescita delle sedi locali attraverso azioni formative e di *coaching* per il potenziamento della capacità progettuale e delle professionalità;
5. Sviluppo di un lavoro mirato su alcune tematiche: l'emergenza dettata dalla crisi economica ancora in atto; la governance e le normative vigenti nel Terzo Settore; il bilancio sociale delle opere No profit;
6. Sviluppare sul territorio nazionale progetti innovativi per la realizzazione di azioni sperimentali e la formazione e informatizzazione dei soci (progetti "Custodi della Carità" e "Ufficiali della bellezza"; iniziative formative "Ideale" e "Servire l'opera");
7. Realizzazione sul territorio di azioni innovative per la piena inclusione sociale delle persone con disabilità, in condizioni di marginalità o di disagio socio-economico;
8. Scambio di esperienze, conoscenze, competenze e buone prassi tra i soci attraverso l'organizzazione di incontri, seminari e workshop su tematiche specifiche;
9. Sviluppo di azioni di comunicazione delle esperienze: redazione della newsletter, partecipazione a momenti pubblici di valenza nazionale (Meeting di Rimini 2011), potenziamento del sito internet, realizzazione di una mostra illustrativa a disposizione di tutte le associate;
10. Sostegno alla nascita e allo sviluppo di reti locali attraverso attività di comunicazione e sensibilizzazione svolte nei singoli territori.

ATTIVITÀ SVOLTE NEL CORSO DEL 2011

(attività di tutela e/o assistenza degli associati e dei terzi, attività formative, i progetti realizzati, comunicazione e promozione...). Nel 2011 la Federazione Cds ha operato allo scopo di favorire la crescita dei soci e la capacità di sviluppare iniziative ed azioni efficaci in risposta ai bisogni emergenti nelle persone incontrate quotidianamente (giovani, famiglie in difficoltà socio-economica, disoccupati, persone in condizione di marginalità sociale, ecc.) attraverso:

1. Coordinamento generale;

2. Progettazione e ricerca di opportunità;
3. Gestione e realizzazione di progetti innovativi su scala nazionale;
4. Realizzazione di azioni sperimentali per l'accompagnamento e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
5. Azioni formative rivolte ai soci;
6. Lavoro istituzionale e di rappresentanza;
7. Partecipazione al Meeting di Rimini 2011 e ad altri eventi tematici significativi;
8. Comunicazione dell'esperienza.

Coordinamento generale

Nel 2011 è proseguito il lavoro di coordinamento e gestione delle attività svolto dall'Equipe di coordinamento, per favorire la gestione ordinata e flessibile delle diverse azioni che caratterizzano la vita della Federazione stessa e degli associati. Il lavoro di coordinamento è stato svolto attraverso incontri periodici tra i componenti dell'equipe e l'utilizzo di mezzi di comunicazione immediata (skype, video conferenze).

Progettazione e ricerca di opportunità

Nel 2011 è stato svolto un lavoro di progettazione su bandi nazionali e opportunità messe a disposizione da soggetti provati (Fondazioni, aziende, banche, ecc.).

Segnaliamo in particolare l'approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ai sensi della l. 383/00) di un progetto nazionale che sarà realizzato nel 2012 intitolato "A STEP FORWARD: UN'AMICIZIA OPERATIVA". Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare sul territorio nazionale alcuni interventi sperimentali per l'accompagnamento e l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate (disoccupati, ex carcerati, persone con problemi di dipendenza, con svantaggio sociale ed economico, ecc…).

Gestione e realizzazione di progetti innovativi su scala nazionale e realizzazione attività sperimentali rivolte alle categorie svantaggiate

Nel corso del 2011 la Federazione Cds ha gestito e realizzato 4 progetti nazionali, coinvolgendo complessivamente nelle attività progettuali 41 province e 15 regioni; 340 volontari e 2076 destinatari (tra associati e terzi) e realizzando 174 incontri e momenti di lavoro.

Questi i quattro progetti sviluppati nel 2011:

1) *Ideale* (luglio 2010 – luglio 2011), lett. D) l.383/00 – dir. 2009
2) *Custodi della Carità* (luglio 2010 – luglio 2011) , lett. F) l.383/00 – dir. 2009
3) *Servire l'opera* (giugno 2011-giugno 2012) , lett. D) l.383/00 – dir. 2010
4) *Ufficiali della bellezza* (luglio 2011- luglio 2012), lett. F) l.383/00 – dir. 2010.

Azioni formative rivolte ai soci

Nel corso del 2011 è stata realizzata un'intensa attività di formazione dei soci con lo scopo di favorire la crescita delle realtà locali attraverso l'apprendimento di dinamiche efficaci attuate in determinati territori e la condivisione di specifiche competenze sotto il profilo gestionale, amministrativo, educativo e di accoglienza.

Lo svolgimento dell'attività formativa - organizzata in seminari, giornate di aggiornamento, incontri in aula e workshop - è stata realizzata in modo itinerante sul territorio, in modo da favorire la partecipazione da parte di tutti i soci alle attività formative e per poter incontrare – all'interno dei territori ospitanti – tutta la rete di enti e realtà che sono in rapporto con le associate. L'attività formativa ha risposto così ad una duplice esigenza:

1) L'approfondimento di tematiche e argomenti di interesse comune per le realtà che operano nel Terzo Settore;
2) La crescita dei soci e della propria capacità di risposta ai bisogni incontrati attraverso la condivisione di metodologie, strumenti, esperienze significative e buone prassi.

Attraverso l'azione formativa è stato realizzato un lavoro comune sulle seguenti tematiche:

- Gestione, management e amministrazione delle imprese sociali
- Interventi educativi e preventivi rivolti a minori
- Interventi di formazione ed inserimento lavorativo
- Governance e normative vigenti nell'ambito del No profit
- Il bilancio sociale delle realtà No profit.

Soggetti coinvolti nella formazione: n. 520 destinatari.

Lavoro istituzionale e di rappresentanza

La Federazione Cds, grazie al ruolo istituzionale che ricopre, ha partecipato a significativi eventi e tavoli in cui ha apportato il proprio contributo in forza dell'esperienza maturata in questi anni di lavoro sul campo. La Federazione ha inoltre svolto un importante lavoro istituzionale partecipando a:

a. seminari,
b. convegni,
c. celebrazioni,
d. tavoli di lavoro istituzionali,
e. tavole rotonde su tematiche specifiche.

Partecipazione al Meeting di Rimini 2011 dal titolo "*E l'esistenza diventa una immensa certezza*" e ad altri eventi tematici significativi

Nell'agosto del 2011 la Federazione Cds è stata presente con uno stand all'interno del Meeting per l'amicizia fra i popoli di Rimini: si tratta di un'occasione privilegiata per incontrare e tessere rapporti con persone, aziende, enti e soggetti che operano in diversi ambiti a livello locale e nazionale, oltre che per promuovere le attività e per svolgere momenti di lavoro e di condivisione con i propri soci.

Segnaliamo inoltre la partecipazione da parte della Federazione Cds, in qualità di ente invitato a relazionare, al Convegno *"Disoccupazione giovanile: un'emergenza sociale"* organizzato dal Centro di Solidarietà "N. Coppola" e promosso dal Dipartimento della Gioventù – Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'A.N.C.I. Associazione Nazionale Comuni Italiani.

Comunicazione dell'esperienza

La comunicazione dell'esperienza in atto sul territorio è sempre stata un aspetto di particolare rilevanza per la Federazione Centri di Solidarietà: l'opportunità di raccontare ciò che si vive è infatti un'occasione privilegiata per prendere coscienza dell'esperienza che si sta sviluppando e poterla diffondere e far conoscere a tutto il territorio e ai soggetti che vi operano. Nel corso del 2011 sono state alcune semplici, ma efficaci attività:

1. la redazione della Newsletter. Si tratta di uno strumento di comunicazione molto semplice, ma che permette di "dare voce" a tutte le esperienze che si realizzano sul territorio e di diffonderle in tempo reale a tutti quei soggetti con cui la Federazione Cds e i propri soci sono in contatto.
2. Il potenziamento del sito internet: www.federazionecds.org. All'interno del sito sono stati caricati in tempo reale avvisi, comunicati, iniziative, progetti, appuntamenti, momenti di lavoro, le newsletter, immagini e tutto quello che in qualche modo abbia favorito la "comunicazione" della vita della Federazione Cds.
3. Realizzazione di eventi pubblici/ Open day, giornate in cui è stato possibile aprirsi al proprio territorio, raccontando a tutti l'esperienza che si sta sviluppando, offrendo così – anche in forma esplicita – il proprio contributo alla costruzione del bene comune.
4. Realizzazione di una mostra illustrativa realizzata dalla Federazione e disponibile per tutti i soci come strumento per far conoscere la propria opera e la rete nazionale della Federazione Cds che la sostiene.

I PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI

Nel corso del 2011, grazie al lavoro realizzato a livello nazionale, è stato possibile raggiungere i seguenti risultati:

1. Allargamento della base sociale attiva, passando da 91 a 95 realtà associate presenti in 15 regioni e 41 province;
2. Crescita e sviluppo dei soci, attraverso la realizzazione di azioni formative mirate che hanno coinvolto oltre 600 partecipanti;
3. Realizzazione di azioni ed interventi innovativi rivolti alle persone in condizioni di difficoltà e di svantaggio socio-economico che hanno coinvolto, a livello nazionale, 1226 persone in condizioni di difficoltà (azioni di incontro, accoglienza e accompagnamento);
4. Realizzazione di azioni di comunicazione efficaci (stand al Meeting di Rimini, mostra illustrativa, newsletter …) per la promozione e diffusione delle attività;
5. Valorizzazione e promozione del volontariato coinvolgendo nell'organizzazione e sviluppo delle attività 350 volontari;
6. Aumento della capacità dei soci di sviluppare una dinamica sussidiaria all'interno del territorio: sono state incontrate numerose realtà locali (enti pubblici, scuole, aziende, realtà del Terzo settore, parrocchie, ecc.) e sono state realizzate numerose progettualità in collaborazione con i soggetti incontrati sul territorio;
7. Sviluppo di nuove azioni per poter meglio rispondere ai bisogni del territorio, anche grazie alle attività innovative previste dai progetti nazionali.

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 29 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 0,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 319.695,74; spese per altre voci residuali pari a euro 6.525,34.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea il Consiglio nazionale, nella riunione del 29 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione del 29 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

35. Federazione SCS/CNOS – Salesiani per il Sociale

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 25.366,32

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Il progetto SACRO CUORE LAB COMMUNICATION si è svolto nel comune di Foggia e ha avuto come obiettivi principali:

1. fornire le conoscenze e gli strumenti culturali e materiali per formare i giovani al complesso e sempre più importante "mondo della comunicazione";
2. fornire competenze per comunicare e informare;
3. educare come diceva Don Bosco alla "buona stampa", alle buone prassi per comunicare come strumenti utili di prevenzione per una sana crescita umana e cristiana.

I destinatari del progetto, circa 100, sono stati minori e giovani tra gli 8 e i 35 anni i quali sono stati coinvolti in attività quali la creazione di diversi percorsi formativi accompagnati da professionisti (giornalisti, grafico pubblicitario, regista) differenziati per età dei destinatari e per l'utilizzo dei diversi strumenti di comunicazione: social network, facebook, email , sito internet, blog, carta stampata.

SEDE: FOGGIA

Il **progetto GIO' IN VOLO**, è stato realizzato nel comune di Cisternino (BR) e ha coinvolto

- 50 ragazzi delle scuole medie e superiori
- 30 educatori (animatori dell'oratorio)

Inoltre sono state coinvolte altre associazioni presenti sul territorio comunale, la cittadinanza e le scuole.

Gli obiettivi principali del progetto sono stati:

1. promuovere i valori alla base dell'Anno Europeo del volontariato;
2. orientare i giovani verso le realtà del territorio che operano nella solidarietà;
3. diffondere tra i giovani i principi fondamentali della cittadinanza attiva

Per conseguire gli obiettivi prefissati sono state realizzate le seguenti attività:

- laboratorio teatrale per educatori e minori, che ha utilizzato il teatro quale metodologia educativa per educare alla solidarietà e al volontariato;
- laboratorio di giornalismo, come strumento efficace di promozione dei valori della solidarietà nel territorio attraverso di uno spazio informativo cartaceo e web;
- festa del volontariato quale momento particolarmente significativo all'interno di un percorso di sensibilizzazione sui temi della solidarietà e del volontariato nel quale sono confluite performance teatrali, un convegno, incontri con le associazioni locali e con il Cento dei Servizi del Volontariato.

SEDE: CISTERNINO (BR)

Il **progetto SOS ASCOLTO** realizzato nella Parrocchia Nostra Signora della Neve a La Spezia ha raggiunto, quali destinatari diretti, 100 tra genitori e figli tra i 10 e i 40 anni.

Obiettivi del progetto:

1. assistere nelle relazioni educative, sviluppando competenze e conoscenze nei genitori, in particolare sulle problematiche legate al consumo di sostanze, inserimento lavorativo, relazioni con adolescenti, rapporto con la scuola;
2. sviluppare competenze e capacità gestionali delle difficoltà relazionali degli adolescenti;
3. sviluppare una conoscenza delle opportunità, delle informazioni, delle strategie educative nella popolazione genitoriale di La Spezia, attraverso opuscoli mirati.

Per la realizzazione degli obiettivi sono state implementate le seguenti attività:

- sviluppo della rete e valutazione del sistema dei servizi;
- percorsi di sostegno alla genitorialità attraverso incontri di scambio e di auto aiuto tra genitori sulle problematiche educative;
- ascolto e orientamento dei problemi dei singoli con tre colloqui di consulenza per ogni richiedente, volti a dare informazioni, strategie educative, sostegno e orientamento sulle risorse del territorio;
- costruzione di opuscoli a sostegno della genitorialità con diffusione in formato cartaceo e su internet.

SEDE: LA SPEZIA

LUOGHI DI CRESCITA 2

Il progetto si è realizzato in Sardegna, nelle località di Sassari e Selargius (CA) dove, da alcuni anni, i Salesiani gestiscono, con la collaborazione di operatori professionali e di volontari, tre comunità alloggio per minori (6-17 anni) in situazione di disagio e a rischio di devianza. La comunità alloggio rappresenta una delle tipologie di struttura socio-assistenziale residenziale o diurna per minori. È un servizio al quale si ricorre in particolare per quei minori ai quali la famiglia non sia in grado di assicurare temporaneamente le proprie cure o per i quali non sia possibile - per un periodo di tempo anche prolungato - la permanenza nel nucleo familiare originario. È destinato anche a minori che presentano problemi di disadattamento sociale, rifiuto della scuola, comportamenti devianti.

DESTINATARI -I destinatari diretti del progetto sono i minori inseriti nelle comunità alloggio dei salesiani, cioè bambini (6-10 anni), preadolescenti (11-13 anni) e adolescenti (14-17 anni) in situazione di disagio evolutivo, familiare e/o con comportamenti devianti (microcriminalità, delinquenza). Tra i beneficiari che hanno usufruito indirettamente delle azioni progettuali, un posto privilegiato occupano le famiglie dei minori inseriti in comunità (circa 30).

OBIETTIVI PERSEGUITI

Favorire l'integrazione sociale dei minori in difficoltà assistiti dalle comunità alloggio dei Salesiani della Sardegna, accompagnando il loro positivo inserimento nei contesti educativi e di socializzazione dei territori di appartenenza e nello specifico:

- incrementare le capacità di socializzazione dei minori inseriti nelle comunità alloggio salesiane;
- incrementare le abilità scolastiche dei minori;
- ridurre i comportamenti a rischio dei minori in misura del 20% attraverso interventi di promozione della cultura della legalità.

ATTIVITA' REALIZZATE

Azione 1 Abilità sociali

- Incontri di pianificazione delle attività ricreative, educative e del tempo libero dei ragazzi con volontari e collaboratori della comunità
- Individuazione delle abilità sociali carenti da implementare;
- Definizione del bisogno del singolo minore e del conseguente intervento educativo da adottare;
- Programmazione e calendarizzazione di attività ricreative (feste, momenti di animazione estiva, ecc.), educative (interventi individualizzati di promozione delle abilità sociali) e del tempo libero (sport, catechesi, corsi di informatica, musica, ecc., laboratori creativi, gite e viaggi...) in base ai bisogni dei minori individuati nella fase precedente;
- Contatto con le agenzie di animazione, sportive e culturali e inserimento dei ragazzi nelle attività definite secondo il bisogno di ciascuno
- Accompagnamento dei ragazzi nelle attività programmate e contatto costante con gli operatori per verificare l'andamento delle stesse
- Sostegno e costante motivazione dei minori alla partecipazione alle attività nei momenti di difficoltà

Azione 2 Sostegno Scolastico

- Incontri dell'équipe educativa per definire il bisogno del singolo minore in relazione al percorso scolastico e condividere una metodologia di intervento per il recupero delle difficoltà di apprendimento

- Contatto con le scuole per predisporre un progetto di supporto scolastico per il singolo minore

SEDE: SASSARI – SERLARGIUS (CA)

DAL DISAGIO ALL'AGIO

Il progetto si è realizzato nelle province di Messina, Catania, Palermo e Ragusa e ha mirato a potenziare ed accrescere processi di inclusione sociale per i destinatari minori (siciliani ed immigrati) e donne che vivono in condizioni di disagio e di emarginazione.

OBIETTIVI PERSEGUITI

- Aumentare gli interventi di prima accoglienza alle donne vittime di violenza attraverso con l'offerta di struttura abitativa protetta
- Sviluppare percorsi individualizzati per far acquisire alle destinatarie abilità relazionali, sociali, cognitive, affettive, morali e fisiche
- Potenziare servizi di accoglienza per i minori segnalati dai Tribunali e dai Servizi Sociali Comunali
- Sviluppare contesti, in comunità protette, che propongano modelli positivi e alternativi a quelli del contesto familiare e territoriale dei destinatari per allontanarli dai percorsi di devianza
- Ridurre l'insuccesso o il ritardo scolastico dei destinatari con difficoltà cognitive e motivazionali tramite il sostegno allo studio pomeridiano
- Accrescere gli interventi di assistenza primaria ai minori immigrati della I circoscrizione di Palermo per evitare situazioni di abbandono
- Ridurre contesti di emarginazione attraverso percorsi d'integrazione culturale e sociale

DESTINATARI

- 250 minori in situazione di disagio e minori immigrati accolti nelle comunità familiari affidatarie e/o nelle strutture di accoglienza a seguito di provvedimenti del Tribunale dei Minori;
- 35 donne vittime di violenza con minori

ATTIVITA' REALIZZATE

- Accoglienza e sostegno alle donne in difficoltà
- Creazione di percorsi personalizzati d'inclusione sociale al fine di ridurre le situazioni di disagio
- Sostegno scolastico
- Accoglienza dei minori immigrati

SEDE: MESSINA, CATANIA, PALERMO, RAGUSA

NUOVE OPPORTUNITA', NUOVI TRAGUARDI PER CESCERE INSIEME

Il contesto di riferimento geografico ha riguardato la Regione Abruzzo in particolare le province di L'Aquila e Chieti mentre l'ambito operativo del progetto si è collocato nelle aree territoriali di L'Aquila (AQ), Ortona (CH) e Vasto (CH). Il progetto ha avuto come obiettivo generale quello di rispondere al fenomeno dell'evasione e dell'abbandono scolastico sia nelle scuole pubbliche che privati, nello specifico nella formazione professionale dove i giovani minori hanno l'opportunità di assolvere il diritto/dovere d'istruzione/formazione e alle sue conseguenze in materia di *disagio giovanile* e *sociale*.

DESTINATARI

249 Allievi dell'obbligo di Istruzione e formazione professionale

466 Allievi Formazione Superiore

OBIETTIVI PERSEGUITI

- Ridurre il tasso di abbandono dei giovani che frequentano i percorsi della formazione professionale attraverso una pianificazione di opportuni servizi di sostegno allo studio e di misure integrate di accompagnamento educativo e formativo con il coinvolgimento collaborativo della famiglia.
- Incrementare le richieste di interventi di orientamento sia nella scuola pubblica (*scuola media e scuola superiore*) che nella Formazione Professionale presenti sul territorio locale attraverso azioni di supporto orientativo per giovani e in particolare per le fasce più deboli (*disabili, immigrati…*) in fase di transizione dalla scuola media inferiore alla scuola superiore oppure dalla scuola e/o formazione

professionale all'inserimento al lavoro in una logica di raccordo territoriale con le imprese e con gli organismi che offrono servizi all'impiego (*Centro per l'impiego, Agenzie per il Lavoro*).

- Elevare la qualità dei servizi *(formazione, orientamento e inserimento al lavoro)* attraverso azioni dedicate di monitoraggio e di valutazione degli stessi finalizzate alla raccolta sistematica dei dati, alla loro analisi e alla produzione di report quali-quantitati.

ATTIVITA' REALIZZATE

- Supporto per lo sviluppo della personalità degli allievi (attività educativa e relazionale)
- Coinvolgimento delle famiglie degli allievi
- Aggiornamento socio educativo dei genitori per affrontare le problematiche della famiglia
- Gestione del centralino della struttura (Telefono – Fax)
- Somministrazione e correzione di batterie di test in fase di selezione degli allievi
- Compilazione schede allievi in ingresso
- Produzione di strumenti per l'apprendimento e lo sviluppo delle nuove tecnologie
- Aiuto agli allievi/e nell'acquisizione di un metodo di studio
- Animazione e facilitazione all'apprendimento individuale e di gruppo
- Gestione delle attività di cortile durante gli intervalli di formazione
- Cooperazione con i docenti nella conduzione di misure di sostegno per potenziare le abilità relazionali e il rendimento formativo
- Organizzazione di eventi ricreativi e di animazione *(calcio, ping – pong, biliardino…)*
- Coordinamento delle iniziative culturali relativamente agli spazi e alle iniziative liberamente auto-gestite dagli allievi

SEDE: L'AQUILA, VASTO (CH), ORTONA (CH)

ALL'ORATORIO DI DON BOSCO

Il contesto territoriale fa riferimento alla regione Piemonte, in particolare ai Comuni in cui si è realizzato il progetto. La forte immigrazione degli ultimi due decenni ha comportato situazioni problematiche tra i destinatari diretti e indiretti del progetto: i minori stranieri che frequentano i Centri di Formazione Professionale e le loro famiglie. Il contesto territoriale locale fa riferimento a 10 Comuni: 1 capoluogo di Regione, con annessi 3 grandi conglomerati della prima e seconda "cintura" della Città di Torino; 1 capoluogo di Provincia, Novara, che fa parte della prima e più grande zona metropolitana dell'Italia del Nord. A queste 4 zone urbane si aggiungono 5 Comuni, che i sociologi denominano "città interstiziali" o "*città di mezzo"*.

DESTINATARI

N°: 4.133 minori stranieri dei Centri Giovanili di cui:

N°: 947 minori stranieri a rischio di dispersione scolastica

N°: 3.812 minori stranieri con gravi carenze nella competenza linguistica

N°: 1.236 minori stranieri con difficoltà di insicurezza e tendenza al bullismo

N°: 552 minori stranieri con abituale trasgressione delle norme sociali

N°: 92 minori stranieri con rischio della devianza

OBIETTIVI PERSEGUITI

- Riduzione del numero di minori extracomunitari che vivono situazioni di scarso rendimento scolastico e nello specifico:
  - o incremento dell'integrazione linguistica da parte dei destinatari;
  - o miglioramento del rendimento scolastico dei destinatari;
  - o incremento dell'integrazione dei minori stranieri
  - o incremento dell'inclusione delle famiglie di stranieri con la comunità del centro giovanile.

ATTIVITA' REALIZZATE

- Affiancare gli Insegnanti e gli Psicologi nell'individuare gli alunni stranieri con difficoltà di comprensione della lingua italiana e conseguente difficoltà di integrazione
- Contatto con le scuole, frequentate dagli stranieri destinatari del progetto, per realizzare un percorso mirato e monitorato per i destinatari del progetto
- Preparare e far svolgere in piccoli gruppi esercitazioni mirate all'apprendimento della lingua italiana per stranieri, con verifica in itinere
- Individuare i soggetti con difficoltà di rendimento scolastico tramite il contatto con le scuole
- Partecipare con i volontari insegnanti alla realizzazione di potenziamento del doposcuola del centro giovanile. Incontri di dialogo di sostegno con psicologi della Scuola Superiore di Formazione Rebaudengo, affiliata all'Università Pontificia Salesiana (UPS)
- Partecipare con i volontari insegnanti alle attività di *cooperative learning* di piccoli gruppi con italiani, nella spiegazione della parte teorica delle discipline da recuperare, con verifica in itinere
- Collaborare nell'organizzare all'interno dei normali gruppi d'interesse di strategie mirate all'inclusione degli stranieri, pubblicizzate all'esterno del centro giovanile
- Realizzare piccoli gruppi di confronto comunicativo tra stranieri e italiani su temi coinvolgenti (supervisionati dagli animatori), ma con modalità informale
- Collaborare con insegnanti e educatori alla realizzazione di attività socializzanti: drammatizzazioni, tornei sportivi, che coinvolgano stranieri e italiani con le loro famiglie
- Collaborare all'organizzazione di tornei e uscite (gite, castagnate, ecc) per la coesione sociale della comunità italiana e degli stranieri
- Collaborare all'organizzazione di feste serali con concerti musicali all'interno del centro giovanile, aperte ai singoli e ai gruppi, con una particolare attenzione all'accoglienza degli stranieri, coinvolgendo i Comuni, le Circoscrizioni e i quartieri, oltre alle associazioni locali
- Collaborare nel realizzare incontri di dialogo di sostegno con psicologi della Scuola Superiore di Formazione Rebaudengo, affiliata all'Università Pontificia Salesiana (UPS) per gli stranieri destinatari e le famiglie di appartenenza, con mediatori culturali dell'AGS per il Territorio, al fine di rilevare problemi familiari
- Collaborare alla realizzazione del programma radiofonico

SEDE: ALESSANDRIA, BRA (CN), CUNEO, VERCELLI, ASTI, CASALE MONFERRATO (AL), VENARIA REALE (TO), CHIERI (TO), VIGLIANO BILLESE (BI)

INSIEME TRA I BANCHI

Il contesto territoriale è costituito dalla parte di popolazione residente in alcune città dell'Emilia-Romagna e della Lombardia, in età scolare (6-19 anni), che vive in situazioni di svantaggio dal punto di vista socioculturale. Il contesto specifico è costituito dalle porzioni di territorio in cui sono inserite le sedi di realizzazione del progetto, e fa riferimento alle province di: Bergamo, Bologna, Brescia, Milano Parma e Varese. In queste zone viene considerato il problema del *disagio scolastico*, in particolare nei suoi aspetti legati all'abbandono scolastico e al ritardo nel completamento del percorso di studi dalla scuola primaria alla scuola secondaria di II grado.

DESTINATARI 1.725 studenti, maschi e femmine

OBIETTIVI PERSEGUITI

Riduzione del numero di minori che frequentano le scuole di vario ordine e grado sedi del progetto, che vivono situazioni di disagio scolastico, nello specifico:

- Riduzione del numero di studenti con difficoltà di apprendimento
- Riduzione del numero di studenti che vivono situazioni di disinvestimento/flessione del rendimento
- Riduzione del numero di studenti con problemi relazionali o di socializzazione con i propri compagni e con gli adulti di riferiment

ATTIVITA' REALIZZATE

- attivazione di attività extra-didattiche attraverso gruppi di interesse e di impegno;
- attivazione di sportelli per il recupero e il sostegno delle discipline scolastiche;
- attivazione di percorsi individualizzati per il sostegno all'apprendimento;
- attivazione di gruppi di peer-education;
- potenziamento di uno sportello per l'orientamento aperto agli studenti e alle famiglie;
- Potenziamento di uno sportello psicologico aperto agli studenti e alle famiglie;
- attivazione di percorsi di tutoring;
- attivazione di una Scuola Genitori.

ALTRE AZIONI PERSEGUITE

Vita societaria Documenti approvati

- 29/02/2012 CS - "Dopo di noi", un'altra intimidazione
- 25/01/2012 CS - Lettera aperta al ministro Riccardi
- 14/12/2011 CS - Andrea Riccardi nuovo Ministro con delega per il Servizio Civile Nazionale
- 13/12/2011 CS - Minori a rischio, operatori disperati
- 23/11/2011 CS - SERVIZIO CIVILE: UN SISTEMA AL COLLASSO
- 14/11/2011 CS - GIOVANI RIFUGIATI...CRESCONO!
- 09/11/2011 CS - IL LIBRO NERO SUL WELFARE ITALIANO
- 07/10/2011 CS - Welfare bene comune?
- 01/08/2011 CS - Il Don Bosco di Napoli apre le porte ad 80 giovani del Burkina Faso
- 24/06/2011 CS - Sdegno e solidarietà a Montecitorio contro i tagli al Sociale
- 15/06/2011 CS - 10 anni di Forza e Speranza
- 17/05/2011 CS - Non c'è Futuro senza Solidarietà
- 06/05/2011 CS - C'è ancora posto per il Servizio Civile nella programmazione del Governo?
- 04/05/2011 CS - Le Case Famiglia e l'articolo di Repubblica

Pubblicazioni

Maggio 2011 "Educare in un mondo che cambia".A cura di Giuliano Vettorato e Francesco Gentili
Luglio 2011 "Giovani & comunità locali" – Report del progetto "L'Altra Città. *Strategie di inclusione* sociale dei giovani a rischio con pratiche di sviluppo di comunità". A cura di Ennio Ripamonti.
Settembre 2011 "L'educazione della cittadinanza dalla formazione all'intervento sul territorio" – Manuale operativo e cd multimediale dell' iniziativa "Cittadinanza educante. Strumenti di formazione socio-educativa per le organizzazioni e gli operatori SCS/CNOS". A cura di Angelo Salvi, Francesca Busnelli e Karim Jamil Amirian.

c) Conto Consuntivo 2010: l'associazione non ha prodotto il conto consuntivo 2010, ma solo il verbale di approvazione. L'Assemblea ordinaria, nella riunione del 29 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 205.985,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 1.047.657,00; spese per altre voci residuali pari a euro 13.359,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 13 maggio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 29 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

36. FIADDA Onlus – Famiglie Italiane Associate per la difesa dei Diritti degli Audiolesi

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 12.646,05

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'anno 2011 ha certamente segnato un momento importante nella vita associativa della Fiadda che si avvia ufficialmente ora al compimento del quarantesimo anniversario dalla sua fondazione.

Superata la fase di iniziale assestamento del primo periodo, l'anno passato è stato caratterizzato dal consolidamento del nuovo assetto, ma soprattutto dall'avvio e l'attuazione delle attività previste dal Programma Nazionale 2011, deliberato dall'Assemblea Fiadda ed inoltrato a codesta Amministrazione nel marzo dello stesso anno.

Nella consapevolezza che la Fiadda si è via via caratterizzata come un'associazione di promozione e tutela dei diritti umani e nella certezza che il lavoro in rete ed il confronto con diverse realtà rappresenti un valore aggiunto di rilievo, è stato sviluppato un programma piuttosto ambizioso che potesse contribuire a restituire una nuova immagine dell'Associazione. Questo sia per rinvigorire l'impegno ed il senso di appartenenza della base associativa, sia per trovare la giusta collocazione tra il movimento delle persone con disabilità tramite le proprie risorse e competenze. Nonostante le pesanti difficoltà economiche che la Fiadda tutta sta affrontando e che mettono a dura prova la garanzia di condurre il lavoro con continuità, le risorse umane a disposizione, tutte qualificate e competenti, hanno dato il loro massimo, per gettare le solide basi del rinnovamento dell'Associazione.

Rispetto al programma proposto per il 2011, si elencano e si valutano le azioni sinora poste in essere e che, è importante sottolinearlo, si aggiungono alla regolare attività associativa che trova sintesi nella propria mission, nei propri obiettivi statutari, nell'attuale contesto sociale e culturale, economico e politico.

Partnership

Nell'ottica di attuare un percorso di mainstreaming della disabilità e di arricchire le proprie competenze approfondendo lo studio dei temi afferenti all'ambito dei diritti umani, la Fiadda ha ampliato la propria conoscenza degli strumenti nazionali ed internazionali di tutela e promozione dei diritti umani ed ha stretto contatti con alcuni coordinamenti e reti di associazioni che affrontano temi quali povertà, cooperazione allo sviluppo, diritti dell'infanzia. In queste occasioni, Fiadda si è fatta portavoce delle istanze delle persone sorde ed ha avviato con esse un percorso di consapevolezza circa le barriere della comunicazione che queste persone si trovano a dover affrontare, senza per altro dimenticare di segnalare barriere culturali e comportamenti errati e diffusi. Le fasi di attuazione hanno previsto: mappatura delle reti esistenti; partecipazione ad attività seminariali e di studio.

Il periodo di attuazione dell'attività, soprattutto per la parte di ricerca e studio, è proseguito costantemente durante tutto l'arco dell'anno.

I fruitori delle attività sono stati il personale interno Fiadda, rete associativa esterna Fiadda, reti terze, soci ed il coinvolgimento dei fruitori è avvenuto principalmente per contatto telefonico o per e-mail.

Tra i risultati ottenuti figurano una maggiore sensibilizzazione sul tema della sordità ed il coinvolgimento della Fiadda in attività di altre associazioni.

Disabilità, Diritti Umani e monitoraggio negli Organismi Internazionali

Grazie alle nuove risorse di cui la Fiadda si è nel frattempo dotata, è stato possibile monitorare da vicino i lavori degli Organismi internazionali sulle altre Convenzioni sui diritti umani anche al fine di inquadrare

il lavoro di monitoraggio della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità in un'ottica olistica. I contatti sviluppati con le Reti che si occupano del monitoraggio delle altre convenzioni ONU ed Europee ha avviato una collaborazione importante circa l'introduzione e lo sviluppo di documentazione relativa alla disabilità ed alla sordità in particolare, con l'obiettivo di mantenere questi temi tra i primi punti delle agende politiche europee ed internazionali. Al contempo, l'avvio di collaborazioni con reti di ONG che operano in Paesi terzi, ha fatto si che tra i temi di interesse associativo, di approfondimento e di conoscenza figurino anche la cooperazione allo sviluppo e gli Obiettivi del Millennio.

Le fasi di attuazione hanno previsto l'identificazione e l'avvio di collaborazioni con associazioni e coordinamenti. Il periodo di attuazione dell'attività ha avuto inizio nel mese di settembre ed è proseguito sino alla fine dell'anno.

I fruitori delle attività sono stati principalmente il Personale interno Fiadda, rete associativa esterna Fiadda, reti terze, soci ed il coinvolgimento dei fruitori è avvenuto tramite scambio di e-mail per l'avvio collaborazione ed invio documentazione e tramite la presenza ad eventi pubblici.

Tra i risultati ottenuti figurano l'avvio di collaborazione con la Rete Italiana Disabilità e Sviluppo, il coinvolgimento nell'attività di monitoraggio della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ed una maggiore competenza dell'Associazione sul funzionamento degli organismi internazionali legati ai grandi temi ed alle altre Convenzioni sui diritti umani.

Valorizzazione delle risorse associative e formazione interna

Nell'arco dello scorso anno è stata data priorità al consolidamento delle sezioni Fiadda sul territorio nazionale ed alla costituzione di nuove Sedi che dessero una risposta concreta ai bisogni rilevati sul territorio. Le sfide del nuovo Welfare richiedono un aggiornamento costante e puntuale e spesse volte questo impegno grava pesantemente sull'economia di gestione di una Sezione. La Sede centrale, in collaborazione con alcuni Soci delle Sezioni, sta approntando un manuale che faciliti il monitoraggio dell'ottemperanza agli obblighi statutari e normativi delle singole Sezioni e che fornisca suggerimenti su come potenziare il proprio operato valorizzando il più possibile le Reti associative già presenti sul territorio (es. Fish regionali). Le fasi di attuazione hanno previsto l'individuazione di referenti territoriali (presidenti di sezione), l'avvio di una mappatura sulla legislazione territoriale e la definizione della matrice dei contenuti del Manuale. Il periodo di attuazione si è esteso tra il mese di febbraio ed aprile.

I fruitori delle attività sono stati il personale interno Fiadda, le persone sorde, i non soci, le famiglie, la rete associativa interna Fiadda ed i suoi soci. Il coinvolgimento dei fruitori è avvenuto principalmente attraverso lo scambio di e-mail ed ha previsto trasferte della Presidenza presso la sede di alcune Sezioni.

Tra i risultati ottenuti figurano una rinnovata partecipazione ed interesse a tutte le attività associative e alla ristrutturazione della sezione ed una risposta più competente ai quesiti di natura gestionale e amministrativa da parte delle sezioni Fiadda.

In-Form-Azione

Al fine di agevolare lo scambio di aggiornamenti ed informazioni e di creare una consapevolezza diversa rispetto alla sordità, inserendola cioè nel quadro dei diritti umani, si è voluta dare la precedenza all'avvio ed al potenziamento del sito associativo (www.fiadda.it). Il sito, per alcune parti ancora in fase di costruzione, rispecchia anche dal punto di vista grafico questo nuovo approccio tanto che è possibile consultare sia i documenti prodotti dall'Associazione, principalmente sui temi afferenti alla sua mission, che una rassegna stampa delle notizie nazionali ed internazionali sui temi della disabilità e su quelli che possono rappresentare nuovi spunti di riflessione. È stata inoltre avviata la presenza dell'Associazione su principali social network. Una sezione del sito è dedicata a tutto ciò che attiene la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, dove è possibile consultare la documentazione pertinente e trovare altre risorse utili. Laddove non vi siano disponibili testi in lingua italiana, la Fiadda ha previsto un servizio di traduzione, volendo così contribuire a rispondere puntualmente alle Raccomandazioni Generali degli Organismi Internazionali che richiedono la massima diffusione della documentazione prodotta. È stato

inoltre approntato un modello di newsletter, ora in fase di test, per raggiungere un importante numero di fruitori diretti ed indiretti e nella prospettiva di espanderne la portata.

Le fasi di attuazione hanno previsto l'individuazione di una figura tecnica competente, la progettazione grafica del sito internet, il lancio del sito, l'apertura e la gestione degli account Fiadda presso i principali social network, e l'approntamento di un prototipo di newsletter. Il periodo di attuazione dell'attività ha avuto inizio nel mese di marzo e, per le sue caratteristiche, prosegue costantemente. I fruitori delle attività sono stati il personale interno Fiadda, persone non udenti, non soci, famiglie, rete associativa interna Fiadda, reti terze, soci ed il coinvolgimento dei fruitori è avvenuto, principalmente via e-mail, in termini di scambio di informazioni sulle attività territoriali e di materiale/documentazione dalle Sezioni e tramite il contatto per la segnalazione di alcune pubblicazioni Fiadda di interesse generale nel mondo della disabilità (in particolare con il portale www.superando.it). Tra i risultati ottenuti figurano un sensibile incremento della divulgazione delle informazioni dell'Associazione, una maggiore interattività tra la sede centrale ed i soci, e, nel caso specifico, una maggiore sensibilizzazione delle Reti esterne sull'importanza della sottotitolazione, non solo di temi legati alla disabilità.

Empowerment e sensibilizzazione

Tra le singole attività previste in questo ambito, si è data la precedenza alla sottotitolazione come strumento di partecipazione. La Fiadda si è dotata di un canale youtube dove pubblicare video che provvede precedentemente a sottotitolare. La scelta dei video da sottotitolare si basa sullo stesso principio che regola il criterio di In-Form-Azione che la Fiadda ha scelto di seguire e che ben si esprime tramite il proprio sito. Inoltre è possibile segnalare, riempiendo un apposito form, i video (o gli audio) a cui i visitatori del sito desiderano poter accedere. È stato inoltre dato avvio ad un accordo con la Federazione Italiana Superamento Handicap per la sottotitolatura di tutti i video pubblicati dalla rete (incluso il sito della federazione, il portale www.superando.it ecc).

Le fasi di attuazione hanno previsto inizialmente l'apprendimento delle tecniche di sottotitolazione, l'apertura e la gestione del canale YouTube Fiadda con conseguente esercizio di individuazione e sottotitolazione di video (anche in lingua inglese).

Il periodo di attuazione dell'attività è coinciso con quello del precedente punto 4 ed ha le sue stesse caratteristiche. I fruitori delle attività sono stati il personale interno Fiadda, persone non udenti, non soci, famiglie, presidenti e leader di altre associazioni, rete interna ed esterna Fiadda, reti terze, personaggi e partiti politici, figure istituzionali, soci ed il coinvolgimento dei fruitori è avvenuto principalmente via e-mail circa l'informativa sull'attivazione del nuovo Servizio, la sollecitazione all'invio di segnalazioni di video da sottotitolare, avviso ad altre piattaforme internet di pubblicazioni sul canale youtube Fiadda.

Tra i risultati ottenuti figurano un sensibile incremento della divulgazione delle informazioni dell'Associazione, un maggiore coinvolgimento delle persone sorde afferenti alla Fiadda e non e la sensibilizzazione sui temi dell'e-accessibilità.

Animazione territoriale/Radicamento territoriale

Con le sue 28 sezioni territoriali, alcune sedi distaccate, ed alcune delegazioni territoriali, la Fiadda garantisce la necessaria copertura sul territorio nazionale affinché la *mission* associativa sia adeguatamente riconosciuta dagli interlocutori più prossimi alle sezioni territoriali. Con essi infatti si sono stabilizzati negli anni, dei canali comunicativi che permettono ai Soci tutti di essere protagonisti nella promozione sociale delle persone sorde e di rafforzare il proprio accreditamento sociale e politico sul proprio territorio. Tra le attività, nuove e consolidate, si evidenziano i servizi di accoglienza ed informazione per soci e non sui temi afferenti alla sordità dal punto di vista medico e sociale; alla legislazione nazionale e sulla sua applicazione a livello territoriale; alla diagnosi ed alla ri/abilitazione; all'inclusione scolastica (tramite l'assistenza degli alunni sordi in classe, a domicilio, nelle sedi territoriali dell'Associazione, e la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti curriculari e di sostegno); alle attività culturali e di socializzazione integrate; al sostegno delle persone sorde e dei loro familiari. Le

attività di ricerca scientifica e sociale di molte Sezioni ha permesso l'avvio di importanti collaborazioni con ospedali e centri specializzati per l'inclusione dello screening neonatale nei Livelli Essenziali di Assistenza e per la sua attuazione oltre alle collaborazioni e consulenze con USL, Unità Operative ed EELL per l'inclusione dei temi afferenti la sordità nei Piani sociali di Zona e nei Punti Unici di Accesso.
L'attività di mainstreaming della sordità nelle attività di animazione territoriale prosegue vivacemente con il rafforzamento della partecipazione ai Coordinamenti territoriali di associazioni di volontariato, promozione sociale e promozione dei Diritti Umani, a cominciare dalle Fish territoriali.
A ciò si aggiunge la recente costituzione di due nuove sezioni Fiadda, a Messina e Rimini, nate dall'esigenza dei giovani genitori di coordinarsi territorialmente, aderendo pienamente ai principi statutari dell'Associazione, per divenire nuovi punti di riferimento sul territorio.
Le fasi di attuazione hanno previsto una mappatura delle attività delle Sezioni circa i punti di informazione ed accoglienza, individuandone competenze specifiche.
Il periodo di attuazione dell'attività è stato compreso tra i mesi di ottobre e dicembre.
I fruitori delle attività sono stati il personale interno Fiadda, tecnici e consulenti, rete associativa interna Fiadda, organismi scientifici e di ricerca, personale scolastico, medici audiologi, foniatri e/o pediatri con interesse per l'ipoacusia, audio protesisti e audiometristi, logopedisti e associazioni di categoria, soci.
Il coinvolgimento dei fruitori è avvenuto tramite la compilazione di una scheda per la sistematica raccolta dati delle Sezioni, imputate in un database ad uso interno; l' organizzazione di eventi sociali (gite, visite culturali ecc.), sensibilizzazione presso gli EELL e partecipazione a conferenze territoriali, contatti con le Questure per il rafforzamento del servizio sms 113 per i non udenti, il rafforzamento dei servizi di assistenza alla comunicazione nelle scuole. Tra i risultati ottenuti: una maggiore conoscenza delle attività delle Sezioni, maggiore sensibilizzazione delle istituzioni e del personale scolastico sui temi della sordità.

Continuità dell'attività associativa e rapporti le Istituzioni, gli Enti, la rete Associativa

La costante ed incisiva attività a livello nazionale ha portato Fiadda ad assumere un ruolo di primo piano nei rapporti con Parlamentari e Segreterie di Partito, Camera dei Deputati, Senato e principali Commissioni Parlamentari (Affari Sociali, Cultura, Istruzione, Salute, Lavoro, Affari Costituzionali), verso molti Ministeri, sedendo anche a Tavoli Tecnici e di Confronto con le Istituzioni ed altre Associazioni. Particolare rilievo assume in questo ambito la partecipazione ai lavori della Consulta dell'Osservatorio Nazionale, istituito presso il Miur, per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e quella presso la Rai ai Tavoli di Confronto della Sede permanente dove si affronta anche il tema del miglioramento della qualità e dell'accessibilità e fruibilità della programmazione televisiva in generale e a favore delle persone con disabilità sensoriale. Le svariate attività sono state riprese in articoli su vari siti web, sulla stampa specializzata ed in varie pubblicazioni editoriali.
A livello federativo sono curate le relazioni con altre Associazioni, tra cui FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap), CND (Consiglio Nazionale sulla Disabilità), FID (Forum Italiano sulla Disabilità), FAND (Federazione Associazioni Nazionali Disabili) ed altre del Terzo Settore, al fine di operare congiuntamente per la promozione dei diritti delle persone con disabilità. A tal proposito è bene sottolineare che Fiadda è membro effettivo della FEPEDA (Associazione Europea di persone sorde e loro genitori e familiari) e dell'IFHOHYP (Federazione Internazionale di persone sorde giovani ed oraliste) e di altre realtà associative europee. Le attività sopra elencate si affiancano alla ordinaria attività dell'Associazione che ha incluso, tra le altre cose:

Monitoraggio e partecipazione ai lavori parlamentari circa i temi riguardanti la vita e l'inclusione sociale scolastica e lavorativa delle persone sorde:

- Le Commissioni Parlamentari Affari Sociali, Affari Costituzionali, Cultura e Istruzione, Lavoro e Salute, sono quelle che hanno ascoltato in audizioni o con maggiore frequenza i rappresentanti della FIADDA sui principali temi all'ordine del giorno nel dibattito parlamentare ed In particolare in relazione alla "PdL C4207 – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone

sorde alla vita collettiva" che non ha ancora concluso il suo iter parlamentare. Si tratta di disposizioni di legge da cui potrebbe dipendere totalmente il futuro delle persone sorde nel Paese e dunque di assoluta priorità per le politiche da sviluppare sia a livello centrale che territoriale, ovvero con forte ricadute anche sulla legislazione regionale che su molta materie ha competenza esclusiva. Lo scambio e le informazioni recate dall'Associazione hanno riguardato anche i vari Gruppi parlamentari ed i vari referenti politici .

- Anche a livello regionale sono state attivate dall'Associazione analoghe relazioni al fine di ottimizzare i comportamenti e le decisioni delle Giunte e dei Consigli Regionali.

Nomina e partecipazione attiva della FIADDA ai sotto elencati Organismi e Tavoli istituzionali, Osservatori e Convegni anche per la predisposizione di documentazione tecnica ed azioni di verifica, controllo e regolamentazione:

- **ACI** (Automobile Club d'Italia) L'esigenza di mobilità di una persona con disabilita uditiva è analoga a quella di qualsiasi cittadino. Eppure garantire l'esercizio della mobilità in sicurezza a tutti non è affatto scontato e richiede interventi per rimuovere gli ostacoli e promuovere soluzioni collegate alle diverse situazioni di disagio. Ad esempio l'uso della telefonia, da parte dell'utente della strada, in caso di bisogno o di emergenza può risultare impedita od ostacolata per una persona sorda. La collaborazione con l'ACI, da parte della FIADDA, nasce proprio in virtù di esigenze analoghe a questa. Pertanto l'istituzione, da parte dell'ACI, di richiesta di soccorso stradale anche attraverso il servizio sms è una iniziativa che va nella direzione giusta. Inoltre il miglioramento dell'accessibilità alla fruizione generale degli altri servizi e nell'ottica della trasparenza dell'intero operato, fa si che l'azione congiunta dell' Associazione e dell'ACI possa produrre gli effetti desiderati di promozione sociale per la mobilità in sicurezza. In questo settore ci sono ancora spazi progettuali per implementare questa collaborazione.
- **ENAC** (Ente Nazionale Aviazione Civile) La Commissione Europea per i diritti dei passeggeri, insieme al DG Mobilità e Trasporti, l'ENAC, Trenitalia, il Centro Europeo dei Consumatori e le Associazioni dei Consumatori, e nello specifico quelle rappresentative delle persone sorde, hanno creato le necessarie relazioni per promuovere la Carta dei Diritti del Passeggero ed anche svolgere il tema del turismo per le persone con disabilità. Con l'**Enac** si è sviluppata una collaborazione, attraverso relazioni ed incontri in faticosi Tavoli Tecnici di confronto fra l'Ente e le Associazioni rappresentative delle persone con disabilità, finalizzate ad implementare le proposte per definire la Carta dei Servizi e dei diritti del passeggero. L'ambito di interesse riguarda tutti gli attori che si occupano della materia, ovvero le compagnie ed i responsabili dei vettori aerei, le Autorità aeroportuali, la Commissione europea per i diritti dei passeggeri, le Commissioni di Vigilanza ai vari livelli, gli Organismi e gli Operatori che prestano servizi alla persone sia durante il volo che durante l'accoglienza e le relazioni con l'utenza, in particolare quando si tratta di persone con disabilità uditiva.
- **CNU/AGcom.** Con la legge n.249/97 istitutiva dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, veniva contestualmente istituito il CNU (Consiglio Nazionale degli Utenti) con cui la FIADDA ebbe le prime collaborazioni fin dall'anno 2003. Il diritto alla comunicazione è sancito come diritto fondamentale dalla Costituzione (art.21) e dalle Convenzioni Onu e il cittadino utente, specialmente se sordo, deve essere tutelato e garantito per avere informazione corretta ed adeguata. Nell'anno 2011 si è potuto sviluppare la collaborazione nell'attività di garanzia del processo comunicativo a favore anche delle persone sorde ed in tutti gli ambiti afferenti ai vari settori della comunicazione, ma principalmente per la televisione e la radio, la telefonia fissa e mobile, l'abbattimento delle barriere della comunicazione in generale ed in particolare nei luoghi pubblici e negli spazi culturali, internet e lo sviluppo della partecipazione alla Rete ed ai social network, il cinema e la sua accessibilità e fruibilità, mediante anche film in lingua originale e servizi di sottotitolatura, ed inoltre nella promozione dell'abbattimento delle barriere della comunicazione, anche mediante l'uso di tecnologie innovative. Due effetti pratici molto importanti sono scaturiti dal confronto e dalla

collaborazione, la decisione di istituire un Tavolo Tecnico Permanente di confronto (che vede la partecipazione del rappresentante FIADDA) e la promozione dell'adozione di *"Carta dei Servizi"* da parte delle Organizzazione che erogano servizi del settore delle comunicazioni.

- **Trenitalia/Ferrovie dello Stato.** La collaborazione della FIADDA, consolidata ulteriormente nell'ultimo anno, è continua da oltre dodici anni ed ha riguardato tutti gli ambiti di competenza già evidenziati al punto precedente. Inoltre nel corso degli anni si è data molta importanza alla formazione del personale viaggiante o front line o comunque a contatto, anche nei casi di assistenza diretta, con la clientela. I formatori della Fiadda sono stati i primi ad elaborare un modello di corso di formazione, accolto ed adottato favorevolmente dall'Azienda FS e a realizzarlo nelle principali città di Italia e non solo le sedi delle Grandi Stazioni. Attualmente la collaborazione riguarda molto il tema dell'accessibilità e dell'introduzione delle innovazioni tecnologiche a servizio della utenza con disabilità, quella uditiva in particolare, sia all'interno delle stazioni che nei luoghi delle relazioni con il pubblico. Un esempio di innovazione di prossima immediata sperimentazione riguarderà la installazione in alcune stazioni dei cosidetti Totem destinati ai passeggeri con disabilità**.** Particolare cura è stata posta nel dare indicazione ai produttori di treni, attraverso la committente Trenitalia, sulle specifiche tecniche idonee a rendere accessibili e fruibili le carrozze.
- **RAI – Sede Permanente.** La FIADDA, con designazione ministeriale del suo Presidente, ha fatto parte già dal periodo di vigenza del precedente Contratto di Servizio RAI, dei Tavoli Tecnici di confronto con le Associazioni previste presso la Sede Permanente. Le riunioni luogo dei Confronti, a Roma e nelle altre Sedi Rai di Milano e Torino, hanno visto la presenza continua e senza mai un'assenza, di rappresentanti dell'Associazione. I molti e continui suggerimenti tecnici e le istanze presentate dalla FIADDA hanno dato seguito a vari miglioramenti della programmazione RAI e della creazione di accessibilità attraverso l'uso delle molteplici tecniche di sottotitolazione suggerite. Basti pensare che in tre anni si è passati dal 18% di programmi sottotitolati al 60% e che, in base al vigente *Contratto di Servizio RAI* (di cui si avvicina la scadenza), è prevista un'ulteriore implementazione susseguente alle istanze della FIADDA. Anche la Commissione Parlamentare di Vigilanza RAI, che ha accolto in audizione la delegazione FIADDA, ha fatto proprie le richieste portate in quella Sede.
- **MIUR (Ministero Istruzione Università Ricerca Scientifica) –** L'ambito scolastico, insieme a quello sanitario e riabilitativo, costituisce di fatto un interesse superiore per tutti i bambini e giovani sordi. E naturalmente anche per le famiglie di appartenenza che sul *progetto di vita* del proprio congiunto con sordità riversano attenzioni e risorse. Proprio in ragione di questa forte motivazione la FIADDA svolge da sempre, ed oggi ancora di più , in questa fase economico-finanziaria recessiva, in ambito ministeriale e nella scuola in generale, un'azione perentoria di stimolo e proposta verso l'intera Istituzione ed a tutti i livelli. I rappresentanti della FIADDA, presidente e altri docenti, partecipano con assiduità e continuità all'interno del MIUR ai Tavoli Tecnici, ai Gruppi di Lavoro, alle attività seminariali e di ricerca ed in varie consultazioni. La FIADDA infatti è componente della Consulta presso l'Osservatorio Nazionale e partecipa anche ai Comitati Tecnici allargati dello stesso Osservatorio. Attualmente sono molti i temi importanti all'ordine del giorno per promuovere una adeguata inclusione scolastica di tutti gli alunni con disabilità, quella uditiva in particolare, secondo appunto le *buone prassi*. Le linee guida emanate dal Ministero, alcune Sentenze che costituiscono fondamentali riferimenti giurisprudenziali per il corretto adempimento delle norme per l'inclusione scolastica, gli Indicatori di valutazione di struttura, processo e finali, sono alcuni parametri di riferimento che insieme all'analisi dei dati in possesso dell'Amministrazione dovrebbero indurre a far agire favorevolmente tutti gli attori. Gli altri ambiti di pianificazione delle politiche scolastiche in cui la Fiadda collabora costantemente riguardano la formazione iniziale con numero adeguato di CFU, la formazione obbligatoria in servizio e l'aggiornamento dei docenti curriculari e di sostegno, la continuità didattica (docenti di ruolo ed incaricati), raccordo con Conferenza Stato-Regioni anche correlate alle

certificazioni ed alla realizzazione di quanto precedentemente sottoscritto in quella sede, finalizzazione delle risorse dei fondi riferibili ad alcuni articoli del CCNL. Infine l'azione dell'Associazione in sinergia con altre associazioni, quelle federate alla FISH in particolare, promuove sia i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità che la diffusione dell'uso dell'ICF.

- **Le Sezioni FIADDA** determinano inizialmente l'azione fin qui descritta con scambi e valutazioni continue con la Sede nazionale che le coordina e contestualmente replicano l'impostazione adattandola alla realtà dei Territori e Regioni di appartenenza.
- **MLPS** (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali). Il presidente FIADDA è uno dei 14 componenti (provenienti dalla realtà associativa italiana di persone con disabilità) dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità costituito con la ratifica della Convenzione ONU, in base al decreto di nomina del Ministro del Lavoro ed ha partecipato a varie attività dello stesso e dei suoi Gruppi di Lavoro. In particolare al Gruppo che si è occupato del "Diritto all'Educazione", ovvero di Scuola, Università e Formazione e che ha finito il proprio lavoro, portando a compimento l'incarico affidatogli, con largo anticipo rispetto alla scadenza, sempre relativamente al report obbligatorio a carico dell'Italia, come di ogni altro Stato Parte. Ha partecipato inoltre con continuità al Progetto Europeo CSR+D, in carico a questo Ministero ed in partenariato con altre Istituzioni di altri due paesi, Francia e Spagna. Il tema prevalente ha riguardato l'interazione delle politiche del Paese in funzione della responsabilità sociale delle imprese in particolare nei casi e nelle situazioni di lavoratori con disabilità visti come cittadini od aggregazioni di lavoratori, ma comunque titolari di diritto per l'inclusione lavorativa e sociale secondo la legislazione eventualmente da implementare.
- **La FIADDA** organizza Congressi, Convegni e Seminari nelle sue varie realtà territoriali e su tutti i temi afferenti ai diritti delle persone sorde. Ovviamente i suoi soci e consiglieri partecipano attivamente anche ad eventi importanti organizzati da altri e recando con incisività il proprio bagaglio di conoscenze e di tipo esperienziale che comunque costituisce un *unicum* prestigioso.
- **I Programmi TV**, le interviste, le partecipazioni in studio ed in campo editoriali, nelle diverse realtà territoriali ed in campo nazionale, da parte di esponenti dell'Associazione, in prevalenza con cariche elettive, sono cosi numerose e frequenti che risulterebbe difficile farne un elenco dettagliato. Comunque le interviste in diretta rilasciate in studi Rai e Mediaset e altri minori emittenti sono quelle che risultano più note al grande pubblico.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 27 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 30.473,56; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 18.514,23; non ha fonrito le spese per altre voci residuali.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 21 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 27 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

37. FISH – Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 23.473,20

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

La FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), costituita nel 1994, è una organizzazione ombrello cui aderiscono alcune tra le più rappresentative associazioni impegnate, a livello nazionale e locale, in politiche mirate all'inclusione sociale delle persone con differenti disabilità.

I principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità costituiscono un manifesto ideale per la Federazione e per la rete associativa che vi si riconosce e che individua nella FISH la propria voce unitaria nei confronti delle principali istituzioni del Paese.

Partendo dalla nuova visione bio-psico-sociale della disabilità, contrapposta ad un modello medico che per decenni ha reiterato pregiudizi e segregazioni, la FISH interviene per garantire la non discriminazione e le pari opportunità, in ogni ambito della vita. In quanto situazioni a maggior rischio di esclusione, la Federazione pone un'attenzione prioritaria alla condizione delle persone con disabilità complesse, non sempre in grado di autorappresentarsi, ed al supporto dei loro nuclei familiari.

Attraverso la collaborazione con il Forum Italiano sulla Disabilità (FID), l'organismo che rappresenta l'Italia all'interno dell' European Disability Forum (EDF), raccorda le politiche nazionali con quelle transnazionali, facendo sì che il contributo del movimento italiano per i diritti delle persone con disabilità venga coerentemente rappresentato, ad esempio, presso l'Unione Europea o le Nazioni Unite.

L'Agenzia E.Net è lo strumento statutario di cui la Federazione si avvale per la progettazione e la gestione dei propri progetti ed iniziative. Si caratterizzano come i principali ambiti di lavoro della Agenzia le azioni di rafforzamento della rete interassociativa e la promozione di attività di consulenza, formazione, ricerca e monitoraggio.

A tal fine, con il coinvolgimento delle associazioni aderenti, opera per favorire il consolidamento di collaborazioni strutturate con istituzioni, enti, università, sulle diverse tematiche attinenti alla disabilità.

L'Agenzia E.Net assume come riferimento le linee strategiche elaborate dal Consiglio Direttivo della FISH ed agisce in base alle metodologie del lavoro per la rete e della progettazione partecipata. L'articolazione territoriale dell'Agenzia è costituita dai gruppi locali, attivi in varie regioni, e da un coordinamento nazionale.

FISH, nel contesto delle sue finalità d'intervento con la rete associativa, considera centrali i seguenti strumenti :

- strumenti progettuali;
- accordi , intese,partnership;
- Agenzia e centri empowernet (animazione territoriale);
- ricerca e sperimentazione;
- formazione centrata sui diritti umani (interna ed esterna);
- osservatori (discriminazione,scuola,lavoro,....);

- strumenti di monitoraggio;
- campagne e siti web (informazione e comunicazione);
- pubblicazioni.

La Fish opera sul tema dell'integrazione scolastica attraverso un proprio organismo consultivo denominato Osservatorio e per la riabilitazione attraverso proprio organismo consultivo denominato Forum Nazionale della Riabilitazione. E'membro del Forum permanente del Terzo Settore ed esprime un Consigliere Nazionale. Collabora con parti sociali ed altri attori sociali quali i sindacati, la Confindustria, le organizzazioni di cittadinanza come Cittadinanzattiva, organizzazioni di professionisti (ad es.:neuropsichiatri infantili, fisiatri, fisioterapisti, terapisti occupazionali, insegnanti, educatori, architetti ed ingegneri ecc.) e gestori di servizi sociali come Lega Coop e Confcooperative, istituzioni private della riabilitazione, aziende ortopediche ecc.

Alla Fish aderiscono 23 Associazioni Nazionali, le Associazioni locali di 13 regioni già raggruppate nelle rispettive Fish Regionali.

Inoltre collabora con le Consulte Regionali e coordinamenti regionali in altre 4 regioni. A livello regionale partecipa a Commissioni regionali sui temi dell'assistenza, della riabilitazione, dell'integrazione scolastica e del lavoro. Partecipa sugli stessi temi a Comitati Tecnici, osservatori e commissioni specifiche in ambito provinciale distrettuale e comunale

Soci al 31.12.2011

	ASSOCIAZIONE
1.	**ABC** – Associazione Bambini Cerebrolesi
2.	**ADV** – Associazione Disabili Visivi
3.	**AICE** – Associazione Italiana Contro L'Epilessia
4.	**AIPD** – Associazione Italiana Persone Down
5.	**AISA** – Associazione Italiana Lotta alle Sindromi Atassiche
6.	**AISLA** – Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica
7.	**AISM** – Associazione Italiana Sclerosi Multipla
8.	**AISTOM** – Associazione Italiana Stomizzati
9.	**ANFFAS** – Associazione Nazionale Famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o
10.	**ANGSA** – Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici
11.	**ANIEP** – Associazione Nazionale per la Promozione e la difesa dei diritti sociali e civili degli
12.	**APICI** – Associazione Provinciali Invalidi civili e cittadini anziani
13.	**AUTISMO ITALIA**
14.	**Comunità Capodarco**
15.	**DPI** – Disabled People's International
16.	**FAIP** – Federazione Associazioni Italiane Paraplegici
17.	**FIADDA** – Famiglie Italiane Associate Difesa Diritti Audiolesi
18.	**FINCO** – Federazione Italiana Incontinenti
19.	**FNACT** - Federazione Nazionale Associazioni Trauma Cranico
20.	**RETINA ITALIA ONLUS**
21.	**UILDM** – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
22.	**UNASAM** – Unione Nazionale delle Associazioni per la Salute Mentale
23.	**UNITALSI** – Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari
24.	**FISH Calabria**
25.	**FISH Emilia-Romagna**
26.	**FISH Lazio**
27.	**FISH Lombardia - Ledha**
28.	**FISH Piemonte**
29.	**FISH Sardegna**
30.	**FISH Veneto**
31.	**FISH Campania - Federhand**
32.	**FISH Puglia**
33.	**FISH Toscana**
34.	**FISH Basilicata**
35.	**FISH Umbria**
36.	**Fish Valle d'Aosta – Co.Di.VdA**

Partecipazioni anno 2011 e attività politiche

Le azioni e le proposte politiche della FISH o nel 2011 sono sinteticamente le seguenti:

11. *misure anticrisi:* la FISH ha monitorato gli interventi legislativi (legge 111/2011, legge 148/2011, legge 214/2011) che nel corso del 2011 sono stati assunti per fronteggiare la difficile crisi internazionale, intervenendo ripetutamente per contenere le riduzioni di spesa e i mancati trasferimenti agli enti locali in materia di politiche sociali;
12. *riforma del welfare:* a fronte del disegno di legge C. 4566 di delega fiscale e assistenziale, la FISH ha prodotto un documento di analisi, avanzando articolate osservazioni che riportato in audizione presso la Commissione Affari Sociali della Camera;
13. *partecipazione alla spesa sociale e ISEE*: è stata monitorato l'iter di approvazione della disposizione che prevede la riforma dello strumento dell'ISEE, producendo analisi di impatto applicativo ed esprimendo indicazioni relative ad una maggior tutela delle persone con disabilità;
14. *azioni antidiscriminatorie:* nell'intento di imprimere nuova energia alle azioni e alla comunicazione contro la discriminazione, FISH ha consolidato la collaborazione con l'Ufficio Nazionale contro la Discriminazione Razziale (UNAR) che ha nel frattempo avviato una specifica iniziativa contro la discriminazione basata sulla disabilità;
15. *semplificazione amministrativa e legislativa:* su tale fronte, particolarmente significativo per le persone con disabilità, FISH ha prodotto e divulgato un'analisi sugli oneri amministrativi formulando ipotesi di semplificazione e buona regolazione; in tal senso si sono consolidati e formalizzati i confronti con il Dipartimento per la funzione pubblica in vista di specifiche modifiche normative;
16. *agevolazioni lavorative*: nel corso del 2011 è stato definito il decreto applicativo della all'articolo 23 della Legge 183/2010 relativo ai permessi e ai congedi lavorativi; FISH ha analizzato il testo, formulato proposte di modifica, ed è stata convocata in audizione a Camera e Senato.

La Fish ha inoltre rafforzato azioni per:

17. attuare la riforma del "sistema di invalidità civile" previsto dall'articolo 24 della Legge 328/2000 (revisione dei criteri di accertamento, semplificazione delle procedure, revisione delle forme vigenti di assistenza economica);
18. definire i LIVEAS - Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (articolo 22 della Legge 328/2000) e revisionare i Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e Sociosanitaria, garantendo l'esigibilità concreta del diritto alle prestazioni;
19. incrementare le risorse per la scuola, garantendo la continuità didattica ed un rapporto congruo per la determinazione degli organici degli insegnanti specializzati;
20. innalzare le pensioni di invalidità civile, parificandole almeno ai livelli delle cosiddette "pensioni sociali" (516 euro al mese);
21. promuovere l'incremento del Fondo per le Politiche Sociali e del Fondo per la non autosufficienza;
22. garantire il diritto delle persone con disabilità ad essere coinvolti nelle scelte e nelle decisioni che le riguardano;
23. ridurre i commissariamenti e piani di rientro delle Regioni che tagliano orizzontalmente e senza alcuna valutazione di merito l'assistenza socio-sanitaria alle persone con disabilità, specie più gravi (dal 10 al 30%);
24. contrastare l'accorpamento delle classi che, nonostante le prese di posizione pubbliche espresse dal Miur, provoca l'innaturale presenza in una classe di più alunni con disabilità tanto da far ritornare la memoria alle classi differenziali;
25. contrastare la restrizione del sostegno scolastico dovuto alla riduzione complessiva delle risorse in capo agli Uffici Regionali Scolastici i quali, senza indicazioni del Miur, sacrificano in primis l'inclusione educativa;
26. migliorare e qualificare l'applicazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68. "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"

Sono infine proseguite le attività in seno a tavoli e gruppi istituzionali all'interno dei quali la FISH ha avanzato le sue proposte politiche e organizzative:

27. *Osservatorio sulla attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite* per i diritti umani delle persone con disabilità previsto dalla Legge 18/2009 di ratifica;
28. *Comitato per la promozione e il sostegno del turismo accessibil*e, istituito presso il Ministro del Turismo.
29. *Osservatorio per l'integrazione delle persone disabili*, istituito presso il Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto Ministeriale del 14 luglio 2000.
30. *Consulta delle Malattie Neuromuscolar*i istituita presso il Ministero della Salute con Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2009.
31. *Tavolo di lavoro per la semplificazione amministrativa* operante presso il Dipartimento per la Funzione Pubblica del Ministero per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione.
32. *Sede Permanente di Confronto sulla Programmazione Sociale* istituita ai sensi dell'art. 38 del Contratto Nazionale di Servizio tra il Ministero delle Comunicazioni e la Rai – Radiotelevisione Italiana.
33. *Tavolo di lavoro sugli interventi sanitari e di riabilitazione in favore delle persone con disabilità,* istituito con Decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 5 novembre 2008.
34. *Gruppo di lavoro istituito dalle Ferrovie dello Stato* per l'accessibilità.
35. *Comitato Tecnico per le patenti speciali* di cui al comma 10 dell'art. 119 del Dlgs 285/92 istituito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
36. *Tavolo Tecnico per la Riforma del Codice della Strada* istituito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
37. *Commissione di Studi per l'esame e l'elaborazione delle proposte relative alla normativa tecnica in materia di abbattimento delle barriere architettoniche* ex DM 236/96 istituita presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
38. *Osservatorio Nazionale Associazionismo* istituito ai sensi del comma 1, art.11, legge 7 dicembre 2000, n. 383 presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.
39. *Tavolo di lavoro per l'accessibilità dei mezzi aerei* istituito dall'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile.

La Fish è iscritta al Registro Nazionale delle associazioni di promozione sociale ai sensi della legge 7 dicembre 2000 n. 383 con Decreto del Direttore Generale del Volontariato, dell'Associazionismo Sociale e delle Politiche Giovanili del 1 agosto 2002 alla posizione n. 29

La Fish è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus dal 17.07.2003 ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.lgs 4 dicembre 1997 n. 460.

La FISH rientra nell'elenco delle associazioni e degli enti legittimati ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità, vittime di discriminazioni, approvato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità, del 30 aprile 2008, ai sensi della Legge 1 marzo 2006, n. 67 (Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni).

Attività Progettuali realizzate nel 2011

- *CONGRESSO NAZIONALE DELLA FISH – MARZO 2011 e CONCORSO LE CHIAVI DI SCUOLA*

L'idea da cui è nato il progetto "Le chiavi di scuola" è quella di individuare e valorizzare il tema delle buone prassi a sostegno dell'inclusione scolastica dei bambini e ragazzi con disabilità attraverso un Concorso indetto tra le scuole e le classi che abbiano sviluppato processi di inclusione scolastica. I migliori progetti, dopo una attenta valutazione da parte di un Comitato tecnico –Scientifico (composizione tra i materiali allegati) sono stati premiati ufficialmente il 19 marzo 2011 a Cagliari presso l'Hotel Mediterraneo.

Da trent'anni in Italia i bambini con disabilità frequentano le scuole 'di tutti'. Una intera generazione di italiani ha potuto vivere insieme nelle classi e sperimentare direttamente i valori dell'inclusione. Una esperienza unica al mondo che la FISH – Federazione Italiana Superamento Handicap – ha voluto valorizzare con il bando per il Concorso Le chiavi di scuola aperto alle Scuole Pubbliche che hanno realizzato buone prassi d'inclusione di alunni con disabilità.

La FISH ha voluto contribuire a far emergere e portare all'attenzione e alla conoscenza della società italiana ed europea tanti buoni esempi di Inclusione scolastica degli alunni con disabilità che vengono realizzati, silenziosamente, all'interno delle classi comuni del nostro paese, mentre i mezzi di comunicazione di solito pubblicizzano solo le " cattive prassi".

Al concorso Le Chiavi di Scuola, hanno partecipato complessivamente 469 Consigli di classe dell'intero paese che hanno realizzato un progetto di inclusione scolastica, ivi compresi gli alunni ospedalizzati e a domicilio, con esclusione delle classi presenti all'interno di Istituti o Centri di riabilitazione. I progetti ammessi dovevano coinvolgere un massimo di due alunni con disabilità all'interno di una classe, l'intera classe e l'intero corpo insegnante, almeno un ente pubblico o privato al di fuori della scuola e prevedere il rispetto della normativa in vigore.

I progetti sono stati esaminati e valutati dal Comitato Tecnico Scientifico promosso dalla FISH in occasione del Bando di concorso.

Il Comitato Tecnico Scientifico ha assegnato i premi, durante il Convegno di premiazione del Concorso che si è tenuto a Cagliari il 19 marzo 2011, ai migliori progetti per le categorie:

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria
- Secondaria superiore

L'esperienza del concorso "Le chiavi di scuola" ha suscitato forte interesse e grande attenzione, come testimoniato dal successo della quarta edizione, da parte del mondo della scuola, degli EE.LL. coinvolti e delle associazioni aderenti sull'intero territorio nazionale.

La quarta edizione del Concorso ha utilizzato l'impianto complessivo del sito internet www.lechiavidiscuola.it in quanto funzionale ed in grado di facilitare la raccolta dei materiali inviati dalle scuole e la loro circolazione oltre a garantire tutte le facilitazioni necessarie a semplificare le comunicazioni inerenti le varie fasi di raccolta, valutazione e diffusione dei risultati e delle informazioni concernenti il progetto. Il sito è stato implementato, aggiornato e supportato da un server adeguato a sostenere le procedure di archiviazione dei materiali relativi ai progetti presentati dalle scuole (compresi formato foto e video).

È stato previsto e inserito un formulario on line comprensivo di scheda d'iscrizione.

È stata creata un'area riservata per facilitare le comunicazioni tra i componenti del Comitato tecnico-scientifico.

Il Convegno conclusivo del Concorso, realizzato a Cagliari il 19 marzo 2011, è stato un appuntamento importante ed ha rappresentato un'occasione di confronto tra esperti di livello nazionale ed internazionale, associazioni, dirigenti scolastici e insegnanti e di presentare i migliori Progetti e gli esiti complessivi del Concorso.

L'incontro ha coinvolto un pubblico di circa 450 persone compresi tra alunni, insegnanti e genitori per ogni progetto premiato.

- *LINEA AMICA – il Contact Center Multicanale delle P.A Italiana"*

Nel 2010 è stata stipulata una convenzione tra il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Formez "per la realizzazione di un osservatorio sull'accessibilità dei servizi di e-government erogati dalle Pubbliche Amministrazioni tramite web" .

La necessità di porre il cittadino al centro del sistema dei servizi pubblici ha reso necessaria la realizzazione e gestione di uno strumento multicanale, di facile accessibilità, atto a favorire la comunicazione con i cittadini utenti, per la richiesta di informazioni relative ai servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni e per la raccolta ed elaborazione dei livelli di soddisfazione nell'accesso e nella fruizione degli stessi;

Nel 2011, a seguito dell'accordo stipulato nell'anno precedente, la FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap - ha stipulato un protocollo di intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica , e Formez – Centro di Formazione Studi.

Tale collaborazione è nata con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei servizi ai cittadini e di garantire il pieno accesso a tutti i servizi forniti da "Linea amica", infatti, la FISH ha sviluppato negli ultimi anni, un notevole know-how ed una esperienza pluriennale in tema di "accessibilità" e di assistenza a cittadini disabili, anche attraverso l'attivazione "osservati dedicati" e di "contact center multifunzionale" a disposizione degli utenti.

Le principali attività della FISH per tale collaborazione sono:

- Fornire un supporto totale alle persone disabili e nei confronti di chi non può usufruire pienamente delle opportunità offerte dalle tecnologie;
- Fornire indicazioni per il miglioramento della fruibilità dei portali e siti web della Pubblica Amministrazione;
- ricerca di informazioni (acquisizione di nuove fonti informative, consultazione delle fonti on line, ecc.);
- classificazione (ad es. attraverso parole chiave, lista di settori...) e archiviazione dell'informazione raccolta;
- sistematizzazione dell'informazione (allo scopo di renderla più leggibile);
- aggiornamento dell'informazione raccolta;
- predisposizione di servizi informativi semplici o complessi (es. faq);

- *SUPERANDO.IT*

Il sito Superando.it ha pubblicato circa 120 articoli sulla Convenzione ONU, seguendone la gestazione normativa, l'approvazione, raccogliendo testimonianze, opinioni, pareri e fonti, oltre a dare conto di seminari e momenti di approfondimento. Superando.it è quindi in più articolato contenitore di informazioni sulla Convenzione ONU attualmente disponibile in internet.

La comunità di Superando.it è attualmente composta da circa 25.000 persone che accedono, con una certa continuità al sito. In larga misura si tratta di persone che operano nelle associazioni di persone con disabilità, di operatori sociali pubblici e privati, e delle stesse persone con disabilità e dei loro familiari.

La buona fidelizzazione è confermata da un feedback continuo in termini di comunicazioni che giungono alla redazione. Rispetto alla Convezione ONU l'intento è stato quello di favorire e incentivare un approccio da parte degli utenti che ne favorisse la conoscenza. Lo strumento ipotizzato, che trova senso anche nella complanare presenza di documentazione approfondita, è molto amichevole ed interattivo, guidando l'utente all'approfondimento in modo diversificato a seconda del grado di conoscenza. 2.000 le persone che hanno contattato nel 2011 la redazione per promuovere informazioni, scrivere editoriali, collaborare alla stesura di notizie.

- *HANDYLEX.ORG*

Dal 1995 HandyLex.org è in linea per offrire documentazione, approfondimenti, risposte e divulgazione sulla normativa in materia di disabilità. È quindi uno dei primi e più longevi siti sulla disabilità, particolarmente noto ed autorevole.

Il servizio è garantito dalla società E.Net partecipata da Fish.

Garantisce un servizio gratuito, costante ed aggiornato a chiunque si interessi, per i motivi più disparati, di disabilità su questioni di carattere legislativo: alle persone con disabilità, ai loro familiari, all'associazionismo e agli operatori pubblici e privati.

HandyLex.org si basa su un'efficace modalità di consultazione e navigazione con l'adozione di una articolata e funzionale classificazione degli argomenti. La stessa grafica rifugge dagli effetti speciali e dagli inutili sovraccarichi ma è stata elaborata solo in funzione di una più agevole navigazione e nel rispetto delle disposizioni in materia di accessibilità informatica (W3C e le più recenti indicazioni normative e tecniche). HandyLex.org è stato pensato, investendo notevoli energie e risorse, in modo da essere usato nel modo più semplice, immediato ed intuitivo. La scelta del linguaggio è mirata a garantire la comprensibilità: HandyLex.org è un sito per tutti, non per pochi addetti ai lavori.

La banca dati legislativa contiene circa 800 norme di carattere nazionale; si tratta di leggi, decreti e circolari principali nella materia oggetto del servizio. È possibile navigare nelle oltre norme presenti e altrettante schede e quesiti usando un intuitivo ma completo albero di navigazione.

Al sito accedono mediamente 10.000 persone al giorno e 3.000 sono state le persone che nel 2011 hanno usufruito del servizio di mailing e di consulenza legislativa on-line.

- *HANDYLEXPRESS*

Dall'esperienza ormai consolidata dei portali www.superando.it e www.handylex.org è nata la volontà di offrire un nuovo strumento di formazione/informazione alle organizzazioni di persone con disabilità e loro familiari nonché agli operatori del terzo settore ed agli stakeholder. Vivono in Italia – secondo l'ISTAT – circa due milioni e mezzo di persone con disabilità che sono cittadini, consumatori clienti ed utenti. E almeno altrettanti sono gli operatori del settore che di persone anziane o disabili si occupano. A queste persone, tentando di colmare un vuoto informativo, si è rivolta e si rivolge la rivista HandylexPress.

Handylexpress vuole essere una nuova sfida in grado di fornire su supporto cartaceo tutto quello che non è consultabile sul web offrendo una lettura differente dei contenuti perché nonostante l'enorme diffusione del web, lo strumento cartaceo rimane il primo veicolo di informazione, ma soprattutto consente di trasmette le informazioni in modo diverso da quello ipertestauale. Essere cittadini, consumatori, clienti e utenti consapevoli, rispettosi e rispettati, significa preventivamente essere informati ed aggiornati, correttamente e in modo autorevole e comprensibile.

La necessità quindi di dotarsi di un nuovo strumento cartaceo rientra di diritto nella strategia di raggiungere un numero sempre maggiore di individui per poter offrire alle persone con disabilità ed ai loro familiari una piena soggettività di cittadini consapevoli e di consumatori di beni e servizi nella comunità al pari di chiunque altro. 1200 i destinatari della rivista nel 2011.

- *SITO ISTITUZIONALE FISH*

La FISH e la rete delle associazioni aderenti stanno assumendo maggiori capacità e conoscenze. Il sito istituzionale sta permettendo di offrire strumenti informativi sui diritti umani e civili alle Organizzazioni delle persone con disabilità, agli stakeholder, agli operatori sociali, al fine della costruzione di politiche sociali attive e di buone prassi. Permette inoltre una maggiore semplificazione nell'accesso a tutti i documenti prodotti dalla FISH.

Le attività svolte nel 2011 sono state:

- attività redazionale, produzione di comunicati stampa;
- mailing list, intranet, sportelli informativi telematici e sistemi di feedback per la verifica del gradimento del servizio;

- *GIOCHIAMO TUTTI*

Obiettivo del progetto è stato realizzare alcune aree giochi per bambini accessibili e fruibili da tutti i bambini in alcuni comuni italiani. Il Progetto è diventato un evento concreto per le comunità coinvolte che ha spinto molte persone, a partire dai genitori dei bambini con disabilità fino al sindaco, passando per i genitori degli altri bambini e per la cittadinanza intera, a fare i conti con il desiderio e il diritto di questi bambini di essere considerati prima di tutto bambino primo che "bambini con disabilità". Non è bastato infatti posizionare un gioco con caratteristiche di alta fruibilità per poter vedere i bambini finalmente uniti

nel gioco libero. È stato necessario costruire attorno a quel gioco percorsi concreti, simbolici e valoriali cosi da far sentire il bambino con disabilità al suo posto in quell'area giochi, in quella città e in quel territorio.

La sfida lanciata alle amministrazioni comunali e alle associazioni territoriali coinvolte è stata quindi molto alta e la posta che messa in palio non è solo una semplice realizzazione concreta ma un vero cambiamento culturale e di approccio ai temi della disabilità e dell'accessibilità.

Il Progetto è stato realizzato da FISH con il sostegno di Enel Cuore onlus secondo lo sviluppo di un processo articolato che ha utilizzatio le seguenti metodologie: FISH ha provveduto a costituire un gruppo di lavoro a carattere nazionale composto da: rappresentanti delle associazioni federate, esperti dell'Agenzia nazionale E.Net, tecnici e progettisti appartenenti al Gruppo di ricerca "Universal design".

Le attività nel 2011 sono state:

- Promozione progetto e realizzazione aree gioco rispondenti al format adottato
- Comunicazione attraverso la diffusione informazioni
- Valutazione risultati e diffusione informazioni
- Realizzazione dell'area gioco nel Comune di Genova e progettazione dell'area gioco per il Comune di Milano.

- *LAB.GIOVANI*

Lab.Giovani nasce da attività sperimentate da alcune associazioni e riconosciute come buone pratiche da diffondere e valorizzare, e può contare su esperienze progettuali di valore realizzate da FISH e dalle associazioni federate sul fronte della ricerca, informazione e formazione. Il Progetto Lab.Giovani ha previsto azioni che favorissero l'inclusione dei giovani con disabilità nel contesto sociale, ideate, gestite e realizzate in prima persona dai giovani con disabilità, in coerenza con il motto internazionale del movimento: "NULLA SU DI NOI, SENZA DI NOI".

Lab.Giovani ha previsto un piano d'intervento che partisse da azioni di ricerca-intervento da svolgersi con modalità e contenuti differenziati: per la fascia d'età 15-19 anni e per quella tra i 20-30 anni.

La ricerca ha realizzato un percorso che va oltre l'acquisizione ed analisi di dati (ad oggi del tutto mancanti) ma che ha costruito percorsi di attivazione dei giovani tramite la realizzazione di:

- Azioni di ricerca- intervento
- Circoli delle idee,
- stage residenziali,
- azioni di animazione locale ,
- iniziative formative e di tutoraggio,
- realizzazione di giornate di scambio e informazione
- progettazione (guidata dai giovani) di moduli formativi su temi specifici e di altre attività che saranno proposte dai giovani per i giovani.

Il progetto "Lab.giovani : risorse e idee dei giovani del Sud" ha coinvolto direttamente oltre 2000 giovani con disabilità residenti nelle sei regioni e, grazie all'impianto di rete su cui si basa, ha prodotto contatti e occasioni d'incontro e informazione per molti altri giovani tramite l'utilizzo di attività mirate realizzata con: rete associativa locale, EE.LL, scuola, università, rete informagiovani, eventi organizzati localmente dai giovani stessi.

Il progetto "LAB.Giovani: risorse e idee dei giovani del Sud" si è rivolto ai giovani con disabilità (dai 15 ai 30 anni) dei territori di sei regioni del Mezzogiorno. È stata prestata particolare cura a facilitare e qualificare la partecipazione dei giovani con disabilità intellettiva e relazionale.

Focus Group (2 per regione): 144 giovani dai 15 ai 19 anni e 144 dai 20 ai 30 anni.

Questionari autosomministrati: 720 questionari (120 giovani dai 15 ai 19 anni per ogni regione).

Somministrazioni Guidate: 120 a giovani con disabilità intellettiva e relazionale (20 giovani dai 15 ai 19 anni per regione).

Interviste in profondità: 60 giovani dai 15 ai 19 anni (10 per Regione) e 72 giovani dai 20 ai 30 anni (12 per università).
Circolo delle idee:Idee in circolo!: 29 Circoli di cui 6 (Campania, Sicilia, Puglia) 4 (Sardegna, Calabria) 3 (Basilicata).
Stage formativi ed esperienziali: uno stage unico per 30 partecipanti della durata di 15 giorni in tutta Italia.
Incontri seminariali residenziali: 1 seminario per ciascuna regione: 180 destinatari ai giovani della fascia 15-19
Moduli formativi-informativi: 600 giovani (100 per regione)
Animazione e comunicazione: piano di comunicazione in grado di raggiungere associazioni, insegnanti, EE.LL., rete informagiovani, quotidiani e newsletter locali, siti web, blog, tv e radio locali. Saranno inoltre realizzati punti informativi di piazza.
Il progetto "Lab.giovani : risorse e idee dei giovani del Sud" ha coinvolto direttamente oltre 2000 giovani con disabilità.

- *CONTRO LA VIOLENZA: AZIONI DI RETE ED EDUCAZIONE*

Il Progetto è stato presentato da una ATS che ha visto Fish capofila con i seguenti partner: l'Associazione Arcigay, l'Associazione Agedo – Associazione Genitori di Omosessuali, l'Istituto di Ricerche Educative e Formative – IREF, l'Associazione S.O.S. Il Telefono Azzurro ONLUS, l'Associazione Nazionale Volontarie Telefono Rosa Onlus, ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani.
La scuola è una delle più importanti agenzie formative, seconda solo alla famiglia, luogo in cui si nasce e si cresce. Nella scuola non si nasce, ma si diventa, ci si organizza per la vita, ci si dota degli strumenti educativi e culturali per essere cittadini consapevoli e capaci di interpretare l'esistenza e il ruolo delle Istituzioni. Il contesto scolastico rappresenta l'ambito prioritario in cui promuovere e sostenere la cultura dell'accoglienza delle diversità attraverso iniziative volte alla sensibilizzazione e al contrasto della violenza e di ogni forma di discriminazione. Il progetto "Contro la violenza:azioni di rete ed educazione" ha agito in una duplice direzione: verso il futuro e per la prevenzione, coinvolgendo i giovani studenti e sul presente, coinvolgendo le famiglie e i docenti, per contrastare degenerazioni, pregiudizi ed intolleranze esistenti.
Sono stati realizzati interventi multipli rivolti a tutte le componenti – allievi, docenti, genitori – in oltre 100 Istituti scolastici. La Settimana contro la violenza 2011, nella quale è stato concentrato il massimo di interventi possibile, in collaborazione con le Istituzioni interessate, ha consentito da un lato di assicurare ampia visibilità, anche verso l'opinione pubblica, alle iniziative e dall'altro di assicurare alle attività proposte, che interesseranno l'intero anno scolastico 2010-2011, la necessaria inerzia positiva.
Per raggiungere l'obiettivo è stata utilizzata una struttura organizzativa basata sulle specifiche competenze e sul radicamento territoriale di ciascuno dei componenti la costituenda ATS.
In particolare:

- il coordinamento generale, affidato alla mandataria, ha assicurato che l'impegno di copertura territoriale fosse rispettato, anche attivando specifiche intese con gli Uffici centrali e periferici del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca sulla base del Protocollo d'Intesa firmato con il Ministero per le Pari Opportunità il 3 luglio 2009.
- Le organizzazioni partecipanti all'ATS hanno assicurato la presenza negli Istituti e nelle Regioni dove svolgono da molti anni costanti attività.

La metodologia degli interventi ha previsto incontri con gli studenti, gli insegnanti e i genitori articolati in attività di informazione, laboratori, role-playing, somministrazione di questionari, moduli formativi mirati. Gli obiettivi sono stati sia cognitivi (conoscenza e comprensione del fenomeno e delle sue specifiche manifestazioni e articolazioni, conoscenza degli strumenti disponibili per la prevenzione, il contrasto e la repressione, acquisizione delle informazioni necessarie per lo sviluppo autonomo di progetti

formativi) sia educativi e formativi (empowerment, sviluppo delle risorse individuali e dell'autostima, sviluppo della conoscenza di sé e delle capacità individuali).

- *REPORT - STRUMENTI E PERCORSI PER IL MONITORAGGIO DELLA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ*

L'obiettivo complessivo del Progetto "Report" è stato nello sviluppo di nuove ed efficaci capacità della rete associativa di attivare – nel quadro della Convenzione ONU e dell'approccio dei diritti umani - azioni strategiche per riconoscere e superare le forme di discriminazione rilevabili in tutti i campi di vita , sulla base della disabilità. Gli obiettivi di Report sono stati:

- Promozione e diffusione del superamento del modello medico a favore del modello basato sui diritti umani e contribuire a percorsi basati sulla valorizzazione delle diversità umane.
- Favorire la conoscenza dei contenuti della Convenzione approfondendo i temi generali ed i singoli articoli della Convenzione.
- Formazione dei leader associativi e degli operatori.
- Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione.
- Realizzazione ricerche e studi secondo l'impostazione dell'approccio ai diritti umani.
- Attivazione della rete e di esperti per individuazione "casi di studio".
- Costruzione di sistemi per il monitoraggio della convenzione Onu con il coinvolgimento delle regioni Il Progetto "Report" ha avuto azioni mirate nell'area della ricerca documentativa e nell'analisi di casi di studio e di modelli innovativi per la raccolta dati in modo da contribuire alla definizione di strumenti appropriati per il monitoraggio e la valutazione delle politiche identificando i diversi livelli di discriminazione subiti dalle persone con disabilità e dai loro familiari nei vari ambiti della vita.

Il Progetto "Report", ha coinvolto la rete delle associazioni aderenti a FISH, a livello nazionale e locale e alcuni partner tecnico-scientifici di alto profilo come Università, Centri di studio e di ricerca.

Le attività svolte sono state:

- Analisi normativa
- Raccolta e analisi legislazione nazionale e regionale sulle politiche rivolte alle persone con disabilità nelle aree scuola, lavoro e riabilitazione
- Moduli di animazione e formazione rivolti a leader di associazioni e operatori
- Elaborazioni innovative fonte di dati
- Elaborazione di un modello statistico
- Attivazione della rete e di esperti per individuazione "casi di studio"
- Iniziative pubbliche su base regionale
- Elaborazione e diffusione manuale "Report"

- *MONITOR*

Per analizzare l'attuale rispondenza dei servizi pubblici e privati accreditati o in convenzione ai nuovi approcci al tema della disabilità diventa sempre più necessario l'utilizzazione di strumenti innovativi per stabilirne gli obiettivi strategici, la loro collocazione nella rete dei servizi, il loro funzionamento e la valutazione dei loro outcome.

Il progetto ha preso concretamente avvio con la costruzione, a livello nazionale, di una cabina di regia, composta da leader associativi, referenti dei soggetti partner ed esperti FISH, con il compito di condividere il percorso e gli strumenti di lavoro, nonché di costituire e avviare a livello territoriale i gruppi di lavoro ristretti.

L'obiettivo di "misurare" l'applicazione reale della Convenzione ONU ai servizi che le persone con disabilità e i loro familiari incrociano quotidianamente nei diversi ambiti di vita è stato perseguito attraverso la realizzazione di una ricerca valutativa, articolata in una serie di fasi operative, che ha visto la collaborazione tra la cabina di regia nazionale (che ha messo a punto gli strumenti di valutazione e ha

seguito da un punto di vista teorico e metodologico tutto il percorso di ricerca) e i gruppi di lavoro territoriali (che si sono occupati di realizzare localmente le attività di valutazione).

La ricerca ha interessato sei unità di servizio e un sistema di servizi, che sono stati individuati dalla cabina di regia nazionale nei 7 territori coinvolti nel progetto, rispettivamente:

- per la Campania la Residenza Sanitaria Assistenziale per disabili S. Maria delle Grazie di Cicciano (NA);
- per la Calabria il progetto Abitare in Autonomia della Comunità Progetto Sud di Lamezia Terme;
- per la Liguria il Servizio di riabilitazione dell'AISM a Genova;
- per il Lazio il Centro per l'Autonomia di Roma;
- per il Friuli Venezia Giulia il Centro di formazione professionale dell'ANFFAS di Trieste;
- per la Lombardia il sistema pubblico delle Doti lavoro nella Provincia di Milano;
- per la Puglia il sostegno scolastico a Bari, dove l'ANGSA Puglia forma gli educatori professionali all'assistenza degli studenti con autismo per affiancare gli insegnanti di sostegno nelle scuole.

La prima fase di lavoro ha visto la cabina di regia nazionale impegnata nella definizione degli strumenti di valutazione. In particolare, stante la finalità del progetto e la sua innovatività, il gruppo di lavoro ha individuato una metodologia condivisa per "tradurre" i principi e gli articoli della Convenzione ONU in "attrezzi" operativi, concretamente applicabili nella valutazione delle unità di analisi coinvolte nel progetto (nella prevalenza dei casi si è trattato di servizi: socio-sanitari, socio-assistenziali, educativi e formativi; in un caso invece è stato valutato un sistema di servizi: quello delle Doti lavoro).

Nello specifico, la cornice teorica di riferimento è stata la Convenzione ONU, considerata sia nei suoi principi generali (sanciti dall'articolo 3) che nel dettato di quegli articoli che andavano a intercettare i servizi/sistemi oggetto della valutazione: l'articolo 19 (Vita indipendente e inclusione nella società), l'articolo 24 (Educazione), l'articolo 26 (Abilitazione e riabilitazione), l'articolo 27 (Lavoro e occupazione). Le azioni svolte in sintesi sono state:

- azioni d'informazione dirette: alla rete associativa, al terzo settore, agli operatori dei servizi sul nuovo modello di disabilità, introdotto dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità delle Nazioni Unite;
- sviluppo di nuovi strumenti (checklist, griglie, indicatori) per valutare i livelli di discriminazione che le persone con disabilità e i loro familiari affrontano rispetto ai servizi pubblici e privati;
- sviluppo di esperienze innovative di valutazione dei servizi basate sul nuovo approccio alla disabilità (azioni di ricerca, inchiesta, analisi normativa);
- Utilizzare Sito internet (fishonlus.it) per diffondere dati aggiornati incrementando il numero di accessi sia alla parte "pubblica" (informazione e sensibilizzazione) sia a quella riservata agli utenti registrati (formazione a distanza, consultazione documenti, ricerca);
- organizzazione e promozione di incontri di studio e di seminari formativi;
- realizzazione, analisi,elaborazione interviste mirate ad operatori e tecnici dei servizi coinvolti nell'indagine:
- pubblicazione del quaderno per l'ambito educativo e di inclusione scolastica.
- *LE PAROLE DEI DIRITTI*

Il progetto prevedeva sia attività di studio e di ricerca che attività formative.

Sono stati quindi attivati alcuni gruppi di lavoro:

- diffusione della convenzione. Con il compito di redigere la pubblicazione del testo della convenzione ed alla realizzazione di una FAD dedicata sul sito Fish da mettere a disposizione delle attività formative FISH.
- Non discriminazione. Con il compito di realizzare una FAD dedicata sul sito e di un progetto di Osservatorio.
- Mobilità. Con il compito di realizzare una FAD dedicata sul sito.

- Lavoro. Con il compito di predisporre una griglia per i focus group che saranno dedicati ai servizi di mediazione al lavoro.

I gruppi di lavoro hanno quindi stabilito le rispettive modalità di lavoro e proceduto alla realizzato dei rispettivi compiti. Per quanto riguarda i gruppi di lavoro dedicati all'approfondimento del tema "Diffusione della Convenzione" è stato deciso di prediligere la modalità del lavoro a distanza, con uno scambio di documenti finalizzati alla definizione e realizzazione dei materiali necessari per l'attivazione della FAD e per la redazione della pubblicazione del testo dedicato alla Convenzione. Riguardo gli aspetti di contenuto dei focus group n, si è deciso di concentrare l'attenzione sul tema della mediazione al lavoro, e dei relativi servizi pubblici, che nell'esperienza del mondo associativo e nella lettura sull'argomento si rivela una criticità nell'applicazione della Legge 68/99. Poiché nel nostro Paese convivono tanti sistemi di welfare quante sono le regioni italiane, il primo passo per la preparazione dei materiali necessari alla realizzazione dei focus group è stato individuato nell'acquisizione di conoscenze specifiche circa il funzionamento di tali servizi a livello regionale.

Gli 8 focus group hanno coinvolto gruppi di leader ed esperti associativi, identificati dalle federazioni regionali per la ricognizione sui diversi modelli e prassi di servizi di mediazione lavoro in favore delle persone con disabilità. A seguito del risultato del gruppo di lavoro è stata definita una griglia di realizzazione dei focus che si sono poi tenuti nei mesi successivi

L'insieme dei dati e delle informazioni raccolte hanno permesso l'elaborazione di un Report conclusivo, che presenta in dettaglio sia il percorso che i risultati emersi, da cui è stato ricavato il materiale necessario per redigere la pubblicazione, destinata ai leader associativi, sulla natura e funzioni dei SIL (Servizi per l'Inclusione Lavorativa).

Il progetto ha previsto inoltre l'organizzazione a livello locale (comuni o loro aggregazioni) di eventi di informazione, sensibilizzazione e comunicazione rivolti alla generalità dei cittadini, con particolare attenzione alle persone con disabilità e dei loro familiari, sui temi della Convenzione ONU. Si è quindi prevista l'organizzazione di almeno 4 eventi in diverse regioni italiane, in particolare a Cagliari, ad Alessandria, L'Aquila e Forlì.

L'attività di diffusione è stata condotta a livello nazionale dalla FISH, attraverso i propri mezzi di comunicazione ed a livello territoriale dai Centri Servizi di Volontariato. Gli incontri si sono tenuti a Firenze il 6 giugno 2011; Roma il 7 giugno 2011; Napoli l'8 giugno 2011; Palermo il 14 giugno 2011; Genova il 15 giugno 2011; Rovigo il 20 giugno 2011.

Per quanto riguarda la realizzazione di 4 eventi di sensibilizzazione sulla Convenzione ONU si è invece ritenuto opportuno, data l'importanza strategica e "politica" del tema, avvalersi della collaborazione diretta della rete associativa territoriale, coinvolta quindi sin dalla identificazione specifica del tema e nella messa a punto degli aspetti organizzativi e di comunicazione locale (mentre la diffusione a livello nazionale è sempre stata seguita, come è ovvio, dalla FISH). Si è trattato di eventi di informazione, sensibilizzazione e comunicazione che hanno assunto il carattere di seminari aperti molto partecipati, con il coinvolgimento dei leader associativi territoriali ma anche di rappresentanti istituzionali, esponenti delle organizzazioni di terzo settore, persone con disabilità, familiari e cittadini interessati.

Gli incontri si sono quindi tenuti a: Cagliari il 19 marzo, con una particolare attenzione al tema della scuola, in collaborazione con la FISH Sardegna e l'associazione ABC; Alessandria il 6 giugno, con una particolare attenzione al tema della progettazione dei servizi, in collaborazione con FISH Piemonte e l'associazione IDEA; Forlì il 21 giugno, dedicato ad una presentazione generale dei principi della Convenzione, in collaborazione con ANFFAS Forlì. In Abruzzo, su sollecitazione delle organizzazioni e delle istituzioni territoriali, si è realizzato un doppio appuntamento il primo a Montesilvano, il 30 giugno 2011 e il secondo a L'Aquila il 6 luglio che hanno permesso di approfondire e presentare le implicazioni per l'amministrazione pubblica della ratifica anche da parte dello Stato Italiano della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

I dati raccolti confermano la capacità delle azioni previste dal progetto di coinvolgere ed interagire con la rete associativa territoriale così come con i referenti istituzionali e sociali più vicini ai temi della disabilità. I feed back delle organizzazioni partner e dei partecipanti sono positivi sia in termini di soddisfazione della qualità dei relatori e degli interventi sia rispetto al valore dei contenuti proposti. Emerge invece qualche criticità rispetto ai tempi e quindi alla possibilità di cura degli aspetti organizzativi, in parte connessi alla volontà progettuale di coinvolgere in modo attivo i referenti territoriali, nel rispetto delle risorse e quindi dei tempi di risposta alle richieste e sollecitazioni provenienti dalla FISH. Come previsti sono stati messi a punto:

- percorsi formativi a distanza dedicati ai temi della Convenzione ONU, della non discriminazione, e del diritto al lavoro ed alla mobilità all'interno di la realizzazione di una piattaforma tecnologica situata all'interno del sito fishonlus.it;
- una banca dati delle risorse informative associative su cui confluiscono i dati del censimento on line delle risorse informative delle associazioni aderenti a Fish;
- tre pubblicazioni, destinate alla rete associativa territoriale, dedicate alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ai Servizi per l'Inserimento lavorativo ed infine al diritto all'informazione.

Ogni attività progettuale di interesse pubblico ha assunto la forma di notizia e di comunicato ed è stata quindi diffusa attraverso i mezzi di informazione della FISH, ovvero i siti Superando, Fishonlus e le diverse mailing list associative.

- *CORSI DI FORMAZIONE PER GLI OPERATORI AEREOPORTUALI*

Nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento Europeo CE1174/2006 per i diritti delle persone con disabilità nel trasporto aereo ed in applicazione di quanto stabilito dalla circolare Enac dell'8/07/2008, la Fish – Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, ha attivato dei corsi di formazione per gli operatori aeroportuali addetti al servizio di assistenza aeroportuale dei passeggeri con disabilità presso l'aeroporto di Alghero, Pisa, Napoli e Trieste.

c) Conto Consuntivo 2010: il Congresso ordinario, nella riunione del 20 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 68.268,41; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 19.760,39; spese per altre voci residuali pari a euro 22.414,37.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Congresso ordinario, nella riunione del 27 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Congresso ordinario, nella riunione del 20 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

38. FOCSIV Volontari nel Mondo

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 55.191,78

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

STRUTTURA ISTITUZIONALE

L'anno sociale 2011 è stato un anno intenso di riflessioni che ha visto FOCSIV impegnata nel complesso lavoro di completamento del percorso di riforma e di rafforzamento della compagine federativa. La riforma della Federazione si è conclusa nel corso dell'Assemblea straordinaria del 4 dicembre con l'approvazione di alcune modifiche all'articolato dello statuto. Sul fronte interno il 2011 è stato un anno caratterizzato dalla necessità di continuare il cammino e il processo di rafforzamento della condivisione di obiettivi, azioni e percorsi comuni degli Organismi soci. Questo percorso è stato scandito e arricchito da momenti di confronto e di dibattito con gli Organismi federati, attraverso incontri decentrati sul territorio nazionale. Sul versante della compagine associativa, la Federazione nel corso del 2011 ha proseguito nella valutazione delle molteplici richieste di adesione di altri Organismi, cammino che si è positivamente concluso per la "Fondazione Aiutiamoli a vivere Onlus" di Terni e la "Fondazione Fontana Onlus" di Padova, divenute osservatori nel corso delle Assemblee annuali. Le nuove adesioni hanno portato a 65 il numero degli Organismi federati. Il 2011, è stato un anno che ha visto la FOCSIV impegnata nel realizzare e supportare l'organizzazioni di workshop, seminari e convegni: a) Terra Futura: il 21 maggio, in collaborazione con il CISA e la Campagna Zerozerocinque horganizzato un workshop di lavoro dal titolo"Speculazione finanziaria e volatilità dei prezzi alimentari: impatto sui Sud del mondo e possibili soluzioni"; b) il 15 giugno ha organizzato, presso la sala Capitolare del Senato, un seminario dal titolo "Diritti Umani e imprese, quale imprenditorialità per il futuro?"; c) Giornata Mondiale dell'Alimentazione: anche quest'anno la FOCSIV ha partecipato in collaborazione con ONG e networks internazionali alla giornata Mondiale dell'Alimentazione il 16 ottobre organizzata dalla FAO; d) il 5 dicembre FOCSIV ha promosso la XVIII edizione del "Premio del Volontariato Internazionale", un riconoscimento che come di consueto il Presidente della Repubblica dona alla FOCSIV per premiare uno o più volontari che si sono distinti in modo particolare per il loro impegno accanto alle popolazioni povere del Sud del mondo; e) in collaborazione con Forum Terzo Settore, Consulta del Volontariato presso il Forum, ConVol e CSVnet realizzato un momento d'incontro e di riflessione dedicato alle 40mila associazioni e ai milioni di volontari che ogni giorno operano per il bene comune, individuano bisogni e offrono risposte. Nel corso del 2011 la presenza sui media della Federazione si è andata incrementando. I rapporti con la stampa nazionale e il consolidamento delle relazioni con le principali reti radio - televisive a copertura nazionale sono decisamente intensificati consentendo una più costante ripresa delle problematiche e delle tematiche per le quali la FOCSIV ha continuato a lavorare sul piano della lobbying istituzionale e della sensibilizzazione della opinione pubblica italiana. Tra le principali campagne di lobbying a rilevanza nazionale a cui la FOCSIV ha partecipato e che conduce nei confronti di istituzioni civili e religiose ed in alleanza con altre reti e coordinamenti nazionali, ricordiamo: Comitato promotore del referendum "acqua pubblica"; Campagna FAO "1 billion hungry"; Campagna Target 2015 sugli obiettivi di sviluppo del Millennio "I poveri non possono aspettare"; Comitato Promotore "Voler bene all'Italia" giornata di festa dei e per i piccoli comuni organizzata da LEGAMBIENTE; Campagna internazionale FOCSIV/CIDSE "Make aid work" nata con l'obiettivo di chiedere agli otto grandi di rispettare gli impegni assunti per la lotta alla povertà; Campagna FOCSIV/CARITAS "Prima che sia troppo tardi"; Campagna "No dumping" sui temi relativi al commercio internazionale in ambito nazionale

e internazionale; Campagna Italiana per la Sovranità alimentare realizzata nell'ambito del Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare; Coalizione LIBERI DA OGM che ha voluto coinvolgere l'intera comunità in una consultazione pubblica e in una interlocuzione con le istituzioni per il riconoscimento dell'Italia come paese OGM free; Campagna "Un futuro senza atomiche" per dichiarare l'Italia Paese libero da armi nucleari; Campagna "Stop all'uso dei bambini soldato"; la campagna Control arms che ha la finalità di rafforzare i vincoli all'import-export per la trasparenza e rintracciabilità delle armi; la campagna "Global March" contro lo sfruttamento del lavoro minorile.

Nel corso del 2011 la FOCSIV ha continuato ad avere un ruolo di interlocutore con le istituzioni rappresentando il mondo del volontariato di ispirazione cristiana in varie occasioni di confronto e rafforzando i rapporti di collaborazione con diverse sedi istituzionali del Parlamento e del Governo. In particolare, oltre alla consolidata interlocuzione con il Ministero Affari Esteri, vanno ricordate le intensificate collaborazioni con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Le relazioni esterne della federazione FOCSIV, sia a livello europeo che a livello internazionale, si sono concretizzate nel corso del 2011 principalmente nell'attività di rappresentanza ai principali appuntamenti internazionali, nell'attiva partecipazione ai lavori delle reti delle quali è membro e quindi come anello di congiunzione tra le diverse realtà internazionali e i propri membri associati.

Collaborazioni con CIDSE - La FOCSIV è l'unico membro italiano della CIDSE, la Coalizione Internazionale di Organismi Cattolici di Sviluppo e Solidarietà, che riunisce 16 organizzazioni di alcuni stati europei e del Nord America, impegnate quotidianamente nella cooperazione allo sviluppo e che, se pur con priorità differenti, riconoscono una comune ispirazione cattolica e collaborazione con le conferenze episcopali dei singoli paesi. I principi della Dottrina Sociale della Chiesa ispirano le attività svolte singolarmente e congiuntamente dalle 16 organizzazioni membro, azioni che mirano all'approfondimento e alla formazione continua sul tema dell'insegnamento cattolico sociale, alla promozione e alla realizzazione di forum di discussione. Attraverso un costante lavoro in rete, la CIDSE svolge prevalentemente attività di lobbying sui singoli Governi, le istituzioni europee, le Nazioni Unite e le sue agenzie e le principali organizzazioni internazionali. Grazie ad un'assidua partecipazione ai principali appuntamenti internazionali , la CIDSE porta avanti posizioni condivise spesso anche con altre realtà e network (principalmente Caritas Europa e Caritas Internationalis) ed altri importanti attori del mondo cattolico (Pax Christi, Franciscanis International, Oxfam, ecc..) e non solo (CONCORD).

Collaborazioni con CISA - Il Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare riunisce più di 270 associazioni, organizzazioni non governative, sindacati e movimenti sociali e ambientalisti della società civile italiana. Obiettivo principale del Comitato è quello di promuovere e sostenere la Sovranità Alimentare e tutte le questioni ad essa collegate. Da maggio 2006, la FOCSIV ricopre la presidenza di tale Comitato e l'incarico di gestione della segreteria organizzativa, svolgendo le seguenti attività e promuovendo diversi eventi.

ATTIVITA' ESTERO

A. Ufficio VOLONTARIATO

Attività: SELEZIONE VOLONTARI SERVIZIO CIVILE

Obiettivi: supporto al Programma Servizio Civile, con la gestione delle candidature e la selezione dei canditati per i progetti FOCSIV all'interno del bando annuale di Servizio Civile Nazionale e il supporto agli Organismi associati dell'aggregazione SCV nel ripescaggio candidati per posti rimasti vacanti.

Descrizione dell'attività: Le attività di selezione SCV hanno l'obiettivo di verificare le motivazioni relative alla candidatura e la corrispondenza dei candidati ad un profilo definito nello specifico progetto di impiego messo a bando. L'applicazione del sistema di selezione SCV ha visto la realizzazione di sessioni della durata di una giornata. Al termine della compilazione delle graduatorie ufficiali del servizio Civile

l'Ufficio Volontariato si è messo a disposizione degli Organismi associati relativamente alla possibilità di segnalare loro candidati risultati "idonei non selezionati" per posizioni rimaste scoperte.
Risultati ottenuti: Sono state realizzate 19 sessioni di selezione dei candidati al servizio civile. L'attività di selezione ha coinvolto l'Ufficio da ottobre a dicembre, incontrando 160 candidati.

Attività: GESTIONE BANCA DATI VOLONTARI INTERNAZIONALI

Obiettivi: facilitare l'individuazione da parte delle Ong delle risorse umane più adatte da inserire all'interno dei progetti di cooperazione internazionale.
Descrizione dell'attività: La banca dati Volontari internazionali FOCSIV raccoglie centinaia di candidature alla solidarietà internazionale e le canalizza alle ONG associate ed esterne in risposta a ricerche di personale specifiche.
Risultati ottenuti: FOCSIV ha raccolto nel 2011 di circa 500 nuovi Curriculum Vitae di candidati al volontariato internazionale. La gestione delle candidature ha portato in Banca Dati Volontari Internazionali un totale di circa 1500 candidature.

Attività: RICERCHE DI PERSONALE VOLONTARIO

Obiettivi: L'obiettivo è il facilitare l'individuazione da parte delle Ong delle risorse umane più adatte da inserire all'interno dei progetti di cooperazione internazionale, attraverso la gestione di uno spazio di pubblicazione annunci di ricerca su sito FOCSIV.
Descrizione dell'attività: Gli annunci di ricerca di personale sono fondamentali per le ONG come ampliamento del raggio di ricerca in base al quale individuare le risorse più adatte alla vacancy specifica. L'ONG può affidare l'intero processo di selezione all'Ufficio Selezione, che provvederebbe alla creazione del piano di selezione ad hoc, alla realizzazione di apposite giornate di preselezione e alla compilazione degli strumenti di valutazione, presentando all'Organismo una rosa ristretta dei migliori candidati.
Risultati ottenuti: ha promosso, attraverso lo spazio "volontari cercasi" del sito della Federazione, la diffusione di 40 annunci di ricerca di personale volontario. Hanno usufruito dello strumento 19 ONG.

Attività: PROMOZIONE DEL PROGRAMMA UNV

Obiettivi: promuovere il Programma "Volontari delle Nazioni Unite – UNV".
Descrizione dell'attività: FOCSIV è Focal Point italiano del Programma e in tale veste promuove il Programma attraverso il sito Internet della Federazione e in occasione di incontri di orientamento sulle carriere internazionali.
Risultati ottenuti: ha favorito il processo di candidatura dei volontari italiani attraverso *l'application online* dal sito del Programma. Inoltre, ha aggiornato ciclicamente il *roster* UNV con la segnalazione di candidature direttamente raccolte dalla Federazione, proponendosi come punto di riferimento per eventuali selezioni e assistenza prepartenza dei candidati italiani.

Attività: FORMAZIONE SELEZIONATORI

Obiettivi: Promuovere un aggiornamento costante ed una formazione tecnica circa le metodologie di selezione del personale di cooperazione internazionale indirizzata agli operatori delle ONG associate.
Descrizione dell'attività: Il quadro delle offerte formative sulle tematiche di selezione prevede tre diversi livelli: 1°: formazione metodologica di base, 2°: approfondimento tematico per selezionatori già in possesso della formazione di base, 3°: l'affinamento delle tecniche e il coaching individuale per i più esperti. Nel 2011 sono stati realizzati un workshop di formazione selezionatori base e un workshop per esperti selezionatori. Il workshop di formazione base è stato realizzato in due moduli il 30-31 maggio e 20-21 giugno a Roma. La metodologia formativa utilizzata è stata quella del focus group con frequenti passaggi dalla sperimentazione pratica alla teoria. Il workshop per esperti selezionatori, intitolato realizzato a Roma il 14-15 luglio ha focalizzato il tema con una particolare centratura sulla interpretazione dei dati.

Risultati ottenuti: Al workshop di formazione base hanno partecipato 12 operatori, provenienti da ONG associate e dal VIS, Organizzazione esterna alla Federazione. Al workshop per esperti selezionatori hanno partecipato 19 operatori della selezione provenienti da ONG associate.

Attività: SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO

Obiettivi: Promuovere il Volontariato e l'impegno civico come valori fondanti della società civile attraverso l'esperienza di solidarietà e di servizio dei giovani italiani nei Paesi in via di sviluppo.

Descrizione dell'attività: Dal 16 settembre 2010, FOCSIV è accreditata presso l'Agenzia Nazionale Giovani come Organismo di invio e di coordinamento per il Servizio Volontario Europeo. La scelta di presentare la manifestazione di interesse verso questo Programma Europeo è stata strettamente legata all'attivismo di FOCSIV a livello nazionale nei percorsi di Educazione e Sensibilizzazione per i giovani che si propongono di promuovere il Volontariato e l'impegno civico come valori fondanti della società. Si ritiene infatti che offrire ai giovani la possibilità di sperimentarsi come cittadini attivi nell'ambito della solidarietà internazionale, possa incoraggiarli ad essere protagonisti nella costruzione di una società attenta ai bisogni degli ultimi, a rafforzare il loro senso critico stimolandone l'impegno personale. A partire dal 2011 si sono avviate 5 riunioni e incontri preparatori con tutti i 65 organismi associati per presentare il Programma SVE ai soci e per definire insieme le condizioni e le regole per la nascita dell'Aggregazione programmatica SVE, attualmente composta da 10 ong socie. Sulla base della definizione delle regole di funzionamento interno, si è deciso nell'ultima riunione di novembre 2011 di lavorare per la presentazione del primo progetto SVE in data 1 febbraio 2012.

Risultati ottenuti: costruire una nuova Aggregazione programmatica che operi nell'ambito della progettazione SVE. Ad oggi ne fanno parte formalmente 10 organismi. Similmente raggiunto è stato l'obiettivo di porre le basi per la presentazione del primo progetto.

Attività: SERVIZIO CIVILE

Obiettivi: un impegno concreto sui temi della Cittadinanza attiva, della Solidarietà Internazionale e dell'Educazione allo Sviluppo. L'obiettivo è quello di far crescere nei giovani in servizio civile il desiderio di spendere le proprie energie, soprattutto dopo la fine dell'anno di servizio, negli ambiti sopra elencati. Vogliamo pensare il servizio civile come un anno per educare i giovani alla cittadinanza attiva, ad un impegno per la politica che è anzitutto ricerca del bene comune, conoscenza del territorio, azione e responsabilità, progettualità sociale e premura per le categorie più deboli.

Descrizione dell'attività

a) Progetti: vengono redatti progetti in rete con tutte le ong facenti parte dell'aggregazione servizio civile, sia in italia che all'estero.
b) Formazione dei Volontari: è la formazione generale e specifica che viene realizzata nei primi mesi di servizio civile dei volontari partenti.
c) Formazione dei responsabili: sono gli incontri formativi che vengono realizzati con tutti i responsabili delle ong dell'aggregazione.
d) Selezione servizio civile: è l'attività che viene realizzata a seguito dell'uscita del bando pubblico. Vengono raccolte tutte le candidature dei ragazzi che partecipano al bando e attraverso delle giornate di selezione si scelgono i candidati migliori che partiranno per l'esperienza di un anno di servizio civile
e) Monitoraggio: sono le attività che durante l'anno di servizio civile vengono svolte per seguire e verificare le esperienze in corso dei volontari.
f) Lavoro di rete, Sinergie, Rappresentanza: sono gli incontri e gli eventi che vengono realizzati insieme ad altri enti che svolgono servizio civile.

Risultati ottenuti

a) Progetti: Nel corso del 2011 sono stati presentati all'UNSC 36 progetti: 11 per l'estero e 25 per l'Italia, dei quali quelli per l'estero tutti approvati mentre solo 6 di quelli in Italia sono stati approvati

e ammessi a finanziamento. Nel corso del 2011 sono stati avviati i progetti del Bando pubblicato a settembre 2009. I numeri dei volontari avviato al servizio è stato 275 ragazzi per l'estero e 27 ragazzi per l'Italia.

b) Formazione dei Volontari: Nel 2011 sono stati realizzati 6 orsi di formazione generale per l'inizio del servizio civile a arzio, Torino, Padova, Bologna, Riano, Catania. I ragazzi formati sono stati in tutto 302. Si è realizzato il 10-11 ottobre un Workshop di formazione per formatori Servizio Civile.
c) Formazione dei responsabili: Nel corso del 2011 sono stati realizzati 3 incontri con i responsabili del Servizio Civile delle ONG associate aderenti alla convenzione per il Servizio Civile.
d) Selezione servizio civile: In occasione del Bando Volontari di settembre 2011 sono state realizzate giornate di selezione in ogni sede di realizzazione di progetti, dalle quali si sono ottenute le graduatorie finali dei volontari da avviare in servizio. A Roma sono state realizzate 15 sessioni di selezione, per un totale di circa 120 giovani incontrati, per la copertura di 36 posizioni.
e) Monitoraggio

   Per ogni progetto di Servizio Civile avviato nel corso del 2011 è stato realizzato il percorso di monitoraggio e di verifica del lavoro svolto. Nella realizzazione del monitoraggio, in ogni singola sede di attuazione dei progetti: sono stati organizzati incontri mensili (o bimestrali) con i volontari in servizio; sono stati organizzati incontri tra Responsabili Servizio Civile delle sedi e OLP di ogni progetto; sono stati somministrati e raccolti dei questionari ai volontari in servizio al sesto mese di servizio; sono state raccolte le relazioni semestrali redatte dagli OLP.

Attività: SCUOLA di POLITICA INTERNAZIONALE COOPERAZIONE e SVILUPPO (SPICeS)

Obiettivi**:** Offrire un percorso formativo sulle tematiche della cooperazione allo sviluppo e della politica internazionale caratterizzato da lezioni teoriche, seminari, stage ed elaborati di approfondimento.

Descrizione dell'attività: a) *CORSO di ROMA* - La XX edizione della Scuola di Politica Internazionale Cooperazione e Sviluppo ha visto la partecipazione di 53 corsisti, con età compresa tra i 22 ed i 40 anni, ed una provenienza geografica abbastanza eterogenea con un 20% di studenti esteri. Le lezioni in aula sulle tematiche della cooperazione allo sviluppo e della politica internazionale si sono articolate in 60 incontri di tre ore l'uno per un totale di 180 ore, con frequenza obbligatoria, da gennaio a giugno. Ad ogni lezione è stato consegnato o caricato sulla piattaforma per la formazione a distanza riservata agli studenti, materiale di approfondimento inerente alla materia oggetto dell'incontro. Nei primi mesi dell'anno sono stati presi i contatti con OnG ed Associazioni che si occupano di cooperazione internazionale per l'adesione al programma stageche prevede infatti, all'interno del proprio percorso formativo, un'esperienza concreta per ciascun corsista per periodi variabili dai 3 ai 6 mesi. Parte integrante del percorso formativo proposto e momento di elaborazione, personale o di gruppo, del corsista è stata la tesina di fine corso. A dicembre si sono svolti parte dei colloqui finali di valutazione, mentre una seconda sessione sarà svolta nel mese di marzo del 2012. Con l'esito positivo dell'esame i corsisti riceveranno il diploma della Scuola di Politica Internazionale Cooperazione e Sviluppo (SPICeS), che sarà consegnato ufficialmente in occasione del seminario di chiusura del Corso 2012. b) *DECENTRAMENTI* - BARI - Nel corso del 2011 è stata realizzata l'ottava edizione del corso "Cooperazione per l'autosviluppo" promosso a Bari da Progetto Mondialità in collaborazione con FOCSIV. Il corso si è articolando in 5 moduli per circa 120 ore, i 20 corsisti hanno seguito le lezioni fino al mese di giugno. FORLÌ - In collaborazione con l'ONG LVIA è stato realizzato a Forlì, per il terzo anno, il corso decentrato "SPICeS-Forlì" che ha visto la frequenza di 35 corsisti per complessive 50 ore tra settembre e dicembre.

Risultati ottenuti: Formati 53 corsisti nel corso di Roma e 20 a Bari e 35 a Forlì; Realizzate 33 esperienze di stage tra ONG, MAE ed estero; Prodotte 31 tesine; Coinvolti 40 relatori tra docenti universitari, personale di ONG e professionisti del settore

B) Ufficio PROGRAMMI

Attività: SUPPORTO ALLE ONG FEDERATE

Obiettivi: Accrescere le competenze degli operatori dei soci per aumentare la capacità di sviluppo e gestione delle tipiche attività di una ONG di cooperazione internazionale.
Descrizione dell'attività: Durante tutto l'arco dell'anno si sono svolte le normali attività federative di consulenza alle ONG socie: monitoraggio delle linee di finanziamento UE, MAE ed altre fonti di finanziamento pubbliche e private (8xmille, EE.LL., fondazioni bancarie), nonché servizio di assistenza tecnica sulle procedure di presentazione, elaborazione, implementazione e rendicontazione dei progetti sia di sviluppo che di educazione allo sviluppo. Nel corso dell'anno è stata costantemente garantita la consulenza amministrativa. Nell'ambito del monitoraggio dei Bandi e delle linee dei Finanziamento per le ong, a partire dal mese di settembre 2011, è stato pubblicato un notiziario quindicinale nell'area riservata del sito della Federazione, contenente i bandi e le opportunità di finanziamento per le ong attive e per le quali è possibile presentare proposte progettuali. Nel 2011 è proseguito il lavoro di aggiornamento e implementazione della piattaforma on line per la Formazione a Distanza la FOCSIV FaD.
Risultati ottenuti: Pubblicati n° 6 notiziari bandi per le ong; 250 downloads del notiziario effettuati dalle ong socie dall'area riservata; Costante aggiornamento interno e dei soci sulle procedure di presentazione e gestione dei progetti dei diversi enti finanziatori; 4 corsi di formazione a distanza implementati; 4 corsi di formazione a distanza precedentemente avviati sono stati aggiornati; 200 utenti iscritti alla FaD

Attività: BANCA DATI PROGETTI

Obiettivi: Migliorare l'informazione e la sensibilizzazione esterna sul ruolo e le attività svolte dalla Federazione e dalle ONG, individuare possibili percorsi di integrazione nella programmazione delle attività di cooperazione.
Descrizione dell'attività: L'obiettivo della Banca Dati è di rendere molto più semplice e veloce, da parte degli utenti, sia l'aggiornamento dei dati che la loro consultazione e l'accesso ad essa è garantito ad ogni associata attraverso parametri di accesso riservati. Nel corso del 2011 si è provveduto alla messa a punto dello strumento proposto andando a progettare le migliorie da apportare nel corso dell'anno successivo.
Risultati ottenuti: 58 ong hanno aggiornato la Banca Dati; 740 progetti inseriti; Consultazione dei dati da parte di tutti i soci e da parte degli organi politici

Attività: AGGREGAZIONI PROGRAMMATICHE

Obiettivi: Capitalizzare il patrimonio di risorse umane e di esperienze in possesso alle singole ONG federate e migliorarne l'impatto del loro intervento.
Descrizione dell'attività: L'attenzione del Settore Programmi resta incentrata sui temi dello sviluppo e rafforzamento delle reti sociali e della loro attiva partecipazione alle scelte di sviluppo locale; al miglioramento dell'accesso alle risorse locali e ai servizi di promozione umana, nonché alla valorizzazione del patrimonio di biodiversità. Il tentativo di coinvolgere le ONG su questi temi si è concretizzato attraverso l'organizzazione di momenti di riflessione comuni. La ricerca del percorso comune con le ONG Federate presenti nei paesi è stata dettata dalla convinzione di una sempre crescente necessità di un lavoro congiunto e coordinato che ci ponga in condizioni di dialogare efficacemente con istituzioni e donors. Le aggregazioni programmatiche rivestono il nodo centrale dell'impegno profuso dal Settore Programmi nel rafforzamento di una strategia integrata di cooperazione allo sviluppo, sostenibile nel lungo periodo. Di seguito si riportano gli aggiornamenti in merito ai lavori dell'aggregazione Migrazione e Sviluppo tra le aggregazioni che maggiormente hanno visto il coinvolgimento delle ong Socie. Questa aggregazione vuole essere il punto di incontro e di sintesi tra le esperienze e le competenze dei Soci, nonché fungere da "portavoce" delle riflessioni e dell'impegno della FOCSIV sulla tematica delle migrazioni e del co-sviluppo. Nel 2011 la FOCSIV è stata inserita nella Prima Sezione del Registro degli enti e associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati, istituito presso la Direzione Generale dell'Immigrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nel mese di aprile 2011 è stata elaborata una "Mozione per il Nord Africa", in ragione degli eventi politici e sociali che riguardavano in quei mesi i territori Nord Africani. Alla fine del 2011, infine, alcune ONG aderenti

all'Aggregazione Migrazioni e Co-sviluppo hanno realizzato delle attività per celebrare la Giornata Mondiale dei diritti dei migranti, rifugiati e sfollati, il 18 dicembre, valorizzando il lavoro sul territorio e contribuendo al network di Organismi impegnati sulla tematica in oggetto.

Risultati ottenuti: 5 aggregazioni attive; 2 progetti attivati con le aggregazioni; 2 documenti elaborati

Attività: MIGRAZIONE E CO-SVILUPPO

Obiettivi**:** Operare per la garanzia dei diritti di tutti con un'analisi attenta alle persone e alle diverse realtà che ne sono coinvolte.

Descrizione dell'attività**:** La mobilità umana è uno dei principali aspetti che caratterizzano il nostro tempo, coinvolge persone di ogni provenienza e si manifesta attraverso molteplici forme in termini di traiettorie possibili e percorsi di vita. Negli ultimi anni la Federazione si è avvicinata alle problematiche connesse con le dinamiche di tale fenomeno; nella convinzione che accogliere gli immigrati è una questione di giustizia e non soltanto un'opzione di carità, la Federazione riconosce la migrazione come forza di cambiamento sociale e il migrante come soggetto attivo di questo cambiamento. La FOCSIV è stata presente al "Laboratorio sobre movilidad humana" organizzato dall'Ambasciata dell'Ecuador a Roma. Il 2 febbraio 2011 si è svolto il seminario "Le migrazioni Andine in Italia. Contesti di partenza e legami transnazionali" organizzato nell'ambito della SPICeS la Scuola di Politica Internazionale Cooperazione e Sviluppo della FOCSIV. Un lavoro articolato per conoscere i contesti di partenza dei migranti da un punto di vista politico-istituzionale e sociale, al fine di comprendere i motivi della migrazione e di conoscere la condizione dei nuclei familiari coinvolti dalla migrazione internazionale, le leggi a tutela dei loro diritti e a loro protezione. Ma anche uno strumento per conoscere meglio i contesti di arrivo, offrendo elementi di approfondimento sociali e giuridici ai fini di un accompagnamento alla migrazione del singolo e della sua famiglia, con l'obiettivo di ridurre i costi e aumentare i benefici di tale scelta per il migrante, per la sua famiglia e per il suo paese, rendendo sempre più i migranti capaci di protagonismo.

Risultati ottenuti: Pubblicazioni sulla famiglia transnazionale. Contatti con SENAMI Ecuador e Italia, Ambasciate e Consolati Ecuador e Perù.

Attività: ProgettI Realizzati

Progetto "Acqua potabile per 7.800 abitanti della Valle della Nouhao (BURKINA FASO)"

Obiettivi: questo progetto contribuisce al raggiungimento del 7° Obiettivo di Sviluppo del Millennio "Promuovere la sostenibilità ambientale" e più precisamente del target 13 "Ridurre della metà, entro il 2015, la percentuale di popolazione che non ha un accesso duraturo a fonti d'acqua potabile".

Descrizione dell'attività**:** Durante i primi mesi dell'anno si è proceduta alla conclusione del progetto finanziato dall'A.ATO6 "Alessandrino" e implementato da FOCSIV in partenariato con LVIA (ONG federata). Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare l'acceso all'acqua delle popolazione della Valle del Nouhao, sia per uso domestico che per uso pastorale, attraverso la realizzazione/riabilitazione di forages, aumentando la disponibilità in acqua per circa 780 famiglie (circa 7800 abitanti).

Risultati ottenuti: Il progetto ha provveduto alla realizzazione di 8 nuovi forages e alla riabilitazione di altri 4 e la costituzione di "Comitati" a cui è stata affidata la gestione dell'infrastruttura come.

Progetto "Producción agroecológica integral como apoyo a la soberanía alimentaría y disminución de la presión de los ecosistemas del cantón Muisne"

Obiettivi: Il progetto ha avuto come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di Muisne (regione a nord dell'Ecuador) mediante il rafforzamento della sovranità alimentare e il recupero dell'ecosistema costiero.

Descrizione dell'attività: A luglio del 2011 si è concluso il progetto realizzato grazie al Fondo di Conversione Debito Italo-Ecuadoriano in collaborazione con il partner locale FUNDECOL. Il progetto biennale di produzione organica e zootecnia per garantire la sicurezza alimentare della popolazione locale e la relativa commercializzazione. Sono state riscattate forme ancestrali di produzione ed è stato fornito a

80 famiglie un'alternativa produttiva alla raccolta dei frutti delle mangrovie in continua diminuzione a causa di una massiccia deforestazione. È stato attivata una cassa di credito campesina che ha offerto la possibilità ai beneficiari di avviare investimenti nelle proprie fattorie ma allo stesso tempo, grazie alla restituzione del prestito dando la possibilità ad altri campesinos di avviare una attività similare.
Risultati ottenuti: Concessione di prestiti ai contadini della zona; Elaborazione di un manuale di agroaecologia; elaborazione di un mappa cantonale della produzione; realizzazione di 11 scuole di campo con oggetto la formazione agroecologica; riforestazione di 30 Ha di mangrovia; produzione di 120.000 piante da legname e da frutto; ripopolazione di 50.000 piante di cacao autoctono; realizzazione di fiere agroecologiche cantonali; costituzione della cassa di credito campesina di Muisne e implementazione di un sistema di credito solidale; realizzazione di 250 azioni di credito.

Progetto "Poli di Sviluppo Agroalimentare e Nutrizionale nelle province di Azuay, Canar, El Oro e Loja"

Obiettivi: Obiettivo generale: Garantire la Sicurezza Alimentare nelle province di Loja, Canar, Azuay, El Oro – Ecuador, attraverso il rafforzamento della produzione agro-zootecnica di 600 campesinos.
Descrizione dell'attività: Il progetto, avviato a dicembre 2011 ha una durata di 12 mesi e prevede la costruzione e il rafforzamento di 4 Poli di Sviluppo agroalimentare e nutrizionale, uno per ogni provincia coinvolta, con lo scopo di sostenere l'avvio della produzione di 600 campesinos fornendo loro formazione tecnica e kit di produzione. Le attività evidenziate dal progetto saranno tutte volte ad una logica d'intervento che mira ad ottimizzare lo sviluppo agro-zootecnico locale costituito da coltivazioni agricole e piccoli allevamenti domestici. Inoltre mira ad incentivare e potenziare i rapporti tra i campesinos operanti in una stessa zona produttiva e tra gli stessi e le istituzioni.

Progetto "DUE SPONDE. Sviluppo economico e promozione di imprese socialmente orientate nelle zone d'origine dell'emigrazione peruviana in Italia"

Obiettivi**:** Il Programma "Due Sponde" si prefigge di dare impulso allo sviluppo socio-economico dei territori di provenienza delle comunità peruviane immigrate in Lombardia, attraverso l'accompagnamento e il potenziamento delle imprese socialmente orientate ivi presenti. Nell'intento di promuovere la crescita di queste forme di economia sociale nelle zone d'origine dell'immigrazione peruviana, intendiamo valorizzare attivamente le associazioni di immigrati peruviani presenti in Lombardia, creando occasioni di collegamento, investimento e partecipazione diretta degli stessi migranti nella generazione di fonti di reddito e lavoro nel paese natale.
Descrizione dell'attività: Il progetto, della durata di 3 anni, è stato avviato il 1 maggio 2011 e prevede il raggiungimento dei seguenti risultati: Accrescimento delle capacità di commercializzazione e accesso al mercato delle imprese socialmente orientate; Ampliamento delle opportunità di accesso al credito per le stesse imprese; Incremento delle conoscenze teorico-pratiche in materia di co-sviluppo e gestione d'impresa sociale; Creazione di uno strumento finanziario in grado di valorizzare le rimesse dei migranti. Nel corso del 2011 sono state realizzate le prime attività di formazione in Perù rivolte agli operatori delle imprese locali coinvolte nel programma e dato impulso allo sviluppo delle diverse unità produttive in programma.

Progetto "Rural Education Betweeen Global Active Citizenship And Food Security"

Obiettivi: contribuire all'inclusione dei portatori d'interesse del contesto rurale nella gestione dei processi di sviluppo g-locale, tramite la costruzione di capacità appropriate dal livello locale a quello istituzionale.
Descrizione dell'attività: In consorzio con ACCRA e con altri partner europei, Africani e Latino Americani è stato realizzato il progetto della durata di tre anni avviato nel marzo del 2008 sulla messa in rete di buone pratiche e di esperienze educativo-formative connesse ai temi dello sviluppo rurale e delle innovazioni in tema di modelli agro produttivi. Il programma prevede la realizzazione di studi, conferenze, una piattaforma e-learning ed un ciclo di trasmissioni radiofoniche immesse nel circuito di Radio Vaticana e di Amarc.

Risultati ottenuti: 2 seminario di sensibilizzazione e lobbying realizzati, uno a Bruxelles e uno a Roma; 1 meeting di valutazione realizzato; 1 sito web implementato con i prodotti del progetto; 12 veneti territoriali di disseminazione organizzati dai partenr del progetto; Prodotti del progetto (Training tool, Cd Radio Food e Volantini) distribuiti nei paesi di appartenenza dei partner.

Progetto "E-Glodev, Training Programme in E-Learning for Global Development"

Obiettivi**:** rafforzare le competenze educative e la mobilità dei lavoratori; migliorare le competenze professionali e le qualifiche, incluse quelle acquisite tramite apprendimento formale e informale; sviluppare la qualità e le pratiche dei sistemi VET in modalità e-learning.

Descrizione dell'attività: Dopo aver realizzato, nella fase di avvio del progetto, una prima indagine mirata ad individuare le necessità e le competenze della parternship nel campo dell'e-learning per il terzo settore, si è proceduto con le successive ricerche. La seconda fase del progetto ha avuto come obiettivo l'analisi dell'offerta formativa ed educativa per il Terzo Settore presente nei rispettivi contesti nazionali di riferimento di ciascun partner. Questa analisi è stata svolta attraverso l'elaborazione e lo svolgimento di due distinte ricerche: un'indagine ed elenco delle principali offerte formative ed educative per il Terzo Settore ed il volontariato; un'indagine sulle offerte formative specifiche per il Terzo Settore ed il volontariato in modalità e-learning a disposizione nei paesi partner. Nella terza e finale fase i partner hanno effettuato delle ricerche all'interno del proprio target di riferimento volte a sondare i bisogni formativi degli operatori del Terzo Settore. Gli esiti delle ricerche hanno permesso di individuare 4 profili professionali condivisi sui quali è risultata maggiore la richiesta di formazione e professionalizzazione da parte degli operatori e delle organizzazioni del Terzo Settore. Sono stati elaborati 4 pacchetti formativi, in metodologia e-learning, per i 4 profili professionali individuati: Project Manager, Communication Manager, Human Resources Manager, Fundraising Manager.

Progetto "EU Trade & Agriculture Policy and its implication on poverty reduction (MDG 1) – Promotion of coherence by Civil Society"

Obiettivi**:** Aumentare il dialogo tra i diversi stakeholder che lavorano in ambito agricolo (i rappresentanti degli agricoltori dei paesi in via di sviluppo, ONG varie, i giovani e le organizzazioni contadine in Germania e in Italia).

Descrizione dell'attività: Nel 2011 è stato implementata la seconda annualità del progetto. Capofila del progetto è Misereor, ONG tedesca, mentre FOCSIV partecipa nel ruolo di partner italiano. È un progetto di lobbying sulle istituzioni nazionali ed europee. Obiettivo centrale è quello di lavorare per il rafforzamento della coerenza tra le politiche europee legate al commercio e all'agricoltura e la lotta contro la fame nel mondo, per il raggiungimento del primo degli Obiettivi del millennio. Le attività coinvolgono in prima persona i componenti delle organizzazioni di agricoltori nei Paesi in Via di Sviluppo, organizzazioni non - profit che lavorano sul tema dell'agricoltura e del commercio in Germania e in Italia, organizzazioni di agricoltori, giovani. Durante la seconda annualità sono stati realizzati seminari locali e nazionali sia in Italia che in Germania, all'interno dei quali è stato favorito l'incontro tra associazioni di agricoltori e ONG, oltre a strumenti promozionali e di lobbying sulle istituzioni. In particolare durante il 2011 si sono tenuti 9 workshop sulle tematiche agricole in cui sono stati coinvolti esperti del settore e delle ong FOCSIV, una missione in Burkina Faso che ha avuto come frutto un reportage che affronta la tematica dell'effetto delle esportazioni dell'Unione Europea dei prodotti alimentari e la crisi dei prezzi agricoli, in Africa e in particolare in Burkina Faso che ha coinvolto oltre che il personale FOCSIV, anche i volontari di due ONG federate.

Progetto "Europa e Volontariato. Percorso di valorizzazione del volontariato come contributo per rafforzare una comune cittadinanza attiva"

Obiettivi: Rafforzare le competenze tecnico-professionali degli operatori delle ONG federate e contribuire alla riflessioni inerenti l'anno europeo del volontariato.

Descrizione dell'attività: Il progetto si è concluso ad Agosto 2011 ed ha offerto un percorso di formazione /aggiornamento per gli operatori delle ong realizzato sia in presenza che attraverso la Formazione a Distanza al fine di far accrescere le rispettive competenze tecnico-professionali. Nel corso del 2011 si sono realizzati 4 percorsi di formazione e una ricerca sulle norme e sugli strumenti adottati dagli stati europei a sostegno del Volontariato.

Progetto "BILANCIAMOCI. Percorsi per raccontare la Solidarietà internazionale alle nostre comunità"

Obiettivi: Contribuire alla crescita della visibilità dell'operato delle ong federate nei rispettivi territori di lavoro, facendo accrescere le competenze nella elaborazione e redazione del Bilancio sociale.

Descrizione dell'attività: Il progetto è stato avviato a luglio e nel corso del 2011 si è realizzata una prima mappatura delle ong federate iscritte nei registri regionali dell'associazionismo sociale e delle ong che già redigono forme di bilancio sociale. Questa mappatura, unita alla ricerca e studio di tutte le norme regionali e provinciali in ambito si associazionismo sociale e delle linee guida dell'Agenzia del Terzo Settore, sono servite per la predisposizione e l'impostazione del percorso di formazione rivolto agli operatori del long che sarà realizzato nel corso del 2012.

Progetto "Immigrazione e tutela della salute. Un'esigenza di solidarietà per un'equa inclusione sociale"

Obiettivi: concorrere ad una maggiore tutela del diritto alla salute della popolazione immigrata di prima e seconda generazione, e di conseguenza favorirne l'inclusione sociale.

Il progetto nasce dall'esigenza e dalla volontà di garantire il rispetto del diritto alla salute per la popolazione immigrata come diritto umano internazionalmente riconosciuto, sancito dall'art. 32 della Costituzione Italiana e parte degli 8 Obiettivi di Sviluppo del Millennio su cui la FOCSIV lavora da molti anni in vista del 2015. La proposta progettuale è nata dalla volontà di superare quegli ostacoli, spesso di tipo comunicativo, culturale e socio-linguistico, che spesso impediscono alle comunità immigrate un equo e facile accesso ai servizi socio-sanitari fondamentali per la tutela della salute.

Risultati ottenuti: Realizzata una mappatura delle realtà italiane che operano per la garanzia del diritto alla salute e per l'accesso ai servizi socio-sanitari; Raccolte le leggi italiane che regolano il diritto alla salute e l'accesso ai servizi sanitari per gli straneri; Selezionati e formati 60 operatori del Terzo Settore a contatto con le comunità immigrate; Selezionati e formati 80 immigrati; Realizzata e distribuita una pubblicazione bilingue (italiano e inglese) ad uso degli operatori sociali, sanitari, dei mediatori e degli stessi stranieri.

Progetto "MICRO – MICRO. Micro finanza, Microcredito e mediazione culturale per la lotta alla povertà e l'inclusione sociale dei cittadini migranti"

Obiettivi**:** formare i mediatori che possano agevolare la promozione dell'inclusione dei migranti nel nostro paese, contribuendo alla lotta all'esclusione sociale e nello specifico alla lotta alla povertà.

Descrizione dell'attività: Il progetto avviato il 20 luglio del 2011 ed ha come obiettivo quello di formare i mediatori su micro finanza e sullo strumento del microcredito che possano agevolare la promozione dell'inclusione dei migranti nel nostro paese, contribuendo alla lotta all'esclusione sociale e nello specifico alla lotta alla povertà attraverso, in questo caso, la presentazione di possibilità di microcredito agli immigrati che incontrano e che si trovano in condizione di grave difficoltà economica, lavorativa e a rischio di povertà

Progetto "Modelli e modalità di interazione e comunicazione in una società multiculturale. L'informazione sanitaria alle comunità migranti"

Obiettivi**:** Sensibilizzazione e informazione sanitaria alle comunità migranti; Sviluppo di linee guida per la comunicazione sanitaria; Sviluppo di un documentario multimediale per le scuole; Realizzazione di un documento audio-video per le scuole.

Descrizione dell'attività: L'informazione sanitaria alle comunità migranti si inserisce nelle attività di sensibilizzazione e costante impegno della FOCSIV per il rispetto dei diritti umani; in particolare, in

questo caso, alla prevenzione e contrasto delle pratiche tradizionali lesive della salute, come le Mutilazioni Genitali Femminili. Nello specifico il progetto si è orientato al contrasto e alla prevenzione delle pratiche di mutilazione genitale femminile nel nostro paese attraverso azioni di miglioramento delle competenze interculturali del personale del mondo sanitario e scolastico che opera a contatto con le comunità di immigrati provenienti da paesi dove tali pratiche sono ancora oggi effettuate.

Progetto"Miglioramento della situazione agroalimentare nel distretto di Songea - Tanzania"

Obiettivi**:** Riduzione dei fattori locali di povertà rurale nel Distretto di Songea; Moltiplicare le opportunità occupazionali dei giovani e contadini locali favorendone l'accesso al lavoro e migliorandone le capacità imprenditoriali nel Distretto di Songea attraverso dei corsi bimestrali per promuovere l'auto-impiego nel settore agro-zootecnico.

Risultati ottenuti: L'azione si è articolata in cinque assi di intervento che vengono inseriti in un arco temporale che interessa le tre annualità del progetto, nello specifico per la terza e ultima annualità: sono stati identificati i siti idonei per le costruzioni dei nuovi alloggi per lo staff locale; è stata migliorata la rete idrica; sono stati attivati i campi sperimentali e i campi di produzione agro-pastorale; sono stati conclusi i lavori di equipaggiamento del centro e la sistemazione dei terreni adibiti alla formazione e alla produzione; migliorati ed estesi i campi produttivi di colture frutticole, orticole, cerealicole, foraggere, coltivazioni biologiche e di piante officinali; realizzati manuali e brochure illustrativi sulle piante medicinali e officinali; portati avanti i corsi di formazione nonché i corsi intensivi residenziali della durata di due mesi per i contadini e i giovani del distretto; proseguite le attività di monitoraggio nei villaggi target; proseguita l'attività del fondo rotativo di micro-credito a beneficio dei piccoli agricoltori e/o cooperative agricole che vogliono avviare attività redditizie; organizzati durante la III annualità 2 incontri interistituzionali, 70 incontri di sensibilizzazione sociale e 100 spot radiofonici per la pubblicizzazione delle attività del centro CRAS.

ATTIVITA' ITALIA

ATTIVITA' ISTITUZIONALI

Obiettivi**:** Inserire nell'impegno pastorale della Chiesa l'attenzione per le questioni internazionali, la giustizia e la pace; promuovere e ricercare opportune alleanze strategiche; contribuire ad un'alleanza globale contro la povertà; accrescere la visibilità d'insieme per un più efficace trasmissione e incisività dell'educazione alla cittadinanza del mondo attraverso la metodologia del Viaggio elaborata dalla FOCSIV; riconoscimento da parte della CEI dell'apporto dell'associazione alla comunità ecclesiale italiana; promuovere partenariati con Chiese locali

Descrizione dell'attività

a) Collaborazioni con la CEI: sono le collaborazioni istituzionali con gli uffici della Conferenza Episcopale Italiana in ambito di educazione, problemi sociali, lavoro, giustizia e custodia del creato, educazione, remissione del debito, pastorale giovanile.
b) Collaborazioni con il Pontificio Consiglio Giustizia e Pace: sono le collaborazioni istituzionali con il Consiglio del vaticano che è preposto alla tematica della giustizia e la pace.
c) Tavola della Pace: è la partecipazione di FOCSIV al direttivo della Tavola della Pace ed alle iniziative proposte in tale ambito inerente l'impegno della Federazione in Italia sui temi della Pace.
d) CIDSE COMED e Fundraising Forum: è la partecipazione al Forum annuale degli educatori, comunicatori e fundraiser della CIDSE, la rete delle organizzazioni della Chiesa d'Europa e Nord America di cui FOCSIV rappresenta il membro italiano.
e) Piattaforma cittadinanza: è l'attività promossa dalle ONG della Piattaforma educazione allo sviluppo dell'Associazione delle ONG Italiane
f) Comitato Orientamento EaS: è il comitato nominato dall'Assemblea FOCSIV e composto da esperti degli Organismi federati per sovraintendere alle attività educative della Federazione

g) Aggregazioni EaS: è l'aggregazione dei Soci nell'ambito della formazione dei formatori. creatasi negli anni scorsi sulla base di una priorità dettata dal documento strategico triennale EaS della Federazione di operare in modo maggiormente congiunto e strategico verso coloro che innescano effetti moltiplicatori nell'educazione (insegnanti, formatori associazionismo ecc). capofila è il Socio CVM

A. Ufficio COMUNICAZIONE

Obiettivi: promuovere una cultura che comunica i valori di giustizia sociale; promuovere il punto di vista del sud del mondo; offrire un approfondimento sulle tematiche della politica e della cooperazione; informazione e sensibilizzazione alla giustizia sociale ed alla solidarietà internazionale; rilancio di una riflessione sul volontariato cristiano in occasione del 40° FOCSIV; rendere rilevanti i temi della lotta alla povertà; promuovere le ONG come soggetti di una cultura di pace e di giustizia sociale; formazione di giovani animatori.

Descrizione dell'attività

a) Pubblicazioni: sono le attività di pubblicazioni e di collaborazioni editoriali promosse dalla Federazione. In questa sezione rientrano la pubblicazione di periodici e strumenti di approfondimento della sui temi seguiti dalla Federazione stessa e dai suoi Soci, e pubblicazioni frutto di collaborazioni editoriali. Segue la descrizione delle pubblicazioni: **I) Volontari e Terzo Mondo.** Volontari e Terzo Mondo è uno strumento per favorire la promozione di una mentalità e di una cultura della solidarietà grazie ad una maggiore conoscenza del cammino di sviluppo dei popoli del Sud del mondo. Offre ai suoi lettori servizi di approfondimento politico e tecnico in materia di volontariato e cooperazione allo sviluppo, dossier, esperienze dai Paesi del Sud del mondo e documenti**.** Nel corso del 2011 sono stati pubblicati 3 numeri. **II) Volontari per lo Sviluppo.** Il 2011 è stato caratterizzato da un profondo lavoro di ridefinizione delle linee strategiche dell'attività di informazione di VpS (Volontari per lo Sviluppo) che ha portato a compimento il processo di diversificazione del prodotto rivista e lo sviluppo di nuovi strumenti di comunicazione on line sempre più articolati, tra cui: un sito multimediale aggiornato quotidianamente, una presenza attiva su tutti i principali social network, la promozione di attività di "Citizen journalism" o giornalismo partecipativo dei lettori, la realizzazione di corsi di formazione esterna. Tutto questo alla luce del fatto che le tecnologie del web 2.0 hanno inaugurato un'era comunicativa nuova, in cui l'informazione non è più unidirezionale, tra un soggetto che comunica e l'altro che fruisce della comunicazione, ma interattiva e multidirezionale. I naviganti di oggi non si accontentano del ruolo di lettori o ascoltatori passivi, ma chiedono di partecipare in modo attivo al processo di costruzione del flusso dell'informazione. Pertanto l'aspetto più importante dell'anno è stato il potenziamento, accanto alla "tradizionale" attività d'informazione della pubblicazione cartacea, di un'attività di informazione quotidiana sul sito multimediale *www.volontariperlosviluppo.it*, che ha permesso di seguire in tempo reale, anche con più articoli giornalieri, i temi di attualità, in particolare i grandi eventi a cui la FOCSIV ha partecipato, e dare ampio spazio alle iniziative delle ong, alle testimonianze dei volontari in azione nei Sud e alle riflessioni di esperti sulle tematiche inerenti cooperazione internazionale, sviluppo, ambiente, stili di vita. Si sono attivati nuovi blog su diversi temi: le Ict applicate alla cooperazione internazionale, il web 2.0, l'edutainment culturale, i Gruppi d'acquisto responsabile e i consumi sostenibili, le politiche dell'acqua ecc. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati 6 numeri della rivista cartacea, in 64 pagine in quadricromia, distribuiti in una media di 10 mila copie a numero in abbonamento postale e in occasione degli eventi organizzati da FOCSIV o dalle ong federate che costituiscono il gruppo editoriale della rivista stessa. La versione del sito web VpS all'indirizzo www.volontariperlosviluppo.it ha ricevuto una media di 30 mila accessi e 47.500 pagine scaricate e al mese. **III) Collana Strumenti.** Racchiude, in senso ampio, i lavori svolti della Federazione: dai *position paper* elaborati nell'ambito della CIDSE e delle altre reti e network, nazionali e

internazionali di cui FOCSIV è membro, agli altri strumenti indirizzati agli operatori del settore, tra cui manuali tecnici, elaborati di approfondimento e report di attività. Nel corso del 2011 sono stati pubblicati 4 numeri. **IV) Collana Quaderni.** É una collana di pubblicazioni monotematiche dedicata all'approfondimento di tematiche specifiche riguardanti i vari aspetti della cooperazione. In questa collana vengono raccolti gli atti dei principali eventi promossi dalla Federazione, quali seminari e corsi di formazione, studi e documenti di posizione di FOCSIV o elaborati nell'ambito di gruppi di lavoro e reti nazionali e internazionali. Nel corso del 2011 è stato pubblicato un numero.

b) Comunicazione e media: sono le attività di comunicazione esterna ed interna della FOCSIV relativamente a: il restyling dell'immagine coordinata della FOCSIV con i suoi Soci, la realizzazione ed l'aggiornamento del sito web della Federazione, la realizzazione degli strumenti promozionali e l'utilizzo del camper del volontariato; la visibilità a campagne, corsi di formazione, SPICeS, il Servizio civile, seminari, eventi istituzionali come ad esempio nell'ambito della Giornata Mondiale del Volontariato l'assegnazione del Premio del Volontariato internazionale, iniziative di sensibilizzazione e attività progettuali dei Soci; i rapporti con i testimonial della Federazione.

c) Eventi: Sono le attività di promozione di eventi per la promozione della FOCSIV e delle sue attività, in particolare il Premio del Volontariato internazionale promosso in occasione della Giornata Mondiale del Volontariato. Si tratta anche di attività realizzate nell'ambito di importanti iniziative di società civile come Terra Futura o la Libreria itinerante Tobia. Il 5 dicembre si celebra la *Giornata Mondiale del Volontariato*, indetta dalle Nazioni Unite per sottolineare il fondamentale contributo del volontariato allo sviluppo di tutti i settori in cui esso interviene. Da diciotto anni la FOCSIV celebra in Italia tale ricorrenza, dando vita ad eventi nazionali e locali, conferendo il Premio del Volontariato Internazionale, ad un volontario che, animato da un profondo slancio di solidarietà, si è particolarmente distinto nel suo impegno accanto alle popolazioni dei Sud del mondo. Quest'anno la FOCSIV ha assegnato tale riconoscimento a Riccardo Giavarini, volontario internazionale fin dal 1976 impegnato con l'organismo ProgettoMondo MLAL - FOCSIV in Bolivia e attualmente, nel progetto del Carcere San Pedro e del nuovo Centro di rieducazione minorile Qalauma nella sede di La Paz. All'interno della manifestazione tenutasi a Firenze dal 20 al 22 maggio la FOCSIV è stata presente con uno stand espositivo. All'interno dell'area espositiva sono stati distribuiti i materiali informativi e promozionali della Federazione, oltre ad essere allestita la mostra dal titolo "Fuori centro. Immagini dalle periferia del mondo" realizzata nell'ambito del progetto Giovani FOCSIV. Nel 2011 FOCSIV ha aderito all'iniziativa "Libreria mobile Tobia. Famiglia e Parole in viaggio", promossa dal Gruppo editoriale San Paolo e dal Forum delle Famiglie. Si è trattato di un'iniziativa molto significativa e un'opportunità importante di visibilità e di promozione per i progetti dei Soci ed in particolare per gli Organismi con sede o gruppi d'appoggio nelle città coinvolte. Nello specifico la FOCSIV ha contribuito con le seguenti attività: Predisposizione di kit scolastici LVIA (righelli in plastica riciclata del Burkina Faso) per il progetto "Stili di vita solidali in famiglia" per la prima tappa di Brescia; Invio della Teca Salvadanaio ai referenti della Libreria Tobia; Partecipazione alla Conferenza stampa di lancio a Milano il 28 giugno 2011; Sopporto promozionale e di Ufficio Stampa alle attività della Libreria Tobia; Organizzazione di incontri FOCSIV sul volontariato internazionale, nell'ambito dello "spazio autori" coinvolgendo Soci, esperti e rappresentanti istituzionali.

d) Ufficio stampa: organizzazione di interviste per TV, radio, quotidiani ecc. per i soggetti impegnati nelle attività della Federazione e/o rappresentanti degli organismi federati; organizzazione di momenti con la stampa in occasione della promozione di eventi federativi; monitoraggio dell'informazione sui temi della cooperazione internazionale e dell'attualità politica riferita soprattutto al settore Esteri e volontariato, dell'economia in riferimento alle manovre sulla Finanziaria, dell'informazione religiosa soprattutto legata alle posizioni espresse dal Papa, dai Pontifici Consigli e dalla Chiesa Italiana sui temi sociali, con particolare attenzione alla salvaguardia

del creato e ai cambiamenti climatici, all'immigrazione, ai conflitti dimenticati, alle persecuzioni dei cristiani e ai diritti umani. fare conoscere e diffondere agli stakeholder della Federazione e all'opinione pubblica le posizioni della Federazione su temi quali il volontariato e la solidarietà internazionale, il servizio civile, i punti in agenda ai vertici internazionali; sensibilizzazione attraverso i mezzi di comunicazione di massa (in particolare la tv) del vasto pubblico sul volontariato e la solidarietà internazionale, la cooperazione allo sviluppo e le varie tematiche affini; realizzazione della Rassegna Stampa relativa alle notizie sulle iniziative e le posizioni espresse dalla Federazione e dai suoi organismi federati.

B. Ufficio RACCOLTA FONDI

Obiettivi**:** accrescere il coinvolgimento delle ONG associate nelle iniziative di raccolta fondi; immagine positiva dei Sud del mondo; ricerca di fondi privati per portare avanti i progetti di cooperazione allo sviluppo nei Sud del mondo, promuovere la cittadinanza attiva e solidale attraverso gruppi di volontari attivi sui territori per la raccolta fondi.

Descrizione dell'attività

a) Aggregazione raccolta fondi "Abbiamo riso per una cosa seria 2011": è l'iniziativa di raccolta fondi di piazza promossa annualmente dalla Federazione con una aggregazione ad hoc di Soci. Durante il 2011 si è intensificato il lavoro per il rafforzamento dell'aggregazione raccolta fondi con l'obiettivo di costruire con gli Organismi federati un percorso comune in tale ambito di attività. Fondamentale in tal senso è stato il lavoro svolto durante l'anno per la realizzazione della campagna nazionale "Abbiamo RISO per una cosa seria" che ha visto il consolidamento della gestione tecnico-organizzativa dell'iniziativa da parte dell'Aggregazione del Riso (22 Soci partecipanti). Il 14 e 15 maggio 2011, si è svolta la nona edizione dell'iniziativa di piazza promossa da FOCSIV a livello nazionale "Abbiamo *RISO* per una cosa seria", consistente nella distribuzione al pubblico di confezioni di riso italiano Coldiretti. L'iniziativa si è svolta nelle più importanti piazze d'Italia e i fondi raccolti sono stati destinati a 23 progetti di diritto al cibo volti a sconfiggere la povertà nei paesi dei Sud del mondo. L'iniziativa, patrocinata dal Segretariato Sociale della RAI, ha visto la partecipazione di più di 2000 gruppi scout e volontari presenti su tutto il territorio nazionale. Presso i coloratissimi banchetti di solidarietà sono stati distribuiti pacchi di riso e depliant promozionali della Federazione e dell'iniziativa, sensibilizzando così l'opinione pubblica sull'impegno che la FOCSIV porta avanti insieme ai Soci nei Paesi poveri del mondo.
b) 5x1000: è l'attività relativa alla promozione della FOCSIV con la segnalazione del suo codice fiscale per la destinazione del 5x1000 alla federazione. Nei mesi primaverili è stata attivata la campagna di raccolta fondi legata al 5 x1000. L'informativa è stata diffusa a 6000 indirizzi di posta elettronica in tre momenti diversi. La campagna promozionale è stata effettuata tramite mailing list, social network e sito. Inoltre, durante tutto il periodo della campagna i collaboratori della FOCSIV hanno allegato un messaggio informativo a tutta la posta in uscita.
c) Una mela per la vita è il sostegno con gruppi di volontari FOCSIV alla campagna di raccolta fondi dell'AISM contro la sclerosi multipla. Nel 2011 tale collaborazione ha avuto termine. Nei giorni 8 e 9 di ottobre 2011 si è rinnovato in oltre 2000 piazze italiane l'appuntamento con la tradizionale manifestazione *Una Mela per la Vita* promossa dall'AISM – Associazione Italiana Sclerosi Multipla e consistente nella distribuzione al pubblico di sacchetti di mele. Anche in questa occasione l'apporto di Volontari nel mondo – FOCSIV ha contribuito al felice risultato dell'iniziativa: oltre 150 volontari e scout coinvolti nel week end in diversi punti di solidarietà allestiti in tutta Italia.
d) Collaborazione con Coldiretti per Festa del ringraziamento: è lo studio di fattibilità per un coinvolgimento nel 2012 delle realtà locali della Coldiretti a favore dei progetti FOCSIV. Nel corso dell'anno si è proceduto allo studio di fattibilità di una nuova iniziativa di raccolta fondi in collaborazione con la Coldiretti in occasione della "Festa del ringraziamento". Ad agosto e novembre

si sono svolte le riunioni FOCSIV / Coldiretti ed è stata stesa la prima proposta di collaborazione e timing, nonché la prima ipotesi di progetto per cui le zone Coldiretti dovrebbero attivarsi nella raccolta fondi in occasione Festa ringraziamento 2012.

C. Ufficio CAMPAGNE

Obiettivi**:** promuovere una cittadinanza attiva per un mondo solidale; incidere sul piano culturale e delle idee; favorire l'impegno politico contro la povertà promuovendo il volontariato come forma di cittadinanza attiva; realizzazione incontri sul territorio, inserimento temi delle campagne in vari percorsi formativi; aumentare il numero degli italiani sensibilizzati sui temi della cittadinanza mondiale; sviluppare reti e collaborazioni con soggetti organizzati della società civile; organizzare mobilitazioni in occasioni di appuntamenti internazionali; facilitare il coinvolgimento e la partecipazione degli associati alle campagne; valorizzarne l'apporto sul territorio in modo coordinato; sostenere e rafforzare gli Organismi Soci del sud Italia; sviluppare e consolidare una strategia della Federazione rivolta ai giovani con la quale valorizzare l'esperienza del volontariato all'estero e l'impegno in Italia nelle campagne quali strumenti di educazione alla solidarietà e alla cittadinanza attiva mondiale da impiegare negli Organismi Soci; avviare un percorso di raccolta fondi per l'invio di giovani volontari autonoma dalle linee di finanziamento istituzionali sempre più in diminuzione; promuovere relazioni tre Soci e le articolazioni territoriali delle Organizzazioni cattoliche con cui cooperiamo a livello nazionale; coinvolgere nella realizzazione del progetto Micro Macro le sedi operative territoriali degli Organismi soci, presenti nelle regioni del progetto

Descrizione dell'attività

a) Campagna internazionale target 2015: I poveri non possono aspettare": attività di sensibilizzazione e mobilitazione sugli obiettivi del Millennio. L'obiettivo generale di tale Campagna internazionale è quello di far prendere coscienza ai diversi attori sociali (giovani, educatori, Istituzioni e opinione pubblica) sull'urgenza di una loro assunzione di responsabilità affinché si raggiungano entro il 2015 gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, per una mobilitazione sempre più diffusa che permetta di indirizzare le politiche dei Paesi ricchi nel garantire la sostenibilità e la difesa ambientale.
b) Campagne nazionali a cui FOCSIV ha aderito: partecipazione alle campagne referendarie sui beni pubblici globali (acqua e ambiente) e sulla tassa per le transazioni finanziarie. I) Campagna referendaria contro il Nucleare. La FOCSIV nel 2011 ha aderito al Comitato promotore del Referendum contro il Nucleare. Ha quindi partecipato alle riunioni del comitato promotore ed ha sempre tenuto aggiornati gli Organi Politici ed i Soci ed ha diffuso i comunicati stampa. Terminato il referendum si è partecipato alla riunione post Campagna per il rilancio iniziative contro carbone (Roma 7 settembre), la cui adesione da parte FOCSIV è ancora in corso di valutazione da parte degli Organi Politici. II) Campagna referendaria per l'abrogazione del decreto Ronchi (ripubblicizzazione dell'acqua). La FOCSIV nel 2011 ha aderito al Comitato promotore del Referendum per l'abrogazione del decreto Ronchi nominando un suo Consigliere Nazionale, nella persona di Antonino Santomartino, affinchè seguisse e partecipasse attivamente ai lavori della Campagna referendaria. La Federazione ha quindi partecipato alle manifestazioni nazionali del 23 maggio e 13 giugno a Roma. III) Campagna zerozerocinque (implementazione in Italia della campagna internazionale sulla FTT, 00,5%). La FOCSIV ha aderito nel 2010 alla Campagna zerozerocinque (implementazione in Italia della campagna internazionale sulla FTT, 00,5%) partecipando al lancio ufficiale della campagna il 24 marzo 2010. Le attività di policy dell'anno 2011 hanno riguardato:il monitoraggio delle discussioni di una FTT a livello di Unione Europea e Nazioni Unite, una possente attività di lobbying nei confronti delle istituzioni europee, italiane ed in particolar modo nei confronti del ministero dell'economia. Tra le attività seguite dalla FOCSIV all'interno della campagna, rientrano gli incontri per una proposta referendaria nazionale per l'introduzione dell'FTT e le riunioni di coordinamento della campagna. IV) Campagna Connect4Climate.

c) Progetto Micro Macro - Spazi e forme di Identità Sociale e Solidale dei Giovani" E' un progetto della FOCSIV avviato nel 2010 e conclusosi nel 2011 la cui finalità è quella di favorire lo sviluppo di rapporti e di reti tra gli Organismi Soci del Sud Italia ed i giovani dell'associazionismo cattolico locale, in collaborazione con le diocesi, al fine di realizzare iniziative ed occasioni di sensibilizzazione sulla solidarietà internazionale a livello regionale e cittadino, rileggendo in ottica globale le problematiche locali. Nel 2011 sono continuate le attività previste nell'ambito del Progetto *"Micro Macro – Spazi e forme d'identità Sociale e Solidale dei giovani"* finanziato dal Dipartimento delle Politiche Giovanili presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Progetto, della durata di 15mesi, ha previsto la realizzazione di 12 Centri di aggregazione giovanile in altrettante regioni del centro sud Italia che hanno realizzato una serie di attività volte alla comunicazione e sensibilizzazione sui temi della solidarietà internazionale, della cittadinanza attiva, della legalità e della lotta alla povertà. La caratteristica principale del progetto è stata che i responsabili e i protagonisti del Progetto sono stati i giovani dai 14 ai 28 anni ai quali viene offerta la possibilità di esprimersi, attraverso attività multimediali, sui temi del progetto.

d) Concorso per giovani "In che film viviamo?! Podcast contro la fame e la povertà": attività rivolta ai giovani e cofinanziata nell'ambito del progetto dell'UE "*EU trade e agricolture policy and Its impliacation on poverty reduction (MDG 1)-Promotion of coherence by Civil Society*" realizzata in collaborazione con organizzazione tedesca Misereor

D. Ufficio POLITICHE per lo SVILUPPO

Obiettivi**:** promuovere la giustizia sociale attraverso azioni di lobbying, di confronto e di dialogo con i governi e le istituzioni nazionali ed internazionali; contribuire ad un'alleanza globale contro la povertà; accrescere il riconoscimento delle ruolo delle ONG in contesti internazionali; incidere sui decisori politici; coinvolgere nelle iniziative di lobbying partner del Sud ed in particolare chiese locali; sviluppare reti e collaborazioni con soggetti organizzati della società civile; consolidare e attivare partenariato con altre realtà della società civile; sensibilizzare sul processo d'integrazione europeo per una governance mondiale; rielaborare e valorizzare l'esperienza e le "eccellenze" acquisita con le reti internazionali di appartenenza a beneficio dei Soci;

Descrizione dell'attività

a) Advocacy e lobbying su sovranità alimentare e commercio: FOCSIV ritiene necessaria una governance globale dell'alimentazione dove tutti gli attori siano coinvolti (governi, agenzie ONU, società civile, settore privato) e volta alla promozione di un modello agricolo fondato sulle aziende a dimensione familiare, agro ecologico e che metta al centro le necessità delle popolazioni più vulnerabili e maggiormente colpite dalla fame. Nell'ambito del progetto Misereor, circa la tematica inerente al commercio internazionale, sviluppo rurale e UE, la FOCSIV ha partecipato *all'Atelier de riflexion sur l'impact des importations des produits agro alimentaires de l'Union Europèenne sur le développement du secteur agro- Alimentaire au Burkina Faso Ouagadougou, Eau Vive, nei giorni 23 -24 novembre 2011.* Vi è stata inoltre la visita del progetto e l'incontro con il presidente dell'association Song Koaaba, organizzazione di giovani agricoltori della provincia di Oubrietenga (Burkina Faso) nata nel 1993, grazie al lavoro svolto da LVIA per favorire lo scambio di competenze e l'aggregazioni tra i contadini del Burkina Faso. La FOCSIV ha partecipato coinvolgendo la testata La repubblica che ha inviato il giornalista Ciavoni ed il fotografo Palombi che nei primi mesi del 2012 avrebbero pubblicato un dossier specifico.

b) Advocacy e lobbying su finanziamento per lo sviluppo: FOCSIV, pur condividendo la priorità assegnata alla efficacia degli aiuti, ancor più nella attuale situazione di crisi economica, lavora da un lato affinché questo esercizio non diventi la giustificazione del disimpegno in materia di quantità e di stanziamenti di risorse, e dall'altro perché gli indicatori di riferimento per le valutazioni delle attività di cooperazione non siano limitati a quelli meramente "tecnici" proposti con la Dichiarazione di

Parigi. Inoltre, il sempre maggior difficile reperimento delle risorse per lo sviluppo da parte delle Ong impegnate sul fronte delle disuguaglianze Nord e Sud del mondo pone nuove sfide per la realizzazione di obiettivi fondamentali di giustizia globale. Diventa necessaria perciò la diversificazione delle fonti finanziarie volte allo sviluppo e quindi individuare delle fonti innovative di finanziamento per generare risorse ulteriori rispetto all'Aiuto Pubblico per lo Sviluppo

c) Advocacy e lobbying su settore privato L'impegno FOCSIV si è articolato in occasione della sessione 2011 del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite (Ginevra, 30 maggio - 17 giugno), chiamata tra l'altro ad adottare il Rapporto del Rappresentante speciale del Segretario Generale John Ruggie sugli impatti delle attività delle imprese e il rispetto dei diritti umani, in particolare nei Paesi impoveriti dei Sud del mondo. Fin dall'inizio del mandato di Ruggie, FOCSIV e i suoi Organismi federati hanno sostenuto questa iniziativa sia promuovendo la Campagna"2008 con le Nazioni Unite per un'IMPRESA UMANA", sia attraverso azioni di pressione sulle istituzioni nazionali ed internazionali coinvolte e, da ultimo, producendo un documento di posizione elaborato in ambito CIDSE (il coordinamento degli Organismi di sviluppo delle Conferenze Episcopali di Europa e Nord America). Si intende approfondire le problematiche evidenziate con il Rapporto e proseguire nel confronto con le istituzioni e le altre organizzazioni di società civile.

Risultati ottenuti I principali risultati Possono essere ricapitolati come segue: potenziamento il ruolo della FOCSIV e delle proprie federate presso; organizzazioni ecclesiali e non, private e pubbliche, nazionali e internazionali; aumentata la partecipazione della Federazione e delle Associate alle maggiori reti di ONG internazionali; Aumentatw le attività di lobbying sul territorio con il coinvolgimento anche i partner del Sud; aumentato il numero dei cittadini italiani sensibilizzati sui temi della giustizia sociale, della lotta alla povertà, della cooperazione allo sviluppo e della cittadinanza attiva e solidale; rinnovata l'offerta formativa al fine di incidere sul piano culturale con lo sviluppo di tematiche relative all'integrazione sociale e alla promozione dei diritti concernenti la lotta contro ogni forma di discriminazione, soprattutto nei confronti dei cittadini in condizioni di marginalità sociale; accresciute le relazioni e le forme di collaborazione, confronto, scambio e riflessione tra le Federate; migliorati i meccanismi di scambio delle buone pratiche tra gli associati, condividendo le migliori esperienze realizzate; condivisi strumenti comuni e qualificati di gestione dei volontari e del personale impiegato; realizzazione di formazione specifica per gli operatori delle Federate, accrescendo la competenza sulle metodologie di lavoro proprie di una ONG e per sviluppare una progettualità condivisa; consolidate e ampliate le aggregazioni programmatiche in essere, e promuozione di nuove.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 16 e 17 aprile 2011 ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 612.504,69, spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 153.712,92 spese per altre voci residuali pari a euro 81.979,86.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 27 febbraio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 4 e 5 dicembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

39. IL MELOGRANO . Centro Informazione Maternità e Nascita

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 13.337,49

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'associazione nazionale Il Melograno, Centri Informazione Maternità e Nascita, si era proposta di attuare nell'anno 2011 un articolato programma di attività a livello nazionale, al fine di rendere ancora più incisiva ed efficace l'azione intrapresa, ormai da trent'anni, a sostegno delle donne e delle famiglie in cui nasce un bambino e di impegno affinché la maternità sia accolta e supportata e non diventi un fattore di disagio e di emarginazione sociale.

Il programma era supportato da un'articolata analisi intorno alla necessità di:

- sensibilizzare la collettività sulle tematiche relative alla nascita, le problematiche e le difficoltà legate alla maternità e alla genitorialità
- promuovere una maggior visibilità dei neonati e dei bambini nei primi anni di vita
- contrastare la trasmissione intergenerazionale della povertà e dell'emarginazione sociale
- sostenere l'allattamento materno
- lavorare per un'effettiva conciliazione della maternità con la vita lavorativa
- dedicare una particolare attenzione alla maternità delle donne migranti contrastandone l'isolamento e l'esclusione sociale
- sostenere gli operatori che svolgono un lavoro di cura con le famiglie lungo tutto il percorso nascita

Si prefiggeva, pertanto, di realizzare una serie di attività con i seguenti **obiettivi**:

a. contribuire al superamento di ogni forma di disuguaglianza sociale che al momento della nascita non permette pari opportunità di crescita ai bambini
b. diffondere nella collettività il riconoscimento del valore sociale della maternità ed una maggior attenzione verso i diritti, i bisogni e le esigenze dei neonati e dei loro genitori
c. operare affinché la nascita di un figlio non rappresenti un evento che accresce la povertà, il disagio o l'emarginazione sociale in alcune fasce di popolazione
d. rafforzare nei neo-genitori la percezione di sentirsi sostenuti dalla collettività nella propria funzione
e. accrescere la solidarietà, promuovere relazioni, sviluppare reti di supporto e forme di mutuo-aiuto
f. accrescere la conoscenza e la fruibilità dei servizi di sostegno precoce alla genitorialità attivi sul territorio e di tutte le opportunità e risorse che possono facilitare l'inizio del percorso genitoriale
g. facilitare il superamento delle difficoltà genitoriali legate all'isolamento e alla solitudine, favorendo l'incontro e la condivisione di esperienze
h. promuovere il sostegno all'allattamento materno come principale fattore di benessere e salute
i. favorire la conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi della cura dei figli
j. supportare in modo particolare le famiglie con maggiori difficoltà (straniere, isolate e prive di una rete parentale di appoggio, in condizioni di particolare disagio, ecc)
k. sostenere gli operatori e le operatrici impegnate nelle attività dell'associazione al fine di rafforzarne la motivazione al lavoro di cura, accrescerne le relative competenze e prevenire il rischio di burnout

1ª Azione:

Realizzazione del III Convegno Nazionale

Successivamente ai due Convegni nazionali che hanno visto come soggetti prima le madri e poi i padri, si è deciso di proporre un approfondimento sul tema dei piccolissimi, dei loro diritti e delle loro esigenze troppo spesso ignorate.

Il Convegno dal titolo "**Invisibili. Bambine e bambini da zero a un anno**" si è tenuto l'8 aprile 2011, a Treviso, presso l'Auditorium Museo di S. Caterina, con il Patrocinio della Regione del Veneto, della Provincia e del Comune di Treviso, della ULSS9 Treviso.

Il Convegno ha visto la partecipazione di circa 200 persone. Gli Atti sono stati pubblicati sul sito dell'associazione www.melograno.org alla pagina Convegni ed eventi.

2ª Azione:

Crescita e sviluppo dell'associazione

Ampliamento del numero di Centri Il Melograno sul territorio nazionale

Con l'intento di ampliare la presenza dell'associazione sul territorio nazionale, in particolare nelle regioni meridionali, è stata svolta un'azione di promozione volta a diffondere la conoscenza delle finalità e dei principi che hanno ispirato la fondazione dell'associazione Il Melograno, Centro Informazione Maternità e Nascita e stimolare l'affiliazione di nuovi Centri.

E' stata curata in modo particolare la fase di primo contatto con tutti coloro che si sono rivolti alla segreteria di Treviso, desiderando costituire un'associazione affiliata al Melograno.

In ottemperanza alle norme che regolano l'affiliazione è stato organizzato il corso di formazione di base, della durata di 14 ore, il 23 e 24 giugno 2011 presso la sede del Melograno di Roma.

Successivamente al corso, a cui hanno partecipato 12 persone, si sono costituiti due nuovi Centri Il Melograno, uno a **Jesi** (AN) in Viale della Vittoria 85 e uno a **Putignano** (BA) in Via Carafa prolungamento sn.

Ad entrambe le associazioni è stato offerto, da parte della segreteria organizzativa dell'associazione nazionale svolta dall'associazione locale di Treviso, un supporto per:

- la redazione dell'atto costitutivo e dello statuto
- la progettazione delle attività
- l'allestimento della sede
- la scelta dei collaboratori e dei partner

Sviluppo e perfezionamento del sito web dell'Associazione nazionale

Come seconda azione si è lavorato sul sito web dell'associazione www.melograno.org con l'intento di migliorare e rendere più efficace la parte comunicativa.

Per mancanza di fondi non è stato possibile procedere ad una ristrutturazione completa del sito da parte di un'équipe di esperti nel settore, ma si è comunque operato su alcune pagine dando un risalto maggiore all'homepage e alla parte di approfondimento tematico, arricchendola con articoli, notizie e aggiornamenti relativi alle diverse tematiche relative alla gravidanza, al parto attivo, all'allattamento materno, ecc.

3ª Azione:

Consulenza e supporto per lo sviluppo e l'ampliamento nelle sedi locali di servizi e attività di sostegno alla genitorialità

E' stata curata a livello nazionale la diffusione e lo sviluppo nelle sedi locali di alcuni servizi ed attività specifiche per i neo-genitori, per potenziare la piena applicazione degli obiettivi statutari e riuscire a raggiungere e sostenere in modo più mirato ed efficace le fasce di popolazione più in difficoltà.

Sempre per carenza di fondi non è stato possibile istituire in modo stabile e con specifiche risorse un'Unità operativa nazionale dedicata a quest'azione, ma alcune socie *senior* delle principali sedi locali hanno lavorato per offrire un supporto alle diverse associazioni locali Il Melograno per la realizzazione di specifici progetti dedicati a:

Sostegno all'allattamento

Per favorire e sostenere la scelta consapevole delle donne riguardo all'allattamento:

- offerta di informazioni, nei corsi di accompagnamento alla nascita, sulle modalità di allattare il proprio bambino con soddisfazione, prevenire ed affrontare eventuali difficoltà
- realizzazione di servizi telefonici e in sede "SOS allattamento", in grado di offrire consulenze e sostegno per ogni problematica relativa all'avvio dell'allattamento e al proseguimento nei mesi successivi
- offerta di servizi domiciliari di assistenza ostetrica nel puerperio, per un sostegno nelle prime fasi dell'allattamento
- attivazione di gruppi di sostegno ed auto-aiuto tra mamme
- allestimento di spazi-biblioteca a disposizione delle mamme, con libri e materiali informativi (opuscoli, schede, articoli,…) sull'allattamento

Servizi di sostegno domiciliare nel periodo successivo al parto

Gli interventi di home visiting, ovvero di sostegno domiciliare delle donne durante il puerperio, sono ormai diffusi in molti paesi europei, ma in Italia sono offerti ancora in modo sporadico e dovrebbero entrare a pieno titolo in un sistema integrato di servizi alla genitorialità, in quanto sono state elaborate ricerche che ne documentano l'efficacia sia nel promuovere la salute e il benessere del neonato e dei neo-genitori, sia nel prevenire disturbi e patologie dello sviluppo.

Si tratta di un servizio nuovo, che si discosta dai tradizionali modelli di assistenza domiciliare: è offerto da operatrici specificamente formate ed è mirato ad accompagnare e sostenere i neo-genitori, soprattutto le madri, nei nuovi impegni legati alla cura del bambino, alla comprensione delle sue esigenze, all'allattamento, supportando e valorizzando in un momento così delicato le competenze genitoriali.

Il Melograno ha da anni sperimentato e offerto servizi di questo tipo, in particolare: il Melograno di Treviso con il progetto "È nata una mamma", il Melograno di Roma, con i progetti "Raggiungere gli irraggiungibili" e "Accogliere la nascita", il Melograno di Gallarate con il progetto "Prassitea". Sono state messe a punto diverse tipologie di intervento, ciascuna con finalità e caratteristiche peculiari. L'esperienza maturata è stata utilizzata per diffondere anche nelle altre sedi locali l'avvio di servizi del genere, attraverso una specifica attività di formazione.

Attività in favore delle madri migranti

Anche in questo ambito il lavoro si è concentrato sull'acquisizione, da parte delle operatrici delle diverse sedi locali, di specifiche competenze necessarie per offrire servizi che rispondano ai bisogni di integrazione delle famiglie migranti in procinto di avere un bambino o con un bambino nei primi anni di vita, sperimentando nuovi modelli di accoglienza e di accompagnamento.

Con la finalità di promuoverne l'inclusione sociale e di prevenire gli effetti negativi che una condizione di emarginazione, isolamento e solitudine in un paese diverso dal proprio può determinare nello sviluppo dei bambini, sono stati promossi interventi che

- facilitino la conoscenza delle modalità dell'assistenza alla nascita del nostro paese e il miglior utilizzo dei servizi
- valorizzino le competenze genitoriali sostenendo percorsi individuali di autonomia, consapevolezza e affermazione di sé
- incoraggino la socializzazione, il confronto tra diversi bagagli culturali, lo scambio proficuo di saperi, lo sviluppo di legami, appartenenze e mutuo aiuto.

4ª Azione:

Prosecuzione e ampliamento dell'iniziativa FAAM

Farmacia Amica dell'Allattamento Materno

L'iniziativa "Farmacia Amica dell'Allattamento Materno", realizzata dall'associazione nazionale e gestita da Il Melograno di Verona, è stata lanciata nell'ottobre 2007 per promuovere e sostenere l'allattamento

materno nella comunità e scoraggiare l'utilizzo di latte in polvere e di alimenti sostitutivi del latte materno, secondo le indicazioni dell'OMS e dell'UNICEF.

E' rivolta ai farmacisti che intendono favorire tale obiettivo nelle loro strutture e si articola in quattro punti fondamentali, che mirano a promuovere l'allattamento al seno:

1. formazione dei farmacisti quali operatori sanitari di primo piano nel sostenere l'allattamento materno;
2. allestimento nelle farmacie di uno spazio allattamento dotato di poltrona, fasciatoio e accesso al bagno sempre a disposizione delle mamme. In questi spazi la mamma che desidera allattare può trovare un luogo di accoglienza, la possibilità di avvalersi del consiglio di personale preparato e di contattare, se necessario, le ostetriche territoriali;
3. dotazione di un angolo fornito di prodotti che favoriscano l'allattamento naturale, mentre i diversi tipi di latte in polvere e gli alimenti sostitutivi del latte materno non si troveranno più sugli scaffali di libero servizio ma dietro il banco, invisibili al pubblico e consegnati solo a richiesta. Lo stesso per biberon, ciucci e tettarelle e ogni altro supporto atto a favorire l'interruzione dell'allattamento al seno;
4. diffusione attraverso le vetrine delle farmacie di immagini realistiche di madri ritratte durante l'allattamento al seno, contribuendo così alla promozione delle buone abitudini sanitarie.

Il farmacista che aderisce al protocollo di farmacia amica del bambino si impegna - ed è per questo soggetto ad una serie di controlli - a rispettare i punti di questo progetto e a tutelare e sostenere la madre che allatta.

L'iniziativa è stata presentata da Il Melograno in un convegno di risonanza nazionale a Verona il 5 ottobre 2007 con il patrocinio dell'Ordine dei Farmacisti e ULSS 20 e l'8 ottobre 2007 a Milano con il patrocinio dell'UNICEF e dell'ASL città di Milano. Nel 2009 ACP, Ibfan e Unicef hanno attribuito il loro patrocinio all'iniziativa.

A seguito delle prime due edizioni dello specifico corso di formazione attivato, si è registrata l'adesione di tutte le farmacie comunali della città di Verona. Nel 2010 un nuovo corso di formazione ha preparato all'accreditamento altri quindici farmacisti di alcune farmacie private.

Nel 2011 sono stati realizzati due corsi di formazione: a Verona il 26 febbraio e 12 marzo, e a Bergamo il 2 e 23 ottobre. Ai corsi hanno partecipato 63 farmacisti. Nello stesso anno sono state accreditate, perché hanno superato tutti gli steps previsti dal protocollo, la Farmacia Comunale Carlo Urbani di Castelnuovo Rangone (MO) il 10 giugno 2011 e la Farmacia Dutto di San Vito di Leguzzano.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 19 aprile 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione non ha fornito la specifica delle spese per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per le altre voci residuali.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 28 aprile 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 18 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

40. MAC – Movimento Apostolico Ciechi

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 22.186,03

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Le attività tipiche del M.A.C. riguardano la formazione e i raduni, le pubblicazioni e i periodici, la promozione sociale e servizi e la cooperazione tra i popoli. Le attività accessorie si riferiscono al soggiorno e alle iniziative organizzate nel Centro T. Fusetti del M.A.C. situato a Corbiolo di Bosco Chiesanuova in provincia di Verona. Vanno poi considerate le attività promozionali e di sensibilizzazione finalizzate alla raccolta fondi e quelle di supporto generale necessarie al funzionamento dell'associazione.

A – ATTIVITA' TIPICHE

FORMAZIONE E RADUNI a livello nazionale

- **Giornate della Condivisione: Firenze 25-27 marzo**

Il M.A.C., secondo una tradizione consolidata da molti anni, ha tenuto a Firenze dal 25 al 27 marzo 2011 le Giornate della Condivisione, un incontro nazionale di formazione e condivisione tra soci e simpatizzanti del Movimento dal tema "*Dall'anonimato alla relazione in una città fraterna".* Tale iniziativa rappresenta un appuntamento annuale di grande importanza con il quale si dà modo ai soci del Movimento, provenienti da tutta Italia, di ritrovarsi e di vivere un forte momento di confronto e scambio di esperienze. L'evento vuol essere anche un momento di coinvolgimento della popolazione della città che ospita l'iniziativa, rendendola partecipe dell'approfondimento di un tema di particolare interesse per la vita sociale ed ecclesiale.

Hanno partecipato 180 persone provenienti da tutti i gruppi diocesani del M.A.C. in Italia; particolarmente significativo è stato il Convegno di sabato 26 marzo, presso il centro congressi dell'Hotel Ambasciatori, sul tema suddetto al quale hanno partecipato rappresentanti delle Istituzioni locali e delle associazioni cittadine. E' stato dato uno spazio anche alla visita dei luoghi più artistici e importanti della città ed è stata curata una pubblicazione accessibile ai non vedenti. A conclusione dell'incontro, domenica 27 marzo, vi è stata la Celebrazione Eucaristica nella Basilica di Santa Maria Novella (teletrasmessa dalla RAI) presieduta dal Vescovo di Firenze S.E. Mons. Giuseppe Betori.

- **Corso di formazione teologica** (Corbiolo di Bosco Chiesanuova – VR): si è svolto dal 26 al 30 giugno nel Centro T. Fusetti ed è stato condotto da Don Ezio Falavegna, della diocesi di Verona. Il tema è stato *"Questa parola è molto vicina a te".* Hanno partecipato 22 soci e ha coordinato il corso Mons. Paolo Braida, vice-assistente nazionale del Movimento.
- **Settimana Formativa Associativa**: si è svolta dal 9 al 13 luglio a Prato presso la Villa S. Leonardo al Palco. Il tema trattato è stato: *"La famiglia, forte e fragile comunità educante".* L'incontro ha rappresentato un momento di riflessione e confronto sulla visione e la missione della famiglia all'interno della società e della Chiesa. Hanno partecipato 26 soci. La Settimana è stata coordinata dall'Assistente Ecclesiastico Nazionale del M.A.C. Don Renzo Migliorini.
- **Seminario di studio**: dall'1 all'8 settembre si è svolto presso il Centro T. Fusetti di Corbiolo di Bosco Chiesanuova (VR) un seminario dal titolo *"Io in una nuova realtà visiva".* Si è trattato di uno stage informativo dal taglio prettamente psicopedagogico con l'obiettivo di dare delle risposte al disagio che molte persone si trovano a vivere a causa della perdita totale o parziale della vista in età adulta. Il seminario ha visto la partecipazione di 20 persone.
- **Convegno di 'metà mandato' dal Congresso 2009:** dal 30/9 al 2/10/2011 si è tenuto a Sassone (Roma), presso l'Istituto 'Il Carmelo', un convegno, rivolto ai dirigenti nazionali e locali

dell'associazione, per fare il punto sul cammino associativo e sull'attuazione del documento di missione a due anni dal Congresso del 2009. Hanno partecipato 95 persone tra dirigenti dei gruppi diocesani, delle Consulte Regionali e Consiglieri nazionali e il tema dell'incontro è stato: *"Quale livello di attuazione del documento finale del XV Congresso"*. E' stato un momento forte di confronto e di verifica della vita e delle attività dei gruppi diocesani e un 'laboratorio' per il rilancio della presenza del MAC sul territorio.

Conferenza sul tema "Servire l'uomo e la comunità": sabato 19 novembre 2011 - in occasione della ricorrenza del 60° di erezione in ente canonico della Crociata Apostolica dei Ciechi, divenuta poi 'Movimento Apostolico Ciechi' nel 1960 - si è tenuta a Lodi una conferenza sul tema *"Servire l'uomo e la comunità"* alla quale hanno partecipato alcuni dirigenti del Movimento, il Vescovo di Lodi Mons. Giuseppe Merisi, il sindaco della città Lorenzo Guerini e altri rappresentanti delle istituzioni locali. L'incontro, aperto alla cittadinanza, si è tenuto presso il Seminario Vescovile di Lodi e ha rappresentato un'occasione di presentazione di un'iniziativa, prevista per il 2012, denominata "Premio Brugnani" e destinata alle parrocchie che attiveranno un progetto di inclusione nella vita della comunità parrocchiale di persone con disabilità visiva o con pluriminorazione psicosensoriale.

A LIVELLO REGIONALE E DIOCESANO

GIORNATE DI SPIRITUALITÀ/FORMAZIONE PASTORALE

Le modalità di "fare associazione" del M.A.C. non possono fare a meno di momenti forti di spiritualità. Questi vengono proposti a tutti i livelli: nazionale, regionale e diocesano. Le Giornate di spiritualità sono esperienze di ritiro proposte a soci e simpatizzanti al fine di scoprire il valore della meditazione personale, della risonanza comunitaria, e soprattutto, l'importanza della Parola di Dio nel cammino della vita.

ATTIVITÀ GIOVANILE

Sono stati perseguiti, grazie all'attività della Commissione nazionale giovanile, obiettivi formativi e culturali. Elenchiamo le principali iniziative realizzate in questo settore:

- *Giornate di Spiritualità:* si sono svolte dal 29/4 al 1/5 a Roma sul tema "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede". Hanno partecipato 12 ragazzi i quali sono stati presenti alla veglia di sabato 30 aprile e alla celebrazione eucaristica del 1 maggio per la beatificazione di Papa Giovanni Paolo II.
- *Giornata Mondiale della Gioventù:* il consueto Camposcuola estivo è stato sostituito dalla partecipazione di 15 giovani del MAC alle Giornate Mondiali della Gioventù che si sono svolte a Madrid. Dal 10 al 15 agosto i partecipanti sono stati accolti dai volontari della parrocchia 'Doce Apostoles', per un'esperienza di amicizia e di scoperta delle bellezze della città; dal 15 agosto i giovani del MAC hanno partecipato agli eventi previsti dal programma della GMG (conferenze, incontri di catechesi, Messe comunitarie, fino alla Veglia di sabato 20 agosto) assieme ad altri ragazzi non vedenti provenienti da Spagna, Italia, Germania ed America Latina.
- *Convegno Nazionale*: si è tenuto a Roma dal 2 al 4 dicembre e le riflessioni hanno permesso ai partecipanti di approfondire il seguente tema: "*Da Madrid al mio territorio: una sfida per l'impegno associativo dei giovani nel MAC*". 18 ragazzi, guidati dall'assistente don Paolo Braida, hanno accolto le testimonianze di quanti hanno partecipato alle GMG, si sono confrontati e hanno individuato le iniziative concrete da intraprendere, come giovani del MAC, per condividere i doni ricevuti e annunciare la Parola di Dio nei propri territori, nelle comunità e nelle parrocchie.

PUBBLICAZIONI, PERIODICI E SITO WEB

- **Luce e Amore e Città Cristiana**

Sono stati realizzati i periodici associativi "Luce e Amore" (bimestrale), stampato in caratteri normali e anche in Braille e "Città Cristiana" (mensile) stampato solo in Braille; entrambi inoltre vengono registrati su supporto magnetico e, per quanto riguarda "Luce e Amore", anche su supporto informatico (CD o semplice invio via E-mail). Quest'ultimo servizio è assicurato dalla Nastroteca M.A.C. che ha sede a Milano in via Vivaio, 7. E' stato inoltre stampato, solo in caratteri normali, un foglio informativo sulle

attività dell'associazione denominato "MAC Informa" e riservato a soci, offerenti ed abbonati. Il sito web è stato ulteriormente arricchito di contenuti e informazioni.

PROMOZIONE SOCIALE E SERVIZI

- **Bando Munoz-Lorenzani**

Per favorire e stimolare la migliore qualità dell'integrazione scolastica è stato indetto, come ogni anno, il bando Munoz-Lorenzani e sono stati assegnati 10 contributi di liberalità a favore di studenti non vedenti che si sono particolarmente distinti nello studio: uno per la scuola dell'infanzia.
(Castello Samuele, Figino Serenza CO), tre per la scuola primaria (Fusco Alfonso Biagio di Muggiò MB, Rossetto Ilaria di Mogliano Veneto TV, Gouda Said Hessan Karim di Poggio Renatico FE), due per la scuola secondaria di primo grado (Sebasta Francesca di Minturno LT, Frappini Arianna di Gualdo Tadino PG), due per la scuola secondaria di secondo grado (Polato Chiara di Solesino PD, Zompa Raffaele di Vairano Patenora CE), due per i corsi universitari (Distefano Rosita di Vittoria RG, Mascali Elisa di Zafferana Etnea CT).

- **Tema associativo: "Educarsi alla relazione per fare rete"**

Il tema che il Consiglio Nazionale ha proposto ai propri soci per l'anno 2010-2011 ha inteso focalizzare l'attenzione su tre elementi:

- la dimensione educativa che la Chiesa italiana ha posto al centro del decennio pastorale 2010-2019;
- la relazione come esperienza fondamentale dell'essere persona, Chiesa, associazione ecclesiale;
- la rete come metodo e stile di presenza del M.A.C. nella comunità ecclesiale e nella società civile.

Si è deciso di unire strettamente l'aspetto formativo e quello operativo, la riflessione e l'esperienza diretta adottando il metodo di ogni buon educatore, che è quello cioè di coinvolgere e approfondire.
Riscoprire il valore della relazione a livello personale e comunitario, educarsi alla relazione nel Gruppo, educarsi alla relazione nel territorio: questi sono stati gli orientamenti proposti al fine di realizzare attività e iniziative finalizzate all'obiettivo generale di crescere nella capacità di vivere relazioni autentiche e fraterne e imparare a "fare rete" nella diocesi e nel territorio.

- **Produzione di testi in Braille**

Per editare le opere in braille il M.A.C. ha dato origine diversi anni fa alla Cooperativa S. Giacomo che ha sede a Granarolo dell'Emilia-Cadriano (BO) in via Nuova, 24 e con la quale collabora costantemente per fornire ai non vedenti circolari comunicative, sussidi per incontri, letture formative personali. Sono state trascritte in Braille opere di attualità, cultura religiosa e documenti del Magistero della Chiesa.
Nella città di Siracusa, il M.A.C. dispone anche di una Biblioteca Braille intitolata alla fondatrice 'Maria Motta' che possiede circa 1.100 opere. La Biblioteca, che nel 2010 si è arricchita dei testi in Braille provenienti dalla vecchia biblioteca di Piacenza, rappresenta una risorsa culturale specializzata per molti non vedenti ed ha esteso il suo servizio in ambito nazionale. I libri sono concessi in prestito, anche mediante invio postale del testo a domicilio, o possono essere letti in sede. Il numero di utenti è attualmente pari a 2.800.

- **Corsi per l'apprendimento della lettura e scrittura Braille:** I Gruppi Diocesani hanno organizzato corsi rivolti ad insegnanti, genitori e persone divenute non vedenti in età adulta.

. **La Nastroteca M.A.C. di Milano**: La Nastroteca del Movimento Apostolico Ciechi, con sede in Milano in via Vivaio, 7, rappresenta un punto di riferimento per le persone non vedenti o con gravi problemi visivi, per la lettura in ascolto. La Nastroteca si avvale, sia per la gestione del servizio che per la registrazione delle opere, della collaborazione di volontari, che si impegnano per offrire un servizio di qualità e per venire incontro alle esigenze degli abbonati. Essa cura la registrazione su nastro e la distribuzione di libri (di autori classici e moderni) di narrativa, letteratura, saggistica, religione, poesia e teatro, biografie, letture per ragazzi. Particolarmente importanti le sezioni relative alla Sacra Scrittura e ai documenti del Magistero.

Questi servizi sono gratuiti. La Nastroteca conta circa 8.000 opere registrate su nastro magnetico e CD. Dal 2007, per adeguarsi alle nuove tecnologie, tutte le nuove opere vengono registrate su CD. Nel 2011 si sono avvalsi di tale servizio 1208 utenti.

I progetti L. 383/200

Nell'ambito della promozione sociale e dei servizi, al fine di operare concretamente per una rinnovata cultura dell'accoglienza e dell'integrazione dei soggetti disabili (e in particolare quelli gravi), il M.A.C. ha concluso nel mese di luglio 2011 il progetto "Futuro Presente" – co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della legge 383/00 – e avviato un nuovo progetto intitolato "Futuro Presente Progress" che rappresenta la prosecuzione del precedente. Gli obiettivi sono i medesimi:

- migliorare la qualità di vita delle persone non vedenti pluriminorate e delle loro famiglie;
- incrementare le sinergie e il coordinamento tra il Movimento Apostolico Ciechi e i servizi pubblici e privati al fine di creare ambiti stabili di aiuto, visibili e accessibili;
- favorire l'inclusione scolastica e sociale delle persone non vedenti e non vedenti pluriminorate.

Al fine di perseguire gli obiettivi suddetti si stanno realizzando nelle Regioni Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna:

- servizi pedagogici e di promozione;
- laboratori formativi per genitori sui metodi educativi per bambini ciechi con disabilità plurima;
- settimane di formazione per l'autonomia, pensate per incrementare l'autonomia personale e sociale delle persone disabili adulte.

Le Commissioni Nazionali dell'area ecclesiale e sociale si sono riunite regolarmente nelle seguenti date:
Area Ecclesiale: Roma 25 novembre 2011
Area Sociale: Corbiolo di Boscochiesanuova (VR) 1 settembre 2011

COOPERAZIONE TRA I POPOLI E PROGETTI

Il Centro "Occhiali per…" di Milano

Il Movimento Apostolico Ciechi, nell'ambito delle attività di cooperazione tra i popoli, dispone di un Centro per la donazione di occhiali, denominato "Occhiali per..." che, ormai da molti anni - dapprima nella vecchia sede di via Zurigo, oggi nella nuova sede di via Gorky - riceve e raccoglie dai Gruppi diocesani, da ottici e da offerenti vari, occhiali da vista e da sole. Dopo una opportuna selezione gli occhiali vengono graduati, disinfettati, catalogati e spediti ai Centri missionari dei Paesi del sud del mondo con i quali il M.A.C. collabora.

I Progetti

Il M.A.C. svolge ormai da molti anni un'opera di sensibilizzazione e di educazione alla mondialità, all'interno delle proprie sedi diocesane, con appropriate iniziative nelle Parrocchie, in altre realtà ecclesiali e attraverso i mass media. Nell'ambito della cooperazione internazionale, collabora stabilmente e direttamente con oltre 200 Centri missionari (Istituti, Organizzazioni e Chiese locali) presenti in 50 Paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina. Nel corso del 2011 la Commissione Nazionale, riunitasi a Roma nei giorni 15/16 gennaio 2011, ha programmato le attività di animazione dei Gruppi e coordinato le attività di solidarietà e di condivisione a favore dei non vedenti dei Paesi poveri del Sud del Mondo. I Gruppi diocesani hanno tenuto giornate missionarie nelle parrocchie e, con varie iniziative, hanno raccolto fondi per finanziare i progetti e le microrealizzazioni indicati dalla Commissione Nazionale.

Nel 2011 il M.A.C. ha finanziato 4 progetti di sostegno e sviluppo così denominati:

1) Potenziamento dell'ambulatorio oculistico del Centro Medico S. Camillo di Ouagadougou (Burkina Faso)
2) Supporto attività della Scuola/Convitto per ciechi S. Raffaele di Gondar (Etiopia)
3) "Adotta una famiglia" nel Centro S. Maria del Soccorso di Adigrat (Etiopia)
4) "Primary Eye Care in Uganda"

Inoltre ha realizzato altre iniziative e microprogetti nei Paesi in via di sviluppo nelle tradizionali aree di intervento della Sanità, Istruzione, Promozione Sociale ed Evangelizzazione.

L'intervento del M.A.C. nella Sanità è finalizzato principalmente alla prevenzione e alla cura delle malattie oculari e viene realizzato attraverso la collaborazione con i missionari e le Chiese locali. Molte malattie oculari potrebbero essere evitate con una seria campagna di prevenzione e con cure mediche appropriate. I microprogetti sanitari sostenuti dal MAC nei Paesi poveri del Sud del Mondo consistono pertanto in:

- Invio di contributi in denaro per:
  - allestimento ambulatori oculistici e relativa fornitura di strumentazione e attrezzature;
  - supporto alla realizzazione di sessioni di chirurgia oculistica di base nei villaggi;
  - acquisto medicinali oftalmici in loco.
- Fornitura di farmaci oftalmici di base e invio di occhiali da vista e da sole.

L'intervento del M.A.C. nel settore Istruzione si pone l'obiettivo di assicurare a bambini e ragazzi non vedenti un adeguato livello di istruzione e di formazione professionale affinché possano raggiungere una piena autonomia sociale e lavorativa. Per il raggiungimento di tale obiettivo, il MAC fornisce sostegno a 11 scuole e centri di formazione professionale per bambini e ragazzi non vedenti, attraverso le seguenti modalità:

- Sovvenzioni per costruzione e/o ampliamento di scuole per ciechi
- Fornitura di materiale didattico speciale (tavolette e carta per la scrittura Braille, cubaritmi per il calcolo matematico, macchine dattilobraille, sussidi per il disegno, cartine geografiche in rilievo, ecc.)
- Integrazione di stipendi per insegnanti e sostegno spese di vitto, alloggio e per rette scolastiche studenti non vedenti
- Acquisto di suppellettili utili alle strutture scolastiche, in particolare alle scuole professionali propedeutiche all'attività lavorativa e contributo per la mensa scolastica.

Quanto alla Promozione Sociale, l'impegno del M.A.C. in questo settore è finalizzato alla realizzazione di progetti di sviluppo e promozione sociale per le persone cieche e le loro famiglie e si concretizza tramite l'invio di contributi in denaro per:

- Costruzione e/o ampliamento di abitazioni per famiglie povere con persone cieche
- Acquisto bestiame, sementi, utensili e strumenti di lavoro per dare inizio ad attività che garantiscano per il futuro un minimo di indipendenza economica
- Sostegno alimentare per assicurare almeno un pasto giornaliero alle persone povere
- Educazione all'igiene personale fondamentale per la prevenzione di patologie oculari

Per quel che concerne l'Evangelizzazione, l'intervento del MAC in questo settore ha l'obiettivo finale di far sì che, come avviene in Italia, anche i ciechi, pienamente integrati nelle loro Chiese locali, diventino protagonisti di evangelizzazione e animatori della vita liturgica, della catechesi e della carità nelle comunità cristiane. Per perseguire queste finalità il M.A.C., in collaborazione con i missionari e i Vescovi delle Chiese locali, sostiene economicamente 39 persone non vedenti che sono catechisti o animatori di vita liturgica e pastorale nelle loro comunità parrocchiali;

Questo il prospetto degli interventi più importanti realizzati:

1) Sostegno ambulatorio oculistico Centro Medico S. Camillo di Ouagadougou in Burkina Faso. Acquisto di un apparecchio laser per l'elettrocoagulazione della retina e di un biometro-pachimetro per l'esame dello spessore corneale.
2) Sostegno a Scuola per Ciechi S. Raffaele di Gondar in Etiopia. Contributo alle attività della Scuola.
3) Sostegno alla Casa S. Maria del Soccorso di Adigrat in Etiopia. Accoglienza e interventi di sostegno a 32 famiglie con uno o più non vedenti in condizioni di difficoltà.
4) Progetto "Primary Eye Care in Uganda" (Cure oculistiche di base in Uganda). Realizzazione di servizi oculistici in 3 diocesi ugandesi. Supporto scuole e servizio "classi speciali" per bambini non vedenti.

5) Clinica oculistica di Getema in Etiopia. Acquisto strumentazione oculistica per allestimento ambulatorio.
6) Congregazione Cattolica dei ciechi ad Aluva in India. Allestimento di una stamperia braille.
7) Sostegno a Scuola per Ciechi di Shashemane in Etiopia. Contributo alle attività della Scuola.
8) Sostegno all'Istituto per ciechi di Okara in Pakistan. Contributo alle attività dell'Istituto.

Il progetto Condivisione 2011

Il progetto che è stato presentato in occasione delle Giornate della Condivisione 2011 si è posto l'obiettivo di potenziare la strumentazione dell'ambulatorio oculistico del Centro Medico S. Camillo di Ouagadougou in Burkina Faso mediante l'acquisto di un apparecchio laser per l'elettrocoagulazione della retina e di un biometro-pachimetro per l'esame dello spessore corneale.

Tale progetto ha rappresentato la continuazione dell'intervento di potenziamento, già avviato nel 2006, delle apparecchiature a disposizione dell'ambulatorio. Cinque anni fa infatti il MAC finanziò l'acquisto di un fluoroangiografo della retina, un'apparecchiatura per il monitoraggio della retina dei malati affetti da drepanocitosi, una malattia del sangue molto diffusa in Burkina che provoca a lungo termine un deterioramento della rete vascolare retinica. Per il completamento delle attrezzature diagnostiche e di cura dei pazienti affetti da drepanocitosi, si è reso necessario l'acquisto delle due apparecchiature suddette che consentiranno al Centro Medico S. Camillo di essere una delle pochissime strutture sanitarie del Burkina Faso in grado di effettuare trattamenti al laser della retina ed esami approfonditi della cornea.

B – ATTIVITA' PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI

Per la promozione delle attività di cooperazione finanziate e la sensibilizzazione sulle iniziative da sostenere, il M.A.C. ha realizzato tre depliant informativi finalizzati alla raccolta di fondi da destinare a progetti di cooperazione internazionale, così denominati:

- *Progetto di solidarietà "Primary Eye Care in Uganda"*
- *Gocce di solidarietà*

Inoltre è stata realizzata, mediante la stampa di volantini e locandine appropriate, la consueta campagna del 5 x 1000 per sensibilizzare soci ed offerenti a contribuire alle attività del M.A.C. devolvendo il 5 per mille della propria dichiarazione dei redditi.

C – ATTIVITA' ACCESSORIE

- **Centro "Teresa Fusetti" – Corbiolo di Bosco Chiesanuova (VR)**

Il M.A.C. ha organizzato nel periodo estivo dal 1° luglio al 31 agosto e in occasione delle vacanze invernali di fine anno, i consueti soggiorni per persone non vedenti per lo più sole e/o anziane, in situazioni di particolare svantaggio. Hanno partecipato anche soci e amici vedenti per un periodo di riposo e vacanza che fosse anche esperienza di condivisione e servizio. La localizzazione della casa permette la fruizione e l'offerta di momenti folcloristici e culturali per una efficace inclusione degli ospiti nella vita sociale del paese e del territorio del parco regionale della Lessinia. Il totale delle persone ospitate nei vari periodi di apertura del Centro è stato di 153 unità.

- **Centro di formazione "S. Lucia" di Siracusa**

Presso la nuova sede inaugurata nel 2010, il **Centro di Formazione "Santa Lucia",** struttura realizzata dal MAC e dalla Fondazione MAC Insieme e destinata alla formazione professionale delle persone divenute cieche in età adulta, ha portato avanti le sue attività; in particolare si sono svolti con regolarità i corsi di formazione per centralinisti e gli incontri di orientamento psicosociale e pedagogico per le famiglie con bambini non vedenti e o pluriminorati psicosensoriali, nell'ambito della realizzazione dei progetti Futuro Presente e Futuro Presente Progress.

- **Biblioteca Braille Maria Motta di Siracusa**

La Biblioteca, ospitata all'interno del Centro di formazione S. Lucia, rappresenta una risorsa culturale specializzata per i non vedenti di cui si avvalgono numerosi ciechi residenti nel territorio della provincia di Siracusa. Nel corso del 2011 si è arricchita di nuovi testi, ampliando le possibilità di scelta degli utenti,

ed ha esteso il suo servizio in ambito nazionale. I libri sono concessi in prestito, anche mediante invio postale del testo a domicilio, o possono essere letti in sede.

F– ATTIVITA' DI SUPPORTO GENERALE

Collaborazioni e partecipazioni a organi federativi, ecclesiali e civili

Anche per il 2011 il Movimento Apostolico Ciechi ha aderito - versando la relativa quota e partecipando, tramite un proprio delegato, agli incontri dell'Ufficio direttivo - alla F.I.D.A.C.A. (Federazione Internazionale delle Associazioni Cattoliche dei ciechi).

Il M.A.C. è stato inoltre parte attiva del settore per la catechesi dei disabili presso l'Ufficio Catechistico Nazionale e partecipato alla Consulta Nazionale Delle Aggregazioni Laicali (C.N.A.L.) e alla Consulta degli organismi socio assistenziali. Queste le attività realizzate:

- Consulta Nazionale Aggregazioni Laicali: il Presidente Francesco Scelzo ha preso parte alle assemblee e ai convegni da essa indetti.
- Consulta degli Organismi Ecclesiali Socio-Assistenziali: il Dott. Salvatore Nocera, come rappresentante del M.A.C., ha partecipato agli incontri e alle iniziative promosse per la ricerca sui servizi socio-assistenziali del territorio.
- Ufficio Catechistico Nazionale – Settore Catechesi dei disabili: l'assistente nazionale Don Renzo Migliorini, come rappresentante del M.A.C., è membro permanente della Commissione del Settore; inoltre alcuni Dirigenti nazionali e dei gruppi diocesani hanno partecipato a convegni locali promossi dall'Ufficio Catechistico Nazionale.
- Ufficio Pastorale Giovanile: partecipazione di alcuni rappresentanti del gruppo giovani M.A.C. insieme a Mons. Paolo Braida alle riunioni programmatiche dell'Ufficio e agli eventi nazionali della pastorale giovanile.

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio Nazionale, nella riunione dell'11 e 12 giugno 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 260.017,42; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 438.134,11 spese per altre voci residuali pari a euro 913.250,49.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 28 e 29 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio Nazionale, nella riunione del 27 e 28 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

41. Mo. D.A.V.I. Onlus – Movimento delle associazioni di Volontariato Italiano

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 23.439,90

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Nel corso dell'anno 2011, il Mo.D.A.V.I. Onlus ha realizzato le seguenti iniziative:

Denominazione dell'iniziativa: "Operazione Naso Rosso"

Periodo di realizzazione: novembre 2009 - maggio del 2011

L'iniziativa ha proposto nei luoghi di svago e aggregazione giovanile una campagna di informazione e prevenzione volta a diffondere una maggiore consapevolezza dei danni derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti e dall'abuso di alcol, contribuendo a dare un forte impulso al processo educativo e di sensibilizzazione dei giovani.

L'iniziativa ha previsto la realizzazione di un fitto calendario di eventi all'interno delle discoteche con la presenza di operatori specializzati che hanno incontrato i giovani offrendo servizi di *counselling*, misurazione del tasso alcolemico e un servizio di riaccompagnamento a casa dei soggetti che, con tasso alcolemico superiore al massimo consentito per legge, non erano in condizioni di potersi mettere alla guida del proprio autoveicolo.

I destinatari sono stati tutti i giovani (principalmente tra i 18 e i 35 anni) frequentatori di locali notturni, delle n. 11 provincie italiane in cui si è realizzata l'iniziativa (Roma, Napoli, Pescara, Torino, Cosenza, Padova, Milano, Trieste, Foggia, Viterbo e Frosinone).

Sono stati coinvolti n. 80.000 ragazzi e ragazze mediante le attività effettuate nei locali notturni (interviste, misurazione del tasso alcolemico, counselling, accompagnamento a casa).

Il progetto ha raggiunto importanti risultati:

- 2.200 serate effettuate
- 200 operatori volontari specializzati per ogni serata realizzata
- Circa 100.000 alcol test effettuati
- 80.000 ragazzi intervistati

Denominazione dell'iniziativa: "Nuovi Consumi Giovanili"

Periodo di realizzazione: luglio 2009 - marzo 2011

L'iniziativa ha previsto la realizzazione di uno studio conoscitivo a livello nazionale (provincie di Pistoia, Lecce, Olbia, Rieti, Torino, Ascoli Piceno) sull'uso di tabacco, alcol, caffè, supplementi dietetici, *Energy Drink*, *smart drugs, spices* e farmaci psicotropi sulla popolazione giovanile compresa tra i 14 ed i 35 anni di età.

L'indagine ha coinvolto 7.200 ragazzi e ragazze, principalmente studenti e/o frequentatori di palestre e di locali notturni.

Oltre agli importanti risultati dell'indagine, che ha permesso di classificare i giovani per tipologia e modalità di assunzione delle dieci sostanze indagate, e ha messo in evidenza i fattori caratterizzanti e i fattori di rischio associati al consumo, sono stati riportati significativi risultati di impatto sulla popolazione coinvolta. I momenti di somministrazione, infatti, sono stati utili alla creazione di un proficuo scambio dedicato all'informazione e alla sensibilizzazione dei giovani coinvolti.

Denominazione dell'iniziativa: "Campus Solidale - Percorsi giovanili di conoscenza, promozione ed esercizio della cittadinanza attiva e solidale"

Periodo di realizzazione: giugno 2010 - giugno 2011

Il progetto ha previsto l'organizzazione di Campus Scuola (sessioni di tre giorni di lavori) durante i quali si sono realizzati incontri, momenti teorici finalizzati alla promozione del volontariato,

esercitazioni pratiche di protezione civile, attività di sostegno a persone disabili, attività ludico-ricreative per anziani, operazioni di soccorso e tutela ambientale.

Complessivamente sono stati coinvolti n. 19 Istituti Secondari Superiori presenti in 7 regioni italiane (Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Puglia, Toscana), n. 32 Associazioni/Cooperative, 3.900 studenti degli Istituti Secondari Superiori e studenti universitari (che si sono volontariamente proposti come tutor).

Il progetto ha permesso di evidenziare un elevato interesse dei giovani nei confronti delle attività realizzate e le tematiche affrontate e ha coinvolto un numero di destinatari nettamente superiore a quello previsto (3.500).

La realizzazione di un video in cui si sono raccolte le immagini salienti delle n. 7 iniziative, ha permesso di raccontare l'esperienza del campus solidale in modo giovanile. A conclusione dei lavori, sono state numerose le richieste di inserimento in attività di volontariato.

Denominazione dell'iniziativa: "Orientamento, integrazione sociale ed educazione alla salute a favore di donne immigrate"

Periodo di realizzazione: novembre 2009 - maggio 2011

Il Progetto prevedeva l'organizzazione di un processo di inserimento, integrazione e accompagnamento specifico per donne immigrate.

L'intervento è stato territorialmente localizzato su cinque città italiane (Roma, Milano, Gorizia, Olbia, Napoli) e ha visto l'organizzazione e la realizzazione di Interventi di Strada, composti da un team di psicologi, esperti legali, operatori sociali e mediatori culturali, in grado di svolgere una serie di azioni di informazione, osservazione e analisi dei fabbisogni, orientamento ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, sostegno e accompagnamento e colloqui con psicologi ed esperti legali.

L'UDS (Unità di Strada) si è occupata anche della distribuzione di un "vademecum" contenente informazioni sui principali servizi offerti nei vari territori coinvolti, le regole fondamentali della sintassi e della grammatica italiana, e alcune nozioni di cultura italiana, di diritto e di educazione civica.

L'intervento ha raggiunto circa 5.000 donne straniere presenti nei territori delle provincie di Roma, Milano, Gorizia, Olbia, Napoli. Questo numero incorpora tutti i contatti su strada di donne immigrate, comunitarie e non che hanno presentato agli operatori, assistenti sociali, mediatori interculturali, presenti su strada le loro problematiche inerenti pratiche di sfruttamento (conscio o inconscio), problematiche socio-economiche, disagi di integrazione. L'accompagnamento di queste donne verso percorsi di orientamento ad una piena integrazione ha permesso inoltre la facilitazione del rapporto delle donne col territorio provinciale/regionale circostante.

Denominazione dell'iniziativa: "Progetto Educativo sulla Promozione di uno Stile di Vita Sano- A scuola inForma"

Periodo di realizzazione: novembre 2010 – dicembre 2011

Il progetto prevedeva la realizzazione di uno studio sulle abitudini alimentari dei giovani e l'organizzazione di una serie di attività di informazione, sensibilizzazione, educazione e consulenza su uno stile di vita sano mediante la promozione della corretta alimentazione e dello sport.

Il progetto ha previsto la definizione, attuazione e realizzazione di 2 fasi:

Fase I: indagine e ricerca attraverso la somministrazione di un questionario ad alunni, insegnanti e genitori con lo scopo di indagare lo stile alimentare, le conoscenze in tema di alimentazione e le abitudini e stili di vita.

Fase II: attività Pedagogica e Ricreativa attraverso incontri con gli alunni, i docenti e i genitori, attivazione di Sportelli Informativi (condotti da nutrizionisti), realizzazione di lezioni mensili tenute da nutrizionisti coadiuvati da psicologi.

Le attività progettuali si sono rivolte a studenti dai 13 ai 18 anni, alle loro famiglie e agli insegnanti delle n. 48 scuole coinvolte nei territori di 5 regioni italiane (Sicilia, Puglia, Campania, Lazio, Calabria). Si è

registrato il coinvolgimento di n. 20.000 studenti, 20.000 genitori oltre agli insegnanti degli Istituti scolastici interessati.

Denominazione dell'iniziativa: "Mamma et labora: ragazze madri, il diritto/dovere al lavoro"

Periodo di realizzazione: Luglio 2011- Luglio 2012

L'iniziativa prevede la realizzazione di una serie di interventi di sensibilizzazione, consulenza, assistenza, orientamento e formazione, per migliorare la partecipazione delle ragazze madri alla vita sociale ed economica attraverso percorsi di accompagnamento personalizzati atti a facilitare l'accesso al mercato del lavoro, quindi prevenire o agevolare la fuoriuscita da condizioni di marginalità e povertà.

L'intervento, realizzato nelle regioni Lazio, Calabria, Puglia, Abruzzo, prevede l'attivazione di servizi di consulenza e orientamento rivolti alle ragazze madri, e specifici programmi di sensibilizzazione/councelling da realizzare nelle scuole (per prevenire l'abbandono scolastico o agevolare il rientro nei processi di formazione obbligatoria) e in azienda (per prevenire la fuoriuscita dal mercato del lavoro o facilitare ingresso e rientro occupazionale).

L'iniziativa prevede anche delle fasi di sensibilizzazione della collettività e di studio del fenomeno e delle problematiche ad esso connesse. Una fase di formazione volta all'inserimento lavorativo per n. 12 ragazze madri di ogni provincia coinvolta, e l'attivazione di un servizio di baby-parking per i figli durante le ore formative.

Nel corso delle attività previste per il 2011 sono state coinvolte 500 ragazze madri tra i 14 e i 30 anni, nelle attività di consulenza, orientamento, informazione e formazione, e 260 tra ragazzi e ragazze nelle attività di studio del fenomeno mediante rilevazione di atteggiamenti e opinioni.

Denominazione dell'iniziativa: "Lavorabruzzo - interventi per favorire il sostegno all'occupabilità dei soggetti svantaggiati colpiti da sisma"

Periodo di realizzazione: novembre 2009 - maggio 2011

Il progetto - realizzato nella regione Abruzzo, duramente colpita dal terremoto – si proponeva di concretizzare le potenzialità sociali e occupazionali del volontariato sportivo all'interno della società civile e del Terzo Settore attraverso la creazione di un incubatore di consulenza sociale turistico-sportiva, e l'attivazione di tirocini formativi e borse lavoro.

Nella prima fase progettuale è stata effettuata la mappatura e l'analisi delle realtà turistico-sportive del territorio, successivamente si è dato avvio a un *incubatore di consulenza sociale sportiva* (ICSS), rivolta agli organismi del settore sportivo e del Terzo Settore, con lo scopo anche di generare networks tra i soggetti, le imprese e le istituzioni interessate, ed effettuare un bilancio delle competenze dei lavoratori e del personale volontario del settore sportivo.

L'iniziativa ha coinvolto 4.000 giovani di età compresa tra i 18 ed i 24 anni, che hanno avuto la possibilità di redigere il proprio il bilancio di competenze per esaminare le proprie conoscenze e attitudini. Tra i destinatari inseriti nel processo di analisi, a seguito di una selezione, sono stati attivati 20 tirocini formativi di cui 7 retribuiti attraverso l'attivazione di borse lavoro di € 400.00 mese per persona. Ogni tirocinio/borsa lavoro ha avuto una durata complessiva di tre mesi e si è strutturato mediante dei laboratori didattico-professionali su diverse aree tematiche: "Tecniche della Organizzazione e Gestione di Eventi Sportivi"; "Tecniche della comunicazione pubblicitaria finalizzata ad eventi sportivi"; "Tecniche della logistica e dell'accoglienza degli atleti".

Denominazione dell'iniziativa: "Virtutes Agendae**"**

Periodo di realizzazione: 25 e 26 novembre 2011

Virtutes Agendae è un appuntamento annuale, organizzato su due giorni di incontri e dibattiti su temi legati al sociale, alla cooperazione e al volontariato.

L'annualità 2011 ha visto come tema centrale il Mediterraneo. In particolare, con il contributo di esperti del settore, uomini di cultura e politici si è cercato di comprendere i fenomeni sociali legati cambiamenti

avvenuti in molti Paesi dell'area del Mediterraneo, tracciando le linee guida di azione degli organismi di volontariato e del terzo settore.

Virtutes Agendae, come meeting annuale nazionale di associazioni di promozione sociale e operatori del volontariato, è stato organizzato come occasione di confronto tra giovani, studenti, esperti del settore, uomini di cultura e politici, per dibattere i temi più attuali e interessanti, e cercare soluzioni possibili alle questioni che toccano molteplici aspetti della società.

Per il 2011 è stata registrata la partecipazione di 100 associazioni di promozione sociale provenienti da tutta Italia e di circa 1.000 tra giovani e adulti dediti al volontariato, studenti e spettatori vari.

Denominazione dell'iniziativa: "Frequenza Modavi – la web radio del sociale"

Periodo di realizzazione: gennaio 2011 - dicembre 2011

L'iniziativa del Modavi di istituire una web radio del sociale, unica nel suo genere, si pone l'obiettivo di dare voce al Terzo Settore attraverso gli strumenti di comunicazione del web e le nuove tecnologie.

La programmazione radiofonica è stata suddivisa in tre rubriche:

- Editoriale: si susseguono interviste ad esperti, opinionisti, leader politici, che discutono su argomenti di attualità e su temi di interesse sociale.
- 150 anni di solidarietà: a margine delle celebrazioni dell'Unità d'Italia, anche il Modavi ha pensato di ricordare questo importante anniversario raccontando ogni due settimane l'impegno di donne e uomini nel sociale.
- Passa Parola: ogni due settimane sarà dedicato uno spazio alla promozione di progetti, iniziative ed eventi di tutte le associazioni del Terzo Settore.

La programmazione è stata organizzata con un appuntamento settimanale - quattro puntate mensili – della durata di 30/45 minuti a puntata in cui intervengono esperti del settore, giornalisti, etc.

La web radio ha coinvolto 42.000 persone in un anno di programmazione, raggiungendo un ampio target di utenti nella fascia 15 - 60 anni.

La rosa di temi trattati è stata ampia (notizie di attualità interna ed estera, economia, educazione, parità di genere, salute, immigrazione, disabilità fisica, psichica, carceri, ambiente) per questo la web radio è riuscita a catalizzare l'attenzione di un target elevato.

Denominazione dell'iniziativa: "Fratelli d'Italia: una Storia di Solidarietà"

Periodo di realizzazione: giugno 2011 - dicembre 2011

L'iniziativa ha previsto la realizzazione di una serie di attività in tutta Italia (convegni, mostre fotografiche, iniziative educative e di sensibilizzazione) per riscoprire i luoghi della memoria collettiva nazionale.

Le attività sono state organizzate come un viaggio socio-culturale in cui si sono evidenziati quei personaggi e quegli avvenimenti che hanno scosso le coscienze suscitando un moto irrazionale e provocato la partecipazione spontanea delle popolazioni. Uomini, eventi, tragedie che hanno segnato un momento di svolta nel sentimento di appartenenza ad un progetto culturale comune, seguendo un arco storico-temporale che parte dal risorgimento ed arriva ai giorni nostri.

In diverse regioni d'Italia sono stati organizzati eventi specifici in grado di coinvolgere i valori, sentimenti del territorio, legati a precisi momenti e personaggi storici:

- la Sicilia con riferimento alla morte dei giudici Falcone e Borsellino;
- la Campania con la figura di Carlo Pisacane;
- l'Abruzzo con riferimento alla tragedia di Marcinelle del 1956;
- Il Lazio con i simboli dello stato e delle istituzioni;
- la Toscana con la grande alluvione di Firenze nel 1966 e Gli "Angeli del fango";
- il Friuli Venezia Giulia con le mobilitazioni del secondo dopoguerra per Trieste.

Il progetto ha coinvolto complessivamente 10.000 persone di tutte le fasce di età. Di queste 10.000 circa 1.700 sono stati gli utenti beneficiari che presentavano disagi e problematicità di emarginalità sociale.

Denominazione dell'iniziativa: "Leonardo da Vinci - Transfer of Innovation"

Periodo di realizzazione: ottobre 2010 - ottobre 2012

Il progetto mira a integrare e valorizzare precedenti progetti e piani d'azione che sono stati già realizzati dal consorzio di partner in relazione a: a) lo sviluppo di un sistema di certificazione per i consulenti / docenti di economia sociale, b) l'istituzione di un profilo professionale / profilo dei Consulenti / Docenti di Economia Sociale, c) lo sviluppo di una metodologia di certificazione delle qualifiche informali nel campo del marketing attraverso la convalida e la valorizzazione delle conoscenze informali, d) l'istituzione di un profilo professionale di professionisti del marketing.

Sono state organizzate iniziative nel campo della certificazione concretizzate attraverso le seguenti azioni:

1) Identificazione e la valorizzazione della figura professionale del consulente di Marketing ed Economia Sociale;

2) Sviluppo e adeguamento del processo di certificazione delle qualifiche mediante:

a. Creazione di un comitato consultivo in ciascun paese partecipante

b. Sviluppo della linea di controllo delle domande

c. Presentazione e valutazione dei CV

test on-line

d. Presentazione dei Case Studies al comitato scientifico

3) Inserimento dei partecipanti in una banca dati europea per l'incontro con istituzioni/organizzazioni che offrono formazione nel settore specifico.

Nel corso delle attività previste per il 2011 sono stati coinvolti 150 dirigenti, dipendenti e volontari delle ONG sia a livello nazionale che europeo.

Denominazione dell'iniziativa: "Immigration and integration, dialogo interculturale e l'inclusione sociale tra le persone in Europa"

Periodo di realizzazione: giugno 2011 - aprile 2012

Il progetto affronta le tematiche di immigrazione-integrazione, dialogo interculturale tra giovani di diversa provenienza e tematiche volte alla piena inclusione sociale degli immigrati.

Le attività comprendono una prima fase di preparazione, in cui i partecipanti sono stati invitati a studiare i documenti sul tema del progetto, una seconda fase pratica relativa al corso di formazione e una terza fase di valutazione. Il metodo applicato è stato quello dell'educazione non formale. Il corso di formazione si è realizzato presso lo scout center sito in Roma e ha visto la condivisione non solo di esercizi di educazione non formale ma al contempo la condivisione di momenti interculturali, quali la presentazione dell'iniziativa e la festa interculturale in cui ognuno ha presentato il proprio paese/città.

Relativamente alle attività previste per il 2011, hanno preso parte al corso di formazione n. 14 giovani provenienti da diverse zone d'Italia, Centro-nord e sud e ragazzi provenienti da associazioni provenienti dai seguenti Stati: Svezia, Belgio e Grecia.

Denominazione dell'iniziativa: "Fatti un tiro… contro la droga"

Periodo di realizzazione: 26 giugno 2011

L'iniziativa, strutturata come campagna nazionale di prevenzione/promozione di lotta alle droghe attraverso lo sport, ha previsto l'organizzazione, nella Giornata Mondiale di Lotta alla Droga, di eventi nelle piazze e nelle spiagge, coinvolgendo numerose associazioni ambientaliste e sportive.

Le attività sono state strutturate in tornei di beach soccer, beach volley e rugby durante la mattinata; nel pomeriggio, le finali dei tornei e poi, alle 17, il flash mob estivo per dire *no alle droghe*. Tra gli sport amatoriali e le corrette informazioni sulle sostanze stupefacenti, è stato riservato spazio anche per gastronomia, musica e giochi per bambini.

La attività si sono realizzate nelle provincie di *Roma, Trieste e Catania*.

Sono stati coinvolti circa 2.000 partecipanti nelle 3 provincie d'Italia.

Denominazione dell'iniziativa: "SISTEMA BIBLIOTECHE CENTRI CULTURALI"

Periodo di realizzazione: agosto 2011 - dicembre del 2013

Il Progetto "SISTEMA BIBLIOTECHE CENTRI CULTURALI" implementa un servizio di supporto, tramite volontari opportunamente formati, alle attività svolte nelle biblioteche del Comune di Roma e, in particolare, nelle biblioteche pubbliche, scolastiche e di interesse locale dei quartieri delle Aree Nord-Est e Sud-Est.

L'attività dei volontari consiste principalmente in un supporto fornito ai bibliotecari di ruolo nelle attività legate al *front office* e nelle attività didattiche, educative, di valorizzazione e sperimentazione dei servizi del Sistema bibliotecario stesso.

L'azione di supporto comprende le seguenti attività:

- sorveglianza
- vigilanza
- presidio delle sedi
- distribuzione del materiale
- ricollocazione del materiale
- riordino
- supporto ad attività didattiche e promozionali
- servizio di prestito

Attraverso i n. 130 operatori bibliotecari volontari sono stati contattati e inseriti in un percorso di supporto/aiuto per soggetti svantaggiati, fruitori delle biblioteche interessate nell'area Nord-Est della città di Roma.

Denominazione dell'iniziativa: "City care - Sportello sociale"

Periodo di realizzazione: Aprile 2011 - aprile 2012

Il progetto consiste nella realizzazione di attività di prevenzione all'uso di sostanze stupefacenti e alcol nell'ambito territoriale della Asl RM/A (Municipi I, II, III e IV) attraverso la presenza di un camper che funge da Sportello mobile itinerante.

L'iniziativa è rivolta a ragazzi e ragazze di età compresa tra i 12 ed i 30 anni che possano avere un contatto diretto o indiretto con le sostanze stupefacenti, con le problematiche legate alla tossicodipendenza, alle malattie sessualmente trasmesse e a tutti i comportamenti devianti. Gli interventi, diversificati per fasce d'età, prevedono la realizzazione di azioni informative, di consulenza, educative, di promozione di stili di vita sani, e la somministrazione di schede e questionari per lo studio del fenomeno in termini di abitudini e opinioni. Destinatari secondari del progetto sono i Ser.T., i consultori, i servizi sociali, le principali associazioni sportive dilettantistiche sul piano nazionale e tre fondazioni sportive "pilota" scelte tra gli sport olimpici a diffusione nazionale nonché, nell'ambito del divertimento notturno, i gestori, barman e dj.

I contatti effettuati attraverso gli interventi su strada hanno permesso l'aiuto diretto e supporto a soggetti svantaggiati e l'inclusione degli stessi all'interno di strutture atte al recupero dei soggetti a rischio.

Denominazione dell'iniziativa: "La voce dei bambini e degli adolescenti"

Periodo di realizzazione: Gennaio 2011- Gennaio 2012

Il progetto ha dato vita a un Centro Polinfunzionale in cui realizzare una serie di attività tese a prevenire il disagio minorile, il disadattamento, l'emarginazione, mirando allo sviluppo della creatività dei ragazzi e all'espressione funzionale delle proprie emozioni. Attraverso la creazione di uno spazio di condivisione nel territorio, si intendeva promuovere un adeguato senso civico ed una partecipazione attiva dei ragazzi alla vita della comunità di appartenenza al fine di attivare le risorse già esistenti nella stessa e facilitare l'accesso ad esse da parte dei giovani con minori opportunità.

I destinatari del progetto sono stati i ragazzi e le ragazze di età compresa tra gli 11 ed i 18 anni residenti nel XX Municipio del Comune di Roma, appartenenti a tutte le categorie sociali, delle diverse nazionalità, con particolare attenzione soprattutto per nomadi, fasce disagiate ed emarginate, e diversamente abili.
Nell'ambito del Centro Polinfunzionale (allestito presso il Centro per le Attività Cinofile "la Valletta") si è organizzato:
attività con l'ausilio dei cani: il contatto con gli animali ha permesso ai ragazzi di incrementare il proprio senso di rispetto, nei confronti di sé stessi, e dell'altro, imparare a gestire le proprie emozioni, soprattutto quelle negative ed aggressive, attraverso la competenza appresa in loco ad educare ed addestrare il cane ed incrementare il proprio senso di responsabilità tramite la cura dell'animale.
spazio ludico ricreativo (attrezzato con giochi da tavolo, di ruolo e informatici) e in cui poter consultare pubblicazioni e riviste.
spazio di consulenza psicologica rivolta al singolo individuo, per famiglie e coppie e per famiglie con disabili per accogliere eventuali bisogni e vissuti problematici, creare un luogo in cui sostenere e valorizzare la genitorialità ed il ruolo educativo.
Il Centro ha accolto complessivamente n. 24 destinatari che presentavano disagio minorile, disadattamento, emarginazione e portatori di handicap.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 13 luglio 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 514.922,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 739.619,00 spese per altre voci residuali pari a euro 619.596,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 23 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 29 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

42. MPV - Movimento per la Vita Italiano

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 45.165,08

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'Europa e il lancio della Campagna "UNO di NOI", Meeting Rimini e Premio Madre Teresa.

Nel 2011 il Movimento per la Vita Italiano ha lanciato la raccolta di adesioni alla campagna "UNO di NOI", Petizione cittadina Europea per la vita e la dignità dell'uomo in 27 Stati dell'area dell'Unione Europea. Questa aspirazione appartiene non solo al Movimento, ma è il fondamento culturale e politico dell'Europa.

L'iniziativa è stata presentata durante il Meeting di Rimini nell'agosto 2011 e lanciata dopo una riunione di tutti i leader europei in occasione dell'annuale premio per la Vita "Madre Teresa" che nel dicembre 2011 è stato assegnato a Chiara Lubich fondatrice del Movimento dei Focolari.

Progetti: Responsabilità dell'Accoglienza e Social B

Durante l'anno sono stati sviluppati due progetti cofinanziato dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali ai sensi della legge 383/2000.

Il Progetto la "Responsabilità dell'Accoglienza" è stato molto importante nell'implementare il prezioso lavoro della rete delle Case d'Accoglienza federate al MPV.

Il progetto "Social B" ha permesso di approcciare i temi del bilancio sociale con professionalità e nell'ottica della crescita globale del MPV.

Moltissimi gli incontri, le conferenze e i dibattiti in tutta Italia con il coinvolgimento e la soddisfazione di molte centinaia di volontari.

Attività Nazionali del MPV

1) XXVIII Seminario Vittoria Quarenghi

Squillace agosto 2011

A Squillace si è svolto il Life Happening Vittoria Quarenghi che ha rappresentato un punto di arrivo e di partenza per i giovani prolife italiani.

Un punto di arrivo perché si completa un ciclo triennale di formazione e organizzazione del gruppo giovani del Movimento per la Vita Italiano secondo le nuove direttive del Progetto Nazionale Giovani del Movimento, che ha dato notevoli risultati in termini quantitativi e qualitativi aprendo nuove strade di impegno (ad esempio il volontariato online e i gruppi universitari) senza trascurare la formazione in bioetica e il servizio volontario, ma sempre di maggior qualità, offerto dai giovani nei Centri di Aiuto alla Vita e nelle Case d'Accoglienza.

Un punto di partenza, perché dopo il Seminario Estivo, che saranno messe in atto tutte quelle strategie e modalità di intervento oggetto di lunga meditazione e sperimentazione, che permetteranno di potenziare le varie iniziative dei giovani del Movimento per la Vita.

Al Seminario hanno partecipato circa 240 volontari, per lo più giovani.

2) Seminario Adulti – convegno dei Centri di Aiuto alla Vita

Firenze 2011

Si è svolto a Firenze l'annuale appuntamento dei volontari di tutti i Centri di aiuto alla vita, che sono molto numerosi e attivi sul territorio nazionale: a 35 anni dalla fondazione, le attività dei CAV hanno contribuito a salvare la vita a 140.000 bambini e bambine, il cui destino sembrava segnato da un certificato di aborto.

Le tavole rotonde del Seminario hanno visto la presenza di ospiti illustri e relatori capaci di appassionare

gli oltre 500 volontari. La discussione ha evidenziato il gradimento dell'alto livello culturale del Seminario e una formazione di qualità per tutti i partecipanti.

3) Cantiamo la Vita

Pavia 2011

La manifestazione, promossa dal Movimento per la vita italiano in collaborazione con Federvita Lombardia e realizzata dal Centro pavese di accoglienza alla vita, vede come direttore artistico Moreno Gemelli e come responsabile di segreteria Laura Boiocchi. Gianni Mussini, patron di Cantiamo la Vita, ha dichiarato: «Perché Cantiamo la Vita? Per dare una forma fresca e allegra a un bene antico e insieme modernissimo, vale a dire la vita umana in tutte le sue manifestazioni. E' una grande sfida per l'uguaglianza tra gli uomini, nel nome di un'autentica laicità e di una compiuta democrazia: da questi grandissimi valori non può essere escluso il bambino concepito; così come è doveroso garantire a tutte le donne e a tutte le coppie una vera libertà di non abortire".

Sempre più ricche e approfondite le rassegne stampa, con ampi articoli in testate nazionali come il Corriere della sera, Il Giorno, Avvenire, La Stampa, Famiglia cristiana, Vita no profit. Ottimi anche i riscontri televisivi, con ampi servizi su TG1, TG2, TG3, TG/Retequattro, Telelombardia, Sat2000, 7Gold, mentre sintesi sono apparse su emittenti private come il circuito di Telecity, Telepace, TeleNova, TeleToscana, Telearcobaleno, Teleradiopadrepio, e molte altre. Efficaci promozioni anche su Radio Italia, Radio 105, Radio Deejay, Radio Blusat, oltre a diverse emittenti locali. Dal 2007 l'evento ê integralmente ripreso dalla rete di televisioni che fa capo all'emittente La6.

"Cantiamo la vita" ê anche sul web: ha raggiunto nel 2011 un picco di 197.000 siti che hanno ripreso almeno il comunicato stampa. Diffusi in tutta Italia anche i materiali (cd, dvd e videocassette) prodotti ogni anno, e proposti a TV locali e associazioni giovanili. La serata finale si è tenuta in autunno-inverno, in uno dei più bei teatri d'Italia, il settecentesco Fraschini di Pavia.Di livello assoluto anche gli ospiti, che ogni anno danno lustro alla manifestazione e promuovono il valore della vita. Tra di essi, per citarne solo alcuni, i cantanti Alexia, Ron, Nek, Povia, Angelo Branduardi, Paolo Meneguzzi, Anna Tatangelo, Ivana Spagna, oltre a testimonial come Don Mazzi, Don Benzi, il prof. Angelo Vescovi, Mario Melazzini, Lucia Barocchi, i ragazzi di Nomadelfia, il regista Gianluigi Calderone, infine lo scrittore Claudio Magris. Grandi cose, insomma, per difendere la più microscopica delle creature.

All'edizione 2011 hanno preso parte oltre 600 persone. Sito dedicato http://www.cantiamolavita.it

4) XXV Concorso Scolastico Europeo 2011 "L'Europa di domani è nelle vostre mani"

L'idea del Concorso nacque al termine di una grande manifestazione svoltasi a Firenze il 17 maggio 1986 per la proclamazione del capoluogo toscano come "capitale europea della cultura". Il Movimento per la vita, che proprio a Firenze aveva avuto le sue origini nel 1975, volle partecipare alle celebrazioni dell'evento a suo modo: collegando il grande ruolo svolto da Firenze nel Rinascimento, alla riscoperta del valore dell'uomo e proiettando la dignità del vivere umano nel percorso che sta costruendo l'unione dell'Europa. La vastissima partecipazione del pubblico, soprattutto giovanile, suggerì di diffondere gli atti del convegno nel più grande ambito dei luoghi dove matura la cultura del futuro: le scuole. Quegli atti costituirono il materiale per il primo Concorso. Anno dopo anno sono stati proposti argomenti legati all'attualità. Nel 2011il tema è stato " **L'Europa di domani è nelle vostre mani"** ed è il 25° anno che il Concorso viene organizzato dal Movimento per la Vita Italiano, con il patrocinio della Presidenza della Repubblica, del Ministero della Pubblica Istruzione. Nel 2011 oltre 25.000 sono stati i giovani coinvolti e circa 300 i vincitori che si sono recati in visita a Strasburgo presso le Istituzioni Europee. Nella prima fase si è provveduto alla realizzazione di migliaia di bandi che poi sono stati diffusi nelle scuole superiori ed università in tutta la Penisola. Il Movimento ha attivato tutte le sue 600 sedi locali nella promozione dei temi collegati alla solidarietà in Europa.

5) Le Giornate di formazione per SOS VITA

Firenze, giugno 2011

Il Movimento per la Vita Italiano ha organizzato per i suoi associati il Seminario di **formazione per operatori telefonici di SOS VITA** presso il Monastero di S. Marta a Firenze. Molti i nuovi operatori formati e selezionati per il potenziamento dei servizi offerti dalle madri alle utenti.

Il Seminario è stato molto prezioso anche per l'implementazione della rete associativa per meglio attuare tutti gli interventi di formazione, informazione della campagna ombrello del progetto "L'adozione: un'alternativa all'aborto" del Consorzio preferire la Vita, sponsorizzato dal MPV e altre associazioni.

6) Convegno sulle Case di Accoglienza

Salerno giugno 2011

Il Movimento per la Vita Italiano ha organizzato il Convegno sulle Case di Accoglienza dal titolo: "La responsabilità dell'Accoglienza". Hanno partecipato i soci delle 60 Case d'Accoglienza federate al Mpv in un clima di festa e partecipazione. Non sono mancati gli interventi istituzionali, civili ed ecclesiali, che da sempre appoggiano questa meravigliosa realtà, fatta da numerosi volontari che grazie alle Case, offrono un servizio di grande qualità alle madri e ai bambini.

Servizi offerti alla rete associativa dal Movimento per la Vita

1) Centri e Servizi di Aiuto alla Vita

140 mila sono i bambini aiutati a nascere dalla fondazione del primo Centro di aiuto alla vita che è avvenuta a Firenze nel 1975 a tutto il 2011. Centinaia di migliaia sono state le donne accolte, assistite, ascoltate, aiutate. Il numero dei Centri e dei Servizi di aiuto alla vita (315 in tutta Italia) è già un dato di per sé importante, ma assai più eloquente è quello che i Cav e i Sav fanno con il loro impegno di solidarietà e di condivisione. Più delle operatrici dei Centri, sono quei bambini e le loro mamme (ogni anno 60mila donne vengono assistite in vario modo, di esse almeno la metà sono gestanti) che potrebbero raccontare storie drammatiche -quasi tutte, però, a lieto fine -di speranze perdute e ritrovate, di fiducia smarrita e restituita.

2) Numero Verde Sos Vita

È un telefono "salva-vite", che aspetta soltanto le chiamate delle utenti 24 su 24 e per 365 giorni all'anno per sostenere le mamme in difficoltà e, con loro, salvare la vita dei figli che ancora esse portano in grembo. Risponde un piccolo gruppo di persone di provata maturità e capacità, fortemente motivate e dotate di una consolidata esperienza di lavoro nei Centri di aiuto alla vita (Cav) e di una approfondita conoscenza delle strutture di sostegno a livello nazionale. La risposta, infatti, non è soltanto telefonica.

3) Le Case di Accoglienza del Movimento per la Vita

Le case di accoglienza sono una realtà concreta in difesa della Vita che si è andata a sviluppare in questi ultimi anni, aggiungendosi così alla vasta rete dei servizi del Movimento per la Vita. I dati raccolti relativi all'anno 2011 si riferiscono ad un campione significativo. Il 70% delle Case sono gestite direttamente dai Centri di aiuto alla vita, le altre da associazioni o cooperative sociali nate con lo scopo specifico della gestione di tali realtà seppur in collegamento con i Cav. La tipologia prevalente è quella della seconda accoglienza (80%) che assume denominazioni differenti a seconda delle Leggi regionali molto diverse tra loro. Le Case di prima accoglienza rappresentano il 20% del totale. La superficie media delle strutture è di mq. 270. Il 70% degli edifici sono stati concessi in comodato da diocesi, parrocchie, enti religiosi. Il 30% sono in locazione o di proprietà. Sono centinaia le donne che possono essere accolte nelle strutture. In maniera marginale alcune Case hanno accolto anche minori da soli. Tra le straniere la maggiore presenza si è registrata tra quelle provenienti dalla Romania, Nigeria, Marocco, Moldavia e Cina. Le donne sono state inviate per il 55% dai Comuni, il 18% dalle Asl, il 10% dai Cav-SosVita e parrocchie. Nelle Case censite operano centinaia di persone, volontari, religiose, dipendenti, volontari del Servizio civile e consulenti. Con una media di 23 operatori per Casa.

4) Progetto Gemma: Adozione prenatale a distanza, sostieni una mamma in difficoltà e salvi il suo bambino.

Nel 1994 è nato Progetto Gemma, servizio per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà,

tentate di non accogliere il proprio bambino. Una mamma in attesa nasconde sempre nel suo grembo una gemma (un bambino) che non andrà perduta se qualcuno fornirà l'aiuto necessario. Attraverso questo servizio e con un contributo minimo mensile di 160 euro, si può adottare per 18 mesi una mamma e aiutare così il suo bambino a nascere. Dalla nascita di Progetto Gemma e con le adozioni attivate fino al 2011 sono stati aiutati a nascere circa 16.000 bimbi. Hanno aderito al Progetto anche Consigli comunali e perfino gruppi di carcerati. Capita anche che l'adozione venga proposta come dono per matrimoni, battesimi, nascite o in ricordo di una persona cara.

5) Sì alla Vita

È il mensile ufficiale del Movimento diffuso a tutti gli associati e simpatizzanti per un totale fino al 2011 di 11000 abbonati. Durante tutto l'anno dedica un adeguato approfondimento ai temi della Vita e dei Diritti umani, mettendo in luce esperienze significative in questo campo a livello Europeo e mondiale, promuovendo una cultura pro vita e pro famiglia in linea con i bisogni e le necessità di questa società complessa e variegata. Allegati al Sì alla Vita sono stati preparati dei dossier sulle iniziative legislative del 2011.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 19 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) Relativamente alle spese sostenute nel 2011, l'associazione ha dichiarato che:

"La "Giorgio la Pira" Società Cooperativa "è strumento operativo" del Movimento per la Vita Italiano quindi assume i costi del Movimento "fornendo servizi editoriali, organizzativi, promozionali e d'iniziative economiche e commerciali" (art. 4 dello Statuto – Oggetto sociale). Il Movimento per la Vita ha versato come contributo alla cooperativa € 506.191,56 (vedi consuntivo 2010) per i costi assunti nell'anno relativamente a: Meeting di Rimini, Fiera Intern.Libro Torino, JOB & Orienta Verona, Sito MpV, affitto sede e Condominio, Concorso europeo studenti, Utenze, Si alla Vita (mensile del MpV), Funzionamento sede, Personale: Stipendi e Oneri sociali".

e) Bilancio Preventivo 2010: l'associazione ha fornito il bilancio preventivo 2010, ma non il relativo verbale di approvazione.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 19 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

43. Associazione Piazza dei Mestieri

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 26.762,23

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'Associazione "Piazza dei Mestieri", "associazione di promozione sociale senza scopo di lucro" nell'ambito delle finalità di promozione sociale che la caratterizzano ha sviluppato per tutto il 2011 le sue attività in riferimento alle esigenze di promozione umana e culturale dei giovani. L'Associazione ha operato all'interno della Piazza dei Mestieri di Torino ponendo attenzione particolare alle politiche di inclusione sociale, alla prevenzione delle diverse forme di disagio giovanile e ai fenomeni di dispersione scolastica. Tutti i giovani partecipanti ai corsi della Piazza dei Mestieri sono stati associati, con il consenso dei genitori per gli allievi minorenni al fine da poterli coinvolgere e rendere protagonisti in un percorso culturale e di rafforzamento della autostima.

L'obiettivo principale delle diverse attività poste in essere è stato quello di favorire l'inclusione sociale dei giovani che in gran parte provengono da una situazione di marginalità sociale ed economica; questo processo è stato perseguito attraverso il coinvolgimento in incontri, mostre, spettacoli; anche la raccolta fondi per garantire il diritto allo studio attraverso le borse di studio ed il sostegno al rinforzo delle competenze sono state sviluppate in funzione di consentire a giovani provenienti da insuccessi scolastici e fallimenti di poter raggiungere un successo non solo scolastico ma soprattutto di piena cittadinanza.

Le diverse attività sono state prima programmate poi realizzate in stretta collaborazione con gli operatori, educatori ed insegnanti, dei giovani della Piazza in modo da integrarsi con loro percorsi didattici e formativi.

Hanno coinvolto i giovani trasversalmente rispetto al percorso di studi offrendo opportunità al di fuori dell'orario di lezione per aumentare l'autostima dei ragazzi e favorirne inclusione sociale e la relazione con gli altri giovani.

Nel 2011, si è data particolare rilevanza, in concomitanza con l'apertura del Job Center della Piazza dei Mestieri, al supporto delle iniziative di informazione ed incontro legate al mondo del lavoro alle iniziative propedeutiche all'inserimento lavorativo dei giovani stessi.

Le attività si sono svolte durante tutto l'anno, da gennaio a dicembre, utilizzando le diverse strutture della Piazza dei Mestieri a seconda delle diverse tipologie di attività.

Le attività realizzate possono essere così sintetizzabili:

1. Cartellone Eventi 2011
2. Organizzazione e supervisione incontri ed eventi formazione e inserimento lavorativo
3. Sostegno alle borse di studio dei giovani bisognosi,capaci e meritevoli dei corsi della Piazza dei Mestieri
4. Sostegno alle attività di practical training della Piazza dei Mestieri
5. Progetti in rete

CARTELLONE EVENTI

Nel corso dell'anno 2011 Piazza dei Mestieri ha ospitato una serie importante di appuntamenti culturali. La scelta di privilegiare tali momenti è nata dal desiderio di permettere ai ragazzi di avvicinare una dimensione normalmente assente dalla loro vita, un tentativo di partire dai loro interessi e dalla loro sensibilità per aiutarli a cogliere la bellezza nelle diverse forme di espressività umana. La dimensione culturale costituisce un elemento essenziale nel favorire la crescita e la lotta all'esclusione sociale dei giovani, in particolare quelli che sono a rischio di dispersione scolastica; le proposte sono pensate tenendo conto in particolar modo delle caratteristiche e attitudini dei giovani a rischio.

Significativa è stata la collaborazione con importanti progetti di carattere internazionale come il progetto "CARAVAN, Artists on the road" nato per realizzare azioni culturali e performance artistiche che sviluppino il tema Rinascita dalla Crisi che investe tutti i settori della nostra società, superabile attraverso la creazione di una rete europea che possa favorire la nascita di sinergie e nuove opportunità.
In particolare la Piazza dei Mestieri ha ospitato lo spettacolo 'Santo Bucato! La Natività Raccontata dalla Lavandaia del Presepe'.
A partire dallo spettacolo di narrazione e musica 'Santo Bucato!' ha proposto la realizzazione di una Sacra Rappresentazione: la Natività. Nato nella tradizione teatrale del racconto degli umili e delle giullarate, si è nutrito della ricca storia evangelica, di elementi fiabeschi e mitici utilizzando anche contenuti dei vangeli non canonici e raccogliendo un grande patrimonio antropologico. Intorno ai nuclei narrativi dell'artista si è dipanato un racconto che è proceduto per quadri che hanno evocato i personaggi del Presepe nelle tappe della Natività, reinterpretati per rappresentare l'identità multiculturale e metropolitana della città di Torino. La struttura narrativa e musicale dello spettacolo originario ha consentito, nell'ottica di costruire una Sacra Rappresentazione, la possibilità di scomporre la narrazione prevedendo un ampliamento grazie alla creazione di nuove scene più corali di azione e canto che hanno potuto vedere coinvolto un nuovo gruppo di attori non professionisti. Una donna che ha rappresentato le donne di tante culture residenti a Torino e il loro ruolo di cura per la famiglia e la società. Un'umanità di donne, uomini, bambini, vecchi e giovani di diverse provenienze, culture e mestieri ha vissuto nel Presepe come nella contemporanea società metropolitana torinese, mostrando, attraverso la finzione teatrale, la realtà umana del Presepe e delle nostre città. La statuina della lavandaia ha raccontato con il gioco del teatro nel teatro la vita dei personaggi del presepe, ha dialogato con il pubblico rivelando di aver assistito all'arrivo della Sacra Famiglia, di aver aiutato Maria a partorire nella grotta "come le orse, come le lupe", di aver visto lo sguardo del 'Re-Bambino', di aver salutato l'arrivo della stella cometa e quello dei Magi. Sulla scena gli angeli hanno dialogato con il popolo; i Magi, rappresentato razze e popoli. Lo spettacolo, interpretato magistralmente dall'attrice Antonella Enrietto nei panni della lavandaia e sotto la direzione di Sandra Rossi Ghiglione, ha raccontato con ironia divertita il mestiere della protagonista, disvelando via via i segreti e i pettegolezzi dei personaggi coinvolti nella Sacra Rappresentazione, donando un interessantissimo spaccato della società attuale.
L'intera programmazione annuale si è concretizzata nella realizzazione di 76 eventi, così suddivisi:
- 8 spettacoli teatrali e di cabaret;
- 3 mostre;
- 29 concerti;
- 26 incontri per i ragazzi;
- 6 concorsi (1 Concorso di Poesia e Narrativa e 4 discipline del Concorso Olimpiadi del Gusto, 1 Concorso di Acconciatura).
- 4 dibattiti a tema storico denominati Ciclo Italia 150

Riportiamo di seguito una sintesi dell'intera programmazione degli eventi culturali intercorsa da gennaio a dicembre 2011; le proposte culturali sono state divise, per chiarezza, in sei sezioni.

Teatro e Cabaret

L'attività legata al teatro ha visto sia la proposizione di alcuni spettacoli di realtà esterne, alcune anche d giovani studenti che la rappresentazione a conclusione della attività di laboratorio realizzato dai giovani della Piazza dei Mestieri.

"Capitano, Oh mio Capitano", Attraverso la metodologia del Teatro per la Formazione Psico-sociale, questa proposta di lavoro si è posta all'interno delle strategie di Promozione della Salute e promozione del Benessere psico-fisico e sociale degli individui e dei gruppi.
"L'Ultimo dei Freak", con Sergio Sgrilli, di raffinata comicità e di successo nazionale. Sergio Sgrilli ha presentato insieme alla sua chitarra in miniatura, ma perfettamente funzionante questo suo famosissimo

spettacolo che ha coinvolto un numeroso pubblico in fragorose risate, tuttavia, senza mancare di quella sana vena ironica tipicamente toscana che ha permesso di riflettere su importanti contraddizioni interne al nostro Paese, attraverso la battuta anche sarcastica.

"Indifference", con gli allievi della Piazza dei Mestieri. Sotto la Guida di Franca La Ganga lo spettacolo di grande impatto emotivo e con i metodi del teatro corporeo, gli allievi hanno presentato uno spettacolo mettendo in luce molti aspetti legati all'indifferenza che il mondo molto spesso offre loro.

"Non solo Tont", con Fabrizio Fontana, famoso comico che grazie alle trasmissioni di grande impatto comico come Zelig è diventato conosciuto al grande pubblico mercoledì 21 luglio. Con i Gemelli Ruggeri facciamo alcuni passi nel passato ritornando ai ricordi della trasmissione televisiva 'Drive in' che li ha resi famosi nel corso di tutti gli anni Ottanta, un revival di comicità dove non sono mancati momenti di liricità comica nei duetti cantati.

"Fioca per Effe", con i Trelilu. Di raffinatissima comicità tipicamente piemontese. I Trelilu hanno presentato un nuovo spettacolo di cabaret musicale nel loro grande stile rigorosamente tutto in dialetto piemontese in un susseguirsi di doppi sensi e malintesi a partire dall'originalità del titolo.

"Radio Armeniac: washing sound machine from dirty space!", uno spettacolo firmato dal gruppo Jashgawronsky Brothers. Un evento che ha fatto il giro del mondo e li ha resi famosi e unici inventori di uno speciale genere di cabaret musicale: essi, infatti, trasformano vari oggetti (ferri da stiro, stendibiancheria, bacinelle, ecc.) in strumenti musicali con speciali modifiche tecniche trasformandosi così in inventori della musica da riciclo.

"Annunzio a Maria", un'interessante piece teatrale dal testo di Paul Claudel diretto da Pier Luigi Pezzini ed eseguito dalla compagnia teatrale I Ragazzi della Via Nizza. Il titolo sintetizza il contenuto del dramma. L'annuncio fatto dall'angelo a Maria definì il compito che quella ragazza ebrea doveva avere per il mondo.

"Santo Bucato! La Natività raccontata dalla lavandaia del Presepe", una proposta del Progetto Caravan felicemente accolta nel Cartellone Eventi di quest'anno. Lo spettacolo Santo Bucato è nato nella tradizione teatrale del racconto degli umili. Nutrito della storia evangelica, di elementi fiabeschi e mitici dei vangeli non canonici, Santo Bucato! È stato uno spettacolo che ha raccolto il patrimonio antropologico delle feste del tempo di Natale e i ricordi raccolti dagli abitanti degli ecomusei piemontesi nel progetto Archivio della Teatralità Popolare piemontese.

Mostre

Con le mostre si è inteso privilegiare un approccio didattico e di approfondimento coerente con gli incontri con personalità del mondo sociale e imprenditoriale realizzati nell'ambito del Cartellone.

"Sulle Ali dell'Arte": dall'11 maggio al 31 maggio. La mostra si è proposta come una gioiosa occasione per condividere l'amore per l'arte, per comunicare sensazioni ed emozioni attraverso il linguaggio delle elaborazioni grafiche e pittoriche. I protagonisti di questo evento sono stati i pittori e le pittrici: Mauro Catena, Manuela Di Caccamo, Antonio Favara, Sara Morena e F. Valeria Oliveri.

"Un'Amicizia all'Opera: La Santità Piemontese nella Torino dell'Unità", dal 23 novembre all'8 dicembre. La mostra ha testimoniato l'incisività dei "santi ottocenteschi" nella Torino e nel Piemonte non solo come singoli individui che hanno affrontato problemi di natura sociale ma, soprattutto, come parte di un'amicizia operativa nata dalla fede cristiana, capace di affrontare i problemi della realtà in modo originale ed efficace. "Un impiego per ciascuno. Ognuno al suo lavoro: dentro la crisi, oltre la crisi": Dal 14 dicembre al 22 dicembre. Una mostra che ha posto l'accento su una diversa concezione del lavoro come punto centrale da cui ripartire per dare nuove ipotesi di risposta al complesso fenomeno che sta attraversando oggi l'intero pianeta: la crisi economica.

Concerti

La musica è uno degli aspetti più apprezzati dai ragazzi, un'azione di educazione anche in questo campo, allargando gli orizzonti normalmente conosciuti e aiutando, anche con l'incontro personale con gli artisti, un coinvolgimento e una educazione al gusto del bello artistico e culturale.

I ragazzi che frequentano la Piazza dei Mestieri prediligono i suoni campionati, le musiche techno e house proposte dalle discoteche. Intendendo proporre loro un'alternativa, vista come un momento di confronto tra scelte musicali, sin dal gennaio 2005 ha avuto inizio la rassegna Live Jazz Café concepita con grande rigore musicale come rassegna di musica jazz, blues e latino americano. Con il passare del tempo il Live Jazz Café ha visto la crescente presenza di giovani musicisti che si stanno affermando a livello regionale e nazionale e l'anno 2011 ha visto protagonisti un gran numero di musicisti di elevate qualità professionali e artistiche come il quartetto di Matteo Raggi, la Lippa Jazz Band e Le Voci di Corridoio. Otto appuntamenti, divisi in due principali sessioni una primaverile e una autunnale, sono stati dedicati alla Jam Session guidata dalla ritmica residente del noto Trio di Silvia Cucchi, che ha sapientemente collaborato a creare il migliore clima musicale a seconda delle diversificate situazioni strumentali che man mano nella serata venivano a formarsi. Gli appuntamenti musicali sono proseguiti con il trio del virtuoso chitarrista e polistrumentista Max Carletti, col quintetto di impronta manouche Gian Guregna, con il sestetto di Luigi Martinale, e con il famosissimo chitarrista Philippe Petrucciani, fratello del celeberrimo Michel, presentatosi in trio di eccezionale prestigio. Altri generi, oltre il jazz, hanno arricchito il cartellone musicale degli Eventi, come la musica di tradizione irlandese de gruppo The Long Jounrey Bandino, la musica di tradizione yddish del gruppo Mishkalé e con la musica klezmer del gruppo Les Nuages Ensemble, senza trascurare il rock e la musica leggera del gruppo The Jackpot Band. Per ritornare al jazz d'autore non sono mancati quartetti come quello della cantautrice Paola Olivetti e quello dell'interprete Emy Spadea. I concerti si sono conclusi con un importante evento del famoso gruppo Le Voci di Corridoio, che hanno festeggiato quest'anno anche i loro vent'anni di carriera.

Incontri

All'interno dei filoni tematici individuati per l'anno 2011 e precisamente: "alla Scoperta dei mestieri" e " le dimensioni della vita: La Politica, la Carità ed il lavoro sono stati realizzati i seguenti incontri, con l'obiettivo di educare i giovani attraverso l'incontro ed il confronto con adulti protagonisti della vita sociale, politica ed economica. Gli incontri rappresentano l'occasione per i giovani di confrontarsi con adulti, rendersi conto che è possibile affrontare la vita da protagonisti e, stante il tema scelto nel 2011 crescere nella cultura della solidarietà e della responsabilità

Concorsi

Attraverso questi eventi si è potuto offrire ai giovani della Piazza la possibilità di confrontarsi con altri giovani di scuole professionali; questo rientra all'interno delle iniziative volte ad accrescere l'autostima dei giovani, spesso mortificata dagli insuccessi avuti e dalle traversie personali cui molti sono soggetti.

Concorso di Acconciatura "Crescere, Eccellere, Riuscire Insieme": mercoledì 26 gennaio. Un evento di eccezionale importanza con una giuria di esperti, che ha premiato le migliori creazioni di hair style grazie al supporto dell'Azienda L'Oréal che ha concesso la sua Accademia per lo svolgimento dell'evento.

Olimpiadi del gusto: da aprile a maggio 2011. Una manifestazione ampia e che coinvolge discipline diverse nell'ambito della ristorazione. Tra i concorsi che hanno composto le "Olimpiadi" del 2011:

Costadoro Cocktail Competition: giunto alla sua VII edizione ha visto in gara sette istituti fra scuole ed enti di formazione provenienti da tutta la regione che si sono sfidati nella preparazione di un cocktail giudicato da una giuria di eccezione come l'AIBES;

Concorso di Cucina Chef in Piazza: 12 concorrenti in una appassionante gara che li ha coinvolti nella preparazione di 6 porzioni di alta cucina;

Concorso di Pasticceria – IV edizione: una competizione che ha visto i ragazzi della struttura nella preparazione di dolci artistici sul tema dell'unificazione italiana al suo 150° annniversario;

Concorso di Cucina alla Lampada – III edizione: una gara avvincente e attrattiva per questa speciale e spettacolare modalità di cucina.

Concorso Nazionale di Poesia e Narrativa 'Il Tempo ritrovato' – V edizione: lunedì 23 maggio. Un evento di eccezionale portata umana ed emotiva che ha coinvolto gli studenti di più scuole. Gli allievi hanno messo a disposizione e scoperto la loro creatività compositiva e letteraria con grande serietà e stupore sottoposti al vaglio di una giuria di esperti nel settore, che li ha premiati. Le migliori creazioni sono state recitate da attori professionisti arricchendo maggiormente la bellezza dei componimenti.

EVENTI PER LA FORMAZIONE

L'Associazione in questi anni ha acquisito una notevole esperienza nella organizzazione di incontri ed eventi, inoltre il patrimonio di rapporti e conoscenze con il mondo dello spettacolo, della cultura e dell'impresa è andato aumentando di anno in anno.

Questo know how dell'associazione è stato messo a disposizione, anche nel 2011 della realtà formativa della Piazza dei Mestieri in modo da creare, al di fuori del Cartellone Eventi e dei Progetti particolari, ulteriori occasioni di incontro tra personalità del mondo della cultura, dello spettacolo e dell'informazione con i giovani della Piazza dei Mestieri. Numerose sono state le occasioni in cui ospiti dell'associazione per spettacoli e conferenze hanno incontrato in modo spesso informale i giovani studenti; inoltre cogliendo richieste ed esigenze formative particolari l'associazione si è fatta parte attiva nella creazione di opportunità di incontri con esponenti del mondo del lavoro, della società civile e delle forze dell'ordine. Accanto a queste attività si è anche collaborato alla realizzazione e alla messa in scena di spettacoli realizzati dai ragazzi della Piazza nell'ambito delle attività di laboratorio. Per queste attività fondamentale è stato l'apporto di volontari cui l'associazione ha garantito anche la copertura assicurativa.

SOSTEGNO ALLE BORSE DI STUDIO e "Practical training"

Il sostegno economico ai meno abbienti ancorché meritevoli e il rinforzo delle abilità rappresentano due leve dell'azione di promozione sociale dei giovani che sono diventati parte fondamentale del modello della Piazza dei Mestieri. L'associazione avendo i requisiti previsti dalla legge ha sostenuto iniziative per la raccolta del "5 x mille" decidendo di devolvere interamente il ricavato in borse di studio a favore degli studenti dei corsi della Piazza dei Mestieri che avessero requisiti di merito e reddito stabiliti dal bando della Fondazione Piazza dei Mestieri.

La situazione sociale ed economica dei giovani soci dell'associazione sono caratterizzate da un elevato livello di disagio, infatti, circa il 70% di essi presenta un indicatore di situazione economica (I.S.E.E.) al disotto degli 11.000 €, livello questo individuato come indicatore di povertà.

Tale iniziativa, che si ripete dalla istituzione della legge sul "5 x mille" permette ogni anno di devolvere circa 30-35 borse di studio del valore di 800 € cadauna.

Accanto ai proventi originati dal 5 x mille anche alcuni sostenitori hanno effettuato delle erogazioni liberali con la finalità specifica di sostenere le borse di studio.

Per quanto riguarda invece il supporto alle attività di "Practical training", questo consiste nello stipulare una apposita polizza assicurativa e promuovere la possibilità che i ragazzi, soci della associazione, possano effettuare anche al di fuori del normale orario di lezione delle attività di pratica presso i laboratori e le attività produttive esistenti all'interno della Piazza dei Mestieri; questa opportunità risulta molto apprezzata e formativa per giovani che in questo modo rafforzano le proprie competenze ed attitudini pratiche. Grazie a questa attività si sono potuti attivare una serie di progetti finalizzati all'aiuto allo studio ed al rafforzamento delle competenze pratiche dei giovani.

PROGETTI IN RETE

L'Associazione ha poi partecipato in qualità di partner alla presentazione dei seguenti progetti:

"Il banco nelle scuole" promossa dalla associazione di Volontariato Sampe, con il quale si interviene nella scuola dell'obbligo e superiori facendo educazione contro lo spreco alimentare;

"La notte che ho visto le stelle" promossa dalla Associazione di volontariato Famiglie per l'accoglienza che intende promuovere momenti di scambio e sensibilizzazione sul tema dell'accoglienza e dell'affido.

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

Di seguito una tabella riassuntiva con i dati di frequenza stimati nel corso del 2011 per i diversi appuntamenti promossi dalla Associazione:

AFFLUENZA	2011
Concerti ed incontri con artisti	4.500
Spettacoli teatrali	1.600
Mostre ed esposizioni	3.600
Eventi particolari: feste, ricevimenti	10.000
Incontri	6.500
Convegni e seminari di tematiche sociali	4.500
Totale generale	**30.700**

I soci della associazione al 31.12.2011 erano 748, di cui 159 maggiorenni.

Alle diverse iniziative hanno partecipato principalmente i giovani soci dell'Associazione e le loro famiglie; inoltre la maggior parte delle attività sono aperte alla cittadinanza; come già ricordato la maggior parte dei giovani associati ha avuto nella loro vita episodi di insuccesso scolastico, circa il 20% sono stranieri; la maggior parte risiede nelle periferie e nei sobborghi di Torino ed è da questi territori che provengono anche i partecipanti alle diverse iniziative promosse dalla Associazione.

Tutte le attività sono svolte con la partecipazione diretta dei cittadini e nel tempo il "cartellone eventi" e le altre iniziative hanno contribuito a rafforzare la coesione sociale di giovani provenienti da quartieri e situazioni problematiche. Le attività del 2011 rispettano quanto previsto in sede di programmazione e l'impatto delle diverse iniziative, in particolare sui giovani, è stato ampiamente positivo; al punto da vederne il coinvolgimento attivo che nel 2012 li vedrà protagonisti di alcune produzioni teatrali e di creazione ed allestimento di mostre. Le attività culturali in particolare, nel modello della Piazza dei Mestieri, sono un tassello importante per la lotta all'esclusione sociale e ai fenomeni di marginalizzazione dei giovani. La ricchezza e la varietà delle proposte, la coerenza con le finalità formative e educative hanno permesso ai giovani di allargare il proprio orizzonte incontrando dei maestri; la possibilità poi di partecipare da protagonisti a molti eventi ha permesso a molti di loro di aumentare l'autostima mettendosi anche concretamente alla prova; il coinvolgimento diretto in molte attività ha rappresentato dal punto di vista metodologico un completamento di quanto avviato nelle diverse attività formative.

L'esperienza di questi anni ci dimostra inoltre che uno dei fattori vincenti nel momento della ricerca del lavoro per i giovani è anche quello di avere avuto esperienze, come quelle che si riescono a realizzare grazie alla programmazione delle attività della Associazione, che rendano il giovane in gradi di inserirsi in contesti non abituali. Il cartellone Eventi e le altre attività gestite a favore dei giovani della Piazza e del territorio hanno permesso di raggiungere quanto sopra descritto contribuendo anche a consolidare il modello complessivo della Piazza dei Mestieri che ha il suo punto di forza nell'integrazione tra momenti educativi, lavorativi e legati al tempo libero. Sul versante delle azioni più direttamente legate alla rimozione dei fattori economici causa di esclusione sociale la raccolta fondi ottenuta attraverso il 5 x mille e le donazioni private hanno permesso alla Piazza dei Mestieri di erogare complessivamente 364 borse di studio.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 21 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 40.232,53; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 293.491,20; spese per altre voci residuali pari a euro 11.286,17.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 22 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea ordinaria, nella riunione del 22 dicembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

44. Santa Caterina da Siena

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 18.545,18

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'Associazione Santa Caterina da Siena opera, attraverso le proprie sedi locali e il lavoro svolto dalle realtà associate, nell'intero territorio nazionale offrendo ai propri associati un supporto operativo e ideale al fine di rafforzare la capacità di intervento e di sviluppare dinamiche di aiuto reciproco e crescita professionale ed umana. Fin dalla sua nascita la Santa Caterina si è proposta come un "luogo" ideale di confronto e di custodia del lavoro educativo, formativo e assistenziale svolto dalle realtà associate. Le sedi locali dell'Associazione, in particolare negli ultimi due anni, sono diventate un punto di riferimento importante, nei territori in cui operano, per diversi enti del terzo settore, per gli enti pubblici e per le singole persone. La Santa Caterina è composta da persone e opere molto diverse tra loro (per territorio di riferimento, tipologia di attività realizzate, dimensioni della struttura, impostazione del lavoro, ecc.) che hanno però giudicato come un punto decisivo per la propria crescita e il proprio sviluppo la possibilità di condividere i passi che si trovano a fare nel loro ambito, "contaminandosi" positivamente a vicenda nell'affronto delle circostanze lavorative quotidiane. Nel 2011 l'Associazione Santa Caterina da Siena ha rafforzato il proprio sodalizio con le realtà associate proponendo loro un lavoro comune di confronto e di scambio di esperienze supportato da percorsi formativi volti ad accrescere le conoscenze e le competenze relative alla gestione delle opere e alla gestione delle attività, prendendo come punti di riferimento formativi i tentativi significativi già in atto e rendendo possibile la trasferibilità delle buone pratiche da un territorio ad un altro.

Nello specifico l'Associazione nel 2011 ha lavorato al fine di:

- svolgere un lavoro per la valorizzazione del volontariato, in occasione dell'anno europeo del volontariato;
- realizzare percorsi formativi mirati su alcune tematiche-chiave: il bilancio sociale e la normativa del Terzo settore; la governance delle realtà No profit; il turismo accogliente;
- ideare tentativi di risposta alle situazioni di emergenza che stanno interessando il contesto internazionale: immigrazione (a causa di scenari di guerra di forte instabilità che stanno caratterizzando l'Africa settentrionale e il Medio Oriente) e ambiente;
- allargare ed approfondire la trama di rapporti con realtà internazionali;
- formare i soci mediante interventi mirati (percorsi formativi mirati, momenti di aggiornamento, tavoli di lavoro su tematiche specifiche…);
- dare continuità e incrementare il lavoro delle sedi locali sul territorio (formazione dei referenti locali, momenti di lavoro comuni…);
- sviluppare azioni sperimentali rivolte ai minori e alle famiglie, con particolare attenzione ai temi dell'educazione, dell'accoglienza e dell'immigrazione;
- incrementare gli strumenti di comunicazione dell'esperienza in atto (potenziamento del sito internet; newsletter; partecipazione al Meeting di Rimini…);
- sviluppare un lavoro istituzionale e di rappresentanza all'interno di tavoli di lavoro, commissioni, seminari.

LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL CORSO DEL 2011

Il lavoro svolto nel 2011è stato incentrato su due livelli:

Livello 1: realizzazione di **azioni** in risposta a esigenze particolari ed emergenze rilevate sul territorio;

Livello 2: realizzazione di **azioni in continuità** con il lavoro svolto negli anni precedenti, dando stabilità a quelle iniziative che si sono rivelate preziose per l'incremento e lo sviluppo dell'associazione e dei suoi soci.

Azioni specifiche: Nel corso del 2011 la santa Caterina da Siena ha sviluppato alcune azioni e/o attività specifiche per rispondere ad alcune emergenze che si stanno manifestando, al fine di poter offrire un contributo al contesto sociale in cui viviamo.

Anno Europeo del Volontariato

Il 2011 è stato proclamato "Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva", inaugurando così un anno di iniziative e interventi rivolti a questa tematica. Nel corso del 2011, all'interno dei territori coinvolti, è realizzato un lavoro per la valorizzazione del volontariato, volendo partire dalle esperienze già in atto nei singoli contesti locali e dalla trama di rapporti con tutte le realtà con cui la Santa Caterina collabora quotidianamente.

Il Bilancio Sociale, la normativa e governance nel Terzo Settore

L'attività formativa proposta nel 2011 alle realtà associate è stata relativa alla redazione del bilancio sociale e alla conoscenza della normativa e dell'attività di governante nel terzo settore. Il percorso formativo è stato rivolto *in primis* ai responsabili dell'associazione e ai referenti locali, esso ha avuto l'obiettivo non solo di fornire le conoscenze e gli strumenti necessari per la redazione del bilancio, attraverso il percorso formativo si è voluto, infatti, fare un lavoro comune per favorire una presa di coscienza del valore dell'esperienza in atto e acquisire di conseguenza una capacità di comunicarla in modo sistematico all'interno e all'esterno dell'associazione.

Emergenza migranti e ambiente

I primi mesi del 2011 (primavera araba) hanno reso quanto mai attuali le problematiche legate all'immigrazione e all'ambiente. Già a partire dalla fine del 2010 la Santa Caterina ha lavorato all'interno della propria attività di progettazione per poter realizzare e promuovere attività che favorissero forme di accoglienza dei migranti e iniziative in materia di educazione ambientale. In particolare, nelle regioni Emilia Romagna e Sicilia sono state costituite due reti territoriali che hanno svolto un lavoro comune relativamente all'immigrazione e intendono mettersi a disposizione delle istituzioni per offrire il proprio contributo.

Approfondimento dei rapporti con realtà all'estero

Da alcuni anni la Santa Caterina da Siena è entrata in rapporto con alcune realtà No profit della Spagna e del Medio Oriente, intrecciando una rete di rapporti che ha portato a partecipare insieme ad alcune progettazioni e a favorire momenti di lavoro e di incontro all'interno di alcune grandi manifestazioni italiane (ad esempio il Meeting di Rimini) o realizzati nei paesi esteri in cui operano. Nel corso del 2011 si sono sviluppati e approfonditi i rapporti con queste realtà, sviluppando un lavoro comune su alcune tematiche trasversali:

- l'esperienza della carità nelle opere No profit;
- la valorizzazione del volontariato;
- lo scambio di esperienze di eccellenza sviluppate per rispondere a problematiche di impatto internazionale: la crisi economica; l'immigrazione, ecc...

Il lavoro di approfondimento di questi rapporti significativi è attraverso la realizzazione di momenti di visita e di incontro all'interno dei Paesi di riferimento delle opere coinvolte, la partecipazione a eventi di carattere nazionale (Meeting di Rimini, Encuentro Madrid...), il lavoro su opportunità progettuali comuni. Nello specifico alcuni responsabili delle opere associate alla Santa Caterina hanno programmato un viaggio in Terra Santa (17 – 22 novembre) al fine di rafforzare i rapporti di collaborazione con le realtà del luogo e di intraprendere percorsi di sostegno reciproco.

Azioni in continuità con gli anni precedenti

Il lavoro di sostegno alle realtà associate è determinato da una programmazione pluriennale che permette di sviluppare una serie di attività e di interventi stabili. Da alcuni anni la Santa Caterina da Siena sta sviluppando un lavoro sistematico che coinvolge tutto il territorio nazionale: le sedi locali, i soci e le realtà con cui collaboriamo all'interno dei singoli contesti territoriali. Nel corso del 2011 la Santa Caterina ha sviluppato tali dinamiche in continuità rispetto agli anni precedenti, in particolare per quanto riguarda:

11. lo sviluppo dei tavoli di coordinamento nazionali e locali;
12. il lavoro per la strutturazione delle sedi e la formazione dei referenti locali;
13. percorsi per la formazione dei soci;
14. attività per la crescita del territorio (tavoli di lavoro territoriali e trasversali);
15. attività sperimentali rivolte ai minori e alle loro famiglie;
16. progetti e iniziative a valenza nazionale;
17. attività di progettazione;
18. iniziative per la comunicazione dell'esperienza in atto.

Sviluppo del lavoro del tavolo nazionale

Nel 2011 l'Associazione ha ulteriormente sviluppato il lavoro del tavolo nazionale che ha il compito di favorire una conduzione unitaria dell'associazione (presente in diversi contesti territoriali), incrementare il numero dei soci e sviluppare il lavoro delle sedi locali attraverso iniziative di formazione e aggiornamento. Il lavoro del tavolo ha consentito di monitorare in modo puntuale e sistematico lo sviluppo delle attività e le azioni in atto nel territorio nazionale, incrementando così l'operato dell'associazione stessa e la sua capacità di rispondere alle esigenze del territorio. Riportiamo di seguito i momenti di lavoro svolti:

Strutturazione delle sedi e formazione dei referenti

L'Associazione, già da diversi anni, ritiene necessario sviluppare e strutturare le sedi locali affinché esse diventino un reale punto di riferimento per le realtà associate del territorio di competenza e quindi un luogo di condivisione e di supporto, attraverso:

- il lavoro formativo relativo allo sviluppo di azioni innovative a favore dei destinatari delle attività (minori, famiglie, ecc…) con il supporto delle tecnologie informatiche
- la realizzazione di un lavoro mirato rispetto ad alcune tematiche che saranno individuate dal tavolo di coordinamento nazionale e dai referenti locali.

Azioni formative per lo sviluppo e la crescita dei soci

L'Attività di formazione delle realtà associate e dei referenti delle sedi locali della Santa Caterina ha rappresentato nel 2011 un aspetto decisivo per la vita dell'Associazione.

Attraverso queste attività è, infatti, possibile comunicare e fare esperienza di un metodo di condivisione nell'affronto della realtà e delle problematiche che da essa emergono. Essa non è quindi ridotta al mero rilascio di informazioni e competenze, ma costituisce un'occasione privilegiata per svolgere un lavoro comune con i soci e sviluppare con un metodo condiviso le tematiche affrontate, offrendo così esperienzialmente un ambito comune in cui vivere la dinamica della condivisione e dell'appartenenza.

I momenti di formazione nel 2011 sono stati i seguenti:

Tavoli di lavoro territoriali

I tavoli di lavoro territoriali sono dei luoghi di condivisione a cui partecipano le sedi locali della S. Caterina da Siena, le associate presenti in quel territorio e tutta la rete di soggetti (associazioni, singole persone, gruppi informali, cooperative...) che desiderano coinvolgersi in un lavoro comune. Scopo dei tavoli è quello di diventare sempre più intelligenti nel guardare e riconoscere i dati che la realtà pone, attraverso la realizzazione di azioni capaci di rispondere in modo sempre più adeguato ai bisogni emergenti; si tratta ormai di esperienze stabili e strutturate che in molti ambiti costituiscono un termine di paragone per le realtà territoriali. I tavoli di lavoro territoriali hanno coinvolto, attorno alle sedi dell'associazione S. Caterina da Siena, le opere del Terzo settore e del mondo produttivo, le istituzioni,

gli enti e le realtà vive del territorio, favorendo la condivisione fra opere e la realizzazione di risposte migliori e più efficaci ai bisogni incontrati.

Tavoli trasversali realizzati per aree tematiche

I tavoli trasversali realizzati per aree tematiche rappresentano momenti di lavoro che hanno visto il coinvolgimento di persone e realtà associate allo scopo di approfondire gli aspetti metodologici, condividere gli strumenti e sostenersi nella sperimentazione delle comuni azioni innovative. Attraverso i tavoli trasversali si è favorita la messa in comune di esperienze, competenze e professionalità, le tematiche sono state individuate di volta in volta rispetto alle esigenze dei partecipanti ed in relazione agli aspetti che maggiormente caratterizzano l'attività della Santa Caterina:

- l'attività educativa rivolta ai minori;
- l'accompagnamento e inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- le attività educative realizzate all'interno delle scuole;
- il coinvolgimento dei giovani nella vita dell'opera;
- la progettazione e il lavoro su opportunità comuni.

Lo sviluppo di attività innovative e sperimentali rivolte ai minori

In continuità con il lavoro sviluppato nell'anno precedente, nel corso del 2011 sono state sviluppate alcune **esperienze educative significative**, accompagnando i ragazzi nella crescita della persona, intesa nella totalità dei suoi fattori: ragione, affezione e libertà. Tutti gli interventi, le attività, gli strumenti e le proposte ai ragazzi hanno avuto come contenuto ultimo e irrinunciabile l'educazione dell'umano nell'interezza dei suoi fattori. Da diversi anni le realtà associate alla Santa Caterina hanno sviluppato attività rivolte a minori che nel tempo sono diventati punti di riferimento per famiglie ed enti locali. Il punto di partenza del lavoro svolto nei Centri educativi sperimentali è quel complesso di esigenze, di desideri, di aspettative, di domande sul vissuto e di interessi che è proprio dei giovani e che i ragazzi incontrati in questi anni hanno sempre mostrato di volere approfondire e comprendere attraverso il rapporto con gli educatori adulti. Gli aspetti educativi di questo "lavoro" che educatori e ragazzi hanno svolto insieme sono così sintetizzabili:

- Sviluppo di una proposta educativa capace di valorizzare e rispondere alle esigenze fondamentali dei ragazzi;
- Condivisione della quotidianità (studio, tempo libero, gioco, merenda, rapporti…);
- Centralità dell'esperienza e del "Fare con": imparare dalla realtà affrontandola insieme;
- Valorizzazione dei ragazzi e dei loro interessi: l'esperienza dei laboratori;
- Rapporto con il contesto territoriale come fattore per lo sviluppo di un protagonismo personale;
- Giudicare l'esperienza per trattenerne il valore.

Realizzazione di progetti a valenza nazionale

Da diversi anni l'associazione Santa Caterina da Siena è impegnata nella realizzazione di progetti a valenza nazionale legati alla realizzazione di azioni sperimentali e alla formazione dei propri soci:

- Progetto "APE. Azioni per (fare) esperienza" (l. 383/00, lett. F – direttiva 2009)
- Iniziativa "VIVERE IL PAESE" (l. 383/00, lett. d, anno finanziario 2009).
- Progetto "OPEN *Reti locali per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale"* (l. 383/00, lett. F –2010)
- Iniziativa "OPUS FACERE" (l. 383/00, lett. D – direttiva 2010)

Anche nel corso del 2011l'associazione Santa Caterina da Siena ha svolto un importante lavoro per quanto riguarda l'individuazione di opportunità e la presentazione di progetti.

La comunicazione

La Santa Caterina da Siena, anche per il 2011, ha sviluppato numerose attività per la comunicazione dell'esperienza in atto e la promozione delle attività su tutto il territorio:

- potenziamento del sito internet: www.apssantacaterina.org

- realizzazione di strumenti (newsletter "Common Ground") e momenti per la comunicazione e il racconto delle attività realizzate (stand c/o Meeting per l'amicizia fra i popoli, S. Caterina's day).

I PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI

- Sviluppo dei soci e delle sedi locali, crescita della base sociale attiva (raggiunti 110 associati nel 2011);
- Realizzazione di azioni formative su alcune tematiche-chiave (bilancio sociale e la normativa del Terzo settore, la governance delle realtà No profit...);
- Attivazione di reti di lavoro per l'ideazione di tentativi di risposta alle situazioni di emergenza che interessano il contesto internazionale: immigrazione (a causa di scenari di guerra e di forte instabilità che hanno caratterizzato l'Africa settentrionale e il Medio oriente), ambiente e crisi economica;
- Attivazione e sviluppo di tavoli di lavoro con la messa in rete di enti locali, istituzioni, realtà del Terzo settore, ecc. (tavoli territoriali e tavoli trasversali);
- Sviluppo di azioni sperimentali rivolte ai minori (ne sono stati coinvolti 3.000) e alle famiglie (ne sono state raggiunte 2.500), con particolare attenzione ai temi dell'educazione, dell'accoglienza e dell'immigrazione;
- Realizzazione e potenziamento di iniziative e strumenti per la comunicazione dell'esperienza in atto (newsletter, sito internet, ecc.).

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea dei soci, nella riunione del 29 marzo 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 0,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 246.701,40 spese per altre voci residuali pari a euro 10.756,37.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea dei soci, nella riunione del 29 marzo 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea dei soci, nella riunione del 29 marzo 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

45. UIC – - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

a) Contributo assegnato ed erogato per l'anno 2011: euro 516.000,00

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'attività dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti nel corso del 2011 è stata prevalentemente contraddistinta dal protrarsi della sensibile riduzione, delle risorse finanziarie a disposizione poiché il difficile momento politico-sociale, ha ulteriormente accentuato i riflessi negativi sull'impegno sociale ed economico dell'intera compagine governativa in favore delle categorie più deboli, impegno in realtà dimostratosi il più delle volte non adeguato alle loro reali necessità.

Nonostante la decisa azione degli organi direttivi a livello nazionale la situazione finanziaria si presenta particolarmente preoccupante a seguito della Legge di Stabilità 2012 e del quasi totale azzeramento del contributo di cui alla Legge 24/1996.

Si rammenta che nella manovra di bilancio triennale 2009/2011 si è aggiunto un grave rischio di tagli indiscriminati a tutti gli enti che erogano servizi per i ciechi e gli ipovedenti di tale entità (a partire da oltre il 30% sull'importo originario nel 2009, fino ad arrivare al 42% nel 2011) da mettere a rischio l'esistenza stessa delle organizzazioni che operano in favore dei minorati della vista.

L'esito iniziale di tali impegni, si rammenta, si è concretizzato in una risoluzione parziale, valida solo per l'anno di riferimento, dei problemi strutturali delle risorse attraverso un'erogazione *una tantum* prevista nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2009 che ha disposto l'attribuzione di alcuni contributi compensativi dei tagli sofferti nel 2008 in favore dell'Unione a valere sulla legge 379/1993, in favore della Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità a valere sulla legge 284/1997, in favore della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi a valere sulla legge 284/1997, in favore del Museo tattile statale Omero a valere sulla legge 452/1999, in favore della Biblioteca Italiana per Ciechi "Regina Margherita" a valere sulla legge 260/2002 e in favore del Centro Nazionale del Libro Parlato a valere sulla legge 282/1998.

La conferma di tale impegno si è realizzata nella stesura della manovra finanziaria del 2010, nella quale il comma 250 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, ha previsto la possibilità di riassegnare mediante l'emanazione di appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, le disponibilità del fondo di contabilità speciale (istituito ai sensi del comma 8 dell'articolo 13-*bis* del decreto-legge 1º luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102), destinandole alle finalità indicate nell'Elenco 1 allegato alla legge, nel quale compaiono espressamente, fra le altre, misure di particolare valenza sociale e di riequilibrio socio-economico di cui alle seguenti disposizioni prima citate:

- articolo 1 della legge 23 settembre 1993, n. 379;
- articolo 3 della legge 12 gennaio 1996, n. 24;
- articolo 1 della legge 28 agosto 1997, n. 284;
- articolo 1 della legge 3 agosto 1998, n. 282;
- articolo 3 della legge 25 novembre 1999, n. 452;
- articolo 1 della legge 13 novembre 2002, n. 260.

Il problema potrebbe essere risolto alla radice riconoscendo alle organizzazioni che erogano servizi ai non vedenti per conto dello Stato, la qualifica di enti assistenziali, risultato al quale l'azione dell'Unione tenterà di pervenire entro il termine della legislatura.

Quest'anno, invece, la Legge di stabilità 2012 art. 4 comma 17, non tenendo conto che lo Stato ha scelto di concedere, con diverse leggi, all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti contributi finalizzati

all'erogazione di servizi specialistici in favore dei non vedenti, tra cui la n. 24/1996, ha ridotto del 98% il contributo previsto dalla stessa, costringendo l'Unione a interrompere l'erogazione di detti servizi e a collocare temporaneamente il proprio personale in cassa integrazione con la prospettiva del licenziamento. E' stato chiesto, quindi, di abrogare il comma 17 dell'art 4 di detta legge di stabilità 2012 o, in subordine, di recuperare le somme perdute attraverso l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, analogo a quello varato nel corso del 2010, che disponga per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014 lo stanziamento della somma di 2.000.000 di euro per il rifinanziamento della legge 12.1.1996, n. 24.

Inoltre, è stato fatto presente che risulterebbe di decisiva importanza anche la previsione di uno stanziamento, a partire dal 2013, della somma annua di 1.000.000 di euro per il rifinanziamento della legge 3.8.1998, n. 282 in favore del Centro Nazionale per il Libro Parlato che, comunque, vedrà ridotte le proprie specifiche risorse proprio a partire dal 2013, con copertura di dette somme nell'apposito fondo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri: infatti, l'Unione figura tra i destinatari del fondo all'elenco n. 3 allegato alla legge di stabilità 2012.

E' stato anche fatto notare che i contributi concessi con le leggi sopramenzionate, risalendo agli anni 1996 e 1998, hanno notevolmente perso il proprio potere di acquisto costringendo l'Unione, nel corso del tempo, a ridimensionare all'essenziale i servizi e di conseguenza a ridurre il proprio personale a solo danno dei cittadini ciechi e ipovedenti.

Altro grave problema si è delineato con l'Atto Camera 4566, contenente le riforme dell'assistenza e del fisco, dalle quali il Governo si prefigge di risparmiare 40 miliardi di euro in tre anni, che colpisce pesantemente i disabili.

E' stato chiesto al Governo di stralciare l'articolo 10 dal Disegno di Legge 4566 e di trovare una soluzione che sia rispettosa delle esigenze economiche del Paese, ma anche della dignità delle persone con disabilità nello spirito della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità: "Niente su di noi senza di noi".

L'Unione, pertanto, ha aderito alla manifestazione di protesta tenutasi a Roma, il 23 giugno 2011 in Piazza Montecitorio, unitamente alla FAND, e alla FISH, promossa dall'EDF e rivolta a sensibilizzare le istituzioni europee e nazionali affinché la crisi economica non abbia impatto negativo sulle politiche sociali all'insegna del motto "I diritti dei disabili non sono negoziabili".

La manifestazione di protesta è coincisa con quella indetta dal Forum del Terzo Settore all'insegna del motto "I diritti alzano la voce- Basta tagli, ora diritti! Sussidiarietà, non scaricabile!".

Sulla scorta delle risoluzioni congressuali dell'anno precedente, che hanno impegnato la dirigenza associativa per un quinquennio, nonché dei nuovi spazi di autonomia amministrativa ed organizzativa garantiti dal nuovo testo dello Statuto, è risultata pienamente confermata l'esigenza di proseguire nell'opera di adeguamento delle strutture associative alle necessità della categoria attraverso il completamento della strategia di rinnovamento avente come fulcro lo schema di nuovo modello associativo già delineatosi negli ultimi anni.

Sono stati rivisti gli assetti organizzativi sul territorio, con conseguente ulteriore assunzione di responsabilità nell'attuazione degli indirizzi di politica associativa, confermando la necessità di potenziare le strutture locali.

Da un punto di vista più generale, nonostante la difficile congiuntura politico-economica cui prima si accennava, l'attività dell'Unione è rimasta caratterizzata dallo sforzo di impegnare le istituzioni ad utilizzare in tutti i settori di interesse diretto o indiretto per i minorati della vista un approccio di tipo realmente sociale, nell'ambito di una politica per la disabilità operata non solo da singoli enti, ma dall'intera compagine della pubblica amministrazione.

A tale riguardo, l'obiettivo di riferimento è sempre quello di conseguire l'attuazione di un modello di sviluppo compatibile con la dimensione umana nel quale, con l'applicazione del principio della "diversa

partecipazione", sia possibile coniugare mercato e stato sociale, efficienza economica e giustizia sociale, garantendo nel futuro sviluppo normativo - a livello europeo così come a livello nazionale - diritti fondamentali, quali pari opportunità, inclusione sociale, sviluppo compatibile, lotta alla discriminazione.

E' proseguita l'opera di potenziamento delle Sezioni Provinciali e dei Consigli Regionali, in modo da poter fronteggiare capillarmente il sempre più emergente decentramento politico-amministrativo in atto, che ha comportato, e continuerà a comportare, un deciso trasferimento di competenze e funzioni dal centro alla periferia, anche in materie che toccano da vicino il mondo dell'handicap e, quindi, della minorazione visiva.

Le linee guida precedentemente applicate hanno comportato la progressiva realizzazione di alcuni modelli di riferimento per il funzionamento delle sedi territoriali, basati su standard qualitativi minimi nella gestione dei servizi da erogare ai soci e, più precisamente:

1) Avere la sede senza oneri.
2) Avere almeno 1 dipendente, possibilmente a tempo pieno.
3) Avere almeno 10 volontari.
4) Aprire la sede almeno 3 giorni alla settimana.
5) Usare i programmi di contabilità (se hanno servizio cassa) e anagrafica soci (Obbligatorio).
6) Per quanto concerne i soci, deve tendere ad avere almeno il 50% rispetto agli elenchi dell'INPS.
7) Per mantenere lo status di sezione provinciale deve avere almeno il 40% dei soci rispetto ai 9) elenchi INPS e comunque con un numero non inferiore a 200.
8) Avere almeno il 10% di soci sostenitori rispetto ai soci effettivi.
9) Avere referenti nei comuni.
10) Avere l'IRIFOR.
11) Avere l'UNIVOC.
12) Avere ausili tiflotecnici non informatici.
13) Utilizzare il download del Libro Parlato.
14) Avvalersi del Servizio Civile.
15) Fare attività sportiva almeno in forma indiretta.
16) Fare autofinanziamento.
17) Avere la segreteria telefonica.
18) Avere il sito web accessibile.
19) Istituire il telefono amico.
20) Organizzare gite sociali.
21) Usare la prassi delle riunioni on line
22) Avvalersi del servizio accompagnamento soci attraverso il volontariato.

L'azione è stata distribuita in modo equilibrato su tutto il territorio nazionale, per cercare di uniformare il più possibile lo standard di servizi a tre obiettivi sostanziali: annullare il *gap* che ancora si registra tra differenti aree territoriali; adeguare l'azione associativa ai bisogni e alle richieste emergenti in aree differenti; migliorare i livelli di comunicazione e collaborazione con le istituzioni e con tutti quegli altri soggetti con cui l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti dialoga quotidianamente.

Inoltre, in considerazione del rilievo ormai universalmente riconosciuto a internet per la diffusione della conoscenza e dell'attività delle associazioni, si è deciso di porre rimedio alla discontinuità della presenza, nell'ambito del sito web dell'Unione, di siti delle strutture territoriali.

Peraltro, la politica di drastico contenimento delle spese ha comportato anche la necessità di puntare a un massiccio utilizzo delle tecnologie informatiche e, di conseguenza, di massimizzare l'utilizzo dei collegamenti on line per lo svolgimento di gran parte delle riunioni degli organi associativi.

Sono stati anche definiti principi di determinazione degli interventi da adottare per garantire alle strutture locali adeguate dotazioni sia logistiche che di personale, nonché un effettivo coordinamento delle attività

per un'efficace continuità di rapporti con le istituzioni locali.

Un altro aspetto organizzativo ritenuto meritevole di particolare attenzione è stato, poi, il delicato settore della comunicazione e delle pubbliche relazioni sia all'interno che, soprattutto, all'esterno dell'organizzazione, al quale si è cercato di far compiere un salto di qualità.

E' continuato anche l'ampliamento dell'attività dell'apposito Gruppo di Coordinamento istituito fra l'Unione e gli Enti da essa dipendenti o a essa collegati nell'intendimento di creare una sinergia fra le varie istituzioni che operano a favore dei ciechi e degli ipovedenti su tutto il territorio nazionale a seconda delle proprie specifiche competenze.

Anche relativamente alle nuove dotazioni di tipo informatico, va rilevato che, già a partire dal 2005, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha ammesso a parziale finanziamento un progetto presentato dalla Presidenza Nazionale dell'Unione per la realizzazione di un sistema informatico associativo, mirato in particolare alla formazione e alla comunicazione, e basato su di un complesso sistema di audioconferenza in grado di consentirne l'utilizzazione da parte di tutte le sedi associative per far luogo a corsi, riunioni, e altre attività.

Peraltro, va notato che già numerosi Consigli Regionali hanno provveduto ad attivare una propria aula virtuale che consente loro di usufruire direttamente del sistema anche per le attività a livello locale in sempre maggiore espansione, fattore questo che garantirà un'omogenea attivazione del progetto sul territorio a beneficio di una migliore prestazione dei servizi alla base associativa.

Tale sistema, nella sua massima implementazione, è in grado di ampliare qualitativamente e quantitativamente gli spazi della partecipazione democratica, trasferendo progressivamente il confronto dal centro alla periferia e coinvolgendo direttamente tutta la base associativa a livello regionale e provinciale, attraverso rinnovate occasioni di dibattito on line con dirigenti e soci. Inoltre, tale interazione consente un adeguato *feedback* delle iniziative decise ai vari livelli territoriali, in merito alle quali saranno individuati specifici responsabili per l'attuazione dei singoli progetti.

Per rafforzare ulteriormente il progetto di rinnovamento, la Presidenza Nazionale ha proseguito, poi, nella realizzazione di altre due importanti iniziative di comunicazione già avviate negli scorsi anni: la rubrica "*Parla con l'Unione*" e l'istituzione di una linea verde telefonica.

Dei progetti sperimentali ex legge 383/2000 iniziati negli anni precedenti è stato concluso il progetto, avviato nella metà del 2010, avente come tema la "Realizzazione di un sistema associativo di comunicazione condivisa". Ottenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il contributo è teso alla realizzazione di un sistema di comunicazione associativa basata su tecnologia VOIP: il progetto prevede la possibilità che tutte le strutture dell'Unione possano comunicare fra loro a costo zero, e a costi ridotti con gli altri utenti del servizio telefonico, sia di telefonia fissa che mobile. A tal fine, le strutture sono state fornite delle apparecchiature necessarie.

Nel corso del 2011, è stata rappresentata l'opportunità di una capillare formazione dell'apparato dell'Unione, con particolare riferimento ai quadri associativi, dovuta ai continui mutamenti legislativi e al processo, in corso, di trasferimento delle competenze dalle amministrazioni centrali alle realtà territoriali, che hanno evidenziato una crescente difficoltà delle strutture dell'Unione a seguire tali mutamenti e ad adeguarvi il loro comportamento.

Stante l'esigenza che i dirigenti associativi, in particolare Presidenti e Consiglieri delle Sezioni Provinciali, abbiano una formazione di base che consenta loro di interpretare correttamente la normativa da applicare, tenuto anche conto dei vincoli giuridici che all'Unione derivano dalla sua natura di Associazione di Promozione Sociale e di Onlus, è stato predisposto il progetto «Formazione dei quadri associativi» che ha ottenuto il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito delle risorse messe a disposizione dalla legge 283/2000.

Il progetto si svolgerà nel corso di 12 mesi, di cui i primi quattro destinati all'organizzazione, raccolta delle adesioni, impostazione dell'azione formativa, i successivi sette mesi destinati alla formazione vera e

propria, e l'ultimo al monitoraggio dei risultati e alla diffusione dell'iniziativa.

In base alla convenzione stipulata con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il corso ha avuto avvio il giorno 21 luglio 2011, e dovrà concludersi entro il 20 luglio 2012.

Sempre in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", continua il funzionamento dello specifico Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, all'osservanza del quale sono tenuti tutti coloro che operano per e con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, con particolare riferimento ai soggetti preposti e adibiti alle fasi a rischio, siano essi organi associativi, dipendenti, collaboratori o consulenti.

Si conferma, altresì, che, presso gli uffici della medesima Presidenza, la dotazione informatica e telematica ha avuto un costante incremento come la dotazione di strumenti di comunicazione telematica (quali *forum* e *mailing list*) destinati allo svolgimento delle attività associative a distanza, nonché di un sito internet (in regola con la normativa CNIPA in vigore), che nel panorama nazionale e internazionale appare un modello di accessibilità, non solo per tutti coloro che soffrono di minorazioni visive, ma anche per tutti i portatori di handicap in generale.

Circa il programma di archiviazione ottica di documenti cartacei, che permette l'invio e la ricezione della corrispondenza in formato elettronico, nonché la possibilità di applicare le procedure per la firma digitale dei documenti, tenuto anche conto dell'adozione da parte del Governo delle specifiche tecniche per la medesima firma digitale e per la conservazione dei documenti (anche a valenza fiscale e istituzionale) in forma elettronica, è in corso la dotazione di un nuovo programma che inizierà a funzionare a partire dal prossimo anno.

Inoltre, in conformità con le recenti disposizioni di legge in materia, continua il servizio di posta elettronica certificata che consente comunicazioni sicure e aventi valore giuridico pari a quello delle raccomandate postali con avviso di ricevimento.

I giovani del servizio civile, come sempre, hanno costituito una risorsa preziosa per l'accompagnamento e l'assistenza dei ciechi, soprattutto degli anziani.

La Struttura di Gestione del Servizio Civile Volontario ha continuato a essere punto di riferimento per tutte le Sedi dell'Unione e degli Enti partner (I.Ri.Fo.R., U.N.I.Vo.C. e Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" di Monza) e pertanto indirizza, coordina e verifica tutte le attività e gli adempimenti connessi alla presentazione e al monitoraggio dei progetti, alla selezione, alla formazione e alla gestione dei volontari.

La Struttura, inoltre, intrattiene i rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (di seguito Ufficio o UNSC), fungendo anche da tramite per le necessità e le problematiche rappresentate dalle Sedi periferiche.

Nel 2011 l'Unione ha continuato come avviene già da molti anni, a seguire la realizzazione di questo obiettivo, non da tutti ritenuto possibile, ma che ha visto un concreto e fondamentale passo in avanti con l'approvazione della legge 28.12.2005, n. 278 che ha erogato alla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi un contributo straordinario di 2.500.000 euro per ciascuno degli anni 2005-2007, espressamente finalizzato alla realizzazione del Centro polifunzionale sperimentale di alta specializzazione per la ricerca tesa all'integrazione sociale dei ciechi con altre minorazioni.

Finalmente, in data 22/12/2011, il Consiglio Comunale di Roma ha approvato all'unanimità la variante al piano regolatore che contiene l'autorizzazione alla costruzione del Centro.

In tale modo sarà possibile dare concreta realizzazione a questo progetto di pregnante rilevanza sociale che costituisce il giusto coronamento dell'attività a suo tempo sfociata nell'approvazione della legge 284/97 che, si ricorda, detta norme per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati.

Nel corso del 2011, dal 4 all'11 settembre, lungo la costa da Nuoro a Ottiolo in Sardegna, si è svolta la XI edizione del Raid in pedalò. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con la Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi, l'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione (I.RI.FO.R.), la Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" di Monza**,** la Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità e l'U.N.I.Vo.C. è stata realizzata con il supporto organizzativo del Consiglio Regionale Sardo e della Sezione Provinciale di Nuoro.

Anche nel 2011 è stata celebrata la Giornata Nazionale del Cieco, giunta alla 53 ma edizione.

Inizialmente avente per tema " L'importanza del servizio del cane-guida alla persona non vedente", è stata, in seguito, utilizzata per una vigorosa azione di protesta presso le Prefetture d'Italia al fine di ottenere lo stralcio dell'art. 10 dell'A.C. 4566 ed il ripristino del contributo compensativo, mirato all'erogazione di servizi essenziali per la qualità della vita dei ciechi e degli ipovedenti, previsto dalla legge 24/1996, ridotto del 98%.

La manifestazione è stata l'occasione per coinvolgere la base associativa cui è stata trasmessa la gravità della situazione creata dalla crisi economica e per far percepire il ruolo importante dell'associazione per la soluzione dei problemi dei ciechi e degli ipovedenti, essendo messi in discussione non soltanto l'indennità di accompagnamento a titolo della minorazione ma l'intero tesoro delle conquiste realizzate nel corso di 91 anni di storia.

Anche nel 2011 è stata celebrata la Giornata Nazionale del Cieco, giunta alla 53° edizione.

Inizialmente avente per tema " L'importanza del servizio del cane-guida alla persona non vedente", è stata, in seguito, utilizzata per una vigorosa azione di protesta presso le Prefetture d'Italia al fine di ottenere lo stralcio dell'art. 10 dell'A.C. 4566 ed il ripristino del contributo compensativo, mirato alla erogazione di servizi essenziali per la qualità della vita dei ciechi e degli ipovedenti, previsto dalla legge 24/1996, ridotto del 98%.

La manifestazione è stata l'occasione per coinvolgere la base associativa cui è stata trasmessa la gravità della situazione creata dalla crisi economica e per far percepire il ruolo importante dell'associazione per la soluzione dei problemi dei ciechi e degli ipovedenti, essendo messi in discussione non soltanto l'indennità di accompagnamento a titolo della minorazione ma l'intero tesoro delle conquiste realizzate nel corso di 91 anni di storia.

La legge 126/2007 ha istituito la Giornata Nazionale del Braille per il 21 febbraio di ciascun anno.

Di norma si sono moltiplicate le iniziative locali, nell'intento di far conoscere alla scuola, al mondo politico, al sindacato, alla società civile, le problematiche dei non vedenti nella prospettiva di affermare il diritto alla piena cittadinanza, nella convinzione che "*uguali diritti e pari opportunità rappresentano un progresso per tutti*".

Nell'anno 2011 la Sede Centrale ha deciso di non celebrare questo importante anniversario in segno di protesta nei confronti del Ministero dell'Economia e del Ministero dell'Istruzione per la mancata emanazione del regolamento attuativo della legge 69/2000 sugli "Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con *handicap*".

La critica e instabile situazione politica, economica e sociale non ha impedito che si parlasse del cane guida per ciechi e si promuovesse l'importanza della sua funzione come ausilio per l'autonomia.

La giornata celebrativa del cane guida è stata promossa in concomitanza con la giornata nazionale del non vedente ed è stato chiesto al Ministro della Pubblica Istruzione di segnalare nelle scuole l'importanza del servizio del cane guida alla persona non vedente.

Ha, altresì, avuto eco sulla stampa e attraverso mass media locali e nazionali la presentazione del libro di Amelia Impellizzeri "I nostri amici animali raccontano", promosso dalla LAV, nel quale un capitolo è dedicato al racconto di un cane guida.

Come negli anni precedenti le sezioni provinciali hanno organizzato appropriate iniziative volte a diffondere la cultura del cane guida per ciechi sulla scia dell'operato della Sede Centrale.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti è sempre membro della FAND, la Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili, che riunisce le associazioni storiche maggiormente rappresentative a livello nazionale delle varie categorie di portatori di handicap.
L'Unione è stata in prima linea anche nella collaborazione con il FID e con il CID.UE dal momento che il prof. Tommaso Daniele è Presidente sia del FID che del CID.UE e la segreteria di entrambi ha sede presso l'Unione.
Tra le manifestazioni organizzate nel 2011 va citata la celebrazione dell'8 marzo 2011 - Giornata Internazionale della Donna, istituita in occasione della Seconda Conferenza Internazionale delle donne lavoratrici che ebbe luogo a Copenaghen nel 1910. L'Unione, inoltre, ha aderito alla *Marcia della Pace Perugia-Assisi,* svoltasi il 25 settembre 2011. Ed ha organizzato, per il 23 settembre 2011, una Conferenza Stampa di presentazione della propria partecipazione a tale evento, utile per rendere l'associazione più visibile e presentare all'opinione pubblica, ai media e alle autorità presenti alcune delle problematiche più urgenti e precisamente:
- La manovra finanziaria 2011 e il disegno di legge sull'assistenza ai disabili
- L'autonomia degli studenti nelle scuole
- Il declino delle professioni tradizionali e la difficoltà di accesso alle nuove

Il settore informazione e comunicazione, come ogni anno, anche nel corso del 2010, si è occupato di molteplici attività: la redazione, produzione e pubblicazione di periodici a stampa ordinaria, a caratteri ingranditi, formato elettronico e audio, primi tra tutti "Il Corriere dei Ciechi", organo ufficiale del sodalizio, da sempre inviato non solo a tutti quegli iscritti che ne facciano richiesta, ma anche e, soprattutto, alle Istituzioni.
Il Centro Nazionale del Libro Parlato nel corso dell'anno 2011 ha provveduto alla registrazione di n**. 896** opere.
A livello internazionale l'unanime riconoscimento ottenuto dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti per la vastità e l'efficacia dell'azione sul piano dei rapporti internazionali, riconoscimento venuto anche dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Corte dei Conti, ha spinto l'Unione nell'anno 2011 ad un impegno ancora più pregnante ed incisivo.

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 16 e 17 aprile 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 1.168.085,88 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 476.495,24, spese per altre voci residuali pari a euro 21.945,36.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 14 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione del 25 ottobre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

46. UILDM – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 29.923,94

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

La UILDM da 50 anni è l'associazione nazionale di riferimento per le persone affette da malattie neuromuscolari. Nata nell'agosto del 1961, si prefigge scopi e progetti ben precisi:

- promuovere con tutti i mezzi la ricerca scientifica e l'informazione sanitaria sulle distrofie muscolari progressive e sulle altre patologie neuromuscolari;
- promuovere e favorire l'integrazione sociale della persona disabile.

Essa è presente su tutto il territorio nazionale con 78 Sezioni Provinciali.

Un notevole impulso alla ricerca scientifica è stato dato, a partire dal 1990, dal TELETHON, la maratona televisiva finalizzata alla raccolta di fondi per il finanziamento di progetti scientifici, che, inizialmente era dedicato solo alle distrofie muscolari (proprio perché Uildm lo aveva importato in Italia), ma che, nel 1992, ha aperto i propri bandi di ricerca anche allo studio delle altre malattie di origine genetica.

Per quanto riguarda gli aspetti sanitari, invece, molte sezioni svolgono un lavoro di assistenza medico-riabilitativa ad ampio raggio, gestendo centri di riabilitazione, prevenzione e ricerca, in stretta collaborazione con le strutture universitarie e socio-sanitarie di base.

Altrettanta importanza riveste, per Uildm, l'impegno nel sociale, dove accesa è la lotta contro le barriere architettoniche in qualsiasi forma e, ancor prima, contro le barriere culturali e psicologiche che spesso creano delle fratture tra le persone. Perciò l'associazione ha favorito la diffusione capillare della sua presenza in tutta Italia attraverso la promozione e il sostegno di azioni significative per l'inclusione sociale per evitare il consolidamento delle situazioni di emarginazione delle persone con patologie muscolari.

Negli ultimi anni, oltre che in queste attività, la UILDM ha cominciato anche a investire sempre più risorse in servizi che garantiscano alla persona con disabilità: **informazione e tutela dei diritti**, presupposti indispensabili perché possa attuarsi quel cambiamento necessario nell'atteggiamento del disabile stesso, che da "soggetto bisognoso che chiede" deve trasformarsi in"soggetto autodeterminato che pretende"e quindi afferma e rivendica i propri diritti.

Dal punto di vista dei servizi informativi, la UILDM diffonde notizie sulle proprie iniziative attraverso: l'Ufficio Stampa, la rivista quadrimestrale "DM", la rivista settimanale VITA (dedicata al volontariato e no profit e del cui Comitato Editoriale l'associazione fa parte) e il sito in Internet (www.uildm.org).

Vero punto di forza della UILDM nel settore dell'informazione legata alla tutela dei diritti, invece, è il suo Centro per la Documentazione Legislativa, uno sportello di informazione e consulenza su tematiche legislative, articolato attraverso un'intensa attività svolta sia telefonicamente, sia per via telematica attraverso il sito www.handylex.org.

Dal 2009, inoltre, è stata avviata la pubblicazione della rivista Handylexpress, altro validissimo strumento di approfondimento legislativo, in versione cartacea.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E FRUITORI

L'attività della Direzione Nazionale della UILDM può essere distinta in 2 macroaree:

(a) attività istituzionale e (b) attività di servizi e raccolta fondi.

A) ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'attività istituzionale riguarda:

1) il funzionamento degli organi sociali
2) l'attività della Commissione Medico-scientifica

3) la partecipazione a tavoli istituzionali e gruppi di lavoro nell'ambito delle diverse partnership.

1) Il funzionamento degli Organi Sociali

Sono organi sociali dell'associazione: l'Assemblea Nazionale, il Consiglio Nazionale e la Direzione Nazionale.

Le *Manifestazioni Nazionali della UILDM*, che annualmente precedono l'Assemblea Nazionale dei delegati, nel 2011, si sono svolte dal 4 al 6 maggio a Lignano Sabbiadoro (UD) e, come ogni anno, hanno rappresentato, per gli oltre 400 delegati, un'esperienza fondamentale di vita associativa sia sul piano dell'informazione, sia su quello dell'integrazione, in quanto opportunità unica di incontro e confronto. Nel 2011, però, con un elemento in più: il cinquantesimo anno di vita dell'associazione a cui esse sono state dedicate con il titolo *"La Uildm e i suoi cinquant'anni di lotta"*.

Nei due giorni precedenti l'assemblea, quindi, sono state organizzate due giornate di approfondimento su importanti argomenti legati al tema della "Lotta", una lotta cominciata nel 1961 contro il "nemico numero uno", la malattia, e diventata sempre più, nel corso degli anni, lotta per l'affermazione dei diritti delle persone con disabilità.

05/05/2011 – La lotta per la tutela dei diritti

La prima giornata - intitolata *Qualcosa per cui lottare* - è stata coordinata da Carlo Giacobini, direttore di Handylex, moderata da Maria Angela Caroppo e Innocentino Chiandetti della UILDM di Udine e articolata su tre sessioni, dedicate rispettivamente ai temi *Inclusione scolastica*; *Accertamento*, v*erifiche e revisioni di invalidità, handicap e disabilità*; *Linee di evoluzione normativa*.

Dopo l'apertura del presidente nazionale Alberto Fontana sull'*Impegno politico e sociale della UILDM*, Giacobini ha introdotto i vari temi e presentato alcuni casi di studio, precedendo gli interventi di Gaetano De Luca e Donatella Morra, del Servizio Legale della LEDHA che, insieme a Pietro Barbieri, presidente della FISH, hanno dato vita a un coinvolgente dibattito con il pubblico.

06/05/2011 – La lotta contro la malattia

La seconda giornata, dedicata alla *Lotta alla malattia*, si è aperta con la relazione del nuovo presidente della Commissione Medico-Scientifica UILDM Paolo Banfi e con l'intervento di Stefano Borgato, coordinatore della commissione, sul ruolo storico e le attività della Commissione in questi cinquant'anni.

La parola è poi tornata a Banfi, per l'analisi dei risultati di un questionario inviato alle Sezioni UILDM, sui riferimenti territoriali in ambito di malattie neuromuscolari.

Il momento più strettamente scientifico della mattinata ha ruotato sugli interventi di Filippo Maria Santorelli, vicepresidente della Commissione, dedicato al ruolo delle cellule staminali, e di Enrico Bertini, uno dei massimi esperti a livello internazionale, in ambito di amiotrofie spinali (SMA), che ha illustrato lo stato dei trial clinici e delle terapie per queste specifiche patologie.

Il secondo intervento di Borgato sulla corretta comunicazione scientifica nelle malattie neuromuscolari e rare ha aperto i lavori del pomeriggio, dedicati in seguito alla ricerca Telethon sulle malattie neuromuscolari, di cui Anna Ambrosini ha fornito un'accurata analisi.

Sono stati quindi presentati alcuni progetti in corso, all'interno del Bando Telethon-UILDM sulla ricerca clinica, il primo dei quali – coordinato da Lorenza Magliano - verte sul carico assistenziale delle famiglie dei bambini e dei ragazzi con distrofia, mentre gli altri riguardano i Registri di malattia, con RossellaTupler, Monica Sciacco e Gabriele Siciliano.

07/05/2011 – Assemblea Nazionale

Il terzo giorno è quello dell'assemblea nazionale vera e propria, quando i delegati si riuniscono per adempiere a quelle che sono le diverse funzioni previste dallo statuto.

Il 2011 aveva in scadenza di mandato il collegio dei revisore dei Conti, che il nuovo Statuto ha sostituito con la figura del Revisore Unico dei Conti che è stato presentato dalla Direzione nazionale in Assemblea a da questo approvato.

Presenti all'assemblea, oltre a diversi rappresentanti istituzionali per i saluti di rito, molti ospiti in rappresentanza di organizzazioni come AISLA, ASAMSI, AVIS, Consulta Nazionale delle Malattie Rare, Famiglie SMA e Telethon.

Per la prima volta le Manifestazioni sono state trasmesse in diretta streaming per poter essere seguite anche da chi non avesse avuto la possibilità di raggiungere Lignano, con un successo di pubblico che in alcuni momenti ha visto oltre 1000 persone connesse.

I Consigli Nazionali nel 2011 sono stati 2, come previsto dallo Statuto; si sono svolti a Pisa il 16.04.2011 e il 01.10.2011 con una media di presenze che supera di poco il 30%.

La Direzione Nazionale nel 2011, si è riunita 4 volte, a Pisa, il 9 aprile, il 28 maggio, il 21 luglio, e il 30 settembre, con una partecipazione media dell' 81% dei membri.

2) L'attività della Commissione medico-scientifica

Grazie alla consulenza della propria Commissione Medico-Scientifica Nazionale (composta da 9 tra i massimi esperti nel campo delle malattie neuromuscolari), la UILDM può fornire agli utenti informazioni *dirette*, riguardanti le specifiche malattie o *indirette*, segnalando i principali centri italiani di riferimento.

Come da Statuto UILDM, gli obiettivi della Commissione riguardano in particolare:

- l'informazione, sia generale verso l'esterno sia verso le Sezioni UILDM;
- l'aggiornamento in ambito di diagnosi, assistenza e cura;
- il miglioramento degli aspetti assistenziali;
- l'elaborazione del programma medico-scientifico alle Manifestazioni Nazionali UILDM;
- la promozione e/o il sostegno a seminari e convegni organizzati a livello nazionale e locale.

Nel 2011 la Commissione ha fornito circa 400 risposte a carattere medico-scientifico.

Sono state effettuate, inoltre, 2 riunioni (Bologna 14 gennaio, Roma 15 luglio).

Nel mese di novembre, poi, la Commissione ha organizzato 3 incontri interregionali con i rappresentanti delle Sezioni UILDM (presidenti e medici a fianco delle Sezioni stesse), a Milano il 5 novembre (Sezioni di Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna), a Roma sempre il 5 novembre (Sezioni di Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo e Molise) e a Napoli il 12 novembre (Sezioni di Campania, Puglia, Calabria e Sicilia).

La base di discussione di tali incontri è stata l'Accordo sancito il 25 maggio 2011 tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie Locali, riguardante la *Presa in carico globale delle persone con Malattie neuromuscolari o malattie analoghe dal punto di vista assistenziale*.

Infine, come già anticipato precedentemente, durante le Manifestazioni Nazionali UILDM 2011, la Commissione ha organizzato, il 6 maggio, la giornata di aggiornamento medico e scientifico.

3) La partecipazione a tavoli istituzionali e gruppi di lavoro

Anche per il 2011 la UILDM che ha assicurato una presenza costante e attiva in diversi tavoli di lavoro attraverso i referenti individuati all'interno della Direzione Nazionale che rappresentano l'associazione presso l'Istituto Superiore di Sanità-*Consulta delle Malattie Rare*, il MIUR-*Osservatorio per l'integrazione scolastica*, la *FISH*, il FID, il network *DPI*, a cui la UILDM partecipa sin dal loro insediamento.

E' proseguita costante, poi, la collaborazione con la *Consulta delle Malattie Neuromuscolari* presso il Ministero della Salute, e *Cittadinanzattiva*, con partecipazione attiva e costante alle attività del CnAMC *(Coordinamento delle Associazioni dei Malati Cronici).*

Nel settore delle partnership e delle collaborazioni in *campo internazionale*, invece, ad aprile, attraverso il circuito europeo di Cittadinanzattiva ACN (*ActiveCitizenshipNetwork*) la UILDM ha partecipato ai lavori per la V Giornata Europea dei diritti dei malati realizzata presso la sede di Brusselles del Parlamento Europeo con il proprio direttore operativo che è stato membro della commissione esaminatrice che

doveva aggiudicare tre premi alle 3 best practices che avessero coinvolto cittadini e organizzazioni di malati nella politica sanitaria.

A settembre, invece, la UILDM è stata a Praga per la due giorni del meeting annuale dell'EAMDA, che ha coinvolto oltre un centinaio di persone, molte delle quali con disabilità, rappresentanti le 35 associazioni di malati neuromuscolari aderenti alla federazione e provenienti da tutta l'Europa.

Dopo una prima sezione a carattere medico-scientifico sul tema della multidisciplinarietà dell'approccio sanitario nelle malattie neuromuscolari, la seconda parte è stata dedicata agli aspetti psico-sociali e al tema dei diritti, tra cui il diritto alla vita indipendente e alla mobilità, che sono stati il punto di partenza della relazione"*Home sweet home: an associative experience of indipendent living",* cui hanno dato voce, per la UILDM, il direttore operativo e il presidente della sezione di Milano, responsabile delle attività che nel capoluogo lombardo hanno portato già alla realizzazione di 3 progetti di vita indipendente.

B) ATTIVITA' DI SERVIZI E RACCOLTA FONDI

L'attività di servizi riguarda:

1) la Comunicazione
2) l'informazione e la consulenza in campo legislativo
3) il Servizio Civile Nazionale
4) la progettazione
5) la formazione.

La raccolta fondi, invece, è rappresentata prevalentemente dalla Giornata Nazionale UILDM.

1. LA COMUNICAZIONE

Dal punto di vista dei servizi informativi, la UILDM è dotata di un *Ufficio Stampa*, strumento con cui la Direzione Nazionale dell'Associazione garantisce l'informazione interna, rivolta alle Sezioni, ai Consiglieri Nazionali e agli altri organi associativi, e quella esterna, verso gli organi d'informazione nazionali e locali.

Esso gestisce, inoltre, i contatti con operatori del mondo della carta stampata e dell'emittenza radiotelevisiva, sia a livello nazionale che locale, e con fonti informative presenti in internet, segnalando le attività generali della UILDM o le iniziative specifiche dell'Associazione, tramite comunicati, interviste telefoniche, invio di documentazione e altro.

Agisce altresì a livello locale, organizzando o supportando conferenze stampa e altre iniziative di diffusione, su richiesta delle Sezioni UILDM.

L'Ufficio Stampa, infine, assicura la raccolta di rassegne stampa su temi di particolare interesse per l'associazione anche di altre fonti e agenzie informative.

Nel corso del 2011 sono stati diramati circa 300 comunicati in diversi ambiti tematici.

Fiore all'occhiello della UILDM sul piano della comunicazione, è anche la *rivista quadrimestrale "DM"*, con 20.000 copie di tiratura a numero su tutto il territorio nazionale e 500 all'estero.

Nel 2011 ne sono stati pubblicati 3 numeri (173-175), più l'ultimo di un'edizione straordinaria in 3 uscite che ripercorre la storia di tutte le sezioni in occasione dell'importante anniversario che nel 2011 ha segnato i 50 anni di storia della UILDM.

Sempre sul piano della Comunicazione, per la UILDM è fondamentale garantire l'informazione ai soci e alle persone con disabilità. Per questo fornisce anche un'attività di sportello informativo su diversi temi.

Nel 2011 sono stati evasi circa 800 quesiti su diversi temi: medico-scientifico (51%), ausili (12%), assistenza (8%), scuola (5%), lavoro (10%), altro (14%).

Per concludere con il settore della Comunicazione, infine, degno di merito in quanto a completezza e fruibilità delle informazioni è il sito internet www.uildm.org, che offre notizie costantemente aggiornate sia in tema di politiche per la disabilità, a livello generico e nazionale, che relative all'attività delle sedi territoriali. Contiene, inoltre, diverse pagine dedicate all'informazione sanitaria e alla ricerca medico-scientifica sulle malattie neuromuscolari, curate in gran parte dai membri della Commissione medico-

scientifica, per le quali il sito si fregia dell'HONcode che ne garantisce l'affidabilità, l'imparzialità e il suo uso appropriato e protegge i cittadini dal rischio di informazioni fuorvianti.

2. L'INFORMAZIONE E LA CONSULENZA IN CAMPO LEGISLATIVO

La UILDM ha istituito nel 1995 un *Centro per la documentazione legislativa* i cui obiettivi sono il monitoraggio e l'analisi della normativa a favore delle persone con disabilità e dei loro familiari e la produzione di informazioni ed approfondimenti utili alla quotidianità delle stesse persone.

Il servizio principale e più noto anche all'esterno dell'associazione è il sito *Handylex.org,* uno dei primi e più longevi siti sulla disabilità, particolarmente noto e autorevole e soprattutto di agevole consultazione.

La banca dati legislativa contiene oltre 700 norme di carattere nazionale; si tratta di leggi, decreti e circolari principali nella materia oggetto del servizio. Affiancano efficacemente le norme, per garantire il massimo di divulgazione, oltre 400 fra schede e quesiti-tipo.

Nel settore "*Temi*", invece, è possibile trovare approfondimenti su specifici argomenti sulle questioni più importanti nella quotidianità delle persone con disabilità e dei loro familiari.

Per ogni tema e argomento sono riportate le norme di riferimento, le schede informative e i quesiti con le risposte, per un totale di oltre 8000 documenti collegati fra loro.

Il monitoraggio e l'archiviazione continua della normativa in materia di disabilità, ha consentito una vasta produzione documentale ripresa spesso da altri soggetti, pubblici e privati (sia su carta che su web).

Le novità legislative vengono pubblicate sul sito ma anche inviate gratuitamente a chi ne faccia richiesta.

Il 2011 ha rappresentato un anno di significativa produzione di norme e di atti amministrativi di rilievo per le persone con disabilità, alle quali si sono aggiunte importanti pronunce giurisprudenziali. Inoltre, il travagliato momento politico ed economico ha portato all'emanazione di ben quattro "manovre" finanziarie nella sola seconda metà dell'anno. Molti provvedimenti approvati nel corso del 2011, infine, rappresentano la base per le successive norme, in via di discussione e approvazione nel 2012: riforma del lavoro e degli ammortizzatori sociali; interventi di semplificazione; revisione dell'ISEE.

Questo repentino cambio di prospettiva e di contesto ha imposto da un lato una profonda e attenta analisi delle fonti normative, al fine di poter elaborare sia documenti utili per l'azione politica che, soprattutto, per assicurare una buona informazione alle persone interessate, investite in questa fase da una particolare preoccupazione per il loro avvenire.

Tale "ansia" diffusa è divenuta evidente in particolare nell'ultimo trimestre del 2011, quando il numero di quesiti posti al servizio sono aumentati sensibilmente e si sono connotati su temi e aspetti legati a pensioni e indennità, pensionamento, agevolazioni fiscali e non, compartecipazione alla spesa sociale, oltre a segnalazioni di riduzione dei servizi sociali a livello territoriale.

I quesiti posti nell'arco dell'anno sono stati 4800 circa, in larga misura giunti per via telematica attraverso lo sportello online di HandyLex.org, il sito del Centro per la documentazione legislativa.

Oltre agli ambiti di cui sopra, le altre richieste di chiarimento più frequenti sono state incentrate in particolare sulle ricadute derivanti dall'approvazione della nuova disciplina sui permessi lavorativi (Legge 104/1992) fissata dalla Legge 183/2010 e dal Decreto Legislativo 119/2011, e sulle problematiche dell'accertamento e della revisione degli stati invalidanti.

Alcuni dati per restituire la corretta dimensione dell'attività svolta e dei suoi risultati.

Il numero degli iscritti alla mailing list di HandyLex.org è salito a fine 2011 a 8200 persone.

Dal primo gennaio al 31 dicembre 2011 ci sono state 4.359.240 visite al sito, con 3.000.032 visitatori unici e sono state visualizzate 14.690.205 pagine.

La costante crescita, quantitativa e qualitativa del sito, infine, ha spinto a potenziare ulteriormente l'attività di consulenza e di diffusione di documentazione divulgativa, anche attraverso sinergie con gli organi di informazione. In tal senso, nel corso del 2011, si segnala una costante collaborazione con varie testate giornalistiche e radiofoniche, attraverso la partecipazione diretta in trasmissione e, più spesso, con la fornitura di schede informative da riproporre in altrettanti servizi giornalistici.

3. IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

La UILDM, in quanto accreditata presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile come ente di I classe, è dotata di una struttura di gestione del servizio che si occupa dell'intero processo: dall'elaborazione e presentazione dei progetti, alla selezione e formazione generale dei volontari, dall'avvio delle attività al monitoraggio e valutazione delle stesse.

Nel 2011 sono stati avviati 11 progetti di servizio civile, relativi al bando 2010, al termine del 2010 erano stati avviati altri 4 progetti relativi allo stesso bando.

Tutti sono dedicati all'assistenza di persone disabili. I volontari in servizio sono stati 106. Gli utenti coinvolti oltre 1000. Le sedi UILDM coinvolte nei progetti sono state 18 (28% al nord, 33% al centro e 39% al sud). Sono stati realizzati 8 corsi di formazione generale di 45 ore, per un totale di 32 giornate e 1 corso di formazione degli operatori locali di progetto per 12 partecipanti tenutosi a Lignano Sabbiadoro.

Sempre nel 2011 sono state effettuate complessivamente 15 missioni per il monitoraggio dell'attività nelle sezioni (valutazione della qualità della gestione dei progetti in riferimento in particolare al ruolo dei volontari) e per le selezioni dei volontari partecipanti al bando 2011.

Sempre nel 2011, infine, il lavoro di progettazione ha consentito di presentare 23 nuovi progetti per la partecipazione al bando 2011. Di questi sono stati finanziati, 19 progetti che prevedono i 140 volontari distribuiti in 22 sedi sul territorio nazionale.

4. LA PROGETTAZIONE

Nemo Sud

Il progetto più importante del 2011 per la UILDM è stato certamente NEMO SUD, legato alla Giornata Nazionale 2011, destinato a replicare al Sud Italia l'esperienza del primo Centro Clinico di riferimento Nazionale per i malati neuromuscolari – Il Centro Clinico NEMO – situato presso l'ospedale Niguarda di Milano, gestito da Fondazione Serena, costituita, oltre che dalla UILDM, da altre importanti organizzazioni: TELETHON, AISLA, FamiglieSMA, nonché dalla Regione Lombardia e dalla stessa azienda ospedaliera milanese.

Il Centro Clinico NEMO è un progetto unico nel suo genere in Italia ed è leader nel suo settore, quello sanitario, per due aspetti specifici:

1) la presa in carico globale del malato affetto da patologie neuromuscolari, quali la distrofia muscolare, la SLA e la SMA;

2) La sua visione "pazientocentrica": dai malati per i malati, dove dialogo e attenzione fanno parte della cura. Ponendo il Paziente al centro dell'attenzione, la missione principale del Centro consiste nell'attivare un piano clinico-assistenziale innovativo che, fondato su un approccio multidisciplinare, possa restituire la migliore qualità di vita possibile agli individui con Malattia Neuromuscolare.

Il limite grande del Centro NEMO di Milano è dovuto al fatto che il territorio italiano si estende da Nord a Sud per oltre 2000 Km. Questo comporta che se pazienti dalle regioni meridionali si vogliono spostare per farsi curare presso il Centro NEMO di Milano devono compiere distanze che comportano disagi notevoli e spesso insormontabili.

Per superare il limite delle distanze, l'obiettivo della Uildm, attraverso il progetto "NEMO SUD", è stato quello di avvicinarsi ancor più al malato e alle famiglie attraverso lo sviluppo di Centri territoriali che replichino il "Modello NEMO" garantendo alle persone affette da malattia neuromuscolare un'assistenza adeguata così come avviene nella Regione Lombardia.

I lavori cominciati subito dopo la Giornata Nazionale 2011 sono ormai ultimati e si è prossimi all'inaugurazione del Centro Clinico Nemo SUD presso il Policlinico di Messina. Il Centro, come quello di Milano, sarà gestito da una Fondazione (Fondazione Aurora) costituita da UILDM, AISLA, Fondazione Telethon, il Policlinico e l'Università di Messina. Immediata adesione e pieno supporto all'iniziativa, poi, sono arrivati dalla Regione Siciliana.

"Foto libro": i cinquant'anni della uildm e la sua storia:

Il progetto della realizzazione di un foto-libro ha avuto come obiettivo generale quello di celebrare i 50 anni della UILDM ripercorrendo la storia dell'Associazione e delle trasformazioni sociali da essa vissute e che essa ha contribuito a produrre attraverso le sue lotte dal 1961 a oggi.

Il foto libro, presentato nel mese di maggio 2011 durante le manifestazioni nazionali di Lignano Sabbiadoro, è costituito prevalentemente da fotografie, ma propone anche alcuni approfondimenti testuali, all'inizio delle varie sezioni, curati dal giornalista Franco Bomprezzi e dal responsabile dell'Ufficio Stampa UILDM Stefano Borgato. Le immagini sono montate in un parallelo ieri/oggi. Quelle inerenti al passato, sono state reperite e selezionate dagli archivi storici delle sezioni della UILDM e sono in bianco e nero. Quelle inerenti l'attualità, invece, sono state realizzate ad hoc dalla fotografa professionista.

Il libro è strutturato in cinque sezioni tematiche, che ripercorrono le parole dell'acronimo UILDM:

- Unione: temi inerenti le relazioni, in particolare, i diversi tipi di legami, l'amore, la maternità, la paternità, la fratellanza/sorellanza, e più in generale il nucleo affettivo del disabile.
- Italiana: la storia dell'Associazione dalla sua fondazione alla formulazione della prima rete; le prime raccolte fondi, il legame con Telethon e con alcuni personaggi importanti e miti; il rapporto con le Istituzioni e la realizzazione di una più estesa rete, a livello europeo e mondiale.
- Lotta: le lotte per la parificazione scolastica del disabile, per la sua autonomia, per l'evoluzione e l'accessibilità ai mezzi di trasporto e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- Distrofia: l'evoluzione nel modo di rapportarsi alla malattia, lo sviluppo della ricerca, della cura e la diversa attenzione alla qualità di vita del malato. I cambiamenti nelle strutture ospedaliere, nelle tipologie di assistenza, negli ausili e delle tecnologie di comunicazione.
- Muscolare: le diverse prospettive di vita del malato, l'integrazione al lavoro e il tempo libero.

5. LA FORMAZIONE

Nel 2011 la Direzione Nazionale UILDM nel 2011 ha deciso di investire di nuovo sulla formazione, con la seconda edizione del corso *Dal Saper al Saper Essere*, aperto ai Soci di tutte le Sezioni, in particolare ai giovani, con l'obiettivo di creare in loro la consapevolezza dell'appartenenza all'associazione, e di creare così le basi per le future dirigenze sia territoriali che nazionali.

Il percorso formativo, svoltosi a Pavia da settembre a novembre 2011, è stato articolato in tre moduli (un week end al mese) e ha visto la partecipazione di 12 giovani provenienti dalle Sezioni di Cicciano (Napoli), Legnano (Milano), Milano, Modena e Pavia.

Nel primo weekend, sotto la supervisione di Stefano Borgato, segretario di redazione di DM e di Carlo Giacobini, responsabile del Centro per la Documentazione Legislativa UILDM, l'obiettivo è stato quello di trasmettere conoscenze - il *Sapere* -, riguardanti la storia della Associazione e la legislazione a tutela delle persone con disabilità.

Molto positivi i risultati sia sul piano nozionistico che sul piano dello sviluppo di un'identità di gruppo. La modalità residenziale dei corsi ha consentito, infatti, ai giovani di conoscersi all'insegna di una convivenza che durante tutto il periodo ha permesso un importante scambio di esperienze, ove il buon umore e la voglia di mettersi in gioco per portare avanti una realtà associativa di grande profilo sono stati da subito palpabili. L'appuntamento successivo ha riguardato invece *Il Saper Fare*.

Si è trattato certamente d un appuntamento impegnativo concentrato sui principi base del *fundraising*.

Formatore di questo modulo è stata Elena Zanella, direttore della Raccolta Fondi, della Comunicazione e delle Relazioni Esterne del Centro Clinico NEMO di Milano.

L'ultimo incontro, sulla consapevolezza (*Saper Essere*), ha visto nuovi partecipanti dalle Sezioni di Brescia e di Mazara del Vallo; è stato condotto da Massimo Guitarrini, che è riuscito in modo egregio ad amalgamare il gruppo che ormai si era creato.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE DELLA UILDM

La Giornata Nazionale è l'evento annuale di massima visibilità dell'associazione sia per la presenza di migliaia di volontari in oltre 500 piazze italiane per la vendita del gadget (una farfalla di peluche ripiena di cioccolato), sia per una vasta campagna di comunicazione che ha consentito diversi passaggi sulle reti televisive nazionali e locali.

In particolare la *VII Giornata Nazionale 2011* ha visto la distribuzione di oltre 100.000 farfalle, più il passaggio televisivo dello spot di comunicazione sociale su tutte le maggiori emittenti radiotelevisive nazionali e su oltre 100 locali.

I. VERIFICA DEI RISULTATI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO 2012

La verifica definitiva dei risultati ottenuti (monitorati periodicamente) viene effettuata annualmente in occasione della pubblicazione del bilancio sociale contestualmente all'assemblea nazionale. Per ogni attività, vengono preventivamente individuati degli indicatori specifici ed i relativi standard di risultato.

Le aree di criticità per il 2011 riguardano la scarsa partecipazione alla vita associativa nazionale e l'attività svolta dalla commissione medico scientifica al di sotto di quella programmata (minor numero di: quesiti 400/600, riunioni 2/6 e incontri con le sezioni 2/6).

Per quanto riguarda il numero di presenze in Assemblea Nazionale, imputabile soprattutto alle difficoltà economiche che molte sezioni hanno e che impediscono di sostenere le spese dovute al soggiorno dei delegati, la Direzione Nazionale prevederà per il 2012 un contributo economico per quelle sezioni in maggiore difficoltà. Per quanto riguarda invece l'attività della Commissione medico-scientifica, l'analisi dei dati che risultavano negativi ha mostrato una situazione diversa.

Il *minor numero di quesiti evasi*, infatti, è dovuto al minor numero di quesiti pervenuti attribuibile al fatto che l'accesso allo sportello per l'inoltro dei quesiti avviene attraverso il sito web, la cui sezione di informazione medico-scientifica nel 2011 è stata molto arricchita. E' possibile, quindi, che l'utente possa trovare risposta ai suoi quesiti autonomamente ricorrendo meno allo sportello. L'indicatore del numero grezzo di quesiti, pertanto, verrà trasformato nel 2012 in un dato percentuale (quesiti evasi/quelli pervenuti) che meglio esprime la capacità operativa della commissione di soddisfare le richieste dell'utente. Il *minor numero di riunioni effettuate*, dovuto alla difficoltà di conciliare gli impegni di 9 professionisti, non è considerato negativo, invece, in quanto i membri della commissione assicurano che, pur non incontrandosi così spesso fisicamente, sono in continuo contatto per e-mail. Per il 2012 l'indicatore rappresentato dal numero di incontri e che costituiva l'obiettivo prefissato passerà allora da minimo 6 a minimo 3. Il *minor numero di incontri con le sezioni*, infine, è sicuramente imputabile a limiti organizzativi per sopperire ai quali per il 2012 ci si prefigge di individuare dei referenti regionali che siano costantemente in contatto con la commissione medica.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea nazionale dei delegati, nella riunione del 7 maggio 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'associazione non ha prodotto la specifica delle spese sostenute per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea nazionale dei delegati, nella riunione del 22 maggio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea nazionale dei delegati, nella riunione del 7 maggio 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

47. UIMDV – Unione Italiana Mutilati della Voce

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 14.048,00

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

L'attività che svolge, da più di quarant'anni, l'UNIONE ITALIANA MUTILATI della VOCE, è rivolta al recupero fonetico, morale, psicologico e sociale della persona che, per tumore alla laringe, ha subito l'asportazione, totale o parziale delle corde vocali. Assieme al laringectomizzato vengono presi in carico anche i familiari che, impreparati, non sanno far fronte all'emergenza di una nuova situazione da affrontare e, possibilmente, risolvere almeno in parte.

Le attività dell'UIMdV sono l'attuazione pratica degli obiettivi a medio e lungo termine, da realizzare anno dopo anno con inizio il 1° di gennaio e termine il 31 dicembre .

L'attività di recupero riabilitativo è lo scopo primario rivolto alla persona che non riesce più a parlare perché privata dell'organo predisposto.

I Maestri Volontari sono laringectomizzati "ben parlanti".

Attraverso una tecnica detta "esofagea" è possibile tornare a emettere suoni vocali che, con l'esercizio e la buona volontà, daranno vita ad una nuova voce molto diversa da quella naturale ma che permette alla persona di comunicare con gli altri per non restare isolata ,quindi emarginata, dal contesto sociale.

Di solito la malattia colpisce in età matura e, specie in pazienti anziani, provoca apatia e senso di scoraggiamento, rifiuto della vita sociale, difficoltà a rapportarsi con le amicizie abituali, possibilità di cadere nella depressione grave.

Anche questo aspetto, preme molto all'Associazione che, parallelamente al recupero della voce, si impegna a riportare l'operato in mezzo alla gente, a rafforzare la sua volontà a farcela, a riprendere coscienza del valore della sua persona. Nessuno dovrebbe arrendersi se c'è la possibilità di recuperare, almeno in parte, il bene della parola. I tempi del recupero fonetico non sono uguali per tutti : riguardano le caratteristiche del singolo e le urgenze e i motivi per voler parlare.

I Volontari che insegnano la tecnica esofagea sono laringectomizzati che hanno raggiunto un buon livello di recupero e sono preparati attraverso i "Corsi d'Aggiornamento" che l'Associazione organizza annualmente. Non fanno pressioni sui tempi del recupero ma rispettano i ritmi della persona.

Dopo circa un anno il laringectomizzato è in grado di farsi capire ma è auspicabile che poi, cerchi di migliorare il timbro e la potenza vocale per cui la frequenza nelle scuole continua nel tempo.

Quasi sempre chi ha conosciuto o conosce l'UIMdV rimane nell'Associazione e può, a sua volta, diventare Maestro riabilitatore per dimostrare con l'esempio che, anche senza le corde vocali, si può continuare a vivere.

L'Evidente Funzione Sociale della Associazione a tutela del laringectomizzato è stata riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 21.07.2011.

Le attività sono rivolte ai diretti interessati, alle loro famiglie, ai conoscenti, agli amici, agli Ospedali, alle Istituzioni. Il giornale DOMANDO PAROLA - VOCE NUOVA edito in 3.500 copie per trimestre, giunge per posta a ogni associato, alle Associazioni consorelle in tutta Italia .

ELENCO DELLE ATTIVITÀ ATTUATE PER L'ANNO 2011

SCUOLE DI RIABILITAZIONE FONETICA E SOSTEGNO MORALE E PSICOLOGICO

Continua la frequenza gratuita per i neo-operati e per coloro che vogliono migliorare l'emissione esofagea, offerta dall'esperienza dei Maestri Laringectomizzati nelle numerose scuole gratuite presso gli ospedali, presidi ospedalieri, spazi comunali e varie sedi (in 15 provincie e 5 regioni).

Per tutti coloro che vogliono riprendere l'uso iniziale della parola dopo l'intervento radicale alle corde vocali, l'Associazione provvede: all'insegnamento di una voce sostitutiva, all'istruzione per la manutenzione-igiene dello stoma, alla guida psicologica del rapporto tra paziente ex-oncologico e i familiari, ecc. . Partecipano oltre 35 maestri volontari per 11 mesi l'anno.

Tale attività è fondamentale per il raggiungimento di quello che senz'altro è l'obiettivo prioritario. Vede numerosa la partecipazione in tutte le sezioni UIMdV di neo operati dimessi dagli Ospedali che, dopo l'intervento, non possono più parlare. Solo gli ex-operati sanno cosa vuol dire trovarsi senza voce ed essere spesso evitati e discriminati per la menomazione. Dopo i primi mesi dall'insegnamento di una nuova voce con tecnica esofagea, vengono effettuate verifiche periodiche per accertamenti sull'efficacia e sulla modalità dell'insegnamento che avviene nel gruppo, ma è sempre individualizzato, rivolto a ogni singolo componente. Vengono messi in atto metodi e strategie per una migliore emissione esofagea e un potenziamento del timbro vocale.

Considerando che ogni anno negli ospedali vengono effettuati interventi demolitivi causati dal fumo, alcool, inquinamento dell'aria che respiriamo e che UIMDV opera in sedici sedi con due - tre incontri settimanali per ogni operato, si possono quantificare oltre 5000 fruitori l'anno.

INFORMAZIONE E PREVENZIONE: "LOTTA CONTRO IL FUMO" NELLE SCUOLE

In accordo con Dirigenti scolastici, insegnanti, Assessorati alle Politiche Sociali e USL sono stati effettuati, come da programma, incontri e colloqui con gli alunni delle Scuole dell'obbligo secondo un calendario concordato con gli insegnanti Referenti alla Salute per combattere il vizio del fumo e dell'alcool. La fascia d'età presa in considerazione è quella maggiormente a rischio: per curiosità si fuma la prima sigaretta, si beve la prima lattina di birra per sentirsi grandi. Ma questa può essere una "trappola" che dà l'avvio al vizio e all'assuefazione. Questa attività è iniziata nel 1998 e trova un positivo riscontro tra insegnanti e familiari. Le sezioni maggiormente specializzate che metodicamente svolgono Volontariato nelle scuole sono: Firenze, Prato, Novafeltria-Urbino, Teramo e Bologna.

Nelle altre sezioni gli incontri avvengono a richiesta nell'arco dell'anno scolastico settembre/giugno.

Durante gli incontri i Maestri laringectomizzati parlano con "voce esofagea" mostrano immagini proiettate o su materiale cartaceo quali sono state le modificazioni dell'apparato fonatorio conseguenti l'intervento demolitivo alle corde vocali.

Parlano dei componenti dannosi alla salute che, per inalazione attraverso il fumo di tabacco, colpiscono organi vitali delle nostre vie respiratorie. L'alcool contribuisce a peggiorare la situazione.

Rispondono a domande o quesiti che gli alunni pongono durante e dopo la lezione. Alla fine di ogni incontro agli studenti vengono consegnati questionari mirati alla verifica sull'efficacia del progetto, sulla qualità di presentazione dei contenuti e sull'approccio con le scolaresche.

Le risposte ottenute servono a migliorare la qualità del servizio che viene, eventualmente, adeguato alle richieste.

Questa iniziativa produce nel tempo riscontri positivi anche se non immediati. La presenza di un laringectomizzato in classe per dire che È MEGLIO NON FUMARE vuole provocare la riflessione, smuovere la coscienza per un maggior rispetto di se stessi e della propria salute.

Anche quest'anno UIMDV ha incontrato oltre 1200 studenti, in 52 classi e mantenuto contatti con i Dirigenti Scolastici e Insegnanti Referenti alla Salute per concordare ogni anno un calendario relativo alle date degli incontri con l'UIMdV.

Sono a sottolineare che a Firenze, durante la campagna antifumo in una scuola, i ragazzi hanno chiesto quale sito potevano visitare per avere ulteriori informazioni sulla associazione. Saputo che esisteva solo il sito UIMDV della Sede Nazionale e non quello della Sezione di Firenze si sono resi disponibili ed ora tramite il loro aiuto anche Firenze ha un suo sito: www.uimdvfirenze.it.

ALTRE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE

Domenica 2 ottobre 2011 partecipazione a "Festa VOLONTASSOCIATE" a Bologna al parco "GIARDINI MARGHERITA", con l'allestimento di un punto di informazione gestito dagli associati, laringectomizzati e non, con distribuzione di opuscoli informativi per far meglio conoscere le attività e i servizi che offre la Associazione, ottenendo un discreto interesse da parte dei visitatori.

La manifestazione, giunta alla settima edizione, è tenuta con il patrocinio della Provincia di Bologna e del Centro Servizi Volontariato di Bologna VOLABO. Oltre a curare tutta l'organizzazione, la Provincia mette a disposizione gratuitamente l'area dei Giardini Margherita e VOLABO, sempre gratuitamente, i banchetti e le griglie per allestire i punti informativi.

Nel 2011 a questa manifestazione hanno partecipato più di 100 associazioni di volontariato del territorio e un notevole afflusso di pubblico.

PUBBLICAZIONI E STAMPE

Lo scopo della pubblicazione periodica dell'Associazione è quello di raggiungere le sedi e i soci che vivono sul territorio nazionale per renderli partecipi di iniziative, progressi, novità sull'avanzamento della ricerca riguardante le problematiche sanitarie, igieniche, migliorative.

È attraverso la lettura dello stesso giornale che i laringectomizzati si sentono idealmente vicini e, condividendo le stesse difficoltà capiscono di non essere soli ma di far parte di un gruppo (collante).

Di solito la stampa del giornale "Domando parola" esce in 4 edizioni e viene inviato a tutti i soci, a Enti Locali, Istituzioni Sanitarie, Scuole ecc.

Inoltre vengono stampati:

Materiale didattico con illustrazioni anatomiche, cartelloni, volantini, divulgazione di iniziative, incontri, eventi che nell'arco di un anno si verificano nelle varie sezioni.

Il 31/3/2010 con inizio dall'1/04/2010 c'è stata l'abolizione da parte delle Poste Italiane degli abbonamenti postali. Questa delibera ci ha portato un aggravio del 533% sulla spedizione (da €0,06 a € 0,32). Nel maggio 2010 è stato approvato dal Parlamento un emendamento che ripristinava per Fondazioni e ONLUS ma, non essendo stato ancora pubblicato sulla G.U. e quindi non operativo, *ha portato l'associazione, per il 2010, a produrre una sola edizione anziché quattro come sempre.*

Nell'anno 2011 a causa di quanto sopra e con l'aggravante della scomparsa del Presidente, Sig. Roberto Castentini che ne era il direttore responsabile, non è stato possibile uscire con il giornale.

Per sopperire alla mancanza del giornale, nel mese di ottobre 2011, UIMDV ha pubblicato il libro "IL CAMMINO DELLA VOCE". Si tratta di una raccolta di racconti e poesie scritte dai laringectomizzati e non, che hanno partecipato al concorso di poesia "Voce nuova 2011" e ai laboratori di scrittura.

Questi libri sono stati donati ai laringectomizzati che ne hanno fatto richiesta, e poiché le richieste sono superiori al previsto, dopo la prima stampa di 150 copie, ne sono state ristampate altre 150.

CONVEGNI, SEMINARI e CORSI FORMAZIONE

Con la costante collaborazione dell'equipe medica dell'Ospedale degli Infermi di Rimini c'è stata la possibilità di organizzare Corsi, Convegni e seminari per la preparazione e l'aggiornamento dei Maestri volontari, sotto la guida e direzione di Primari, medici, logopedisti dei Reparti ORL di chirurgia e foniatria.

Ogni anno UIMDV ha svolto regolarmente (per quarant'anni) questi eventi e anche per il 2011, grazie al contributo 2010 arrivato il 22 dicembre dello stesso anno, nei giorni 17 e 18 marzo 2011 presso il reparto ORL dell'Ospedale degli Infermi di Rimini si è tenuto il CORSO 2011 PER MAESTRI LARINGECTOMIZZATI. Sono intervenuti maestri da tutte le sedi.

Riferendoci alle esperienze precedenti, si può enunciare quanto segue:

di solito ai corsi Convegni e Seminari vi partecipano rispettivamente una cinquantina di maestri riabilitatori delle diverse sedi UIMdV. Una parte di questi, provenienti da grandi distanze (PZ, TE, CH, PE, LI, LU) vengono alloggiati in albergo.

La sede Nazionale ha sempre sostenuto le spese di pernottamento e di vitto.

Si capisce perché senza fondi non è possibile far fronte all'aggiornamento e alla preparazione dei Maestri per informarli sulle novità medico-tecniche-scientifiche e riabilitative che rendono il supporto adeguato al momento e alle diverse situazioni.

È utile inoltre l'incontro periodico dei maestri volontari per lo scambio delle rispettive esperienze. Tali iniziative risultano efficaci riscontrando gli effetti positivi che producono.

RAPPORTI CON ALTRE ASSOCIAZIONI NAZIONALI

La FIALPO (Fed.Italiana Associazioni Laringectomizzati e Pazienti Oncologici della testa e del collo) avente medesime finalità di ripresa, assistenza, informazione e cura dell'ex-malato comprende l'Ass. Regionale Veneta Mutilati della Voce, l'Associazione Italiana Laringectomizzati di Milano, l'Associazione Laringectomizzati del Friuli-Venezia Giulia e, fino al febbraio 2009 anche L'UIMdV con sede Nazionale a Bologna per rappresentare l'Associazione.

L'UIMdV si è dovuta ritirare da questa Confederazione per l'impossibilità di sostenere i costi annuali di adesione necessari alla partecipazione.

Purtroppo anche questo taglio non è stato indolore in quanto l'adesione e la condivisione agli stessi problemi allarga l'orizzonte nello scambio delle conoscenze e delle esperienze.

VISIBILITA' U.I.M.D.V. WEB

Da alcuni anni è stato posto in rete, al sito www.uimdv.it, un compendio di relazioni mediche, relative illustrazioni ricavate da seminari,convegni e corsi effettuati, sulla patologia della neoplasia alla laringe con dettagliate informazioni sulla manutenzione dello stoma ed esperienze conseguenti il vissuto del laringectomizzato.

Essere in rete significa comunicare un servizio utile a un maggior numero di possibili utenti: operati, familiari e tutti coloro che venendo a contatto con un laringectomizzato vogliono avere informazioni corrette.

Non tutte le sezioni sono in grado di usare questo strumento. Un obiettivo a medio termine è quello di istruire nell'uso le segreterie più aperte e disponibili.

Attualmente è in atto una ristrutturazione del sito per renderlo più fruibile e maggiormente accessibile agli utenti.

MATERIALE SANITARIO

L'UIMdV acquista e distribuisce ai soci alcuni tipi di materiale di uso comune, indispensabile e necessario, per una adeguata copertura e igiene dello stoma tracheale. L'operato che acquista tale materiale direttamente nelle sedi provinciali lo ottiene a un prezzo molto favorevole corrispondente a meno della metà del costo di negozio. Poiché l'Associazione compra il materiale direttamente dalle case produttrici e in quantità superiori, ora non può permettersi l'esborso in unica soluzione e quindi ha ridotto la quantità d'acquisto.

INIZIATIVE CULTURALI - PER EVITARE L'ESCLUSIONE SOCIALE

Nei momenti più difficili della vita la partecipazione spontanea ad attività culturali è motivo di pregio che non va trascurata perché può rappresentare un mezzo di ripresa attraverso la valorizzazione di capacità e interessi personali. La scrittura come la voce è mezzo di comunicazione.

Si incentivano quindi i soci, i familiari, gli amici alla collaborazione al giornale, DOMANDO PAROLA-"VOCE NUOVA" a frequentare i laboratori UIMdV di scrittura, gli incontri preparatori a gite d'istruzione sui luoghi più significativi della propria città o di altre, visite museali ecc.

L'UIMdV bandisce ogni anno un Concorso nazionale di "Poesia e... non solo" aperto a tutti. Si è arrivati alla sedicesima edizione e tale iniziativa riceve consenso e partecipazione da tutta Italia.

Nel Bando di concorso è prevista una sezione riservata ai giovani delle scuole dell'obbligo. Vi partecipano alunni che conoscono l'attività dell'UIMdV attraverso la testimonianza dei laringectomizzati negli incontri con gli studenti per la "Campagna contro il fumo".Sono arrivati, nel 2011, oltre un centinaio

di elaborati in poesia e in prosa e, durante la festa di premiazione (23 Ottobre 2011 ore 16,30) la Sala consiliare di Villa Vogel a Firenze era gremita di familiari e pubblico interessato alla manifestazione.
Sono stati organizzati:
Seminario-Vacanza interregionale a Rimini (Hotel Ivano dal 26 giugno al 2 luglio 2011) per 40 persone. Durante il soggiorno si organizzano gite nei dintorni, una festa a metà settimana con letture di ricordi di vita, giochi a premio, musica e ballo.
Incontri vari di aggregazione e conviviali per le feste comandate. Il Patrono S. Biagio viene ricordato il 3 febbraio in tutte le sezioni UIMdV sparse sul territorio Nazionale con celebrazione religiosa. Nelle località dove, per la rigidità della stagione, sarebbe difficile lo spostamento delle persone, la festa viene posticipata per non perdere l'occasione di incontro-scambio.
A dicembre per lo scambio degli auguri natalizi in ognuna delle 16 sezioni provinciali, si organizza un incontro che prevede una Celebrazione religiosa, con letture Sacre con "voce esofagea".
Come di consueto segue sempre un pranzo sociale.
Nel 2011, per queste ricorrenze, in tutte le sezioni UIMdV hanno partecipato oltre 1400 persone.
CONCLUSIONE
Come già detto, l'obiettivo è quello di reinserire nel contesto sociale la persona che non ha più la sua voce naturale. Il risultato è quello di sentir parlare il neo-operato nella nuova emissione vocale imparata nelle scuole.
È con una voce nuova che la persona riprende fiducia in se stessa, riprende le sue attività consuete in autonomia e mantiene le relazioni sociali senza imbarazzo o senso di inferiorità.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea dei delegati, nella riunione del 19 febbraio 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione non ha fornito la specifica delle spese per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per le altre voci residuali

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea dei delegati, nella riunione del 20 febbraio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea dei delegati, nella riunione del 19 febbraio 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

48. UISP – Unione Italiana Sport per Tutti

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 120.336,24

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

ATTIVITA' PER ASSOCIATI

A) ATTIVITÀ GIOVANILI NEGLI SPORT INDIVIDUALI ***(****atletica leggera, danza, ciclismo, discipline orientali, ginnastiche, golf, nuoto, pattinaggio, sci, tennis****).***

Metodologia

Da sempre, la proposta di attività diretta alle fasce giovanili – con particolare riferimento ai ragazzi al di sotto dei 16 anni – è una priorità per tutte le articolazioni dell'Associazione: a questo obiettivo sono orientate le attività UISP, sia quelle con finalità ricreative e ludiche, sia quelle svolte con modalità competitive. Le attività sono strutturate puntando sulla partecipazione attiva del target considerato e sullo sviluppo delle attività al fine di privilegiare i valori e gli aspetti di cui lo Sportpertutti è promotore. L'Uisp incoraggia l'attivazione di progetti territoriali e campagne per la salute (stili di vita attiva contro la sedentarietà) rivolti alle scuole sia primarie sia secondarie, così come auspicato dai ministeri della salute e dell'istruzione, con i quali sono state definite nel tempo apposite convenzioni, che attribuiscono grande importanza alle attività sportive nei programmi e negli scambi scolastici. L'idea progettuale si sviluppa attraverso il monitoraggio delle esperienze e delle attività proposte in vari contesti sociali, allo scambio delle buone prassi e alla ricerca di un modello o di modelli che siano riproducibili nei vari contesti territoriali, tenendo conto delle diversità che questi possono presentare.

Obiettivi e risultati

1) Promozione dello sportpertutti come diritto di cittadinanza;
2) definizione di modelli metodologici di intervento sperimentali e loro valutazione in termini di buone prassi, non solo all'interno dell'Associazione, ma anche al di fuori di essa;
3) acquisizione da parte dei giovani coinvolti di nuove autonomie positive tali de renderli responsabili delle loro scelte, non solo in ambito motorio, ludico e ricreativo ma anche al di fuori di tali contesti;
4) creazione di contesti educativi partecipativi diretti ai giovani.

Durata: Gennaio – Dicembre 2011

B) ATTIVITÀ GIOVANILI NEGLI SPORT DI SQUADRA ***(****calcio, pallacanestro, pallavolo e rugby****).***

Metodologia

Gli sport di squadra organizzati dall'Uisp contribuiscono a comunicare modelli positivi capaci di mettere i giovani – con particolare riferimento a quelli sotto i 16 anni – in relazione con una collettività che possa offrire loro opportunità di partecipazione, che li investa di un ruolo attivo e che possa contare su di loro per la grande risorsa di cui sono portatori. Queste attività promozionali, peraltro, costituiscono anche un "vivaio" per l'alta prestazione.

Obiettivi e risultati

1) sviluppo di interventi, su tutto il territorio nazionale, caratterizzati dal protagonismo e dalla partecipazione attiva dei giovani;
2) avvicinare i giovani ad una pratica di educazione civica alla cittadinanza;
3) definizione di un modello metodologico di intervento rivolto alle fasce di età considerate.

Durata: Gennaio – Dicembre 2011

C) ATTIVITÀ INDIVIDUALI (*atletica leggera, automobilismo, danza, biliardo, bocce, canoa, ciclismo, discipline orientali, attività equestri, ginnastiche, ghiaccio, giochi tradizionali, golf, karting, motociclismo, montagna, nuoto, pattinaggio, scacchi, sci,attività subacquee, tennis, vela)*

Metodologia

L'organizzazione dell'Uisp attraverso Leghe e Aree di attività – nazionali, regionali e territoriali - consente di avere un calendario di attività continuativo e poter contare su una formazione adeguata e coerente agli obiettivi associativi per animatori, allenatori, dirigenti e giudici/arbiitri. Nel 2011 l'attività è stata organizzata in maniera tale da concentrare nei mesi estivi lo svolgimento delle fasi Finali Nazionali dei Campionati: ogni Lega, Area o Coordinamento Uisp ha un proprio regolamento tecnico-sportivo e uno di formazione. Molte di esse hanno Convenzioni con Federazioni del Coni che prevedono, caso per caso, modalità di collaborazione e di riconoscimento reciproco di determinate figure tecniche. Inoltre le Leghe, Aree e Coordinamenti Uisp partecipano alle attività organizzate da circuiti internazionali ai quali aderisce l'Uisp, a cominciare dai Campionati e dalle Rassegne organizzati dallo Csit.

L'Uisp contribuisce anche a rilanciare giochi e attività tradizionali: campionato nazionale di biliardino, ruzzola e il ruzzolone, tiro alla fune e rulletto, alle danze popolari, agli "sport della mente" (scacchi, dama e giochi da tavolo particolarmente efficaci con i giovanissimi per i loro obiettivi pedagogici) o a quelli legati alle tradizioni di altri paesi e ad attività open air (boomerang, hydrospeed e rafting).

Obiettivi e risultati

1) diffondere lo sportpertutti come diritto di cittadinanza.

2) promuovere azioni di cittadinanza con la partecipazione del pubblico, sportivo e non, al fine di sensibilizzare su tematiche di natura sociale;

3) promozione del principio di pari opportunità attraverso lo sportpertutti;

4) sviluppo della persona e costruzione della partecipazione assegnando un protagonismo attivo nella società.

Durata: Gennaio – Dicembre 2011

D) SPORT, GIOCO E AVVENTURA E CENTRI ESTIVI

Metodologia

Caratteristica principale delle attività che la UISP propone ai suoi associati è l'impegno ricreativo e culturale per dare a tutti, anche ai meno dotati, le stesse possibilità. I Centri estivi Uisp vengono da sempre organizzati sia in città, sia in centri balneari o di montagna: le attività proposte sono varie, da quelle all'aria aperta: vela, attività equestri, giochi sulla spiaggia, escursionismo, orienteering, atletica, nuoto, giochi e sport di squadra a quelle di socializzazione, educazione e ricreazione, legate all'espressione corporea e all'educazione alla creatività: disegno, costruzione di giochi con materiali di recupero, coreografie. I Centri estivi Uisp sono organizzati e animati da personale specializzato e aggiornato dall'Uisp attraverso specifici percorsi formativi.

Obiettivi e risultati

1) offrire ai ragazzi l'opportunità di accostarsi alla società e agli altri, in modo nuovo: non solo quindi per imparare e perfezionare le varie discipline sportive, ma soprattutto, per l'acquisizione di una mentalità e di una cultura che stiano alla base di uno stile di vita che veda nella solidarietà, nell'uguaglianza e nella libertà, i suoi valori fondanti;

2) ricreare la voglia di stare bene con il proprio corpo da soli e/o insieme con altri, la voglia di portare il proprio corpo in natura nelle migliori condizioni possibili;

3) integrazione sociale dei giovani attraverso lo Sportpertutti.

Durata: Gennaio – Dicembre 2011

INIZIATIVE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI E GRANDI EVENTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

A) VIVICITTÀ

Metodologia

Quest'anno la manifestazione nazionale è alla sua edizione numero 28. Una corsa, nessuno escluso, con il via dato dal microfono del GR1 in 38 città in Italia (50.172 partecipanti) ,16 Carceri e Istituti Penitenziari Minorili (con la partecipazione di 950 detenuti) e 14 città nel Mondo, una classifica unica compensata, i valori per i quali vale la pena spendersi: pace, solidarietà internazionale, difesa dell'ambiente e dei diritti. Nel mondo, per aiutare la popolazione a ritrovare una convivenza pacifica si è corsa a Bucarest, Budapest, Bron, Dakar, Foucheres, Ginevra, Gomel, Makeni, Kinshasa, Pola, Sarajevo, Sidone, Vieux Condé, Zavidovici, Yokohama – 27.500 partecipanti.

Lo slogan 2011 della manifestazione è stato "La corsa che unisce" – "Sport links people", una dedica speciale ai 150 anni dell'Unità d'Italia e un rimando al principio ispiratore di Vivicittà: una corsa in tutto il Paese e non solo, che si svolge in contemporanea ad Aosta come a Caltanissetta unificando i territori. Vivicittà unisce i cittadini di Makeni a quelli di Yokohama, i bambini dei campi profughi palestinesi in Libano a quelli della città di Dakar.

Vivicittà è anche un momento di integrazione tra diverse abilità: al nastro di partenza si alternano infatti atleti abili e diversamente abili, sviluppando così le capacità e le potenzialità espressive e relazionali di ciascuno, oltre che la valenza di integrazione e rafforzamento delle proprie potenzialità, affermando il diritto dei diversamente abili a coltivare il proprio sviluppo individuale e relazionale.

Nel suo sforzo organizzativo l'Uisp è affiancata quest'anno dal Segretariato sociale RAI, dai Ministeri degli Affari Esteri, della Giustizia, del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, dal Ministro della Gioventù, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e gode dell'alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Tutti i materiali di comunicazione e per l'organizzazione delle prove saranno realizzati su materiali ecologici certificati ISO: l'edizione italiana di Vivicittà ha raccolto fondi per la costruzione di un campo sportivo multifunzionale all'interno della scuola rurale MBAM di Foundiougne, in Senegal.

Obiettivi e risultati

1) Sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sulla tematica ambientale attraverso la diffusione di buone pratiche facilmente replicabili;
2) sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sul tema della convivenza civile e dell'antidiscriminazione;
3) sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sul tema della pace;
4) creazioni di partnership e reti per lo sviluppo di nuove iniziative in materia di promozione sociale.

Durata: Gennaio – Aprile 2011 – *Evento nazionale finale*: 3 aprile 2011

B) BICINCITTÀ

Metodologia

Difficile pensare che, in una domenica, contemporaneamente, migliaia di cittadini si possano ritrovare a distanza uniti sotto la bandiera dalla solidarietà e della voglia di pedalare in sicurezza per le vie cittadine. Questo è quello che da oltre un decennio riesce a fare l'Uisp con Bicincittà, la tradizionale manifestazione cicloamatoriale che nel 2011 ha unito 21.848 persone in 133 città italiane. L'edizione 2011 è stata inserita all'interno del calendario della Giornata nazionale della bicicletta dell'8 maggio: l'obiettivo è unire il coro delle voci che quotidianamente si impegnano a promuovere l'uso della bicicletta come strumento per una migliore mobilità urbana.

Bicincittà è stata inoltre un momento di aggregazione e di divertimento per le famiglie italiane, stimolandole ad adottare stili di vita più attivi, salutari e rispettosi dell'ambiente, e garantendo la partecipazione di 1.500 disabili fisici e mentali

Le modalità attraverso cui l'evento è strutturato consentono di raggiungere obiettivi di solidarietà: in molte città che hanno aderito alla manifestazione infatti, il comitato organizzatore ha scelto

un'associazione locale a cui destinare il ricavato della sottoscrizione che è stata proposta ai partecipanti tramite l'acquisto di un tagliando di partecipazione. Prima e dopo la manifestazione si sono tenute numerose pedalate ecologiche.

Obiettivi e risultati

1) Sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sulla tematica ambientale attraverso la diffusione di buone pratiche facilmente replicabili;
2) sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sul tema della convivenza civile e della solidarietà;
3) creazioni di partnership e reti per lo sviluppo di nuove iniziative in materia di promozione sociale.

Durata: Gennaio – Maggio 2011 – *Evento nazionale finale*: 8 maggio 2011

C) GIOCAGIN

Metodologia

60 palazzetti dello sport in tutta Italia, da febbraio a giugno, si sono animati di bambini e ragazzi che si sono esibiti in coreografie di ginnastica, danze, balli sudamericani e prove dimostrative di arti marziali. Nel 2011, 17.000 partecipanti e 565 Società Sportive sono scesi nelle piazze di tutta Italia.La strutturazione di eventi quali Giocagin è basata sull'utilizzo dello Sportpertutti quale strumento capace di creare opportunità di socialità, di comunicazione, di relazione, di salute e benessere.

Giocagin, circuito di manifestazioni studiate per la fascia under 16, si propone di educare i giovani – sia i protagonisti delle attività, sia i giovani spettatori – alla pratica sportiva nelle diverse discipline e alla solidarietà attraverso lo sport. Anche quest'anno l'iniziativa si è impegnata ad aiutare i bambini del mondo sostenendo un progetto dedicato all'infanzia: "Regaliamo l'infanzia ai bambini palestinesi", promosso da Uisp e dall'ONG Peace Games, che organizza, all'interno dei campi profughi palestinesi in Libano, corsi di formazione per gli insegnanti delle scuole su attività sportive e ludiche e garantisce tutti i materiali necessari allo svolgimento delle attività stesse, offrendo ai ragazzi e alle ragazze dei campi profughi nuove opportunità di gioco e apprendimento attivo, così da ricostruire la loro infanzia e la speranza nel futuro.

Al fine di rafforzare l'impatto di tale tipologia di azione sono nati i circuiti delle grandi iniziative Uisp riuniti nella "**Primavera dello sportpertutti e della solidarietà**" che, da febbraio a maggio, ha coinvolto circa 165 città italiane e decine di migliaia di atleti, con una netta prevalenza di giovani.

Obiettivi e risultati

1) Educare i giovani – sia i protagonisti delle attività, sia i giovani spettatori – alla solidarietà attraverso lo sport;
2) sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sul tema della convivenza civile e della solidarietà;
3) creazioni di partnership e reti per lo sviluppo di nuove iniziative in materia di promozione sociale.

   Durata: Febbraio – Giugno 2011

D) SUMMER BASKET

Metodologia

L'Uisp, insieme alla Lega Pallacanestro, vuole portare lo sport in strada, recuperando gli spazi cittadini e utilizzandoli per creare momenti di socializzazione e di divertimento. Il Summer Basket è basata sull'utilizzo dello Sportpertutti quale strumento capace di creare opportunità di socialità, di comunicazione, di relazione, di salute e benessere. E' un torneo 3 contro 3, giocato in 40 città italiane, all'aria aperta, con la partecipazione di 3500 tra ragazzi e ragazze, con iniziative pensate per tutti i presenti, pubblico compreso. Da inizio giugno, sui playground di tutta Italia si sono svolti migliaia di incontri tra cestisti e cestiste di tutte le età.

Il master finale si è svolto dal 22 al 24 luglio a Spoleto.

Obiettivi e risultati

1) Educare i giovani – sia i protagonisti delle attività, sia i giovani spettatori – alla socializzazione attraverso lo sport;
2) sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione sul tema della convivenza civile;
3) recuperare spazi urbani per creare momenti di socializzazione e divertimento.

Durata: Gennaio – Luglio 2011

F) MATTI PER IL CALCIO!

Metodologia

"*Matti per il calcio*!" è una campagna di promozione sociale che interviene sul terreno dei modelli culturali, sui pregiudizi, su ciò che viene considerato normale secondo le convenzioni comuni e su ciò che è diverso e di cui spesso si ha paura. I promotori sono l'Uisp e il Dipartimento di salute mentale, convinti che lo sport possa dare un contributo importante per promuovere i valori dell'integrazione e della socialità, che rappresentano un patrimonio per il benessere delle comunità. Lo sportpertutti è un complesso fenomeno sociale del nostro tempo: un fondamentale fattore di promozione sociale in grado di promuovere l'aggregazione e la socializzazione delle fasce più deboli della società, così come la prevenzione e la salvaguardia della salute, attraverso la costruzione di stili di vita attivi e di valori positivi per tutte le età. La rassegna di calcio a 7 "Matti per il calcio!" nel 2011 ha coinvolto 2000 pazienti psichiatrici con i loro medici e infermieri e in 250 hanno preso parte alla finale nazionale (Montalto di Castro (VT), 15 - 17 settembre).

Obiettivi e risultati

1) Prevenire i fattori di rischio per la salute, con particolare riferimento all'integrità psichica, promuovendo la salute mentale, intervenendo sulla società al fine di aumentare i fattori predittivi positivi per la sanità del soggetto, quali, ad esempio, il sostegno sociale e l'eliminazione dei pregiudizi;
2) costruire relazioni utili alla socializzazione degli utenti dei Dipartimenti di Salute Mentale.

Durata : Il progetto si svolge durante l'anno sportivo da gennaio a giugno 2011 e dal settembre al dicembre 2011.

G) MONDIALI ANTIRAZZISTI

Metodologia

I Mondiali Antirazzisti, sono nati 1997 con l'intenzione di dimostrare attraverso delle attività concrete che la paura del "diverso" si combatte attraverso la conoscenza e lo scambio. Quella del 2011, che si è svolta a Bosco Albergati (RE), è stata l'edizione numero 15, dedicata in particolare al tema della lotta contro sessismo e l'omofobia: hanno partecipato 240 squadre, 5.000 persone provenienti da 30 paesi in tutto il mondo, in rappresentanza di 50 nazionalità: a colorare la festa sono intervenuti circa 500 bambini under 12 che proprio a Bosco Albergati hanno realizzato i loro laboratori di gioco sul linguaggio del corpo.

L'elemento vincente della manifestazione è la contaminazione fra realtà che spesso vengono descritte come contrastanti e contradditori: comunità di migranti e gruppi ultras, gruppi etnici minoritari e giovani dei centri sociali e collettivi antirazzisti.

Per tutto l'anno i Mondiali Antirazzisti sono anticipati da "Aspettando i Mondiali", una serie di eventi (tornei, manifestazioni, giornate della memoria, workshop) in tutta Italia che vedono coinvolte scuole, cittadini e istituzioni.

L'evento è realizzato con l'Alto Patrocinio del Presidente della Repubblica Italiana

Obiettivi e risultati

1) Promuovere il confronto attraverso alcuni tornei sportivi non competitivi: calcio (il torneo più grande e importante), basket, pallavolo, cricket e, in prospettiva, anche rugby. Un incontro che diviene possibile anche nei molteplici eventi culturali: dibattiti, proiezione di video, esposizione

dei materiali autoprodotti dai gruppi, concerti ed eventi musicali, incontri informali organizzati nei luoghi di ristoro;

2) contrastare il fenomeno di razzismo e di violenza negli stadi, favorendo la conoscenza e la mediazione dei conflitti, contribuendo ad un abbassamento della soglia di tensione fra tifoserie diverse durante le partite.

Durata: Gennaio – Luglio 2011 – *Evento finale*: 6 – 10 luglio 2011

H) ACTION WEEK 2011

Metodologia

La FARE Action Week – Settimana d'Azione FARE – unisce tifosi, club e coloro che sono colpiti dal razzismo, in tutto il continente, in uno sforzo comune al fine di eliminare la discriminazione. La Settimana d'Azione della rete "Football Against Racism in Europe" (FARE) mira a sensibilizzare sempre di più l'opinione pubblica sul problema del razzismo e dell'esclusione e a creare un fronte unito per affrontare questo fenomeno nello sport europeo numero uno.

L'idea dietro la FARE Action Week è che un'ampia gamma di iniziative e attività si occupino di problemi locali all'interno della propria squadra o comunità, unendosi ad altri gruppi europei per adottare una posizione comune contro il razzismo nel calcio. Iniziata come una campagna di minore importanza in nove paesi nel 2001, è ora diventata la più ampia serie di attività antirazziste nello sport mai lanciata prima. La Settimana d'Azione 2011 ha registrato un numero record di più di 1200 eventi in 40 paesi, dentro e fuori i campi da gioco di tutta Europa. Le top star europee stanno prestando il proprio sostegno alla campagna. Tutte le 32 squadre della UEFA Champions League hanno partecipato alla campagna "**Uniti Contro il Razzismo**", raggiungendo più di 600.000 tifosi, direttamente alle partite, e milioni attraverso trasmissioni live alla televisione. Il numero delle leghe professionali che vi hanno partecipato è cresciuto a 14. Anche le attività simboliche organizzate dalle Fun Ambassy nazionali e dai club individuali raggiungono un numero sempre crescente di persone ogni anno.

Obiettivi e risultati

1) Offrire sostegno finanziario a una gamma di attività di base per affrontare i problemi locali a livello della comunità;
2) finanziare almeno 100 iniziative, distribuendo gratuitamente i materiali per la campagna;
3) ampia diffusione della campagna contro il razzismo.

Durata: Gennaio – ottobre 2009. *Evento finale*: 12 - 25 ottobre.

I) XENOI – SOCIALIZZARGIOCANDO: GIOCHI E SPORT PER UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE

Metodologia

L'attività si è mossa attraverso la realizzazione di un quadro aggiornato della diffusione delle attività sportive tra gli stranieri presenti sul territorio nazionale, la conoscenza delle attività sportive nelle diverse comunità, lo sviluppo delle relazioni con le associazioni di stranieri, l'incremento dei soci UISP stranieri anche come organizzatori e dirigenti, la costituzione di circoli multietnici dove incontrarsi e condividere esperienze comuni. Il tutto è stato realizzato grazie al supporto di una nuova rete di Comitati e Leghe Uisp con le Consulte dei migranti. *Xenoi* ha, tra le sue principali caratteristiche, quella di essere una sperimentazione che, partendo da un'organizzazione territoriale, intende sviluppare metodologie di intervento sociale che siano poi riproducibili in qualsiasi realtà territoriale. Per avvicinare le comunità di stranieri alle attività, sono state realizzate e introdotte all'interno delle leghe e aree le seguenti attività:

- Touch rugby: disciplina che azzera le differenze di sesso ed età, favorisce l'avvicinamento e la conoscenza dell'altro attraverso il contatto, ideale per attività miste
- Ultimate: disciplina del frisbee a squadre, praticabile facilmente e ovunque
- Nordic walking: i migranti forzati non concepiscono la pratica del cammino se non come fuga. La montagna li disorienta, così come lo spostamento da una città a un'altra. Il nordic walking stimola un

rapporto positivo tra loro e l'ambiente, inoltre annulla le differenze perché non occorre conoscere tecniche particolari né essere veloci, e promuove il benessere.

- Corsi di nuoto per donne musulmane in spazi e orari riservati esclusivamente a loro, e in presenza di staff tecnico tutto al femminile.
- Attività en plein air (parchi e piazze).
- Gioco del calcio come laboratorio linguistico (apprendimento della lingua italiana attraverso il gioco di squadra quotidiano, i termini propri del calcio e quelli ascoltati, utilizzati nella didattica in aula).

Obiettivi e risultati

1) Promuovere e diffondere la filosofia e la prassi dello *sportpertutti* nelle sue declinazioni di diritto di cittadinanza e di inclusione sociale nel territorio;

2) promuovere la partecipazione alla vita sociale e sportiva degli stranieri, sia singoli che nei nuclei familiari, o organizzati in associazioni e comunità, attraverso l'adesione alle proposte dell'UISP;

3) favorire il coinvolgimento nelle iniziative ludico/sportive della componente femminile delle varie comunità nel rispetto delle varie culture;

4) costruire un modello aperto di multiculturalità che riconosca come valori fondanti le pari opportunità e la libertà di scelta. Un modello che premetta di conservare e trasferire nello spazio pubblico, associativo e sportivo, diversità e identità culturali valorizzando l'apporto degli stranieri già associati alla UISP;

5) Messa in rete, sistematizzazione e sviluppo delle relazioni con le associazioni di stranieri, non necessariamente solo sportive;

6) Incremento del numero dei soci UISP stranieri e la loro partecipazione, non solo in qualità di soci, ma anche come organizzatori e dirigenti dei Comitati, delle Leghe e delle associazioni di base;

7) Promozione della costituzione di circoli multietnici, attivi nella proposta di giochi tradizionali di diverse culture dove incontrarsi e condividere esperienze comuni

Durata: Gennaio - Dicembre 2011.

L) PORTE APERTE: ATTIVITÀ NEGLI ISTITUTI DI PENA PER ADULTI E MINORI

Metodologia

La storia dell'Uisp è caratterizzata da una continua attenzione alle fasce più deboli della società. La mission dello sportpertutti è quella di portare le buone pratiche anche tra le mura di un istituto di pena o tra i ragazzi collocati nell'area del disagio e della devianza.

"Porte aperte" è il filo rosso che mette in relazione tutte le esperienze dei territori dentro e fuori gli istituti di pena, per gli adulti e per i minori.

Utilizzando i protocolli di intesa tra Uisp e DAP, molti comitati dell'Uisp anche nel 2011 hanno organizzato in forma continuativa attività e manifestazioni all'interno degli istituti di pena, con tornei di calcio, pallavolo, tennis tavolo, pratiche sportive in palestra, corsi di scacchi, giochi tradizionali, corsi di educazione corporea, che hanno coinvolto i detenuti e gli agenti penitenziari. Per i tornei di calcio e pallavolo è stata garantita la partecipazione di squadre esterne che sono entrate negli istituti di pena per gli incontri diretti.

Sono stati anche calendarizzati momenti di formazione per arbitri e tecnici, per offrire opportunità di reinserimento a fine pena. Le persone coinvolte direttamente e continuativamente nelle proposte sportive per l'anno 2011 sono state 8.000, con 500 persone tra volontari, operatori e educatori.

Partendo dal protocollo d'intesa con il Dipartimento di giustizia minorile, le attività rivolte ai giovani hanno previsto laboratori sperimentali volti alla socializzazione, realizzazione di tornei polisportivi organizzati direttamente dai ragazzi con il supporto dell'Uisp, costituzione di società sportive, stage di formazione/lavoro nelle strutture Uisp, supporto organizzativo a manifestazioni ed eventi.

I fruitori di queste opportunità di reinserimento sociale per il 2011 sono stati 2.500.

Il monitoraggio dell'efficacia degli interventi sia per gli adulti che per i minori è stato garantito in stretta collaborazione tra responsabili e operatori Uisp e il personale degli istituti di pena e dei servizi sociali.

Obiettivi e risultati ottenuti

- Favorire lo scambio e il reciproco confronto tra la realtà interna al carcere e quella esterna
- permettere ai detenuti di avere contatti con la comunità "libera"
- stimolare nuove e positive modalità di relazione tra di loro e con gli altri
- sostenere i detenuti nel tentativo di ricostruirsi una personalità
- garantire un'attività sportiva e formativa continua
- utilizzare lo sport per l'inclusione sociale e l'integrazione in una logica di prevenzione primaria, di contrasto alle devianze e alle dipendenze.

L'azione di costruzione di reti di protezione sociale è avvenuta in stretta collaborazione con i servizi sociali, i centri di giustizia minorile e le agenzie educative dei territori, per co - progettare percorsi di sostegno e di reinserimento.

Durata: gennaio – dicembre 2011.

CAMPAGNE E PROGETTI NAZIONALI

A) DIAMOCI UNA MOSSA: NUOVI STILI DI VITA ATTIVI PER BAMBINI E FAMIGLIE

Metodologia

A livello nazionale il progetto si è articolato in una campagna di informazione e sensibilizzazione indirizzata a bambine e bambini delle scuole elementari, ai loro genitori e ai loro insegnanti, per la promozione dell'attività motoria (riscoperta del gioco all'aria aperta, del movimento con il gruppo familiare/amicale) e di una corretta alimentazione. La campagna è stata impostata in modo coinvolgente e motivante, lavorando su proposte aperte e non strutturate, considerate poco efficaci in sede di approccio al problema; è stata veicolata attraverso le scuole, con il coinvolgimento degli insegnanti, con la produzione di un diario per bambini e costruito in modo da renderli soggetti attivi e responsabili di un diverso stile di vita, per loro ma anche per i loro familiari: il diario contiene anche uno spazio in cui i partecipanti racconteranno la loro esperienza e le "conquiste" raggiunte (passeggiate in bicicletta con i genitori, domeniche in un parco e non davanti alla TV). Ad un altro livello, il progetto prevedeva l'organizzazione di iniziative territoriali: si è lavorato per coinvolgere i media locali, si sono organizzati appuntamenti, manifestazioni, proposte socializzanti per favorire nuovi stili di vita. L'obiettivo è promuovere ulteriormente la partecipazione dei soggetti coinvolti e dare visibilità al progetto e ai suoi obiettivi. Il progetto è stato monitorato e valutato attraverso questionari ex ante ed ex post (International Physical Activity Questionnaire) dal gruppo di lavoro del Prof. Fabio Lucidi Facoltà di Psicologia2 (Roma).

I risultati ottenuti dopo un anno di lavoro: i bambini coinvolti (**14.732**) hanno aumentato le attività motorie impegnative, come sollevare cose pesanti o andare in bicicletta pedalando velocemente, quindi il tempo che trascorrono seduti è visibilmente diminuito 8 da 372 minuti a settimana a 335.

"Diamoci una mossa" ha ricevuto la risposta positiva dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per l'utilizzo del logo "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari".

Obiettivi e risultati

1) Realizzazione di una campagna informativa sugli stili di vita attivi basata sullo sport per tutti come pratica che favorisce il benessere, la salute, combatte la sedentarietà e quindi l'obesità infantile, non puntando sulla semplice trasmissione delle informazioni da parte di adulti esperti, ma favorendo la percezione di ciascuno quale soggetto attivo e responsabile delle proprie scelte, fin dai primi momenti evolutivi;
2) motivare e mobilitare la famiglia alla costruzione di "spazi" di attività fisica fuori dal recinto degli sport strutturati e centrati sul gioco, il movimento e gli stili di vita attivi, ideati per coinvolgere bambini e genitori;
3) costruzione di reti territoriali per stili di vita attivi: bambini, genitori, scuole, enti locali;

4) accrescimento della consapevolezza dei bambini destinatari finali ma non unici dell'intervento quali protagonisti delle loro scelte, relazioni, bisogni e modi di soddisfarli.

Durata: avvio a settembre di ogni anno e termine a maggio dell'anno seguente, in concomitanza con l'anno scolastico.

B) RIDIAMOCI UNA MOSSA: IL GIOCO CONTINUA

Metodologia

I risultati ottenuti con la campagna "Diamoci una mossa" hanno portato a una seconda fase, "RiDiamoci una mossa: il gioco continua", che, in modo ancora più ambizioso, non trasmette solo informazioni sui benefici di uno stile di vita sano, ma vuole contribuire a farlo diventare un'abitudine, in una strategia di mantenimento.

I bambini sono sempre più protagonisti di questa sperimentazione, perché sono loro a valutare il proprio impegno e decidere se "premiarsi" con le medaglie contenute nel diario.

Naturalmente gli adulti hanno un ruolo fondamentale nell'accompagnare i bambini alla conquista degli stili di vita sani. A loro è dedicato un tabloid che illustra i risultati raggiunti e i nuovi obiettivi, con suggerimenti per agire come modelli di buone abitudini.

Tutti i bambini, i genitori e gli insegnanti possono sempre contare sulle ragazze e sui ragazzi dell'Uisp, gli educatori dello sportpertutti, che con le loro proposte di gioco e attività motorie danno una mano ai bambini a sperimentare, divertendosi e scoprendo nuovi mondi. Sono a disposizione degli insegnanti per sviluppare la campagna, dei genitori per proporre loro alcuni modi di condividere il gioco e il movimento con i figli, insieme a buone pratiche e iniziative durante tutto l'anno. La campagna propone, sempre in modo giocoso, spunti e suggerimenti che aiutino a rendere regolari i comportamenti occasionali, superando le piccole difficoltà che si incontrano inevitabilmente in questo passaggio.

La "formula" diventa quindi: ***un regolare stile di vita attivo + una regolare alimentazione corretta = uno stile di vita sano***

Nel 2011, la campagna ha visto coinvolti 11.400 bambini, le loro famiglie e i loro insegnanti.

Anche per "RiDiamoci una mossa" è stata effettuata una valutazione di efficacia, che ha registrato un aumento di motivazioni nei bambini verso il movimento e una sana alimentazione e una maggior soddisfazione del proprio corpo sia in loro che nelle mamme.

Obiettivi e risultati

1) Stimolare i bambini affinché facciano movimento e mangino in modo sano con regolarità;

2) far sì che i bambini facciano proprio il nuovo comportamento e lo mettano in atto spontaneamente;

3) far sì che i bambini stessi coinvolgano altri bambini e addirittura altri adulti, in primo luogo i genitori;

4) accrescimento della consapevolezza dei bambini destinatari finali ma non unici dell'intervento quali protagonisti delle loro scelte, relazioni, bisogni e modi di soddisfarli.

Durata: avvio a settembre di ogni anno e termine a maggio dell'anno seguente, in concomitanza con l'anno scolastico.

C) 1...2...3...MOSSA: CONDIVIDIAMO IL GIOCO!

Metodologia

La valutazione positiva dell'esito raggiunto da "Diamoci una mossa" e "RiDiamoci una mossa" ha determinato la nascita di una riflessione circa gli ulteriori sviluppi possibili per una campagna di informazione, sensibilizzazione ed educazione sugli stili di vita.

L'analisi condotta ha portato alla creazione di materiali (diarione per bambini, tabloid per genitori e insegnanti) capaci di mantenere lo stesso livello di innovazione ma ancora più ambiziosa in quanto mirata all'acquisizione di una abitudinarietà negli stili di vita non solamente attraverso materiali analoghi a quelli delle altre due sperimentazioni, ma aggiungendo un contatto più diretto tra i bambini e gli educatori

e prevedendo la proposizione di elementi di educazione civica. Elemento metodologico basilare per lo svolgimento delle attività è il riferimento a un elemento specifico: la forza del gruppo naturale (classe) come forza trainante nella definizione e nel raggiungimento degli obiettivi. Nello specifico, i temi centrali sono stati quelli della coesione del gruppo e dell'attrattività, sia nei confronti del gruppo come entità sociale autonoma, sia come caratterizzato da compiti comuni. In questo quadro, la struttura classica della campagna si è articolata in materiali caratterizzati da obiettivi comuni svolti e descritti comunemente, associati a strumenti individuali più agili ma capaci di legare gli obiettivi del singolo a quelli del gruppo.

Obiettivi e risultati

1) Stimolare i bambini (**2.442**) affinché facciano movimento e mangino in modo sano con regolarità.
2) far sì che i bambini facciano proprio il nuovo comportamento e lo mettano in atto spontaneamente e che coinvolgano altri bambini e addirittura altri adulti, in primo luogo i genitori;
3) Costruzione di reti territoriali per stili di vita attivi: bambini, genitori, scuole, enti locali;
4) accrescimento della consapevolezza dei bambini destinatari finali ma non unici dell'intervento quali protagonisti delle loro scelte, relazioni, bisogni e modi di soddisfarli;

Durata: avvio a settembre di ogni anno e termine a maggio dell'anno seguente, in concomitanza con l'anno scolastico.

D) PROGETTO SUD

Metodologia

Progetto Sud è lo strumento di sviluppo dell'attività associativa nelle regioni meridionali, che ha mosso i suoi passi su sentieri innovativi, con sempre maggior consapevolezza, connotandosi come un luogo di costruzione collegiale di eventi e opportunità, di individuazione e messa a fuoco delle criticità e dei possibili punti di forza.

Le direttrici sono le attività, la formazione, l'infrastrutturazione sociale e materiale. L'avvio del processo è stato dato dall'organizzazione di numerose manifestazioni sportive interregionali.

Tre regioni meridionali, Calabria, Campania e Puglia, si sono impegnate in un progetto comune, cimentandosi nella realizzazione e nella gestione della Foresteria di Mormanno, due palazzi storici immersi nel Parco del Pollino; nel 2011 la struttura è entrata a pieno regime e offre ai soci Uisp, non solo delle regioni meridionali, posti letto, opportunità di pratiche in ambiente naturale e tradizionali, di formazione, di turismo sostenibile a sfondo sociale ed enogastronomico.

Mormanno rappresenta un prototipo, un modello replicabile di quello che può essere realizzato attraverso la cooperazione, il lavoro comune dei comitati Uisp del sud, in un processo di sviluppo che proietti i gruppi dirigenti verso nuove sfide associative, verso l'incremento della cultura del "fare impresa sociale".

La diffusione di questa esperienza può moltiplicare le opportunità di attività, incentivando la scelta della gestione di siti ricettivi, strutture e impianti sportivi, moltiplicando lo strumento dei protocolli con gli Enti parco, per tradursi in occasione di crescita associativa con idee innovative e buone pratiche diffuse.

Questo programma della foresteria di Mormanno ha visto la partecipazione di 3.000 persone, con la collaborazione fattiva di formatori, operatori e volontari delle leghe nazionali.

Obiettivi e risultati

1) Realizzare un lavoro su obiettivi condivisi, che veda i dirigenti e i quadri Uisp delle regioni meridionali operare per la costruzione di progetti comuni, di reti associative diffuse, di buone pratiche innovative, con proposte di attività e piani di infrastutturazione sociale e materiale.
2) investire prioritariamente nella formazione di operatori, educatori, quadri e dirigenti, privilegiando le giovani generazioni.
3) lanciare piani di intervento e campagne sugli stili di vita attivi e salutari, indirizzati in particolare ai bambini e alle famiglie.

4) individuare spazi di sport non tradizionali e destrutturati, come ad esempio i parchi e le aree naturali, che possano diventare "palestre open air" per attività ambientalmente sostenibili e per proposte di turismo consapevole.

Durata: gennaio – dicembre 2011

E) IL FIORIRE DELLE NOSTRE RADICI

Metodologia

Il Chiapas è una regione del Messico che conta circa cinque milioni di abitanti, di questi quasi due milioni sono indigeni, che soffrono di mancanza di infrastrutture e carenza di servizi socio educativi. Per questo il progetto si propone di aiutare le strutture che curano l'educazione di base dei bambini e di incrementare le capacità professionali dei giovani e delle donne.

I progetti sono rivolti, in particolar modo, ai bambini di strada e alle donne appartenenti a diverse comunità indigene, supportate attraverso il sostegno a distanza, e si focalizzano le attività di tipo educativo e ludico all'interno delle scuole, la formazione sull'uso delle piante medicinali e il supporto all'artigianato locale attraverso la vendita in Italia.

Beneficiari diretti dell'intervento nel 2011 sono stati 50 donne e 250 bambini.

Obiettivi e risultati ottenuti

1) Rafforzare le comunità locali
2) Fornire strumenti di tipo educativo e professionale agli elementi più deboli delle comunità

Durata: gennaio – dicembre 2011

ATTIVITA' FORMATIVE, SEMINARI E CONVEGNI

Metodologia

Le attività formative si sviluppano all'interno di un processo di innovazione dell'Associazione, avviato già da alcuni anni e sviluppato su coordinate specifiche e correlate tra loro. Obiettivo di fondo, la realizzazione di un cambiamento nella cultura organizzativa nella direzione dello sviluppo dell'Associazione come Learning Organisation, acquisendo gli strumenti necessari per la promozione di attività e proposte progettuali. L'Uisp nel 2011 ha realizzato un nuovo ciclo formativo per i dirigenti con gli obiettivi di incrementare modalità gruppali di stare insieme, sviluppare competenze e diffondere culture relazionali e saper prendere decisioni.

Obiettivi e risultati:

1) formare dirigenti, quadri e giovani futuri dirigenti su aree di importanza e interesse strategici per lo sviluppo dell'associazione;
2) rafforzare il processo di innovazione della cultura organizzativa della UISP come Learning Organisation;
3) sostenere un modello di formazione a carattere nazionale che rafforzi i caratteri di sistema dell'Associazione sul piano identitario e valoriale e le conseguenti scelte operative;
4) sviluppo delle capacità relazionali;
5) rafforzamento degli indirizzi dell'Associazione e del suo carattere di sistema sul piano identitario e valoriale;

Nel corso 2011, i Comitati regionali e territoriali Uisp hanno organizzato corsi per promuovere la qualificazione di istruttori, giudici e arbitri ma anche per adeguare le proposte dell'Uisp alle mutate esigenze delle realtà locali, in collaborazione con i soggetti che lavorano in quelle realtà. L'obiettivo della formazione regionale e territoriale Uisp è stato quello di preparare i quadri dello sport per tutti, a vario titolo e a vario livello, a far fronte alle politiche sociali messe in campo in determinate realtà territoriali dalle istituzioni.

APPUNTAMENTI NAZIONALI:

1) ***Firenze, 15 – 17 aprile 2011***: seminario nazionale sul tema " Sport e attività motoria nell'invecchiamento", rivolto a quadri ed operatri Uisp. L'obiettivo dell'incontro è stato duplice:

da una parte confrontarsi sulle modalità utilizzate dai formatori delle diverse leghe inerenti allo specifico tema, dall'altro individuare strategie didattiche comuni, eticamente coerenti e corrette con le politiche Uisp.

2) ***Pennabilli (RN), 15 – 17 luglio 2011***: " In principio fu il conflitto", seminario nazionale sul tema della mediazione dei conflitti. L'obiettivo finale dell'incontro era quello di tasferire agli operatori ed educatori coinvolti gli strumenti utili e necessari alla mediazione.
3) ***Schio (VI), 8 – 10 aprile 2011*** *"Fitness e benessere"*: seminario nazionale teorico-pratico che, partendo dalla riflessione sul significato letterale di Fitness, propone la contaminazione con altre discipline per elaborare una proposta di Fitness sano e di BenEssere, da lanciare sul mercato.
4) ***Rimini, 9 – 11 settembre 2011***: "*Sport days*": un momento di riflessione sullo sport e sul suo futuro: 250 dirigenti territoriali, regionali e nazionali hanno partecipato a incontri pubblici e workshop, molti dei quali centrati su tematiche sociali come: sport e inclusione sociale, lo Sporpertutti e la cooperazione allo sviluppo, movimento e benessere, stili di vita sani per bambini e famiglie, sport senza barriere, sport, disabilità e disagio mentale. Sono stati inoltre organizzati momenti di pratica sportiva indirizzati ai cittadini di tutte le età: arrampicata sportiva, attività equestri, attività subacquee, canoa, ciclismo, danza, giochi tradizionali e scacchi, golf, free running, bike jump, free style, calcio, fitness

APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI:

1) ***Libano, giugno 2011:*** corso di formazione per gli operatori delle associazioni operanti nei campi profughi palestinesi del Libano, incentrato sulla psicomotricità e sull'animazione ludico sportiva, realizzato da un formatore Uisp, al quale hanno partecipato 14 operatori giovanili.
2) ***Senegal: febbraio e novembre 2011: c***orso di formazione su acquaticità e sicurezza e sullo sport per tutti, realizzato dagli operatori delle Leghe Uisp e rivolto a insegnanti delle scuole primarie di Foundiougne e di Mbam, a operatori dei vigili del fuoco, dell'ispettorato allo sport e della federazione dei pescatori.

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 18 e 19 febbraio 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 981.206,00; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 6.585.548,00; spese per altre voci residuali pari a euro 2.313.050,00.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 12 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione del 15 e 16 ottobre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

49. UNMS - Unione Nazionale Mutilati per Servizio

a) Contributo assegnato ed erogato per l'anno 2011: euro 516.000,00

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Riconosciuta con decreto del capo provvisorio dello Stato n. 650/47, l'Unione Nazionale Mutilati e Invalidi per Servizio Istituzionale è un Ente morale che raggruppa in Associazione tutti quelli che alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio nel settore militare e civile.

Sono dunque Carabinieri, militari delle FF.AA in servizio di leva o effettivo, Agenti della polizia di Stato, Guardie di Finanza, personale dell'Amministrazione penitenziaria, Guardie forestali, Vigili del fuoco, Vigili urbani, magistrati e tutti i dipendenti civili della Pubblica amministrazione che, nell'adempimento del proprio dovere hanno contratto mutilazioni o invalidità. Fanno altresì parte dell'Unione le vedove, gli orfani, i genitori, le sorelle dei caduti in servizio o dei deceduti per l'aggravarsi delle infermità e che hanno o hanno avuto i requisiti per il conseguimento della pensione indiretta o di reversibilità

L'Unione da anni chiede attraverso iniziative legislative/istituzionali, convegni, tavole rotonde, intitolazioni di strade, piazze e monumenti più attenzione sul ruolo svolto in servizio dai 350.000 "servitori dello Stato". Certo il Parlamento, rendendosi partecipe dei sentimenti di gratitudine e di solidarietà è intervenuto in favore delle cosiddette " *vittime del terrorismo, della criminalità organizzata e del dovere"* e delle loro famiglie, ma poco o nulla in questi anni ha legiferato in favore di chi si è invalidato in modo meno grave o, a poco a poco, nel corso d'anni di lavoro svolto in condizioni di grave disagio fisico o ambientale.

Nella circostanza le " battaglie" dell'associazione sono state indirizzate affinché nelle future norme, in analogia a quanto attuato in materia d'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dal decreto legislativo 38/2000, vi siano concreti provvedimenti per la semplificazione dei vari procedimenti sia a carico delle Amministrazioni che dei diretti interessati nella considerazione che in un " Paese civile" è inaccettabile che le procedure per il riconoscimento della " causa di servizio"e dei benefici collegati non si concludano prima di 8/10 anni.

In proposito è da rilevare come anche nel decorso anno l'azione dell'Unione è stata " frenata" dalla situazione politico/economico mondiale e dall'esigenza, in nome dei parametri economici Europei, di ridurre lo squilibrio tra entrate e le uscite.

Soprattutto sul piano pensionistico/legislativo, non possiamo, perciò, non evidenziare i due grandi fattori che, superando la volontà della Presidenza e degli organi centrali hanno ancora influito sulla soluzione, anche parziale, delle giuste rivendicazioni e cioè:

a) progressivo disinteresse del Parlamento alle attese degli invalidi, pur alla presenza di alcuni, precisi punti di riferimento (es. onorevoli Bianconi, Pelino, Bobba, Sen.Butti ecc)
b) contrarietà del Governo a provvedimenti implicanti aumenti di spesa o riduzioni di entrata

Le rivendicazioni pensionistiche legislative

E' da ricordare come l'azione della Presidenza si è rivolta, (anche con iniziative legislative bipartisan)

- revisione della pensione base tabellare il cui trattamento (per la 1 categoria attualmente è pari ad euro 273) dovrebbe essere almeno agganciato alle competenze mensili che riceve il militare volontario o un apprendista dello Stato, (circa 900 euro) con proporzionali incrementi anche per i titolari dalla 2 all'8 categoria di cui all'art. 3 della proposta di legge, atto Camera n. 1826 dell'on. Pelino, n.2070 dell'on. Bobba e del disegno di legge n. 814 del sen. Butti nel più ampio

programma/progetto per una *Perequazione dei trattamenti previdenziali e risarcitori con gli analoghi emolumenti previsti in campo europeo*

- estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio, di cui alle proposte di legge 1421 on. Paglia e 1827 on. Pelino
- possibilità di una " presenza" del Sodalizio, con un proprio esperto/rappresentante, nell'ambito delle varie CMO e del Comitato di verifica delle cause di servizio , di cui alla proposta di legge atto Camera n. 2360 on. Pelino, ora all'esame della Commissione lavoro della Camera
- riconoscimento alle Associazioni " storiche" di tutela dei disabili di svolgere attività d'informazione, assistenza e tutela con i poteri di rappresentanza attribuiti ai Patronati (di cui alla proposta di legge – atto Camera n. 1732 dell'on. Porcu, adesso all'esame della Commissione Affari sociali della Camera.).

Ovviamente, l'azione più pregnante è stata poi rivolta all'annoso problema del riconoscimento della defiscalizzazione parziale (*decimisti)* o totale (*percentualisti)* delle pensioni privilegiate.

Sin dal mese di gennaio 2011 dettagliati promemoria, via via aggiornati nei contenuti rispetto ai provvedimenti all'esame del Parlamento, sono stati trasmessi al Presidente del Consiglio, al Vice presidente del Consiglio, ai ministri per i Rapporti con il Parlamento e riforme istituzionali, del Lavoro e previdenza sociale, della Solidarietà sociale,della Riforma nella P.A., della Difesa, dell'Economia e finanze, dell'Interno, della Giustizia, , ai sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, della Solidarietà sociale, ecc, e a senatori e deputati " amici della categoria". Sul problema è, inoltre, da segnalare lo studio per la predisposizione di un ricorso alla Commissione di Giustizia Europea contro la sentenza n. 18852/2009 della Sezione tributaria della Corte di Cassazione nella quale l'alto consesso, nell'esaminare l'imposizione fiscale del decimo ha ribadito come questo faccia parte integrante della pensione privilegiata ordinaria e ,quindi, soggetto ad imposizione fiscale diretta.

L'agenzia per il lavoro

In questo settore e in un futuro assetto organizzativo dell'Unione dal punto di vista di una sempre maggiore attenzione alla realizzazione dei bisogni individuali degli associati e delle loro famiglie, il progetto, "pilota", autorizzato dal Ministero del lavoro per l'esercizio dell'attività d'intermediazione nelle sedi UNMS di Catania, Napoli, Salerno e Teramo con la contestuale iscrizione *nell'Albo Informatico delle Agenzie del Lavoro* per offrire, attraverso la collaborazione d'operatori con adeguate competenze professionali, consulenza e assistenza ai soci (e non) e loro familiari nella mediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro, nella raccolta di curriculum, nella preselezione e costituzione di banche dati e d'orientamento professionale rispetto alle effettive esigenze delle aziende che potranno assumerli con chiamata "diretta nominativa", superando così le ben note difficoltà legate alla creazione della graduatoria unica degli invalidi.

L'informatizzazione e l'aggiornamento dell'Unione

Pur con le prevedibili difficoltà burocratiche e tecniche, dal mese di ottobre 2010 è stato totalmente rinnovato il sito Internet www.unms.it . Nel nuovo indice argomenti è ora possibile consultare i principali temi in materia pensionistica/legislativa, le maggiori notizie provenienti dalle varie amministrazioni, le iniziative del Sodalizio e uno spazio dedicato al *Corriere dell'Unione* con la possibilità di poterne scaricare i " vecchi numeri"

In questo " programma informatico" il progetto per l'Archiviazione digitale dei dati ove i documenti contabili originali (verbali, estratti conto, prima nota cassa, giustificativi di entrata e di spesa) rimarranno presso le sedi periferiche mentre alla Sede centrale dovranno essere inviate solo le relative fotocopie che scansionate (e poi distrutte) in formato PDF saranno raggruppate per sezione e Consiglio regionale e archiviate su supporto digitale Dvd con innegabili, intuibili vantaggi quali: a) eliminazione dell'archivio cartaceo della Sede centrale, b) possibilità di mantenere i dati per un tempo infinito c) maggiore efficienza e controllo dei documenti che saranno sempre consultabili da ogni computer

Proselitismo

Come avvenuto nel passato anche nel 2011 l'impegno è stato indirizzato a diffondere maggiormente il periodico Associativo in tutte le diramazioni civili e militari dello Stato, con il rinnovato appello ai dirigenti di tutte le sezioni provinciali a segnalare il nome di un certo numero di dipendenti e funzionari pubblici cui inviare, in omaggio, il Corriere dell'Unione in modo che, a loro volta, possano essere promotori del messaggio e dell'azione associativa.

Inoltre l'Ufficio stampa dell'Unione, considerando che il mondo dell'informazione sta subendo una profonda trasformazione e alle tre classiche distinzioni: carta stampata, radio e televisione si affianca la presenza dominante d'Internet, ha elaborato numerosi "avvisi" per far giungere ai vari canali di comunicazione il "messaggio associativo"

P*rogetti e iniziative a giustificazione dell'impiego dei fondi del 5 per mille e del contributo statale*

Su tali aspetti il riesaminare e l'elaborazione ex novo di proposte per lo sviluppo dell'immagine dell'Unione a livello nazionale e regionale , evidenziando in modo chiaro i servizi offerti ai suoi aderenti e familiari, aprendo " spazi" ai soci benemeriti e ai potenziali soci simpatizzanti , affinché l'Unione possa sempre avere un naturale ricambio generazionale e, quindi, certezza della sua sopravvivenza.

Certo oggi il mondo dell'Associazionismo vive un momento difficile e delicato, specchio di una società fragile e demotivata dove è sempre più rara la volontà di impegnarsi al servizio degli altri.

In tali programmi lo sviluppo del progetto economico e di proselitismo Eticard, quale carta servizi da estendere su base interassociativa collegata all'attivazione di un sistema informatico che potrà/dovrà gradualmente sostituire la tessera associativa ed essere, soprattutto, utilizzata per conseguire sconti e risparmi presso organismi (*nazionali, regionali o provinciali)* convenzionati ,rispetto ai quali , sulla base dell'accordo UNMS,ANMIL, ed ANMIC, la Presidenza dell'Unione ha inviato varie proposte d'accordo.

Come consuetudine ampio è stato " lo spazio" dedicato a cerimonie in commemorazione dei "Caduti" e allo svolgimento di Convegni programmatici/informativi.

Valori e progetti, quindi, indirizzati soprattutto ai giovani che se, opportunamente interessati e spronati, permetteranno al Sodalizio di essere sempre vitale ,d'esempio e di stimolo per le future generazioni.

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 1 luglio 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 990.477,75; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 109.883,84 spese per altre voci residuali pari a euro 41.421,96.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 4 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione del 29 ottobre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

50. UNITALSI – Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 418.634,60

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

PREMESSA

L'UNITALSI ha richiesto e ottenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi della legge 438 del 15 dicembre 1998, il contributo statale a sostegno dell'attività di promozione sociale, per l'anno finanziario 2011.

Il contributo statale è finalizzato alla realizzazione dei progetti, delle attività e delle iniziative dell'Associazione svolte sia a livello nazionale che a livello locale nel 2011. I progetti realizzati verranno presentati di seguito in maniera articolata. Il principio ispiratore dell'attività dell'UNITALSI si può sintetizzare nella frase: *Dal pellegrinaggio alla vita di ogni giorno.* Infatti il pellegrinaggio è, e rimane, il cuore dell'esperienza associativa.

Dal pellegrinaggio hanno avuto origine e si sono sviluppati tutti i progetti che l'Associazione oggi realizza che si rifanno ai principi base dell'Associazione e cioè:

- la partecipazione di malati e disabili di ogni età e provenienza alla vita associativa facilitata dall'utilizzo di idonei strumenti logistici e di accoglienza;
- il volontariato come veicolo essenziale alla realizzazione delle attività dell'Associazione.

FINALITÀ ISTITUZIONALI DELL'UNITALSI

La finalità dell'UNITALSI è quella di "*incrementare la vita spirituale degli aderenti e di promuovere un'azione di evangelizzazione e di apostolato verso e con i fratelli ammalati e disabili, in riferimento al messaggio del Vangelo e del Magistero della Chiesa*" (Statuto UNITALSI – art. 1).

Tutte le attività e i progetti che l'UNITALSI pone in essere sono rivolti esclusivamente ai propri soci che per Statuto si distinguono in: Soci ausiliari, Soci effettivi, Soci benefattori, Soci aggregati, Soci affiliati.

BREVE PRESENTAZIONE DELL'UNITALSI

L'UNITALSI, Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, è un'associazione pubblica di fedeli, dotata di personalità giuridica canonica per formale erezione da parte della Conferenza Episcopale Italiana (decreto del 8.12.1980 canoni 100 e 687 del codice di diritto canonico) ed è civilmente riconosciuta dallo Stato Italiano come Ente Ecclesiastico di Diritto Pubblico (D.P.R. n. 840 del 12/10/1984). L'UNITALSI è, inoltre, accreditata come Ente di seconda classe presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, iscritta nell'elenco delle Associazioni di volontariato del Dipartimento di Protezione Civile e dal 2003 iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000, n. 383, con il n. 71.

Fondata da G.B. Tomassi nel 1903, è una realtà che continua a crescere in ogni angolo d'Italia, al fianco delle persone più svantaggiate. Essa conta attualmente circa 80 mila aderenti, le cui attività si estendono su tutto il territorio nazionale con una struttura organizzativa articolata in 19 Sezioni, 267 Sottosezioni e 2 Delegazioni estere (Malta e Repubblica di San Marino), oltre a parecchi gruppi locali che operano rispettivamente in campo regionale e diocesano in cui ciascun volontario contribuisce alle varie iniziative offrendo il proprio tempo a chi è nel disagio.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE

Progetto Bambin - Il Progetto Bambini nasce per offrire accoglienza gratuita a tutte quelle famiglie che

devono ricoverare i loro bambini in strutture ospedaliere specializzate di Roma, Bologna, Genova, Bari, Padova, San Giovanni Rotondo, Perugia e Latina. L'obiettivo del progetto è quello di offrire, oltre all'alloggio, il calore di una famiglia laddove la famiglia è lontana, e la gioia del gioco nonostante la malattia. Per poter perseguire questo obiettivo l'Associazione ha acquisito in locazione alcuni appartamenti destinati a ospitare le famiglie non residenti per alleviare il loro disagio. La prima casa di accoglienza è stata inaugurata a Roma nel 2002. Le strutture di Padova, Genova, Roma, San Giovanni Rotondo, Bari, Perugia e Latina sono in grado di accogliere circa 90 persone.

La casa alloggio di Latina è stata inaugurata a gennaio del 2011.

I volontari che svolgono attività presso le case accoglienza vengono preparati con adeguati corsi di formazione. Le richieste di accoglienza sono convogliate al Numero Verde 800 062 026, e sulla base delle richieste i volontari organizzano le assistenze domiciliari o presso le strutture ospedaliere, programmano il trasporto delle famiglie dalle stazioni ferroviarie e dall'aeroporto verso le case accoglienza e gli ospedali. Accogliere le famiglie con i loro bambini è l'obiettivo primario del progetto, che nasce dall'esperienza acquisita in più di 100 anni di attività nel sociale, di servizio e di vicinanza nel quotidiano, ai più bisognosi.

Progetto Gioca-Scuola - Il Progetto "gioca-scuola" è un intervento socio - educativo atto a favorire la costruzione di relazioni significative e un'apertura verso il territorio che solleciti i minori a vivere di più il proprio quartiere, coinvolgendoli in attività ludico-ricreative da svolgersi in strada, "all'aria aperta", ma non solo. Il progetto, accoglie i bambini nelle sedi dell'UNITALSI dove esso si svolge facendo in modo che queste diventino un punto d'incontro nevralgico, un serbatoio ricco di stimoli e di opportunità per la crescita e lo sviluppo individuale di ognuno. Il progetto interagisce, inoltre, con la scuola a sostegno dei bambini maggiormente in difficoltà attraverso l'attivazione di una serie di servizi di tipo sociale, didattico e assistenziale in orario post-scolastico.

Le sedi del progetto Gioca-Scuola sono nei comuni di Isola di Capo Rizzuto (KR), Margherita di Savoia (FG), Barletta (BT), Monopoli (BA) e Oristano (OR) e Ripaberarda di Castignano (AP).

Nel progetto sono coinvolti anche i bambini che presentano disagi di vario tipo (sociali, relazionali, comportamentali), che vivono in comunità per minori o case famiglia o che presentano disabilità diverse (disabilità psico-fisiche e sensoriali, congenite, acquisite e di origine emotiva).

Il progetto ha avuto inizio, nel Settembre del 2004 come risposta alle frequenti richieste d'aiuto rivolte da alcuni genitori, insegnanti e assistenti sociali, all'Associazione. L'intento è stato quello di cercare insieme una soluzione alle problematiche sopraindicate che si è concretizzata poco alla volta e in modo sempre più netto in un progetto di accoglienza e sostegno.

Case Famiglia - Per offrire alle persone non autosufficienti, prive dei principali riferimenti familiari, la possibilità di vivere in modo indipendente e autonomo, per migliorare la qualità della loro vita e per offrire l'opportunità di potenziamento delle loro capacità e di sviluppo delle loro autonomie, l'UNITALSI ha aperto alcune case famiglia, ossia delle strutture di accoglienza destinate in prevalenza all'accoglienza di persone in difficoltà, siano esse portatori di handicap o in stato di disagio sociale.

Le dimensioni e le caratteristiche funzionali, nonché quelle organizzative delle case, sono orientate al modello della vita familiare. Pertanto i suoi abitanti vivono come in un qualsiasi altro nucleo familiare, insieme agli operatori che vi lavorano e ai volontari che vi svolgono il loro libero e gratuito servizio come personale impegno di solidarietà e di condivisione.

La prima Casa Famiglia dell'UNITALSI è stata realizzata nel 2002 e oggi le tre Case di Pisa, Barletta e Rieti rappresentano una splendida e contagiosa realtà sempre in fermento.

Le Case Famiglia per disabili offrono un totale di 21 posti e sono, a oggi, quasi completamente occupate accogliendo complessivamente 20 persone così distribuite:

- 6 su sei posti disponibili a Barletta,
- 6 su sei posti disponibili a Pisa,

- 8 su nove posti disponibili a Rieti.

Le risorse umane che operano nelle case famiglia per disabili sono:

- 12 operatori socio-assistenziali, 4 operatori addetti ai servizi vari e 1 educatore professionale, tutti dipendenti della cooperativa "Città dei progetti"con contratti sia full-time che part-time. La Cooperativa "Città dei progetti" funge, quindi, da "contenitore unico" di tutti i dipendenti a servizio delle realtà unitalsiane che decidono di intraprendere tali percorsi.
- 4 Coordinatori delle Case, soci volontari;
- 150 volontari, soci dell'Associazione, presenti a rotazione che svolgono attività di supporto e sostegno agli abitanti della casa.

"La Casa di Gigi" – Comunità educativa per minori - L'11 Ottobre 2008, la Sottosezione UNITALSI di Ascoli Piceno ha inaugurato una comunità educativa per Minori: "La Casa di Gigi".Nella struttura vengono accolti minori di entrambi i sessi, di età compresa tra i 3 e i 13 anni al momento dell'ingresso; l'inserimento di minori al di sotto dei tre anni di età o al di sopra dei tredici è possibile solo in caso di emergenza ed esclusivamente su disposizione del Tribunale per i Minorenni o dei Servizi invianti. "La Casa di Gigi" è totalmente fruibile anche da disabili e dispone di 16 posti letto. L'obiettivo della comunità è, quello di accogliere i minori in stato di sofferenza e di abbandono, di rassicurarli, di curarli e di aiutarli a recuperare la serenità e la consapevolezza di non essere soli e soprattutto di essere amati.

Al termine del percorso in comunità i bambini hanno la possibilità di andarsene con le proprie madri, di essere affidati a nuove famiglie o, se ci sono le condizioni idonee, di essere adottati.

Le risorse umane - All'interno della comunità sono presenti le seguenti figure: il Responsabile di comunità, il Coordinatore tecnico, da 4 a 8 educatori a seconda del numero di minori accolti e nel rispetto dei parametri indicati dal Regolamento Regionale, gli Operatori di comunità, un neuropsichiatra infantile con il ruolo di Supervisore che periodicamente si reca in comunità per incontrare gli ospiti e l'equipe degli educatori, l'addetto ai servizi generali e il cuoco.

Il Personale volontario, infine, rappresenta un significativo valore aggiunto all'opera svolta. Tutti i volontari si aggiornano periodicamente con corsi di formazione predisposti dall'UNITALSI.

Prossimi al Prossimo - Questo progetto è diretto a tutte quelle persone che vivono il disagio della disabilità, della solitudine e che spesso non riescono a compiere i normali atti quotidiani. Grazie alla folta rete di volontari capillarmente diffusi sul territorio per molte persone gli spostamenti sono facilitati e per molte altre le giornate saranno meno lunghe. Il progetto "Prossimi al Prossimo" si dedica a tutti i soci anziani e/o disabili che si rivolgono all'UNITALSI – o che vengono segnalati - per chiedere aiuto, compagnia, sostegno.

I beneficiari del progetto sono sicuramente, le famiglie e i parenti più prossimi degli anziani e dei disabili a cui è offerta la possibilità di un "recupero" psico-fisico nonché la possibilità di un aiuto costante e affidabile su cui poter contare.

L'Associazione attiva una serie di servizi di tipo socio-assistenziale per far uscire dall'isolamento le persone disabili e anziane e favorire la loro inclusione sociale. L'obiettivo del progetto è, quindi, quello di ridurre la solitudine, laddove esiste, invogliare il disabile o l'anziano ad uscire di casa non solo per andare a fare la spesa o per andare in ospedale ma anche per svolgere attività che alleviano la sofferenza, la solitudine e il disagio.

Case Vacanze "Isola Rossa", "Borghetto Santo Spirito" Farrà di Montemonaco Isola Rossa

In Sardegna è stata realizzata nel 2004 la casa di soggiorno estivo "*Isola Rossa*", una struttura pensata per le persone disabili, con spiaggia antistante, dove tutto è a misura e fruibile da chiunque.

La residenza ha in totale 20 stanze disposte su 4 piani. A poco meno di 300 metri dalla residenza si accede alla spiaggia del paese (Spiaggia Longa) che contiene una parte riservata agli ospiti della Casa Vacanze. La struttura è interamente accessibile, attraverso passerelle particolari, alla ricezione del

disabile. I soci hanno a disposizione servizi igienici, spogliatoi e docce esterne con acqua calda. Inoltre, si ha la possibilità di utilizzare sedie, ombrelloni, sdraio e le carrozzine a immersione (job).

Borghetto Santo Spirito :La Casa Vacanze di Borghetto Santo Spirito è stata acquistata dall'UNITALSI nel 2007 e si trova nel paesino ligure situato tra Loano e Pietra Ligure. Da anni, ogni estate, tantissimi disabili e volontari hanno qui la possibilità di vivere un'esperienza tanto profonda e intensa da essere ormai irrinunciabile.

La struttura presto sarà disponibile anche per il periodo invernale, per accogliere gruppi, ritiri spirituali, pensionati e ospitare eventi di vario genere.

Farrà di Montemonaco: La struttura per vacanze estive di Ferrà di Montemonaco si trova in provincia di Ascoli Piceno, a circa 1.000 mt. di altitudine. Un soggiorno montano al servizio di tutta l'associazione. Da sempre questo luogo è frequentato dai soci UNITALSI di San Benedetto del Tronto, in quanto proprio qui nel 1983 un gruppo di giovani volontari con 20 malati circa iniziarono il primo soggiorno estivo. Tre decenni sono passati e Ferrà è cambiata. La struttura è stata rinnovata e, attualmente, è dotata di 68 posti letto.

Attività di socializzazione - Rientrano in questa tipologia di attività tutte quelle iniziative finalizzate a ridurre il rischio e i livelli di isolamento sociale degli anziani e dei disabili (adulti o bambini) soci dell'Associazione, a favorirne l'integrazione, la socializzazione, la creatività, a migliorarne la qualità della vita. Un ruolo preponderante, tra le attività di socializzazione, viene assunto dall'organizzazione di Gite e Soggiorni che in tutta Italia vengono programmati sia in inverno che in estate. Al mare o in montagna si offre ai soci dell'Associazione la possibilità di passare le vacanze senza barriere in compagnia degli amici e talvolta anche della propria famiglia. Molte sono le occasioni che vengono sfruttate dai volontari per creare occasioni di incontro e di convivialità e dare a tutti i soci assistiti un'opportunità in più di uscire dall'isolamento.

Attività di formazione - Un'altra delle attività rilevanti dell'UNITALSI è quella della formazione. Infatti l'Associazione promuove, coordina e attua, sia a livello locale che a livello nazionale, specifiche iniziative formative anche sulla base delle indicazioni e delle aspettative che arrivano dagli stessi aderenti all'Associazione, chiamati a svolgere ruoli di responsabilità nonché compiti particolari per i quali è necessaria una specifica formazione. Nel 2011 sono molte le attività formative avviate e che si aggiungono a quelle continuate o ripetute perché ritenute utili e/o interessanti che hanno coinvolto gli aderenti all'UNITALSI, persone abili o disabili. Gli incontri di formazione sono anche occasioni importanti di scambio e momenti di confronto grazie ai quali si attivano competenze trasversali che troppo spesso si danno per scontate (tra cui l'ascolto reciproco, la comunicazione, il superamento dei conflitti, la soluzione dei problemi per la crescita di tutti e per l'attuazione dei compiti di cui si è responsabili). Di seguito sono riportati alcuni dei corsi di formazione attuati durante il 2011.

- Incontri di formazione per i soci in partenza per il pellegrinaggio nonché per i volontari che devono accompagnare, assistere e sostenere gli ammalati durante il viaggio e la permanenza a Lourdes.
- Corsi di primo soccorso che le Sottosezioni promuovono e organizzano per i propri soci durante l'anno.
- Corsi specifici per i giovani che seguono un cammino di fede nell'ambito unitalsiano.
- Corsi di Terapia del Sorriso per i volontari dell'Associazione. Il corso vuole dare una conoscenza approfondita nell'arte del clown con obiettivi sociali.
- Corsi per i responsabili volontari dell'Associazione. Gli incontri formativi sono stati attivati nel 2006 e proseguono ancora oggi. Ad essi prendono parte quanti nell'U.N.I.T.A.LS.I. rivestono particolari responsabilità.
- Corsi di pre-formazione e orientamento disabili, organizzati fino a questo momento da un numero esiguo di sedi locali. Sono rivolti ai soci disabili dell'Associazione e hanno lo scopo di formare e orientare quanti, in condizioni di disagio, vogliono sentirsi parte attiva della società.

PROGETTI ALL'ESTERO

Casa Accoglienza Hogar Niño Dios di Betlemme - La casa di accoglienza Hogar Niño Dios, che sorge nei pressi della Basilica della Natività a Betlemme è stata ampliata grazie al sostegno economico che dal 2009 l'UNITALSI fornisce. Il progetto non è sostenuto soltanto economicamente dall'UNITALSI ma anche dall'impegno dei volontari che, periodicamente, trascorrono dei periodi presso la Casa di Betlemme e che hanno contribuito ai lavori di restauro e di miglioria della struttura. Oggi Hogar Niño Dios può accogliere circa 50 bambini che dispongono di camere accoglienti. La casa è dotata, inoltre, di bagni, un refettorio, una cucina, di alcune sale per le attività, una palestra per la terapia e una piccola piscina, indispensabili per lo sviluppo fisico e psichico dei bambini.

CONCLUSIONI: Raccolta dei dati e confronto fra le attività 2010 e 2011

Ogni anno l'Ufficio Progetti dell'UNITALSI invia a tutte le 19 Sezioni e alle 267 Sottosezioni un questionario composto da diverse parti che riguardano i dati anagrafici della struttura organizzativa dell'unità, la sua localizzazione, la partecipazione a progetti, il numero e la tipologia delle attività svolte, il numero di partecipanti a ogni iniziativa ecc.Dalle risposte ricevute l'UNITALSI è in grado di effettuare una precisa fotografia delle strutture periferiche e delle loro attività. Quanto descritto brevemente nei paragrafi precedenti riassume i risultati delle elaborazioni dei questionari.

Si precisa che il Progetto Bambini, il progetto Case Famiglia, il progetto "Casa di Gigi", il progetto Prossimi al Prossimo e i progetti esteri rientrano tra quelle che vengono definite Attività di Aiuto. Il progetto Case Vacanze rientra tra le attività di Socializzazione e il progetto Gioca Scuola rientra tra le attività di Formazione. Nel 2011 il maggior numero di attività realizzate rientrano tra quelle di socializzazione, istituzionali e di promozione, di formazione. Nel complesso, comunque, si è assistito a un incremento di tutte le attività di circa l'11% rispetto al 2010.

c) Conto Consuntivo 2010: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 15 maggio 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 2.594.420,01; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 6.680.516,62; spese per altre voci residuali pari a euro 38.297.885,84.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 15 e 16 gennaio 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 18 e 19 febbraio 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

51. UNPLI – Unione Nazionale Pro Loco d'Italia

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 51.136,78

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Questa Associazione fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1962, ha sempre tenacemente perseguito i suoi scopi sociali. In particolare nell'ultimo decennio è stata avviata una profonda revisione e razionalizzazione delle attività e un attento studio per ottimizzare le risorse umane presenti, in relazione alle modeste economie disponibili.

Si è così attivata una costante crescita del movimento testimoniata, in particolare, dall'incremento del numero delle Associate. Le iniziative messe in atto hanno portato oltre ad una quantità sempre maggiore di servizi disponibili anche a un robusto aumento delle entrate che di conseguenza ha permesso la realizzazione di nuove iniziative.

Questa breve introduzione si è resa necessaria per comprendere come e perché l'U.N.P.L.I. sia costantemente impegnata in molti campi, sempre a sostegno delle Pro Loco Italiane.

Le molteplici iniziative svolte nel 2011 sono state legate alle attività avviate nei precedenti anni, tutte ispirate ai contenuti e gli obiettivi legati al lavoro che svolgono quotidianamente le associate e sono quelli propri dell'impegno sociale.

L'Unione nel 2011 ha festeggiato, con iniziative e convegni il 130° anno di fondazione della sua prima Pro Loco.

Le associazioni sono una importante presenza nelle comunità più piccole e periferiche, dalle montagne alle isole, dove spesso sono il vero e unico "motore" della vita sociale. Le Pro Loco rappresentano, l'ultimo grande baluardo a difesa delle specifiche peculiarità di questo scrigno, tipicamente italiano, in cui sono custodite le ricchezze e i valori morali della nostra provincia.

L'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia ha rappresentato nel 2011, ben 5.887 Pro Loco diffuse in tutte e 20 le Regioni Italiane. Stime accreditate valutano che le stesse contino in almeno 600 mila soci, un movimento che merita rispetto e ammirazione per tutto quello che è riuscito a creare in 130 anni di storia nel suo impegno costante a favore delle Pro Loco promuovono l'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini che, per cause di età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio-economiche, siano in condizione di marginalità sociale. In ogni statuto delle Pro Loco i Soci hanno pari diritto e dignità.

Le Pro Loco lavorano ogni giorno per la promozione del proprio territorio e sono dunque interessate agli indicatori di benessere sociale in quanto potrebbero avere una ricaduta anche sulle scelte di visitatori di una determinata località per questo organizziamo assemblee e pubbliche per diffondere il B.E.S. Benessere Equo e sostenibile, una serie di precisi indicatori che fotografano la qualità della Vita (sicurezza, sanità, associazionismo, livello scolastico ecc.). La diffusione dei parametri sul benessere sociale potrebbe rappresentare un punto di partenza per delle azioni di intervento sul territorio da parte degli amministratori e degli organi competenti anche in campo sociale, ambientale e culturale. Un lavoro che speriamo abbia lasciato un segno positivo sul territorio, in grado di comunicare la possibilità di costruire un modello di sviluppo sostenibile basato sui valori della solidarietà e dell'inclusione sociale che possa fornire nuove prospettive anche grazie a una maggiore conoscenza del proprio territorio e delle sue peculiarità culturali.

L'UNPLI, a sostegno di queste iniziative che svolge nel corso dell'anno, tende ad adeguare costantemente la propria struttura per fornire alle associate un supporto di altissima qualità.
Sono all'uopo in costante attività e continuamente monitorate:
- una Segreteria che coordina l'attività dei Comitati Regionali e delle loro Segreterie aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30, il sabato dalle 9.00 alle 12.00 vi operano quattro unità assunte a tempo indeterminato, due a tempo determinato e cinque unità a progetto, a disposizione per la consulenza e assistenza continua dei soci.
- una serie di Dipartimenti tematici predisposti all'analisi e alla gestione operativa durante tutto l'anno di quelle che sono le principali aree di interesse per le associazioni. In particolare, sono attualmente operativi i seguenti dipartimenti:

1) Scuola e Consulta Giovanile
2) Servizio Civile e Formazione
3) Innovazione e cultura del Territorio
4) Leggi, Fisco, SIAE, Statistiche
5) Organizzazione
6) Sviluppo Circoli, Attività Economiche e Progetto Borgo del Patrimonio Culturale Immateriale

1) **Dipartimento Scuola e Consulta Giovanile**, si occupa di avviare la richiesta di partecipazione ai bandi che saranno man mano erogati, attraverso l'invio di giovani tra i 18 e i 30 anni nei vari paesi della Comunità. L'iniziativa offre una valida opportunità a sperimentare varie condizioni della socialità europea e per arricchire il proprio bagaglio culturale e lavorativo.
   Un altro percorso da attivare riguarda il rapporto con la Scuola, con l'adozione di attività formative integrative, e con iniziative di tipo didattico, teatrale, letterario e museale, finalizzate, in particolare, alla conoscenza della storia e della cultura delle singole località, e alla valorizzazione e promozione dei beni ambientali, artistici ed enogastronomici del territorio.
2) **Dipartimento Servizio Civile e Formazione** con sede nella struttura permanente.
   Il 1 febbraio sono stati avviati al servizio in circa 500 sedi in tutta Italia 34 progetti di Servizio Civile, svolgere la Pro Loco per vivere l'esperienza del servizio civile è un'occasione straordinaria per dare un contributo alla tutela, alla promozione culturale materiale e immateriale delle comunità locali.
   In questo anno l'UNPLI ha proposto diversi progetti in numerose regioni per un totale di 773 volontari tra i 18 e i 28 anni che coinvolgeranno Pro Loco, Comuni, Province e associazioni no profit. I progetti si pongono l'obiettivo primario di procedere a una raccolta organica e sistematica della storia, delle tradizioni, dei costumi, del folclore e dei beni culturali, paesistici e ambientali dei territori di riferimento.
3) **Dipartimento Innovazione e cultura del Territorio,** si occupa di questi tre temi principali: valorizzare la cultura e i beni culturali: coordinare l'esperienza delle singole pro loco nella valorizzazione di tutte le espressioni della cultura materiale e immateriale dell'uomo e della comunità a cui appartiene, con rispetto estremo e costante per l'equilibrio tra tutela e fruizione. Tutelare il paesaggio come specchio della cultura del territorio e dell'identità locale: una scelta che mette al centro il paesaggio così come viene percepito dalla comunità locale. In questo senso le Pro Loco sono memoria storica e termometro delle trasformazioni del territorio; lavorare su strategie di "glocalizzazione": valorizzare i campanili superando i campanilismi, con la capacità di costruire un sistema ampio, condiviso e articolato, organizzato e flessibile, capace di agire in modo puntuale e capillare all'interno dei singoli comuni e delle singole pro loco e di mantenere allo stesso tempo una visione d'insieme.
4) **Dipartimento Leggi, Fisco, Statistiche,** azione di monitoraggio costante delle novità fiscali e legislative che possono a vario titolo interessare le Pro Loco. Come per il passato, le Associazioni

che aderiscono all'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia saranno informate tempestivamente delle novità attraverso i Comitati Regionali e attraverso specifici corsi di formazione e, se necessario, con le notizie inserite nel sito dell'Unpli, e attraverso la rivista "Arcobaleno d'Italia".

5) **Dipartimento Organizzazione-SIAE**, organizzazione e della programmazione operativa della Unione. In chiave prettamente analitica i propositi sono: l'integrazione sinergica con tutti i Dipartimenti - la stretta operatività gestionale con la Presidenza, la Segreteria Nazionale ed il Segretario Generale – il coordinamento di tutte le attività istituzionali dell'UNPLI - un'unica metodologia comunicativa - la corretta ed omogenea informazione - un'identica strutturazione della Periferia analoga alla struttura centrale ed inoltre una particolare cura dell'aspetto immagine. Un'importante attività svolta dal dipartimento sono le innumerevoli richieste di rimborso alla SIAE a nome delle Pro Loco associate, ogni Euro recuperato viene reinvestito nelle attività sociali. Durante l'anno sono stati effettuati dei momenti di formazione e informazione sull'Associazionismo e SIAE in Liguria, Marche, Abruzzo, Valle d'Aosta, Calabria, Lombardia e in Friuli con la presenza di molti Dirigenti Pro Loco.
6) **Dipartimento Sviluppo Circoli, Attività Economiche e Progetto Borgo**, grazie al dipartimento Sviluppo Circoli, Attività Economiche e Progetto Borgo nel 2011 è stato possibile aprire nei piccoli Comuni e nelle frazioni settantacinque Circoli, frequentati da 9.330 soci. I Circoli UNPLI Pro Loco consentono di aver un luogo di incontro ai cittadini di quelle località che soffrono il fenomeno di spopolamento e dove le attività commerciali sono ridotte al minimo e non garantiscono più i servizi ai cittadini residenti.

   Il numero dei Circoli è basso perché si sono obbligate le Pro Loco alla gestione diretta degli stessi che non possono essere quindi affidati all'esterno e devono agire sotto la diretta responsabilità del Presidente della Pro Loco.

   Un'altra importante attività di questo dipartimento è Progetto Borgo avviata il 29 aprile 2009 la **Bibliomediateca delle Pro Loco di Civitella d'Agliano** durante tutto il 2011 è proseguita la raccolta e l'archiviazione del materiale del patrimonio culturale e immateriale italiano. È il primo contenitori delle tante tradizioni del nostro Paese, una bibliomediateca che è nata e continuerà ad arricchirsi grazie al contributo delle associate, che hanno così un'occasione in più per valorizzare il proprio territorio.

Operano in maniera permanente:

- ❖ un ufficio Nazionale per il Servizio Civile (con sede ad Avellino aperto tutti i giorni dal lunedì al sabato);
- ❖ un ufficio apposito presso la sede Nazionale che si occupa dello sviluppo e dell'aggiornamento del sito www.unioneproloco.it;
- ❖ un ufficio specifico a Combai (TV) per la diffusione delle UNPLI Card.

La maggior parte della gente conosce le associazioni come gli organizzatori di migliaia di iniziative (Feste e Sagre) che procurano spesso degli utili agli organizzatori, pochi sanno che, al contrario delle manifestazioni realizzate da professionisti, gli avanzi di gestione ritornano al 100% al territorio sottoforma di ulteriori azioni soprattutto di carattere sociale. Citiamo a carattere esclusivamente esplicativo, la "Befana" ai piccoli più bisognosi, i pacchi di generi alimentari in occasione del Natale e della Pasqua ma anche raccolte sistematiche in occasioni di eventi tragici come il terremoto dell'Aquila per cui sono stati raccolti 108.416 Euro. Anche per le più recenti alluvioni in Liguria, Toscana, Sicilia e Calabria sono stati raccolti circa 16.000 Euro.

La premessa è indispensabile per far comprendere le enormi potenzialità del mondo Pro Loco. In base a questa realtà nel 2011 sono state avviate le seguenti attività:

- 14 gennaio l'UNPLI è arrivata in Parlamento, portando sessantaduemila firme raccolte in tutta Italia. Tante, infatti, ne sono state raccolte per poter presentare al Parlamento italiano la proposta

di legge di iniziativa popolare che riassume il senso e le proposte operative della campagna UNPLI dello scorso anno "**Custodiamo la nostra storia**". La proposta di Legge di iniziativa popolare riconosce e tutela la custodia, la salvaguardia e la promozione del patrimonio culturale immateriale, così come definito dall'UNESCO.

- **l'UNPLI a sostegno del riconoscimento UNESCO della rete delle feste religiose caratterizzate dalle grandi Macchine a Spalla italiane**.

  Prosegue pertanto la costante collaborazione con il prestigioso Ente internazionale, per il riconoscimento come Patrimonio Culturale Immateriale di queste straordinarie peculiarità presenti nel nostro territorio. Questo progetto ha coinvolto le città con feste caratterizzate dall'uso cerimoniale di grandi macchine a spalla: i Ceri di Gubbio, i Gigli di Nola, la Varia di Palmi, i Candelieri di Sassari, la Macchina di Santa Rosa di Viterbo. Feste di origini molto antiche, addirittura medioevali, tramandate fino ai giorni nostri nel rispetto dei riti tradizionali, che hanno i loro momenti conclusivi nel trasporto di Macchine scenografiche trascinate o portate a spalla dall'intera comunità cittadina con grande coinvolgimento emozionale. Costruite per elevare simbolicamente verso il più alto dei cieli le divinità protettrici. Il progetto è partito da Palmi, su iniziativa della Dott.ssa Patrizia Nardi nel 2008. Il 13 febbraio ci ha visto coinvolti a Palmi per il Convegno nazionale sulla "Varia", all'iniziativa hanno partecipato rappresentanti regionali e nazionali dell'UNPLI, oltre ai rappresentanti istituzionali delle città della Rete delle Grandi Macchine a Spalla italiane.

  Sempre riguardo alla tutela ed al rilancio economico e sociale del territorio, non si può trascurare lo straordinario strumento che ogni località italiana ha adottato per diffondere le proprie tipicità: le **Sagre di qualità.**

  Le sagre di ieri facevano parte di un mondo chiuso nei suoi valori, quelle di oggi sono espressione di una realtà aperta, i cui confini e i valori sono più ampi e sicuramente comprendono anche la promozione dei luoghi per indurre benessere economico e sociale. In questo anno è stata inviata a tutte le associate una scheda per identificare la manifestazione principale di ogni associazione Pro Loco. Il riscontro da parte delle associate è stato positivo ad oggi sono state raccolte 5.000 schede, con la possibilità di avviare future ricerche e promozionare al meglio l'attività svolta dalle Pro Loco.

- Il 13 marzo è stato organizzato il primo appuntamento con il Campionato italiano di Maratonina delle Pro Loco. In occasione della 13^ edizione della "**Correndo nei Giardini**" organizzata dal gruppo sportivo Millepiedi si è svolta la prima edizione del campionato riservato a tutti i podisti soci delle Pro Loco d'Italia. La manifestazione è stata promozionata attraverso tutti i canali di comunicazione, hanno partecipato alla manifestazione 1.600 persone.
- Dal 2 al 9 aprile il **Comitato Pro Loco Olimpiche** in collaborazione con la Pro Loco Sestriere, Torino e Venaria Reale (TO) ha organizzato una manifestazione sportiva nazionale denominata "Le Pro Loco sulla neve". Si tratta di una manifestazione sportiva competitiva a livello amatoriale tra soci Pro Loco di tutta Italia, programmata sulle nevi della località sciistica internazionale che ha ospitato le Olimpiadi Invernali 2006 e che dovrebbe accogliere rappresentanti di tante località italiane, quindi con un'alta valenza di promozione sociale, turistica e sportiva. Alla manifestazione vengono collegate esposizioni in loco di prodotti tipici locali e delle regioni presenti con partecipanti e atleti. Vengono inoltre previste gite giornaliere verso siti di interesse particolare.
- Anche quest'anno nel mese di aprile in collaborazione con la Camera di Commercio di Latina, l'UNPLI ha contribuito alla straordinaria riuscita dell'evento "**Yacht Med Festival"** di Gaeta, in particolar modo creando uno spazio denominato Piazza Italia. L'UNPLI si è occupata di invitare una Pro Loco per Regione, con il compito di promuovere il loro territorio, offrendo una concreta

visibilità ai beni e alle risorse delle regioni d'appartenenza. Le loro tipicità, hanno attirando la curiosità e l'attenzione di 100.000 visitatori.

Lungo le vie di Gaeta e in Piazza Italia si respirava un'atmosfera serena e gioiosa grazie allo straordinario spirito di squadra delle Associate e dei volontari che sempre si impegnano per la promozione del luogo, per la scoperta e la tutela delle tradizioni locali, per valorizzare i prodotti e le bellezze del paese.

In quell'occasione per animare l'iniziativa hanno partecipato numerosi gruppi folcloristici simbolo delle nostre tradizioni provenienti da ogni parte d'Italia.

- Un progetto annuale non poteva prescindere dal sottolineare i momenti storici più importanti di ogni singola Associazione. L'UNPLI ha festeggiato nel 2011 il **130° anniversario** di fondazione della I° delle Pro Loco. Il 27, 28, 29 maggio u.s. si sono festeggiati i 130 anni della Pro Loco di Pieve Tesino e in quell'occasione sono state organizzate dalla decana delle Associazioni numerose iniziative. È stato organizzato anche un Convegno strutturato in tre sezioni distinte che hanno dialogato su: qualità, rete, target famiglia.

  Le serate sono state ravvivate da spettacoli e gruppi folkloristici. L'UNPLI ha partecipato a questo importante traguardo promuovendo l'iniziativa a livello nazionale.

- Il progetto più impegnativo di questo anno è stato "certificare" quello che le Pro Loco fanno da 130 anni – e rappresenta l'inizio di un percorso che avrà certamente valenza e durata pluriennale. Vivere in un mondo globalizzato significa doversi adattare a nuove esigenze e a nuove problematiche. Le attuali condizioni impongono a tutti, giovani e anziani, di adottare stili di vita diversi da quelli di un tempo. La scarsità sempre più evidente di risorse disponibili per la sopravvivenza, insieme a quella dei contributi pubblici in grado di alleviare il disagio, impongono di mettere in atto una serie di piccole e grandi sinergie nell'ambiente in cui viviamo. Non è più possibile pensare che le minuscole comunità, a cominciare dalla famiglia per passare ai piccoli borghi e così via, possano vivere bene senza un modo nuovo di interpretare l'attuale realtà.

  Sono stati stipulati protocolli con i rappresentati di tutte le piccole realtà presenti sul territorio della nostra straordinaria nazione, in un progetto dal titolo altamente simbolico "**Alleanza per il Territorio**".

  Il giorno 8 ottobre durante il Convegno UNPLI a Torino è stato firmato il "**Protocollo d'Intesa ANCI – UNPLI**.

  L'ANCI svolge compiti di supporto tecnico e politico a favore dei Comuni associati, promuovendone la tutela delle istanze locali presso il Governo, il Parlamento, le Regioni e le Province, sul tema della valorizzazione, la tutela e la promozione dei prodotti turistici, ambientali, paesaggistici e della produzione delle tipicità artigianali ed enogastronomiche presenti nelle singole realtà. L'UNPLI attraverso le Pro Loco ha tra le numerose finalità quella di promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale, quello delle tradizioni culturali e delle produzioni tipiche che vengono fatte conoscere al pubblico anche attraverso l'organizzazione delle Sagre, costituendo così una vera e propria ricchezza della cultura italiana.

  Le Pro Loco costituiscono sul territorio un riferimento insostituibile per l'aggregazione sociale, perseguendone la cultura dell'accoglienza e inoltre sono sentinelle sensibili verso l'aspetto ambientale e sono storicamente disponibili alla gestione di beni e strutture che diversamente non sarebbero in alcun modo fruibili dai cittadini.

  L'ANCI riconosce e condivide l'importanza delle iniziative organizzate dalle Pro Loco come documenta anche il primo Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2003.

  Fatta questa debita premessa, l'intento di ANCI e UNPLI è quello di promuovere di comune accordo e in spirito di proficua collaborazione, il "Tavolo permanente per il Territorio" per la

promozione e lo sviluppo del medesimo, programmando congiuntamente eventi e attività con l'apporto delle specifiche proprie competenze (il testo integrale è disponibile sul sito).

- A partire da settembre è stata attivata una **convenzione con uno Studio Legale Gili – Frola**, la consulenza è legata all'assistenza nei giudizi amministrativi, tributari, civili e penali, compresi quelli di competenza del Giudice di Pace e della Magistratura del Lavoro, per tutte le Pro Loco iscritte, l'informazione telefonica è gratuita.
- Dal 7 al 9 ottobre u.s. in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni **dell'Unità d'Italia a Torino** si è svolto un Convegno Nazionale. In quelle giornate è stato organizzato dal Comitato Provinciale UNPLI di Torino "Paesi in città, Pro Loco in festa", le associazioni della Provincia sono state impegnate nel presentare la cultura, le tradizioni, il folklore, l'artigianato, i piatti e i prodotti tipici di paesi e città del territorio per rappresentare le peculiarità di un territorio vasto e ricco di bellezze paesaggistiche, di tradizioni e di storia, stimolando l'interesse di turisti e di cittadini attraverso il patrimonio storico, culturale ed enogastronomico delle realtà cittadine e paesane locali. Inoltre sono stati organizzati incontri e convegni per analizzare e individuare efficaci risposte ai disagi sociali di chi vive nei territori con maggiori problematiche. Il Convegno è stato strutturato in 2 tematiche:

  la prima durante la giornata di sabato 8 - un spaccato sul mondo delle Pro Loco oggi e una visione sugli scenari futuri;

  la seconda, nella mattinata di domenica 9 Ottobre – un percorso per rivivere la storia delle associazioni del Volontariato Sociale: Confraternite, Società di Mutuo soccorso e Pro Loco. Da Pieve Tesino ad Oggi (1881 – 2011)", all'iniziativa hanno partecipato oltre 3.000 persone.
- Nel mese di ottobre è stato lanciato un appello di sensibilizzazione per aiutare le Pro Loco dell'alta Toscana, Liguria, Sicilia e Calabria colpite dall'alluvione. Sono passati dieci anni da quando è stato fatto il primo progetto per aiutare i borghi a rischio spopolamento e sui problemi di dissesto idro geologico, soso stati raccolti circa 16.000 Euro, saranno i Comitati Regionali che hanno colpito le località a istituire una commissione che valuterà come aiutare le località colpite dall'alluvione.
- L'UNPLI ha partecipato alla "Giornata internazionale del Volontariato", si è svolta a Roma il 5 Dicembre 2011 alla presenza del Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano,** e di rappresentative di tutto il mondo del volontariato italiano. L'evento si inserisce in una serie di iniziative che si svolgeranno a livello internazionale dove sono state segnalate anche le attività delle Pro Loco e dell'UNPLI in questo campo.
- Dal 27 al 30 dicembre u.s. in collaborazione con Matera Convention Bureau, l'UNPLI ha organizzato la II edizione del Presepe d'amore nei Sassi di Matera. In queste giornate centinaia di figuranti provenienti da tutta Italia, hanno animato il presepe vivente più grande al mondo, lo scorso anno riconosciuto da parte del giudice del Guinness Word Record, sono stati 567 i figuranti.

  Il presepe trova proprio in questo luogo la sua più suggestiva ambientazione regalando emozioni e magia. Un luogo dove i volontari delle Pro Loco italiane rievocano mestieri dell'epoca, soldati romani, popolani, venditori di varie merci e la scena della Natività con la Vergine Maria che su un asinello, accompagnata da Giuseppe, raggiunge una grotta naturale all'interno del Sasso Caveoso. A questo straordinario evento hanno partecipato 20 mila visitatori.
- Nell'ultimo trimestre 2011 sono state avviate le ricerche e l'organizzazione del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'UNPLI nella Capitale. L'incontro si terrà il 23 e 24 giugno 2012, culminando la domenica con una sfilata di gruppi folkoristici provenienti da tutta Italia con partenza dall'Ara Pacis per terminare a Piazza S. Pietro per l'Angelus del Papa.

- Nel 2011 è stata avviata una ricerca per verificare il grado di gradimento dei servizi offerti agli associati, i loro suggerimenti per poter programmare gli obiettivi futuri, ma soprattutto per dare loro una priorità condivisa. Nel questionario sono state richieste anche informazioni sulla vita associativa per poter migliorare le esigenze quotidiane e rapporti con le amministrazioni.
- Durante tutto l'anno sono proseguiti a pieno ritmo gli incontri per la Costituzione della Fondazione Nazionale UNPLI.
- Durante tutto il 2011 è continuale l'assistenza del software "Archimede" amico delle Pro Loco, un programma che aiuta a svolgere il lavoro di tutti i giorni delle associate. Il programma è stato ideato nel 2009 dall'UNPLI e distribuito gratuitamente per tutte le Pro Loco, disponibile tutt'oggi sul sito www.unpli.info.
- Già a partire dall'anno precedete erano state avviate modifiche sul piano di comunicazione trasformando la rivista nazionale "Arcobaleno d'Italia", non solo nella parte grafica infatti da rivista trimestrale è diventata un bollettino bimestrale e un monografico semestrale, stampato in 7.000 copie e spedito gratuitamente a tutte le Pro Loco e autorità Regionali e Provinciali. È stata modificata la grafica del sito www.unioneproloco.it con aggiornamenti continui, è stato creato un canale youtube in cui archiviare tutte le trasmissioni in streaming trasmesse in diretta, con gli aggiornamenti sulle iniziative, sulla gestione economica e fiscale di una Pro Loco. Nel 2011 è stata inviata una newsletter mensile, con aggiornamenti fiscali, promozioni delle attività svolte, inoltre nella newsletter è stata inserita l'idea "Pro Locomotiva", sono state contattate delle aziende richiedendo dei preventivi per l'eventuale acquisto di un notevole quantitativo dei principali oggetti utilizzati dalle associate, abbassando i costi, come avviene oggi sui gruppi d'acquisto online. L'iniziativa vede coinvolte le 6.000 Associazioni Pro Loco con i loro volontari. Il canale YouTube dedicato ai progetti dell'Unione delle Pro Loco ha una nuova veste grafica. Sono state superate le **200 mila visualizzazioni di filmati sulla cultura tramandata oralmente.**
- In quest'anno è stato avviato un concorso letterario "Premio Benettazzo" in occasione del convegno nazionale tenutosi a Torino sono stati premiati i vincitori per la miglior tesi di laurea sull'attività che svolgiamo tutti i giorni, ai primi 2 classificati è stato consegnato un premio pari a € 1.000,00.
- è stata stipulata una convenzione con l'agenzia Dedalos una collaborazione di natura professionale per il trasferimento di know-how, competenze, professionalità tra le strutture tecniche di Dedalos e l'organigramma dell'UNPLI Nazionale, per la progettazione e la possibile partecipazione a progetti finanziati da entrambi per tutte le associate (UNPLI, comitati regionali, comitati provinciali, consorzi di pro loco, pro loco).
- È stato avviato un progetto sperimentale tra UNPLI e INAIL per prevenire i rischi di infortunio durante gli eventi. Le Pro Loco piemontesi sono state le prime in tutta Italia a tornare sui banchi di scuola per imparare a prevenire i rischi del proprio lavoro. Il **comitato regionale dell'Unpli** ha infatti siglato con la **direzione regionale dell'Inail** un progetto sperimentale per **individuare e prevenire le principali cause di infortunio** a cui sono esposti coloro che, in qualità di dipendenti ma soprattutto come volontari, collaborano all'organizzazione e alla gestione dei tantissimi eventi promossi dalle Pro Loco sul territorio.
- Nel 2011 è stato avviato un nuovo portale dell'UNPLI www.unpliproloco.it il portale delle Pro Loco, dove tutte le associate possono promozionare le loro località e attività. Il progetto ha come scopo la tutela e il rilancio economico e sociale del territorio, non possiamo trascurare lo straordinario strumento che ogni località italiana ha adottato per diffondere le proprie tipicità.
  Il sito sarà strutturato in varie sezioni:
  1. eventi UNPLI;

2. calendario delle manifestazioni organizzate dalle Pro Loco;
3. scheda di tutte le località italiane dove vi è una Pro Loco;
4. scheda storica di ogni singola Pro Loco;
5. scheda dei prodotti tipici italiani;
6. multimedia (video e foto);
7. aggiornamenti quotidiani sulle normative e accordi per le Pro Loco;

Il 2011 ci ha visto impegnati con progetti finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. In questi ultimi anni l'UNPLI si è dedicata a questi importati progetti strettamente collegati tra loro, sulle piccole località, sui borghi, sulle realtà marginali e sulla formazione.

- **"Bilanciamo il futuro"** progetto finanziato ai sensi della Legge 383/00 lettera f) direttiva 2009 il progetto è stato avviato nel luglio 2010 e si è concluso a Villa Celimontana il 18 luglio 2011 presentando alla stampa i risultati ottenuti e la guida. Il progetto ha voluto coinvolgere amministratori e cittadini di 21 località di ogni regione d'Italia nella riflessione sui temi di un nuovo modo di intendere la ricchezza di un Paese non più concentrata solo sulla produzione e il lavoro ma che tenga conto anche di temi come l'inclusione sociale, l'integrazione, la tolleranza, il rispetto degli altri e dell'ambiente. Durante il progetto sono state raccolte oltre 100 interviste realizzate e disponibili online sul canale YouTube "Progetti UNPLI". Gli obiettivi del progetto sono stati: promuovere la conoscenza e la diffusione delle tematiche di questo nuovo modo di intendere la ricchezza di un Paese che tenga conto anche di temi come l'inclusione sociale, l'integrazione, la tolleranza, il rispetto degli altri e dell'ambiente; monitorare il benessere sociale delle comunità attraverso incontri e la distribuzione di questionari (redatto in collaborazione con il Presidente ISTAT); raccolta e archiviazione del patrimonio culturale immateriale; valorizzazione del territorio attraverso una pubblicazione realizzata in collaborazione con le comunità locali; coinvolgimento delle scuole elementari e medie in ogni località con la creazione di una classe laboratorio.
- **"Orientamento e Formazione: strategie e obiettivi per un'alternanza generazionale"** finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Legge 383/00 d) anno 2009 è stato avviato nel luglio 2010 con una durata di 12 mesi. Il progetto rappresenta per l'UNPLI un'opportunità per concorrere al miglioramento complessivo della Comunità, le persone formate sono state ottanta tra dirigenti, giovani ed esperti che hanno svolto attività di aggiornamento e formazione sulle tematiche del marketing, della gestione di una APS e della comunicazione. Gli obiettivi dell'iniziativa sono: definizione di un modello di formazione continua che permetta di dotare i quadri, in particolare donne e giovani, di una qualificazione adeguata alle trasformazioni delle attività sociali derivanti dall'impiego di tecnologie informatiche avanzate. Nel disegno di un sistema di apprendimento che costituisca una applicazione significativa delle metodologie di insegnamento, con particolare riferimento a tecniche multimediali e ad applicazioni fruibili in rete. Nel 2011 sono stati avviati i corsi di formazione nei giorni 18,19 e 20 marzo presso il Sun Bay Hotel di Civitavecchia si è svolto il corso e sono state trattate varie tematiche afferenti ai percorsi **"METODOLOGIA GIURIDICA E ORGANIZZATIVA- GESTIONE RISORSE UMANE" .** Dal 29 aprile al 1 maggio presso il Grand'Hotel di Serino si è conclusa tale fase con l'ultimo percorso formativo con dinamiche formali relativo alle tematiche "**IMPRESA SOCIALE- GESTIONE E MANAGEMENT-MARKETING – SVILUPPO SOSTENIBILE".**

  Nei mesi successivi e in varie località con sedi appositamente attrezzate (Puglia, Lazio, Campania), si sono trattati gli stessi argomenti e con dinamiche non formali (FAD) con somministrazioni di test e schede valutative.

Il progetto si è concluso con un Workshop finale , tenutosi a Valmontone (RM) dal 2 al 3 Luglio 2011 dove, alla presenza di esperti, consiglieri nazionali e formatori, oltre al personale interno ed esterno coinvolto nel processo formativo, si è avuta la riprova che i risultati attesi sono stati sostanzialmente raggiunti.

- Il 22 luglio 2011 è stato avviato il progetto **"UNPLI in Cammino: metodologie gestionali e manageriali per un nuovo associazionismo sociale di qualità"**, questo primo semestre dell'iniziativa ci ha visto coinvolti nell'organizzazione dei corsi di formazione acquisendo il servizio FAD, nel definire i bisogni, individuare le risorse tecniche e strumentali occorrenti e all'elaborazione tecnica e operativa degli interventi dando, nel contempo, informazione continua e sensibilizzando tutta la struttura UNPLI.

Nel corso dell'anno sono stati raggiunti altri fondamentali risultati:

- ❖ Incremento del numero delle Pro Loco iscritte da 5.762 a 5.887;
- ❖ Ulteriore informatizzazione delle 20 sedi regionali e delle 106 sedi provinciali, dei comitati locali e dei consorzi di Pro Loco;
- ❖ il potenziamento dell'Ufficio stampa nazionale;
- ❖ la realizzazione dell'UNPLI Card, una fidelity che permette ai soci possessori di usufruire delle centinaia di eccezionali convenzioni sottoscritte, con l'obiettivo di trasformare l'attuale tessera "carta sconti" in una vera e propria tessera unica di tutti i soci delle Pro Loco italiane. Questo progetto tende ad avvicinare ancor più i cittadini alle associazioni. In pochi anni si è passati dalle 60.000 card distribuite nel 2004, alle 391.258 del 2011. L'effetto di questa iniziativa, oltre alla diffusione del movimento Pro Loco e alla migliore immagine che ne deriva, è stato di carattere economico, infatti, grazie agli introiti derivanti dal tesseramento, le Associazioni hanno potuto aumentare il numero e la qualità delle iniziative e degli interventi destinati alla risoluzione dei disagi sociali dei cittadini.
- ❖ **la riattivazione della convenzione con l'ENEL e la possibilità di aprire punti "Qui Enel"**. Questo accordo è un grande successo sociale oltre che economico, in cui viene esaltata proprio la doppia valenza delle iniziative. Sappiamo tutti che negli ultimi, anni l'Enel ha chiuso praticamente tutti i suoi uffici commerciali, affidando i rapporti con il pubblico ai call center. Questa decisione ha causato disagi inenarrabili agli anziani e a tutti quelli che si spostano con difficoltà ma anche a tutti gli abitanti delle località della provincia italiana. Questi devono sobbarcarsi dei lunghi spostamenti per avere un rapporto diretto con un impiegato Enel. L'accordo invece prevede la possibilità di avere, presso le sedi, un collegamento con Enel e svolgere direttamente delle operazioni quali cambi di indirizzo e potenza ecc. Lasciamo immaginare quale possa essere stato il gradimento di un simile servizio presso i cittadini;
- ❖ la circolare che esenta i volontari Pro Loco dalle pratiche ENPALS nel loro impegno gratuito;
- ❖ i vari corsi di formazione per Presidenti Pro Loco e Segreterie Regionali;
- ❖ i vari corsi per Presidenti Provinciali;
- ❖ la realizzazione del CD informativo di presentazione dell'UNPLI e delle Pro Loco;
- ❖ la realizzazione e stampa di un manuale Circoli Pro Loco, nel volume sono raccolte tutte le indicazioni, leggi, decreti e regolamenti (sino alle ultimissime novità legislative quali, per es. la normativa sull'alcoltest ecc.);
- ❖ richiesta al Ministero della Sanità l'autorizzazione per la stampa del nuovo manuale di corretta prassi igienica;
- ❖ la consulta giovanile formata sia dai ragazzi che operano attualmente nelle Associazioni, sia dai volontari che hanno svolto, o stanno svolgendo , il Servizio Civile, per permettere loro di partecipare attivamente alla vita delle Pro Loco e dell'UNPLI.

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 27 maggio 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 247.256,22; spese per l'acquisto di beni e servizi e spese per altre voci residuali pari a euro 254.449,56.

e) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 6 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione del 26 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

USACLI – Unione Sportiva Acli

g) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 45.745,39

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa degli esiti delle verifiche ispettive richieste.

h) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011

Le attività che hanno ispirato i contenuti e gli obiettivi del programma svolto dall'US Acli nell'anno 2011, trovano ragione negli obiettivi congressuali e nei conseguenti impegni assunti.

All'interno di questo percorso, il programma del 2011 si è caratterizzato per aver puntato a valorizzare alcuni percorsi specifici.

In considerazione della priorità di "dare corpo ai diritti di cittadinanza nello sport e attraverso lo sport" (obiettivo congressuale), si è scelto di dare vita a un programma annuale associativo che, oltre a quanto promosso a livello nazionale, valorizzasse nel concreto i percorsi avviati e/o programmati dai singoli comitati territoriali US Acli. Percorsi che si sono configurati come un impegno condiviso che ha generato un circuito virtuoso di radicamento territoriale e di sviluppo associativo.

Principali appuntamenti del 2011 ed elementi chiave dell'attività associativa nell'anno 2011, sono stati il "Tour del Presidente" e l'Assemblea organizzativa e programmatica di metà mandato svoltasi dal 16 al 19 giugno a Bologna.

Le attività 2011, secondo quanto in premessa, possono essere raccontate e descritte seguendo i tre filoni principali che ne hanno caratterizzato la loro attuazione:

1. Centralità del territorio;
2. Riconoscimento sport come strumento di welfare;
3. Patti di azione mirati.

CENTRALITÀ DEL TERRITORIO

L'obiettivo di "dare corpo ai diritti di cittadinanza nello sport e attraverso lo sport" ha spinto a scegliere tra gli impegni prioritari del quadriennio la promozione di un nuovo protagonismo del territorio quale risorsa associativa. Questo in considerazione di tre fattori:

- la cittadinanza, il cui diritto l'US Acli ha inteso promuovere e rendere esigibile, appartiene al territorio nasce e vive nel territorio;
- "l'essere sentinelle" del territorio fa parte dell' "essere Acli" dell'US: è, proprio a partire dalla lettura dei bisogni delle persone che l'US Acli realizza la propria azione sociale di promozione di cittadinanza attiva attraverso lo sport;
- la stessa spinta verso l'attuazione di forme di federalismo sportivo e legislativo, inteso quale processo che sposta a più diretto contatto con il territorio l'individuazione delle priorità, prefigura prospettive nuove per il territorio, per lo sport di cittadinanza e richiama un'attenzione specifica di tutta l'US Acli.

Questo impegno si è tradotto, per l'anno 2011, nell'attivazione di politiche organizzative, percorsi, strumenti di lettura e di intervento atti a garantire un radicamento non solo fatto di numeri, ma soprattutto di presenza propositiva e qualificata, che ha portato credibilità e riconoscibilità sul territorio.

<u>Obiettivi e percorsi 2011</u>

In continuità con il lavoro di conoscenza e verifica avviato nell'anno precedente, nel 2011si è puntato a rilanciare la presenza US Acli sul territorio attraverso nuove proposte in grado di far emergere alcuni elementi di novità.

1. La conoscenza effettiva dell'"oggi associativo";
2. La consapevolezza del ruolo dell'US Acli;
3. La cura e l'attenzione della proposta associativa;
4. il rafforzamento e la valorizzazione della "prima linea associativa"

Il 2011, attraverso l'appuntamento dell'Assemblea organizzativa e programmatica di metà mandato, ha monitorato, verificato e perfezionato strumenti, criteri e percorsi attivati nel corso del 2010 e ne ha promossi di nuovi per dar vita a quello sviluppo associativo che consente all'US Acli di "Vivere e far vivere il territorio". Tutto ciò si è realizzato attraverso:

- L'avvio di alcuni progetti formativi ad ampio respiro che hanno coinvolto i dirigenti a tutti i livelli attraverso percorsi finalizzati al consolidamento di professionalità e competenze presenti sul territorio sia per quanto riguarda la progettualità territoriale, sia rispetto alla rendicontazione sociale delle attività.
- La valorizzazione del Coordinamento dei Presidenti Regionali e il ruolo degli stessi all'interno delle regioni, attraverso la realizzazione di iniziative e servizi di secondo livello, come ad esempio le attività formative locali e la promozione di eventi e manifestazioni a carattere regionale e interregionale.
- La realizzazione del "Tour del Presidente", che si è concluso nel primo semestre del 2011, dove l'incontro diretto del Presidente nazionale e della Presidenza con la prima linea associativa – i dirigenti delle società di base, i tecnici, gli atleti e le famiglie – ha restituito bisogni e necessità presenti sul territorio consentendo una ridefinizione di obiettivi e percorsi a partire dal territorio.
- L'individuazione di criteri di monitoraggio territoriali, con il supporto dell'ufficio competente nazionale, che, a partire dall'esame/riscontro della solidità della struttura da un punto di vista statutario e organizzativo (tenuta libri, approvazione rendiconti, funzionamento organi, adempimenti organizzativi ed economici legati al tesseramento, rendicontazione progetti, ecc.), garantiscano ai comitati un riferimento certo consentendogli una gestione puntuale e attenta dell'attività e ne favoriscano un'acquisizione di competenze costante e permanente, quale presupposto fondamentale per operare sul territorio in modo sicuro, serio, responsabile e autorevole.
- La calendarizzazione di incontri e di un servizio di consulenza rivolto ai comitati che ha consentito loro di supportare le associazioni/società affiliate nello svolgimento delle attività (aspetti civilistico-fiscali legati alla gestione dell'attività, opportunità e servizi collegati al tesseramento US Acli, ecc.).
- La costituzione e/o il consolidamento dei coordinamenti delle Unioni sportive nazionali, quali veri e propri laboratori dell'attività sportiva nazionale, proiettati alla valorizzazione e al supporto della specificità locale e alla promozione/diffusione delle campagne e dei progetti associativi. Aree vaste che sono riuscite ad avviare un percorso che li porterà oltre la loro naturale vocazione tecnicistica nella direzione di diventare "officine" degli sport e della partecipazione: veri e propri canali interpretativi ed operativi dello sport di cittadinanza
- La realizzazione di eventi nazionali costruiti e vissuti quali momenti di valorizzazione del territorio, di condivisione del percorso e di rafforzamento dei legami associativi: spazi, luoghi ed eventi vissuti dall'intero Movimento Aclista, promuovendo e valorizzando l'unicità e la specificità dell'US Acli nel vasto panorama sportivo.

Programma delle attività

Tour del presidente	Momento di protagonismo vissuto *dal* e *nel* territorio quale strumento di pianificazione sistematica associativa, di responsabilizzazione al radicamento territoriale e allo sviluppo associativo.
CONCORSO FOTOGRAFICO "cittadini attraverso lo sport"	Concorso internazionale fotografico finalizzato a evidenziare e diffondere, attraverso le immagini, gli aspetti sociali, morali, salutistici e educativi dello sport.
CAMPIONATI, TROFEI E STAGE NAZIONALI - Danza sportiva, nuoto, calcio, pesca, pallavolo, ciclismo, cicloturismo, ginnastica,	Manifestazioni sportive e realizzazione delle fasi nazionali delle varie discipline promosse sul territorio. Le manifestazioni si propongono di valorizzare la pratica sportiva svolta con finalità di inclusione e coesione sociale, allargando la sfera di partecipazione a tutte quelle persone e atleti che normalmente sono esclusi dalle competizioni federali.

discipline orientali, bocce, pesca …	Feste dello sport per tutti, feste dello sport giovanile.
Assemblea organizzativa e programmatica	Confronto e dibattito pubblico su esperienze e iniziative di promozione sportiva a carattere sociale. Confronto aperto con le Istituzioni, il CONI, gli Enti di Promozione Sportiva, il Forum del terzo settore, la CEI, la comunità scientifica. Attività ludico motorie di piazza aperte alla cittadinanza.
Progetto "Il bilancio: quando lo sport è sociale"	Progetto promosso nell'ambito della legge 383/2000 che mira a strutturare un sistema stabile di formazione e sviluppo di competenze, oltre che di condivisione dei dati dei singoli territori, utilizzando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per attivare un'omogeneizzazione dei dati di rendiconto dei territori.
20 eventi territoriali riconosciuti come "evento nazionale"	Iniziative promosse territorialmente –una per regione –inserite nel calendario nazionale, rivolte alla promozione di attività sportiva a carattere sociale con particolare attenzione alle fasce più deboli e a rischio di emarginazione sociale– giovani,anziani,disabili, immigrati, famiglie deboli, ecc.

Risultati ottenuti

La realizzazione delle attività che hanno avuto come obiettivo la "Centralità del territorio", ha contribuito alla:

- promozione di attività sportive, ludiche e motorie atte a migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini;
- promozione dello sviluppo individuale, favorendo la socializzazione e l'esercizio delle responsabilità quale presupposto per uno sviluppo sociale che trovi fondamento nella partecipazione diretta ed attiva degli associati e di tutti i cittadini, attraverso le azioni concrete sviluppate che hanno cercato di dare risposte ai bisogni attuali;
- sostegno alla crescita di 100 associazioni e società sportive che, attraverso e con lo sport, hanno saputo accogliere tutti, con un'accoglienza che non è stata semplicemente di attesa passiva, ma capace di andare a cercare i "meno bravi", i "ragazzi difficili", i diversamente abili, le persone sole e tutti coloro che cercano relazioni umane vere, piene di rispetto e di dignità per ciascuno;
- favorito la responsabilizzazione e la qualificazione dei dirigenti quale processo di formazione continua e permanente per i lavoratori dello sport. Una formazione finalizzata a migliorarne le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, sociale e occupazionale;
- sostenuto le strutture di base negli adempimenti di natura amministrativa e fiscale.

RICONOSCIMENTO DELLO SPORT COME STRUMENTO DI WELFARE

Premessa

Questo il cuore delle attività svolte nel corso del 2011: il lavoro svolto per confermare e rafforzare l'impegno volto al riconoscimento dello sport sociale quale elemento di un moderno sistema di welfare, basato sulla prevenzione, sulla sostenibilità e sugli stili di vita corretti - promozione del ben essere, della legalità e dell'ambiente - attraverso la promozione di percorsi culturali e strumenti innovativi.

Obiettivi e percorsi 2011

Nel 2011 si è proseguito nella direzione di far crescere sempre più una cultura e una identità in ambito sportivo, capace di riconoscere con sempre maggior chiarezza lo sport quale strumento essenziale nel nuovo sistema di welfare, attribuendo un'importanza sociale allo sport attraverso l'esaltazione del suo ruolo non solo economico e riconoscendone la centralità nelle politiche per la salute, per i giovani e per l'inclusione, come anche la funzionalità strategica nelle politiche di dialogo di integrazione e di lotta contro ogni discriminazione e razzismo.

Tutto ciò si è attuato attraverso la realizzazione dei seguenti percorsi e delle seguenti azioni:

- l'impegno per il riconoscimento dello sport quale strumento delle politiche per la salute, attraverso la valorizzazione della pratica motoria e sportiva nella promozione di benessere personale e sociale, di prevenzione della salute e, talvolta, di sostegno, di cura e di presa in carico della famiglia e della persona (giovani, anziani, disabili), nella sua quotidianità e nelle situazioni di fragilità. Ciò si è tradotto nel promuovere, nei processi educativi, formativi e sociali attuati, lo sport, come linguaggio e proposta culturale di valore, come stile di vita attivo, come occasione per rendere esigibili i diritti di cittadinanza e come veicolo di legalità per ben-vivere nella tolleranza e nella non violenza.
- la promozione di un nuovo sistema di welfare dove, di fatto, le attività motorie sono diventate "facilitatori" mettendo in grado le persone di svolgere un ruolo attivo nella ricerca delle soluzioni ai propri problemi. In particolare le attività svolte nei percorsi tra giovani di etnie diverse (Progetto "Cittadini attraverso lo sport") ha aiutato ad azzerare le barriere di diffidenza, il linguaggio del corpo è andato oltre il linguaggio verbale azzerando le differenze sociali.
- la diffusione e lo sviluppo dello sport come opportunità di lavoro e di economia. In particolare nel corso del 2011 è stata avviata una riflessione sul "lavoro nello sport" nella sua accezione più ampia: dalle consuetudini alle possibilità di regolamentazione, dalle forme contrattuali alle collaborazioni, dall'assistenza ai diritti e alle convenienze, dalle tutele (o mancate tutele) alla flessibilità, dalle relazioni alla formazione professionale, dai sistemi di retribuzione alle forme di subordinazione. Ci si è collegati all'impegno e alle azioni promosse dalle Acli che hanno caratterizzato l'anno 2011 con lo slogan "il lavoro al centro", e ricollegandosi al vasto mondo delle esperienze europee, per riuscire a individuare forme di rapporti lavorativi coerenti con i criteri di sistematicità e continuità tipici del "lavorare per progetti".
- la promozione di una solida pratica motorio-sportiva educativa e pulita nei giovani in grado di promuovere e tutelare la salute ed il benessere psicofisico per la formazione della personalità, attraverso la valorizzazione delle figure degli insegnati di educazione fisica che operano nelle scuole a stretto contatto con i giovani, alternando corsi, seminari, convegni, focus group, nelle scuole sul territorio nazionale a veri e propri lanci informativi attraverso strumenti comunicativi propri dei giovani – cartoons, sms. (Progetto NO DOPING)

Programma delle attività

Progetto "Lo sport è rispetto rispetta lo sport - Educazione alla responsabilità sociale nello sport e attraverso lo sport"	Progetto in favore dei giovani per la promozione della legalità e la crescita della cultura sportiva. Il progetto mira a trasmettere e rendere "contaminante" la scelta di campo dell'USAcli per uno sport che abbia come fondamento il rispetto di sé e degli altri, che sappia veicolare valori di libertà, di pace, di democrazia, uguaglianza, trasparenza e legalità e che abbia come principali destinatari i ragazzi e i giovani.
Progetto no al doping: percorsi educativi per sviluppare le conoscenze degli studenti sulla tutela della salute nelle attività sportive e sui danni derivanti dall'uso di sostanze dopanti e dall'abuso di farmaci.	Progetto promosso all'interno del Programma di ricerca e di formazione/informazione 2009 sui farmaci, sulle sostanze e pratiche mediche utilizzabili a fini di doping e per la tutela della salute nelle attività sportive predisposto dalla Commissione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive, del Ministero della Salute .
Sport e salute	Progetto associativo che si propone di sviluppare attività e campagne di sensibilizzazione per l'educazione alla salute, l'anticipazione diagnostica e la sicurezza. In particolare l'impegno per il 2011-2013 si sostanzia

	attraverso: - l'informazione e la formazione sui benefici del movimento e della corretta alimentazione per mantenere lo stato di salute - la campagna di prevenzione del diabete negli sportivi occasionali attraverso la pratica motoria - l'informazione sull'importanza della visita di idoneità sportiva come strumento per conoscere lo stato psico-fisico dell'atleta, - la promozione sul territorio di centri "sport e salute" dotati di un'equipe multidisciplinare di professionisti - la promozione del "fit walking" camminata della salute
Sport & Violenza **1° edizione Premio Bearzot**	Convegno di studio e approfondimento sulla cultura dello sport e sulle modalità di "tifo" nel calcio, attraverso il coinvolgimento di giornalisti sportivi accreditati per promuovere nuovi modelli educativi nello sport
Collana "Quando lo sport è sociale"	Presentazione e divulgazione di una collana di pubblicazioni US Acli che, attraverso il racconto delle esperienze progettuali sperimentate in questi anni sul territorio nazionale, offre una fotografia del valore sociale dello sport e della sua capacità di essere promotore di inclusione e coesione sociale.
Progetto "Cittadini attraverso lo sport" Progetto promosso nell'ambito della legge 383/2000	Progetto che mira a diffondere, nel tessuto sociale, una visione positiva e propositiva degli immigrati, come soggetti portatori di elementi culturali positivi legati alla dimensione sportiva, e a promuovere una migliore comprensione dell'altro, attraverso la conoscenza diretta delle pratiche sportive e del tempo libero in uso presso i paesi di provenienza degli immigrati e a favorire l'integrazione sociale attraverso la stabilizzazione, delle associazioni sportive che organizzano attività per cittadini e immigrati.
Progetto "La progettualità: uno strumento per vivere e far vivere il territorio" Progetto promosso nell'ambito della legge 383/2000	Progetto che mira a sviluppare, negli operatori dell'associazione, la capacità di lettura e analisi del proprio contesto, funzionale alla progettazione di iniziative coerenti ai bisogni rilevati, alla costituzione sul territorio di un pool progettuale capace di rispondere ai bisogni territoriali e di utilizzare l'approccio progettuale come metodo di lavoro e come processo generativo e innovativo, anche attraverso l'attivazione di un sistema di formazione continua e-learning e di una comunità di pratica in grado di condividere metodologie e proposte per diffondere nell'associazione la progettualità come strumento di risposta flessibile ai bisogni del territorio.

Risultati ottenuti

La realizzazione delle attività che hanno avuto come obiettivo "Lo sport come strumento di welfare", ha:

- sostenuto l'impegno per la promozione e diffusione dei valori educativi e del ruolo sociale dello sport nella promozione di una cultura dei diritti, della legalità, della solidarietà, dell'integrazione, dell'inclusione e della coesione sociale;
- permesso di promuovere attività sportive, ludiche e motorie atte a migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini;
- reso ancor più riconoscibile il valore dello sport per tutti, esaltandone tutte le sue espressioni (quale strumento educativo e formativo, di inclusione e coesione sociale, di promozione della salute, dell'ambiente, di nuove forme di socialità e di partecipazione attiva), concorrendo così a consolidarne l'innegabile diritto di cittadinanza attraverso l'individuazione di forme strutturate e legislative che

garantiscano il superamento del carattere di precarietà e di sperimentazione che limita da sempre il suo potenziale e la sua e la sua iniziativa;

- favorito la convivenza interculturale, interetnica, interreligiosa non solo attraverso attività di integrazione sociale e contrasto dell'esclusione, della discriminazione, ma anche attraverso un processo di maturazione culturale del concetto di "cittadinanza universale" (riconoscimento diritti fondamentali della persona indipendentemente dall'appartenenza geografica) funzionale al superamento delle paure, delle incertezze e al riconoscimento della diversità quale elemento comune da mettere in gioco.

PATTI DI AZIONE MIRATI

Nel 2011 si è puntato a costruire "patti di azione" mirati, sia a livello nazionale sia territoriale, attivando processi di interazione e di collaborazione su iniziative comuni. Sono stati messi insieme specificità e competenze diverse riuscendo ad attivare percorsi integrati, concretizzando nuove proposte caratterizzate da uno sguardo rivolto alla complessità della persona, alla sua storia e all'ambiente in cui vive, nel tentativo di dare risposte articolate e diversificate.

Obiettivi e percorsi 2011 Tre i principali ambiti di impegno:

1. la sfida educativa quale prospettiva dell'impegno sul territorio, legata al fatto che la promozione educativa è una costante dell'azione quotidiana dell'US Acli sul territorio (sportiva, progettuale, formativa), perché lo sport rappresenta uno dei principali strumenti educativi, efficace per la sua capacità di attrazione e di aggregazione. Nel contempo la tensione educativa è l'elemento caratterizzante il valore aggiunto e centrale dello sport per tutti all'interno del più ampio mondo sportivo e l'elemento chiave che l'US Acli, insieme all'associazionismo sportivo ha messo a disposizione del terzo settore in questa fase di ridefinizione di identità, ruolo e conseguente strategia. Questo si è concretizzato con una sempre più stretta collaborazione con la CEI che ha assunto come prioritario nella programmazione dei prossimi anni il tema dell'emergenza educativa.
2. la famiglia che costituisce uno dei principali riferimenti dell'attività dell'US Acli, per la facilità con cui riesce a coinvolgerla e a incontrarne le diverse aspettative, risorse, bisogni che coesistono all'interno del nucleo familiare, favorendone così un protagonismo attivo e non residuale. Il che significa dare nuovo impulso a politiche familiari veramente integrate e alla valorizzazione della famiglia, non solo come soggetto destinatario, ma soprattutto quale promotore di sviluppo sociale ed economico. Nel 2011 l'impegno in questo ambito si è attuato attraverso le attività del progetto: "Accorciamo le distanze. Sport e famiglia un passo insieme contro la povertà e l'esclusione sociale".
3. I giovani per il ruolo educativo e formativo dello sport e per la sua capacità di promuovere la cittadinanza attiva dei giovani. Nel 2011 l'impegno in questo ambito si è attuato attraverso le attività dei progetti cofinanziati dal Dipartimento per le Politiche Giovanili: "Lo sport è rispetto. Rispetta lo sport" e "GOALS – Generare Opportunità Animando Liberi Spazi". In particolare il progetto GOALS ha consentito di attivare percorsi integrati rivolti alla promozione della cittadinanza attiva dei giovani.

A partire da questi ambiti e in coerenza con gli obiettivi congressuali, la progettualità condivisa ha consentito nel 2011 di avviare e consolidare una "strategia delle collaborazioni" (Coni, EPS, Terzo settore, CEI) che ha permesso all'US Acli di cominciare ad essere promotore di incisive e forti iniziative territoriali con quante più possibili realtà del tessuto sociale.

Programma delle attività

CONVENZIONE US ACLI CAF	Collaborazione per la consulenza amministrativa e fiscale delle realtà associative, Acli, US Acli e del Terzo settore
Progetto "Goals" Generare opportunità animando liberi spazi. Progetto promosso nell'ambito	Progetto promosso nell'ambito del bando 2008 POGAS e finalizzato a promuovere la cittadinanza attiva dei giovani attraverso lo sviluppo di attività sportive, educative, ricreative e di microimprenditività, riqualificando spazi di aggregazione sociale al servizio dell'intera

del bando 2008 POGAS	comunità locale (in collaborazione con IPSIA e con il Dipartimento Pace e stili di vita delle Acli)
Progetto "Accorciamo le distanze. Sport e famiglia un passo insieme contro la povertà e l'esclusione sociale" Legge 383/2000	Progetto promosso, in collaborazione con le Acli e i Punto Famiglia, che mira a mettere in campo azioni dove lo sport rivolto all'infanzia sia sostenuto da un progetto educativo che mette al centro i bambini e i ragazzi come persone e il gioco come diritto, per rafforzare la famiglia quale luogo privilegiato per la crescita di bambini e adulti oggi in forte difficoltà, offrendo occasioni di incontro intergenerazionale
La sfida educativa e lo sport di cittadinanza	Convegni e workshop formativi e di approfondimento in collaborazione con la CEI, il Forum del terzo settore e altri Enti di Promozione Sportiva per richiamare l'attenzione sulla necessità di considerare l'educazione priorità irrinunciabile su cui investire in corresponsabilità. L'educazione, coinvolge tutte le dimensioni in cui si vive e cresce e chiama in causa anche il mondo dello sport di base.

Risultati ottenuti

La realizzazione delle attività che hanno avuto come obiettivo i "Patti di azione mirati", ha:

- favorito la costruzione di una progettualità condivisa funzionale ad attivare quelle sinergie (associative, sociali, istituzionali) tese alla promozione sociale, allo sviluppo di alleanze forti, relazioni politiche e sociali a tutti i livelli;
- sostenuto lo sviluppo dei valori educativi dello sport e il suo ruolo sociale nella promozione di una cultura dei diritti, della legalità, della solidarietà, dell'integrazione, dell'inclusione e della coesione sociale;
- permesso di promuovere attività sportive, ludiche e motorie atte a migliorare la qualità della vita dei giovani e delle famiglie;
- garantito la valorizzazione e gestione di spazi e luoghi dello sport "dimenticati" dal territorio;
- reso più riconoscibile il valore dello sport per tutti, esaltandone tutte le sue espressioni (quale strumento educativo e formativo, di inclusione e coesione sociale, di promozione della salute, dell'ambiente, di nuove forme di socialità e di partecipazione attiva) e concorso così a consolidarne l'innegabile diritto di cittadinanza attraverso l'individuazione di forme strutturate e legislative che garantiscano il superamento del carattere di precarietà e di sperimentazione che limita il suo potenziale e la sua e la sua iniziativa.

i) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 16 giugno 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

j) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 477.181,83; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 888.079,44; spese per altre voci residuali pari a euro 23.213,33.

k) Bilancio Preventivo 2010: il Consiglio nazionale, nella riunione del 18 dicembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

l) Bilancio Preventivo 2011: il Consiglio nazionale, nella riunione del 17 e 18 dicembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

DOC16-27-38
€ 19,00